







# INDICE

#### ANALITICO ED ALFABETICO

DELLA

### RACCOLTA GENERALE DELLE LEGGI

PER GLI STATI

DI

### PARMA PIACENZA E GUASTALLA

DEGLI ANNI 1814 AL 1835



COMPILATO

D

S. F

VOLUME TERRO.

## PARMA

DALLA STAMPERIA CARMIGNANI M D C C C X X X I X. •

#### GUIDA

#### DEL VOLUME TERZO

Feste di precetto	pag.	
I este di precetto	1	G
	22	In
Feste pubbliche	2	In
Fettuccie	27	
Feudi (Ex)		Is
Fiaschi e Fiaschetti liscati	3	Is
Fibbie d'ottone	"	
Fibbie di ferro V. Ferro.	"	P
Fidanzati	22	
Fieno	72	Se
Fiere	29	So
Fiesso V. Gattatico-Oltr'Enza.		So
Figli adottivi	4	
Figli de' binubi	**2	So
Figli di famiglia	- 11	
Figli di truppa V. Reggimen-		St
to M L.		
Figlio di padre sessagenario .	,,,	Su
Figlio maggiore di vedova	5	$U_j$
Figlio naturale	**	U)
Figlio unico	"	
Filanda da seta	"	Vi
Filaoro V. Battiloro.	"	
Filatori	6	i
Filo	12	Finest
Filugello	22	Finim
Finanze (Amministraz. delle).	12	Finoce
Agenti	8	Fiocel
Agenti Alunni V. Impiegati.	٠	Fior
Cassieri V. Contabilità ecc.		2 10. 2
Contabilità e Contabili		Fiorag
Contravvenzioni e proces-	9	Fioren
sure	13	An
Dirett. o Intendente ge-	13	Ca
nerale	25	Co
nerale	-3	Co
direttori	26	
direttori	20	Co
tabilità ecc.		Co
Gratificazioni V. Stipen-		$D_a$
dii ecc.		Fa
		ra

	ru į
Guardie di Finanza	2
Impiegati	2
Impiegati	
Direttore ecc. Ispett. generale	_
Ispett. generale	3
Ispett. particolari e Sot-	
Processure V. Contravven-	
Processure V. Contravven-	
tioni ecc.	
Segret. generale	3:
Soprannumeri V. Impiegati	
Sotto Dirett. V. Dirett.	
particolari ecc. Sotto Ispett. V. Ispett.	
Sotto Ispett. V. Ispett.	
particolari ecc.	
Stipendii, Gratificazioni e	
Sussidii V. Stipendii ecc.	:
oussian v. oripenan ecc.	
Uffizii delle bevande	,
Ufficio di revisione V. Con-	
tabilità ecc.	
Visite e perquisizioni V.	
Agenti-Contravvenzioni-	
Guardie-Impiegati.	
finestre	31
inocchio o Finocchiello	22
Flocchi V. Nastri - Fettucce.	21
Fior di zolfo V. Lucignoli -	
Zolfo.	
Fiorano V. Travo-	
iorano V. Iravo.	32
Amministraz. comunale.	
C	"
Catasto	27
Commessaria	,,
Commessione at santia c	. 22
Contribuzioni dirette.	22
Controllo	11
Dazio di consumo	33
Fabbriche acque e strade.	,,
auvorient acque e struue.	22

; p	ur.	,	oug.
Notai	33	Contribuzioni dirette	39
Patrimonio dello Stato	. ,,	Notai	,,
Pretura	34	Patrimonio dello Stato	,,
Scuole	,,	Pretura	,,
Fiori artifiziali	,,	Scuole	40
Fiori di cannella	"	Fontanelle	,,
Fiori di piante esotiche	,,	Fontaneto V. Borgo S. Donn.	
Fiori di piante indigene	"	Fontevivo	,,
Fiori freschi	35	Amministraz. comunale	"
Fittabili V. Affittaiuoli - Patri-		Catasto	**
monio dello Stato.		Commessione di sanità e	
Fitti perpetui V. Censi - Enfi-		soccorso	٠,,
teusi - Patrimonio dello		Contribuzioni dirette	91
Stato.		Patrimonio dello Stato	,,
Fiumi e torrenti	,,	Pretura	,,
Flanelle	,,	Scuole	91
Flanti V. Istrumenti da fiato		Foraggi e viveri	41
è da corda.		Forbici V. Cod. pen. Francese-	
Flebotomia V. Chirurghi mi-		Ferro.	
nori - Protomedicato:		Forchette V. Coltelli - Ferro.	
Fluido vaccino	,,	Forensità V. Albinaggio.	
Conservatore in Piacenza.	"	Foresti Cav. Paolo	22
Dirett. del Deposito in	.,	Forestieri	"
Parma	36	Formaggi	44
Focolari V. Cammini.		Formaggiuoli V. Formaggi.	
Foderi da spada	"	Forme e feltri da carta	"
Fodico V. Olrr'Enza - Poviglio.		Forme da scarpe e da stivali .	45
Fogarole V. Monticelli.		Formentone V. Melica.	
Fogli periodici	,,	Fornaci V. Forni.	
Fogli pubblici ,	,,	Fornai	,,,
Foglie di gelso	37	Fornelli V Ferro.	
Foglietta d'argento	"	Fornello V. Vicobarone.	
Foglietta d'oro	,,	Forni	46
Foglio Indo V. Malabatro.		Fornio V. Castione.	
Foglio periodico di Parma	"	Fornostorlo V. Vajro.	
Fugnano V. Golese.		Fornovo	"
Folignano V. Ponte dall' Olio.		Amministraz. comunale	"
	"	Carasto	47
Folta V. Albareto.		Commessione di sanità e	
Fombio V. Parrocchie.		soccorso	"
F ndi pubblici	38	Contribuzioni dirette	,,
Fonditori	,,	Patrimonio dello Stato	"
Fondo di nave V. Dogane.		Notai	"
Fondoni V. Bavella - Filugello.		Pretura	."
Fontana fredda V. Cadeo.		Scuole	48
Fontana pradosa	,,	Forti e Fortezze	31
Fontanazza V. Polignano.		Forti di Compiano e di Bardi.	"
Fontane	"	Fortificazioni V. Codice pen.	
Fontanellato	,,	Parmense.	
Amministraz. comunale	11	Fortificazioni di Piacenza	50
Catasto	39	Forza armata	5 <b>o</b>
Commessione di sanità e	-	Forza pubblica V. Deputati di	
soccorso	1)	quartiere-Grani-Spese di	

giustizia ed i Trattuti per	ag.	Fusti d'albero V. Tronchi	ag.
la consegna de' tei e de'		Fusti da ombrelli	54
disertori.		Fusti da sella e da collane V.	
Fosio V. Solignane.	_	Legname abhozzato.	
Fossa Cons. Lodov	5e	Fusti di garofano V. Garofano.	
Fossa V. Roccabianca.		Fusti diversi	11
Fossa capraia V. Austria, Pas-		Gabbiano V. Pianello - Po.	1
saggi - Po.		Gabbie e Trappole	55
Fossadello V. Caorso.		Gabinetti di lettura	
Fossi		Gabinetto di S. M. V. Segre-	"
Fragno V. Calestano.	,,	teria di Cabinetto.	
	e -		
Frangie	51	Gaglio V. Caggio.	
Fraore V. S. Pancrazio.		Gaiano V. Sala	
Frara V. Cortile S. Martino.		Gainago V. Caccia - Colorno -	
Frasche d'ulivi V. Palme.		Torrile.	
Frassinara V. Sorbole.		Gaione V. Vigatto.	
Fratelli gemelli	"	. Galanga	.,,
Fratello di chi è in attività di	"	Galbano V. Comme.	
servigio	99		"
Frati (Isola ) V. Del Frate.	77	Galla d'Istria	
Frescale V. Fiorenzuola.		Galletto V. Galla d'Istria.	"
Frescarolo V. Busseto.		Callianai a Diai	
		Gallinacci o Piti	2.9
Frumento	,"	Gallinella V Salso.	
Fruste	53	Galliverta V. Carpaneto.	
Frutta	"	Gallone V. Galla d' Istria.	
Frutti artifiziali V. Fiori ar-		Galloni d'oro e d'argente	56
tifiziali		Cambaretolo V. Cortile San	
Frutti canditati V. Canditi.		Martino.	
Frutti ingiulebbati o in ispiri-		Cambaro V. Ferriere.	
to V Conserve.		Camberi	2,5
Frutti medicinali		Gambette per fibbie V Ferro.	*,
Fucili V. Armi.	**	Ganaghello V. Castel S Giov.	
Fucine V. Forni.		Canagieno V. Caster d'oro e	
Fugazze V. Panello.		Garantia delle opere d'oro e	1
Fugazzolo V. Berceto.		d'argento	57
T 1' '		Bolli o Punzoni	-/
Foligine	53	Contravvenzioni e proces-	58
Fumo di ragia V. Nero fumo.		sure	
Funai V. Cordai.		Diritti	60
Funerali V. Esequie.		Impiegati V. Uffizii ed	
Funghi.	,,	Impiegati.	_
Fungo di Malta		707	10
Funzionarii civili V. Autorità	."	Obbligazioni de' fabbri- catori, negozianti e ven-	
civili - Impiegati - Leva		catori negozianti e ven-	
militare.		ditori d'opere d'oro e	
Funzionarii pubblici		d'argento	"
	"	Processure V. Contravven-	"
Funzioni Amministrative V.			
Fonzioni giudiziarie.		zioni ecc.	
Funzioni giudiziarie	_,,,	Punzoni V. Bolli.	63
Fuochi d'artifizio	54	Stipenati	-
Forore V. Imbecillità.		Titoli	17
Furto.	"	Uffizii ed Impiegati	-12
Fusi v. Legname appozzato.		Garantia degli Uffiziali pubbl.	65
Fustagni V. Bambagine.		Garattoli	66

Garbarini Pres. Giulio 66	Girardin V. Istituto Girardin
Garbarini Pres. Giulio 66 Garbarini Commend. Pietro	Cirelli V. Ombrelle
	Girovaghi V. Giarlatani - Pro-
Gargantano V. Mortizza - Par-	tomedicato.
rocchie.	Cinting Cinci
	Giudicature di pace V. Giusti-
Garofani	zie e Giudici di pace -
Garriga V. Podenzano.	Preture .
Garulli di noce V. Noci.	Giulebhi
Garzature V. Cimature.	Giuncareggio V. Sardegna,
Garze,,,	Giumenti V. Cavalli - Muli.
Correction	Giunchi
	Giuochi
Catasta	Giuochi da cariglione 73
Commessione di sanità e	Giuoco del lotto V. Lotto.
	Giuramenti falsi V. Cod. pen-
Patrimento dello Stato	francese. Giuramento di fedeltà
Partimento delle State ,,	Giuramento di fedelta "
Pretura	Giuramento (I processi di) . 74
Scuole	Giuramento de' testimonil e-
Gavotte V. Domenicane Gavotte.	brei V. Rabbini - Testi-
Gazzano V. S. Donato.	monii .
Gazzetta di Parma 68	Giureconsulti V. Avvocati -
Gazzette	Gausidici.
Cazzola V. Rivalta - Traver-	Giurisdizione ,
setolo.	Giustizia
Gemme ,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	Giustizie e Giudici di pace 1
Genepreto V. Carpaneto - Nib-	Godi Cav. Gaetano 75
biano.	Godi V. S. Giorgio.
Generi V. Derrate.	Goiano V. Lesignano di palmia.
Generi coloniali 69	Golese
Generi di Regia privativa	Amministraz. comunale ,
Genio V. Artilieria e Genio.	Catasto 76
Genitori 70	Commessione di sanità e
Genova V. Cav. di Malta-Giu-	soccorso
risdizione - Sardegna.	Contribuzioni dirette ,
Centilnomo : ,	Patrimonio dello Stato
Germanl V. Calendasco - Isole	Pretura
del Po.	Scuole
Gesso , , ,	Golese (Gomunello) V. Varsi.
	Combio
Gialdina	Comme "
Ciallo santo e di Spincervino'. 71	Gorro V. Berceto.
Giandarmi V. Carabinieri -	Gossolengo
Dragoni.	Amministraz. comunale
C'a-11-1	Catasto 77
Ciardini	Commessione di sanità e
Ciarola V. Collecchio.	soccorso
Ginnasio gratuito Belloni n	Contribuzioni dirette
Cioic V. Gemme.	Patrimonio dello Stato ,
Gioiellieri	Pretura
Ciornali	Scuole
Ciornalieri	Corra V. Albareto.

	0 P"5
Cotta V. Comme.	Grograni V. Camelotti.
Covernatorati e Governatori . 77	Grondone V. Bettola.
Governatorati insieme e Com-	Groppallo V. B. S. Bernardino.
messarie 80	
Governatori insieme e Com-	Amministraz. comunale ,,
messari	Catasto
Impiegati 81	Commessione di sanità e
Uffizii	seccorse
Governatore di Parma 82	Contribuzioni dirette
Governatore di Piacenza	Fatrimonio dello Stato
Governo de' Ducati ,,	Pretura
Governo provvisorio (1814) 83	Scuole
Governo provvisorio del 1831	Gropparzolo V. B. S. Bernar.
(Il così detto) 84	dino.
Gragnano 85	Croppizioso V. Tizzano.
Amministraz. comunale ,,	Groppo V. Albareto-Sardegna,
('	Confini-Vigoleno.
Commessione di sanità e	Groppo Arcello V. Pomaro.
	Groppo Ducale V. B. S Ber-
Contribuzioni dirette 86	nardino-Parrocchie
	Groppo Visdomo V. Groppa-
Deature	rello.
Pretura ,,	Grotta V. Pellegrino.
Scuole "	Course V. Fellegring.
Graiana castello V. Corniglio.	Gruguo V. Fontanellato-Stra-
Graiana inferiore e superiore	de di Governo.
V. Corniglio.	Guado,
Gramignazzo ,,	Guaiaco V. Legni medicinali .
Grammatica V. Corniglio - Do-	Guanciali V. Materassi.
gane, Circondario confi-	Guantai ,,
nante.	Guanti ,,
Grana - Kermes	Guardaboschi 92
Granai V. Monti di pietà.	Guardacaccia V. Caccia.
Granainoli V. Grani.	Guardamiglio V. Parrocchie.
Granate V. Scope.	Guardasone V. Modena, Confini.
Granate e Granatine ,,	Guardia V. S. Ciorgio.
Granatiglia V. Legni fini.	Guardia del Corpo ,,
Granatine V. Granate.	Guardia Ducale assoldata ,,
Granbrettagna	Guardie campestri V. Comuni.
Grani	Guardie d'onore in Parma,
Grani di vetro V. Granate.	Piacenza e Guastalla 95
Graniti duri V. Sarizzi.	Guardia d'onore in Gua-
Grascina o Lardo 90	stalla
Grasso V. Carni - Grascina.	Guardia d'onore o Ducale
Crassoni a Crassoni	in Parma ,
Gratificazioni V. Pensioni civ.	· Guardie d'onore in Pia-
Grattugie V. Ferro.	
Gravago V. Bardi.	Guardie d'ouore (Servizio Fran-
	cese ) V. Reggim. M. L.
Grazzano V. Vigolzone.	Guardie da spada 100
Crezzo V. Bardi.	Guardie del fuoco V. Artiglie-
Grimaldelli V. Cod. pen. Fran-	
	ri-Pompieri.
Crinton W. A.	Guardie forensi V. Guardie
Grintorto V. Agazzano.	urbane.

****	
pag.	pag.
Guardie nazienali 100	Isole del Po - Monti-
Gnardie nobili V. Guardie	colli.
d'Onore.	Guisa V. Ferro.
Guardie urbane e forensi 101	Gusano V. Gropparello.
	Cusado V. Gropparelle.
Guardia urbana di Gua-	Gussoni V. Anseri.
stulla 102	Iesus V. Isole del Po-Sissa.
Guardia urbana di Parma. 103	Iggio V. P-llegrino.
Guardia urbana di Parma	Illica V. Bedonia.
insieme e di Piacensa. 104	Illominazione delle città 117
Guardia urbana di Pia-	
	Imbuti V. Legname abboa-
Ispettori	
	sato.
Sotto-Officiali e comuni ,,	Impiegati in genere ,,
Ufficiali 106	Alloggio IIQ
Guareotic V. Cauzioni.	Indennità di trasporto,
Guaroigieri V Cavamenti-Con-	Impieghi 120
tribuzioni dirette.	Imposizioni V. Contribuzioni.
Guarniginne Austriaca in Par-	Imposta straordinarie di guerra. "
ma V. Alloggi Milit. in	Imposte di legno 121
	Impotenti V. Finanze, Con-
Parma.	
Guarnigione Austriaca in Pia-	travvenzioni .
Cenza	Imprenditori V. Appaltatori -
Guarniaicoi 107	Impresari.
Guasialla	Inputati V Austria - Lucca - Massa - Modeua - Stati
Amministraz. comunale 108	Imputati V Austria - Lucca -
Catasto ,	Massa - Modena - Stati
	Pontificii - Toscana .
	Inargentateri V Indoratori.
Commessaria 109	
Commessione centrale e	
speciale di sanità e soc-	Incendii ,
corso ,,	Incenso,
Contribusioni dirette "	Inchiostro , , ,
Controllo ,,	Incisioni o stampe ,,
Dazio di Consumo V. Gua-	Inciseri 124
stallese.	Incolpati
Delegazione della Reg-	Incoraggiamenti V. Patenti d'
	invenzioni .
	Incedini V. Ferro
Natui 110	Indennita
Patrimonio dello Stato "	Iodiane V. Tele stampate.
Pretura ,	Indigenti ,,
Progoverno,	Iodnratori ed Argentatori ,,
Scuole	Industria 125
Seminario di Chierici ,,	Infanticidio V. Cod. pen. Fran-
Tasse di Macche V. Coa-	cese.
stalleso.	Infedeltà de Contabili V. Con-
Ufficio della Macina	
	tabili.
Uffizio di Pesamento pubbl. 112	Infermieri V. Spedali.
Vicariuto 113	Ingegneri del Goveroo ,,
Gnastallese 114	Inghiarata V. Borgo S. Don-
Gubinaria V. Tizzano.	nino - Castione:
Guerci V. Anstria, Confini -	Inondazioni

Congle

Pag.	pag.
Iusegoamento pubblica V. I.	Ispezione generale delle cose
strusione pubbles.	militari 142
Insetti V. Animali.	Ispezioni giudiziali V. Visite
Integliatori V. Incisori-	giudiziali-
Intendenza del Tesoro V. Te-	Istituti pii 143
spro.	Istituto Cerati V. Casa di ri-
Intendenza della Casa Dueale	tiro pe' religiosi.
V. Casa Dae le.	Istituto Cirardin in Piacenza. ,,
Intendenza militare V Coman-	Istituto pio Manara in Borgo-
do generale dei Dueati.	taro
Interdizinni 125	Istituto pio Maruffi in Piacenza. 145
Interessi V. Danni ed interessi.	
Intervenienti a protesto V.Pro-	Istromenti d'astronomia 146
lesti.	Letromanti de Chienego
	Terromanti de conde e de fiere
	Toronomi dell'este
Intraprenditori V. Appaltato-	Istrumenti di fisica V. Mac-
	chine di
ri - Impresari.	Istrumenti di matematica V.
Invalidi V. Truppe dello Stato.	Macrhine. di .
Iovasione straniera V. Gover- natore di Piacenaa.	Istrumenti ottici
Inventari	Istrumenti rurali V. Attrezzi.
Inventioni V. Patenti d'inven-	Istrozione ed educazione pubbl. "
zione.	Ivaccari V. Podeozano - S. Laz-
Invogli di pelo di bne 126	zaro-
Involture intiere	Kermes minerale V. Prepara-
Ipecacquana	zioni chimiche e farma-
Ipnteehe	centiche.
Ipoteche (Uffizii di Conserva-	Kimel V. Sementi di piante
zione)	esotiche.
Atti e certi ficati rilasciati	Kirchwasser 148
dai Conservatori 127	Laboratoi V. Officine.
Cancellazi ni , I serizioni ,	Lacca
Notificazioni , Riduzio-	Laghi 149
ni, Rinnovazioni e Tra-	Lago V. Corniglio.
scrizioni	Lagrimone ,,
Carichi de' Conservatori . 134	Lalarta V. Vajro.
Coadiutori 135	Lame da coltelli e da rasoi V.
Conservatori	Ferro.
Direzione e Direttore 136	Lame da spade ,,
Emolumenti dei Conserva-	Lamiere V Ferro.
tori	Lampioni V Lanterne
Registri e stampe 137	Lana ,
Tasse 138	Landi M. Ferd
Ippocistide 140	Landi (Boschi e Sabbie) V.
Irebs	Isole del Po - Mortizza.
Irreligione	Langhirano 150
Iscrizioni	Amministraz. comunale ,
Isola (Tnrnolo)	Catasto ,
Isola V. Parrocchie - Tizzano.	Commessaria n
Isole del Po 141	Commessione di santtà e
Ispeaione generale del Tesoro	specorso
V. Tesoro.	Contribuzioni dirette ,,

-	
x -	
Controllo 15	Pog
Notai	" Legna da ardere e Fascioe 150
	, Legname abbozrato o lavorato ,
	Legname da opera 160
Lapazio V. Radici-	,, Legnami da vite V. Pali da vite.
Lapide V. Cimiteri.	
	Legnazzo V. Sughero.
Lapis-lazzuli V. Pietredore.	Legni impietriti V. Pietre
	dure.
Lardo V. Carni - Grassina-	Legoi medicinali e da tintura ,
	Legomi
Larzaco V. Rivergaro. Lasciti V. Doni.	Lemignaco V. S. Martino sec-
Lastre da finestre V. Vetri	2400.
Latori di coattive V. Contri-	Lemose V. Mortizza.
buzioni dirette - Patrim-	Leonardi Ten. Col. Act 16:
dello Stato.	Lepri V. Caccia.
Latrine	Lesignano de' bagoi ,
Latta	Amministraz. comunale ,
Latte e crema 15	2 Carasto
Laudaoo liquido V. Prepara-	Commessione di sanità e
ziooi chimiche-	soccorso
Laudano naturale o di Cipro	Contribuzioni dirette ,
V. Comme.	Patrimonio dello Stato ,
Lavaoda secca V. Fiori di pian-	Pretura ,
te indigene.	Scuole
	, Lesignano di palmia 16
Lavezzi	, Amministraz. comunale ,
	, Catasto ! ,
Lavoratori parmigiani in Cor-	Commessione di sanità c
	soecorso
	,, Contribuzioni dirette , Patrimonio dello Stuto ,
Lavori di paglia 15	3 Pretura,
Lavori di palme	,, Scuole , Lesioe V Aghi
Comuni , Soerimposta per	Letame ,
lavori di pubbl. utilità.	Lettere V. Posta delle-
	, Lettere di cambio V. Cambiali.
Lazzarello V. Pecorara.	Lettere di porto ,
Legalizzazione V. Atti da pro-	Lettere patenti V. Atti pubbl.
dursi all'estero - Atti pro-	- Goveroo dei Ducati-
cedenti dall'estero.	Letti
Legatarii V. Eredi-	Lettighe
Legati 15	4 Leva militare
Legato Crema in Guastalla	. Arruolati 100
Legato Goglielmani io Bardi- 15	5 Cambi o sostituzioni
Legato Levi in Soragna 15	6 Chiusure delle Leve V. Le
Legatori de' libri	disposizioni generali .
Leggi	Commessione permanente sui Cambi V. Cambi .
Leggi (Raccolta delle) 15	7 sui Cambi V. Cambi .
Leggi Sovrane 15	9 Cons. d'arruolumento 17
Leggio V. Bettola-Parrocchie.	Contingenti 17

pag.	pag.
Deposito di Leva V. Con-	Lisignano V. Rivalta.
tingenti - Riserva.	Lista civile (Direzione della). 203
Discreari, Disubbidienti o	Litargirio ,
Refrattarii 177	Liti V. Comuni - Ospizii.
Disubbidienti V. Diserto-	Livelli e fitti perpetui V Cen-
ri ecc.	si - Parma - Patrimonio
Ecccioni e sospensioni 179	dello Stato - Rendite.
Esame de' descritti ed o-	Lizzi V. Canne.
perazioni posteriori de'	Locandieri V. Osti.
Consigli 181	Lodesana V. Borgo S. Dooni-
Esenzioni 184	no - Salso.
Giovani soggetti alla leva. 187	Lodispago V Borgo S. Donn.
Invio de' descritti al corpo. 180	Lodrignano V. Neviano.
Liste alfabetiche de' de-	Loglio V. Mondiglie
Liste atjubettene de de-	Londrine V. Panni
scritti 190 Liste della tratta e tratta. 192	
Multe V. Pene ecc.	Loseni Monsignor Lonovico ,,
	Loschi Monsignor Vitale ,,
Penc e Multe 194 Reffrattarii V. Disertori	Lotterie estere ,,
	Lotterie pubbliche ,,
Riserva o Deposito di leva. ,,	Lotto ,
comiei	Lozzola V. Berceto-
Scrvigi 195 Sospensioni V. Eccezioni . Sostituti V. Cambi .	Lucca 207
Sastitud V Cambi	Albinaggio
Successive P. Chimot.	Discrtori , Imputati c Con-
Spese	dannati 208
Ufficiale e Sottufficiale d'	Lucchetti V. Ferro.
arruolamento	Lucerne di ferro V. Ferro.
Levatrici o Mammane 196	Luci da specchio V. Cristalli -
	Specchi.
Liberalità (Gli atti di) ;,	Lucignoli con zolfo 212
Liberazione provvisoria dal car-	Lugagnano
cere V. Condannati.	Amministraz. comunale ,,
Libertà individuale ,,	Catasto
Librai	Commessione di sanità e
Libreria Manara in Borgotaro	soccorso
Librerie 198	Contribuzioni dirette ,,
Libri	Notai
Licitazioni 199	Patrimonio dello Stato 213
Lime V. Ferro.	Pretura,
Limido di S. Vitale V. Sala.	Scuole
Limoni V. Agrumi.	Lugagnano (Comonello ) V.
Linara V. Corniglio.	Monchio .
Lino ,	Lugolo V. Vairo.
Linoni V. Tele perkal.	Lugnrzano V. Bettola
Linosa 200	Lumache
Liquerizia	Luoghi di monte
Liquidazioni "	Luoghi pii V. Istituti pii - O-
Liquidi, ,,	pere pie - Ospizii - Sta-
	bilimenti di pubblica be-
razioni chimiche-	neficenza.
Liquori spiritosi ,	Luoghi pubblici 215
Lisca 203	
Liscia drappi ,	Lupazzano V. Neviano.

pag.	pag.
Lupini 215	Maglie o Aggugerie V. Lavori
Lusardi Cons. Franc ,,	di maglia.
Lusardi Presid. Vinc ,	Magnani 210
Lusurasco V. Alseno - Castel-	Magnano V Carpaneto.
l'Arquato.	Magnesia V. Preparazioni chi-
	miche.
Luzzano V. Vicobarone.	
Luzzara	Magreto V. Vairo.
Amministraz. comunale 216	Majati 220
Catasto ,	Maiano V. Podenzano.
Commessione di sanità e	Maiarico V. Caccia - Sala.
soccorso ,,	Maiolica
Contribuzioni dirette ,,	Maires ,,
Notai,	Malabatro ,,
Patrimonio dello Stato ,,	Malandriano V. Marore.
D	Malati de' comuni foresi V.
Scuole	Spedali di Parma e di Pia-
Maccheroni V. Paste.	cenza - Spedali foresi.
	7.6 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Macchine di fisica,	Malbruch
Macchine di matematica ,,	
Macchine idrauliche,	Malcantone V. Mortizza.
Macchine per estinguere in-	Malfattori V Austria - Con-
cendii,,	dannati - Lucca - Massa -
Macellai 218	Modena - Rei - Stati Pon-
Macerata V. Dogane, Circon-	tificii - Toscana .
dario confinante - Travo.	Malta V. Cav di.
Maceratoi di Canapa.	Malvavischio V. Erbaggi ed
Macigno V Marmi greggi -	erbe ·
Sarizzi.	Mamago Scotto V. Gragnano -
M J C)	Rottofreno .
N.F.	Mamiano V. Traversetolo.
Macinesso,	Mammane V. Levatrici
Macis ,	
Madregolo V. Collecchio - S.	Manara M. Agostino ,
Pancrazio.	Manara Ab Dom. V. Istituto
Madreperla,	pio Manara
Madri di ta figli ,	Mancie V Funzionari pubbli-
Madurera V. Tizzano.	ci - Impiegati
Maestre ,,	Mandamento V. Uscieri.
Maestri V. Collegi - Scuole -	Mandari di citazione
Università degli studii.	Mandati di commercio V. Cam-
Maestri delle cerimonie ebrai-	biali.
che V Rabbini.	Mandati di pagamento ,,
Managely Canasi C Fil	Mandati di procura V. Pro-
Magazzini dello Stato V. Cod-	cure - Scritture private.
	Mandati esecutivi 223
maggi Cav. G. B 219	Mandati per agire "
Maggi Cav. G. B 219	Mandelli M. Bernardino
Maggiore d'orfani ,,	
Magistrati,	Mandorle V. Amandole
Magistrato de' riformatori V.	Mandragora V. Radici indigene.
Università degli Studii.	Manforti V. Camelotti.
Magistrato degli Studii V.	Manganatori
Scuole superiori ed infe-	Manganese
riori - Università degli	Mangialung V. Gossolengo.
studii .	Manimorte

Manichi da fruate V. Legname	Marzonego V. Peccarera Masanti V. Bedonis-Compieno
Manifateura de' panni ai Mu-	Mascerezzi
lini bassi 224	Mascarpa V Ricotta.
	Mascarpini V. Formaggi.
	Mascarpini V. Formaggi.
Maniscateur	Mascarponi V. Fermaggi.
Manna	Maschere
Manteca	Masera V. Cartile S Martine.
Mantici	Massa e Garrara
Manzano V. Langhirane.	Massari V. Mezzadri.
Manzano V. Langhirane.	Masse V. Ferro.
Manze V Vacche.	Mastelli V. Legname abbox-
Manzetti	fato.
Manzı V. Tori .	Mastice V. Comme.
Mappe	Mastri di posta V. Posta de"
Marangola V. Austria, Confini.	Cavalli.
Marano V. Marore.	
Marazzani C. Lod	Materassi
Marazzoni (Isola ) V. Austria,	
Con fini - Isole del Po.	Materiali da fabbrica ,, Maternità V. Ospizio della.
	Matita V. Lapis.
	Matrimonii ,
Marchese (Comunello) V. Bor-	Mattaleto V. Caccia.
gooovo.	Mattori 230
Marcheserta V. Mareassita.	Mazzabne V. Caccia.
Marchie V. Cod. pen. Francese.	Maaze V. Ferro.
Marciapiedi	Mazzuma V. Posce .
Marescalchi C. Ford ,	Medaglio
Mareto V. Betrola-	Medesano
Mariano V. Marore - Pelle-	Amorinistras, comunale 231
grino - Valmozzola.	Cutasto 19
Marmi	Commessione di sanità e
Marmorai	#0000F#0
Marongola V. Isole del Po.	Contribusioni dirette ,,
	Pretura
Catasta	
Commessione di sanità e	Mediano V. Niviano
	Medici
	Melici insieme e Ghirurghi 232
Putrimonio delle Stato ,,	Medicinali pei pubbl. stabili-
Pretura n	menti
Scuole	Melatzo V. Miele - Pastume
Marra V Corniglio.	d'api.
Marroni V. Castagne.	Mele V. Miele
Martelli 227	Melegari Cav. Franc
Martelli	Meletolo V. Modena, Confint.
Martoro del Nord V. Pellic-	Melica
ceria.	Melilupi di Soragna M. Casi-
Maruffi V. Istituto pio Maruffi.	miro
Marzano V. Salso.	Memorie V. Petizioni
Marzapani V. Paste dolei.	Menarrosti
Marzolara V. Calestano.	Mendicanti
	Manufacture

	XIV	
	pag.	pag
	Menghi V. Austria, Confini -	Mezzanone 24
	Isole del Po - Mezzani -	Mezzofieno ,
	Mensa Vescovile di Parma 235	Miano V. Corniglio-Medesano.
	Mennts V. Parrocchie.	Miele
	Mercanti	Miglio ,
	Mercanti di Mode ,	Mignate V. Animali - Sangui-
	Mercanti ingrosso ,,	sughc.
	Mercati	Miliarolo V. Sarizzi.
	Mercati di grani ,	Miliasole V. Sementi indigene-
	Merei o derrate	Militari V. Truppe dello Stato.
	Merciai	Militari ripatriati
	Merciai ambulanti 237	Milizie nazionali 24:
	Mercore V. Besenzone.	Miniere
	Mercuriali	Minio
	Mercurio V. Argento vivo.	Ministero
	Mercurio dolce V. Preparazio-	Impiegati e Stipeudi ,
	ni chimiche	Ministro di Stato 24
	Merletti	Uffizio di liquidazione ge-
	Mescole V. Ferro .	nerale
	Mestole V. Legname abbozzato.	Ministri del calto 240
	Metalli Lavorati	Ministri o Pastori
	Metelle V. Noci Vomiche.	Minori ,
	Metteglia V. Coli - Dogane,	Minori Osservanti
	Circondario confinante.	Minuti V. Legumi.
	Metti V. Pellegrino.	Mirabello V. Agazzano.
		Mirabolani V. Frutti Medici-
		nali.
	Mezzadri (Isola) V. Austria,	Mirra V. Gomme.
	Confini - Isole del Po -	
	Monticelli	Miscoso
	Mezzana V. Mortizza	cese.
	Mezzana Marazzani V. Castel	Missano V. Agazzano-Bettola.
	S. Giovanni	Mistrali Bar. Vincenzo
	Mczgana Piacentina V. An-	Mistura
	stria, Con fini-Isoledel Po-	Misuratori e pesatori pubblici.
	Mezzani o Copermio , ,	Misuratori e pasatori pubblici.
	Amministrat. comunale n	Misure V. Pesi e Misure.
	Catasto	Mobili ,
	Commessione di sanità e	Modena
	soccorso	Albinaggio, Forensità cd
	Contribuzioni dirette ,,	altro
	Patrimonio dello Stato "	Canale di Correggio 25
	Pretura ,	Confini
	Scuole ,,	Rei e Disertori 258
	Mezzano Aignerra V. Travo.	Mogli V. Donne maritate .
	Mezzano Chitantolo	Mole da Mulino 261
*	Mezzano D. Bartolommeo V.	Mole e Molette da arrotare ,
	Travo.	Molera V. Sarizzi.
	Mezzano Inferiore ,	Moletolo V. Cortile S. Martino.
	Mezzano Rondani 241	Molle da Carrozza ,
	Mezzano Scotto	Molle da Orologi ,
	Mezzano Soperiore	Mollettoni V. Calmucchi - Do-
	Mezzano Vigoleno V. Caleu-	bletti
	dasco - Po .	Momiliano V. Rivalta.

Pag.	$p^{a}g$ .
Monasteri V. Conventi - Reli-	Montebolzone V. Agazzano.
giosi .	Montecanino V. Pomaro.
Monastero V. Morfasso.	Montecchino V. Borgo S. Ber-
Monchio 262	nardino - Gropparello.
Amministraz. comunale ,,	Montechiaro 292
Catasto ,,	Montechiarugolo ,,
Commessione di sanità e	Amministraz. comunale "
soccorso ,,	Catasto 293
Contribuzioni dirette ,,	Comando del Castello
Patrimonio dello Stato ,,	Commessaria
Pretura,	Commessione di sanità e "
Scuole ,,	soccorso
Mondiglie	Contribuzioni dirette
Mondonico V. Castel S. Giov.	Patrimonio dello Stato ",
Monete,	Pretura
Monete dello Stato 263	Scuole
Monete estere 266	monteniartino v. Pecorara.
Austria e paesi che ne di-	Montenaro V. Carpaneto - S.
_pendono ,,	Giorgio.
Francia 267	Montepalero V. Sala.
Genova V. Piemonte e Ge-	Montepòlo V. Lugagnano.
nova.	Montereggio V. Boccolo.
Germania ,	Montesalso V. Varano.
Italia (Cessato Regno) 268	Montesanto V. Ponte del-
Modena	l'Olio.
Napoli e Sicilia	Monteventano V. Pomaro.
. Ulanda	Montezago V. Lugagnano.
riemonte e Genova	Monti di pietà e d'abbondanza. "
Portogallo	Monticelli d'Ongina
noma	Amministraz. comunale ",
Sicilia V. Napoli e Sicilia.	Catasto 205
spagna	Commessaria
Toscana	Commessione di sanità e
Lecchini V. Austria-Ger-	soccorso ,,
mania - Olanda - Roma -	Contribuzioni dirette
Toscana.	Controllo
Monopolisti,	Diritti di Piazza
Montadello V. Vairo.	Notal 207
Montalbo V. Dogane, Circon-	Fairimonio dello Stato
dario confinante - Vico-	Pretura
barone.	Scuole
Montarsiccio V. Bedonia-Com-	Tassa di Macello
piano.	Monticello V. Rivalta.
Monte V. Albareto.	Montoni 200
Monte del peculio di Busseto. "	Montosero V. Bettola.
Monte di pietà di Busseto 270	Monumenti V. Statue.
Monte di pietà di Parma 275	Monza Giov
Monte di pietà di Piacenza 280	Moragnano V. Tizzano.
Monte Napoleone (Cessato). 28r	Morale cristiana V. Irreligione.
Monte S. Genesio V. Berceto.	Morcia d'olio V. Oli diversi.
Monteacuto 202	Moreni V. Austria, Confini -
Promenento V. Corniglio - Po-	Colorno - Isole del Po - S.
maro.	Maria Morani

pag.	pag.
Morfasso 299	Prefetto V. Dirett. e Pre-
Amministraz. comunale,	fetto.
Catasto ,,	Stipendi 305
Commessione di sanità e	Musiara V. Tizzano.
	Mussi Luigi 306
Contribuzioni dirette 300	Manager Manager 1
Dataimania della Stata	Mussolini V. Tele di cotone.
Pretura ,,	Mustacchi,
Scuole,	Mutazioni di pone ,,
Morse,	Mutazioni di proprietà V. Con-
Morse e Morsette V. Ferro.	tribuz. dirette, Prediale.
Morsis ,,	Nanchini V. Tele di cotone e
Mortai V. Bronzi.	stanipate.
Morte violenta V. Stato ci-	Narde V. Spica celtica.
vile.	Nasalli C. Gaet ,,
Mortella V. Corteccie diverse.	Nascite 307
Mortizza	Nastri
Amministraz. comunale ,,	Navazze ,
Detrote	Navicelle da tessere V. Legna-
Commessione di sanità e	me abbozzate.
	** * .
Contribuzioni dirette 301	Navigazione notturna V. Na-
Detrimonia della Stata	
Dankana	vigazione - Po.
Pretura	Negozianti 308
Scuole,	Neipperg C. Adamo ,
Moscarole ,	Nero di Spagna
Mose V. S Lazzaro	Nero fumo
Mossale V. Corniglio - Dogane,	Menschell Don Tomm ,
Circondario confinante.	Neviano Arduini
Mostarda,	Amministraz. comunale 309
Mosto ,	Catasto
Mottaziana V. Borgonovo-	Commessione di sanità e ,
Mucrinasso V. Podenzano - S.	soccorso
Lazaro.	Contribuzioni dirette ,
Mugnai ,,	Patrimonio dello Stato ,
34	Pretura ,
Mulazzano V. Lesignano de'	Scuole
	Neviano de' Rossi V. Fornovo.
Mani.	37:11:
Muli	Amministruz. comunale 310
Mulini 302	Cutanta
Mulini natanti 303	Commessione di sanità e
Multe V. Cod. pen. Francese -	
Grazia.	soccorso
Muramie	Contribuzioni dirette ,
Muradello V. Pontenure.	Patrimonio dello Stato ,
Muradolo V. Caorso.	Pretura ,
Muratori ,	Scuole
Muri di sostegno	Nirone V. Vairo.
Muschio 304	Nitri
Musei	Niviano V. Rivergaro.
Museo d' Antichità in Parma-	Nobile Unione de' Cavalieri in
Directore e Prefetto 305	Parma V. Unione de' Ca-
	valieri.
Implegati,	********

pag.	pag.
Nobiltà 311	Obbiadini V. Ostie
Commessione Araldica 312	Obbligazioni 335
Conferma di Nobiltà ,,	Oblazioni ,
Creazione di Nobiltà313	Obolo V. Gropparello
Dimande di Nobiltà "	Occhialai
Diplomi ,,	Occhiali
Prerogative della Nobiltà. 314	Oche ,,
Nocciuole 315	Octrois V. Dazii di consumo.
Noce d'India V. Legni fini e	Odelio V. Comme.
mezzi fini.	Offerte ,
Noceto ,,	Officine ,
Amministraz. comunale ,,	Oggetti preziosi ,
Catasto ,,	Oliari
Commessione di sanità e	Oliazzo V. Olio.
. soccorso ,	Olio
Contribuzioni dirette ,,	Olive
Patrimonio dello Stato ,	Olmeto V. Carpaneto.
Pretura 316	Olmo
Saucie	Olmo V. Bettola - Gattatico -
Nocetolo V. Cattatico.	Oltr' Enza.
Noni	Oltremare ,,
Non moscata	Oltr' Enza
Noci vomiche	Olza
Nociveglia V. Bedonia - Com-	Olza V. Morfasso - Po.
	Olza Scotta V. Fiorenzuola.
piano.	
Noleggiatori di cavalli e vettu-	Ombrelle,
re V. Cavalli - Vetture.	Omicidio V. Cod. pen. Francese.
Nomine	Omologazione di atti,
Notai 317	Ongina
Adunanze o Assemblee ge-	Onori militari,
nerali 322	Opera parrocchiale della Cat-
Ammissioni 323	tedrale di Piacenza 340
Atti notarili 324	Opera parrocchiale di Colorno
Camere di disciplina 327	V. Or atorio della SS. An-
Causione 329	nunziata.
Notai assenti331	Opera parrocchiale di S. A-
Notai carcerati ,	pollinare in Parma V.
Notai concessionari o de-	Congregaz. del Suffragio.
positari ,,	Opera parrocchiale di S. Fran-
Notai defunti e loro eredi. 332	cesco in Piacenza 342
Notai sospesi o destituiti. "	Opera pia Mandelli ,,
Pretori-Notai Feudali V.	Operai V. Artisti.
Atti Notarili-Tasse.	Opere edilizie 343
Repertorii ,,	Opere parrocchiali ,,
Tabellionato333	Opere periodiche letterarie 344
Tasse ,	Opere pie ,
Note per le iscrizioni ipote-	Oppiano V. Sala.
carie 334	Oppio puro o tebaico ,,
Notificazioni,	Oppoponace V. Gomme.
Nugent C	Opposizione (Atti di),
Nullità di processure ,	Oratorii 345
Nuotatori,	Oratorio della B. V. del Ro-
Nuve	sario alla Pieve,
,,	Sailo alla x leve

pag.	pag
Oratorio della B. V. della Neve	Ospizii civili 356
alla Tagliata 345	Ospizii civili di Borgotaro V.
Oratorio della SS. Annunzia-	Istituto pio Manara - Li-
ta in Colorno ,,	breria Manara.
Oratorio di S. Dalmazio in Pia-	Ospizii civili di Cortemaggiore. 350
cenza V. Confraternita	Ospizii civili di Parma ,
dello Spirito Santo.	Ospizii civili di Parma insie-
Orchestra di Corte o Ducale . "	me e di Piacenza 361
Commessione per le amis-	Ospizii civili di Piacenza 363
sioni nell' Orchestra 349	Farmacia economica 364
Ordinanze	Ospizii civili di Zibello 365
Ordine Costantiniano di S.	Ospizii civili e luoghi pii di
Giorgio 350	Guastalla
Chiesa dell' Ordine 351	Ospizio degli Esposti in Parma. 366
Commissione per esamina-	Ospizio della Maternità e Scuo-
re le dimande d'ammis-	la teorico-pratico d' oste-
sione	tricia in Parma
Consiglio o Congregazione	Ospizio delle Arti in Parma . 370
per l'esame de conti	Ospizio delle Esposte in Parma. 371
d'amministrations	
Nomina ,,	Ospizio delle Mendicanti in
Nomine,	Parma ,
Ordine giudiziario V. Antori-	Ospizio delle Orfane in Parma
ta giudiziaria - Funzioni	V. Ospizio delle Mendi-
gindiziarie.	canti.
Ordini a stabilir guarnigioni . 353	Ospizio delle Orfanelle in So-
Ordini di citazione ,	ragna 372
Ordini di pagamento ,,	Ospizio di S. Benedetto in
Ordini sacri. V. Ecclesiastici,	Parma
Orefici ,,	Ospizio Platestainer in Luz-
Orfanotrofio di Luzzara ,,	zara
Organetti a cilindro V. Istro-	Ossa, Corna ed Unghie 374
menti da corda e da fiato.	Ossa di pizzi V. Legname ab-
Organi V. Istromenti da corda	bezzato o lavorato.
e da fiato.	Ossa di seppia ,,
Organizzazione de' Ducati V.	Ossido di zinco .V. Zinco.
Divisione territoriale -	Osso bruciato. V. Nere di
Ducati.	Spagna ·
Oriano V. Solignano.	Osso di balena ,
Oricella,	Osterie
Ornamenti da donna ,,	Ostetrici 375
Oro ed Argento fino 354	Osti ,
Oro fino ,,	Ostia
Orologi,	Ostie per suggellare ,,
Orologiai 355	Ostriche ,
Ospello o Oro cantarino ,,	Otri
Ornim enen	Octavello V. Cossolengo - Ri-
Orsi V. Vigoleno.	vergaro.
Orsoline V. Collegio delle	Octimati V. Scuole superiori
Ortaglia	ed inferiori - Università
Orri	degli studii.
Orzale V. Neviano.	Ottone 376
Orzo	Ora
Orzo	Ovate
Ospedali V. Ospizi - Spedali.	OASTES

Pag.	pag.
Ovati V. Dobletti.	Commessione centrale e
Oziosi V. Discoli ecc.	speciale di sanità e soc-
Ozzano V. Fornovo.	corso
Ozzola 376	Contribuzioni dirette 383
Pabbio V. Mondiglia.	
Pacchetti di merci e cose pre-	Dazio di consumo ,
ziose 377	Delegazione del Direcco
Padelle V. Ferro.	Delegazione del Distretto. 384
	Delegazione della Reg-
Paderna V. Carpaneto - Pon-	genza
tennre.	Fabbriche acque e strade. "
Padri V. Borgo S. Bernardi-	Governatorato ,,
no - Gropparello.	Livelli e fitti perpetui "
Padri di 12 figli ,	Notai 386
Pagazzaoo V. Berceto.	
Pagherd V. Cambiali-Lotto.	Preture e Vicariati
Danlie	Court of recurrents
Paglia	Scuole 387
Paglietta per bosti 378	Vicariati V. Preture ecc.
Palafitte V. Chiaviche.	Parms (Torrente) 388
Palanzano ,,	Parola V. Borgo S. Donn.
Palasone V. Sissa.	Parola di toccalmato V. Fon-
Palazzi Imperiali o Ducali "	tanellato.
Pale e Palette	Paroletta V Fontanellato.
	Parolini Vice Presid. Gaet 389
Pallavicioa V. Besenzooe-	Parsiaidia V Cad Pars
Dalla-i-i M Pili	Parricidio V. Cod. pen. Fran-
Pallavicioo M. Filippo ,	cese.
Palle "	Parrocchia V. Cortemaggiore.
Palloni da Giuoco V. Pellet-	Parrocchia di Careno 390
terie.	Parrocchia di Revigozzo ,
Palme 379	Parrocchie
Palustri V. Gionchi.	Parrocchie di S. Eustachio e
Panche V. Legname abbozzato	di S. Savino 391
o lavorato.	
Page	Decree to Continue of
	Parrucche V. Capelli nmani.
Described burro	Parrucchieri 392
Panello "	Particolari,
Panierai	Passacorda V. Armi.
Panieri V. Cesti.	Passaggi e pedaggi 393
Paoni	Passamani
Pannilini	Passano V. Agazzano.
Pannocchia V. Vigatto.	Passaporti all'estero ,,
Papaveri V. Gapi di.	Passeggi pubblici394
Davidina V Carrile C M.	Paste e pastai ,
Paradigna V. Cortile S. Mar-	Paste dolci
tino.	Pasticcieri 395
Parchi V. Cod. pen. Francese -	Pastiglie V. Ceroni
Fagiani - Giardini .	Pastori V. Ministri o Pastori.
Parenti	Pastori Franc. V. Gabinetti
Parma (Città)	di lettora.
Amministrat. comunale 381	Pastume d' Api
Catasto 382	
Comando di piazza e del	Patate V. Ortaglia.
castella	Patenti "
castello ,,	Patenti d'invenzione nelle arti-



FRATE di precetto. I lavori ordinari rimarranno interrotti in nelle riconosciute dal Governo. Quindi, i mercanti di qualunque genere non porranno in mostra nè venderanno le loro merci . tenendo aperte le porte delle loro botteghe o magazzini; i merciai ambalanti non esporrannu merci in vendita ne' luoghi pubblici; gli artigiani non lavoreranno esteriormente, nè terranno aperte le loro butteghe o lavoratoj ; i carretijeri , i faechini e simili, non caricheranno nè trasporteranno checchessia nei luoghi pubblici; gli osti, gli albergatori, i venditori di vino, caffettieri e simili, non terranno aperte le loro case o bottenhe ne vi daranno a here, mangiare o giuocare, nelle ore de' Divini uffizii e della Dottrina Cristiana. Le dette proibizioni non risguardano a' venditori di commestibili, di bevande, di tabacco, nè a' barbieri ( salvo le ore sovrindieate ) ne al servigio di sanità pubblica, delle poste, delle di-ligenze e vetture pubbliche, nè a' trasporti per terra o per acqua di visggiatori, e delle merci di transito o destinate ad altro comune, nè ai laboratoi il cui servigio non pud interrompersi senza danno, nè in tempo delle fiere approvate dal Coverno, nè alle Sagre delle feste padronali (V.) ne al caricamento di barche e battelli. Suno pure eccet-tuati da dette proibizioni gli spesiali, i mugnai, i giornal. ri occupati alle messi, alla vendemmia o ad altri lavori nrgenti d'agricoltura, od a costruzioni o riparazioni volnte da pericolo imminente, salvo per questi il permesso dell' Autorità commitativa -Le trasgressioni al presente Decreto si comprovano con pro-cessi verbali dei Pod., Sind., Commiss di polizia comunale, o altri agenti della polizia comunitativa; si giudicano dai Trib. di buongoverno; si puniscono colla multa da non eccedere 5 l. a' recidivi si applica il maximum della pena di cni negli art. 27 e 36 del Cod. pen. L' Autorità amministrativa potrà estendere le dette eccezioni agli usi locali. Ogni disposizione antecedente è abrogata. 18 giugn. 1828 (v. 39, p. 157 a 160). Per poter lavorare ne' giorni

di festa si dovrà aver ottenuto il permesso dall' Autorità ecclesiastica prima di ricorrere all' Autorità commitativa. 12 nov. 1828 (v. 40, p. 157 e 158). - Si confermano le disposizioni di tener chinse sin dopo i vesperi de' giorni festivi, le bettole, le osterie e simili. II sett. 1831 (v. 46, p. 79).

FESTE padronali. Alle vendite di piccole merciuzze che si praticano in quelle de' comuni rurali, non sono applicabili le proibizioni ehe risguardano all' osservanza delle Feste di precetto ( V. ). 18 giugn. 1828 (v. 39, p. 159). V. Ordine Costantiniano d. 5. Giorgio - Tribunali .

FESTE pubbliche (Le). Sono fra le iucumbenze della 1.º divisione del Ministero. 19 ag. 1814 (v. 3, p. 88).

3, p. 88).

Sono sorregliate dai Dragonidett. (ivi, p. 119).

FRITUCCIE. I mercanti di fettuccie sono soggetti a patente di 3.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5<sub>1</sub> p. 56).

Le fettuccie, i nastri, cordoni, fiocchi, bottoni e simili di lana, anche misti, pagano per dazio d'entr. fr. 2 per chil., d'usc. c. 10. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 38). Le fettuccie di tutto filo di lino e canapa pagano all'entr-fr. I per chil. e all'usc. c. 5: se di refe anche miste con seta e filugello, il doppio ai all'entr. che all'usc. (ivi, p. 47): se di seta compresi i nastri, cordoni, fiocebi, bottoni e simili, anche misti o ricamati con oro o argento fino, pagano fr. 12 all'entr. e c. 25 all'usc.: se di seta con filugello fr. 6 all'eutr. e c. 10 all' use. : se di filugello, anelie con oro o argento falso, fr. 3 all'entr. e e 5 all' usc. (ivl, p. 80). Le fettuccie, i nastri, eordoni,

bottoni, frangie, fioechi, galloni, le einiglie e consimili di cotone, o cotone e filo misti con altra materia, tranne la seta ed il filugello, pagano per dazio d'entr. l. I per chil.: se con seta o filugello, il doppio: l'usc. è iu-distintamente di c. 5. 18 apr. 1820 (v. 16, p 138 e 130). Se di lana pelo o stame, anche misti, pagano all'entr. l. I. 50 per chil. e la sola metà se in lavori ordinari per guernire carrozze o livree: l'asc. è indistintamente di e. 5 (ivi, p. 151). Se di tntto filo di lino, di canapa o di refe, comprese anche le stringhe con puntali, pagano al-l'entr. c. 60 per chil. : se misti con altri filati l. I. 50: l'usc.

e indistintamente di e. 5 (ivi, p. 163 e 164). Se di tutta seta, anche ricamate eon altra materia, pagano all'entr. I. 5 per chil: se miste con altri fiati anche ricamate, I. 3: se di fingello o altri cascami di seta, anche miste con altri fiati, I. 50: l'use. è indistitutamente

di c. 10 (ivi, p. 192).

Le fettuccie, i nastri; sordori, bettoni, frangie, focchi, galloni, bettoni, frangie, focchi, galloni, ciniglie e comimili, di cotone e ectone e fito anche misti ranne con setto o flugello, peper chill., d'sec. 5: se di liegallo a latri esscami di seta, anche misti con altri filati, l. 2 50 all'entr. e e. 10 all'ucc. 6 sets. 1828 (v. 40, p. 38 o 3).

Bottoni - Cordoni - Fran
- Bottoni - Cordoni - Fran
- Bottoni - Cordoni - Fran-

gia - Nastri . FEUDI (Ex). Venendo ad estinguersi la linea investita di beni posti we' Ducati dati a feudo con condizione del ritorno allo State, la Presid. delle Finanze farà prendere possesso in via amministrativa di que' beni che verranno riconosciuti soggetti al detto ritorno e ne farà la consegna al Patrimonio dello Stato (V.) a modo di sequestro conservatorio. Chiunque pre-tendesse far valere i anoi diritti sni detti beni, porterà la qui-stione ai Trib. dopo essersi pri-ma rivolto alla Presid. sndd. con una supplica corredata da documenti, onde possa essere sentita l'opinione del Cons. di Stato se il Sovrano lo eredesse opportuno 18 dic. 1825 ( v. 34,

p. 113 e 114).

Quando si verificherà il caso dell'estinzione di cui nel suddatto, sarà data esecuzione alle disposizioni che esso contiene dal Presid. delle Finanze e da due Cons. di Stato nominatio

gni volta dal Sovrano. 24 genn. 1826 (v. 35, p. 34).

V. Domaines engagés. FIASCHI e Fiaschetti liscati (I). Sono considerati nel dedurre le

tare doganali il 10 per 100 sul peso. 10 giugn. 1816 (v. 8. p. 253).

Confermata la detta disposizione. 18 apr. 1820 (v 16, p. 212). FIBBIE d'ottone (Le). O di altro metallo ordinario semplice e

verniciato, comprese le gam-bette, pagano di dazio d'entr. c. 50 per chil.: se con pietre false, o di princisbecco, o di metalli lastrati, dorati od argentati, comprese le gambette, fr. 2. 50: l'usc. è indistintamente di c. 5: 4 magg. 1816 (v. 8, p. 70). V. Ferro - Ottone.

FIDANZATI (I). Con promessa legale contratta prima di questo giorno, sono esenti dall'arruolamento militare. 16 apr. 1815 (v. 5, p. 78).

Confermata la detta disposi-zione purchè la promessa sia fatta prima del 25 corr. e rida atto notarile o dalle pubblicazioni civ. 22 magg. 1815

(ivi, p. 125). N. B. La detta esenzione non è ritenuta nel Regol. de' s apr. 1820 ora vegliante.

FIENO (II). Paga per dazio d'usc. l. v. 12 per carro, e di transito sul Po tenendo tutta la lunga, l. v. 8. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 102 e 107).

Portati i sudd. dazii a moneta decimale, e così l'usc. a fr. 2. 86, il transito a fr. 1. 91. 6 ott. 1814 (v. 3, p. 251 e 255).

Per dazio di consumo in Piacenza, paga c. 6 per miriagr. 30 nev. 1815 (v. 6, p. 222).

Per dazio d'entre paga per o-gui quint. c. 25, d'usc. fr. 5: se mezzo fieno o robiglia di valle c. 25 all'entr. c fr. 2. 50 all'usc.: il transito di terra è indistintamente di c. 10. 4 magg.

1816 (v. 8, p. 86 e 92). Per dazio d'entr. paga c. 25 per quint., d'usc. c. 75: se raccolto nelle valli del Guastallese, l'usc. è di l 2 50 per carro. Il transito di terra è ritenuto. Pel misto con paglia o strame V. Mistura . 18 apr. 1820 (v. 16, p. 132 e 215).

Non'è ammesso a transito che dietro esibizione del recapito della dogana estera . 8 apr. 1821 (v. 22, p. 196).

Per dazio di consumo in Fiorenzuola (V) paga c. 7 per mi-riagr. a cominciare dal pross. sett. 11 ag. 1821 (v. 24, p. 122).

I proprietari e fittainoli del Guastallese distanti non più di 114 di miglio dalla dogana di confine, potranno convenzionarsi per l'usc. del fieno, del mezzo fieno e della sala raccolti in quelle valli facendone dimanda particolarizzata all'Amministrazione della finanza: questa, riconoscinta la verità dell'esposto, ammetterà il dichiarante a convenzione sottoponendo alla tassa la quantità dichiarata e consentita. La licenza indicherà il termine dato per compiere l'usc. il quale non potrà oltrepassare il mese di dic. Pel tempo che durerà la convenzione non vi sarà obbligo di condurre il fieno alla dogana per prendere il re-capito. L'Amministrazione veglierà che non si abusi della convenzione. 6 ott. 1831 (v. 46, p. 151 a 153).

Per dazio di consumo in Parma, sia nuovo o vecchio, paga c. 7 per miriagr. 17 marz. 1833

v. 49 . p. 99). V. Incendi-Mezzofieno-Mistu-

ra - Strame

FIERE (Le). Sono vegliate dai Dragoni. 20 ag. 1814 (v. 3, p. 119).

- Il bestiame condotto dall' estero alle fiere, uon paga ehe il dazio di transito se ritorna invenduto. 1 lugl. 1815 (v. 6, p. 3).
- 1 tugt. 1015 (v. 0, p. 3).

  Sono sotto la sorveglianza della Polizia particolare o locale.

  14 ott. 1815 (ivi. n. 77).
- 14 ott. 1815 (ivi, p. 77).

  I luoghi pubbl. ele servono
  alle fiere, sono esenti dalla prediale. 17 febb. 1822 (v. 25,
  p. 124).
- Alle fiere approvate dal Coverno non seno applicabili le proibizioni intorno all' osservanza delle feste di precetto (V.). 18 giugna. 1828 (v. 39, p. 159). — L'alta vigilanza sulle fiere si esercita dalla Diresione di
- Polizia generale. 31 genn. 1833 (v. 49, p. 67).

  Per l'avvenimento del eholera (V.) in aleuni paesi limitrofi, sono sospese per ora aleune fiere. 7 ag. 1835 (v. 54,
  - p. 20).

    N. B. Le disposizioni concernenti a fiere concedute o
    trasportate, ed a' privilegi speciali accordati a que' che vi
    concorrono con merci o bestiami, sono registrate nel presente Indice all'art. del comune
    cui esse risquardano.
- FIGIL adottivi (1). Non sono esenti dalla leva militare (V.), nè possono far ottenere o ricusare l'esenzione ai figli deloro genitori d'adosione 2 apr. 1820 (v. 17, p. 33 e 34). V. Adesioni - Stato civile.
- Fig. 4 de' binubi (1). O di padre differente, sono considerati per due famiglie: quindi quelli della 1.º non possono far ottenere o riensare a quelli della 2.º l'esensione dalla leva militare (V.). 2 apr. 1820 (v 17, p. 34).
- Fig. 1 daniglia (1). Che eenvivono coi loro genitori e non abbiano rendite proprie, sono esenti dalla persenale. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 145).

- V. Centribuzioni dirette, Personale. N. B. La detta esenzione non
- è ritenuta nel Regol. de' 16 marz. 1832 ora vegliante. Figlio di padre sessagenario (II). È esente dall'arruolamento mi-
  - É esente dall'arruolamento militare . 16 apr. 1815 (v. 5, p. 78). Ritenuta l'esenzione tanto a
    - favore del figlio unico, che del maggiore. 22 magg. 1815 (ivi, p. 124).
  - P. 124).

    Confermata quest'ultima disposizione. 5 dic. 1815 (v. 6, p. 226).
  - Se il figlio maggiore del sessagenario, sia assente o separato dal padre, il fratello che viena dopo sottentra ne' suoi diritti all'esensione. Per far esentare il figlio d'un sessagenario, hasterà che ei cempia i 60 anni il di in cui si effettu l'arruolamento. 18 giugna. 1817 (v. 10, p. 14 te 14a).
  - Confermata l'esenzione quand'anche compia i 60 anni nel di della tratta. Se il figlio maggiore del sessagenario losse assente, o separato dal padre almeno da un anno, o preso da malattia inguaribile, il fratello che viene dopo sottentra nell'esenzione 2 apr. 1820 (v. 17,
  - p. 31 e 32).

    L'anno di eui nella sudd. disposizione dei 2 apr. 1820, hasterà che sia compiuto il di che il descritto sarà esaminato dal Cons. d'arruolamento. 23 magg. 1823 (v. 29, p. 171 e 172).
- L'escusione concessa il a apr. 1820 a chi sottentra ne' diritti del figlio maggiore, non può accordarsi ad un secondogenito, se il primo ne ha già goduto, che pel selo caso di morte naturale o civile dell'esentato. 15 mor.: 1826 (v. 35, p. 48 e 49).
  L'esenzione sudd. avrà luogo quand' anche il padre compia il

sessantesimo anno fra il giorno della tratta e quello in cui il descritto è chiamato a servire: quest' ultimo giorno è compreso nel termine. 11 magg. 1828 (v. 39, p. 93 e 94).

- Il termine di un anno di cui nel Regol. 2 apr. 1820 è portato a quattro . 17 dic. 1828 (v. 40, 163 e 164).

V. Leva militare.

Figlio maggiore di vedova (II). E esente dall' arruolamento militare. 16 apr. 1815 (v. 5, p.

Ritenuta la sudd. esenzione. 22 magg. 1815 (ivi, p. 124). - Ritenuta nuovamente. 5 dic.

1815 (v. 6, p. 226).

- Se è assente o vive separato, il fratello che viene dopo sottentra nel diritto di esenzione. 18 giugn. 1817 (v. 10, p. 141). - É esente dalla leva militare:

se fosse assente o separato dalla vedova almeno da un anno, o attaccato da malattia inguaribile, il fratello che viene dopo sottentra nell'esenzione. La donna che vive divisa dal marito non è considerata vedova che dopo la sua morte. 2 apr. 1820 (v. 17, p. 31, 32 e 35).
Chi diviene maggiore di ve-

dova dopo essere stato animesso ne' Dragoni, ha diritto al congedo. 28 febb. 1826 (v. 35, p. 26).

L'esenzione concessa li 2 apr. 1820 a chi sottentra nei diritti del maggiore di vedova, non può accordarsi ad un secondo fratello, quando il primo ne abbia goduto, che nel solo caso della morte naturale o civile dell' esentato. 15 marz. 1826 (ivi, p. 48 e 49). Per ottenere l'esenzione di chi

tien luogo di maggiore di vedova, si dovrà provare che il maggiore o i maggiori di lui sieno separati dalla famiglia da 4 anni almeno. 17 dic. 1828 (v. 40, p. 163 e 164). V. Leva militare.

Figlio naturale (II). Si può riconoscere davanti al Pret. o Pod., e ne vien dato avviso al-

l' incaricato dei registri dello Stato civ. (V.) onde ne faccia menzione contro l'atto di nascita. 14 ag. 1816 (v. 9, p. 51). Non può chiedere l'esenzione

dalla leva militare, nè farla ottenere o ricusare ai figli legittimi. 2 apr. 1820 (v. 17, p. 34).

V. Adozioni - Figli adottivi . Figlio unico (II). Avente uno de' genitori vivente è esente dall'arruolamento militare. 16 apr. 1815 (v. 5, p. 78).

Ritenuta la detta esenzione.

22 magg. 1815 (ivi, p. 124). Ritenuta nuovamente. 5 dic.

1815 (v. 6, p. 226).

È esente dall' arruolamento qualunque sia lo stato e l'età del padre. 18 giugn. 1817 ( v. 10, p. 142). - Il figlio unico di vedova o di

padre vivo, qualunque sia la sua condizione, è esente dalla leva militare (V.). 2 upr. 1820 (v. 17 , p. 31 e 32).

Esso ha diritto di ottenere congedo se fosse stato ammesso nel corpo de' Dragoni. 28 febb. 1826 (v. 35, p. 26).

FILANDA da seta. Gli esercenti filanda di seta appartengono alla 2. categoria de patentabili. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 197).

- Chi esercita filanda per conto proprio, sale alla 1.ª categoria : se per conto altrui, appartiene alla 4. 4. 4 apr. 1828 (v. 30, p. 65 e 68).

- I filatori di seta con meno di 4 fornelli sono esenti da patente: se con più di 6 la prendono di 3.ª classe: se con più di 3 e meno di 7 della 4.": Gli esercenti filatoi o filatoiai della 5.ª . 16 marz. 1832 (v. 47, p. 97, 140, 142 e 143). V. Bozzoli da seta - Sete .

FILATORI (I). Di lana o cotone

sono esenti da patente. 17 febb. :822 (v. 25, p. 157).
- Confermata l'esenzione.

marz. 1832 (\*. 47, p. 97). Filo. I mercanti di filo sono soggetti a patente di 5.ª classe. 31

marz. 1815 (v. 5, p. 56). V. Canepa - Lino-Refe - Seta,

pel filo di metallo attortigliato con seta.

FILUGELLO ( Il ). Greggio o in nocco, paga per dazio d'usc. 1. v. 2. 10 per peso. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 102). - Portato il dazio a c. 60. 6

ott. 1814 (v. 3, p. 251).

Se in fiocco o greggio, paga per dazio d'entr. c. 25 per chil., d'usc. fr. 2: se filato e fila-toiato greggio c. 35 all'entr. e c. 75 all'usc : se filato, purgato o tinto, fr. 1. 30 all'entr e c. 50 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 80).

- Paga di dazio per quint. com-presa la bavella (V.) e strazza di seta, se in fiocco l. 15 all'entr. e 1. 30 all'usc. : se filata o filatoiata greggia 1. 30 all' entr. e l. 15 all'usc. : se filata purgata o tinta l. 50 all'entr. e l. 6 all'usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 191). Pel filugello non si accorda bulletta di transito che dietro esibizione del recapito del-

la dogana estera (ivi, p. 214).

Confermato l'obbligo d'esibire il recapito estero per ottenere quello di transito. 8 apr.

1821 (v. 22, p. 197). V. Fettuccie - Seta.

FINANZE (Amministrazione delle). L'Amministrazione provvisoria delle Finanze è affidata a Carlo Formenti e Gaet. Gambara. 16 a 18 febb. 1814 (v. 1, p. 10). I Regol. d'amministrazione in vigore sono confermati in via provvisoria, e si osserveranno

per tutti i rami di Finanza. Le tariffe pe' dazii delle merci verranno separatamente pubblicate. L' Amministrazione delle Finanze comprenderà le privative de' sali e tabacchi, dei nitri, e delle polveri ardenti; i dazii d' entr. d'usc. e di transito per terra e per acqua; i diritti sulla fabbricazione delle carte da giuoco, sulla vendita del vino al minuto, sulla distillazione e vendita degli spiriti e liquori; quelli di pedaggi e passaggi sui ponti e porti e sull'uso delle acque del canale della Spelta; il lotto; la carta bollata; le dogane e tutte le direzioni, le fabbriche, i magazzini e gli ufficii stabiliti pei sudd. rami. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 66,

70 c 71).

Sono riunite in un' Amministrazione, col titolo di Direzione strazione, cui titolo di Direzione generale delle Finanze, le dogane (V.), le poste (V.), i sali (V.) e tabacchi (V.), il dazii sulle bevande (V.), il bollo dell' oro c dell' argento (V.), il controllo (V.), le ipoteche (V.), le polveri (V.), ed i salnitri (V.) Quest' Amministrazione avrà un Dirett. generale il quale corrisponderà col Ministro, due Dirett. particolari, un Dirett. delle Poste, nn Ispett. generale, due Ispett. particolari, ed un Ricevitore. Un Regol a parte organizzerà l'Amministrazione. 6 ag. 1814 ( v. 3, p. 71, 76 e 77 ).

Le tasse indirette non riunite all' Amministrazione pel sudd. atto, continueranno come ora, sino alla pubblicazione d'un Regol. generale. dett. (ivi, p. 85).

Ciò che alle Finanze si riferisce, è trattato dalla 2.ª divisione del Ministero. 19 dett. (ivi, p. 88).

Su tutti i rami cadenti sotto la direzione generale delle Finanze, meno il sale, è imposta la sovvenzione di un decimo (V.). 31 marz. 1815 (v. 5, p. 64).

- La direzione generale avrà la riscossione dei diritti d'Octrois delle città di Parma (V.) e di Piacenza (V.) . 12 sett. 1815

(v. 6, p. 52).

Dipendono intieramente dall' Intendenza generale delle Finanze, le dogane e il dazio sui bozzoli; le privative dei sali, tabacchi, nitri e polveri; il bollo della carta e delle carte da giuoco; il dazio sulla vendita del vino (V.) pei Ducati di Parma e Piacenza, e quello di consumo pel Guastallese; il lot-to (V.); i pedaggi (V.) per la sola parte de prodotti, delle spese, e della contabilità (riservata al Governo la direzione servata ai Governo la direzione eminente); le poste (V.) delle lettere e de' cavalli (V.); il controllo (V.); le ipoteche (V.); gli archivii (V.); la garantia de' lavori d' oro e d' argento (V.); in via di amministrazione economica, i dazii di consumo di Parma (V.) e di Piacenza ( V ). In ciasc. Ducato è una direzione sotto gli ordini dell' Intendenza generale, la quale avrà un Segret., una Sez. di contabilità; un magaz-ziniere pe' generi regali; un ufficio del bollo straordinario; un Cassiere centrale. Per Parma, la sez. di contabilità farà parte della direzione dei conti, l'ufficio del bollo sarà unito all'officina di questa regalia, il Cassiere generale farà le fun-zioni di Cassiere centrale: il Magazziniere di Guastalla sarà anche Cassiere centrale. L'Intendente generale è assistito da un Segret. generale e da un Ispett. generale che lo rappresentano in assenza. 26 giugn. 1816 (v. 8, p. 296 e 297). L'Intendenza nomina e rimove

gli impiegati sulla proposta de' Dirett. dei diversi rami (ivi, p. 300).

L' Amministrazione delle Finanze è assunta da un Dirett. generale dal quale dipenderanno tutti gli impiegati. II magg. 1817 (v. 10, p. 126).
- Le Finanze saranno ammini-

strate da un Rappresentante del Governo e da un altro della società de' Fermieri. 18 giugn.

1817 (ivi, p. 138).

Pel Decreto che crea in diritto Regale la fabbricazione e ven-dita de' liquori (V.), questo nuovo prodotto farà parte di quelli della Finanza. 6-9 lugl. 1817 (v. 11, p. 50 e seg.).

L'Amministrazione delle Fi-· nanze potrà porre le armi Ducali sui suoi suggelli e bolli. 30 marz. 1818 (v. 12, p. 85).

- Potrà pure sopprimere o di-minuire i giuochi del lotto (V). 9 nov. 1819 (v. 15, p. 262). - Ad essa è riservata la fabbricazione e la vendita della carta

bollata (V.). 2 dic. 1819 ( ivi, p. 306).

Per la suppressione della privativa creata li 6-9 lugl. 1817 è riservata soltanto all' Ammipistrazione della Finanza la facoltà di dare licenza per lo spaccio al minuto de' liquori. 17 dett. (ivi, p. 355).

L' Amyninistrazione può convenzionare gli osti per la vendita del vino (V) al minuto e dare altre disposizioni onde assicurare la percezione de' di-ritti imposti sulla vendita me-desima e su quella in grosso. 5 nov. 1820 (v. 21, p. 5 e seg.). Veglierà perchè i Conservatori

delle Ipoteche prestino la cauzione prescritta. 19 lugl. 1821 (v. 24, p. 46).

Cli Amministratori della Finanza hanno obbligo di fare eseguire le notificazioni ipotecarie sui beni de' Contabili (V.) loro dipendenti. 31 genn. 1822 (v. 25. p. 106):

(v. 25, p. 106):

E di procedere ai mezzi conservatorii verso i Contabili stessi riconosciuti in debito. 27

febb. 1822 (ivi, p. 261, e seg.).

— Potrà l'Amministrazione per giusti motivi concedere la circolazione ed il deposito di una maggior quantità di sale (V.) di unella dalla legge permessa.

20 sett. 1823 (\* 30, p. 20).
Decide iu via amministrativa, salvo ricorso alla Presid. delle Finanze, delle contestazioni coi passeggieri e delle multe incorse dagli incaricati dell' sigenza, per contravvenzioni al Regol. salla tassa di pedaggio sul ponte della Trebbia. I trasporti esquiti d'ordine e per conto dell'Amministrazione, sono esenti dalle tasse sudd. 14 magg.

1835 (v. 38, p. 41, 43 e 45).

Le dette disposizioni de 14
magg. 1825 si abbiano tutte per
ripetute per le tasse dei ponti
dell' Enza, Taro e Trebbia. 1826 (v. 35, p. 15, 17
e 20).

Accorda le licenze per la fabbricazione e la vendita delle carte da giucco (V.) ed esercita ispezioni particolari sulle medesime. 12 nov. 1826 (v. 36, p. 83 e seg.).

Per la cessione fatta di diversi dazii comunali ai comuni del Gnastallese, cessa l'obbligo all'Amministrazione della Finanza di pagare ai medesimi l'annua somma di l. 960e che corrisponde attualmente. 18 giugu. 1828 (v. 39, p. 113.

— L'Amministrazione concede licenza per la vendita al minuto del vino (V.), e veglia sui mercanti in grosso. dett. (ivi, p. 117 e 118). Nomina i brentatori (V.) e stabilisce le lore discipline (ivi, p. 153). --- Le disposizioni de' 14 magg. 1825 si abbiano per ripetute per le tasse di passaggio in porti e battelli sui torr. Taro e Trebbia. 26 giugn. 1829 ( v.

41, p. 170, 174, 175 e 177).

— I trasporti di generi che si esegniscono di sno ordine sono esenti dalle tasse di pedaggio sul torr. Parma in Torrile. 21

ag. 1830 (v. 44, p. 15).

Prende il nome di Amministrazione delle contribuzioni indirette (V.) ed avrà per capo un Dirett dipendente dal Presid. delle Finanze. 28 die. 1835 (v. 54, p. 285).

V. Ferma - Mista .

Esercitano la loro sorveglianza sulla vendita del vino (V.). 20 sett. 1814 (v. 3, p. 168 e seg ).

Riconoscono le contravvenzioni alle Leggi sulla carta bollata (V.). 21 lugl. 1815 (v. 6, p. 24).

Non possono far perquisizioni

sulle persone per iscoprire le contravvenzioni, ma possono esigere dalle sospette l'ostensione di ciò che hanno presso di sè 4 megg. 1816 (v. 8, p. 23).

Sono motivi di destitazione negli impiegati e negli individui della forza armata, le infedeltà in ufficio, la condotta inmorale, il ricovere mance, le
maniere rozze col judibi, o la
netiligenza me proprii doveri:
10 birett. e gli Ispett. ne fanno
rale e sarebhero consurati se
sua dovesse castigare gli impiegati sopra altri rapporti che
iloro. 26 giugna. 2856 (ivi,

p. 303).

— Possono visitare o perquisire qualsisia luogo, autorizzati dat Rappresentanti della Forma-Mista o dalle Autorità animini-

strative, per iscoprire le contravvenzioni al Regol. sulla privativa de' liquori (V.). 6-9 lugl. 1817 (v. 11, p. 56). Possono fare processo verbale

Possono fare processo verbale delle contravvenzioni alle leggi sulle Poste (V.). 12 occ. 1818

(v. 13, p. 49).

Le visite di cui nell'atto sovraccitato 6-9 lugl. 1817 potranno farsi senza la prescritta autorizzazione, ma giammai senza l'intervento del Commiss. di buon governo. 15 dett. (ivi, p. 82).

— Possono dichiarare le contravvenzioni alle leggi sul Lotto (V.). 9 nov. 1819 (V. 15, p. 271). Ed a quelle sulla vendita al minuto de' liquori (V.). 17 dic.

1819 (ivi, p. 357).

— Possono fare le visite necessarie ad assicurare l'esecuzione delle leggi intorno alla vendita del vino (V.). 5 noo. 1820 (v.

21, p. 9).

Digazioni imposte dal Regol.
di dogana (V.) di questo giorno. 8 apr. 1821 (v. 22, p.

180 e seg.).

- Quando vorranno procedere a visite o perquisizioni ove oc-corra l'assistenza del Pod. o Sind. o Commiss. di buon governo, se avvenga che essi sieno assenti od impediti, supplira un Cons. comunitativo ed in sua mancanza due probi testimonii. I Commiss. di polizia generale e comunale sono tenuti a prestare la loro assistenza ogni volta che, a termine di legge, essa sia legalmente richiesta. Quando per comprovare un contrabbando non si trovassero uniti due individui della Finanza, si supplirà al difetto colla regola prescritta qui sopra. 15 ag. 1821 (v. 24, p. 126 e 127). Sono incaricati di eseguire le

visite prescritte dal Regol. sulla
Vol. III.

vendita del vino (V.). 18 giugn. 1828 (v. 39; p. 130). V. Contravvenzioni ecc. - Dogane - Impiegati.

V. Impiegati.

V. Contubilità ecc.

CONTABILITA' E CONTABILI. Ogni esigenza è appoggiata; ogni spesa giustificata. Appoggiano l'esigenza i libri di bullette pei Doganieri, e pei Magazzinieri; quelli di matrici pei prenditori del lotto; quelli di bullette pei Ricevitori delle be-vande; le bullette de postari pel Ricevitore della carta bol-lata; i giornali pei Ricevitori del bollo straordinario e del controllo; i ristretti mensili che accompagnano i versamenti pel Dirett. delle poste; il libro del bullettini pei Sottodirett., ed i fogli d'avviso di questi pei Cancell, delle medesime; gli ordini d'esigenza rilasciati dai diversi uffizii, pel Ricevitore ge-nerale e pei Ricevitori e Sottoricevitori particolari. Non si effettua spesa senza autorizzazione del Dirett. generale: i Dirett. particolari ed i Sottodirett. possono, per urgenza, dare per iscritto un' autorizzazione provvisoria, ma non si paga definitivamente senza mandato del Dirett. generale . Le spese approvate non si ammettono nei conti se non sono giustificate 1.º Se di riparazioni ad edifizii dell' Amministrazione fatte ad economia, dalla perizia, dalla quitanza, dall' autorizzazione: se ad impresa, invece dell' autorizzazione vi deve essere l'atto d'aggiudicazione e quello di col-laudazione; 2° Le-riparazioni di mobili, utensili ecc., dalle perizie, quitanze ed autorizzazioni; 3.º I trasporti, dalle quitanze motivate del trasportatore ; 4.º Pei generi acquistati ad economia, l'autorizsazione, il conto e la quitanaa dei veu-ditori; 5.º Per le materie che servono alla fabbricazione sommioistrate ad impresa, le ricevute del Magazainiere pe' mandati d'acconto ed alla fine dell'anno la copia autentica del contratto; 6.º pei tabacchi in-digeni e pei nitri che hanno prezzo stabilito dal Governo, estratto del relativo decreto, le ricevnte del Magazziniere, la quitanza del venditore. 20 dic. 1814 (v. 4, p. 223 a 226). Le spese fatte, con autoriazazione, dai Ricevitori subalterni, si tengono in suspeso sino alla spediaione del mandato da rilasciarsi dietro dimanda del Dirett. de' conti e dopo che egli abbia trovato tutto in regola : il mandato è tratto sul Ricevitore generale, ed il Ricevitore che ha fatta la spesa lo mnnisce di quitanza e lo versa come contante. Gli appuntameoti si pagano dal Ricevitore generale sopra mandati, aventi per corredo i ruoli degli impiegati, che il Dirett. de' conti fa diramare ai diversi Ricevitori particolari e che questi versano poi come contante al Ricevitore sudd. Questo può anche rivolgere un mandato sopra quella eassa che troverà più a proposito per riceverlo poi come danaro contante ( ivi, e p. 227 ). Ogni Contabile ha un giornale di cassa per le esigenze che dovrà essere sempre in corrente senza lacune o cancellature . I libri delle bullette, servono di giornale ai Ricevitori delle dogane; le matrici ai Prenditori del lotto; i primi deggiono far le somme ai loro registri; la contahilità dei secondi è regolata dal loro capo. Il Ricevitore particulare ed i Sottori-

eevitori delle dogane e delle regalie tengono un giornale ed un registro ausiliario a colonne per le diverse imputazioni delle loro riscossioni. Il Ricevitore generale tiene due giornali per l'entrata e per l'uscita: essi deggiono sempre essere in corrente, non contenere nè cassature ne lacune, correggersi in caso d'errore con articoli motivati d'aumeoto o di diminuaione, indicare chi paga o chi riceve ed il motivo dell' esigenan o della spesa, avere un numero d'ordine da ripetersi sulla ricevuta o sul mandato: tiene inoltre dae libri ausiliari per l'esigenza e per la spesa, e tre piccoli giornali ausiliari pei contrabbandi, per la cassa di depusito delle Cuardie, pei versamenti al tesoro. I versamenti si fanno da' Contabili ne' termini di cui più oltre, presentando nno stato in doppio delle imputazioni, deggiono comprendere la totalità dell' esigenza, e, se esistessero differenze fra questo ed i versamenti, non possono giustificarsi che con recapiti di spese non ancora regolarizzati con mandati. Lo stato sudd. è ritennto dall'uffizio de' conti in Parma o dalle Sottodirezioni di Piacenza o di Guastalla e viene invece rilasciato al Contabile nn ordine colle imputazioni della somma da pagarsi il quale è consegnate insieme al versamento al Contabile destinato a ricevere: questi deve ributare il versamento se non corrispondesse allo stato, e darne avviso ai rispettivi Dirett. particolari o Sottodirett. : se corrisponde, ne rilascia ricevata da doversi registrare all' nffizio de' conti od a quelli de' rispettivi Sottodirett. Le ricevute sudd. si conservano a scarico dell' esigenza, se ne fa nota sul

giornale di cassa, ed una copia dello stato sovraccitato è consegnata mensilmente dal Contabile al rispettive Dirett. particolare o Sottodirett. per riconoscere le perziali esigenze. I Ricevitori magazzinieri presentano pure lo stato de generi in natura. Lo stato sudd. è pre-sentato al Dirett. generale se risguarda al Ricevitore generale ed ai particolari (ivi, p. 228 a 232). La ricevuta e il suo doppio ossia talons sono consegnati da chi riceve a chi paga; si staccano da un registro a madre e figlia il quale contiene un terzo della ricevuta stessa; deggiono contenere tutte tre lo stesso numero; dopo la segna-tura del Dirett. de conti se in Parma, o del Sottodirett. se in Piacenza o Guastalla, sono presentate al Governatore il quale fa registrare la ricevuta, firma e questa ed il suo doppio, ri-lascia la prima al Ricevitore e ritiene il secondo per presen-tarlo al Ministro (ivi, e p. 233 ). Il Ricevitore generale ed il Dirett delle poste come depositario del prodotto delle lettere sono sorvegliati dal Dirett. generale e per esso dal-l'Ispett. generale: i Ricevitori delle dogane e regalie, della carta bollata e del bollo straordinario, lo sono direttamente dall' Ispett. generale, il quale delega un Ispett. particolare o un Sottispett. per la sorveglianza di quelli di Piacenza e di Guastalla: i Contabili del lotto, delle lettere e del controllo, sono sorvegliati dai loro capi rispettivi: tutti gli altri Ricevitori indistintamente sono sorvegliati dai rispettivi Dirett. particolari e Sottodirett. e per essi dai loro Ispett. particolari o Sottispett. L'Ispett. generale di concerto col. Dirett. de' conti, veglia su

tutti i Contabili per la re-golarità del servigio e l'uniformità dei registri (ivi, e p. 234). Le casse del Ricevitore generale e del Dirett. delle poste si verificano ogni mese dall' Ispett. generale delegato dal Dirett. generale; quelle dei Ricevitori delle dogane e regalie, della carta bollata e del bollo straordinario, pure ogni mese e direttamente dall' Ispett. generale coll'opera degli Ispett. e de' Sottispett. purchè commis-sionati; i prenditori del lotto ad ogni estrazione dal proprio capo; Gli altri Contabili ogni mese dai rispettivi Dirett. e Sottodirett. o a loro nome dagli Ispett., Sottispett. e Verificatori; Doganieri ogni trimestre. Il Dirett. generale pud ordinare delle verifiche straordinarie: esso e l' Ispett. generale possono pure verificare personalmente qualunque altra cassa ( ivi , p. 235 ) . Ogni verifica deve essere appoggiata da conciso processo verbale soscritto dal Verificatore e dal verificato, se questi si rifiuta se ne farà cenno: se chi verifica è un commissionato si fa menzione della commissione: se la verifica entra nelle naturali si citerà la legge. Il processo si fa in doppio uno pel verificato, l'altro pel Verificatore che ne farà rapporto al suo capo o a chi lo ha commissionato. Il Verificatore fa conoscere la sua qualità al Ricevitore e lo invita a ricono-scere il numerario il quale si dovrà descrivere nel processo verbale: poi si procede alla chiusura de' registri se sono trovati in regola: se il giornale fosse difettoso, il Contabile dovrà provederne un nuovo e riportarvi tutte le partite del giornale difettoso. Se la verifica risguarda al Ricevitore generale si debbono esibire i recapiti che giustificano le esigenze e le spese. Le ricevute de versamenti deggiono pure presentarsi al Verificatore. Riconosciuta l'esigenza, e la spesa nel caso del Ricevitore generale, se ne avrà la rimanenza sotto la quale si porrà 1.º il numerario; a.º gli ordini in sospeso; 3.º le spese fatte e non ancora regolarizzate da mandato; 4.º i mandati non per anche versati come contante; 5.° i versamenti eseguiti . Se riunite le dette cinque somme non risulta differenza il Contabile è in regola; se vi fosse eccedenza egli ne dirà i motivi; se mancanza, il Contabile è in diffetto, i motivi dedotti si consegnano nel processo con ingiunzione di rimborsare la Finanza nel breve termine che verrà indicato. Vi sarà una formola pe' processi di verifica de' Ricevitori al dissotto del Ricevitore generale. I processi sa-ranno chiari e nulla si ommetterà di ciò che può dare aggra-vio o scarico al Contabile. Se si verificano de' Magazzinieri, magazzino sarà esaminato prima della cassa (ivi, p. 236 a 239 ). Ogni Contabile dà cauzione, in proporzione dell'esigenza, in istabili liberi da ipo-teca; l'atto si eseguisce per cura del Dirett generale; le spese sono a carico de' Contail quadro delle cauzioni sarà fissato; una sigurtà benevisa al Dirett. generale potrà tener luogo di beni proprii; i beni della sigurtà dovranno essere liberi da ipoteca e corrispondere alla tassa imposta. La sigurtà non potrà recedere dalla sua obbligazione se il Contabile non ne sostituisce un'altra, e non sarà sciolta dall'impegno che colle formalità di cui più oltre (ivi, p. 239 e 240). Il Rice-

vitore generale versa al tesore dello Stato quando lo ordina il Dirett. generale: l'uffizio delle poste ed i Ricevitori delle dogane e regalie versano ogni decade al Ricevitore generale: gli impresarii de' pedaggi alla cassa stessa alle scadenze determinate, e, cessata l'impresa, i prodotti andranno nelle casse delle regalie: i Doganieri foresi del Ducato di Parma ogni mese e quello della dogana principale ogni decade al Ricevitore particolare delle dogane: i Sottoricevitori di Piacenza e di Guastalla ogni decade al Ricevitore particolare delle dogane in Parma: i Doganieri foresi dei Ducati di Piacenza e di Guastalla ogni mese, e quelli della Do-gana principale ogni decade, ai Sottoricevitori rispettivi delle dogane: i prenditori del lotto del Ducato di Parma dopo ciasc. estrazione al Ricevitore particolare delle regalie: quelli di Piacenza e Guastalla ai rispettivi Sottoricevitori delle regalic: i Magazzinieri dei sali, tabacchi, polveri e nitri ed i Ricevitori dell' uffizio delle bevande, ogni decade al Ricevitore particolare delle regalie pel Ducato di Parma ed ai Sottoricevitori rispettivi per Piacenza e Guastalla: i Ricevitori del bollo ordinario, straordinario, e delle cambiali, ogni decade al Ricevitore particolare delle regalie: i Sottomagazzinieri della carta bollata in Piacenza ed in Guastalla, ogni decade al Ricevitore particolare o Sottoricevitore delle stesse nel rispettivo Ducato: i Sottoricevitori delle regalie ogni decade al Ricevitore particolare delle medesime. Ogni versamento è a rischio e spesa del Contabile che versa (ivi, 240 a 242). Tutti i Contabili deggiono sotto pena della

destituzione, aprire la cassa e presentare i registri ed i documenti a chi è incaricato di sorvegliarli e verificarli: in caso di opposizione il Verificatore chiede mano force al Pod. del luogo. Sotto pena della sospensione, debbone trovarsi all' uffizio nelle ore prescritte dai Regol. a meno di legittimo motivo. La loro contabilità deve essere sempre in corrente sotto pena di vedere riparare il difetto a loro spese, e del braccio forte del Pod. in caso di opposizione. Il Ricevitore generale manda ogni giorne al Dirett. generale lo stato della sua cassa: i Ricevitori particolari delle dogane e regalie fanno lo stesso a mezzo dell' Ispett. generale: i Sottoricevitori lo mandano ai rispettivi Sottodirett. per essere sottoposto al Dirett, generale a mezzo dell' Ispett generale (ivi, p. 242 e 243). Contro i Contabili della Finanza si procede amministrativamente, i Trib. non possono ingerirsene. Il Contabile trovato in deficit pud essere sospeso o destituito dal Dirett. generale: se si tratta di Contabili al di sopra di Doganieri, il Dirett. generale ne provoca la destituzione dal Ministro, e si procede pel rimborso contro la cauzione, oltre le pene pei detentori o detrattori del denaro pubblico. Se la cauzione non copre il deficit, si procede contro gli altri beni del Contabile il quale sarà tradotto ai Trib. per esser giudicato. Sia un Contabile destituito o dimesso, il servigio è affidato al suo successore da un Ispett. o Sottispett. delegato: Se vi fosse opposizione il Pod. darà mano forte: della rimessa di servigio, verifica di cassa ecc. se ne fa processo verbale. Se un Contabile si evadesse o venisse a morire, il Pod. locale pone il sigillo a tutti i suoi effetti sino all' arrivo degli Agenti della Finanza e ne avvisa il Dirett. generale. Il Contabile che esce di servigio non cessa dalla responsabilità sino a quitanza finale del Dirett. generale, la cauzione resta ferma e la quitanza è concessa dopo che l'uffizio della contabilità abbia ammesso il suo rendiconto: ottenuta la quitanza, ha luogo la radiazione dell' ipoteca dietro rescritto del Covernatore dato sull' esibizione della quitanza e l' adesione del Dirett. generale (ivi, p. 244 a 246).

Presso l'Intendenza generale sarà una Direzione de conti per tutta la contabilità ed un ufficio di revisione: un Regol. determinerà le attribuzioni della prima, il secondo sarà diviso in due Sez. una per le dogane e pel bilancio annuo, l'altra pei dazii di consumo: per la detta revisione, i libri bullettarii si rimetteranno mensilmente all'Intendenza generale. 26 giugn. 1816 (v. 8, p. 298).

CONTRAPVENZIONI E PROCESSORE.

— Per le contravvenzioni non si
può procedere in giudizio senza
autorizzazione dell' Intendenza
generale. 26 giügn. 1816 (v.

8, p. 301).

Cominciando dal 1.º genn. 1821 si procederà per le contravvenzioni alle leggi di Finanza cioè, dogane, regalèe, lotto, vendita de' vini e de' liquori, contrattazione de' bozzoli e dazii di consumo di Parma e di Piacenza, colle forme stabilite dal seguente Regol. da stamparsi e comunicarsi alle Autorità, ai Tribed agli Amministratori della Finanza. Dal giorno sudd. tutte le Leggi e le consuetudini, i regolamenti, e qualunque altra disposizione anteriormente osser-

vata rimangono abrogate. 17 dic. 1820 (v. 21, p. 125 e 116). Della competenza

in prima istanza

La cognizione delle contravvenzioni sulle soprindicate materie, qualunque ne sia l'entità, è di competenza de' Pret. salvo quanto si dirà in appresso pe' casi che dovesse aver luogo l'arresto del contravventore. Pret. giudicano sulle contravvenzioni, sugli incidenti, sulle condanne alle ammende ed alle coattive personali, ne' casi contemplati dalla legge. I Pret. debbono decidere sugli incidenti ne' 10 dì da che furono promossi, e sul merito ne' 15 di dalla scadenza del termine dell' assegnazione data nell'atto di contestazione al processo di contravvenzione, o da quello in cui saranno tolti in qualsisia modo gli incidenti: detti termini possono prorogarsi o per consenso delle parti, o per or-dinazione motivata del Pret. al cui savio arbitrio è rimessa la durata delle preroghe, ma non possono eccedere quella de' termini principali .

Dell' appello

Si appella dalle sentenze de'
Pret. al Trib. di prima istanza
da cui la pretura dipende: il
Trib. giudica come in materia
civ. anche le condanne alle multe
ed alle coattive personali; deve
decidere sugli incidenti ne' 5
dì da che furono promossi e sul
merito ne' 10 dì da quello della
scadenza del termine dell' assegnazione data nell'atto di appello o da quello in cui per qualsisia modo siansi tolti gli incidenti. I termini possono prolungarsi nel modo detto di sopra pei Pret..

Della revisione

La revisione può aver luogo ne' casi contemplati qui appresso ed il ricorso si porta al Trib. supremo di revisione osservando le regole per esso prescritte (ivi, p. 117 a 119). Modo di stabilire.

Modo di stabilire le contravvenzioni

Hanno facoltà d'intimare le contravvenzioni gli impiegati e gli agenti della Finanza che hanno prestato giuramento, i postari ed i venditori de' generi regali che lo hanno prestato dinanzi al Pret., ed i Dragoni: abbisognano almeno due de' sudd. individui per dichiarare e stabilire una contravvenzione. Il processo a prova della contravvenzione enunzierà: la data in tutte lettere; l' Amministrazione per la quale si fa processo; il nome, il cognome, la qualità e la residenza degli impiegati od agenti, e la menzione del loro giuramento; l'indicazione del contravventore; il luogo, giorno ed ora in cui è fatto ed intimato il contrabbando; il fatto che costituisce la contravvenzione; la risposta del contravventore e la dichiarazione della contravvenzione e delle pene incorse con citazione delle leggi, la falsa od erronea indicazione delle quali non può viziare il processo; la descrizione ed il valore approssimativo degli oggetti caduti in contravvenzione determinato di comune accordo, od anche, secondo le circostanze dall' impiegato soltanto; il nome, il cognome, e la qualità del depositario, se essi rimangono in deposito; la menzione della presenza od assenza del contravventore, del luogo in cui sarà fatto il processo e dell' ora in cui sarà terminato; la cancelleria della pretura ove si depositerà il processo, ed il termine concesso per contraddirvi . Se vi fosse falsità o alterazione nelle bullette, il pro-

tesso le indicherà : tali bullette firmate dagli impiegati od ageuti saranoo unite al processo. Se il processo fosse scritto da una terza persona si dovrà enun-ziarlo. Si dovrà offrire al contravventore il rilaseio degli oggetti dietro deposito o eauzione, facendo cenno dell' offerta e della risposta nel processo, sono però eccettuati i geoeri di proibita introduzione o coutenenti in se la prova della contravvenzione. Le sigurtà dovraono eleggere domietlio nel eapo luogo della pretura e se ne dovrà far ecoco nel processo: esse si riterranno obbligate in solido pel valore degli oggetti, per le multe e per le spese del giudizio. Agli oggetti che non si rilasciano si apporranno de' suggelli: il contravventore sarà invitato a porvi il suo e si fara cenno nel processo e dell'invito e della risposta, e se ne deseriveranno le impronte: gli oggetti si depositeracco alla più vicina rieevitoria ed il depositario firmerà il processo. Nel modo sudd. sarà pure assicurata l'identità degli oggetti che, per qualsiasi motivo da dirsi nel processo, non potessero trasportarsi in nn nffizio di Finanza e pe' quali non si dia sieurtà ne si eoosegni il valore: in tal caso si destinerà un custode. Il proeesso sara letto subito terminato; la parte, se è presente, sarà invitata a firmarlo; si fara cenno della sua risposta e gliene verrà data copia; se assente, o riensa la copia; essa verrà depositata alla cancelleria della pretnra. Se le sigurtà sanno serivere firmerauno il processo, se non sauno se ne farà ceuno ma ciò nulla toglie all'efficacia dell'obbligazione. I processi sa-ranno firmati dagli impiegati od agenti e da chi avrà scritto

per essi. I processi dovrannosi affermare entro tre giorni da uno almeno di que' che dichiararono la contravvenzione, davanti al Pret. depositando un originale alla sua cancelleria, salvo il easo dell'arresto del contravventore di cui si dirà più oltre. Detto deposito non andrà soggetto ne al diritto di controllo ne a quello di can-celleria dovnti al tesoro: però il diritto del controllo del processo verrà anticipato dall'impiegato della Finanza al Cancell. il quale dovrà farlo registrare ne' 12 giorni da quello del deposito. I processi potranno farsi, affermarsi e depositarsi anche in di festivo. L'affermazione ed il deposito saranno diehiarate sulla minuta depositata e su quella ehe rimane agli imlegati per essere rimessa all'Amministrazione: il Cancell. farà menzione del processo, dell'affermazione, e del deposito in un registro speciale in carta bollata cartolato e cifrato come gli altri registri della cancelleria. I processi sudd. faranno fede in giustizia sino a querela, di falso, e cootro di essi non si otranno ammettere altre nullità che l'ommissione delle formalità superiormente preseritte. Le Autorità eivili e militari dovranno, riehieste, prestare assistenza e mano forte agli impiegati od agenti nell'eserciajo delle loro funzioni e nelle visite e perquisizioni indicate ne' partieolari deereti ( ivi, p. 119 a 125).

Dei giudizii in prima istanzo.

La parte che fin presente al processo e oe chbe copia, avră 20 giorni, da quello dell'affermazione, per contraddire: se non fu presente ne avră 30; la parte presente ne avră soli 20, aneorché abbis ricusator di 20, aneorché abbis ricusator di 20, aneorché abbis ricusator di

firmare il processo e di riceverne copia. Il termine sudd. è eguale per tutti, qualnuque sia il genere della contravvenzione e la qualità del contravventore, fosse anche estero: esso è di rigore e perentorio, ed importa caducità assoluta se non si fa uso del diritto di contraddire contro il medesimo, e più non si fa luogo ne a ricorso ne ad altro rimedio. Spirato il termine senza contraddiziene della parte, o produzione della transazione ottenuta dall' Amministrazione, il Pret., assistito dal Cancell., approva d'uffizio il processo depositato mediante diehiarazione da porsi appiedi, indicando la multa incorsa se non fesse enunciata nel processo o lo fosse erreneamente: tale dichiarazione è firmata da lui e dal Cancell. Il processo rivestito di detta dichiarazione importa esecuzione a guisa di una sentenza senza altra formalità: essa dichiarazione sarà menzionata sul registro della cancelleria superiormente prescritto ed il processo aggiuntovi l' ordinazione d'esecuzione sarà poi consegnato al Ricevitore più vicino al luogo del contrabbando o ad un delegato dell' Amministrazione il quale dovrá darne ricevuta sul detto registro. Contro un processo rivestito di detta clausula non è animessa replica od eccezione, e, se ne venissero fatte, si procederà senza bisogno di alcun atto di Giudice, salvo il solo caso che nell'ordinaziune si fosse erroneamente o malamente indicata la legge ed applicata la multa, nel qual caso, ferma stante l'esecuzione delle altre condanne, si eccepirà per la multa significandene i motivi per atto d'Usciere al Ricevitore, il quale vidimerà l'o-·riginale: l'atto sudd. conterrà

elezione di domicilio nel capo luogo del la pretura. L' ecceziune si ammetterà sino all'esecuzione dell'ordinazione, la quale si riterrà eseguita dopo pagate le condanne, o venduti i mobili pignorati, o dennuziato il pignoramento sovra stabili, o segnito l' arresto persenale. L'Amministrazione avrà 20 giorni per rispondere in via di memoria. e per ritornare il processo alla eancelleria; se lasciasse spirare questo termine, il Pret. dichiarerà valida l'eccezione; dopo tale dichiarazione, l'Ammini-strazione non potrà che ricorrere in revisione. Se il processo fosse tuttora nella eancelleria, o vi sia rimesso nel termine fissato, il Pret. sentenzierà ne 10 giorni successivi, senza bisogno di citare le parti, abbia o no risposto l'Amministrazione, ed ordinerà l'esecuzione della sentenza appiedi del processo indicando succintamente il dispositive della medesima. Contro detta sentenza non si ammette opposizione, ma essa va soggetta all' appello. Il diritto di eceepire contro la prima ordinazione per riguardo alle multe competerà pure all' Amministrazione, facendone dichiarazione alla cancelleria della pretura col mezzo del Ricevitore prima che l'ordinazione sia eseguita: tale dichiarazione non avrà bisogno di essere significata al contravventore, ne si ammetterà se il processo non sia ancora alla cancelleria o non vi si rimetta all'atto della dichiarazione. Il Pret. deciderà ne' tre giorni senza citare le parti. La sudd. dichiarazione e la decisione si scriveranno appiè del processo, dopo la prima ordinazione e saranno sottoscritte: contro detta decisione non si petrà opporre, ma andrà sog-

#### FINANZE

getta all'appello . Ne' suddcasi i processi non si restituiranuo all' Amministrazione ehe dopo proferita la sentenza ed osservando le formalità prescritte supesiormente per la pri-ma restituzione. Se il contravventore vuole contraddire al proeesso nel termine stabilito, po-trà farlo per atto d'Usciere sigoificato al Ricevitore più vi-cino al luogo del contrabbando, contenente i mezzi di difesa, l' elezione di domicilio, e l'assegnazione in un giorno d'udienza 20 giorni dopo la significazione: eopia di detto atto sarà pure significato nelle 24 ore al Cancell. della pretura, sotto pena di nullità: questi ne farà menzione sul suo registro. Per gli atti e le significazioni sudd., si osserveranno, sotto pena di nullità, le formalità prescritte in materia civ. dal Cod. di proc. civ. La causa sarà trattata dalle psrti per memorie in forma di conclusioni motivate, rimesse alla cancelleria o prima del giorno fissato nell' assegnazione o all' udienza medesima: il Pret. pronuncierà ne' 15 giorni tanto in presenza quanto in assenza delle parti, scnza bisogno di citazione o di aggiornamento, e, se una parte nou presentasse memoria, Il Pret. giudiehera sulle conclusioni dell'altra: la relativa seutenza non ammette oposizione ma va snggetta all'appello. La significa-zione delle sentenze fatta all'attore al domieilio da esso eletto, o al Ricevitore per l' Amministrazione, avrà effetto come fatta a persona o a demicilio, ed esse non si eseguiranoo che 20 giorni dopo significate, termine concesso ad appellare. La Finanza sarà rappresentata in giudizio dai suoi Procuratori o da un suo impiegato (ivi, p. 126 a 132).

Della querela di falso Il contravventore che vorrà promovere querela di falso, lo dichiarerà, prima d'ogni difesa od eccezione nel termine stabilito per contraddire, per atto d'Usciere da significarsi al Ricevitore contenente i meszi di falso e l'assegnazione dopo ao giorni all'udienza del Pret.: la copia di detto atto sarà, sutto pena di nullità, significata nelle 24 ore al Cancell. il quale vidimerà l'originale e ne farà cenno sul suo registro: la di-chiarazione indicherà inoltre le prove di cui si vuol far uso, ed i testimonii da far essminare: sarà firmata dal querelante o da un Procuratore costituito per atto autentico da alligarsi alla dichiarazione. La querela non sarà ammissibile se non è data nel termine e ne' modi supra stabiliti: essa terrà in sospeso la decorrenza del termine a contraddire . L' Amministrazione risponderà ed il Pret. deciderà ne' modi detti per i easi di semplice contraddizione. Potrà l'Amministrazione (tenuta in sospeso la querela di falso ) lasciare che il querelante provi con ogni mezzo i fatti che formano il soggetto della querela, salvo alla medesima la prova contraria, nel qual easo si produrrà una dichiarazione degli amministratori per procedere nella causa civile sino alla decisione ed esecuzione nonostante la querela di falso, senza pregindizlo dell'azione eriminale da putersi sempre promovere innanzi ai Trib. contro gli autori del falso, tanto d' uffizio dal pubble ministero quanto dal contravventore. Se la detta dichiarazione non sarà prodotta prima che il Pret. pronunci sull' ammissibilità dei mezzi di falso, la sudd. facoltà si riterrà

per rinunciata. Nelle querele

Vol. III,

18

di falso non si ammetteranno che mezzi atti ad escludere la contravvenzione: quindi i Pret. dichiareranno inammissibili que' fatti i quali, anche provati, non distruggeranno la contravven-zione. Se la parte soccombente sull' incidente d' ammissibilità o inammissibilità dei mezzi di falso non appella nel termine di cui più oltre, l'appellasione non sara più ammissibiles in tal caso se i mezzi furono rigettati, comincierà a decorrere il termine per contraddire sul merito dal di della scadenza di quello per appellare: se l'appello fu interposto, il detto termine comincierà otto giorni dopo signi-ficata la sentenza che avrà confermata la prima. Se i mezzi di falso sono ammessi o in prima istanza e la sentenza passi in giudicato, o sull'appellazione, rimarrà sospeso il giudizio davanti al Pret. e la causa sul falso apparterrà al Trib. civ. e crim., e si procederà d'uffizio come in materia crim. Il Proc. Ducale, dopo compilato il processo, sentirà dal Presid. delle Finanze sc accorda o no che gli incolpati di falso siano messi in giudizio: l'Amministrazione sarà sentita . Se l'approvazione non è accordata, il Proc. Ducale avviserà il Pret- che ne istruisca il Ricevitore perché lo faccia no-tificare al domicilio eletto del querelante con intimazione che da quel giorno comincia a decorrere il termine per contraddire sul merito, e l'intimato potrà provare anche per testimonii i fatti addotti nella querela di falso, salvo all' Amministrazione la prova contraria. Se i mezsi di prova fossero periti dopo introdotta la querela di falso, s' intenderà perenta la causa e cesserà ogni niterior procedimento. Se l'approvazione viene

accordata, il Trib. procederà d'uffizio a forma dei Cod. pene di proc. crim. La decisione del Trib. sarà dal Proc. Ducale comunicata entro 8 giorni al Pret : se essa fu favorevole agli incolpati, il termine per contraddire sul merito comincierà dopo spirati i detti 8 giorni ed il Pret. prounnciera ne' modi prescritti superiormente: se contraria, il Pret- ne avviserà l'Amministrazione col mezzo del Ricevitore: la decisione sarà dal Cancell, accennata sul registro speciale . Il processo dichiarato falso, sarà nullo ipso jure. Se la sentenza assolve gli incolpati di falso il querelante incorrerà nella multa di l. 100 a profitto degli incolpati ed in caso di rifinto si procederà in via di coattiva sulla sentenza passata in giudicato ne' modi di cui più oltre. Chi fa nso della querela di falso rinunzia ad eccepire sulla nullità del processo: chi fa uso delle nullità, rinunzia al falso (ivi, p. 133 a 137).

Dell' appello Ogni ordinazione o sentensa de' Pret. è appellabile, salvo quelle pronunciate sulle ecce-zioni del contravventore per erronea applicazione di legge, qualora l'Amministrazione non abbia rimesso il processo alla cancelleria della pretura nel termine prescritto. Il termine ad appellare è di 20 giorni da quello della sentenza se la parte o il suo procuratore era presente, se no, da quello della significazione al domicilio eletto. Se l'appello viene interposto dal contravventore, l'atto sarà intimato al Ricevitore più vicino al luogo del contrabbaudo: se dall' Amministrazione, al domicilio elstto in prima istauza dal contravventore : tali si-

gnificazioni varranno come se fossero fatte a persona o a domi-eilio reale. L'appello conterrà asseguazione dopo 15 giorni davanti al Trib. di prima istanza come Trib. d' appello all' udienza delle cause civ. e l'elezione di domicilio nella residenza del Trib., il tutto sotto pena di nullità. L'appello delle sentenze definitive o interlocutorie ne sospenderà l'esecuzione. La parte intimata potrà interporre appello ineidente aneorche avesse fatto intimare la decisione senza protesta o riserva. L'ap-pello ineidente sarà significato nel modo prescritto di sopra per le sentenze e prima della scadenza del termine fissato per le assegnazioni, altrimenti non sard ammissibile: quest' appello importerà di diritto assegnasione pel di ehe cade quella dell'appello principale: quest' nltimo dovrà pure denunziarsi entro due giorni, sotto pena di nullità, al Cancell. della pretura che avrà giudicato, il quale vidimerà l'originale. I termini dell'appellazione e dell' assegnazione sono egnali senza riguardo alla dimora dell' intimato, fosse anche estero: essi sono di rigore e perentorii; importano eaducità assoluta se non se ne fa uso tanto per l'appello principale ehe per l'incidente, salvo i casi espressi nel Cod. proc. civ. art. 80 f. 1, 3 e 4. L'appello dalle ordinazioni o senteuze risguardanti l' istruzione della causa, eccetto il easo di pregiudizio irreparabile, non potrà interporsi che dopo la sentenza definitiva unitamente all'appello dalla stessa sentenza, il termine del quale comineierd dal di in cui fu proferita o significata la sentenza definitiva secondo i easi superiormente indicati. Quest'appello

si ammetterà ancorche la sentenza preparatoria o interlocutoria fosse stata eseguita senza riserva . Ninna appellazione potrà interporsi che tre di dope la sentenza: se fossero interposte prima si riguarderanno come non avvenute, ma potranno reiterarsi ove siasi in tempe . Il Proc. dell' Amministrazione sarà di diritto suo Proc. a liti in ogni causa o appellazione, sia essa appellante o intimata, senza hisogno di nomina nè di significazione dell' atto di costituzione . Se il contravventore è l'appellante dovrà, sotto pena di nullità, eostituire il Causidico nell'atto d'appello; ove sia l'intimato, lo costituirà tre di prima del termine fissato per l'assegnazione . Per l' istruzione della causa e l'esecuzione della sentenza si starà al Cod. proc. civ. eccetto pei termini fissati nel presente Regol. per l'appello delle sentenze di prima istaoza e per non essere suscettive di opposizione le sentenze in a pello contumaciali. Le significazioni delle sentenze fatte al domicilio eletto, varranno come se fatto a persona o a domicilio reale. Le sentenze contumeciali o in contradditorio non si eseguiranno che 8 di dopo la significazione. Le spese delle cause di appellazione e le competenze de' patrocinatori, si regoleranno eolle tesse veglianti per le esuse civili (ivi, p. 137 e 141). Della revisione

Della revisione delle ordinazioni e delle sontome.
Avrà lnogo la revisione delle ordinazioni e delle sontome.
prononciate dai Trib. civ. e
crim. di Parma e di Piacenza
e dal Trib. civ. e correzionale
di Borgotaro come Trib. d'appeli lo e casi autorizzati dalla
legge: contro le medesiune e
contro le ordinazioni e le sentenne de Pret, passate in giu-

dioato, si potrà pure ricorrere in revisione ne casi espressi nel Cod. proc. civ. art. 80 N. I, 3 e 4: però la revisione delle sentenze preparatorie ed interlocutorie non potrà chiedersi che insieme alla revisione della definitiva, quindi i termini per chiederla non correranno che da quello in cui fu pronunciata o significata la sentenza definitiva. Il termine per chiedere la revisione sarà di 30 giorni: però pe' casi di cui nell'art. 80 del Cod. proc. civ. il termine sarà di 30 giorni da quello della scoperta del dolo, o dei documenti. Îl primo termine correrà dal di in cui fu pronunciata la sentenza se la parte fu presente col mezzo del suo Cansidico: se no, da quello della significazione al domicilio eletto. La dimanda in revisione s'intimerà al domicilio eletto pel giudizio di cui si chiede revisione, e l'intimazione varrà come se fatta a persona o a domicilio reale: il relativo atto di significazione conterrà elezione di domicilio nella residenza del Trib. di revisione e citazione per compa-rire ne' 20 giorni, il tutto sotto pena di nullità. I termini pel ricorso e per l'assegnazione alla parte, sono eguali per tutti qualunque sia la qualità e la dimora della parte: quello per chiedere la revisione è perentorio ed importa caducità assoluta. Pel rimanente ed in tutto ciò che non si oppone al presente Regol. si starà al Cod. proc. civ. lib. 2.°, parte 3.°, tit. 3. Le sentenze del Trib. di revisione contumaciali non sono suscettive di opposizione. Le significazioni delle sentenze contumaciali o in contradditorio fatte al domicilio eletto, varranno come se fatte a persona o a domicilio reale, e le sentenze

stesse potranno eseguirsi subise dopo la significazione. Le spose del giudizio e le competenze degli Avvocati si regoleranno colle tasse in vigore per le cause cividi revisione (ivi, p. 142 e 144). Processura in caso d'arresto

in fatto di regalie Ove in fatto di contravvenzione alle leggi sulle regalie (V.) avesse avuto luogo l'arresto, la cognizione della contravvenzione sarà devoluta al Trib. di prima istanza nella cui giurisdizione segui l'arresto, il quale pronunzierà come in materia correzionale. In questi casi il processo conterrà le formalità prescritte per gli altri meno l'indicazione della pretura ove dovrà depositarsi, e dovrà, come quelli, essere affermato nel modo e nel termine prescritto. L' arrestato sarà tradotto davanti al Proc. Ducale il quale, sull'esibizione del processo e del corpo del delitto se esista, farà condurre l'arrestato nella casa di custodia e depositare il corpo del delitto nella cancelleria del Trib. Il Trib. dovrà pronunciare sulla contravvenzione entro gli 8 giorni successivi a quello in cui l' incolpato fu condotto alla casa di custodia, e, se egli lo richiede, sarà condotto all'udienza indicata per la discussione assistito da un Avvocato o da un Causidico, e potrà anche farsi rappresentare dallo stesso Causidico: l' Amministrazione sarà rappresentata dal suo Proc. L'incolpato proporrà all'udienza i suoi mezzi di difesa qualora non voglia promovere querela di falso, ben inteso che chi si appiglia ad un mezzo intenderà rinunziare all'altro: la sentenza non potrà diferirsi ad altra udienza. Chi vorrà promovere querela di falso ne farà dichiarazione all' udienza: se egli co-

stituisce Proc. speciale alligherà alla dichiarazione l'atto auteutico di costituzione: tale dichiarasione sarà sottoscritta dalla parte o dal suo Proc., dal Presid. del Trib. e dal Caocell. Ne' successivi 3 gioroi dovrà il querelante depositare alla cancelleria i mezzi di falso indicando le prove da usarsi, ed i testimonii da esaminarsi, sotto pena di nullità: e nell'udienza che destioerà il Trib. si discuterà l'ammissibilità o ioammissibilità dei messi di falso. L' Amministrazione potrà permettere al querelante (tenuta in sospeso la querela di falso ) di provare con ogni mezzo i fatti soggetto della querela, salvo ad essa la prova io cootrario. Se la parte soccombente sull' incidente d'ammissibilità o inammissibilità de' mezzi di falso non interponga appello ne termini e ne' modi di cui più oltre, non sard ammissibile. In mancanza d'appello, cotro i termini prestabiliti, se i mezzi di falso furono rigettati, si discuterà il merito all'odienza successiva al di della scadenza del termine per appellare; se poi i mezzi furono ricusati ma siasi interposto appello, si discuterà sul merito 10 giorni dopo la sentenza d'appello che avrà confermata la prima. Se i mezzi di falso saranno ammessi o in prima istanza e la sentenza passi in gindicato, o sull'appellazinne, rimarra sospeso il giudizio davanti il Trib. correzionale e sarà proceduto oltre nella cansa come è detto soperiormente per le querele di falso. Se poi il Presid. delle Finanzo nou antorizzasse di mettere in giudizio gli accosati di falso, l' Amministrazione farà .citare gl' locolpati perchè la cansa sia riassunta e decisa dal

Trib. correziocale: l'incolpato sarà ammesso a provare coo ogni mezzo i fatti che adduceva a sostegno della sua querela di falso. Se l'autorizzazione sarà data il Trib. procederà a sensi de' Cod. pen. e di proc. crim.: la relativa decisione sarà comunicata all' Amministrazione e, se fu favorevole agli accosati, la causa sarà riassuuta e decisa come è detto di sopra ed avrà luogo l'ammenda iodicata superiormente per le querele di falso. Le sentenze non andranno soggette ad opposizione, ma all'appello da interporsi o dal querelante o dall' Amministrazione mediante dichiarazione da farsi alla cancelleria ne' 5 giorni da quello della sentenza, Ove l'appellante sia l'iocolpato, la dichiarazione si farà o in persona o dal suo Proc. o Causidico: e sarà sottoscritta: se chi la presenta non sapesse scrivere se ne fara menzione: per l'Amministrazione la dichiarazione d'appello sarà fatta e firmata dal suo Proc. il totto sotto pena di nullità: pendente il termine ad appellare, la sentenza non potrà esegnirsi. La cognizione degli appelli dalle sentenze del Trib. correzionale di Piaceoza e del Valtarese è devoluta a quello di prima istanza civ. e crius di Parma: gli appelli dalle seotenze del Trib. corregionale di Parma si faranno a quello di Piacensa. L'appello dovrà significarsi alla parte nc' 3 di dall'interposizione con assegnazione al Trib. 8 giorni dopo tale notificazione, da prolungarsi di un giorno per ogni miglia 15 di distanza dalla residenza del Trib. di prima istanza a quella del Trib. d'appello. Se l'appellazione è interposta dall' incolpato, l'atto sarà intimato al Proc. dell' Amministrazione :



se della Finanza, al domicilio eletto dall' imputato, il tutto sotto pena di nullità: l'origi-nale della notificazione ssrà rimesso alla cancelleria del Trib. che dovrà giudicare sull'appello. Il processo, tutti gli atti della causa, e la sentenza, saranno trasmessi al Proc. Ducale del Trib. sudd. il cui Presidcommetterà ad un giudice di far rspporto sulla causa all'udienza come sopra assegnata e, nell' ndienza stessa, verrà proferita sentenza sul detto rapporto e sulle conclusioni delle parti e del pubbl. ministero. L' incolpato potrà o farsi condurre davanti al Trib. d'appello, o farsi rappresentare, od assistere come in prima istanza. Le seutenze d'appello non ammettono opposizione: per la loro revisione si osserverà quanto è detto di sopra per le revisioni salvo quant'appresso: il termine per chie-derla sarà di 20 giorni da quello in cui la seutenza fu proferita se la parte o il suo Proc. fu presente: sc no , da quello della significazione la quale si esegnirà alla persona o al domicilio del Proc. dell' Amministrazione in appello, se fatta ad i-stanza dell'incolpato: alla persona o al domicilio reale del medesimo, se fatta della Finauza: pei casi contemplati dal Cod. proc. civ. art. 80 n.º 1, 3 . 4 i sudd. so giorni correranno dal di della scoperta del dolo o dei documenti, e la significazione dovrà farsi nel modo qui sopra indicato. Se pepdente il giudizio l' arrestato venisse dimesso per aver cantato la Finanza, celi dovrà, all'atto della dimessione, eleggere un domicilio nella residenza del Trib. nanti il quale pende la processura, mediante dichiarazione slla cancelleria del Trib.

del luogo ore si troverà disnuore a tele domicilio la Finanza instimerà qualunque aton, e le intimissioni varranuo come se fatte a persona o a domicilio reale. Le spese e le competenze calle. Le spese e le competenze late colle tasse in vigore per le cause civili; e ad esse cause si applicheramon le altre disposistori del presenta Regol. che non te pei casi d'arresto (ivì, p. 1442, 8 152).

Disposizioni generali Le ordinanze, dichiarazioni e sentenze per contravvenzione in materia di Finanza, non escluso i casi d' srresto, importecoattiva personale per tutto ciò a cui sono tenuti i contravventori. I convenuti nella stessa contravvenzione saranno obbligati in solido per gli effetti delle condanne tanto per gli oggetti caduti iu commesso quento per le multe, spese, danni ed interessi. Le sentenze saranno esecutive contro le sicurtà ne' modi permessi dalla legge e dal presente Regol. meno la coattiva personale, e tale esecnsione potrà farsi passati i ter-mini stabiliti per richiamarsi, e tre giorni dopo che le sentenze saranno significate al domicilio da esse eletto: detta disposizione avrà effetto ancorche le sicurtà non abbisn avuta parte ne' giudizii. Le sicurtà potranno intervenire ne' gindizit quando la contravvenzione sia contestata dal contravventore, o saranno ad esse comuni le eccezioni, i termini ecc. stabiliti pe' contravventori. Le sicurtà non potranno da se sole contraddire ne far eccezione: se il facessero, non vi si avrà riguardo. Le sienreà avranno regresso con-

tro i contravventori e suben-

## FINANZE

treranno nelle ragioni ed azioni della Finanza per l'eseguimento delle sentenze e delle condanue. Non potranno i Giud. o i Trib., sotto la loro responsabilità, moderare le confische e le multe od applicarle ad un uso non destinato dalla legge, nè scusare il contravventore per mancanza d'intenzione. Le nullità de' processi saranno opposte avanti ogni altra eccezione o difesa, altrimenti non saranno più proponibili, nè il Giud. o i Trib. potranno supplirvi. I vizii di forma ammessi non distruggono la contravvenzione: l' Amministrazione potrà provarla coi mezzi permessi dalle leggi salvo al contravventore la prova con-traria. I Proprietarii delle cose sequestrate sono civilmente ob-bligati pe' loro agenti, commessi, vetturali, ed altri dipendenti: non sono però tenuti ai diritti, alle multe, spese, danni ed interessi ove consti che le persone sudd. non abbiano agito in nome o per commissione de' proprietarii medesimi. L'Amministrazione non prenderà parte in quelle contravvenzioni che fossero accompagnate da fatti portanti processure correzionali o criminali: per queste il ministero pubbl. presso i Trib. correzionali e crim. procederà d'uffizio contro i delinquenti dietro comunicazione del processo trasmessogli dal Pret. dopo il deposito. Tali processure non ritarderanno il procedimento civ. da introdursi e continuarsi nelle forme sopra stabilite indipendentemente dall'azione correzionale o criminale quantunque il fatto risulti da uno stesso processo. Le azioni di cui è caso dovranno esscre promosse dal ministero pubbl. e decise dai Trib. entro due mesi dal ricevimento del pro-

cesso. Tutti gli atti del ministero degli Uscieri, potranno essere fatti, significati ed esgniti da due impiegati od agenti della Finanza, ove si facciano ad istanza dell' Amministrazione, stando per la forma alle regole della processura civ.: quelli relativi all'esecuzione delle sentenze dal comando in avanti, ne sono esclusi. Qualunque atto anche non individuato nel presente Regol. intimato e dimesso al domicilio eletto avrà la stessa forza come se fatto a persona o a domicilio. Gli originali degli atti significati all' Amministrazione e per essa ai suoi agenti, saranno da essi vidimati sotto pena di nullità. Gli atti di processura non potranno dichiararsi nulli che per le nullità pronunziate dalla legge. Si procederà giusta i Cod. pen. e di proc. crim. contro chi disturbasse gli impiegati od agenti della Finanza nelle loro funzioni, si opponesse ai medesimi, resistesse con ingiurie violenze o vie di fatto, salvo ad essi a chiedere mano forte alle Autorità civ. e milit., e salve al ministero pubbl. il procedere d'uffizio come è detto di sopra. Ne' pignoramenti di mobili o di stabili de' contravventori e delle loro sicurtà, e nella successiva vendita, si procederà colle forme di cui nel Cod. proc. civ. Le significazioni delle sentenze di condanna sì in prima che in seconda od ulteriore istanza vale comando ai contravventori pel solo effetto dell' arresto personale da eseguirsi trascorsi i termini richiesti dal presente Regol. per mettere ad esecuzione le ordinazioni e le sentenze. Tra-scorsi i detti termini, potrà l'Amministrazione pignorare i mobili od i stabili del contravventore e della sua sicurtà e far

procedere all'arresto personale contro i contravventori, ritenuto che si pignorano gli stabili dopo i mobili e si procede all'arresto dopo lo sperimento de' sudd. pignoramenti. Per la coattiva personale l'Amministra-zione si dirigerà al Proc. Ducale nella cui giurisdizione avrà domicilio il contravventore trasmettendogli i processi, le or-dinazioni, le sentenze, le significazioni e qualunque altro atto necessario per comprovare che non esistono ostacoli all' esecuzione delle medesime ordinazioni e sentenze. Il Proc. Ducale fa procedere d'uffizio all'arresto del contravventore escluse le formalità ed eccezioni di cni nel Cod. proc. civ.: i contravventori arrestati sono posti alla condizione degli altri ditenuti; scontano il debito a 1. 3 per giorno purchè non si eccedano i sei mesi salvo quanto è disposto nel Decreto sulle regalie art. 33. Se durante la prigionia il contravventore volesse liberarsene', i giorni sofferti verranno imputati a diminuzione del suo debito. Ove gli oggetti di contravvenzione di non proibita introduzione, non si fossero restituiti all'atto del processo, potranno riaversi in ogni tempo depositando il loro valore dichiarato in processo e le spese di mantenimento se ve ne fossero: ove non segua la restituzione, si venderanno senz'alcnna formalità dagli impiegati od agenti della Finanza dopo che la sentenza che ne pronuncia la perdita sia passata in giudicato. Le cose soggette a deperimento, che non possono conservarsi, o che per conservarle occorresse molta spesa, potranno vendersi prima del tempo fissato per contraddire, o anche in pendenza del giudizio, col permesso del

Pret. o del Presid. del Tribciv. e crim. secondo che la causa sarà devoluta giusta il presente Regol.: la vendita si farà in via economica, e senza formalità d'incanto, dagli agenti della Finanza se trattasi di valore non eccedente le 1. 100: se eccede, essa si farà per ministero d' U-sciere e colle formalità prescritte dal Cod. di proc. civ. per la vendita de' mobili pignorati a pregiudizio de' debitori. Delle vendite fatte dagli agenti sarà da essi compilato processo par-ticolarizzato il quale sarà firmato anche dal compratore, se saprà scrivere; sarà dimesso presso l'Amministrazione, e varrà di scarico al depositario degli oggetti venduti. La vendita delle cose soggette a deperimento potrà impedirsi anche al momento di eseguirla mediante deposito come è detto di sopra. Le dette disposizioni relative alla restituzione ed alla vendita, non sono applicabili agli oggetti di privativa, nè a quelli di proibita introduzione. În ciò che non provvede il presente Regol. e che ad esso non è contrario, si starà al Cod. di proc. civ. . Ove la causa si tratti innanzi ai Trib. il ministero pubbl. sarà sempre sentito . Potrà l' Amministrazione transigere sulle contravvenzioni tanto prima di dar corso agli atti giudiziali quanto nel corso de' medesimi e anche dopo sentenziato, purchè vi sia ancor luogo ad appello o revisione. Il prodotto delle multe e delle merci confiscate andrà per due terzi agli inventori o cooperatori nella proporzione da stabilirsi ogni volta dall'Amministrazione: l' altro terzo formerà un fondo per gratificare quegli individui che più si saranno distinti nel servigio della Finanza. Il 10.º de' 213 assegnati

agli inventori andrà al Viceispett. della linea ove sarà avvenuta la contravvenzione purchè egli non sia stato compreso nel riparto dei 213 ( ivi , p. 153 a 162).

Disposizioni transitorie

Le cause già introdotte, anche per semplice citazione, prima che il presente Regol. sia posto in vigore, e quelle non intradotte ma relative a contravvenzioni anteriori all' epoca stessa saranno trattate, conosciute e decise, dai Trib. che ne avevano la competenza, e coi metodi e forme di processura osservate in passato: lo stesso dicasi per gli appelli già introdotti e per quelli da in-trodursi contro sentenze proferite nelle cause sovrindicate. Le sentenze che verranno proferite sui detti appelli non potranno rivocarsi o riformarsi che ne' casi, coi mezzi e ne' termini prescritti dal presente Regol. il cui metodo di processura verrà pure osservato per le esecuzioni delle sentenze proferite e da proferirsi nelle cause di cui sopra; però, trattandosi dell' arresto personale, questo non verra eseguito che a termini delle passate leggi. Le regole stesse si terranno anche per le opposizioni da farsi alle sentenze contumaciali che si troveranno pronunciate all'epoca che andrà in vigore il presente Regol. e per le appellazioni da interporsi contro di esse (ivi, p. 163 e 164).

· Gli atti, le dichiarazioni, le ordinazioni o sentenze dei Trib. de' Pret. e de' loro Cancell. risguardanti alle contravvenzioni in materia di Finanza, sono esenti dai diritti di cancelleria. 16 febb. 1821 (v. 22, p. 143). Le transazioni che l'Ammini-

strazione è autorizzata di fare

giusta il Decreto dei 17 dic. 1820 non saranno valide senza l'approvazione del Presid. delle Finanze ne' casi in cui la somma delle multe, del valore delle cose cadute in commesso e delle spese, ecceda le l. 500. 28 dic. 1835 (v. 54, p. 286).

N. B. Sotto la data de' 19 dic. 1820 i Rappresentanti della Finanza hanno pubblicato colle stampe una circolare a spiegazione del Regol. de' 17 dic 1820 alla quale vanno uniti de' modelli di processi verbali per comprovare le diverse contravvenzioni. DIRETTORE O INTENDENTE

GENERALE (II)

. Ha nelle sue attribuzioni le Contribuzioni dirette (V.). 20

sett. 1814 (v. 3, p. 160). Accorda le patenti per la vendita delle polveri ardenti. 7 dic.

1814 (v. 4, p. 193).

Propone al Ministro le persone abili per ottenere patente per la fabbricazione dei nitri ( V.). 9 dett. 1814 (ivi, p. 199).

Ha l'immediata sorveglianza sul Dirett. delle Poste ( V. ). 20 dett. (ivi, p. 222).

Trasmetterà ai Pod. i ruoli delle Contribuzioni dirette ( V. ) pel 1815. 24 dett. (ivi, p. 267).

Dipendono dal Dirett. generale gli ufficii di garantia (V.) dell' oro e dell' argento. dett. (ivi,

p. 270).

Veglia all' esecuzione delle leggi sulle granaglie. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 47).

- Esamina e dà parere sui re-clami intorno al riparto dell' Imposta straordinaria di guerra (V.). 3 ag. 1815 (v. 6, p. 36).

Come Dirett. delle Contribuzioni dirette (V.) sorveglia gli impiegati e le operazioni del Catasto (V.). 28 dic. 1815 (ivi, p. 236 1.

Trasmetterà ai Pod. e curerà la pubblicazione de' ruoli delle Contribuzioni dirette del 1816. 30 dett. (ivi, p. 248).

Interviene, se chiamato, al Cons. straordinario di Stato.

22 apr. 1816 (v. 7, p. 177).

Proporrà il circondario confi-nante per le dogane (V.) con-certandosi coll' Ispett. generale. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 20).
- Prende il nome d'Intendente

generale. 26 giugn. 1816 (ivi, p. 297). V. Impiegati.

DIRETTORI PARTICOLARI

E SOTTO-DIRETTORI - I Dirett. della Finanza destinano gli individui della forz' armata: essi e quello del Lotto possono sospendere dall' impiego e dal soldo i loro impiegati, ma la sospensione non potrà durare più di 5 giorni se l'Intendente generale non la conferma. I Dirett. delle Finanze fanno pagare dal Cassiere centrale le spese approvate come stipendi, fitti ecc., ma devono far approvare le altre dall' Intendente generale (V.). Possono finire senz' atti e senza preventivo rapporto i contrabbandi che non arrivano a fr. 10, nonchè approvare le transazioni ne' casi di maggior importanza so la somma offerta corrisponda a 213 del valore della merce invenzionata, ed alla metà della multa se vi sia luogo: negli altri casi ne fanno rapporto all' Intendenza generale. Ne' pri-mi d'ogni mese i Dirett. delle Finanze mandano all' Intendenza generale un rapporto sullo stato d'ogni ramo unendovi, un prospetto de' prodotti del mese col confronto di quelli dello stesso mese dell'anno precedente; uno de' contrabbandi non ultimati e di quelli accaduti nel mese; uno motivato de' traslocamenti

degli individui della forsa armata; un elenco delle proposte per traslocamenti, destituzioni, nomine, sussidii o ricompense. 26 giugn. 1816 (v. 8, p. 300 a 302). Il Dirett. del lotto manda mensilmente all'Intendenza generale un rapporto contenente oltre alle proposte sudd. le risultanze delle estrazioni del mese (ivi, p. 303). Un prospetto de' prodotti colle osser-vazioni sui meriti e demeriti degli impiegati è pure mandato mensilmente all' Intendenza generale dai Dirett. delle poste, del controllo, delle ipoteche, degli archivi (V.), o dai Controllori della garantia (V.) (ivi, p. 303 e 304): Per l'organizzazione delle dogane forensi da farsi nel pross. lugl. do-vranno i Dirett. proporre all'Intendenza generale i cangiamenti convenienti nella situazione delle medesime e nelle persone da destinarsi, i mezzi onde migliorare la condizione de' doganieri forensi aggregando le posterie alle dogane, la distribuzione e lo stanziamento delle Guardie per la difesa de' confini (ivi, p. 305 e 306). - Quelli delle dogane non pos-

sono permettere di estrarre dalle dogane stesse droghe medicinali se non sono state visitate ed approvate dal Protomedicato (V.). 11 ott. 1817 (v. 11, p. 152).

V. Impiegati.

DIRECIONE DE' CONTI. V. Contabilità .

CRATIFICAZIONI. V. Stipendii, ecc.

GUARDIE DI PINANZE (Le). Vegliano all' osservanza delle leggi sulle granaglie. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 47). Appongono il bollo al bestiame

destinato al macello che entra nelle città soggette al dazio di consumo. 29 dic. 1815 (v. 6, p. 244) .

- La forza armata sard organizsata entro il pross. lugl.: i suoi obblighi verranno determinati da speciale Regol. 26 giugn. 1816 (v. 8, p. 305). Dipendera immediatamente dai Sotto-ispett.

(ivi, p. 306).

Sarà dato un soccorso di c. 25 ai c. 50 al giorno alle Guardie che dopo lunghi e fedeli servigi non potranno continuarli per età, per malattie abituali, o per ferite riportate nel servigio. L'impotenza sarà riconosciuta ne' modi indicati dal decreto del 2 apr. 1818 sulle pensioni ( V. ). La dimanda sara appoggiata da documenti: sul loro soldo si riterrà l'uno per 100. Non sarà dato soccorso nè alle loro mogli, nè ai figli. 30 apr. 1818 (v. 12, p. 155 e 156).

- Le loro nomine, promozioni, degradazioni e destituzioni, sono riservate ai Rappresentanti della Ferma-Mista. 24 genn. 1819 (v.

14, p. 9)
- Possono dichiarare le contravvenzioni alle leggi sul lotto (V.) 9 nov. 1819 (v. 15, p. 271):

Ed a quelle sulla vendita al minuto de' liquori. 17 dic. 1819

(ivi, p. 357). Gli atti de' loro giuramenti pagano 1. 3 per diritto fisso di controllo. 23 dett. (ivi, p. 412). Non possono fare le visite ordinate dalle leggi sulla vendita del vino (V.) che coll'assistenza di un impiegato della Finanza. 5 nov. 1820 (v. 21, p. 9).

- Sono comuni ad esse le disposizioni di questo giorno per gli impiegati della Finanza concernenti il sale, il tabacco e le polveri ardenti. 18 dett. (ivi,

p. 38).

Non che quelle intorno alla garantia dell'oro e dell'argento. 8 genn. 1821 (v. 22, p. 22).

Competono ad essi alcune incombenze pel Regol. di dogana (V.) di questo giorno 8 apr. 1821 (ivi, p. 180 e seg.)
Sono esenti dalla personale.

Possono dichiarare le contravvenzioni alle leggi sulle contri-buzioni dirette (V.) 17 febb. 1822 (v. 25, p. 146 a 153). La disposizione dei 30 apr. 1818 è confermata 2 lugli 1822

(v. 27, p. 15).

Un distaccamento del Reggimento M. L. sarà loro dato come ausiliario mediante un soprassoldo giornaliero di c. 30 à carico della Finanza da pagarsi metà all' individuo e metà alla cassa del corpo per le ripara-zioni di vestiario. L'Amministrazione provvederà le lenzuola, le coperte, i sacconi ripieni di paglia. Gli Ispett. della Finanza daranno istruzioni al distaccamento ed il Comand. di questo riferirà di tutto ogni décade a quello del Reggimento. I viveri saranno somministrati sul luogo, ed il fornitore sarà pagato dietro certificato particolarizzato del Comand. il distaccamento. 20 gingn. 1823 (v. 29, p. 162 e 163).

- Confermata l'esenzione dalla personale ove non abbiano altre rendite che il loro salario. 17 nov. 1824 ( v. 32, p. 67).

Sono esenti dalle tasse di pedaggio sul ponte della Trebbia e possono intimare le contravvenzioni al Regol. sulle tasse medesime. 14 magg. 1825 (v. 33, p. 40, e 43).

· Le dette disposizioni 14 magg. 1825 sono pure applicabili ai ponti Enza, Taro e Trebbia: 1 febb. 1826 (v. 35 p. 15 e 18).

Quando sono in attività di servigio sono esenti dalle tasse di passaggio sul Po ne' hoghi limitrofi al Regno Lombardo-Venero. 23 apr. 1826 (ivi, p. 96).

Non possono eseguire le visitoprescritte dal Regol. sulla vondita di vino (V.) che coll'assistenza di un impiegato. 18 giugn. 1828 (v. 39, p. 131).

Sono escuti dalle tasse di passaggi sui torr. Taro e Trebbia in porti e battelli e possono intimare le contravvenzioni al relativo Regolamento. 26 giugn. 1829 (v. 41, p. 170 e 174):

Ed a quelle sui diversi pedaggi del torr. Parma nel comune di Torrile, con obbligo di prestar mano forte agli incaricati della riscossione. 21 ag. 1830 (v. 44,

p. 15 e 20).

Il Sottotenente Giac. Lucia e la Guardia Ferd. Bellici potranno essere tratti in giudizio senza Sovrana autorizzazione per le percosse da essi date, a fini estranei all'uffizio loro, a Gaet. Carboni e Piet. Bertuzzi. II marz. 1831 (v. 45, p. 84 e 85).

Le Guardie sono esenti dalla personale se non hanno altre rendite che il loro soldo. 16 marz.

1832 (v. 47, p. 87).

· Un impiegato civile che si faccia Guardia di Finanza dopo avere servito un numero d'anni che pel Decreto 2 lugl. 1822 dia diritto a pensione, non perde il merito de' precedenti anni di servigio: cessando quindi pe' motivi di cui nell'atto de' 30 apr. 1818 avrà, pe' sovraccennati precedenti anni, la pensione a termine del Decreto de' 2 lugl. 1822 ove essa non sia minore del sussidio fissato dal sudd. atto de' 30 apr. 1818, oppure che l'impiegato la preferisse quantunque minore. 29 lugl. 1832 (v. 48, p. 18 e 19).

Sono esenti dalla tassa di passaggio sul ponte della Nure in S. Giorgio. 7 ott. 1832 (ivi, p. 201). V. Agenti - Contravvenzioni Dogane - Impiegati - Milizie.

IMPIECATI (Gli).

Sorvegliano la regolarità dell'esigenza de' prodotti de' ponti, porti e battelli sui quali è stabilito un diritto a profitto della cassa de' Cavamenti (V.) 26 ott. 1814 (v. 3, p. 286).

Il Dirett. generale godrà esenzione per ricevere e spedire lettere corrispondendo colle autorità ed i funzionarii dei Ducati. la godranno pure limitata ai Ducati chiudendo le lettere sotto fascia in croce e ponendovi la loro firma ed il bollo, l'Ispett. generale, i Dirett. particolari ed i Sotto-Dirett. delle dogane e regalie, il Ricevitore generale, i Ricevitore generale, i Ricevitori particolari delle dogane e regalie, il Ricevitori e Sotto-Ricevitori particolari delle dogane e regalie, il Ricevitori delle dogane, l'Incaricato ed i Sotto-incaricati della forza armata. 31 dic. 1814

(v. 4, p. 281).

Col 10 lugl. pross. saranno eseguiti provvisoriamente i nuovi ruoli dell' Intendenza generale, della direz. di finanza, delle 3 dogane principali, de' Ricevitori delle porte di Parma e di Piacenza tanto per le dogane che pei dazii di consumo: dopo tre mesi essi ruoli verranno definitivamente stabiliti. Oltre agli impiegati vi potranno essere de' sopranumerari, cioè: due per la direzione delle Finanzo, e due per la dogana principale di Parma; altrettanti per la direzione e la dogana principale di Piacenza; uno per la direzione e uno per la dogana principale di Guastalla. Gli aspiranti dovranno essere di buona famiglia, di ottima condotta, non aver più di 21 anno, avere studiato fino alla rettorica, conoscere l'aritmetica per le operazioni daziarie, provare di avere mezzi di sussistenza sino a che sieno impiegati: le loro istanze si presenteranno per la nomina all'Intendenza dai Dirett. 26 giugn. 1816 (v. 8, p. 304 e 305). Sono considerati pel conseguimento

delle pensioni come impiegati dello Stato e quindi soggetti alla ritenzione sui loro stipendi. I buoni impiegati che per la nuova organizzazione rimanessero fuori d'impiego, oltre al trattamento di riforma, saranno richiamati in attività pei primi posti vacanti e, non si nomineranno persone nuove finche tutti non sieno collocati (ivi, p. 306 e 307). - L'Intendente generale, gli im-

piegati superiori, gli Ispettori i Sotto-Ispett. e le Guardie, sono esenti dai diritti di passaggio sul Po in porti e battelli e sui ponti dell'Enza. 31 marz. 1817

(v. 10, p. 88):

Non che da quelli sui torr.
Taro, Trebbia ed altri in porti o battelli, e sul ponte del Po a Piacenza. dett. (ivi, p. 95).

La nomina dei capi d'uffizio e degli impiegati che banno fr. 600 annui o più di stipendio, è riservata al Sovrano: quella degli impiegati subalterni al Presid. delle Finanze. 18 giugn. 1817 ( ivi, p. 139 ). - A schiarimento di detta dispo-

sizione devesi intendere per capo d'uffizio l'Ispett. ed il Segret. generale, i Dirett., ed il Delegato di Piacenza. 24 genn. 1819

(v. 14, p. 8). V. Ferma-Mista.

Gli impiegati superiori, gli Ispett., i Sotto-Ispett. e le Guardie, sono esenti dalle tasse pel passaggio del ponte sul Taro. 24 sett. 1820 (v. 20, p. 81).

· Possono gli impiegati verificare i depositi di vini (V.) destinati alle vendite ingrosso. 5 nov. 1820 (v. 21, p. 12).

- Possono pure fare le visite e perquisizioni atte ad iscoprire le contravvenzioni alle leggi sull'introduzione, fabbricazione e vendita del sale (V.), del ta-bacco (V.), e delle polveri ardenti (V.). 18 dett. (ivi, p. 38).

Non che dichiarare le contravvenzioni alle leggi sulla garantia (V.) dell' oro e dell'argento. 8 genn. 1821 (v. 22, p. 22).

- Possono fare le visite e perquisizioni prescritte dal Regol. doganale onde assicurare l'eseeuzione del medesimo. 8 apr. 1821 (ivi, p. 180 e seg.)

É rinnovata la disposizione degli 8 genn. 1821. 28 sett. 1821 (v.

24, p. 171).

Hanno obbligo di prestar manoforte agli incaricati della riscossione delle tasse di pedaggio sul ponte della Trebbia e di dichiarare le contravvenzioni al Regol. sulle tasse medesime. 14 magg. 1825 (v. 33, p. 43).

- Le dette disposizioni de' 14 magg. 1825 sono applicabili ai ponti dell'Enza, Taro e Trebbia.

1 febb. 1826 (v. 35, p. 18). Gli impiegati e gli agenti della Finanza possono fare visite e perquisizioni per iscoprire le contravvenzioni alle leggi sulle carte da giuoco (V.). 12 nov. 1826 (v. 36, p. 90).

Possono intimare le contravvenzioni al Regol. sulle tasse di passaggio sui torr. Taro e Trebbia. 26 giugn. 1829 (v. 41, p. 174).

Debbono prestare mano forte agli incaricati della riscossione delle tasse di pedaggio sul torr. Parma nel comune di Torrile. 21 ag. 1830 (v. 44, p. 20).

I Vice-Ispett, gli Esatt, i Tenenti, i Sotto-Tenenti, le Guardie e gli impiegati esterni, godono della garantia di non poter essere tratti in giudizio senza Sovrana approvazione per fatti dipendenti dalle loro funzioni. 15 ott. 1833 (v. 50, p.

V. Agenti - Contravoenzioni. INTENDENTE CENERALE. V. Direttore o Intendente ge-

nerale.

# image

available

not

## FINOCCHIO

E da quelle del ponte della Nure in San Giorgio. 7 ott. 1832 (v. 48, p. 201). V. Impiegati.

PROCESSURE.

V. Contravvenzioni e Processure.

sacretario Generale.

Rappresenta, insieme all' Ispett. generale, l' Intendente generale assente; dirige la segreteria e gli ufficii; è capo divisione presso l' Intendente pei
rami amministrati dai Dirett.
26 giugn. 1816 (v. 8, p. 208).

V. Impicgati.

V. Impiegati.

SOTTO-DIRETTORE.

V. Direttori particolari, ecc.
SOTTO-ISPETTORI.

V. Ispettori particolari, ecc. stipendi, gratificazioni e sussidi.

Oltre agli stipendi fissati e da fissarsi, 15000 fr. annui saranno erogati in sussidii per straordinarie urgenze ed in annue gratificazioni agli impiegati che si saranno distinti. Formeranno parte di questo fondo il quinto sui contrabbandi, ed i soldi giacenti in causa di sospensioni dall'impiego o di vacanze per destituzioni o morti. 26 giugn. 1816 (v. 8, p. 306). V. Contabilità - Direttori.

V. Stipendi, ecc.

UFFIZII DELLE BEVANDE (Gli).

Dipendono dall' Amministra-

zione della Finanze. Gli impiegati di tali uffizii esercitano sui venditori di vino (V.) al minuto ed ingrosso le incumbenze di cui nel Regol. di questo giorno. 18 giugn. 1828 (v. 39, pr. 120 e seg.). Non possono essere mercanti di vino ingrosso, nè renditori al minuto, nè far vendere per loro conto, sotto pena di essere sospesi pes un mesc, e della destituzione se recidivi: le sudd. pene non si applicheranno a' trasgressori che dopo
il venturo ag. Gli uffizii devono
essere aperti dal levare al tramontare del sole, tranne i di
festivi. In ogni uffizio vi ha una
brenta per servire di regola ne'
casi di contestazione (ivi, p.
141, 142, 149, e 152).

vande sarà sospeso per (mesi quattro. 4 magg. 1831 (v. 45,

p. 176).

I commessi del'dazio del vino e delle hevande godono della garantia di non poter essere tratti in giudizio senza Sovrana approvazione per fatti dipendenti dalle loro funzioni. 15 ott. 1833 (v. 50, p. 140).

--- La Direzione delle bevande prende il nome di ufizio principale e sarà regolato da un capo. 28 dic. 1835 (v. 54, p. 286).

OFFIZIO DI REVISIONE.

V. Contabilità.

VISITE E PERQUISIZIONI. V, Agenti - Contravvenzioni - Guardie - Impiegati.

FINESTRE. Dalle finestre non si posson gettare nelle strade acque o immondizie: su di esse non si possono tenere vasi o cassette di fiori. 25 apr. 1821 (v. 23, p. 10).

V. Balconi - Contribuzioni dirette, Porte e Finestre - Faibr.

acq. e strade.

Finimenti da cavalli. Quelli che fabbricano o vendono finimenti come fruste, briglie, sproni, morsi ècc., sono soggetti a patente della 6ª categoria. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 199).

Confermata la detta disposizione. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 70).

Finocchio o Finocchiello. (II). In grano, paga di dazio d'entr. fr. 6 per quint., d'usc. c. 25. 4 magg. 1816 (v. 8, p 27).

#### FIORENZUOLA

- --- Confermato il dazio d'entr., portata l'usc. a l. I. 18 apr.
- 1820 (v. 16, p. 143).
  FIOREREUGLA: É capo luogo di cantone del circosdario di Borgo S. Donn. e comprende il proprio comune e quelli di Alseno e di Castell' Arquato. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 85).

  E soggetto al Governatorato

di Piacenza. 6 ag. 1814 (v. 3,

p. 69).

— Vi risiede una luogotenenza di Dragoni a cavallo ed a piedi.
1 giuga. 1815 (v. 5, p. 138).

— Il Comando di piazza vi è sup-

presso. 1 marz. 1816 (v. 7, p. 44).

— Il comune dipenderà dalla
commessaria di Borgo S Donn9 giagn. 1831 (v. 45, p. 206).
V Commessaria.

 Dîpendono dal comune i comunelli di Basilicadnee, Bagnolo, Casa salvatica, Caselle, Frescale, Olza scotta, Paule e S. Protaso: popolazione 5900. 19 dett. (v. 17, p. 95).

Franc. Villaggi e Dom. Generosi Sind. 2 lugl. 1820 (v. 20, p. 154).

— Giov. Bovarini Pod. 14 dic. 1824 (v. 32, p. 89). CATASTO. — Vi eseguisce le verificazioni

catastali il Geom. Franc. Pinelli. 15 febb. 1828 (v. 39, p. 14). — Fa parte della 3. Sez. 18 nov. 1835 (v. 54, p. 209).

1835 (v. 54, p. 209).

Gioach. Valla Geom. dett. (ivi, p. 212).

P. 212).

2. capo luogo di distretto di 2. classe: ne dipendono i comuni di Alseno, Carpaneto, Cadeo, Castell' Arquato, Gropparello, Lngagnano e Vigoleno, 30 apr. 1821 (v. 23, p. 167). Gius. Bandini Commiss., Rossetti Segret., Vinc. Dalla-Cella e Giac. Jacobiacci Commessi. dett. (ivi, p. 123).

Il distretto è soggetto all' Ar-

- Il distretto è soggetto all'Archivio pubbl. di Piacenza. 29 no. 1821 (v. 24, p. 337).

Gius, Luigi Ferrari Dalla-Torre Commiss. 28 magg. 1828 (v. 39, P. 107).

39, P. 107).

— Il Segret. Franc. Rossetti è delegato a fare le finazioni di Commiss. 24 febb. 1831 (v. 45, p. 72).

p. 72).

N. B. La commessaria non 
è mantenuta col Decreto dei 
g Giugn. 1881 N.º 120 ed il 
comune passa nella giurisditione di quella di Borgo S. 
Donn.

#### COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

— Mareo Pennaroli, Giov. Bovarioi, Ferd. Platestainer, Don Luigi Albertioi e Dott. Cam. Canova. 26 ag. 1835 (v. 54, p. 84)

Vi sarà un' esattoria dalla quale dipenderà pure il comune di Alseno Bassano Ferri Esatt.

14 genn. 1823 (v. 29, p. 10).

Ne dipenderanno anche i comuni di Cadeo e di Carpaneto.

l' Esatt. è confermato. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 133) L' esatturia dipenderà dalla controlleria di Borgo S. Donn. 10 giugn. 1831 (v. 45, p. 229).

CONTROLLO.

— Vi sarà un uffizio del controllo per le sole successioni la cui percezione è affidata al Ricevitore del Patrimonio dello Stato: l'uffizio comprenderà, oltre l'antico circondario, i vicariati di Cortemaggiore e di Monticelli.

1 ott. 1814 (v. 3, p. 216). - Gius. Fava Ricevitore. dete.

(ivi, p. 226).

— Per la suppressione dell'uffizio, le dichiarazioni delle suc-

cessioni si faranno all'uffizio di Piacenza. 3 genn. 1819 (v. 14, p. 3).

Tutti i comuni della pretura dipenderanno dall'uffizio del controllo di Piacenza. 29 apr. 1820 ( v. 16, p. 227).

DAZIO DI CONSUMO. - Si riscuoteranno c. 5 per ogni miriagr. di mistura ritenuto che il fieno vi entri per una metà. Insorgendo quistioni i Periti giudicheranno. La tassa imposta sulla mistura verrà pagata al comune dall' imprenditore oltre al prezzo d'affitto, detratte le spese di esazione e di vigilanza. 8 genn. 1820 (v. 16, p. 8). - A cominciare dal 1.º del ventu-

ro sett. il fieno pagherà c. 7 per miriagr.: il dazio della mistura è ridotto a c. 3 112. Le altre di-sposizioni degli 8 genn. 1820 sono confermate. II ag. 1821 (v.

24, p. 122). - Chi vorrà macellare bestie nel raggio del dazio di consumo, dovrà dichiararle all'uffizio centrale e pagarne i diritti. Saranno bollati sulle ugne prima del macello i castrati, le pecore, le capre, gli aguelli ed i capretti; dopo il macello sui 4 quarti spogliati di pelle i buoi, le vacche, i vitelli e le giovenche; i maiali sui 4 quarti esterior-mente, però la pelle non potrà staccarsi intieramente che dopo apposti i bolli. Il bestiame minuto sarà condotto all' uffizio del bollo per essere bollato; il grosso presso chi lo avrà macellato. Le bestie macellate fuori del raggio ed introdotte pel consumo dovranno pure essere bollate all'atto dell'introduzione, e verranne confiscate quelle ritrovate senza hollo, salvo i casi di semplice transito. I marchi pel dazio saranno diversi da quelli usati per le discipline sanitarie, ma questi ultimi non

si apporranno che comprovato il pagamento dei diritti. Ove per motivi di salute non venisse permesso il macello o la vendita, il dazio verrà restituito. Le dette disposizioni si eseguiranno col 15 del pross. apr.: le bestie che allora si trovassero macellate entro il raggio del dazio, saranno munite di bollo. Gli agenti del dazio potranno visitare di giorno i luoghi aperti al pubblico per riconoscere le contravvenzioni a dette disposizioni: se dovessero entrarvi di notte, o visitare de' luoghi chiusi, si faranno accompagnare dal Pod. o da un Sind. 7 marz. 1826 (v. 35, p. 40 a 42).

Il tesoro dello Stato parteciperá ancora per un triennio, a cominciare col 1831, al prodotto dei dazii, ma in ragione di un quarto: scaduto il triennio, il Coverno rinunzierà a qualunque prodotto ed ingerenza nell' amministrazione di essi dazii. 18 sett. 1830 (v. 44, p. 42). PABERICHE ACQUE E STRADE.

- Sarà capoluogo della 5.ª Sez. 25 apr. 1821 (v. 23, p. 55). Franc. Belleni Ingegnere. 30

dett. (ivi, p. 121)

Giov. Montecchini Ingegnere. 28 apr. 1830 (v. 43, p. 93). N. B. Cessa di essere cape luogo di Sez. pel Decreto de' 19 apr. 1832.

NOTAI. . Il Dott. Gius. Rossi è nominato Notaio a condizione che cessi in lui la qualità di Causidico. 29 giugn. 1832 (v. 47, p. 211). PATRIMONIO DELLO STATO

Vi sarà un uffizio con un Commesso Ricevitore con giurisdizione sull'antico circondario e sni vicariati di Cortemaggiore Monticelli . 5 ott. 1814 ( v. 3, p. 233 e 234).

Gius. Fava Commesso Ricevitore. dett. (ivi, p. 244).

L'uffizio è suppresso. 3 genn. 1819 ( v. 14, p. 3 ).

Sara capoluogo di sottispegione e compreuderà , oltre il proprio comune, quelli di Alseno, Bardi, Besenzone, Castell'arquato, Castelvetro, Corte-maggiore, Lugagnano, Monti-celli, Polignano, Vigoleno e Villapova . 22 sett. 1831 ( v. 46,

p. 97 ). Fil. Maffei Sottispett. dett. (ivi , p. 104).

PERTURA . - Sarà pretura di 1.º classe del Ducato di Piacenza: pei processi crim. ne dipenderà quella di Carpaneto: Dott. Bart. Raineri Pret. , Dott Gius Moi Assess. , Dom. Pallastrelli Cancoll., Giul. Sottardi e Vinc. Schiavi Comm.

15 marz. 1816 (v. 7, p. 76, 77 c 81). Dipendono dalla pretura le Sez. di Alseno e di Castelnovo, ed il capo-luogo è distante da

Piacenza miglia 14 115. 30 genn. 1817 ( v. 10, p. 22). Confermata pretura del Ducato Piacentino con giurisdizione sul comune d' Alseno. Popolazione 9700. 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 95 e 96).

E soggetta al Cindice processante pel territorio posto al sud di Piacenza. 14 genn. 1821 (v. 22, p. 64).

- Rota Pret. 24 dett. (ivi, p. 66). \_\_\_ Leonardo Loschi e Dott. Marco Pennaroli Suppl. 10 giugn. 1821 (v. 24, p. 409). Gius. Rossi e Lod. Tesini Usc.

dett. (ivi , p. 422 ). - Dott. Amb. Martelli Prot. 22

magg. 1834 (v. 51, p. 172). SCUOLE. · Ve ne saranno delle primarie le quali comprenderanno le clas-

si infima, media e suprema. 13 nov. 1831 (v. 46, p. 201). Don Luigi Albertini Ispett.

14 genn. 1832 (v. 47, p. 13).

FIORI Artifiziali (1). Appartengone pel transito sul Po alle merci della 2 " classe . 21 giugn. 1814 ( v. 2, p. 109 ).

- I mercanti di fiori artifiziali sono soggetti a patente della 4.ª classe. 31 marz, 1815 (v. 5,

p. 56).

Se sono di carta, di lana e simili, pagano per dazio d'entrfr. 48 per quint. e d' usc. c. 50: di galletta o bozzoli, di penna, seta, tela e simili, fr. 20 per chil. all'entr. e c. 10 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 86).

- La loro tara doganale se in recipienti di legno o di cartone, è fissata al 50 per 100 sul peso-10 giugn. 1816 ( ivi, p. 252 ). - Di bozzo i, seta e simili, pa-

gano come gli Agremani ( V. ): se di marino, stucco, legno anche dipinto, compresi i frutti, l. 40 per quint. all'entr. e c. 50 al-Pusc.: se di carta, di paglia e simili, l. 48 per quint. all' entr., e l. I all' usc. La loro tara è portata al 60 per 100. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 192, 199 e 209).

- Chi fabbrica o vende fiori artifiziali è soggetto a patente della 6.ª categoria. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 199). - Confermata la detta disposi-

zione. 4 apr. 1828 (v. 39, p. Fioni di Cannella (I.). Pagano il dazio come la cannella goa

( V. ). 18 apr. 1820 ( v. 16, p. 143). FIORI di piante esotiche ( I ). Pagano per dazio d' entr. c. 60

per chil., d'usc. c. 5. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 58). — Il dazio d'entr. sarà di 1. 30

per quint. , quello d'usc. di l. r. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 143). FIORI di piante indigene (I). D' Italia come di melagrani o

balausti, pagano per dazio se freschi, fr. 5 per quint. al; l'entr. e fr. 3 all' usc : se secchi, fr. 24 all'entr e fr. 10 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 58).

Medicinali freschi, pagano per dazio d'entr. 1. 5 per quint.: disseccati 1. 20: l'usc. è indistintamente di l. 1 . 18 apr. 1820

v. 16, p. 143). Fiori freschi (I): Psgano per dazio d'entr., comprese le erbe odorifere, c. 25 per chil., d'usc. c. 5. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 132).

- Se dall' estero fossero diretti per Parma o per Piacenza pos-sono daziarsi alle porte. 8 apr.

1821 (v. 22, p. 236). Fiumi e torrenti. Intorno ad essi non si possono fare opere di difesa da chicchessia senza permissione del Governo. 6 sett. 1819

(v. 15, p. 186)

Alla polizia de' torrenti vegliano i Magistrati comunitativi ed i Deputati d'acque 25 apr. 1821 (v. 23, p. 38). Intorno ai fiumi e torrenti non si può intraprendere da chicchessia nessuna opera di difesa se i progetti non sono esaminati dal corpo degli Ingegneri ed approvati dall' Autorità superiore (ivi, p. 97). Le acque de' torr. non possono essere deviate, ne' possono essi essere attraversati con chiuse o pescaie senza superiore autorizzazione previo parere degli Ingegneri, de' Pod. e de' Deputati locali. Nelle Sez. de' torr. troppo ristrette, si recideranno gli alberi e boschi che vi allignano e che a gindizio degli Ingegneri si oppongono al libero corso delle acque (ivi, p. 98) Non si pud scavare sabbia o estrarre ghiaia dai torr. che a 30 metri dalle ripe (ivi,

I fiumi ed i torr. sono esenti dalla contribuzione prediale. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 124).

Confermata la sudd. esenzione. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 72). V. Lavori pubbl. - Passaggi e Pedaggi - Ponti - Porti, e gli art. de' fiumi e de' torr. dei Ducati che sono accennati nell'Indice.

FLANELLE (Le). Di qualunque sorte, pagano per dazio d'entre fr. 18 per quint., d'usc. fr. 1.

4 magg. 1816 (v. 8, p. 38). Ordinarie, pagano all'entr. 1. 30 per quint. : le fine, salutari e simili l. 60: all' usc. indistintamente l. 1 . 18 apr. 1820 (v. 16, p. 149). V. Saglie.

FLUIDO VACCINO (Deposito del ). Ve ne sarà uno in Parma presso gli esposti lattanti affidato ad un Direttore: in Piacenza vi sarà soltanto un Conservatore . 26 febb. 1820 (v. 16, p. 41 e 43 ).

· La diramazione del fluido non si farà più da Parma e da Piacenza in tubi di vetro, ma esso verrà comunicato mediante la pratica dell'innesto da braccio a braccio. 16 marz. 1832 (v.

47 , p. 58).

CONSERVATORE IN PIACENZA Nomina del Dott. . . . . Calamari coll' annua indennità di 1. 200. 15 genn. 1820 (v. 16,

p. 20).

Corrisponde col Dirett. del Deposito del fluido in Parma; distribuisce il fluido in tutto il Ducato di Piacenza; tiene un registro di tale distribuzione; ogni semestre manda una relazione intorno all'uffizio suo al Dirett sudd.; gode di un'annua indennità a carico del tesoro. 26 febb: 1820 (ivi, p. 43 e 44).

Nomina del Dott. Gaet. Ansaldi in luogo del defunto Calamari. La sua indennità sarà di annue l. 200 da pagarsi alla fine d'ogni anno 7 ag. 1820 (v. 20, p. 29)

Nomina del Dott. Piet. Calamari a Conservatore temporaneo colla sudd. indennità . 27 genn.

1832 (v. 47, p. 24).

Nomina a Conservatore del Dott. Ces. Martelli in luogo del defunto Calamari. 17 febb. 1833 (v. 49, p. 104).

DIRETTORE DEL DEPOSITO

IN PARMA

- Manterrà costantemente il fluido nello stabilimento con regolari innesti da farsi sui fanciulli dell' Ospizio della maternità e di quello degli esposti i quali sono posti a sua disposizione concertandosi coll' amministrazione degli Ospizii civ. e col medico ostetricio della maternità; ad esso serviranno pure i ricoverati negli Ospizii che non hanno avuto il vainolo; farà esercitare nelle vaccinazioni le alunne della scuola teorico-pratica d'ostetricia; disporrà perchè il fluido possa innestarsi da braccio a braccio ne' di stabiliti per le pubbl. vaccinazioni in Parma; terrà registro di tutti i vaccinati nel Deposito; conserverà il fluido in tubi atti a trasmettersi in tutti i punti dello Stato, tenendo registro della sua consegna o trasmissione; darà, ove occorra, istru-zioni a' Vaccinatori sul modo d'adoperarlo facendosi render conto dell' esito; si riporterà al Protomedicato in quei casi che interessar potessero questo ramo di pubbl. igiene; ogni semestre farà al Protomedicato sudd. un motivato rapporto; corrisponderà col Conservatore del fluido in Piacenza e riferirà al Protomedicato delle relazioni che riceverà dal medesimo; godrà di un' annua indennità da pagarsi dal tesoro . 26 febb. 1820 ( v. 16, p. 42 a 44).

H Dott. And. Rasori è con-

fermato Dirett. del Deposito;

la sua indennità sarà di annue l. 500 da pagarsi ad ogni fin d'anno. 7 ag. 1820 (v. 20, p. 29). L'indennità sudd. è definiti-

vamente determinata in annue 1. 750. Di detta indennità concessa in compenso delle spese di conservazione del fluido e di servigio del Deposito del fluido stesso, si gioverà il Dirett. per lo scorso 1820 e per gli anni avvenire . 12 genn. 1821 ( v. 22, p. 61).

É esente dalla tassa delle lettere corrispondendo coi Pod. per affari d'uffizio, purchè esse vengano chiuse e contrassegnate nel debito modo. 21 febb. 1824.

(v. 31, p. 194). V. Vaccinazioni.

FODERI (I). Da spada, da sciabola, da forbici ecc. coperti di sagrino, pelle di pesce, montati ed ornati con qualunque metallo, pagano per dazio d'entr. fr. 70 per quint., d' usc. c. 75. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 76).

Il dazio d' entr. è confermato

in l. 70: se sono ornati d' argento sarà di l. 80: se d'oro di l. 90. L' usc. sarà per tutti indistintamente di l. 1. 18 apr.

1820 (v. 16, p. 187). Fogli periodici (I). Sono soggetti al bollo straordinario (V.) in ragione della rispettiva loro dimensione. 16 marz. 1815 (v. 5, p. 36).

. E proibito a' particolari d'incaricarsi del trasporto di fogli volanti e di opere periodiche si-

gillate del peso di un chil. o meno. 2 sett. 1815 (v. 6, p. 47). Confermato l' obbligo del bollo straordinario, compresi i loro supplementi. 2 dic. 1819 (v.

15, p. 321).

V. Foglio periodico di Parma Giornali - Opere periodiche e
letterarie - Pieghi

Fogli pubblici . La vigilanza su di essi appartiene alla polizia generale. 14 att. 1815 (v. 6, p. 74). V. Gazzette - Giornali.

FOGLIE DI GELSO (Le). Pagano per dazio d'usc. l. v. 5 per peso. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 102).

- Portato il dazio d'usc. a fr. 1. 19. 6 ott. 1814 ( v. 3, p. 251 ) . - Pagano per dazio d'entr. c. 5 per quint., d'usc. fr. 6. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 86).

- Confermati i sudd. dazii. 18

apr. 1820 (v. 16, p. 132). Per esse non si accorda bulletta di transito che producendo il recapito della dogana estera. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 196).

- Non si possono pignorare per contribuzioni dovute che ne' tempi determinati dagli usi rurali. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 162).

- Confermata quest'ultima di-sposizione. 16 marz. 1832 (v.

47, P. 126).
FOGLIETTA d' Argento (La). Paga per dazio d' entr. fr. 9 per chil. compresa la carta: se falsa fr. 4: 1' usc. è indistintamente di c. 5. 4 magg. 1816 (v. 8, p.

70). L'entr. della fina è ridotta a 1. 3: quella della falsa a 1. 2. L'usc. è indistintamente di c.

10.18 apr. 1820 (v. 16, p. 179). Foglietta d'oro (La). Paga per dazio d'entr. fr. 18 per chil. compresa la carta, e d'usc. c. 25: se falsa fr. 4 all' entr. e e. 5 all'usc. 4 magg. 1816 ( v. 8, p. 70).

Il dazio d'entr. della fina è ridotto a 1. 6, quello della falsa a l. 2: l'usc. è indistintamente di c. 10. 18 apr. 1820 (v. 16,

179).

Foclio periodico di Parma (II). A cominciare col 1822 sarà fra le stampe riservate per privi-legio alla Ducale Tipografia. 28 sett. 1821 ( v. 24, p. 183 e 187). Si pubblichera ogni mar-

tedì e conterrà gli avvisi giudiziali e stragiudiziali sia per vendita volontaria autorizzata in giustizia, sia per espropriazione forzata; le dichiarazioni per istabilire case di commercio; le mercuriali de' mercati di Parma e di Piacenza; gli affissi per asta pubbl. di vendita, d'affitti, di cottimo ecc.; le estrazioni del lotto di Parma e di Piacenza. Potrà inoltre contenere, gli avvisi per vendita volontaria; le notizie di commercio ed avvisi diversi. I Pod. di Parma e di Piacenza manderanno alla Ducale Tipografia una copia autentica delle mercuriali. Gli avvisi delle Autorità s'inseriranno gratis: per quelli inseriti per conto delle parti si pagheranno c. 10 per linea. La spesa degli affissi per aste pubbl. si pagherà dall' aggindicatario per cura dell' Autorità che ne ordinò la stampa. La Ducale Tipografia trasmetterà a proprio carico un esempl. del foglio periodico alla Segre-teria di Stato, a ciasc. delle Presid. dell' Interno, delle Finanze e del Dipartimento milit., al Trib. de' conti, alle Cancellerie di tutti i Trib., agli Ar-chivi di Stato. Sarà esente da bollo (ivi, p. 186 e 187). I comuni, gli ospizii e tutti gli stabilimenti che hanno redditi proprii dovranno prendere, verso pagamento, un esempl. del foglio periodico (ivi, p. 190). Il suo prezzo d'associazione sarà diannue l. 6 pagabili di semestre in semestre anticipatamente (ivi, p. 195). Sarà compilato dal Correttore della Ducale Tipografia e non sarà soggetto a censura (ivi, p. 205).

V. Giornali - Opere periodiche e letteraric .

FOLLATORI (I). Di panni e di tele, sono soggetti a patente della 6. classe. 16 marz. 1832 (v. 47,

p. 146).

FONDI pubblici. Il giro di quelli del tesore è regolato dal Ministro. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 71).

Il loro movimento è fra le incombenze della 2.º Divisione del Ministero. 19 dett. (ivi. p.

89). N B. Pel Decreto dei 26 dic. 1846 le dette attribuzioni sono passate nelle Presid. delle Fimanze.

FONDITORI (I) Di metalli, sono soggetti a patente di 6.º classe: di ferro, della 3.º . 31 marz. 1815

(v. 5, p. 56).

Di metallo, appartengono alla
4º categoria de patentabili. 17
febb. 1822 (v. 25, p. 197).

Sono confermati alla 4º categoria. 4 apr. 1828 (v. 39,

p. 68).

Appartengono alla 4.º classe
de patentabili. 16 marz. 1832

(v. 47, p. 142).

FORTAM RARONA. Vi è stabilita
una dogana sussidiaria confinante al Po verso settentirione. 21
giuga. 1814 (v. 2, p. 128).
N. B. Questa dogana prende
il nome di Euccetesca (V).
nell'elenco annesso al Decreto
dell'8 apr. 1837.
V. Castel S. Giov.

FORTABE (le). Saranno riparate dai comuni, dalle società o da' particolari a norma degli antichi usi e degli statuti sulla materia. 26 ott. 1814 (v. 3, p.

 La direzione di quelle di città appartiene al Pod.: l'Ingegnere ne ha la sorveglianza conformandosi agli usi stabiliti ed a rispettivi diritti de' proprietarii. 25 apr. 1831 (v. 33, p. 9).
 I progetti straordinarii per la sin citta e resele deriva.

— I progetti straordinarii per la più giusta e regolare derivazione delle loro acque, spettann all'Ingenere in capo: le riparazioni ordinarie spettano agli Ingegneri ed a' Periti comunali. 14 hugl. 1821 (v. 24, p. 14). — Le pubbliche, sono esenti dalla prediale. 17 febb. 1822 (v. 25,

p. 124).

Confermata la sudd. esenzione.

16 marz. 1832 (v. 47, p. 72).

V. Fabbr. acq. e str.

FONTAMELLATO. Capo-luogo di cantane nel circondario di Borgo S. Doun. con giurisdizione sul comune di Fontevivo. 15 giugn-1814 (v. 2, p. 85). Vi sarà nna dogana sussidiaria

intermedia dalla parte del Po. 21 dett. (ivi, p. 127). — Il cantone dipenderà dal Governatorato di Parma. 6 ag.

1814 (v. 3, p. 69).

— Pel controllo sulle successioni sarà nella giurisdizione del Commesso Ricevitore del Patrintonio dello Stato di Borgo S. Donn.

1 oft. 1814 (ivi, p. 216).

La dogana sarà suppressa eol
1.° magg. pross. 13 apr. 1819
(v 14, p. 72)

Fara parte del distretto di Borga S. Donn. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 165). Avrà una fiera pe' bestiami

ne' 13 e 14 ag. di ciasc. anno-12 ott. 1821 (v. 24, p. 256). E confermato nella dipendenza della commessaria di Borgo S.

(v. 16, p. 273).

Dipenderanno dal comune i comunelli di Albareto, Canedolo, Casalharbato, Cassisabione, Cornaleto, Crugno, Parola di toccalnatto, Paroletta, Priorato, Rosso e Toccalnatto aler. Popolazione 4589, 19 dett.

(v. 17, p. 67).

— Prospero Gasparntti Sind. 2
lugl. 1820 (v. 20, p. 150).

Gios. Musiari Pod. 24 dic. 1825 (v. 34, p. 128). - Gius. Usherti è confermato

Pod. per un triennio. 9 genn. 1835 (v. 53, p. 9). CATASTO.

- Le verificazioni catastali vi si eseguiranuo dal Geom. Giac. Adorni. 15 febb. 1828 (v. 39, p. 17).

Fara parte della 4. Sez. 18 nov. 1835 (v. 54, p. 209). - Il Geom. è confermato, dett.

( ivi, p. 212 ). COMMESSIONE DI SANITA

E SOCCORSO. - Don. Franc. Cantini, Ign. Pe-ruzzi, Giov. Pastori, Lor. Pe-racchi o Dott. Ang. Musiari. 26 ug. 1835 (v. 54, p. 84).

CONTRIBUZIONI DIRETTE. È aoggetto all'esattoria di S. Secondo. 14 genn. 1823 ( v. 29,

Confermata la detta dipendenza. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 130. NOTAL.

Nomina del Dott. Ant. Oppici. 29 giugn. 1832 (v. 47, p. 210). - Sino a che, per la morte di Piet. Baranzoni, la pretura rimarrà senza Notaio, quello di S. Secondo Vine. Orzi escreiterà il suo ministero anche nella pretura di Fontanellato. 8 giugn.

1833 (v. 49, p. 141).\*
- Nomina a Notaio del Dott-Gugl. Carraglia. 11 Dott. Vinc. Orzi continuerà a rogare anche in Fontanellato sinche v'abbia più di un Notaio. 26 sett. 1833 ( v. 50, p 114).

PATRIMONIO DELLO STATO. E nel circondario dell'uffizio di Borgo S. Donn. 5 ott. 1814

( v. 3, p. 234). E compreso nella sottispezione di Borgo S. Donn. 22 gett. 1831

( v. 46, p. 97 ). Biag. Zucchi Sottispett. dett. ( ivi , p. 104 )-

PRETURA.

- Pretura di 3.º classe del Ducato di Parma: pei processi criminali dipendera da quella di Borgo S. Donu Dott. Paolo Gardini Pret., Baldass. Testa Cancelle e Maurizio Carraglia Commesso. 15 marz. 1816 ( v. 7, p. 75, 76 e 84).

Dipenderà dalla pretura la Sez. di Fontevivo: ed il capo-luogo è distante da Borgo S. Donn. miglia 9. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 22).

- Il confine fra la Sez. di Fontanellato e quella di Coduro pretura di Borgo S Donn. seguiterà il corso del torr. Parola dal ponte sulla strada emilia sino allo sbocco di detto torre nella Rovacchia, poi il corso di questa sino alla strada del Castelletto. 28 ag. 1817 (v. 11, p. 100 e 101 ).

- La pretura sarà soggetta al-l'uffizio del controllo di Borgo S. Donn. 29 apr. 1820 ( v. 16, p. 227 ).

- Confermata pretura del Duesto di Parma con giurisdizione sul comune di Fontevivo: popolazione 6764. 19 giugn. 1820

(v. 17, p. 66 e 67). - E soggetta al Giud. processante pel territorio posto al sud di Parma. 14 genn. 1821 ( v. 22 , p. 63). - Dott. Gian franc. Machiavelli

e Ign. Peruzzi Sappl 10 giugn. 1821 (v. 24, p. 406).

Luigi Mazzoni e Aless. Maz-

zoni Usc. dett ( ivi, p. 419).

Giae Achillini Cancell in luo-go di Maurizio Carreglia. 5 genn. 1832 (v. 47, p. 3). - Dott. Giulio Albertazzi Pret-

in vece del defunto Gardini. 24 ott. 1833 (v. 50, p. 151).
- Sino che l'Use. Luigi Mazzoni non siasl ristabilito in sa-

lute, gli Usc. della pretura di Soragna e di S. Secondo potranno

## FONTANELLE

fare gli atti del loro ministero anche nella pretura di Fontanellato. 17 apr. 1834 (v. 51, p. 13q).

Dott. Gius. Rota Pret. 22 magg. 1834 (ivi, p. 173).

Luciano Maumary Usc. in

luogo del defunto Luigi Mazzoni . 18 lugl. 1834 (v. 52, p. 14). - La pretura è dichiarata vacante e sarà data a concorso.

21 magg. 1835 (v. 53, p. 117).

Avv. Gasp. Sicorè Pret. 19
ag. 1835 (v. 54, p. 66).

SCUOLE

- Ve ne saranno delle primarie le quali comprenderanno le classi infima media e suprema. 13 nov. 183t (v. 46, p. 201).
- Don Luigi Pizzi Ispett. 23

febb. 1832 (v. 47, p. 50).
FONTANELLE. Vi è stabilita una

dogana sussidiaria intermedia dalla parte del Po. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 127). - La sudd. dogana è suppressa.

7 marz. 1818 (v. 12, p. 64). V. Roccabianca - S. Second Secondo.

FONTEVIVO. È comune del cantone di Fontanellato. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 85). - Fa parte del distretto di Borgo

S. Donn. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 165).

- Confermato nella dipendenza da Borgo S. Donn 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 206).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE. Il limite a mezzo giorno di Fontevivo, come Sez. del comune di Fontanellato, sarà la strada Emilia dal Taro sino al rivo Scagno: vi sarà quindi aggregata quella parte che oltrepassa la detta strada ora soggetta a Noceto. 23 apr. 1819 (v. 14, p. 77).

Capoluogo di comune del vernatorato di Parma. Giov. Musiari Pod. 11 giugn. 1820 ( v. 16, p. 273).

Ne dipenderanno i comunelli di Bellena e Bianconese a sera.

# FONTEVIVO

Popolazione 2175. 10 dett. ( v. 17, p. 67).

Bern Carini Sind. 2 lugl. 1820 (v. 20, p. 150). Dott. Ant. Oppici Pod. 14 dic.

1824 (v. 32, p. 85) - C. Ant. Casanova Pod. 14 ott.

1832 (v. 48, p. 209). Dom. Rivaldi Sind. 17 nov.

1833 (v. 50, p. 179). CATASTO.

- Le verificazioni catastali vi si eseguiranno dal Geom. Giac-Adorni. 15 febb. 1828 (v. 39, p. 17).

Farà parte della 4.º Sez. 18 nov. 1835 (v: 54, p 209).

- Il Geom. è confermato. dett. (ivi, p. 212). COMMESSIONE DI SANITA'

E SOCCORSO . - Giov. Musiari, Giac. Zanardi, Dom. Rivaldi, Luigi Bellicchi e Chirurgo Ferd. Bellici. 26 ag. 1835 (v 54, p. 84)

CONTRIBUZIONI DIRETTE. È soggetto all'esattoria di Noceto. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 9).

- Confermata la sudd. dipendenza. 19 magg. 1826 (v. 35, p.

130). PATRIMONIO DELLO STATO

È nella sottispezione di Borgo S. Donn. 22 sett. 1831 ( v.

46, p. 97).
Biag. Zucchi Sottispett. dett.
(ivi, p. 104).

PRETURA.

È nella giurisdizione di quella di Fontanellato ed il capo-luogo ne è distante miglia 2. 2|3. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 22).

Confermata la dipendenza da Fontanellato. 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 67).

SCUOLE

. Ve ne saranno delle primarie le quali comprenderanno le classi infima, media e suprema. 13 nov. 1831 (v. 46, p. 201)

Giov Musiari Ispett. 23 fcbb.

1832 (v. 47, p. 50).

#### FORAGGI

### Per la difficoltà di avere mae stri, l'insegnamento si limiterà alle classi infima e media 17 mars. 1833 (v. 49, p. 103), V. Collegio Ducale M. L., Teatri.

Fonaggi e viveri. Chi per proprio conto ne è impresario, è sog-getto a patente di 1.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 57). - Confermata la detta disposi-

sione se l'impresa serve per le truppe. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 139).

V. Impresari.

FORESTI Cav. Paolo (II). Pod. di Piacensa, è nominato Vicepresid. della Commessione ammipistrativa degli Ospizii. 5 nov. 18,17 (v. 11, p. 171).

E nominato Commiss straordinario per sovrintendere alle fortificazioni di Piacenza . 27 ott. 1820 ( v. 20, p. 132 ). - Cons. di Stato . II dic. 1820

(v. 21, p. 100). Fa parte della 2.º Sez. del Cons. di Stato componente il Trib. de' Conti . 17 magg. 1821

(v. 23, p. 200). FORESTIESI (I). Non potranno entrare in Parma senza passaporto; dovranno mostrarlo al portiere iucaricato della consegna; se intendono soggioroare in città si presenteranno al Commiss. di polizia per ottenere permesso; chi dara loro alloggio dovrà avvisarne il Commiss. sudd. Il Regol. di polizia dei 7 apr. 1807 è conservato in ciò che non si oppone a quest' stto. Chi avesse presso di sè persone estrance al comune dovrà pure denunziarle allo stesso Commiss. 13 giugn. 1814 (v. 2, p. 47 e 48). - Non potranno vendere che in

dogana ingrosso. dett. ( ivi , p. 61 ).

- Dovranno essere denunziati entro 3 giorni al Commiss. di pe lizia o all'autorità locale da chi Vol. III.

FORESTIERI

dà loro alloggio sia in città, sia in campagna. 14 lugl. 1814 ( v. 3, p. 6).

- Incorreranno essi pure nelle pene pronunziate dalla legge contro i delatori d'armi insidiose .

16 dett. (ivi, p. 12). Non possono esercitare la caccia, ne sarà loro accordata alenna licensa. 21 dett. (ivi,

p. 25). Non potranno aver impiego ne'

Ducati. 6 ag. 1814 (ivi, p. 79). Hanno obbligo di esibire i loro passaporti ai Dragoni quando ne faccian richiesta vestiti del loro uniforme. 30 dett. ( ivi, p. 121 ).

Non potranno vendere che in

dogana ed ingrosso sotto pena d'una multa egnale al doppio della loro patente: però, il Governo si riserva di concedere patente anche per la vendita al minuto. 31 ott. 1814 (ivi , p. 312 ).

- Dovranno partire dagli Stati entro 15 giorni; entro 10 dovranno munirsi di un certificato del Pod. per servire a conseguire il passaporto. Si ritengono forestieri i non nativi ne oriundi di questi Stati per parte di padre che vi hanno preso domicilio dopo il 9 ott. 1802 e non abbiano acuoistata cittadinanza per concessioni e per compatati. Potranno chiedere permesso di soggiorno deficitivo o provvisorio quelli che o essi o le loro mogli o figli possedevano stabili al 31 die. 1813 o pagavano patente nell' anno stesso. Non hanno obbligo di partire gli Agricoltori ora mezzadri e massari . 10 magg. 1815 (v. 5, p. 109).

- Ciò che si riferisce al loro arrivo, alla loro partensa, alla vidimasione de loro passaporti, ai permessi di soggiorno, alle denunzie ed ai registri di chi

. . fi: alloggia, è nelle attribusioni della Polizia generale. 14 ott. 1815 (v. 6, p. 74).

- Non possono essere autorizzati a mendicare . 15 febb. 1816 ( v.

. . . 7, p. 23).

- Potranno concorrere ad alcuni premii dell'Accademia di belle arti. 22 marz. 1816 (ivi, p. 115); se ammessi alle scuole della medesima godranno in Parma tran-... quillo domicilio; con ispeciale permesso potranno copiare il quadro del Correggio (ivi, p. 120 e 124 ).
- Non si ammetteranno nei corpi ... militari senza speciale autorizzazione. 19 ag. 1816 (v. 9, p. 67). - Se vagabondi ed accattoni sa-

ranno immediatamente espulsi dagli Stati anche colla forza. 29 apr. 1817 (v. 10, p. 117).
Sieno essi di passaggio o soggiornino negli Stati saranno at-

tentamente vigilati, e, per fer-marsi, dovranno munirsi del permesso del Dirett. di Polizia. 30 giugn. 1817 (ivi, p. 177). Se indiziati di monopolio di

grani, farine e simili, saranno senza indugio espulsi dagli Stati. 11 lugl. 1817 (v. 11, p. 65).

- Ancorchè occupassero un impiego non saranno compresi nella leva militare. 2 apr. 1820

(v. 17, p. 7).

- Se vorranno soggiornare anche per un giorno in Parma od in Piacenza, si presenteranno al Commiss. di buongoverno per otteuere permesso; chi dà loro alloggio dovrà notificarli al Commiss. sudd.; a' trasgressori di dette disposizioni si applicheranno gli art. 475 e 478 del Cod. pen.; le discipline in vigore sono conservate. I magg. 1820 (v. 16, p. 244 e 245).

- Le relazioni e le intenzioni loro sono invigilate dalla direzione d'alta Polizia. II sett.

1820 ( v. 20, p. 60).

- Sono ammessi al concorso per le cattedre vacanti nella Ducale Università di Parma. 29 dic. 1820 ( v. 21, p. 171 ).

Chi non è suddito di questi Stati non pud esercitare il no-tariato. 8 genn. 1821 (v. 22,

p. 37).

Se trasferiscono ne' Ducati il loro domicilio, le loro suppellettili e robe usate sono esenti da dazio. 8 apr. 1821 (. ivi. p. 185).

Non possono essere proposti a Pod. o Sind. . 30 dett. (v. 23,

p. 130).

I passaporti de' forestieri che transitano in posta per Parma o per Piacenza si presenteranno al rispettivo Commiss. superiore: in Guastalla si presenteranno a quel Pod. 16 giugn. 1821 (ivi, p. 275 e 276)

Solo per difetto di nazionali. e con permesso Sovrano, possono essere maestri nel Ducale Collegio Lalatta. 9 ag. 1821 (v.

24, p. 103). Aspirando al dottorato nell' Università, se vi avranno fatti i loro studii saranno soggetti agli obblighi imposti a' sudditi; se li avessero fatti altrove, lo comproveranno legalmente. Se avessero appresa la chirurgia nello spedale di Parma, produrranno certificato dei Prof. di avervi fatto un corso di 6 anni. Dietro tali produzioni, e previo l'ultimo esame prescritto per gli studenti, potranno pure ottenere il dottorato in teologia, in giurisprudenza, e nelle scienze matematiche e fisiche. Pel dottorato in medicina ed in chirurgia, sosterranno due esami il primo per le materie comprese ne' due primi esami preparatorii: il secondo per quelle che formano il soggetto dell'esame ultimo, da eseguirsi col metodo prescritto pe' sudditi: il primo non du-

rera ne meno di un' ora ne più di un'ora e mezzo. 5 nov. 1821 (ivi, p. 314 e 315).

Ancorchè non abbiano acquistata cittadinanza, sono soggetti alla contribuzione personale (V.) dopo una dimora di più di sei mesi ne' Ducati. 17 febb. 1822 (v. 25 p. 141).

Sono esenti dalla personale (V.)

se sono alunui o convittori ne collegi o seminarii. 17 nov. 1824

(v. 32, p. 67). - Ancorchè domiciliati ne' Ducati, non possono ottenere pensione siccome padri di 12 figli viventi. 31 dic. 1824 (ivi, p. 143).

· Pagano tassa maggiore de' nazionali pel passaggio sul ponte della Trebbia. 14 magg. 1825 (v. 33, p. 36 e seg.).

· Volendo far significare od inintimare ad un forestiere qualche atto nelle cause civili, se ne farà richiesta al Trib. supremo di revisione ond' ei pro-ceda in via di requisitoria (V.). 7 genn. 1826 (v. 35, p. 5 e 6).

Pagano tassa maggiore de' nazionali al passaggio de' ponti sull' Enza, sul Taro e sulla Trebbia. I febb. 1826 (ivi, p. 9

e seg. ).

Lo stesso dicasi pe' passaggi de' torr. Taro e Trebbia sopra porti e battelli . 26 giugn, 1829

(v. 41, p. 164 e seg.):
E per le tasse di pedaggio del torr. Parma nel comune di Torrile sopra porti e battelli. 21 ag. 1830 (v. 44, p. 23 e seg.).
- Producendo gli opportuni at-

testati, saranno loro valutati gli anni di studio e gli esami fatti in Università o Licei esteri nella facoltà Medico-Chirurgo-Farmaceutica. 18 dic. 1830 (ivi, p. 80).

- Abbiano o no permesso di soggiorno, dovranno partire dagli Stati entro tre giorni, tranne agricoltori attualmente mezzadri o massari. 14 marz. 1831 ( v. 45, p. 90 ).

Se non hanno carte regolari non potranno ne entrare, ne fermarsi in Parma ed in Piacenza: le dette carte saranno esibite al custode della porta perchè ne riconosca l'identità, e, se trattisi di transito, verranno restituite dopo risegna del Commiss. di buongeverno; se di soggiorno, si ritireranno verso ricevuta e si spediranno al commissariato dove il forestiere si presenterà nelle 24 ore per ottenere licenza di soggiorno. Al commessariato sudd. dovrà essere denunziato il loro arrivo e la loro partenza da chi darà loro alloggio. 20 giugn. 1831 (ivi, p. 252 a 254).

Senza speciale permesso Sovrano, non saranno ammessi a veruna scuola de' Ducati . 2 ott. 1831 (v. 46, p. 123).

- La detta disposizione dei 2 ott 1831 sarà comune agli alunni della scuola d'incisione che vorranno riprendere e continuare i loro studii. 13 dett.

(ivi, p. 158). - Chi dimora ne' Ducati da un anno è soggetto alla contribuzione personale, tranne gli a-lunni o convittori ne' collegi o seminari: 16 marz. 1832 (v.

47, p. 84 e 87). - Il Dirett della Polizia generale potrà di per sè solo con-cedere loro il permesso di soggiorno. 2 magg. 1832 (ivi, p. 177).

- Quando una decisione Sovrana avrà vietato ad alcuno il sog-giornare ne Ducati, esso non potrà nè ritornarvi, nè starvi per sentire l'esite di sue preci al trono per ciò conseguire: presentandosi si confini dovrà. essere respinto. 30 giugn. 1832 (ivi, p. 214).

- Potranno, con ispeciale Sovrano permesso, venire istrutti nella scuola dei sordo-muti istitnita in Parma. 30 ag. 1832 (v. 48, p. 119 e 121).
- Le spese di viaggio e di tra-sporto de' forestieri indigenti, saranno sostenute dal tesoro dello Stato. 4 ott. 1832 (ivi, p.
- 194). - Pagano tassa maggiore de' nazionali al passaggio del poute sulla Nure nel comune di S. Giorgio. 7 dett. (ivi, p. 196 e seg.).

Non pessono esercitare la professione d' Avvocato. 24 genn.

1833 (v. 49, p. 16): - Nè quella di Cansidico. 25 dett. (ivi, p. 42) - La direzione di Polizia gene-

rale continnerà a permettere od a vietare loro il soggiorno. 31 dett. (ivi , p. 65). - Se non hanno ottenuta la naturalizzazione, non sono ammes-

si ne' Dragoni Ducali . 14 ott. 1835 (v. 54, p. 172). N. B. Per l'albinaggio sono da vedersi gli articoli delle

- diverse potente colle quali esi-stono de' trattati in proposito. Formaggi divensi. Il formaggio giallo paga per dazio d'entr. il a per 100 snl valore: il nostrano di vacca o di pecora paga all'usc. l. v. 1 per peso. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 99 e 102). L'usc. del nostrano è portata a c. 24. 6 ott. 1814 (v. 3. p. 251).
- I mercanti di formaggio con bottega, sono soggetti a patente di 6. elasse . 3: marz. 1815 ( v. 5, p. 56).

· Il formaggio estero paga per dazlo di consumo in Piacenza fr. 2 per miriagr. 30 nov. 1815 ( v. 6, p. 221).

- Quando il Governo crederà di doverlo ordinare, non si potrà trasportare formaggio dall'in-

terno nel circondario confinante. ne eircolarvi, ne tenervene in ammasso, senza recapito di Fi-nanza. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 19). Quello di Lodi, d'Olanda. di Savoia, Germania e Francia, paga per dazio d' entr. fr. 24 per quint . d'usc. fr. 1. 50 : se comune di vacca e pecora, sbrinzo, stracchini e mascarpini in olio, fr. 12 all' entr., e fr. 1 all'uso.: i mascarpini e formag-ginoli pagano fr. 6 all'entr. e fr. 1 all'usc. (ivi, p. 28 e 29). - Pel transito sul Po paga e.

95 per quint. 23 ott. 1818 ( v.

13, p. 84). - 11 formaggio, gli stracchini ed i formaggiuoli in olio pagano per dazio d'entr. 1. 12 per quint. e d'use. 1. 1. 50: i formagginoli ossia robbioli di pecora, o di pecora e vacca, ed i mascherponi pagano l. 6 al-l'entr. e l. 1 all'use. 18 apr. 1820 (v. 16, p 132).

I formaggiuoli, ossia robbioli di pecora e vacca, i mascarponi e gli stracchini se dall' estero sono diretti per Parma e per Piscen-za possono daziarsi alle porte. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 236) I commercianti ingresso di for-

maggio, sono soggetti a patente della B. eategoria: se al miunto della 4 . 17 febb. 1822 (v. 25, p. 197). I venditori di formaggio detti pizziezgnoli, sono soggetti a pa-

tente della 2.º categoria: i negozianti ingresso, della 3.º . 4 apr. 1828 (v. 39, p. 66 e 67). - I venditori ambulanti di formaggio sono esenti da patente: se in hottega, la prenderanno di 6.ª classe . 16 marz. 1832 (v.

47 , p. 97 e 147 ). Fernz e feltri da carta. I feltri da carta e simili, pagano per dazio d' entr. c. 25 ciasc. , d' usc.

. e. 5. 4 magg, 1816 (v. 8, p. . 68).

Confermati i sudd. dazii per le forme da carta e simili. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 177).

FORME da scarpe e da stivali. Chi ne fabbrica è soggetto a patente della 7.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 56).

— Confermata la classe sudd. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 148).

V. Legnami.

FORMAI (I). Di Parma che non faranno il pane (V.) nel modo prescritto dal Regol. del 1782, che è mantenuto in vigore, saranno puniti giusta le veglianti leggi; a' recidivi per la terza volta sarà impedito l'esercizio della loro professione. 10 giuga. 1814 (v. 2, p. 26 e 27).

Che fabbricano per conto proprio, sono soggetti a patente della 5.ª classe: se semplici fornai, della 7.ª 31 marz. 1815 (v. 5,

p. 56).

Per esercitare la professione in Parma abbisogneranno della licenza del Pod. da accordarsi soltanto a persone costumate e che conoscono le regole dell' arte: gli attuali dovranno procacciarsi la licenza entro 15 giorni. Tale licenza si accor-derà a chi si sottoporrà ad avere in magazzino una provvista di frumento di 1.ª qualità, se fornaio di 1.ª classe di 100 staia; se di 2.ª di 60 staia; se di 3.ª di 30 staia. La licenza dovrà indicare l'offerta del fornaio ed il quartiere ove esercita la professione. Il Pod. si accerterà se ciasc. fornaio ha in magazzino la riserva offerta: esso adunerà presso di sè 10 fornai anziani i quali nomineranno un sindaco e 4 savi da rinnovarsi nel genn. d'ogni anno e da potersi rieleggere, ma per non più di tre anni. Essi formeranno le tre classi de' fornai, veglieranno per le loro riserve e sulla qualità del fra-

mento. Chi vorrà cessare lo dichiarerà tre mesi prima al Pod., nè senza sua autorizzazione potrà diminuire il numero delle infornate. I fornai dovranno uniformarsi al calmiere ed agli usi del paese. Chi abbandonerà la professione senza licenza o venisse definitivamente interdetto, perderà la riserva la quale verrà distribuita dall'uffizio di beneficenza, o dovrà pagarne il valore se l'avesse sottratta o ne fosse stata pronunziata la perdita. Chi non ha licenza non potrà vendere pane sotto pena della confisca: chi dà a man-giare non potrà tenerne che pel consumo proprio e de' suoi ospiti. La provvista di riserva rimarrà libera per chi sarà stato autorizzato a cessare, e per gli eredi di un fornaio morto. Il Pod. procederà contro i fornai che non avessero la provvista pronunciando la sospensione momentanea od assoluta salvo ricorso al Covernatore o al Minitro: le altre contravvenzioni si puniranno dal Trib. di semplice polizia. Le leggi non contrarie alla presente continueranno ad osservarsi. 3 magg. 1815 (ivi, p. 90 a 94)

Le disposizioni dei 3 magg. 1815 sono ritenute per Piacenza salvo quanto appresso: Non sarà permessa la professione di fornaio a quelli che fan cuocere il pane de' particolari o che lo fanno essi stessi per conto de' medesimi. La provvista di riserva sarà di 150 stata pe' fornai di 1.ª classe; di 100 staia se di 2."; di 50 staia se di 3.". Ogni fornaio dovrà apporre al pane un bollo colle iniziali del suo nome e cognome. La bottega dovrà essere provveduta dal levar del sole ad un ora di notte, ed il pane dovrà star e-sposto al pubblico Il sind. ed uno de' savi visiteranno sul mercato coll' Ufficiale municipale i prezzi de' grani e firmeranno le mercuriali. Il Pod. potrà concedere licenze di rivendere pane ne' luoghi remoti della città, ma i rivenditori dovranno indicare da chi provvederanno il pane della cui qualità rimarranno responsabili i fornai: i rivenditori che contravvenissero saranno sospesi e destituiti per sempre dal Pod. e tradotti al Trib. di semplice polizia. Il Governatore potrà estendere le dette misure a que' comuni del Piacentino che ne sarebbero suscettibili salvo le modificazioni proprie delle località. 10 lugl. 1815 (v. 6, p. 6 a 11).

I fornai sono esclusi dal mercato dei grani (V.). 18 giugn. 1816 (v.8, p. 280).

- Appartengono alla 5.º categoria de' patentabili. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 198). - Quelli che hanno forno e fanno

pane per vendere, sono soggetti a patente della 2.ª categoria: se lo vendono in hottega senza forno, e se non lo cuocono che per altri, della 6.ª. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 66, 71 e 72).

- Quelli che fanno pane per vendere sono soggetti a patente della 4.ª classe: se ne vendono in bottega senza forno o lo cuocono per altri, della 6: . 16 marz.

1832 (v. 47, p. 142, 146 e 147). FORNI, Fornaci, Fornelli o Fucine. Nell' interno delle città e borgate non si potranno stabilire forni, fornaci o fucine senza licenza del Pod. sentito l'architetto o perito comunale. 9

febb. 1821 (v. 22, p. 73).

- Chi vorrà stabilire fucine, forni o fornelli contro un muro divisorio, dovrà lasciarvi cent. 30 di vuoto o costruire un contromuro grosso 30 cent.: il muro divisorio dovrà avere almeno 40 cent. di grossezza. 25 apr. 1821 v. 23, p. 8). V. Fabbr. acq. e str. - Ferro -Incendi .

Fornovo. É capo-luogo di cantone nel circondario di Parma con giurisdizione sui comuni di Lesignano di Palmia e Sala. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 82).

Vi sarà una dogana sussidiaria intermedia dalla parte de' mon-ti. 21 dett. (ivi, p. 127). - Il comune di Solignano è ag-

gregato al cantone. 10 marz. 1815 (v. 5, p. 30).

Vi risiederà una brigata di Dragoni a piedi. 1 giugn. 1815 (ivi , p. 138).

Col 1.º marz. corr. il comando di piazza vi è suppresso. I marz.

1816 (v. 7, p. 44). La dogana è soppressa. 5 nov. 1818 (v. 13, p. 90).

· Farà parte del distretto di Langhirano. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 165).

Dipenderà dal Governatorato di Parma. 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 205).

Vi è ripristinato il mercato che tenevasi in ogni martedì dell'anno. 21 ag. 1833 (v. 50, p. 77). AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

- È conservato capo-luogo di co. mune nel Governo di Parma. C. Carlo Rugarli Pod. II giugn. 1820 (v. 16, p. 273).

- Dipenderanno dal comune i comunelli di Citerna, Neviano de' rossi, Ozzano, Piantogna, Respiccio, Sivizzano, Triano e Vizzola. Popolazione 2539: 19 dett. (v. 17, p. 67).
- Fortunato Setti Sind. 2 lugl.

1820 (v. 20, p. 150). . C. Carlo Rugarli Pod. 17 dic.

1824 (v. 32, p. 103).
Piet. Farina Sind. in vece del dispensato Vinc. Farina. 2 ott. 1831 (v. 46, p. 117).

- Gius. Rossi Sind. 25 ag. 1833

(v. 50, p. 82).

- Paolo Previdi Pod. dett. ( ivi,
- p. 84).

  Pietro Folli e And. Gardelli. Siod 1. 31 lugl, 1834 (v. 52,
- p. 31) Fort. Setti Sind. 25 sett. 1834
- (ivi , p. 73). Piet. Riva Sind. 24 dic. 1834 (ivi, p. 162).
- CATASTO. Vi eseguiră le verificazioni catastali il Geom. Gius. Ferrari. 15 febb. 1828 (v. 39, p. 16).
- Farà parte della 4.º Sez. 18 nov. 1835 (v. 54, p. 209).
- Giac. Adorni Geom. dett. ( ivi, p. 212). COMMESSIONE DI SANITA'

## E SOCCORSO .

- Franc. Oppici, Piet. Riva, Gir. Gardelli, Agost. Canali e Dott. Piet. Signanini. 26 ag. 1835 ( v. 54, p. 75). CONTRIBUZIONI DIRETTE.
- Vi sarà un' esattoria la quale comprenderà i comuni di Fornovo, Lesignano di palmia e Solignano: Luca Vicenzi Esatt.
- 14 genn. 1823 (v. 29, p. 8). In vece di Solignaco dipenderà dall' esattoria il comune di Sala-L'Esatt. è confermato. 19 magg.
- 1826 (v. 35, p. 131).

  L'esattoria dipenderà dalla controlleria di Langhirano. 10 giugn. 1831 (v. 45, p. 230). - Gius. Nardini Esatt. 20 genn.
- 1832 (v. 47, p. 17).

  PATRIMONIO DELLO STATO.
- Dipenderà dalla sottispezione di Parma. 22 sett. 1831 (v.
- 46, p. 96). Paolo Bussolati Vicecapispett. dett. ( ivi , p. 102 ) .
- NOTAL. - Dott. Ant. Lottici . 8 dic. 1832
- (v. 48, p. 257).

  Dott. Luigi Orsini. 19 sett.
- 1833 (v. 50, p. 101). Dott. Giov. Volpi. 4 oct. 1834
- (v. 52, p. 92).

- PRETURA.
- Dipendera dal Giud. istruttore del Trib. civ. e crim. di Parma.
- 15 marz. 1816 (v. 7, p. 73). Sara di 3 classe nel Ducato di Parma. Dott. Vinc. Zini Pret., G. B. Reggi Cancell., Vicensi
- Comm. dett. (ivi, p. 84).

  Dipenderanno dalla pretora le Sez. di Lesignano di Palmia, Sala e Solignano, ed il capoluogo è distante da Parma miglia 14 112. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 22).
- Contermata pretura del Ducato di Parma con giurisdisione sui comuni di Lesignano di palmia, Sala e Solignano. Popolazione 9143 · 19 giugn. 1820 (v. 17 , p. 67 e 68). Dipendera dal Giudice pro-
- cessante pel territorio posto al sud. di Parma. 14 genn. 1821 (v. 22, p. 63). - Dott. Piet. Boschi e Dott.
  - Baldass. Fratta Suppl. 10 giugn. 1821 (v. 24. P. 405).
- Natale Vanini e Ferd. Quaglia Usc. dett. ( ivi , p. 419). - Dott. Fanti Pret. 24 dic. 18ar
- ( ivi , p. 391 ). - Il Dott. e Notaio Bevilacqua esercitera provvisoriamente le funzioni di Pret. sino alla ricuperata salute del Dott. Faoti. Le liti vertenti intorno ad atti da lui rogati potranno, dal Trib. civ. e crim. di Parma, mandarsi avanti il Pret. più vicino. 10 mars. 1825 (v. 34, p. 85).
- Gius. Dotti Usc. 3 genn. 1832 (v. 47, p. 3). Giov. Salini Cancell. 23 magg.
- 1832 (ivi , p. 188). - Gius. Zappieri Usc. in luogo
  - del Vanini . 6 sest. 1832 (v. 48, p. 177). Maur. Carraglia Caucell.: il
- suo tramssamento da pretura di 3.º classe non dovrà percladergli l'adito alle promosioni competenti a'

#### FORTIFICAZIONI

Cancell. di 2.º elasse. 19 genn. 1833 ( v. 49 , p. 10 ) .

- La pretura è dichiarata vacante. 22 magg. 1834 (v. 51,

p. 173) Avv. Gins. Cavacciuti Pret. 19 ag. 1834 (v. 52, p. 46).

& CUOLE. . Ve ne saranno delle primarie le quali comprenderanno le classi infima, media e suprema. 13

nov. 1831 (v. 46, p. 201). - Frace. Oppici Ispett. 29 giugn. 1832 (v. 47, p. 211). - Don Gios. Tebaldi Ispett. 27

ott. 1833 (v. 50, p. 156). V. Strade dello Stato - Vaccinazioni.

FORTI e Fortezze. Le porte delle fortezze avranno de' corpi di guardia (V.). 1 nov. 1814 (v. 4, p. 107).

Confermata la sudd disposizione per le porte de' forti e delle fortesze. 10 giugn. 1816 (v. 8, p. 222). V. Castello di Parma - Cod. pen. Parmense - Forti di Com-

piano e di Bardi - Fortificazioni di Piscenza FORTI di Compiano o di Bardi (I). Dovranno essere visitati due volte all' anno dall' Ispett. del genio e dell' artiglieria il quale farà processo verbale delle riparazioni o provviste necessarie che verranno poi fatte esegnire dal Dipartimento milit. eol mezzo di detto Ispett., o per aggiodicazione se la spesa oltrepassasse le l. 300 . Nella 2.º visita si farà cenno dell' esecuzione, sospensione o ritardo, de' lavori autorizanti dopo la prima. Tra l'ona e l'altra visita non si esegniranno che i lavori già descritti ed approvati: accadendo casi straordinarii, i custodi ne avvertiranno nelle 48 ore l' Ispett. sopraddetto il quale ne syviserà il Dipartimento perchè adoperi nel modo detto

superiormente. Chi ommettesse di far rapporto avrà a suo earico le riparazioni. 28 mura. 1822 (v. 25, p. 302). - I Castellani del forte di Bardi

e del castello di Compiano saranno distinti col titolo di Comandanti . 11 die. 1823 ( v. 30.

p. 173). V. Bardi - Compiano - Castello di Parma.

FORTIFICAZIONI di Piacenza. È approvato l'assegoo fatto al Commissario di dette fortificazioni in annue 1. 3000 per istipendio e l. 1000 per ispese d'uf-fizio. 10 oct. 1820 (v. 20, p. 105). . Il Cav. Psolo Foresti é definitivamente nominato Commissario. La sudd. somma di l. 4000 per istipendio e spese d'uffizio è confermata e vi sarà compreso lo stipendio d'un impiegato. Il Commissario regolerà di concerto con quello del Coverno Austriaco; 1.º L'alloggio gratuito delle persone impiegate nelle fortificazioni sensa che il comune s' intenda sciolto dagli obblighi vigeoti per gli alloggi milit.; 2.º La nota delle spese de' lavori quantunque tutti a earico del Governo Austriaco; 3.º Il trovare gli operai pe' lavori, determinarne il numero, la paga, il tempo da pagarli e da sostitoirne de nuovi; 4. L'alloggio de' medesimi; 5.º La vigilanza su di essi per la quale è dato un distaccamento di truppe . Il Commiss. procurerà che lavori si esegniscano senza danno dello Stato e ehe sieno eonciliate le vertenze che potessero insorgere. Indirizzera le sue relazioni al Cav d'onore di S. M. per cid ehe pud interessare il Governo Austriaco, ed al Pres. dell' Interno per le altre cose, come le ripartizioni de' lavoranti, le somministrazioni ecc.

27 dett. (ivi , p. 132 a 134).

#### FORTIFICAZIONI

 Il Commiss. potrà valersi di un bollo colla coroca Docale. dett. (ivi, p. 135).

- Le attribuzioni del Commiss.

si estendono anehe a ciò che
può risguardare la guarnigione
Austriaca in Piacenza (V.),
currispondendo secondo i casì
colla Presid dell' Interno col
Cav. d'onore. 20 genn. 1821
(v. 22, p. 65)

Le opere di fortificazione col

terreni anuessi, sono posti a disposizione del Genio Austriaco ed è proibito a chiechessia di costruire edifizi sulla spianata. Occorrendo altri terreni per ouovi lavori, questi si consegueranno alla diresione del Genio, ed il Governo Austriaco ne pagherà il valore ai proprietarii il quale valore sarà fissato da ona Commessione Mista. Gli operai ed i materiali necessari saranno pagati dagli Ufficiali del Genio Austriaco ai preszi correnti del paese. La Commessione sudd. stimera pure i terreni impiegati nel 1820 per le trinciero fatte dietro il Rifiutino e il rivo Fodesta spettanti a' sudditi permigiani ed il teaoro Imperiale ne pagherà loro il valore. I terreni impiegati nelle fortificazioni saranno esenti da ogni contribuzione, e le sussistenze, le muniziooi, i materiali da costruzione, i mobili per le caserme ece-, saranno esenti da dazio doganale o altri. Tutti i militari Austriaci isolati o in corpi saranno esenti dalla tassa di pedaggio sul ponte del Po a Piacenza insieme ai loro cavalli, vetture ed equipaggi: il Governo Imperiale disporrà in modo perché il Dacale tesoro non sia defraudato. La presente convenziune andrà in vigore il

- Le segoenti istruzioni saranoe eseguite: 1.º I Commiss. del Governo di Parma unitamente agli Anstriaci stenderaono processo verbale in triplo delle caserme e degli altri edifizii indicati nella nota alligata, da consegoarsi al Governo Austriaco, non che de' mobili e delle cose infisse esistenti ne' medesimi: una copia del processo sarà pel Comando Austriaco, ona per la Delegazione di Piacenza, la terza per gli Archivii di Stato. 2.º Simile processo si farà per le caserme della cittadella aggingnendovi il tipo de' terreni eoll' indicazione de' confini. 3.º La Commessione mista sarà presieduta dal C. Nasalli Delegato di Piacenza e si comporrà per parte del Governo di Parma del Pod. C. Portapuglia, del C. Scotti Dirett. del Patrimogio e di altri due proprietari e periti da proporsi dal Delegato audd. 4.º La Commissione mista determioerà il valore de' terreni che i particolari dovranno cedera al Genio Austriaco da pagarsi dal loro Governo; terrà protocollo di tutti gli affari; stenderà processo d'ogni sessione; deciderà i punti litigiosi sentite le parti e consoltati de' periti; stipulerà gli atti di vendita de' sudd. terreni curando le opportune notificazioni o cancellatura d'ipoteche; 5.º Abbisognando altri terreoi, il Comando Aostriaco ne farà dimanda alla Commessione, e questa inviterà i proprietarii a nominare un perito per fissarne il prezzo insieme a quello della Commessione: in caso di disparere, la Commessione ne nominerà un terzo; 6 . Totti gli atti della Commessione saranno in forma amministrativa ed esenti dal controllo e dal bollo: però gli atti di vendita saranno registra-

primo del mese che seguirà quello della ratifica. 14 marz.

ti con esenzione di tassa ne' termini prescritti, e depositati all' Archivio pubbl.: potranno pure, con esenzione di tassa, essere prodotti per le obbligazioni ipotecarie e pel trasporto della proprietà; 7.º Sarà Segret. della Commessione Dom. Carmeli coll'annua indennità di 1,900 a carico del tesoro; 8.º Si faranno subito gli atti di cessione de' terreni occupati nel 1820. 29 apr. 1822 (v. 28, p. 10 a 13).

Comporranno la Commessione Mista il Cav. Franc. Crassi, il Pod. Luigi Guarnaschelli, ed il Perito Luigi Caminati in luogo delli C. Scotti del Mezzano, defunto Capit. Coriazza e Cav. Baistrocchi Maggiore demissionario 27 giugn. 1831 (v. 45,

p. 248).

Forza crmata. (La) Si comporrà della Guardia Ducale di Parma e delle Guardie d'onore di Piacenza e di Guastalla; di un Reggim. di fanteria; del corpo de' Dragoni Ducali; di due battaglioni di Milizia. La forza di ciascun corpo verrà determinata. Ne avrà la suprema direzione il Segret. di Stato (V.), e per l'audamento degli affari vi sarà un Gomando generale (V.). 18 dic. 1829 (v. 42, p. 63 e 64).

V. Truppe dello Stato, e gli art. de' diversi corpi e delle diverse Amministrazioni militari stabilite ne' Ducati:

Fossa Cons. Lodov. E nominato Presid. del Trib. di prima Istanza di Parma. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 79).

Consigliere del Trib. d'Appello di Parma. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 82).

Membro della Commessione speciale per gli affari Serventi (V.) 17 nov. 1817 (v. 11, p. 180).

di Revisione. 12 giugn. 1820 (v. 17, p. 53).

— Ottiene il ritiro con pensione ed il titolo di Presid. onorario di detto Trib. 8 nov. 1823 (v. 30, p. 165). Fossi (1). Laterali delle strade

Fossi (1). Laterali delle strade saranno spurgati a spese de' frontisti: ove questi non si prestassero, il Governo li farà spurgare ex officio, e la spesa sarà rimborsata sopra ruoli resi esecutorii dai Governatori. 6 sett.

1819 (v. 15, p. 94, 96 e 119).

- Lungo le strade dello Stato
saranno larghi met. 3. 15 in sommità, met. 1. 50 nel fondo e met. I. 10 di profondità, regolandone le scarpe in modo che verso la strada corrisponda met. I di base e met. I di altezza, e verso la campagna cent. 50 di base e met. I d'altezza: quelli delle strade comunali avranno le stesse dimensioni. 25 apr. 1821 (v. 23, p. 16). Quelli lungo le strade saranno tutti mantenuti, scavati, allargati e nettati da ogni impedimento, dai frontisti ai quali è proibito di colmarli, il loro allargamento si farà sempre verso la campagua e giammai si potranno restringere; le piante, canne ecc. che impediscono il loro scolo, saranno tagliate e sradicate; si puliranno ed escaveranno nel marz. o apr., e nell'ag. o sett. Quelli lungo le strade non riceveranno che le acque pluviali e non potranno servire nè all'irrigazione nè alla maccinatoria senza permesso delle competenti autorità: quelli non autorizzati ed i maceratoi di canapa dovranno ritirarsi nell' interno de' campi ed arginarsi. Volendosi attraversare fossi, non si potranno praticare spianate, ma si faranno dei ponticelli di legno pe' passaggi temporanei

e di mattoni se permanenti, il tutto a spese de proprietarii. Lungo i fossi costeggianti le strade dello Stato non si potranno piantare alberi; quelli che esistono si taglieranno, meno i gelsi che si lascieranno perire senza peterli nè ripiantare, nè aumentarne il numero. ( ivi. p. 30 e 31). La scavazione loro comincierà, dalla parte inferiore allo sbocco proseguendo all' insù (ivi, p. 34). La vigilanza sulla loro polizia spetterà ai magistrati comunitativi ed ai depu-

tati d'acque (ivi, p. 38).

Mancando i frontisti di eseguire quanto è loro imposto intorno allo spurgo dei fossi, verrà ad essi assegnato un termine, spirato il quale l'autorità comunitativa farà eseguire il lavoro a danno e spese de' me-desimi. 14 lugl. 1821 (v. 24, p. 15).

V. Fabbr. acq. e str. - Ponti

str. e cavamenti. FRANCIE. Chi ne fabbrica, è soggetto a patente della 5.º categoria. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 69).
- Appartiene alla 5.ª classe de' patentabili. 16 marz. 1832 (v.

47, p. 144). V. Fettuccie.

FRATELLI gemelli. De' fratelli gemelli nati nello stesso anno o anche in anno differente ma ammessi alla stessa tratta, sarà esentato dalla leva quello che avrà sortito il più alto numero. 2 apr. 1820 (v. 17, p. 35).

FRATELLO di chi è in attività di servigio. Chi ha un fratello nel Reggim. M. L. è esente dall'arruolamento militare. 16 apr.

1815 (v. 5, p. 78).

- Chi ha un fratello in un corpo militare dello Stato, è esente dall' arruolamento. 22 magg. 1815 (ivi , p. 124).

· Confermata la sudd esenzione a favore di un solo fratello, quando chi serve ne avesse parecchi, 5 dic. 1815 (v. 6, p.

Confermata di nuovo la detta esenzione quand'anche il fratello sia morto in servizio, o eccettuato per ferite o per malattie contratte nel servizio, o ammesso ne' veterani, o al servizio estero per ordine Sovrano. 2 apr. 1820 (v. 17, p. 31, 32 e 34)

V. Arruolamento milit. - Leva

FRUMENTO. (II) È eccettuate dal dazio d'entr. e paga per l'usc. sol. 10 per istaia, quando non ne sia proibita l'estrazione: per transito di terra sol. 3: pel transito sul Po l. v. 1. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 99, 102, 106 e 107).

L'estrazione sua è proibita. 10 sett. 1814 (v. 3, p. 159). Potranno accordarsi delle parziali licenze d'esportazione. 20

dett. (ivi, p. 179). - I dazii di cui nell'atto de' 21 giugn. 1814 sono portati in moneta decimale: cioè, l'usc. a c. 12, il transito per terra a c. 4. quello sul Po a c. 24. 6 ott. 1814 (ivi, p. 251, 254 e 255).

- Paga per dazio d'entr., non che la sua farina, c. 5 per ect.; d'usc. c. 30. 4 magg. 1816 (v. 8 , p. 28 ).

- Il transito sul Po è ridotto a c. 44 per quint. 23 ott. 1818 (v. 13, p. 84).

Il dazio d'entr., compreso la sua farina, sarà di l. 2 per quint., l' usc. di c. 30 18 apr.

1820 (v. 16, p. 133). — Pel Ducato di Guastalla il dazio d'usc. è ridotto sino a tutto apr. 1826, a c. 20 per quint. 15 ott. 1825 (v. 34, p. 50).

- La sudd. riduzione rimarrà ferma sino a nuova disposizione, 24 apr. 1826 (v. 35, p. 107). · Pagherà provvisoriamente per dazio d'entr. l. 1 per quint.,

per l'usc. c. 40, e pel transito c. 20. 30 genn. 1829 (v. 41, p. 54).

V. Annona - Grani - Pane. FRUSTE e Frustini. Pagano, se con manico di legno anche colorato, per dazio d'entr. 1. 40 per quint., per l'usc. l. I.: se senza manico o con manico non di legno, pagano come le pelletterie ridotte in opere manufatte. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 187).

Chi fabbrica o vende fruste,

è soggetto a patente della 6.º categoria. 17 febb. 1822 (v.

25, p. 199).

· Confermata la detta disposizione. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 70).
FRUTTA (La). Verde paga per
dazio d'usc. sol. 3 per peso:
secca sol. 10. La frutta fresca comune paga pel transito sul Po l. v. 4 per soma. 21 giugn. 1814 ( v. 2, p. 102 e 107).

- Verde paga all'usc. c. 4 per peso: secca c. 12: fresca comune paga pel transito sul Po. c. 96 per soma. 6 ott. 1814 (v. 3, p. 251 e 255).

Chi vende frutta con bottega o magazzino, è soggetto a patente di 6.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 56).

Fresca, come melloni, ciriegie, poma, ecc., paga per dazio d'entr. fr. 2. 50 per quint : secca con guscio come noci ecc. fr. 3 50: senza guscio come fichi, uva, zibibbo e simili fr. 5: d'usc. indistintamente fr. 1. Le nominate a parte sono escluse. Le frutta cotte pagano per dazio d'entr. fr. 9 per quint, d'usc. c. 20. Le frutta fresche nostrali, meno quelle di riviera, pagano per transito di terra c. 15 per quint. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 28 e 92 ).

Fresca come melloni, cocomeri (angurie), ciriegie, poma, pere, pesche e simili, paga per dazio d'entr. fr. 2 per

quint.; secca con guscio come nocciuole e simili, paga 1.3: senza guscio come prune, fichi, uva, zibibbo e simili, l. 6: d'usc. indistintamente l. 1: cotta 1. 3 50 all'entr. e c. 50 all'usc. Le noci (V.) e le altre frutta nominate a parte sono escluse. Il transito di terra della fresca compresa l'uva e le castagne con guscio ed esclusi gli agrumi (V.) sarà di c. 20 per quint. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 132, 133 e 215).

Le frutta non sono ammesse al transito che producendo il recapito della dogana estera. 8 apr. 1821 ( v. 22, p. 197 ). Fresche, cotte, secche, con guscio o senza, se dall'estero fossero dirette per Parma e per Piacenza possono daziarsi alle porte

( ivi, p. 236 ). Chi vende frutta in bottega, è soggetto a patente della 5.º categoria. 17 febb. 1822 ( v. 25, p. 198).

Passa alla 6.ª categoria se con bottega o magazzino. 4 apr. 1828

(v. 39, p. 71). I venditori di frutta ambulanti

o su banco, sono esenti da patenter se con bottega, la prenderanno della 6 "classe. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 97 e 146). V. Canditi - Conserve. - Pei frutti esistenti sui fondi, V. Contribuzioni dirette, Processure - Per gli artifiziali, V. Fiori artifiziali.

FRUTTI MEDICINALI (I). Di piante esotiche come di carpobalsamo, datteri o palme, di sebesten e mirabolani, pagano per dazio d'entr. c. 20 per chil., d'usc. c. 5: di piante indigene d' Italia pagano d'entr se freschi fr. 3 per quint., secchi fr. 15: d'usc. indistintamente c. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 58).

Freschi pagano per dazio d'entr. 1. 5 per quint : disseccati 1. 20: di piante esotiche come carpobalsamo, dattili, mirabolani l. 30: d'usc. indistintamente l 1. 18 apr. 1820 (v. 16, p. :43).

Fulicine (La). Paga per dazio d'entr. c. 15 per quint., d'usc. fr. 12. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 86).

--- Confermati i sudd. dazii. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 199).

- Non è ammessa al transito che producendo il recapito della dogana estera. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 197).

FUNGHI (I). Secchi o salati, pagno per dazio d'entre. 35 per chil., d'usc., c. 5: verdi c. 25 per quint. all'entr. e c. 5 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 28).

28).

L'usc. de' verdi è portata a
c. 25 per quint.: gli altri dazii
sono confermati. 18 opr. 1820

(v. 16, p. 153).

D' ogni qualità se dall' estero fossero diretti per Parma o per Piacenza, possono daziarsi alle porte. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 236).

Fungo di Malta (11). Paga per dazio d'entr. c. 30 per chil., d'usc. c. 5. 4 magg. 1816 (v. 8. p. 58).

8, p. 58). V. Droghe.

FUNZIONARII pubblici (I). Hanno obbligo di trasmettere agli Archivisti rispettivi qualunque atto o copia d'atto notarile che, per ragione del proprio ministero, venisse loro presentato privo di bollo (tabellionato). 30 lugl. 1819 (v. 15, p. 34).

Incorreranno in una multa se non cercassero d'impedire o non denunziassero le trasgressioni al Regol. sull'Amministrazione dei ponti, strade e cavamenti. 6 sett. 1810 (ivi. g. 180

sett. 1819 (ivi, p. 189).

— Per gli atti che estenderanno e per le copie, nou faranno uso che di carta bollata, e dovendosi servire di pergamene la sotto-

porranno al bollo straordinario. Non potranno deliberare sopra atti, registri od effetti di commercio se non siano in carta bollata o muniti del Visto per bollo, nè firmare o contrassegnare un registro soggetto a bollo se i fogli non siano bollati. 2 dic. 1819 (ivi, p. 326 e 327).

— Hanno gli stessi obblighi de' Notai (V.) in riguardo agli atti amministrativi soggetti al controllo che fossero nel caso di stipulare. 23 dett. (ivi, p. 388

e seg.).

Saranno dimessi se incaricati di stipulare contratti o stendere atti pubbl. accettassero (oltre alle tasse prescritte) regali o mance senza l'assenso Sovrano: saranno inoltre puniti a norma di legge se le accettassero per modo di concussione: sarà pure punito quel suddito intrapreuditore o contraeute che tentasse di sedurre la loro fede offrendo regali per renderseli favorevoli. 25 ag. 1821 (v. 24, p. 131.

Pel tempo che i registri dello Stato civ. (V.) erano tenuti da' pubbl. Ufficiali, non ammetterrauno altre fedi che quelle rilasciate da' Magistrati che ora ne sono i depositarii. 11 dic. 1822 (v. 28. p. 101 e 102).

1822 (v. 28, p. 101 e 102).

Incorreranno in una multa quando dovendo fare atti relativamente a chi sia soggetto a patente (V.) ommettessero di far menzione in essi della classe, data, ecc., della patente stossa. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 95).

V. Garantia degli Ufficiali pubblici - Magistrati.

FUNZIONI giudiziarie. L'esercizio delle funzioni giudiziarie è soparato da quello delle amministrative. 13 febb. 1821 (v. 22, p. 86). esse sono incompatibili fra loro e con tutte le funzioni pubbli permanenti eccetto quelle del Cons. di Stato e di Governo,

#### FUOCHI D'ARTIFIZIO

e delle Amministrazioni di beueficenza ( ivi , p. 117 ). - Chi è rivestito delle funzioni iudizisrie, non può essere ne

Pod., ne Sind. 30 apr. 1821 (v 23, p. 130). V. Gli art. de' diversi Tribunali

FUOCHI D'ARTIFIZIO. La loro sorveglianza è nelle attribuzioni

della polizia particolare. 14 off.
1815 (v. 6, p. 77).

— Pagano per dazio d'entr. fr.
50 per quint., d'usc. c. 35, 4
magg. 1816 (v. 8, p. 86).

- Il dazio d'entr. è confermato, quello d'usc. è portato a o. 50. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 199). --- Non se ne può accendere in qualsisia luogo senza licenza del Pod. 9 febb. 1821 (v. 22, p.

76). fabbricatori e compositori - 1 di fuochi d'artifizio, sono soggetti a patente della 6.º categoria . 17 febb. 1822 (v. 25,

p. 199).

V. Artisti ed operai . Furto (II). Commesso in tempo di pericolo di cose che si vor-rebbero metter in salvo, o abbandonate per salvezza persons le negli incendi, ne' naufragi, nelle rovine d'edifizii, inondazioni, incursione di nemici ecc., è qualificato pel tempo ed è punito coi lavori forzati a tempo: è qualificato pel tempo e pel luogo ed è punito colla reclusione, 1.º quello commesso in casa abitata o che serve ad abitazione, da chi convive col derubsto; 2.º quello commesso di notte in bottega ancho mobile, magażzino, lavoratoio e simili che servono all' eseroizio di un' artecommercio, professione ecc. . E reputata casa abitsta qualsivo-

#### FUSTI

glia fabbricato, tugurio, casotto, barsees, capanna, qualunque sia la materia di cui sono formati, i quali sebbene non abitati attualmente sono destinati non accidentalmente ad abitazione, non che tutto ciò che ne dipende come corti, fienili, stalle ed altri edifizi e terreni rinchiusi ne' loro recinti, quand'anche avessero una chiusura particolare eutro la chiusura o recinto generale de' sudd. luoghi. Gli art 429 e 434 del Cod. peu. sono abrogati 26 giugu. 1829 (v. 41, p. 178 e 179).
V. Cod. pen. francese.
Fusti da Ombrelli (I). Con osso di

balena o giunchi d'India,pagano per dazio d'entr. fr. 48 per quint., d'usc. c. 50. 4 magg.

1816 (v. 8, p. 43). I sudd. dazii sono confermati: quelli di tutto legno pagano come il legname lavorato in opere non ordinarie. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 157).

V. Ombrelli . Fusti diversi. Da letto e da eanape, pagano per dazio d'entr. fr. 3 ciasc., d'usc. c. 15: da seggiole fr. 2 all'entr e c. 10 all'usc.; se dorati od srgentsti fr. 4 all' entr., e c. 25 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 45).

Da letto e da canape grezzi pagauo per dazio d'entr. 1. 3 ciasc., d'usc. c. 15: se dorati, argentati o verniciati 1. 4 50 entr. e c. 30 all'usc. Da cadreghe o scrapne grezzi l. I all'entr., e c. 5 all'usc. : se dorsti, argentati o verniciati l. 1. 50 all' entr. e c. 10 all' usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 157). V. Cadreghe - Canape - Tronchi d'alberi.

## GABBIE

CABBIE e Trappole. Chi vende in bottega quelle da sorci, è soggetto a patente della 7.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 57).

Le gabbie da uccelli pagano per dazio d'entr. fr. 30 per quint., d'usc. c. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 43).

I sudd. dazii sono confermati.
18 apr. 1820 (v. 16, p. 157).
I venditori di gabbie e trap-

pole da sorci, sono seggetti a patente della 7.ª classe. 16 murz.

1832 (v. 47, p. 148). GABINETTI di Lettura. I proprie-

GABINETTI di Lettura. I proprietarii de' pubbl. gabinetti sono soggetti a patente della 4.º categoria. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 68).

Il Gabinetto Pastori è soppresso. 8 apr. 1831 (v. 45, p. 145).

GALANGA (La). Paga per dazio d'entr. c. 25 per chil., d'usc. c. 5. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 58).

Galla D'ISTRIA. (La) Il galletto ed il gallone pagano per dazio d'entr. fr. 4 per quint., d'usc. fr. 1. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 34).

Confermati i sudd. dazii. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 143). Per l'indigena V. Vallonea.

CALLANI - LEGGIADRI C. Pietro. È nominato Presid. delle scuole urbane. 12 magg. 1814 (v. 1, p. 219).

Cessa di essere Pod. di Parma, ed è nominato Cons. di Stato ordinario. 1 magg. 1815 (v. 5,

p. 86).

## CALLINACCI

Suprema Giunta di censimento. 6 genn. 1817 (v. 10, p. 8).

Presid della Suprema Giunta sudd. 23 febb. 1818 (v. 12, p. 34).
N. B. In detto atto è qua-

lificato Cav. e Cons. di Governo.

E addetto alla 2. Sez. del
Cons. di Stato componente il
Trib. de' conti. 17 magg. 1821

(v. 23, p. 199).

Membro del Cons. sudd. non addetto ad alcuna Sez. 1 ag.

1822 (v. 27, p. 111).

CALLINACCI O Piti. (I) Pagano

C. I per paio pel passaggio in
barca sul fiume Po e sui ponti
dell' Enza: se sono più di 50
paia il diritto è diminuito d' 114.
31 marz. 1817 (v. 10, p. 84).

Pagano c. 2. per paio, infino a 6, pel passaggio in barca sul Taro e la Trebbia e sul ponte del Po a Piacenza: pel soprappiù insino ai 50 c. 1: se sono più di 50 il diritto si diminuira di 114. dett. (ivi, p. 91). — Il dazio fissato li 31 marz.

1817 pei passaggi del Po sarà applicato al ponte del Taro: il conduttore paga separatamente. 24 sett. 1820 (v. 20, p. 77 e 78).

N. B. Nella tariffa pel passaggio dei Penti dell'Enza, Taro e Trebbia approvata li 1 felb. 1826, i gallinacci non sono nominati.

Le disposizioni de' 24 sett. 1820 sono applicabili ai passaggi in barca de' torr. Taro e Trobbis. 26 giugn. 1829 (v. 41, p. 166):

- Ed a quelli del torr. Parma

in Torrile. 21 ag. 1830 ( v. 44, p. 24).

V. Pollame.

GALLOSI (1). D'oro e d'argento fini, i pizzi ed i riporti simili, avranno il bollo in piombo della Finanza. Vecchi per bruciare pagano per dazio d'entr. e. 30 per chil., d'usc. fr. 6. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 17 e 70). Si l'entr. che l'usc. è ridotta

ad un terzo. 18 apr. 1820 (v.

16, p. 179). - I fabbricatori e venditori di

galloni, tessuti o ricami d'oro
o d'argento, sono soggetti alle
discipline prescritte per gli orefici nel Decreto sulla Carantia
(V.) delle opere d'oro e d'argento in data di questo ginrno.
8 genn. 1821 (v. 22, p. 18).
— I galloni ed i pizzi d'oro e

I galloni ed i pizzi d'oro e d'argento di provenienza estera, degiono esser sottoposti al bollo ella Elinanza prima di pagaro l'eutrata: altro bollo si apporrà al mazionali che si spedissero all'estero, per esentarli da dazio se si volessero reintroduren ne' Dneati. 8 apr. 1821 (ivi, p.

198 e 199). La disposizione sudd. degli 8 genn. 1821 è ritenuta. 28 sett.

1821 (v. 24, p. 167).

V. Argento - Oro - Passamani.

GANEERI (I). E le grancelle, pagano per dazio d'entr. fr. 1 per quint., d'nsc. c. 50. 4 magg.

1816 (v. 8, p. 28)... I suid. dazii sono confermati,

comprese pare le rane. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 183). — Quelli elle dall'estero fossero

— Quelli elie dall'estero fosaero diretti per Parma o per Piacenza, pussono daziarsi alle porte. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 236).

GARARTIA delle opere d'oro e d'urgento. Il bollo dell'oro e dell'argento è compreso nell' Am-

ministrazione generale delle Finanze. 6 ug. 1814 (v. 3, p. 76). - Le relative disposizioni e discipline sono fistabilite col 1." del 1815. Tutti i lavori esistenti nelle botteghe de' lavoratori e negozianti fatti prima del ristabilimento della garantia saranno bollati con un bollo di verificazione e si venderanno ginsta il loro titolo. L'ademnimento delle disposizioni prescritte e affidato agli Ispett. e Sottispett. della Finanza ed ai Controllori della garantia: essi dovranno ogni mese, assistiti dal Pod. o da un Aggiunto e dal Commiss. di buongoverno, verificare gli orefiei, ed i fabbricatori e negozianti d'oro e d'argento i quali non potranno opporvisi-Le disposizioni vigenti prima del 14 febb. 1814 non abrogate col presente atto, continueranno ad eseguirsi. 24 dic. 1814 (v.

4, p. 270, 274 e 275). - Le disposizioni dei 24 dic. 1814 non andranno in attività che da questo giorno. Tutti i lavori d'oro e d'argento esistenti nelle botteghe de lavoratori e negozianti fatti prima del ristabilimento della garantia, saranno bollati coi bolli straordinarii senza pagamento entro il 25 del corr. magg.: dopo, saranno considerati in contravvenzione. I lavori procedenti dall' estero saranno presentati alla garantia per esservi assaggiati, se già nol fossero stati nel paese donde provengono, e bollati col bollo dell' uffizio: nel primo caso sarà percetto il diritto d' assaggio, nel secondo c. 10 per ogni og-getto o taglio di bulletta. 5 magg. 1815 (v. 5, p. 98 a 100).

I lavori esteri guarentiti nel luogo di provenienza, saranno assoggettati al bollo d'uffizio e pagheranno il diritto di bollo stabilito li 24 dic. 1814. La

## CARANTIA

disposizione de' 5 magg. 1815 contraria alla sudd. è annullata. 9 nov. 1816 (v. 9, p. 201 e 202).

Le visite mensili e le verifiche agli orefici prescritte nelle
l'atto de 14 dic. 1814 si faranno
dagli agenti ivi nominati, assistiti da un Pod., o da Aggiuato, o da un Commiss. di buongoverno, e niuno potrà opporvisi.
I dic. 1817 (v. 11, p. 190 e

Nuovo Decreto di riordinamento. 8 genn. 1821 (v. 22, p. 4). Esso avrà effetto col 1 febb-1821, nel qual giorno tutte le Leggi ed i Regol. anteriori al presente saranno abrogati (ivi, p. 24 e 25).

Altro Decreto risguardante alla Garantia. 28 sett. 1821 (v. 24, p. 150). Esso comincierà ad avere effetto li 15 ott. 1821, nel qual giorno ogni altra Legge o Regol. anteriore al presente sarà abrogata (ivi, p. 173).

ROLLI O PUNZONI. Staranno in una cassetta a tre chiavi tenute una dall'Assaggiatore, una dal Controllore, una da un Ispett. di Finanza, ne si potra bollare che presenti i tre sudd. impiegati. Ve ne saranno di tre qualità del fabbricatore, del titolo, dell' ufficio di Garantia: il primo porterà l'iniziale del suo nome e non si potrà assaggiare nessun pezzo che non ne abbia l'impronta; quelli del titolo avranno un'aquila coi nu-meri 1, 2 e 3 indicanti i tre titoli; quello di ciasc. uffizio avrà per Parma un A, per Piacenza un B. Vi sarà inoltre un bello per le minute opere d'oro; uno per le minute d'argento; nno pe' lavori vecchi od esteri. 24 dic. 1814 (v. 4, p. 271 e 272).

 Avranno provvisoriamente le seguenti impronte:

Vol. III.

## CARANTIA

Oro
1.º titolo Testa d'aquila.
2.º id. Testa di gallo.
bollo straordinario, pei lavori
vecchi o esteri, occhio d'uomo.

Argento

1.º tit. fascio consolare.

oggetti
piccoli
bollo straordinario, mano indicante.

oggetti
grossi
hollo straordinario, mano con due dita alzate.

5 magg. 1815 (v. 5, p. 98 e 99).

Il bollo pel nuovo titolo dell'oro a 14 carati avrà per impronto una testa di lupo: alle
opere vecchie o estere si aggiugnerà il bollo straordinario di
un occhio d'uomo. 18 ott. 1815
(v. 6, p. 87).

I punsoni attuali sono aboliti coll'ultimo del pross. giugn, e le impronte loro ne saranno tolte. Col 1.º lugl. si farà uso de' seguenti:

Oro
oggetti (1° tit.) aquila imperiagrossi (2.° id.) le coi N.i 1.
e piccoli (3.° id.) 2 e 3.
oggetti minuti, testa d'aquila di
profilo.
straordinario, occhio d'uomo.

Argento
oggetti \ 1.º tit. \ aquila imperiale
grossi \ 2.º id. \ N. i e 2.

oggetti (1.° id.) aquila senza copiccoli (2.° id.) rona coi N. i r

oggetti minuti, giglio. straordinario, mano indicante. 14 giugn. 1816 (v. 8, p. 259 c

260).

Sono nelle attribuzioni della Presid delle Finanze. 30 giugn. 1817 (v. 17. p. 158).

1817 (v. 17, p. 158).

— Il bollo applicato dopo l'assaggio garantisce il titolo: per

marcare le opere vi sono tre marcare te opere vi sono tre qualità di punconi del fabbri-catore, del titolo, dell'ufficio. Sonovi isoltre de punzoni per le opere minute d'oro; per le simili d'argento; pe' lavori usati od esteri d'oro; per simili lavori d'argento; di verifica che il Coveroo ordina per impedire l'effetto di qualche infedeltà . Il punzone del fabbricatore porta l'iniziale del suo cognome ed un simbolo; lo stesso simbolo noo dovrà adottarsi da più fabbricatori soggetti allo stesso uffizio. Le impronte de' punzoni del titolo sono:

Oro

opere Stett. L'aquila imperiaepiccole 2.º id. le coi N. I z e opere minnte, testa d'aquila di

profilo.
opere usate od estere, occhio

Argento

opere 1 1.º tit. | aquila imperiagrosse 2.º id. coi N i I e 2. aquila senza corona coi N.i I

piccole | 2.º id. opere minute, giglio.

opere usate od estere, mano indicause.

Il punzone dell'uffizio porta per Parma un A, per Piacenza un B; quello di verifica è determinato dal Governo secondo le circostanze. Tutti i punzoni (tranne quelli de' frabbricatori) stanno in una cassetta a tre chiavi . 8 genn. 1821 (v. 22, p. 6 e 7.). Le dette chiavi si tengono una dal Controllore, l'altra dall'Assaggiatore, la terza da un delegato della Fipanza (ivi, p. 11).

- Conformate tutte le disposizioni degli 8 genn. 1821 meno ciò che risguarda a' punzooi per le opere usate od estere tanto d' oro quanto d' argento. sett. 1821 ( v. 24 , p. 152 e 153 ). Vi saranno due punzoni per le opere attualmente depositate ne monti di pietà o appartenenti ad ospizii di beneficenza i quali avranno per impronta per l'oro, un occhio d'uomo; per l'argento una mano indicante (ivi , p. 156). V. Diritti .

CONTRAPVENZIONI E PROCESSURE - I fabbricatori di bolli falsi e quelli che ne facessero uso, avranno dieci anni di ferri e le opere saranno confiscate. Sotto peoa della confisca noo si potrà ultimare lavoro se prima non sia stato bollato, quand' anche superasse il titolo. Chi vendera lavori non bollati incorrerà nella multa di fr. 60: se il lavoro valesse più di fr. 20 la multa sarà doppia ed avrà due mesi di prigionia: chi tenesse mano alla vendita avrà le stesse pene. Se il titolo di un lavoro fosse trovato minore di quello indicato nella ricevuta del fabbricatore o negoziante, il danaro sarà restituito e l'oggetto confiscato. Quando gli agenti della Figanza nelle loro visite trovassero contravvenzioni, steuderanno processo verbale e confischeranno gli oggetti, e tali processi avranno effetto in giustizia per l'applicazione della pena. 24 dic. 1814 (v. 4, p.

272 a 275). · Cadranno in contravvenzione le opere d'aro del nuovo titolo di 14 carati, qualora eccedessero il peso di tre denari. 18 ott.

18t5 (v. 6, p. 87). - La ritenzione e l'uso di opere marcate con bolli falsi o con bolli saldati o innestati, è punita eolla loro confisca gli autori della falsificazione, e chi avrà scientemente veudute le deste

opere, saranno puniti giusta l'art. 140 del Cod. pen. 8 genn. 1821 (v. 22, p. 7). L'applicazione de' punzoni su opere d'oro o d'argento da chi non sia Controllore nè delegato a farne le veci, è punita con un anno di prigionia (ivi, p. 14). Qua-lunque lavoro d'oro e d'argento ritrovato privo di bollo, nello stato da potersi terminare senza soffrire alterazione, presso un fabbricatore o negoziante, e qualunque opera usata acquistata e non bollata, sarà confiscata ed il contravventore punito come più oltre: avrà pur luogo la confisca e le altre pene di cui in appresso pe' lavori nuovi od usati esposti od esibiti pubblicamente in vendita, senza bollo, da qualsisia persona: lo stesso dicasi delle opere date per ac- . comodare e non notate nel registro prescritto. Le persone che fabbricano o negoziano lavori d'oro e d'argento che non si faranno conoscere ogni anno all' uffizio di garantia, che non vi presentassero il loro punzone, o che non esibissero il registro delle cose ricevute per accomodare a chi può chiederlo per legge, o infine non tenessero esposto il presente Decreto, incorreranno per la prima volta nella multa di l. 80: essa sarà di l. 120 per chi non tenesse il registro di compra e vendita, o comperasse da persone sconosciute, o ritenesse senza bollo lavori in istato da presentarsi all' uffizio, od usati, o li esponesse in vendita, o li portasse in giro per vendere, o ricevesse lavori da accomodare senza notarli sul registro, o infine non rilasciasse ai compratori la nota prescritta. Le multe saranno duplicate pei recidivi e la sentenza verrà affissa a loro spese. Per ulteriore recidiva avrà luogo la multa di

1. 500 e l'interdizione dalla fabbricazione e dal traffico di opere d'oro e d'argento sotto pena della loro confisca. La vendita d'oro o d'argento falso per fino, è punita coll' art. 486 del Cod. pen. e coll' interdizione dalla fabbricazione e dal traffico delle materie d' oro e d' argento: lo stesso dicasi dei gioiellieri che vendessero pietre false per buone: ne' sudd. casi la sentenza sarà stampata ed affissa a spese dei delinquenti (ivi, p. 15 a 18). Il Controllore della Garantia, accompagnato da un Ispett. o Sottoispett. della Finanza ed assistito dal Pod., o da un Sind., o da un Commiss. di buongoverno, si reca a riconoscere almeno una volta al mese se i fabbricatori e negozianti di opere d'oro e d'argento si uniformano al presente Decreto, e scoprendosi in tali visite, o in altra straordinaria, alcuna contravvenzione, i detti impiegati sequestrano e pongono sotto siggillo gli oggetti in contravvenzione stendendone processo o sul luogo, o nella casa del comune, o nell'uffizio di Garantia, dove possono invitare il contravventore ad assistervi: nel termine di 8 giorni mandano poi il processo al Proc. Ducale, e le cose sequestrate alla cancelleria del Trib. Le contravvenzioni scoperte fuori del caso di visite possono dichiararsi anche da due impiegati o guardie della Finanza, e, se nel paese vi è uffizio di Garantia, essi invitano il contravventore a seguirli nell' uffizio ove si compila il processo: negli altri luoghi, esso si compila o nella casa del comune o nel più pross. uffizio di Finanza: le opere sequestrate ed il processo si mandano all' Amministrazione perchè adoperi nel modo detto superiormente. Le

cause di contravvenzione si promovono dal Proc. Ducale, si trattano e si decidono in via correzionale o criminale secondo i casi, a termine dal Cod. di proc. crim. Nella compilazione de' processi si sta al Regol. approvato li 17 dic. 1820 intorno alle contravvenzioni alle leggi di Finanza (V.): se il contravventore è assente, o ricusasse la copia, la trasmissione al Proc. Ducale tien luogo di consegnazione. I processi devono affermarsi davanti al Pret. entro tre giorni continui da uno almeno di quelli che dichiararono la contravvenzione; se fossero scritti da terza persona se ne deve far cenno; possono farsi affermare e depositare anche in di festivo; fanno fede in giustizia sino a querela di falso; contro di essi non possono ammettersi nullità che per l'om-missione delle formalità ordinate dal sudd. Regol. 17 dic. 1820. Ne' casi di pronunciata nullità de' processi, le opere non bollate saranno confiscate. Ne' casi di querela di falso si starà pure al surriferito Regole l'Amministrazione potrà intervenire col mezzo del suo Procuratore. Ove non trattisi di pena corporale, l' Amministrazione potrà transigere previa Sovrana decisione. Il valore delle cose confiscate, eccetto quelle confiscate dall' Assaggiatore per avervi trovata inserita qualche materia estranea, le multe, o il prezzo delle transazioni, si distribuiscono giusta il summenzionato Regol. (ivi, p. 21 a 24).
- Tutte le disposizioni degli 8 genn. 1821 sono confermate salvo che le pene per le opere esposte in vendita od esibite pubblicamente, non sono applicabili alle vendite de' monti di pietà e degli ospizii di beneficenza. Possono concorrere a dichiaraze le contravvenzioni anche i postari o venditori che abbiano prestato giuramento ed i Dragoni. 28 sett. 1821 (v. 24, p. 153, 154, 162, 164 a 173).

V. Diritti - Obbligazioni de' fabbricatori ecc. - Uffizii ed

Japoricatori ecc. - Ujiz Impiegati.

Sono due, uno per l'assaggio, l'altro pel titolo. Quello d'assaggio col paragonessarà di c. 80 per ciasc. d'argento, e di c. 9 per ogni denari 8 per l'oro, da considerarsi per ciasc. art. Per ciasc. assaggio legale dell'oro si paga fr. 3. Il diritto di bollo sarà di c. 25 per ogni denaro d'oro, o per ogni oncia d'argento, da pagarsi subito dopo l'assaggio. 24 dic. 1814 (v. 4, p. 272 e 273).

Il diritto d'assaggio per l'oro è di l. 3 ciasc.; per l'argento di c. 6 per oncia ritenuto che non si paghi mai meno di c. 10. L'assaggio dell'oro sul parago-ne è di c. 9 per ogni 8 denari. Il diritto di bollo è di c. 25 per ogni denaro d'oro o per ogni oncia d'argento, da pagarsi subito dopo l'assaggio. Le opere usate che si pongono in vendita anche da chi non sia negoziante, quando non siano gia guarantite, sono soggette al bollo ed al pagamento del diritto. Quelle che vengono dall'estero (non per transito ) saranno presentate alle dogane di frontiera per essere dirette al più vicino uffizio di Garantia, e, se furono già guarentite, si bollano dietro pagamento del solo diritto di bol-lo; diversamente si fa l'assaggio e si pagano i due diritti. E fatta eccezione alle opere d'uso personale de' viaggiatori, ma se venissero poste in vendita saranno soggette alle dette prescrizioni. Le opere depositate

nei monti di pietà e negli ospizii di beneficenza che si esponessero in vendita, sono soggette al bollo, ma esenti da ogni diritto. 8 genn. 1821 (v. 22, p. 8 e 9). Sino a nuova disposizione è mantenuta il decimo sui diritti di garantia (ivi, p. 25). · I diritti d'assaggio e di bollo fissati li 8 genn. 1821 sono confermati. Le opere usate da porsi in vendita anche dai non negogozianti dovranno, quando non fossero già guarentite, assoggettarsi all'assaggio e non saranno bollate quando fossero riconosciute inferiori al più basso dei titoli; e, nel caso che senza essere inferiore al titolo più basso non fossero conformi ad alcuno, saranno considerati del titolo immediatamente inferiore qualora il proprietario non preferisse che fossero spezzate. Le opere provenienti dall' estero (non per 'semplice transito) saranno dagli impiegati delle dogane trasmesse al più vicino uffizio di Garantia per essere assaggiate e bollate, ma, se fossero inferiori al più basso de' titoli o che senza essere inferiori, non fossero conformi ad alcuno di essi, sarà permesso al proprietario di rimandarle fuori Stato colle dovute cautele doganali. L'eccezione per le opere ad uso de' viaggiatori è confermata. Le opere attualmente depositate ne' monti di pietà od appartenenti ad ospizii di beneficenza saranno, per questa sol volta, hollate con un bollo speciale, senza rimoverle dal luogo, entro un mese dietro nota mandata all' Amministrazione da' rispettivi Dirett.: per quelle che per l'avvenire venissero depositate ne' sudd. monti, o ad appartenere a' sudd. ospizii e che si volessero vendere pubblicamente, si adope-

rera nel modo detto superiormente per le opere usate : perd, sarà permesso ai detti monti ed ospizii di vendere le opere che non fossero state bollate per diffetto di titolo, ma il compratore non potrà farne pubbl. traffico senza incorrere nelle pene prescritte per la vendita di opere non bollate. Nel caso sudd. i monti e gli ospizii pagheranno l'assaggio, ma saranno esenti dal diritto di bollo. 28 sett. 1821 (y. 24, p 154 a 157). Il decimo sui diritti di Garantia è mantenuto sino nuova disposizione (ivi, p. 173). . Il decimo sui diritti della Garantia sarà abolito col 1.º del pross. magg 25 apr. 1824 (v-31, p. 60 e 61). V. Bolli e Punzoni.

V. Uffizii ed Impiegati.
NOMINE.
Parma

Luigi Francini Controllore, Gius. Vighi Assaggiatore e Giac-Cremonesi Portiere.

Piacenza
Piet. Obbicini Controllore, Ang.
Filiberti Assaggiatore e Giov.
Callinari Portiere. 13 febb. 1815
(v. 5, p 16 e 17).

OBELICAZIONI DE' FABBRICATORI, NEGOZIANTI E VENDITORI

D'OPERE D'ORO E D'ARGENTO.

I lavoratori ed i negozianti dovranno farsi conoscere agli impiegati della Garantia e farsi iscrivere in apposito registro presentando il proprio bollo il quale verrà impresso in una piastra di metallo. Dovranno dare ai compratori delle ricevute particolarizzate. 24 dic. 1814 (N. A. p. 273 e 274).

1814 (v. 4, p. 273 e 274).

— Gli orologiai, i gioiellieri, rigattieri, fabbricatori e nogozianti d'opere d'oro e d'argento si faranno iscrivere ogni anno in apposito registro tenuto nel-

l'uffizio di Garantia. I fabbricatori inoltre presenteranno il proprio punzone per essere impresso in una piastra di metallo. I fabbricatori ed i negozianti devono tenere un giornale per notarvi le opere che comprano e vendono ed i nomi delle persone da cui comprano, e non possono comperare che da persone conosciute o accompagnate da chi di loro risponda. Deb-bono portare i loro lavori all'ufficio di Garantia per l'assaggio e pel bollo quando siano al punto da non poter soffrire alterazione nel terminarli: deggiono pure sottoporre al bollo le opere usate non guarentite che comperassero. 8 genn. 1821 (v. 22, p. 14 e 15). Cli oro-logiai ed altri lavoratori d'oro • d'argento debbono teuere un registro per le cose date loro ad accomodare e presentarlo ad ogni richiesta della pubbl. Autorità e degli impiegati della Garantia e della Finanza. I fabbricatori e negozianti deggiono tenere esposto nelle loro botteghe un' esemplare a stampa del presente Decreto e rilasciare ai compratori una nota ( da somuinistrarsi dalla Finanza) che indichi la qualità, il titolo ed il peso delle opere vendute, il prezzo ricevuto, la data e la loro firma, e sono tenuti alla restituzione del denaro, oltre alla confisca dell' opera, nel caso che, dietro verifica fatta all'uffizio di Garantia a richiesta del compratore, il lavoro fosse trovato di titolo minore (ivi, p. 16 e 17). Le obbligazioni sudd. e le relative pene (eccetto ciò che risguarda ad avere il proprio punzone ed a sottoporre i lavori al bollo) si applicheranno a chi lavora o traffica di galloni, rigento (ivi, p. 18). Sono dispensati dalla Garantia i lavori più minuti e leggieri con pietre, perle o cristalli, o con la superficie tutta smaltata, o non suscettivi dell'impronta del bollo: qualunque altro lavoro, senza eccezione vi andrà soggetto. I gioiellieri deggiono pure tenere il registro di compra e vendita, non comperare che da chi conoscono, e rilasciare ai compratori la nota di sopra prescritta indicando in essa la qualità delle pietre di cui il lavoro si compone, sotto le pene pronunziate pei fabbricatori e negozianti. Morendo un fabbricatore il suo punzone è rimesso entro i 40 giorni all' uffizio di Garantia per essere rotto : chi lo ritiene in detto intervallo è responsabile dell' uso che ne sarà fatto: lo stesso si farà da chi abbandona il commercio. Un fabbricatore che si vorrà assentare per più di sei mesi, depositerà il suo punzone all'uffizio di Garantia ed il Controllore farà bollare le opere fatte nella sua fabbrica I mercanti ambulanti e quelli che vanno nelle fiere, si presenteranno al Pod. e gli mostreranno la nota delle cose da esporsi in vendita: il Pod. farà esaminare i bolli da chi li conosca, sequestrerà le opere che ne fossero prive, o che sem-brassero aver bolli contraffatti. facendone processo, e spedirà tutto all' uffizio di Carantia ove gli impiegati dichiareranno, se vi ha luogo, la contravvenzione anche in assenza della parte: tale processo sarà affermato nel luogo ov' è l' uffizio: i mercanti ambulanti sono soggetti alle pene pronunziate contro gli altri negozianti (ivi, p. 18 a 21). - Le disposizioni degli 8 genn. 1821 sono confermate colle seguenti modificazioni: i fabbri-

catori e negozianti d'opere d'oro

e d'argento hanno obbligo di dichiarare all' uffizio di Garantia i cambiamenti di officina, di hottega e di abitazione, benchè nello stesso comune, e dovranno esibire ad ogni richiesta degli impiegati della Finanza il certificato (esente da bollo) che ne ritireranno dal Controllore; non hanno obbligo di rilasciare ai compratori la nota prescritta per le opere d'argento il cui valore sia minore di 1. 3. 28 sett. 1821 (v. 24 , p. 163 a 165). V. Contravvenzioni e Proces-

sure - Gioiellieri - Orefici .

V. Contravvenzioni e Processure.

V. Bolli o Punzoni.

- Controllori, per ciascuno an-

nui . . . . . . fr. 1000.

Assaggiatori . . id. . , 900.

Portieri ( Parma . . , 360.

13 febb. 1815 ( v. 5, p. 16 e 17).

TITOLI.

Oro { 1.° 22 carati 2.° 20 id. 3.° 18 id. (1.° 11, 22 id.

Argento (1.º 11, 22 id. (2.º 9, 12, 19 id. Il compratore potrà far verificare il titolo all'ufficio di Garantia. 24 dic. 1814 (v. 4,

p. 272 e 274).

— Il titolo dell'oro a 22 carati
è suppresso. I titoli saranno
come appresso:

Oro (1.° 20 carati (2° 18 id. Argento (1.° 22 id. (2° 19 id.

5 magg. 1816 (v. 5, p. 98 e 99).

Col 10 del pross. nov. è permesso un titolo di 14 carati pe'

lavori d'oro che non eccedono il peso di 3 denari. 18 oss. 1815 (v. 6, p. 86 e 87).

Le opere d'oro e d'argento fabbricate nello Stato devono essere couformi ai titoli seguenti:

Ore 20 per oncia).
2.° mill. 833 (denari 20 per oncia).
2.° mill. 750 (denari 18 per oncia).
1.° mill. 917 (denari 22 per oncia).
2.° mill. 792 (denari 19 per oncia).

La tolleranza nell'oro é di mill. 3, nell'argento di mill. 5. Ogni orefice può far uso di quel titolo che più gli aggrada: il bello garantisce il titolo . 8 genn. 1821 (v. 22, p. 4 e 5). Col 1 febb. 1831 non si bolleranno più opere se non sonde de sudd. titoli (ivi, p. 24).

de sudd. titoli (ivi, p. 24).

I titoli e le disposizioni intorno si medesimi in data degli 8
genn. 1821 sono confermati degiono essere conformi ad està
titoli tanto le opere che si fabbricano nello Stato quanto quelle
che vi si vendono. 28 sett. 1821
(v. 24, p. 151 e 152).

UPILII ED IMPIEGATI.

- Vi sarà un uffizio in Parma ed uno in Piacenza, avrà ciasc. un Assaggiatore-cassiere ed un Controllore-bollatore; dipenderanno dal Dirett. generale delle Finanze nella cui cassa si verseranno i prodotti. L' Assaggiatore porterà in un registro il risultato delle sue operazioni ed i diritti riscossi, poi rilascierà alla parte la copia dell'articolo di esso registro: questa copia o bullettino sarà dalla parte esibito al Controllore il quale lo ritirerà lo trascriverà sul suo registro ponendovi il numero d'ordine, e bollera le materie giusta il titolo annunziato. Il

bollo si apporrà il martedì ed il venerdì ed in caso di festa, il dì antecedente. L'Assaggiatore si troverà in ufficio ogni giorno per gli assaggi straordinarii. L'Assaggiatore romperà, presente l'artefice, i lavori che non fossero del titolo fissato a meno che questi non cercasse un assaggio di verifica. 24 dic. 1814 (v. 4, p. 270, 271 e 273).

Cli Assaggiatori dovranno prestare una cauzione di fr. 4000 per ciasc. 13 febb. 1815 (v. 5, p. 16 e 17).

Si notifica che gli uffizii saranno aperti col 20 del corr. maggio e si pubblicano i nomi degli impiegati che li compongono. 16 magg. 1815 (ivi, p. 120 e 121).

— Gli uffizii dipendono dall'Intendenza generale delle Finanze pe' prodotti, per le spese e la contabilità: la direzione eminente è riservata al Coverno. 26 giugn. 1816 (v. 8, p. 296 e 297). I Controllori mandano mensilmente il prospetto de' prodotti all'Intendenza sudd. (ivi,

p. 303).

V' ha un uffizio in Parma pel Governo di Parma e Guastalla e per la Delegazione del Valtarese, ed uno in Piacenza per quel Governo: dipendono dall' Amministrazione della Finanza. Ogni uffizio ha per capo del servizio un Controllore, ed un Assaggiatore: uno di essi sarà cassiere. L' Assaggiatore dovrà subire un esame e riportarne certificato di capacità: tali incombenze non possono affidarsi a chi negozia o fabbrica lavori d'oro o d'argento. Il Controllore fa le veci dell' Assaggiatore ammalato od impedito facendo gli assaggi sulla pietra per le opere che si sottomettono a queste prove, e mandando per le altre le prese d'assaggio all' Assaggiatore dell'altro ufficio apponendo poi all'opera il bollo del titolo che da esso gli verra indicato. Si appone il bollo nelle giornate di martedì e di venerdì ed in caso di festa nel dì precedente: però gli impiegati deggiono prestarsi ogni giorno per le occorrenze straordinarie. Gli impiegati che calcassero i punzoni o ne facessero uso senza le prescritte formalità, saranno destituiti e condannati ad un anno di prigionia: saranno pure destituiti se permettessero di copiare il disegno o descrivessero anche verbalmente le opere recate in ushzio. L' Assaggiatore non può ricevere la-vori se non hanno il bollo del fabbricatore e non sieno inoltrati in modo da non potere su-bire alterazione nell'essere ri-dotti a termine. L'Assaggiatore tiene un registro e vi nota gli assaggi indicando le parti, la quantità, il peso ed il titolo de' lavori, la natura degli assaggi ed i diritti che si percepiscono, indi rilascia alla parte un bullettino che contiene la copia del suo registro. Il Controllore ritira e conserva detto bullettino, verifica il peso, se lo vuole, copia il bullettino sul suo registro facendone cenno a tergo, e pro-cede all' operazione del bollo, presente il proprietario, in con-corso coll' Assaggiatore e col Delegato della Finanza. I lavori non inferiori al più basso dei tituli e non conformi ad al-cuno di essi si considereranno del titolo immediatamente inferiore a quello risultante dall'assaggio se il proprietario non preferisse che si spezzassere. Le opere trovate inferiori all'ultimo titolo sono spezzate in presenza del proprietario se egli non brama un secondo assaggio, nel qual caso se riuscisse conforme al primo, il proprietario paga doppio assaggio e l'opera viene restituita dopo rotta: se poi ne risultasse il titolo prescritto, il proprietario non paga che un solo assaggio. In caso di contestazione sul titolo, si leva una presa d'assaggio che si manda all' Amministrazione perchè la sottoponga al giudizio d' un perito eletto dalle parti, e, se vi fosse dissenso, esso viene nominato dal Presid. delle Finanze: i periti non possono scegliersi fra i negozianti e fabbricatori d'opere d'oro e d'argento, nè fra gli impiegati della Finanza: intanto l' opera rimane nell' uffizio di Garantia sotto sigillo, e, conosciuto l'esito del nuovo assaggio, viene o spezzata o bollata a norma di legge. Se l' Assaggiatore fosse convinto d'errore avrà le spese a suo carico: in caso contrario. saranno addossate al proprietario . Se l'Assaggiatore dubita che in un lavoro vi sia inserito ferro, rame o altra materia etranea, può romperlo presente il proprietario: se si trova frode, l'opera è confiscata a pro della Finanza ed il delinquente è condannato ad un' ammenda 20 volte il valore dell'opera stessa: in caso contrario, l'Amministra-zione risarcisce il proprietario. 8 genn. 1821 (v. 22, p. 9 a 14). . Sono confermate tutte le disposizioni degli 8 genn. 1821, salvo che non verranno applicate alle opere usate quelle che risguardano alle opere ritrovate inferiori all'ultimo de' titoli prescritti, al modo di procedere nel caso di contestazione sul titolo medesimo, ed alle opere cui siavi inserito qualche estranea materia. Le opere usate non saranno ammesse al bollo quando fossero inferiori al più basso dei titoli, ma in caso di

contestazione sul titolo il proprietario potrà dimandare la perizia i dette disposizioni si eseguiranno per le opere provenienti dall'estero se il proprietario non volesse giovarsi della facoltà di rimandarle all'estero, la quale facoltà è estesa anche pel caso delle opere che contenessero alcuna materia estranea. 28 sett. 1821 (v. 24, p. 137 a 162). V. Contravvenzioni e Processure - Nomine.

CARANTIA degli Ufiziali pubblici.
Per Uffiziale pubblico (art. 190
Cod. pen) deve intendersi quello cui le leggi muniscono del
privilegio della garantia: quell' Autorità giudiziaria che senza
autorizzazione del Governo ne
ordinasse l' arresto o l' accusa,
incorre nell' interdizione perpetua de' pubbl. ulizii. 6 ott. 1833
(v. 50, p. 128 e 129).

Sono indicati: 1.º Le cariche ed impieghi dell' Ordine amministrativo che godono del privilegio della garantia di non poter essere tratti in giudizio per fatti dipendenti dalle loro funzioni senza Sovrana approvazione: 2.º di quelli che non la godono per fatti indipendenti dalle loro funzioni o perchè colti in fragrante delitto: 3.º di quelli che non godono della garantia in qualunque caso: 4.º degli individui dell' Ordine giudiziario che godono della garantia per crimini e delitti commessi tanto nell' esercizio che fuori dell'esercizio delle loro funzioni: 5.º di quelli dell' Ordine sudd. che non partecipano della garantia. In caso di dubbio se il funzionario incolpato abbia o no agito nell' esercizio delle sue funzioni, i Trib. sospenderanno la loro azione sino a dichiarazione del Governo. 15 dett. (ivi, p. 139 a 142).

N. B. Agli art. rispettivi delle diverse cariche od uffizi dello Stato si trova indicato se essa carica od uffizio goda o no del privilegio della ga-

rantia.

GARATTOLI o Carube (I), Pagano per dazio d'entr. fr. 3 per quint., d'usc. fr. 1. 25. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 28).
Confermata l' entr.: ridotta

l'usc. a l. 1. 18 apr. 1820 (v.

16, p. 133).

GARBARINI Pres. Giulio. É nominato Giud. nel Trib. di prima istanza di Borgo S. Donn. 15

Giugn. 1814 (v. 2, p. 80).

Giudice nel Trib civ. e crim. di Piacenza. 12 giugn. 1820 (v.

17, p. 56). Membro della Sez. crim. di detto Trib., e Giud. del Trib. d'appello e di quello di revi-sione stabiliti in Piacenza. 22 fchb. 1831 (v. 45, p. 68 e 69).

Confermato Giud. del Trib. d'appello di Piacenza. 26 marz.

1831 (ivi, p. 118).

Confermato definitivamente Cons. nel Trib. d'appello de' Ducati stabilito in Piacenza. 21 giugn. 1831 (ivi, p. 265). Presid. del Trib. civ. e crim. di detta città. 5 marz. 1835 (v.

53, p. 48).

GARBARINI Commend. Pietro . È nominato Cons. nella Corte d'appello di Parma. 15 giugn. 1814

(v. 2, p. 78).

Viceproc. del Trib. d'appello in detta città. 6 ag. 1814 (v.

3, p. 81).

Prof. onorario nella Università degli studii. 2 nov. 1814 ( v. 4,

p. 139).

Dirett. generale di Polizia continuando nelle sue funzioni di Viceproc. 14 ott. 1815 ( v. 6, p. 82).

Membro della Commessione per discutere e giudicare i cambiamenti fatti al progetto di Cod. civ. 23 febb. 1817 (v. 10, p. 50). N. B. Nel sudd. atto è qua-

lificato Cons. di Stato

· Plenipotenziario di S. M. per concludere col Governo di Modena il trattato intorno all'abolizione del diritto d'albinaggio. 20 magg. 1817 (ivi, p. 131).

- Non che per concluder quello per la consegna de' disertori.

dett. (v. 11, p. 33).

- Farà parte del Cons. di Coverno. 9 nov. 1817 (ivi, p. 175).

È nominato Proc. del Governo presso il Trib. d'appello e Corte di cassazione. 22 genn. 1818 (v. 12, p. 4).

Membro della Commessione creata per proporre modificazioni al Cod. pen. 18 ag. 1818 (v. 13, p. 12).

Proc. generale del Trib. supremo di revisione . 12 giugn.

1820 (v. 17, p. 53). Membro della 2. Sez. del

Cons. di Stato componente il Trib. de' Conti. 17 magg. 1821 (v. 23, p. 200)

Dirett. della 2. Sez. (Contenzioso) del Cons. di Stato ordinario. I ag. 1822 ( v. 27, P. 112).

· Proc. generale del Trib. di revisione chiamato a giudicare i ricorsi contro la sentenza proferita negli affari Serventi (V.). 24 sett. 1824 (v. 32, p. 38). Commessario di S. M. per far

parte della Commessione riunita in Milano per l'esecuzione del-l'atto finale di Vienna intorno al cessato Monte Napoleone. 19 lugl. 1826 (v. 36, p. 16).
- Presid. del Trib. di revisione.

9 dic. 1829 (v. 42, p. 60).

- Da Cavaliere è promosso a Commendatore dell' Ordine Costantiniano di S. Ciorgio. 10 dic. 1830 (v. 44, p. 59).

- Presid. della 2." camera / Con. tenzioso ) del Cons. di Stato ordinario. 27 genn. 1831 (v. 45, p. 28).
- Cessa di essere Cons. di Stato. 5 ag. 1831 (v. 46, p. 40). GARBE da setucci . Pagano per da-
- zio d'entr. fr. 3 per quint., e d'use c. 60.4 magg. 1816 (v. p. 43).
- Pagano come il legname abbozaato in opere ordinarie. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 157). GAROFANI (I). Pagano il dazio
- fissato per la cannella garofolata. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 34). Pagano come la cannella di
- Coa, compreso pure i fusti di garofani . 18 apr. 1820 ( v. 16, V. Fiori . GARZE. I negozianti di garze sono
- zoggetti a patente della 4.º eategoria. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 68). V. Veli GATTATICO. È comune del cantone
- di Poviglio. 15 giugn. 1814 ( v. 2, p. 82). - Questo comune siccome parte
- dell'Oltr' Enza (V.) è definiti-vamente riunito al Ducato di Parma. 8 mars. 1816 (v. 7, p. 53).
- Farà parte del distretto di Montechiarugolo . 30 apr. 1821
- (v. 23, p. 166). È compreso nel Governatorato di Parma. 9 giugn. 1831 ( v.
- 45, p 205). AMMINISTRAZIONE COMUNALE.
- Capo luogo di Sez. del comune di Poviglio con giurisdizione sul comuncili di Casaltone a mattina, Nocetolo, Olnio, Praticello e Taneto. 9 lugl. 1816
- (v. 9, p. 25). Capo luogo di comune nel Governo di Parma. Gius, Musiari
- Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 273).

- Ne dipenderanno i comunelli di Casaltone a destra dell' Enza, Fiesso, Nucetolo, Olmo, Praticello e Taneto: popolazione
- 3261. 19 dett. (v. 17, p. 73). Luigi Nalli e Ferd. Vescovi Sind.4. 2 lugl. 1820 ( v. 20, p.
- 150). Dott. Giov. Benassi Pod. 17
- die. 1824 (v. 32, p. 105). CATASTO .
- Il Geom. Camm. Monguidi vi eseguirà le verificazioni catastali. 15 febb. 1828 (v. 39, p. 14). - Fara parte della 5.º Sez. 18
- mov. 1835 (v. 54, p. 210).

  Confermato il Geom. dett. (ivi, p. 212).
  - COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.
  - Giac. Chiari, Luigi Musiari, Aless. Francalanza, Piet. Nalli e Nat. Braibanti Cerusico. 26 ag. 1835 (v. 54, p. 75).
- CONTRIBUZIONI DIRETTE. Dipenderà dall' esattoria di
- Poviglio. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 9). - Confermata la detta dipenden-
- aa. 10 magg. 1826 (v. 35, p. 131). PATRIMONIO DELLO STATO. - È compreso nella sottispezione di Guastalla. 22 sett. 1831
- (v. 46, p. 97). Luigi Sottili Sottispett. dett. (ivi, p. 103).
- PRETURA. ... Dipende da quella di Poviglio. 9 lugl. 1816 (v. 9, p. 25).
- Confermato nella detta giurisdizione, ed il capo luogo nè è distante miglia 7. 213. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 24).
  - Confermato nuovamente . 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 73). SCUOLE.
  - Ve ne sono delle primarie le quali comprendono le classi in-fima, media e suprema . 13 nov.
  - 1881 (v. 46, p. 201). - Per la difficoltà di avere macstri, l'insegnamento si limiterà

per ora alle classi infima e media 17 marz. 1833 (v. 49, p.

103). — Don Mich. Muzzi Ispett. 27

oft. 1833 (v. 50, p. 156).

Don Luigi Maggi Ispett. invece del Muzzi erromenmente nominato. 2 oft. 1834 (v. 52, p. 87).

T. Tremuoto.

GAZZETTA di Parma (La). Sarà sottoposta alla censura del Dirett. generale di Polizia. 16 giugn. 1821 (v. 23, p. 274).

E fra le stampe riservate per privilegio alla Ducale Tipogra-fia. 28 sett. 1821 (v. 24, p. 183); sarà compilata dal Correttore delle stampe della medesima; col 1.º del 1822 sarà in carta ducale e divisa in tre parti: la prima uficiale per gli atti del Governo e di pubbl. amministrazione per intero o per sunto, la seconda per le notizie politiche tratte da altri giornali. la terza di varietà per cose di letteratura, storia, teatri e simili e per notizie patrie: in questa parte vi potranno essere art. nazionali ed esteri contrassegnati colle lettere A. C. N. o A. C. E. (art. comunicato nazionale, o estero ). Gli art. giudicati meritevoli dell'inserzione, lo faranno senza retribuzione. Si pubblicherà il mar-tedì ed il sabbato. Se ne distribniranno 17 esempl. a diversi stabilimenti e funzionari dello Stato a carico della Ducale pografia (ivi, p. 184 e 185). Sarà esente da bollo (ivi, p. 187). I comuni, gli ospizii e tutti gli stabilimenti che hanno redditi proprii, dovranno associarsi alla Gazzetta verso pagamento ( ivi , p. 190 ). L'associazione sarà di annue 1 20 ne Ducati e di l. 24 per gli esteri da pagarsi per semestre anticipatamente ( ivi , p. 195 ).

N. B. Per successiva particolare disposizione la Gazzetta di Parma si pubblica ora il mercoledi ed il sabbato. V. Gazzette - Giornali.

GAZZETTE (Le) sono soggette al bollo straordinario (V.) 30 sett. 1814 (v. 3. p. 205).

1814 (v. 3, p. 205).

— Il diritto di bollo sarà in ragione della dimensione della carta. 16 marz. 1815 (v. 5, p. 36).

— Confermate le sudd due disposizioni compresi pure i loro
supplementi. a dic. 1819 (v.
15, p. 321).

— Le Cazzette del paese saranno bollate per cura degli stampatori o venditori; le estere per cura della Direzione delle poste la quale verrà soddistata della spesa delle persone cui verranno distribuite. 20 nov. 1820 (v. 21, p. 56 e 57).

— Nazionali od estere uon saranno più assoggetate al bollo. 8 gena. 1821 (v. 22, p. 56).

Le associazioni di quelle provenienti dall'estero si riceveranno dalla Direzione delle poste in Parma e dalla sotto direzione di esse in Piacenza: quelle dirette a persone associate con altro mezzo, non saranno consegnate. 10 dzc. 1822 (v. 28, p.

100 e 101).

La direzione della Polizia generale eserciterà la sua censura sulle Cazzette tanto nostrali che estere. 31 genn. 1833 (v. 49,

p. 66).

V. Gazzetta di Parma-Giornali,
GEMME (Le). Sciolte come diamanti, rubini, smeraldi e simili, pagano per dazio d'entrfr. 5 per ect., d'usc. c. 50. 4
magg. 1816 (v. 8, p. 51).

Il dazio sudd. è confermato

Il dazio sudd. è confermato tanto per le sciolte che per le legate, compresi gli zaffiri, i topazzi e simili. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 168 e 169). V. Gioiellieri.

### GENERI DI REG. PRIV.

GENERI COLONIALI. Disposizione che proibisce gli ammassi di generi coloniali nel circondario confinante (V.) lungo il confine Piemontese da Bardoneggia a Boscotosca, e da Boscotosca lungo il Po sino al confine Estense.

11 die. 1830 (v. 44, p. 65 e seg ) - La borgata di Castel s. Giov. si riterrà non soggetta a detta proibizione. I febb. 1831 (v.

45, p. 60).

GENERI DI REGIA PRIVATIVA (I). Non sono ammessi al transito se non sono destinati per un Governo o per un sno impresario. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 16). - Ogni direzione delle Finanze

avrà un Magazziniere pe' generi regali: quello di Gusstalla farà anche le funzioni di Cassiere centrale. 26 giugn. 1816 (ivi,

P· 297 ). I venditori di generi regali possono, in mancanza di Doganiere, rilasciare recapito per la circolszione degli stracci (V.) quando però siano diretti ad una cartiera nazionale o ad un ammasso autorizzato nel circondario confinante. 12 dic. 1818 (v. 13, p. 108).

- Saranno tolti gli stemmi Sovrani (V.) dai luoghi in cui i generi regali non costituiscono il principale commercio, e dalle botteghe de' postari qualora ec-cedessero l'altezza di met. 1, 66, con facoltà però di sostitoirne de' più piecoli: gli stemmi indecenti saranno rifatti. 28 ott. 1819 (v. 15, p. 256).

Sono generi di regal privativa de quali è proibita l'introduzione, la fabbricazione e la vendita, il sale (V.), il ta-bacco (V.) e le polveri ardenti (V.) 18 nov. 1820 (v. 21, p. 31 ). Esci si venderanno a prezzo di tariffa (ivi, p. 37). I venditori di generi regali che lianno prestato giuramento possono di

giorno far visite e perquisizioni ne' luoghi pubbl. per iscoprire le contravvenzioni alle leggi sui detti generii possono pur farle di notte e ne' luoghi chiusi ma dietro denunzia e coll'intervento del Pod., o Sind., o Comniss. di buon governo i quali dovranno prestarsi. Le perquisizioni sulle persone sono proibite: per sospetto si può esigere l'ostensione di ciò che hanno addosso. Se un contravventore non potrà cau-tare la Finanza per la multa, il Proc. Ducale lo farà condurre nella casa di custodia per restarvi sino a decisione definitiva eccetto che nel frattempo desse eauzione. Gli impotenti al pagamento delle molte le sconteranno con un giorno di carcere per ogni 1. 3 da non potere durare più di sei mesi, nè più d'un anno pe' recidivi: i giorni d'arresto assicurativo andranno a minorazione della pena profferita: in caso di sentenza favorevole non sarà liberato che scorso il termine dell'appello. Le Leggi anteriori su tale materia sono abrogate (ivi, p. 39 e 40). - Per le contravvenzioni alle

leggi sulle regalie si procederà col Regol. di Finanza (V.) approvato questo giorno. Due postari o venditori di generi regali che abbiano prestato giu-ramento, hanno facoltà di intimare le contravvenzioni: 17

die. 1820 (ivi, p. 116 e 119). - I venditori di generi regali possono in certi easi essere autorizzati dalla Finanza a rilaseiar bulletta per la circolazione del bestiame (V.) 8 apr. 1821 (v.

22, p. 210). I sudd. venditori, se hanno prestato giuramento, possono dichiarare le contravvenzioni slle leggi sulla garantia delle opere d'oro e d'argento. 28 sett. 1821

(v. 24, p 171).

I trasporti di generi regali fatti per conto della Finanza, sono esenti dal pedaggio sul ponte della Trebbia. 14 mogg. 1825 (v. 33, p. 41).

Lo stesso dicasi pei ponti del-

l'Enza, del Taro e della Trebbia. 1 febb. 1826 (v. 35, p. 15): E pei passaggi in portio barche sui torr. Taro e Trebbia. 26 giugn. 1829 (v. 41, p. 170).

E per quelli del torr. Parma nel comune di Torrile. 21 ag. 1830 (v. 44, p. 15).

— La direzione delle regalte piglierà il nome d'uffizio principale e sarà regolato da un Capo-28 dic. 1835 (v. 54, p. 286). V. Diritti regali-Finanze.

GENITORI. Nella notificazione contro l'irreligione (V.) ed il ma costume, è ad essi raccomandato d'instillare ne'loro figli massime di pietà e amore dell'ordine (II magg. 1815 (v. 5, p. 111 e 112).

— Saranno puniti quando i loro figli fossero ritrovati per istrada accattando. 12 sett. 1816 (v.

9, p. III).

Le cose dette nella notificazione degli 11 magg. 1815 sono pure raccomandate ad essi nella disposizione intorno ad un nuovo piano di pubbl. istruzione. 11 sett. 1831 (v. 46, p. 79). V. Padri di 12 figli - Scuole su-

V. Padri di 12 figli - Scuole superiori - Università degli studii -CENTILUOMO - La tassa del relativo diploma da pagarsi alla Cancelleria di Corre è di 1,80. 8

genn. 1821 (v. 22, p. 55).

La tassa sudd. sarà di l. 220:
delle quali l. 120 per l'uffizio
della Commessione araldica, e
l. 100 pel tesoro dello Stato. 24
febb 1825 (v. 33, p. 15 e 16).
F. Nobiltà.

GESSO (11). Paga per dazio di transito sul Po tenendo la lunga l. v. 6 per carro. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 107).

Portato il sudd. dazio a fr. 1.
 43. 6 ott. 1814 (v. 3, p. 255).
 Chi ne fabbrica, è soggetto a patente della 6.ª classe: chi ne negozia, della 5.ª. 31 murz. 1815 (v. 5, p. 56).
 Paga di dazio di consumo a

Piacenza c. 5 per miriag. 30 nov. 1815 (v. 6, p. 222).

In pietra cruda paga per dazio d'entr. c. 30 per quint. d'usc. c. 25: macinato od in pane c. 50 all'entr. e c. 15 all'usc: lavorato in opere, comprese pure quelle di stucco, fr. 6 all'entr. e c. 50 all'usc: crudo paga per transito di terra c. 80 per carro. 4 magg. 1816 (v.8, p. 51 e 92).

Sono confermati i sudd. dazii d'entr. e quello d'usc. del lavorato: è ridotto a c. 10 l'usc. di quello in pietra cruda, macinato od in pane: il transito di terra del crudo è pur ridotto a c. 40. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 169 e 215).

Chi fabbrica o vende gesso è soggetto a parente della 6.ª ca-

tegoria. 17 febb. 1822 (v. 25,

p. 199).

Chi fabbrica gesso prende patente della 4.º classe; chi ne vende al minuto della 6.º. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 141 e 147).

GHIANDE (Le). Di rovere o di quercia, pagano per dazio d'usc.

1. v. 8 per istaio 21 giugn.

1814 (v. 2, p. 102).

Portato a fr. 1. 91. 6 ott. 1814

(v. 3, p. 251).

— Il dazio d'entr. sarà di c. 30 per quint., quello d'usc. di fr. 3. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 87). — Confermati i sudd. dazii. 18

apr. 1820 (v. 16, p. 133).

Non sono ammesse al transito che dietro esibizione del recapito della dogana estera 8 apr.

1821 (v. 22, p. 197).
GIALDINA (La). O rusca di noce,
paga per dazio d'entr. c. 40 per

quint. e d'usc. fr. 3. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 34).

- Paga l. I per quint. sì all' entr. che all' usc. compresa la rusca di noce e sommacco, rovere, cerri e simili, tanto intiera che macinata, e polvere di mortella. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 143 e 144).

GIALLO Santo e di Spincervino (II). Paga per dazio il santo fr. 18 per quint. all'entr., e fr. 1. 75, all'usc.; quello di spincervino fr. 16 all'entr. e fr. 1 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 34).

· Pagherà indistintamente l. 20 per quint. all'entr., e l. I all'usc. 18 apr. 1820 ( v. 16, p.

144).

GIARDINI (1). Ed i parchi della Casa Ducale, i giardini botanici coi loro vivai, quelli attigni agli ospizii ed al deposito di mendicità, sono esenti dalla prediale. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 123 e 124 ).

Confermata la sudd. esenzione pe' giardini e parchi della Du-cale Corte. 16 marz. 1832 (v.

47 , P. 72 ).

GINNASIO gratuito Belloni in Co-lorno. É approvata la sua istituzione ad uso di pubbl. scuole pe' primi rudimenti sino alla logica e metafisica pe' fanciulli comuni di Colorno, Torrile e Mezzano, e per le fanciulle di Colorno, il tutto ne' termini dell' atto del Notaro Massa degli 11 genn. 1828. I Pod. de' sudd tre comuni procederanno per atto notarile all'accetta-zione del dono fatto da Pier Luigi Belloni all'istituto da lui fondato. I Regol. intorno all'amministrazione dell'istituto ed al modo di adempiere allo scopo per cui fu creato, saranno proposti dal fondatore alla Sovrana sanzione. 12 apr. 1828 (v. 39, p. 75 e 77). Giolellieri (I). Sono soggetti a

patente di 3.ª classe; i legatori

di giole della 6.ª 31 marz. 1815 (v. 5, p. 56 e 57).

Appartengono alla 2.ª categoria de patentabili; i lavoratori di diamanti e pietre preziose. alla 6 " 17 febb. 1822 (v. 25, p. 196 e 199).

Sono confermati alla 2.ª categoria; i legatori di pietre preziose appartengono alla 6.ª 4 apr. 1828 (v. 39, p. 66 e 70).

Prendono patente di 2.ª classe; i legatori di gioie della 6.º 16 marz. 1832 (v. 47, p. 140 c 146)

V. Carantia delle opere d'oro e d'argento, Contravvenzioni, Obbligazioni de' fubbricatori

ecc. - Gemme.

GIORNALI (I). Sono soggetti al hollo straordinario (V.). 30 sett.

1814 (v. 3, p. 205).

- Il diritto di bollo si paga in ragione della dimensione della

carta: i giornali periodici lette-rari sono esenti da bollo. 16 marz. 1815 (v. 5, p. 36). Nessuno può incaricarsi del

trasporto di giornali ed opere periodiche sigillate. 2 sett. 1815

(v. 6, p. 46).

Sono sottoposti al bollo straordinario esclusi quelli che trattano di scienze ed arti, che escono una volta al mese e contengono almeno due fogli di stampa. 2 dic. 1819 (v. 15, p. 321 c 326).

Del paese, sono bollati per cura degli stampatori o venditori; gli esteri per cura della Direzione delle poste, della cui spesa viene rimborsata dalle persone a cui sono distribuiti. 20 nov. 1820 (v. 21, p. 56 e 57).

Nazionali ed esteri sono esentati dal bollo. 8 genn. 1821 (v.

22, p. 56).

· Le associazioni ai giornali esteri si ricevono in Parma dalla Direzione delle poste ed in Piacenza dalla sottodirezione delle medesime: quelli diretti a persone associate con altro mezzo non saranno consegnati. 10 dic. 1822 (v. 28, p. 100 e 101).

Non si potranno introdurre ne' Ducati altri giornali politici francesi che i seguenti: il Moniteur, la Gazette de France, la Quotidienne, il Galignany-Messenger, il London and Paris observer. Chi introducesse o diffondesse qualche foglio non permesso, o avesse complicità nell'introduzione o diffusione, sarà punito (non esclusi i capi d'uffizio delle poste) a termini dell'art. 279 del Cod. pen. La Polizia generale veglierà alle frodi che si potessero commettere e denunzierà i contravventori: essa veglierà pure all'introduzione di giornali ed altri scritti contrarii alla religione, alla morale ed al buon ordine, nel qual caso si starà al sudd. Cod. cap. VI e VII, tit. III, lib. 2.º 8 apr. 1831 (v. 45, p. 145 e 146).

V. Fogli periodici - Fogli pubblici - Foglio periodico di Parma - Gazzetta di Parma - Gaz-

zette.

GIORNALIERI (I). Che travagliano per altri ne' luoghi di quelli che gl'impiegano, sono esenti da patente. 17 febb. 1822 (v.

25, p. 157).

- Occupati ne' lavori urgenti d'agricoltura, sono eccettuati dalle proibizioni intorno all' osservanza delle feste di precetto (V.) 18 giugn. 1828 (v. 39,

p. 159).

- Sono esenti dalla personale sebbene non semplici giornalieri, que' lavoratori (V.) di fondi altrui, non fittaiuoli ne capi di casa, che non hauno altra rendita che quella attribuita alla comunione che hanno colla loro famiglia. 18 marz. 1820 (v. 41, p. 111).

· Sono pure esenti dalla patente se lavorano presso coloro che li impiegano. 16 marz. 1832 (v. 47, P. 97 e 98). V. Manuali.

GIULEBI (I). Non nominati a parte, sono soggetti agli stessi dazii delle conserve (V.) 18 apr. 1820 (v. 16, p. 147). V. Siroppi.

GIUNCHI (I). D' india per iscranue, pagano per dazio d'entr. fr. 12 per quint., d'usc. fr. t 50: marini o palustri per canestri, c. 10 all'entre c. 75 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 44). Ridotta l'entre de primia a l.

6 e portata quella de' secondi, comprese le cannette da plafoni, a l. 1 50: l'usc. sarà indistintamente di c. 50. 18 apr. 1820

(v. 16, p. 157).

GIVOCHI. Quelli che terranno ginochi d'azzardo ed altri dalle leggi proibiti sulle pubbl. piazze, fiere o mercati, saranno arrestati dai Dragoni. 20 ag. 1814

( v. 3, p. 120 ).

Sono assolutamente vietati nelle osterie, bettole e taverne, e dove si vende vino al minuto: gli osti, i bettolieri, i tavernai, i venditori di vino al minuto, i loro istitutori o commessionari, non potrannonè giuocare, nè lasciar che si giuochi, ne tenere stromenti atti a giuocare, sotto pena di 10 giorni di ditenzione da infliggersi in via di buongoverno amministrativo e da crescersi della metà ad ogni recidiva: i colti giuocando soggiaceranno all'istessa pena. 20 dic. 1831 (v. 46, p. 352 e 353).

Non saranno permessi ne' caffè

che i giuochi seguenti: con carte

Ombre, stoppa , picchetto , tarocco, bazzica, briscola, briscolone, cotecchio , calabrache e tresette.

senza carte de la Scacchi, dama, sharraglino, smerelli, dominò e bigliardo. Ne' luoghi di vendita di liquori e victato qualunque giuoco di carte e non sono permessi che quelli senza carte sovrindicate. I detti ginochi, con carte o senza, non saranno permessi che in quelle botteghe da caffè i cui padroni ne riporteranno licenza dalla direzione di Polizia generale da rinnovarsi ogni anno: lo stesso dicasi pe' ginochi senza carte ne' luoghi di vendita di liquori. Ai caffettieri, venditori di liquori, loro istitutori o commessionari, ed a quelli colti in contravvenzione a detto divieto. varranno applicate le pene di cui nell'atto dei 20 dic. 1831. 15 dic. 1832 (v. 48, p. 263 a 265). V. Carte da giuoco - Dragoni -Lotterie - Lotto - Riffe .

GIUCCHI da cariglione (I). Ed altri, pagano per dazio d'entri l. 1. So ciasc., d'usc. c. 5. 18 opr. 1820 (v. 16, p. 179). GIURAMENTO di fedelta. Formola

GIURAMENTO di fedeltà. Formola di quello da prestarsi dalle Autorità e da' funzionarii dello Stato.

Prometto e giuro ubbidienza e fedeltà a S. M. P Imperatrice Arciduchessa MARIA Lutaia Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla nostra Augusta Sovrana.

a4 gingm. 1814 (v. 2, p. 134).

Tutti i Magistrati ed i funzionari nominati coll'atto del
6 ag. 1814 lo prasteramo uelle
mani del Ministro di Stato o
di un suo delegato. 6 ag. 1814
(v. 3, p. 84).

Le dignita é le enriche di Corte nominate coll'atto di questo giorno lo presteranno nelle mani di S. M. 29 febb. 1816 († 2. 7; p. 36).

Formela particelare pel kiuramento de Pret. (V.) e degli Vol. III. impiegati addetti alle preture. 15 marz. 1816 (ivi, p. 62). . Le prime cariche di Corte, i primi. Magistrati amministrazivi dello Stato prestano giuramento nelle mani di S. M. presentati la prime da' Gran dignitarii rispettivi, i secondi dal Ministro. Chi presenta, legge la formola e stende il processo verbale. Quando il Sovrano delega a ricevere il giuramento in suo nome, ne sarà data notizia al delegato per ispeciale rescritto. 22 dic. 1817 (v. 11, p. 208 a 211).

Cli stti di giuramento non pagano diritto di cancelleria siano essi esenti o seggetti alla formalità del controllo. 16 febb. 1821 (v. 22, p. 142).

- La formola del giuramento sarà quindi innanzi la seguente: Io prometto e giuro a Dio onnipotente di essere fedele e di presture obbedienza a S. M. la Principessa Imperiale MARIA Luisia Arciduchessa d' Austria, Dachessa di Parma, Piacenza e Guastalla, ed a' suoi legittimi successori; di promuo-vere in ogni occasione l'utilità ed il vantaggio della M. S., e de' suoi Stati , e d' impedire con tutte le mie force ogni danno e pregiudizio; di non appartenere giammai ad alcuna società, sia pubblica, sia privata, contraria ai principii ed all'interesse dell' Augusta mia Sourana, dello Stato e delle Potenze sue alleate; in somma di comportarmi sempre qual si conviene a sudditi fedeli ed obbedienti. Così IDDIO mi a juti.

I Magistrati ed i funzionari che hauno prestato giuramento colla formola del 1814, diovizino prestarlo di nuovo colla suddi formola senza pagare alcuna tassa di controllo. 11 genn. 1823 (v. 20, p. 5 e 6). Nuova indicazione delle Cariche e delle Autorità primarie che devono prestare giuramento nelle mani di S. M., e di chi deve leggerne la formola e stenderne, processo verlale. 8 off.

denne processo verbale. 8 ost. 1824 (v. 3.2) i art. telled Annisiarrasioni, delle dansine si del pubbl. afficial delle Stato si troseranno indicasi si obblighi impossi dai toro rispatriol Regal. intorno alla prestassione del giurumento, non che la tasse imposta o s'esentiano concesso.

Latici processi eerbali.
GUBARNENO. (I processi di) Decisorio, supplectorio, o estimatorio, quelli che si prestano
das anti al Pret. e si compilano
dal Cancelli, da pertit, da cusatori ad eredită giacenti e da
altri simili ammisararori, paferită. 10 febb. 1821 (\*. 22, p.
130.)

GIURISDIZIONE (La). In questi Ducati della Corie di Genova è abolita 14 febb. 1814 (v. 1,

p. 4). GIUSTIZIA. Intorno all'amministrazione della giustizia si daranue in seguito le opportune disposizioni. 14 febb. 1814 (v. 1,

p. 4).

Sarà amministrata sulle leggi
civ., crim., e di procedura in
vigore, salvo alcune modificazioni ed alcuni cambiamenti nella
circoscrizione de' territorii. 15

gingu. 1814 (v. s. p. 63 e 71).

Tutto ciò che alla giustizia risquarda sard trattato dalla 3. divisione del Ministero. 19 ag. 1814 (v. 3, p. 89).

Funzioni de Pret. (V.) nel-

l'amministrazione della giustizia. 15 mars. 1816 (v. 7, p. 68).

Ciò che risguarda alla giustizia sarà trattato nell'uffizio del capo Segret, della Presid. del-

l' Interno 30 giugn. 1817 ( 4 10, p. 148). — La giustisia si amministra gra-

tuitamente in nome del Sovrano dai Giud. e dai Trib. 13 febb. 1821 (v. 22, p. 86). L'alta vigilanza sull'ammini-

L'alta vigilanza sull'amministrazione della giustizia appartiene al dipartimento dell'Interno 30 apr. 1821 (v. 23, p.

107).

I trasporti d'oggetti risguardanti al servigio della giustizia, sono esenti dalle tasse di passaggio sul ponte della Trebbia. 14 magg. 1825 (v. 33, p.

41).
Confermata detta esenzione ed
estesa ai pouti sull'Enza e sul
Taro. 1 febb. 1826 (v. 35, p.

La stessa esenzione è concessa pe' passaggi in barca de' torr-Taro e Trebbia. 26 giuga. 1829 (v. 41, p. 171):

E per quelli del torr. Parma nel comune di torrile. 21 ag. 1830 (v. 44, p. 15).

— Per gli affari che risguardano all' amministrazione della giusizia è istituita nna Direaione o Sezione col titolo di Direzione della Giustitia e della Polizia geuerale (V.). 27 gens. 1831 (v. 45, p. 24). La giustizia sarà di nuovo

La giustizia sara di nuovo nelle attribuzioni della Presiddell'Interno 9 giugn- 1831 (ivi, p. 203).

I trasporti d'oggetti risguardanti al servigio della giustisia sono esenti dalle tasse di pedaggio del ponte sulla Nure in S. Giorgio. 7 etc. 1832 (v. 48, p. 202).

V. Funzioni gindiziarie, Preture - Spese di giustizia - Tribunali

GIUSTIZIS e Giudici di pace. I Giudici di pace riterranno le loro attribuzioni. 14 febb. 1814 (v. 1, p. 4). - Le giustizie di pace non avran-no più la cognizione delle cause di contrabbando. 15 giugn. 1814

(v. 2, p. 72). - A' Giud. di pace i Trib. commetteranno per l'avvanire le visite richieste dalla gravezza de' delitti: nei sudd. casi, ne ad éssi ne a' loro Cancell. verrà accordata indeunizzazione. 22 lugl. 1814 ( v. 3, p. 32 e 33 ).

- Sono dimessi Ant. Mazzocchi, Piet. Bertucci, Franc. Manelli, Piet. Sauri, Gins. Falsetti, Giac. Caravagi e G. B. Bomelli Uscieri in diverse Giudicature di pace del Piacentino. 2 ag.

1814 (ivi, p. 56). - I Giudici di pace continuera uno sino a nuovo ordine, tanto in materia civile elle di polizia, nell'attoale loro giurisdizione.

6 dett. (ivi, p. 77).

- Hanno obbligo di sigillare le carte de' Notaj che muoiono e di darne avviso all' Archivista.

24 nov. 1815 (v. 6, p. 204). Le funzioni loro si eserciteranno per l'avvenire dai Pre-tori. 15 mars. 1816 (v. 7, p. Pretnre - Vicariati.

Cont Cav. Gaet. ( Il ). E nominato Prof. di diritto crim. nell' Università di Parma. 12 magg. 1814 (v. 1 , p. 220). - Giod. nel Trib. di 1 istanza

di Parma . 15 giugn- 1814 (v. 2, p. 79). Prof. d' istituzioni crim. nel-

l' Università di Parma. 2 nov. 1814 (v. 4, p. 135).
- Accademico d'onore nell'Ac-

cademia di belle arti. I magg. 1800 (v. 16, p. 241). Cons. nel Trib. d'appello de' Ducati . 12 giugn. 1820 ( v. 17,

p. 54). - Menibro della 1.º Sez. (Am-

ministrazione ) del Cons. di State ordinario. 1 ag. 1822 (v. 27 . P. 112).

- Cons. nel Trib. supremo di revisione. 15 mars. 1824 (v. 31, p. 31).

Viene esonerato dal far parte della Commessione per gindi-care i ricorsi contro la sentenza proferita negli affari Serventi (V.). 24 sett. 1824 (v. 32, p. 37).

- Addetto alla 2.º Camara ( Contenzioso ) del Cons di Stato ordinario. 27 genn. 1831 (v. 45, p. 28).

- Membro della 2 \* Sez (Contenzioso ) di detto Cons 6 apr. 1831 (ivi , p. 142) .

- Per l'insegnamento della giurisprodenza in Piacenza, è ad esso concesso il titolo di Prof. emerito, ad un'annua gratificazione di 1. 500. 9 nov. 1831 (v. 46, p. 187).

Membro della Commessione speciale per la ristampa dei Cod. civ. e di proc. civ. 4 lugl. 1834 (v. 52, p 6). Golest. Capo luogo di comune del

cantone di S. Paperazio. 15 gingn. 1814 (v. 2, p. 81). Para parte del distretto di Parma. 30 apr. 1821 (v. 23,

p. 165). Sarà compreso nel Coverno di Parma. 9 giugn. 1831 (v. 45,

p. 205). AMMINISTRAZIONE COMUNALE. - È mantenuto capo lnogo di comune del Governo di Parma. Piet. Benassi Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p 273).

- Ne dipenderanno i comunelli di Baganzola, Castelnovo a sera, Cervara, Fognano, Valera in parte, Roucopascolo, S. Biagio di Viarolo in parte, S. Donnino, Viarolo in parte e Vicomero: popolazione 3143. 19 dett. (v.

17, p. 77). Piet. Musiari e Ferd. Ulrici Sind.1.2 lugl. 1820 (v. 20, p. 150).

- Piet. Musiari Pod. 15 mars. 1831 (v. 45, p. 99)..

Giac. Rivaldi Sind. 12 lugl. . 1832 (v. 48, p. 12). CATASTO.

Le verificazioni catastali vi si - eseguiranno dal Geom. Gius. Ferrari. 15 febb. 1828 ( v. 39, p. 16 ).

- Farà parte della 4.º Sez. 18 nov. 1835 (v. 54, p. 209).

- Giac. Adorni Geom. dett. (ivi. p. 212).

COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

· Giac. Cattani , Luigi Musiari, Mauro Barborini, Luigi Rivaldi e Dott. Bart. Colla. 26 ag. 1835 (v. 54, p. 76).
CONTRIBUZIONI DIRETTE.

Dipenderà dall'esattoria di S. Pancrazio. 14 genn. 1823

( v. 29, p. 9).

- Confermata la detta dipendenza. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 130). PATRIMONIO DELLO STATO.

Dipenderà dalla sottispezione di Parma. 22 sett. 1831 (v. . 46, p. 96).

Paolo Bussolati Vicecapispett. dett. (ivi, p. 103). PRETURA.

E nella giurisdizione di quella di S. Panerazio ed il capo luogo ne è distante miglia 5.30

genn. 1817 (v. 10, p. 26). Confermata la sudd. giurisdizione . 19 giugn. 1820 (v. 17, P. 77 ):

SCUOLE.

Ve ne saranno delle primarie che comprenderanno le classi infima, media e suprema. 13 nov.

1831 (v. 46, p. 201). - Don Giov. Corchia Ispett. 23 febb. 1832 (v. 47, p. 50).

Per la difficoltà di avere mac-

stri, l'insegnamento si l'imiterà per ora alle classi infima e media. 17 marz. 1833 (v. 49, p. V. Tremuoto.

Combio. Capo lnogo di sezione della pretura di Ciano. 9 lugl. 1816 (v. 9, p. 25). - Comunello soggetto al comune di Ciano. 10 giugn. 1820 ( v.

17, p. 80).
V. Oltr' Enza - Parrocchie.

Gomme. Le gomme arabica e turica pagano per dazio d'entr. c. 10 per chil., d'usc. la metà: quelle di piante indigene d' Italia fr. 10 per quint. all' entre fr. 2. 50 all' usc : quelle di piante esotiche, le resine come ammoniaca, caranna, copale, assa fetida, bdellio, edera, elemi, enforbio, galbano, gotta, lacca in lagrima ed in lastre, sandracca, di legno guaiaco o santo, mastice, mirra, oppoponace, taccamacca ed altre non tassate individualmente, pagano c. 20 per chil. all' entr. e c. 5 all' usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 58 e 59).

L'arabica e turica pagano per dazio d'entr. l. 15 per quint .: quelle d'Italia come cerase, prugne ecc. 1.6: quelle di piante esotiche indicate superiormente l. 30: L'use. sarà indistintamente di l. 1. 18 apr. 1820

(v. 16, p. 144).

Cossolenco. Capo luogo di comune del cantone di Rivergaro. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 83).

Fara parte del distretto di Piacenza. 30 apr. 1821 (v. 23,

p. 167). - É compreso nel Governo di Piacenza. 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 206). AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

· Capo luogo di comune del Coverno di Piacenza: Giuliano Dalla-Gella Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 275).

Ne dipenderanno i comunelli di Banche, Bardinezza, Basilica, Garatta maruffa, Caratta rollera, Cavernasca, Mangialupo, Ottavello in parte, Pilastri, Quarto in parte, Settima e Casa de blattů: popolazione 2500: 19 dett. (v. 17, p. 104).

# COVERNATORATI

- · And. Fossati e Piet. Zurla Sind.i . 2 lugl. 1820 (v. 20, p. 154).
- Piet. Zurla è Sind. a Travi e non a Gossolengo. 22 ag. 1820 (ivi, p. 130). Gaet. Chiesa Sind. 9 ott. 1834

(v. 52, p. 95).

CATASTO.

- Vi eseguirà le verificazioni catastali il Geom. Gioach. Valla. 15 febb. 1828 (v. 39, p. 17).
- nov. 1835 (v. 54, p. 209). - Vinc. Ferrari Geom. dett. (ivi,

p. 212). COMMESSIONE DI SANITA'

E SOCCORSO .

- Ant Fossati, Marco Angiolini, Giov. Chiappa, Don And. Fossati e Chirurgo Franc. Gamba. 14 ag. 1835 (v. 54, p. 61). CONTRIBUZIONI DIRETTE .

Dipenderà dall' esattoria di Podenzano . 14 genn. 1823 (v.

29, p. 11).

- Dipenderà da quella di S. Lazzaro. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 132). PATRIMONIO DELLO STATO.
- Sarà compreso nella sottispezione di Piacenza . 22 sett. 1831 (v. 46, p. 96).
  Gius. Benassi Sottispett. dett.

(ivi, p. 103).

PRETURA . - Sarà soggetto alla pretura di Rivergaro, ed il capo luogo ne è distante miglia 7. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 26). - Confermato nella sudd. giuri-

sdizione. 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 104). .

SCUOLE

- Ve ne saranno delle primarie le quali comprenderanno le classi infima, media e suprema. 13 nov. 1831 (v. 46, p. 201). - Nic. Aphel Ispett. 9 febb. 1832

(v. 47, p. 32).

- Sino a che si presentino maestri più istrutti, l' insegnamento si limiterà alle classi infima e media. 20 magg. 1834 (v. 51, p. 163).

GOVERNATORATI E COVERNATORI. Sono istituiti in Parma ed, in ... Piscenza: il primo comprenderà il circondario di Parma, il Ducato di Guastalla, Borgotaro e sue adiacenze, ed i cantoni di Borgo S. Donnino, Salso, Busseto, Zibello, S. Secondo, Soragna, Fontanellato, Noceto e Pellegrino che ora fan parte del circondario di Borgo S. Donn.; il secondo comprenderà il circondario di Piacenza ed i can-toni di Monticelli, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Castell'Arquato, Lugagnano e Carpaneto rimanente del circondario di Borgo S. Donnino. I Governatori concorrono col Ministro nell' esercizio dell' autorità amministrativa. 6 ag. 1814 ( v. 3, p. 71). Essi sovrintendono alla formazione de' ruoli, alla ri-scossione ed al pagamento al tesoro delle imposizioni dirette; verificano le casse pubbl. del rispettivo Governo e ne fanno. rapporto al Ministro; vegliano sull'amministrazione de' comuni, degli ospizii ed ospedali e sottopongono colle loro osservazioni al Ministro i loro conti presuntivi e definitivi; convocano i Cons. comunitativi ed approvano od annullano le loro deliberazioni non che quelle delle Commessioni degli ospedali ed ospizi e gli atti de' Pod. tranne le deliberazioni e gli atti la cui approvazione è riservata al Ministro o al Sovrano; vegliano sull'educazione pubbl. d'accordo col Presid. dell' Università; fanno dirigere e verificare e verificano essi stessi tutti i lavori pubbl. approvati dat Governo; denunziano al Ministro le dilapidazioni, le malversazioni e gli abusi commessi

ne' loro Coverni ed eseguiscono l'art. 10 del Cod. d'istruzione crim.; vegliano alla conserva-zione delle pubbl. proprietà; esercitano col mezzo de' Pod. e degli agenti subalterni la Polizia amministrativa e l'alta Polizia: per questa abbisognano d' autorizzazione per adottar mezzi esecutivi, tranne i casi d'urgenza; decidono sulle domande di sgravi e riduzioni delle imposte dirette assistiti da 3 membri del Cons. delle medesime; esercitano, sotto l'antorità del Ministro, tutte le funzioni de Presetti e Vice-Presetti tranne quelle ad esso riservate ( ivi,

p. 73 a 75).

Accordano permesso per aprire
stamperie (V.); approvano i fogli volanti e le opere da stamparsi, ma, per queste, dovranno sentire il Censore dell' Università; se esse trattassero di pubbl. amministrazione, le sottopor-ranno con parere all'approva-zione del Ministro. 29 sett. 1814 (ivi, p. 197 a 199).
- Presiedono i Cons. de' Cava-

menti ( V. ) . 26 ott. 1814 ( ivi,

p. 272). Rilasciano i permessi per la coltivazione del tabacco (V). 14 e 21 dic. 1814 (v. 4, p. 206 e 207).

- Godono esenzione illimitata per ricevere e spedire lettere corrispondendo colle Autorità e coi funzionari dello Stato indicati nel presente Decreto. 31 dett. (ivi, p. 280 e 282).

- Le spese governative continneranno a pagarsi coi redditi de' comuni. 12 sett. 1815 (v.

6 , p. 54).

- I Governatori esercitano la Polizia particolare ( V. ) sotto l'autorità del Ministro, e quella porzione della Polizia generale (V.) loro attribuita dall' atto de 6 ag. 1814: per la particolare, proporranno al Ministro nno speciale Regol. 14 ott. 1815 (ivi, p. 78 e 81 ). Presiedono i Cons. d' arruola-

mento ed hanno diverse altre attribuzioni nelle operazioni relative alla Leva militare (V.). 5 dic. 1815 (ivi, p. 223 e seg.).

Vegliano sulle rendite de' comuni amministrate dai Pret-(V.). 15 marz. 1816 (v. 7, p. 65 ). Formano e sottopongono all'approvazione del Ministro il preventivo del rispettivo Governo, non che quelli de' comuni insieme ai loro conti ed alle deliberazioni del Cons. di Governo; trasmettono mensilmente al medesimo il conto delle riscossioni relative al fondo comune, e delle ordinanze rilasciate sul fondo stesso a norma del presuntivo; mandano pure al medesimo nel magg. d'ogni anno il conto generale delle entrate e delle spese corredato dalle carte giustificative: esso conto mostrerà separatamente quanto si doveva esigere o pagare, quanto si è esatto o pagato, quanto rimane da esigere o da pagare (ivi, p. 66, 67 e 68).

Assistono, se chiamati, al Cons. di Stato straordinario. 22 apr. 1816 (ivi, p. 177). - Sono esenti dai diritti di pas-

saggio sul Po (V.) in porti e lattelli, e sui pouti dell'Enza (V.). 31 marz. 1817 (v. 10. p. 87).

Lo stesso dicasi pel passaggio sui torr. Taro Trebbia ed altri in porti e battelli, e sul ponte del Po presso Piacenza. dett.

(ivi, p. 95). I Governatorati dipendono dalla Presid. dell' Interno (uffizio d'amministrazione generale). 30 giugn. 1817 (ivi, p. 149).

- I Governatori sono soggetti alla Preside dell' Interno. Il Presid. delle Finanze corrisponde con essi per gli affari de' dipartimenti che da lui dipendono. dett. (ivi, p. 166).

- I Governatori possono far uso delle armi Ducali nei loro suggelli e bolli . 30 marz. 1818 (v. 12, p. 85).

Avranno ciasc. un Progovernatore sotto i loro ordini immediati. 8 nov. 1818 (v. 13,

p. 94).

Godono esenzione della tassa delle lettere tanto nel riceverle che nel dirigerle, corrispondendo colle Autorità e coi pubbl. funzionari dell' estero e dell' interno, purche i pieghi e le lettere sieno sotto fascia in croce non più larga di due terzi del piego se per l'interno, ed abbiano il bello del rispettivo uffizio se risguardano all'estero. 22 magg. 1819 (v. 14, p. 98 tab. annessa).

- Approvano le spese sanzionate da S. M. ne' presuntivi de' comuni quando non eccedoño i fr. 100. 18 lugl. 1819 (v. 15,

p. 23).

Hanno obbligo di fare due vol-te all'anno l'ispezione delle strade dello Stato (V.) del rispettivo Governo e di farne re-lazione alla Presid. dell' Interno; presiedono i Cons. de' Cavamenti e possono convocarli straordinariamente. Competono ad essi diverse altre attribuzioni pel Regol. di questo giorno sul-l'Amministrazione de' ponti, strade e cavamenti (V.) e particolarmente sui fossi ( V. ); sui lavori pubbl. (V.); sulle piantagioni (V.) lungo le strade, e sulle strade Comunali ( V.), di Governo (V.), private (V.) e dello Stato (V.). 6 sett. 1819 (ivi, p. 90 e seg.).

L'atto di loro giuramento è esente da controllo. 23 dic. 1819

(ivi, p. 432).

Ricevono a spese del tesoro due esempl. per ciasc. della Raccolta delle leggi. 30 genn. 1820 (v. 16, p. 30).

Dovendo dare nuovi schiarimenti intorno ad atti da essi fatti o fatti fare per comprovare misfatti, delitti o trasgressioni, lo faranno per iscritto. Se citati in testimonianza, per altre cause allegassero la necessità del servigio, i Giudici si recheranno alla loro dimora per riceverne le deposizioni le quali saranno poi lette ne' pubbl. dibattimenti; se non si scusassero, saranno ricevuti alla porta del palazzo ed introdotti da un U-" sciere, ed avranno nella sala seggio e posto distinto : 25 febb. 1820 (ivi, p. 36 e.37).

Attribuzioni de' Governatori nel Regol. di Leva militare (V) approvato questo giorno. 2 apr. 1820 (v. 17, p. 1 segi).

Non possono promovere conflitti di attribuzioni per le sentenze de' Trib., ma, al caso, ne faranno rapporto al Presid. dell' Interno . 15 lugl. 1820 ( v. 20, p. 15).

Sono esenti dalle tasse di passaggio sul ponte del Taro. 24 sett. 1820 (ivi, p. 80).

Le spese de' loro uffizii, compresi gli assegni de' loro impiegati, saranno pagate dal tesoro sulla parte che ritiene ne' prodotti de' dazii di consumo. II mare. 1821 (v. 22, p. 153).

N. B. Col decreto dei 30 apr. 1821 sull'amministrazione de' comuni prendono il nome di Delegati del Governo (V.).

I Governi ed i Governatori sono ristabiliti in Parma ed in Piacenza: quello di Parma comprenderà i comuni di Calestano, Ciano, Collecchio, Colorno, Corniglio, Cortile S. Martino, Felino, Fornovo, Gattatico, Golese, Langhirano, Lesignano de' bagni, Lesignano di palmia, Marore, Mezzani, Monchio,

Montechiarugolo, Neviano, Parma, Poviglio, S. Donato, S. Martino, S. Panerazio, Sala, Sissa, Sorbolo, Tizzano, Torrile, Traversetolo, Tre Casali, Vajro e Vigatto: quello di Piacenza com-prenderà i comuni di Agazzano, Bettola, Borgonovo, Borgo S. Bernardino, Calendasco, Caorso Castel S. Giov., Coli, Ferriere, Gossolengo, Gragnano, Morfasso, Mortizza, Nibbiano, Pecorara, Piacenza, Pianello, Pomaro, Podenzano, Ponte dall' Olio, Pontenure, Rivalta, Rivergaro, Rottofreno, S. Antonio, S. Giorgio, S. Lazzaro, Sarmato, Travo, Vicomarino e Vigolzone. Ogni Governatore avrà un Segret., un Protocollista ed Archivista, 4 Commessi ed un portiere. 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 205, 206 e 207).

- Avranno la superiore vigilauza per l'adempimento delle leggi politiche, veglierauno perche le Autorità comunitative si adoperino per la scoperta dei rei è de contravventori a dette leggi, e per la loro denunzia a' Trib. competenti. dett. (ivi, p. 215). - Gli stipendii annui saranno i

seguenti:

Governatori per ciase. L. 5000 id. Spese d'uffizio., 1300 Segret. per ciase. . . , 1800 Protocollista id. . . . , 900 Commessi id. . . , 800 I portieri conserveranno l'attuale salario.

10 dett. (ivi, p. 240 e 241). N. B. Le nomine sono agli art. Parma e Piacenza, paragrafo-Governatorati.

V. Annona - Cimiteri - Comandanti d'armi - Comuni - Consigli di Governo - Contabili - Contribuzioni dirette - Dogane, Circondario Confinante, Contravorazioni - pene - Pragoni - Fanciulli accolti negli stabilimenti di beneficenza - Finanze, Con-

Commessarie territoriali - Crani - Imposta straordinaria di
guerra-Piazze, Comandi-Posta
delle lettere - Protomedicato Sanità e Soccorsi - Soccorsi a'
poveri-Spese di giustizia-Stampatori - Stato civile-Tifo-Vaccinazioni - Visite giudiziarie.
GOVERNATORATI insieme e Com-

messarie territoriali . Gli Stati sono divisi in 5 territorii amministrativi, cioè i Governatorati di Parma e di Piacenza; le Commessarie di Guastalla, Borgo S. Donnino e Borgotaro. 9 giugn: 183t (v. 45, p. 205). - I portieri de' Governatorati e delle Commessarie vestiranno abito uniforme di panno bleu a carico del tesoro da rinnovarsi spirati i termini stabiliti, quando ve ne sia assoluto bisogno, a modo di offerte per concorso: ogni capo avrà una marca del Governo . 16 nov. 1832 (v. 48, p. 227 a 229.).

V. Commessarie distrettuali o territoriali - Delegazioni e Commessarie - Governatorati.

COVERNATORI INSIEME E COMMESSARI.

Risiederanno nelle città che dà nome al loro Governo o alla loro Commessaria; staranno in luogo degli attuali Delegati e Commessarii (V.). 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 206 e 207).

Non potranno uscire dal rispettivo territorio senza licenza
in iscritto del Presid. dell'Interno se per rimanere ne' Ducati e del Sovrano se trattasi d'escirne, nè essa potrà chiedersi
che per motivo grave e comprovato. I loro protocolli saranno conformi al modello annesso al Decreto; saranno cartolati e cifrati dal Governatore
o Commiss.; avrauno un indice
la cui pianta sarà stabilita dal
Presid. dell'Interuo; ne' primi

## COVERNATORATI

8 giorni d'ogni mese spediranno al Pres. sudd. lo specchio di
detto protocollo per gli affari
che rimanevano da terminare
l'ultimo del mese precedente, e
vi alligheranno una informazione intorno agli impiegati ed
ai serventi. Se un affare non
terminato venisse ommesso nello
specchio, ciò s' imputera in colpa al Protocollista, e, ove non
ne esiste, al Segret., e potranno
essere puniti insino colla privazione dell'uffizio. dett. (ivi,
p. 215 a 217).

— Godono del privilegio della garantia di non potere essere tratti in giudizio senza Sovrana autorizzazione per fatti dipendenti dalle loro funzioni. 15 ott. 1833 (v. 50, p. 140).

— D'ora in poi nomineranno gli Assessori de comuni. 16 marz. 1834 (v. 51, p. 57).

N. B. Le nomine si trovano agli articoli de' luoghi di loro residenza.

V. Comuni - Impiegati.

Agli Amministratori, Magistrati, Ufiliziali e serventi che pel presente Decreto o per altro motivo rimanessero senza posto, sarà provveduto a termine dell'atto de' a lugl. 1822 sulle pensioni (V): in caso di vacanza essi saranno rimessi in posto, e finchè tra loro vi avrà chi possa esercitare quel dato uffizio o servigio vacanta. nessuno nuovo sarà nè nominato nè proposto. 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 207 e 208).

- In ogni giorno non festivo dovranno rimanere in uffizio dalle 9 del mattino sino alle 4 dopo mezzodi, e, ove abbisognassero maggior numero d'ore, dovranno uniformarsi agli ordini del loro capo immediato; senza espressa sua licenza non potranno lasciare l'uffizio nelle ore sovrindicate; le ore d'uffizio non potranno da essi compensarsi; non potranno tenere negli uffizi fogli o libri estranei; non potranno dar udienza, nè mostrare fogli o libri d'uffizio senz' ordine del capo; non potranno portare fuori le carte d'uffizio nemmeno per servirsene in qualche lavoro urgente; nelle ore d'uffizio non potranno dar opera a cosa estranea; non potranno, sotto pena d'essere privati del loro uffizio, pigliare ad affitto nè in nome proprio, nè sotto nome d'altri, beni rurali del Patrimonio dello Stato, o di una pubbl. Amministrazione, nè aver interesse nei contratti o cottimi per lo Stato, la Casa Ducale o altra pubbl. Amministrazione; non potranno assentarsi dall'uffizio che per causa necessaria ed in modo da non nuocere alle faccende: sino ad 8 giorni il capo potrà dare la licenza, per tempo maggiore sarà data dal Presid. dell' Interno . dett. (ivi, p. 217 e 219).

Otterranno a titolo di gratificazione il prodotto delle tasse per copie od estratti di atti amministrativi che si riscuoteranno ne' rispettivi uffizi, dietro riparto da proporsi annualmente al Sovrano dal Presid. dell' Interno. 15 sett. 1833 (v. 50, p. 99 e 100).

V. Direzioni o Sezioni, Copie e tasse - Governatori e Commessari - Uffizii.

UFFIZIT.

Dovranno essere. visitati inaspettatamente, almeno una volta all' anno, dal Presid. dell' Interno o da un Cons. di Stato deputato dal Sovrano, per esaminare come sieno tenuti i protocolli e gli altri libri, come sieno ordinati e custoditi i fogli, come trattati e spediti gli affari, e per riconoscere la verità de-

gli specchi del protocollo trasmessi: il rapporto che ne verrà disteso dal visitatore sarà sottoposto al Sovrano. In esse visite, i visitatori non potranno essere nè alloggiati, nè convitati dagli amministratori che visitano . 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 219 e 220).

GOVERNATORE di Parma . Può intervenire alle adunanze della Camera di commercio (V.), nel qual caso ne avrà la presidenza.

31 ott. 1814 (v. 3, p. 307).

Rilascia pei Ducati di Parma , e Guastalla i permessi di coltivare il tabacco (V.), pel 1815. 14 dic. 1814 (v. 4, p. 206).

- Vidima le quitanze a Tollone rilasciate dal Tesoriere generale . 22 dett. (ivi, p. 251).

- È incaricato di proporre la circoscrizione delle preture di Ciano e Poviglio poste nell'Ol-. tr' Enza ( V. ) . 16 apr. 1816 (v. 7, p. 153). N. B. Le nomine sono al-

l'art. Parma paragrafo - Governatorato.

V. Casa centrale di detenzione in Parma - Castelvetro, Causa pia Rapari Pallavicini - Deposito di Mendicità - Mezzano inferiore - Sala di lavoro in Parma.

COVERNATORE di Piacenza. Concede, pel Ducato di Piacenza, i permessi di coltivare il tabacco (V.). 21 dic. 1814 (v. 4, p. 206 e 207).

Nel caso che per invasione straniera il Governo di Piacenza o parte di esso rimanesse separato dalla capitale, il Governatore farà uso de' seguenti poteri: far pagare i salari e le pensioni in corso di ogni specie; riscuotere il denaro pubblico; pagare i giornalieri impiegati in opere pubble, le imprese pe' trasporti militari, e simili oggetti d'urgenza. La detta autorizzazione si estenderà pure a

quella parte del Governo di Parma che, per fatto di truppa, rimanesse attaccata a quello di Piacenza. Avrà cura che tutto il danaro pubbl. sia versato nella cassa particolare, la quale per questo caso farà le funzioni della generale. A sollievo del Covernatore ed a maggior ponderazione degli affari, gli verranno assegnati de' Consultori coi quali formerà una deputazione delle cui deliberazioni si dovrà tener registro. Le funzioni di detta deputazione si estenderanno a qualsisia ramo d'amministrazione, Finanza ecc. 5 apr. 1815 (v. 5, p. 66 a 68). Approva le deliberazioni rela-

tive alla scelta delle zitelle che debbono conseguire le Doti Spiaggi. (V.) 15 lugl. 1818 (v.

13, p. 8).

V. Carte di passo - Castello di Piacenza-Collegio delle Orsoline in Piacenza - Fornai - Passaporti. Governo dei Ducati. L'ammini-

strazione del Dipartimento del Taro è affidata dal C. Nugent. ad un Governo provvisorio (V.) il quale amministrerà in nome delle Potenze alleate. 14 febb.

1814 (v. 1, p. 4).
- Il C. Nugent ristabilisce il Governo provvisorio. 13 marz.

1814 (ivi, p. 23).

- Il Governo sudd estende la sua giurisdizione sul Ducato di Piacenza · 27 apr. 1814 (ivi, p. 5). - Il C. Nugent annunzia che la

sovranità dei Ducati è devoluta a S. M. L'Imperatrice MARIA Luigia e che i poteri governativi verranno esercitati in suo nome da una Reggenza provvi-soria (V.). 6 giugn- 1814 (v. 2, p. 16).

- Assume il Governo de' Ducati in nome della sudd. M. S. il C. Marescalchi Commiss. per S. M. L'Imperatore d'Austria. 30 dett. (ivi, p. 138).

- Il Governo degli Stati di Parma, Piaceoza e Cuastalia, é affidato da S. M. L'Imperatore d' Austria al C. Magawly in qualità di Mioistro di Stato di S. M. l'Imperatrice Maria Lui-

CIA 27 lugl. 1814 (v. 3, p. 63).

Il Ministro sudd. dichiara il
Coverno de' Ducati assolutamente monarchico . 6 ag. 1814

(ivi, p. 69). S. M. MARIA LUIGIA prega l' Augusto suo Genitore l' Imperatore d'Austria di far amministrare provvisoriamente i Ducati io suo nome. 31 marz. 1815 ( v. 5, p. 73 ).

S. M. L' Imperatore d' Austria aecetta l' amministrazione degli Stati e conferma il potere di ammioistrare in suo nome nella persona del C. Magawly Ministro di Stato. 2 apr. 1815 (ivi,

P. 74).
S. M. L' Imperatore d' Austria rimette l'amministrazione de Ducati nelle mani della dilettissima sua figlia L' Areiduchessa Masta Luigia. 7 mars. 1816 (v. 7, p. 50). S. M. L'Arciduchessa Maria

Luigia riprende l'amministrazione degli Stati e cooferma le disposiziooi date dall' Angusto suo Genitore. 17 dett. (ivi, p.

88 e 8g). V. God. penale Parmense, Ap-pendice - Oltr' Enza - Ferriere.

GOVERNO PROVVISORIO (1814). É creato dal C. Nugeot per amministrare i Ducati a nome delle Potenze alleate. Si compone dei M. Ces. Ventura, C. Fil. Magawly-Cersti, e M. Cssim. Melilupi di Soragna. 14 febb. 1814 (v. 1, p. 3 e 4).

- Gius. Delama è nominato Segret. generale del Goveroo provvisorio cogli emolumenti fissati pel Segret, generale della Pre-fettura del Taro dal cessato Governo. 28 dett. (ivi, p. 21).

#### COVERNO PROVVISORIO

- II Goveroo provvisorio è ri-stabilito. Gli atti da esso emanati sino all'iovasione nemica sortiraono il loro effetto e soco aboliti quelli pubblicati dalle autorità Fraccese durante la stessa invasione. 13 marz. 1814 ( ivi, p. 23 ).

- Gl' impiegati del Governo provvisorio sono eccettuati dalla Guardia urbaoa. 16 dett. ( ivi.

p. 26 ). Al Coverno provvisorio sono

auginoti il Pres. Dion. Crescini, i C.i Alb. Scotti da Fombio e G. B. Anguissola da Vigolzooe. 28 apr. 1814 (ivi , p. 91). . I suoi uffizii sono ordinati come

segue: De-Lama Segret. Generale.

Divisione dell' Interno Ant. Casa Capo; Giov. Dall'Argioe Vice-capo; Gioach. Pigo-rioi, Door. Molesioi, Toschi, Ferlus e Piet. Galli Commessi; C. Luigi Nasalli Ajutante, Civl. Cavalli e C. Germaoo Liberati Soprannumeri.

Divisione delle Finanze Gir. Merlo Capo; Giov. Corsi Vice Capo; Gir. Fabi e Ciov. Ferrari, Commessi; C. Gact. Calvi, Ag. Montali e Ant. Fusari Ajutanti; Franc. Scarsella Suprannumero

Divisione della Guerra Luigi Maherioi Capo; Gius. Berenini Vice-Capo; Moroni

Commesso.

Divisione della Contabilità G. B. Mori Capo ; Ferd Guardioi Vice-Capo; Salvat. Bonini Commesso; D' Havet, Nio. Aratti e Giovanelli Soprannumeri. Consiglio del Contenzioso C. Gir. Nasalli Commesso.

Archivi Tomm. Gasparotti Conservatore; Giov. Borrini Commesso.

Protucollo Luca. . . . . Maurice Proto-. collista.

# GOVERNO PROVVISORIO

Servigio Franc. Castelli Usciere, Dom. Michelotti e Giov. Majer Portieri, Giac. Nazari Guardaportone, Gius. Radici Scopatore, e Giuseppe Anzola Portalegna. 7 magg. 1814 (ivi, p. 101 a

N. B. Col Proclama 6 giugn.

1814 è annunziata una Reggenza propoisoria (V.) per succedere al Governo provvisorio.
GOVERNO provvisorio del 1831 (II così delto) Tutto ciò che esso ha disposto o fosse per ulteriormente disporre, è dichiarato nullo. 26 febb. 1831 (v. 45, p. 76).

Gli atti emanati dal potere

ribelle, sono dichiarati nulli e come non avvenuti. 12 marz. 1831 (ivi, p. 86).

Gli individui che composero

il Governo rivoluzionario di Parma saranno arrestati, posti sotto processo, indi giudicati dal Trib. civ. e crim. di Parma per cura del Giud. processante Schizzati: il Proc. Ducale veglierà all'osservazione delle regole di processura, ed alla sollecita spedizione del processo. 15 dett. (ivi, p. 101 e 102).

- Gli individui sudd., posti che saranno in accusa, saranno giudicati nelle forme prescritte dalle vigenti leggi da una commissione scelta tra gli individui addetti ai Trib. di Piacenza, presieduta dal Commend. Ant. Maria Rossi e composta dal · Pres. Gins. Bertolini, dal Proc. Ducale Franc. Dalla Valle, dai Vice-Pres. Cav. Gius. Cortesi e Cav. Gaet. Parolini e dal Giud. Gius. Vicenzi: il Vice-Proc. Ducale Ferd. Lanati vi farà le parti di pubbl. ministero: il Cancell. Ant. Volpini, ed in man-canza di lui il Vice-Cancell. Luigi Bordi, vi disimpegneranno le rispettive loro funzioni. I Gind. processanti Gins. Fioruz-

zi, Sante Lusardi, Ant. Giliberti ed un individuo della cancelleria, formeranno la camera delle accuse. La sentenza della comessione sarà soggetta a revisione. Il dibattimento e la sentenza avranno luogo in Piacenza nel palazzo di residenza de' sudd. Trib. ed a porte chiuse. Sono tolte le eccezioni che potessero darsi dai prevenuti per l'om-missione delle forme prescritte dal Cod. proc. crim. tit. V. lib. III. Nel giudizio de' contumaci si starà a detto Cod. tit. II. lib. III. 26 apr. 1831 (ivi, p. 170 a 172).

- Il Presid. della commessione

creata li 26 apr. p.º p.º potrà delegare il Presid. o il Vice-Presid. del Trib. civ. e crim. di Parma per compiere, assistito da uno di quella cancelleria, le formalità prescritte dal Cod. di proc. crim. art. 335, 336 e 338 : il relativo processo verrà tra-smesso al Presid. della commessione. Le eccezioni che volessero dare gli accusati a termine dell'art. 343 di detto Cod. saranno ricevute dal Cancell. di Parma e trasmesse a quello di Piacenza. La nota de' testimonii che gli accusati volessero far sentire sarà spedita al Presid. della commessione col mezzo della procura di Parma. 25 magg. 1831 (ivi, p. 193 a 195).

- Ai membri della commessione

creata li 26 apr. p.º p.º viene aggiunto il Giud. Gius, Terzi: egli assisterà al dibattimento. ma non entrerà a dar voto che allorquando taluno de' Giud. nominati non potesse trovarsi presente o al dibattimento stesso o alla successiva deliberazione. Se la discussione non potesse terminarsi nel giorno in cui verrà chiuso il dibattimento, la commessione potrà protrarre la deliberazione e la relativa

sentenza al solo indimani con divieto però di avere in questo intervallo qualunque comunicazione verbale o scritta colle parti e coi loro reppresentanti, derogando per ciò all'art. 402 del Cod. di proc. crim. Il dibattimento avrà luogo nel locale detto dello Spirito Santo. 16 giugn. 1831 (ivi, p. 246 e

247).

E creata una commessione

E creata una commessione

registione per giudicare, ginsta l'art. 432 e seg. del Cod. di proc. crim., le sentenze da pronunziarsi da quella creata li 26 apr. 1831. Essa avrà a Presidente il Presid. Cav. Franc. Cocchi; a membri i Cons. di Stato Cav C. Aless. Rugarli, Cav. Ant. Cattucci, e Cav. Eur. Salati, i Cons. di revisione Alessio Federici e Ces. Crescini, il Pres. Vinc. Lusardi ed il Giud. Cher. Cornazzani; il Cav. Proc. generale Cipelli vi farà le parti di pubbl. ministero; And. Ravazzoni, ed in sua vece Gir. Mondelli, ne sarà il Cancell. Sul termine per ricorrere e sui mezzi di ricorso, si starà al Cod. di proc. crim. 4 lugl. 1831 (v. 46, p. 10 a 12).

· È imposto silenzio ai processi costrutti contro gl'individui del sedente Governo provvisorio pel solo fatto di avere essi accettate siffatte funzioni ed avuta parte nelle disposizioni emanate: continueranno le ricerche contro de' medesimi se fossero indiziati come autori o agenti principali della rivolta: coloro tra di essi che sono tuttora profughi, non potranno rientrare ne' dominii che con permesso e colle discipline da prescriversi. 1 ag. 1831 (ivi, p. 35 e 36). I processi de' sudd. individui potranno riaprirsi se si acquistassero prove che furono autori o agenti principali della rivolta, oppure che

meritassero fiscale inquisizione per insubordinata condetta, per oltraggio all'ordine pubbl., o per atti sediziosi (ivi, p. 38). V. Consesso civico - Rivolta

del 1831.

GRAGNANO. Sarà capo luogo di comune del cantone di Agazzano. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 84).

Farà parte del distretto di Castel S. Giov. 30 apr. 1821 ( v. 23, p. 167).

Dipenderà dal Covernatorato . di Piacenza. 9 giugn. 1821 (v.

45, p. 206).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE. - Sarà capo-luogo di comune del Governo di Piacenza. Conte Carlo Galli Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 275).

Ne dipenderanno i comunelli di Barigella, Campremoldo superiore ed inferiore, Casaliggio, Caminà S. Sisto, Centora in parte, Gragnano inferiore e superiore, parte di Mamago scotto e di S. Nicolò: popolazione 2800. 19 dett. (v. 17, p. 85 e 86).

Ant. Bernoni Sind. 2 lugl. 1820 (v. 20, p. 154). Ben. Ragaglia Pod. 17 dic.

1824 (v. 32, p. 95). · Ciov. Magnani e Gaet. Gnocchi Sind. 29 ag. 1833 (v. 50, p. 86).

G. B. Muggiani Pod. 16 ott. 1834 (v. 52, p. 101)

Ant. Pantrini Sind. 29 ag. 1835 (v. 54, p. 95).

CATASTO.

- Vi eseguirà le verificazioni catastali il Geom. Vinc. Ferrari. 15 febb. 1828 (v. 39, p.

Farà parte della 1.ª sez. 18 nov. 1835 (v. 54, p. 209).

Confermato il sudd. Geom. dett. (ivi , p. 212). COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

Don Gius. Bignami, Ant. Piacenza, Gius. Perina, Ant. Sgor-

### GRAMIGNAZZO

## bati e Dott. Franc. Antinori. 14 ag. 1835 (v. 54, p. 61).

- Il defuoto Piacenza, Sgorbati e Perina, sono sostituiti dal C-Carlo Scotti di Vigoleno, Ben-Rugalia e Giov. Magoani. 2 sett.

1835 (ivi, p. 97).

GONTRIBUZIONI DIRETTE.

— Vi sara no esattoria da cui dipendera pure il comune di Rivalta. Luigi Torriani Esatt.

14 genn. 1823 (v. 29, p. 10).

— All'esattoria è pure rimuito il comuoe di Agazzano. 15 ag. 1823

(v. 30, p. 23).

La sede dell' esattoria è portata ad Agazzano. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 133).

PATRIMONIO DELLO STATO.

— Dipenderà dalla sottispezinue di Gastel S. Giov. 22 sett. 1831

(v. 46, p. 98)

Raim. Valla Sottispett. dett.
(ivi. p. 104).

— È nella giurisdizione di quella d' Agazzano, e il capo luogo

ne è distante miglia 7.213. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 20).

Confermato nella sudd giurisdizione. 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 85).

scuols.

--- Ve ne sono delle primarie che comprendono le classi infima, media e suprema. 13 nov. 1831 (v. 46, p. 201)

(v. 46, p. 201) — Don Carlo Corona Ispett. 9 febb. 1832 (v. 47, p. 32). V. Strade di Governo.

GRAMIGNAZZO. Gol I.º magg. pross. vi sarà stabilita una dogana. 13 apr. 1819 (v. 14, p. 71)
V. Dogane, Circondario confinante - Sissa.

N. B. La sudd. dogana non è conservata nell'elenco approvato li 8 apr. 1821.

GRANA-KERMES (II). Paga per dazio d'entr. c. 40 per chil, d'usc. c. 5. 4 magg. 1816 (v. 8, p.

### GRANI

# V. Preparazioni chimiche e farmacentiche.

CRANATE O GRANATINE (Le.). Fine greggie, pagano di dazio c. 50 per chil. all'eotr., e c. 75 al-l'usc.: lavorate e non legate fr. 6 all'eotr., e c. 50 all'usc.: legate, V. pietro alle rispettive qualità. 4 magg. 1816 (v.

8. p. 5(1).

Fine greggie, pagano per dasio d'entr. c. 50; lavorate e con
legate l. 3; l'esc. è indistintamotte dic. 10; per le legate
tv. pietre alle rispettive qualità. False ono legate, grani e
corone di vetro anche colony,
pagano all'entr. c. 30; molate
anche legate, il doppio; l'une
è indistintamente di c. 5. 18
gpr. 1820 (v. 16, p. 160).

apr. 1820 ( v. 16, p. 169). V. Scope.

GRANBRETTAGNA (Regno della). In visita d'una comunicazione ufficiale fatta dal Ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso la Corte di Parma per la quale risulta coo pagarsi altra o maggior tassa pei beoi de' forestieri che muoiono ne' domioii Britannici o che in qualsivoglia circostanza ritirioo le loro proprietà, di quella che pagasi dai proprii sudditi, è disposto che oon sarà esercitato nè il diritto d'albinaggio nè quello di detrazione verso i sudditi Britannici, e che in caso di acquisto a titolo oneroso o gratnito, o in caso di traslazione di proprietà, potranno asportarla, non rimanendo soggetti che alle leggi imposte ai sudd. di Parma.

Detta disposizione, la quale andrà in vigore col di della sua pubblicazione, dovrà valere sino a che le leggi Britanniche permetteranno ona simile reciprocanza. 23 sett. 1824 (v. 32, p.

31 a 33).

GRANI (I). Sono esecti da dazio d'entrata: però, volendone intro-

durre, si deggiono dichiarare e riportarne bulletta per la quale si pagano soldi 20. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 99 e 122) N. B. Così la tariffa: l'art.

n. B. Cost la tariga: t are.

19 del Regol. dice che la bulletta pe' grani costa soldi 5.

La bulletta si pagherà e. 24.

6 ott. 1814 (v. 3, p. 248),

- Non si potranno estrarre dai Ducati sino a tutto il prossgiugn .: quelli introdotti dall' estero potranno uscire colle cautele che prescriveranno i Go-vernatori i quali provvederanno pure pel libero transito de' grani esteri. Vi è trasgressione quando i grani sono trovati oltre alla dogana di confine. I trasgressori a detta disposizione saranuo puniti giusta le vigenti leggi Il prodotto delle multe andrà per 113 agli arrestanti, 113 agli ospizi e luoghi di beneficenza del Governatorato ove segul l'arresto, 113 al tesoro.

I Militari, i Dragoni, le Guardie campestri e di Finanza, arresseranno i contravvenoro formandone processo verbale, li Iradurranno coi grani avanti all' Autorità locale, e si presterano all'invito dell' Autorità stessa per la ricerca e l'arresto di tali contravveniori. 31 marz. 1815 (\* c. 5, p. 45 a 47).

T mer anti di grani, sono soggetti a patente della 3º classe. dett. (ivi, p. 56).

— I proprietari di grani dovranno notificari il a Pod, per le città entro 3 giorni, per la campa na entro 5. Lo atesso obblico avrà chi ne tenesse in doposite za di notificazione sarà punita, colla perdita de' grani, ed anche colla prigionia. I Pod moderanno gli stati delle notificazioni ai Governatori, e questi cioni ai Governatori, e questi del 4 e 82). Due cittadini possono comprovare un cuntrabhando di granaglie i grana confiscati andramapleti i grana confiscati andramaprotesta del commo ove segui il arresto. Per constanto basterà il giuramento di due cittadini sonza la formalisi del processo verbale. 2 mugg. 1815 (ivi. p. 88)

(ivi, p. 88) I Pod e gli Agginnti de' luoghi ove tengonsi mercati di grani, vi interverranno per regolarne la distribuzione, escluderne il cattivo, mantenervi l'ordine e far arrestare i contravventori. La forza pubbl. dovràprestare ad essi mano forte. Chi si opporrà ai Regol. emanati, sarà arrestato e giudicato dalla commessione per le trasgressioni aunonarie. La Guardia nazionale ed i privati, debbono concorrere col Pod. a reprimere gli attruppamenti e qualsisia atto di violenza. Le Autorità ed i privati che si tenessero in una criminosa dissimulazione, saranno responsabili delle indennità dovute a coloro che per simili eccessi riportassero danni. 14 dett. (ivi , p. 114 a 118).

L'estrasione de l'arni è protibirs sino a moves dispositione sotto le pene di cui negli atti del 21 mars. 2 mag prossscorso. I grani della prima racolta dovranno denuniziari si Pod. entro lugl. 1815: quelli della seconda, compresi i legumi, entro sett. I trasgressori sarano puniti colla perdita de l'grani e de l'egumi son dichiarati. 3 lugl. 1815: (v. 6, p. 4, e 75.)

Lugi. 1815 (v. o, p. 4 e 5).

L'importazione de grani è esente da qualsisia dazio compresi quelli imposti sugli oggetti di trasporto per passaggi d'acque e strade, di barca, e quelli pel taglio di bulletta od altro. 17 sett. 1815 (ivi. p. 58).

Spetta alla Polizia generale
il vegliare sulla libera circolazione interua de graoi. 14 off.
1815 (ivi, p. 76).
Sino a che il Governo disponga

ISIO 5 (1vi, p. 70).

Sino a che il Governo disponga altrimenti, possono dall'ioteroo trasportarsi nel circondario confinante (V.), circolarvi e teoervene iu ammzseo, seuza recapito di Finanza. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 19). Pel transito di terra pagano c. 25 per ogni quint.

ivi, p. Q2). - Non si possono vendere i grani comperati sui mercati, nè comperarne più di staia due per ogoi mercato, nè fare di questi mercimonio, sotto pena di uno a sei mesi di prigionia e dell' ammenda da 100 a 1000 fr. I fornai sono esclusi dal mercato. Sotto le pene sudd. nessono, sino alla mova raccolta, potrà tenere uoa quantità di grano eccedente il bisogno della famiglia: chi ne avesse, dovrà denuoziarlo entro due giorni al rispettivo Pod. per Parma e Piacenza, e entro 4 giorni al Pret. per gli altri comuni. Copia delle denunzie verranno trasmesse al Governatore ed alla direzione della Polizia generale. I possessori di grzni potrauno condurli al mercato o liberamente o a richiesta dell' Autorità, e ne faranno scaricare la loro partita: per disporne altrimenti, ne riporteranno licenza. Per ommessa o falsa dichiarasione, il genere verrà confiscato: nietà del prezzo andrà allo scopritore, l'altra metà all'ospedale. I contratti di generi da raecogliersi sono annullati. I contravventori saranno giudieati amministrativamente da due commessionl composte in Parma ed in Piacenza dal Governatore, dal Preside e dal Vicepresid. del Trib. civ. e erim. Dette disposizioni sono ebbligatorie pe' grani della passata raccolta: però, i grani che si iotroducessero dall'estero sono sciolti da qualsisia legame. 18 giuga. 1816 (ivi, p. 279 a 282).

I grani raccolti dovrzuno denunziarsi ai Pret. o ai Sind.i. ( Per Parma e Piacenza ai Pod. e Sind.i) e le deouozie scriversi in apposite module dz trasmettersi al Governatore 8 giorni dopo spirato il termice per farle, prendendone prima nota. Le sudd. notificazioni dovranno indicare il podere, la quantità, la qualità, la porzione rimasta al coltivatore, ecc. I frumenti, orzi, spelte, veccie, fave ed altri legumi, saranno notificati entro ag.; le meliebe i faginoli ed il riso entro ott. Le notificazioni. dovranco essere sottoscritte dal dichiaracte. L'ommissione o lz notificazione infedele, sarà punita con una multa eguale al vzlore de grant non notificati da determinarsi dal Trib. sulle mercuriali. Tali contravvenzioni si giodicheranno dai Trib. di Pzrına e di Piacenza in via di polizia correzionale. 9 ag. 1816

(v. 9. p. 45 a 47).
L' estrasione de grani e proibita. I Covernatori provvederanno pel tracelio de grani e ateri. I contravventori a detta del mezi di trasporto, ed avranos sei mesi di carcere. Due testimoni con giuramento provano provare una contravvencione, ma vi ha luogo a prova contraia. I grani confiscati e metà si poveri del como in cui forono presi. L' incetta cince per l'estero à probita: gli autori ed i loro complici, oltre la pordita del grani, avranno da uno a cinque soni di lavernioni starno gindicate del lero presioni proportioni con con con contravento del proportioni propo

li 18 giugn u. s. 14 dett. (ivi,

p. 62 e 63).

Non possono essere trasportati dall'interno nel circondario confinante, nè circolarvi senza recapito di Finanza. 30 sett.

1816 (ivi, p. 123).

Chi vorrà introdurre o far circolare grani, nel circondario confinante dovrà dichiararlo al Sind. e dirne le ragioni le quali, riconosciute vere, ne rilascia certificato da farsi poi vidimare dal Pret. il quale ne deve tener registro. Sull'esibizione di dezto certificato viene rilasciata bulletta obbligata a ritorgo. Chi sarà trovato senza; licenza e senza certificato, incorrerà nelle pene di cui nell'atto de' 14 ag. 1816 g nov. 1816 (ivi, p. 204 e 205).

- Disposizione intorno ai monopolisti (V.). Sono ritenuti tali anche quelli che con mezzi fraudolenti fanno salire e scendere. il prezzo de' grani e delle farine. Le disposizioni relative alle compre de' grani in erba rimangono in vigore. Il prezzo de' grani è libero : chi con grida sediziose, con tumulti o vie di fatto, cercasse d'impedirne la dibertà, sarà trattato e punito come perturbatore pubblico. E rinnovato l' obbligo di notificare i grani al Pret., cioè il frumento ed i primi grani entro li 15 ag., il gran turco 15 di dopo la raccolta. Le notificazioni dovranno essere particolarizzate, e contro i mancanti si procederà amministrativamente. II lugl. 1817 (v. II, p. 65 e 66).

— Sono sospese le disposizioni de' 4 magg., 30 sett. e 9 nov. 1816 intorno alla circolazione de' grani nel circondario confinante: sono pure provvisoriamente sospese le disposizioni

..de' 14 ag ..1816 intorno alla loro • esportazione ...; 25 marz. ..1818 ... (v..12, p..81) ... ... ... ... ...

I grani non nominati a parte, pagano per dazio d'entr. l. 1 per quint e d'usc. c. 15. Sieno essi grossi o minuti, pagano pel transito di terra c. 25 per quint. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 133 e 215)...

Sino alla quantità di un quintpossono circolare nel circondario confinante, es sino ai muliniposti sul Poy senza recapito di Elianna 38 apr. 18ar (v. 22, p. 203).

Non occorre licenza di circolazione pe' grani che dall'interno si mandano a Nibbiano per rimanervi , 4 lugl. 1821 (v. 24, p. 8).

Il grano necessario alla seminagione non pud essere pignorato per contribuzioni dirette. I commerciauti ingrosso di granaglie, prendono patente della 3.º categoria: i sensali ed i negozianti al minuto, della 4.º. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 162, 197 e 198).

— I grani e le loro farine pagano pel transito sul Po c 40 per l quint. senza il sopraccarico del 10.º 14 nov. 1823 (v. 30, p. 64).

Il dazio d'usc. pel Guastallesea tutto il 30 apr. 1826 de grani non nominati a parte nella tariffa e nel presente atto, è ridotto a c. 10 per quint. 15 ott. 1825 (v. 34, p. 50).

La detta riduzione è confermata sino a nuova disposizione. 24 apr. 1826 (v. 35, p. 107).

— I negozianti di grani ingresso, sono soggetti a patente della 3.categoria i ivenditori per conto d'altri detti granaiuoli, della 6.-4 apr. 1828 (v. 39, p. 67 e 71).

I grani procedenti dall'estero depositati in Parma ed in Piacenza, potranno esportarsi pagando pel transito c. 25 per 90

ordranno csenti dai diristi detti di la vigazione e di tondo di nave: 'dal primo saranne pare csenti quelli orde dall'estero s'introducessero ue Ducati per la via del Pe i 3d genn. 1829 (v. 41, p. 54 e 55).

I grant destinati alla seminali grant destinati alla seminari gione non possono piguerarsi per contribuzioni dirette. Chi negozia grani appartiene alla 38 classe del patentabili. 16

mare. 1882 (v. 47, p.1126 e 141).
La tassa di transito sul Po
i de grani de delle loro farine, è
ridetta a c. 25 per quint. 7
...merra. 1882 (v. 51; p. 49).

meers. 1834 (v. 51; p. 49).

La turse delle marche e de suggell, che si appongono ai scolli di grani caricati in nave, sianta di daz per ogni collo. 7 satt. 1888 (v. 55, p. 59).

Mercati de grani - Mercati de grani - Mercatisli a Pane, e gli art. delle diverse qualità di granimaglio pres ozoi al alterna

Grascina o Liano (La). Paga 1 per dazied sec. soldi 20 per pesa. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 102). Porrato depo dazio a c. 12.6-...aes. 1814 (v. 3, p. 251).

Per dasio di consumo in Piaconza, paga fr. 1 per mirisgr. 30 nov 1815 (v. 6, p. 221)

Il grasso di maiale e d'oca e la rigrascina qualunque, paga per santo d'entr. fr. 6 per quint., (d'atc. fr. 1. 4 magg. 1816 (v.

B, p. 28).
Il lardo fretco e salato e la regrascina qualumque, paga per datlo d'entr. l. 12 per quint. d'usc. l. 1. 50: il grasco essia distrutte di maiale o d'oca l. 6 all'entr. e l. 1 all'usc. 8 apr. 1830 (v. 16, p. 13t e 133).
V. Carai.

GRASSONI o Grattoni di sugna di manto (1). Pagano per dasio d'usc. l. v. 6 per peso. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 102).

Pertato detto dasio a fr. 1. 43. 6 ett. 1814 (v. 3, p. 251). Pagano per dasio d'entr. fr. 2.

per quint., d'use. fr. 4. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 28).
Confermati i dazii del 4 magg.

Confermati i dazii del 4 magg.
1816. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 133).
GRAZIA. I ricorsi in grazis sono
nelle incombenze della 3.º divisione del Ministero. 19 ag. 1814.
v. 3, p. 89).

Le Nel caso che un condannato fosse creduto meritare la grazia Sovrana, il solo Ministro del I Preneratori Ducali presso i Trib. possono sospendere per 15 ginrii l'escutivose di una se la risposta fosse negativa o non al ettenesse ne' 15 giorni; cesa verrà eseguita. 23 marz. 1816 (v. 7. p. 141).

— É fatra graia ai debitori di multe e spessi processoali per condume proferite dai Tribi sinn al 20 gpr. n. s. l'e condanche a detto giorne averano somche a detto giorne averano somtes gli altri azarano llieriti e prima. I Proc. de Trib. esguiranno le dette dispositioni e manderanno al Ministro la nota de' addi condinanti. Le prime delle delle delle delle prime delle delle delle delle prima il Proc. de' Trib. esguiranno la dette dispositioni e manderanno al Ministro la nota de' addi condinanti. Le prime delle delle delle delle competeno. 3 magg. 1816 (v.

8, p. 13).

Il dare parere intorno ai ricorsi in grazla è nelle attribusioni del Dirett. della Giostisia
e della Polizia generale, 28
genn. 183 (v. 45, p. 32).
E fra quelle della Presid. del-

L'Interno. 9 giugn. 1831 (ivi, p. 203).

. A quelli che sono in carcere per scontarvi le multe e le spese per contravvenzioni al decreto 18 giugn. 1828 sulla vendita del vino (V.) è conceduta piena grazia. La stessa grazia avranno coloro de' detti trasgressori contro i quali il mandato d'arresto non fosse ancora eseguito. 10 dic. 1835 (v. 54, p. 247).

V. Consesso civico - Disertori -Coverno provvisorio del 1831 -Mutazioni di pene - Rivolta del

1831.

GROPPARELLO. É capo luogo di comune del cantone di Carpaneto. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 86). Fa parte del distretto di Fio-

renzuola. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 167).

Dipenderà dalla Commessaria di Borgo S. Donn. 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 206).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE. - É mantenuto capo luogo di, comune del Governo di Piacenza: Pio Rossi Pod. 11 giugn.

1820 (v. 16, p. 275).

Ne dipendono i comunelli di Castellana, Groppo visdomo, Gusano, Montechino a levante, Obolo, Padri, Ronco e Rossoreggio a levante, Sariano, Tavasca, Valle lunga, Veggiola a levante e Vigolo a levante: po-polazione 3103. 19 dett. (v. 17, p. 91 e 92).

- Franc. Croci e Ang Silva Sind. 2 lugl. 1820 (v. 20, p 154). - Ant. Risoli Pod. 14 dic. 1824

(v. 32, p. 89).
- Ant. Risoli confermato Pod.

24 dic. 1833 (v. 50, p. 207). CATASTO .

- Le verificazioni catastali vi saranno eseguite dal Geom. Tomm. Bianchi. 15 febb. 1828 (v. 30, p. 16).

- Farà parte della 2º Sez. 18 nov. 1835 (v. 54, p. 209). Franc. Pinelli Geom. dett.

(ivi, p. 212).

COMMESSIONE DI SANITA

E SOCCORSO . - Ang. Ant. Segalini, Luigi Mazza, Gius. Rossi, Giov. Rossi, Chirurgo Giov. Vanola 26 ag. 1835 (v. 54, p. 84)

CONTRIBUZIONI DIRETTE.

- Dipende dall'esattoria di Carpaneto. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 10). - Dipenderà da quella di Castell' Arquato 19 magg. 1826

PATRIMONIO DELLO STATO. - Farà parte della sottispezione di Piacenza . 22 sett. 1821 ( v.

46, p. 96).
- Gius. Benassi Sottispett. dett.

(ivi, p. 103) PRETURA.

È nella giurisdizione di quella di Carpaneto, ed il capo luogo ne è distante miglia 8. 213. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 20).

- Confermato nella sudd. giurisdizione. 19 giugn. 1820 (v.

SCUOLE.

- Ve ne sono delle primarie le quali comprendono le classi infima, media e suprema. 13 nov.

1831 (v. 46, p. 201).

— Don Giac, Rabboni Ispett. 9
febb. 1832 (v. 47, p. 33).
Guado (II). Paga per dazio d'entr.

c. 60 per quint. e d'use. fr. 1. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 34). Paga si all'entr che all'usc.

l. I per quint. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 144). GUANTAI (I). Sono soggetti a patente della 6. a categoria. 17

fehb. 1822 (v. 25, p. 199). Salgono alla 5. 4 apr. 1828

(v. 39, p. 69). - Appartengono alla 5.ª classe de patentabili 16 marz 1832 (v. 47, p. 144). V. Guanti

CUANTI (1). Di pelle o pelliccia pagano per dazio d'entr. fr. 2 per chil., e d'usc. c. 10: 4 magg. 1816 (v. 8, p. 76).

Di cotone, di lana e di filo, pagano come i lavori di maglia della rispettiva qualità: di lana ordinaria con un sol dito, pagano c. 6 per paio all'entre c. 2 all'usc.: di pelle o pelliccia, pagano i. 7. 50 per chil. all'entr. e c. 5 all'usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 138, 151, 163 e 187). CUARDABOSCHI (1): Cooperano il Dirett." generale della polizia

nell' esercizio della polizia generale. 14 ott. 1815 (v. 6, p. 78).

— Il loro giuramento costa 1. 3 per diritto fisso di controllo. 23 dic. 1810 (v. 15, p. 412).

die. 1810 (v. 15, p. 412).

Sono esenti, quando sono in servigio, dalle tasse pe' passaggi del Po in portie battelli e sul ponte presso Piacenza. 23 apr. 1826 (v. 35, p. 96).

V. Alabarderi Ducali - Patricola della State

monio dello Stato. CUARDIA DEL CORPO. Ne sarà formata una compagnia per prestar servigio alla persona di S. M., composta di 5 Ufficiali, I Quartier Mastro, 23 Sottuffi-ciali, I Cappellano, I Chirurgo, 2 Trombettieri e 60 Guardie. Le Guardie dovranno essere dell' età dai 19 ai 45 anni; sane; di buona costituzione; senza deformità; avere piedi 5 e pollici 4 almeno di statura; essere di condizione civile; quelle che non hanno servito dovranno possedere o aver diritto ad una successione: prendersi fra le Guar-die del Corpo del fu Duca di Parma, fra gli Uffiziali usciti dal servizio Francese od Italiano o fra le Guardie d'onore, purchè nessuna di esse goda pensione. L'Uffiziale che entrerà in questo corpo conserverà il grado di prima se fosse superiore a quello che gli competerebbe nella compagnia. Il M. Casim. di Soragna è nominato Capit. Comand .. il Colonnello C. Gius. Cantelli Tenente, il Capit.

Ferd. Baistrocchi Ajutante maggiore. I sudd. formeranno una commessione per organizzare il corpo. Tabella dei gradi nella linea cui corrispondono quelli degli individui della compagnia. 6 seet. 1814 (v. 3, p. 156, a 158).

Passando davanti alle sentinelle, vengono loro presentate le armi. 18 ott. 1815 (v. 6, p. 145).

Col 1.º del corr. marz. cessano igli assegni e metà soldi degli individui che facevano parte delle Guardie del Corpo. 1 marz.

1816 (v. 7, P. 44).

Le ex Guardie del Corpo che
non avessero mai servito prima,
o che non avessero in tutto servito più di 6 anni, avranno una
gratificazione pari a 6 mesi di
soldo: se più di 6 anni 13 di paga:
se più di 10 la metà paga: 10
magg. 1816 (v. 8, P. 112 e 113).

Magg. DUCALE (Assoldata) in Parma (La). Sostituirà la Guardia Ducale onoraria e sarà organizzata come segue: La forza attiva si comporrà di Capit. Comand. con rango di Colonnello

Tenente e Sottotenente uno a piedi ed uno a cavallo, con rango d'Ufficiali superiori...

Maresc. d'alloggio uno a piedi ed uno a cavallo, con rango di Capit. o di Capit. Tenente. . . . . Brigadieri uno a piedi ed

Chi entrando nella Gaardia avesse un grado più elevato lo conserverà ed avanzerà in grado cogli Ufficiali di linea per anzianità. Il Comand. sceglierà nel corpo l' Aiutante ed il Ragioniere. Chi entrando nel corpo avesse un soldo maggiore di

quello fissato dallo specchio annesso al presente Decreto, lo conserverà, ad avrà inoltre le indennità e gli altri emolumenti stabiliti nel medesimo. Ogni individuo che eotrerà nella Guardia otterrà uo dono se a cavallo di l. 200, se a piedi di l. 100, il quale servirà a formare la prima licea della loro massa: otterrà pure l'armatura, ma noo staranoo a carico del Guverno che le rotture straordinarie e le perdite in servigio. Ogni iodividuo avrà a suo carico l' uniforme; la manuteuzione dell' armatura; il cavallo, sua cura, mantenimento, equipaggio, bardatura ecc. come si pratica pe' Dragoni; alloggio, scuderia e. domestico. La somma necessaria pe' sudd. acquisti sarà aoticipata dal Governo e rimborsata colle ritenute degli assegoi di massa. La noova Guardia avrà uniforme, distintivo e bardatura simile all'attuale. Per la spe-sa di vestiario sarà formata una massa mediaote una ritenzione snì soldo, della quale ritenzione nessune potrà essere dispensato ae il Governo non sia stato rimborsato delle anticipazioni e se l'individuo non abbia nella sua massa un fondo di 1. 300 per far fronte ad ogni occorrenza. Sugli individui a cavallo sarà fatta noa riteozione da stabilirsi. aulle annoe l. 144 accordate per la bardatura ed i medicinali del cavallo, per formare un'altra massa onde rimborsare il Governo dell' aoticipazione fatta

er l'acquisto e la bardatura del cavallo: tale ritenzione continuerà pure sino a che l'individuo abbia in massa l. 300 per servire in caso di bisogoo all' acquisto di un cavallo: la porzione restante verrà pagata per servire alla ferratura, a' medicinali, alle piccole riparazioni della bardatura. Il foodo di detta massa si amministrerà dal Comaodante del corpo sotto la dipendenza dell' amministrazione milit. come si usa pe' Dragoni. La nuova Guardia andrà io attività li 1.º fehb. p. v. nel qual giorno la Guardia Ducale onoraria ri-marrà soppressa. Le Goardie ( escluse gli Ufficiali, i Sot-tufficiali e le Guardie onorarie) dovraono, a viceoda, quando per asseuza del Sovrano si trovaco disoccupate, assistere agli esercizi del Reggimento e montare la guardia cogli Ufficiali di linea. Le Guardie noo saranno acquartierate; avranoo un locale per riunirsi, e la Cavallerizsa Ducale per l'istruzione. Esse sooo soggette ai Regol. ed alle discipline milit. come gli altri corpi, ms uno speciale Regol. determinera i loro doveri, il giuramento da prestarsi, ed il servigio. Una Commessione composta dei Colonnelli M. Fil. Pallavicioo, e Bar. Ferrari, del Maggiore M. Fabio Scotti, del Ragioniere de' Dragoni e dell'Aint. Ragion. della nuova Guardia, stabilirà l'orgaoizzazione, il Regol. ed il servizio del corpo. 13 genn. 1831 (v. 45 p. 9 a 17).

Comandante	Soldo ed indennità	3200. 00.
di Colonnello	Indenoità :	
Tenente :	a cavallo (Soldo	2400. 00. 1152 00.
di Terrente Colonnello	a piedi (Soldo	

	Tenente o Sottotenente con rango di Maggiore	a cavallo a piedi	( Soldo 2000. 00. ( Indennità 1032. co. ( Soldo 2000. 00. ( Indennità 480. 00.
	Maresciallo d'alloggio con rango di Capitano	a cavallo a piedi	( Soldo 1700. 00. ( Indennità 912. 00. ( Soldo 1700. 00. ( Indennità 324. 00.
	Id. " Se con rango di Capitano Tenente	a cavallo	( Soldo 1400. 00. ( Indennità
	Brigadiere con rango di Capitano	a cavallo a piedi	( Soldo 1700 00. ( Indennità
	Id. con rango di Capitano Tenente	a cavallo a piedi	( Soldo
	on rango di Tenente	a cavallo a piedi	( Soldo
	Guardia con rango di Tenente	a cavallo a piedi	( Soldo
	Id. cen rango di Sottotenente	a cavallo	( Soldo
1	Id. con rango d' Alliere ivi, p. 18 e 1	a cavallo	( Soldo       883. 92.         ( Indennità       792. 00.         ( Soldo       883. 92.         ( Indennità       216. 00.
_`	Le Capalia al	3 / .	a describer management

Le Guardie che aderirono al Governo rivoluzionario di Parma e non si portarono a Piacenza in seguito del proclama de' 28 febb. 1831, sono cancellate dai ruoli e private de' loro soldi e delle loro competenze. 15 marz. 1831 (ivi, p. 94 e 95). La Guardia è disciolta; gli effetti dello Stato saranno depo-

sitati ne' magazzini milit, i registri saranno chiusi, i conti liquidati. dett. (ivi, p. 96 e 97).

Per esaminare le suppliche delle Guardie che pretendono di non avere aderito al Governo rivoluzionario, è creata una Commessione speciale mista (V.). 12 apr. 1831 (ivi, p. 149).

### GUARDIE D' ONORE

GUARDIE D'ONORE di Parma, Piacenza, e Guastalla (Le). Sono sotto gli ordini del Cav. d'onore. 23 giugn. 1818 (v. 12, · p. 210 ).

Formeranno un corpo separato da quello delle Gnardie urbane :

però i loro Comand. saranno Ispett. delle Guardie urbane e le passeranno in rivista : gli altri Ufficiali comanderanno le Guardie stesse quando saranno chiamate per urgenza e per la festa del Corpus Domini. L'avanzamento delle Goardie d'onore non avrà nulla di comune con quello delle urbane. Il comando del le Guardie d'onore è confermato nella persona del Cav. d'onore come Comand- le truppe de Ducati. Le Guardie. fuori di servigio sono soggette alle leggi civili dello Stato: come affette al servigio della Dncale Casa, porteranno coccarda nera. 5 nov. 1818 ( v. 13, p. 91

- Sono sotto la ginrisdizione de' rispettivi Comand. e da essi sono riprese e punite pe' mancamenti contro la disciplina e di poca conseguenza . L' insubordinazione, la cattiva condotta che disonorasse il corpo e ne meritasse l'espulsione, si gindica da on Cons. presieduto dal Capo della Guardia, e composto di duo Ufficiall superiori, un Esente. un Maresc. d'alloggio ed un Brigadierer uno degli Ufficiali superiori farà il processo come Anditore: Senza permesso Sovrano non si tiene Cons.: esso Cons. gindica militarmente e non impedisce l'azione dei Trib. ne' casi che dovessero conoscerne. La decisione del Cons. deve essere sottoposta alla sanzione Sovrana. Le Guardie in uniforme non possono essere arrestate che colto in flagrante delitto.

Quando per delitti o per cause

### CUARDIE D'ONORE

civili si faccia lnogo alla prigionia, le Autorità ne fanno richiesta al Comand. 'della compagnia eni spetta, il quale fa dimettere l'uniforme alla Guardia, qualunque sia il suo grado, e non pno opporsi che si proceda cootro di essa a norma di legge: intanto l'individuo sotto processo rimane sospeso dal servigio. Terminato il processo, il Trib. fa conoscere la sentenza al Comaod. e, se la pena fosse iofamante, il condannato rimane per sumpre escluso dal corpo ed e cancellato dai ruoli. Ne' processi, le Guardie sono sottomesse alle leggi dello Stato e non possono indossare l' pniforme ne' pubbl. dibattimenti. Le sudd. prescrizioni sono comoni alle Guardie delle tre città, ma, in ciò che risguarda al riprendere o punire per mancanza di disciplina , d'insubordinazione ecc , il Comand. la Guardia di Guastalla non può determinare nulla senza prendere' gli ordini del Cav. d'onore. 10 febb. 1819 (v. 14, p. 12 a 16).

- Senza prima renderne inteso il Comand. della compagnia, i Trib. non potranno applicare contro le Guardie d'ocore l'art. 145, il \$ 2,0 dell' art. 146 e l'art. 147 del Cod. d'istruzione crim: risguardanti alle infrazioni cui le leggi pnniscono con pene di semplice polizia. 16 ag. 1819 (v. 15, p. 75).

Le Guardie che hanno grado d' Ufficiale, sono esenti dall' arruolamento. 2 apr. 1820 (v. 17. p. 32 ).

- In uniforme, sono esenti dalle tasse di passaggio sul ponte del Taro. 24 sett. 1820 (v. 20, p. 81 ).

- Dopo 12 anni di servigi, gli Uffiziali superiori delle Guardie che chiedessero il ritiro potran no vestire l'uniforme dell' Ufficialità della Stato col rango che avevano nel rospe in atesso dicasi degli altri iodividui dalla Guardia al Maresc. d'Alloggio, dopo soli lo onni di servigio. Le Guardia di cervigio non potetero continuere, potranou vestivo l'uniforme delle Guardie orbane della rispettiva città conservande il rango e le prorogative annessevi. 2. Ingl. 1821 (v. 24,

p6). Non saranno ammesse nelle Guardio Ducali o d'nnore cho persone la cui condizione permetta di accudire al servigio. L' nbbligo del servigin sarà di 5 annis per motivi legittimi pob tranno ottenere prima la dimissione. Chi si vorrà ritirare dopo 5 anni potrà portare l'uniforme di Guardia nrbana della rispettiva Città giusta il grado che aveva nella Guardia: se il ritiro si nttiene dopo 10 anni, si potrà portare l'nniforme degli Ufficiali delin Statu. Le Guardie verranno giudicate colle leggi militari ed in loro difetto col Cod. pencosì come appresso. Le mancanze leggere al servigio ed alla disciplina si puniranno dai rispettivi Comand. di compagnia ginsta gli art. Q, e 118 a 121 del Cod. crim. milit.: essi Comaod. ne faranna cenno nel loro rapporto mensile al Comand. superiore delle Guardie. Per delitti relativi al servigio ed alla disciplina militare, e per cattiva condotta cho dessero luogo all' espulsione, saranno giudicate coi Regol. e col Cod. surriferito e quindi sottoposte ad un esame e ad un Coos, di gnerra straordinario (art. 101, 103 e 193 Cod. sudd.) colla differenza che fra i 14 individni componenti tale Cons., due formanti on veto saranco scelti fra le Guardie dal Comand. superiore delle medesime, al

### GUARDIE D' ONORE

qualo spetterà pure la facoltà che gli art. 100 o 122 di detto Cod. accordano ai Comand. dei corpi. Lo Guardie imputate di cootravvenzioni o delitti (nel senso voluto dal Cod. pen. ) non risguardanti il servigio militare, saranno giudicato giusta le leggi milit. ed in lorn difetto, dal Cod. pen. o, se vi si fa luogo, da nn Coos. di guerra nel modn detto superiormente. Al Dipartimento militare compete il diritto di revisione delle sentenze proferite cootre le Guardie ( art. 152 o 153 Cod. crim. milit.). Le Guardie imputate di crimini non relativi al militare servigio, saranno giudicate dai Trib. nrdioari: ad esse è applicabile quanto dispone il Cod. erim. milit. interco alle Commessioni Miste (V.): nel sudd. caso rimarranno sospeso dalle prerogative conceduto alle Guardie. In caso di condanoa ad una pena afflittiva od infamante e così crim. giusta l'art. 8 del Cod. pen. comune, il Presitt. del Coos. di guerra straordinario o del Tribcrim. o della Commessione Mista, pronuocierà, nel pubbli-care la sentenza, le formole cho ssranoo del caso ginsta l'art. 200 del Cod. crim. milit. Se la sentenza fosse proferita dal Trib., il Proc. Ducale la farà conoscere al Comand. la compagnia perchè il condannato venga cancellato dai ruoli. Gli esami ed i Cons. di gnerra di cui snpra, avranno sempre luogo in Parma dove l'imputata sarà tradatta e vi rimarrà a proprie spese-Ne' casi di cootravvenzioni o delitti non risguardanti al servigio, le Autorità amministrative o giudiziarie faranoo istanza perchè si proceda contro l'imputato al Comand. della compagnia, o questi l'innoltrerà al Comand. superiore delle Guardie perchè provveda a norma de' casi, e la decisione finale sarà fatta conoscere all'Autorità che l'avrà promossa. Oc-correndo ad una di dette Autorità di fare arrestare nna Guardia, ne farà richiesta indicando il crimine al Comand. la com-pagnia, il quale farà arrestare e consegnare l'inquisito spoglio d'uniforme e di distintivi militari. Per nrgenza e quando l'imputato non fosse nel luogo di residenza della compagnia, la dimanda potrà farsi al Comand. superiore delle Guardie o alla superiore Antorità militare del luogo ove si troverà l'imputato. ed essi dovranno far eseguire l'arresto e la consegna nel modo detto di sopra: il Comand. la compagnia dovrà poi esserne avvertito dall' Autorità. Ne' casi di flagrante delitto una Guardia potrà essere arrestata senza precedenti formalità, e ne sarà dato avviso al Comand. la compagnia. Se dall'istrazione del processo un'imputazione di crimine si risolva in delitto, i Trib. ne avvertiranno il Comand. superiore delle Guardie per la consegna dell' imputato e del processo all' Autorità milit. perchè sia sottoposto all' esame ed al Cons. di gnerra: viceversa se un delitto si risolvesse in crimine non relativo al servigio, il Comand, superiore ordinerà la consegna dell'inquisito e degli atti ai Trib. ordinari. Le leggi precedenti che si oppongono alla presente sono abrogate. 13 magg. 1822 (v. 26, p. 66 a 73).

- Prestano giuramento di fedelta alle riviste presente il Comand-supremo delle truppe o un suo delegato. 8 ott. 1824 (v. 32, p. 45). - Sono esenti dalle tasse di pas-

saggio sui ponti dell' Enza, del Taro e della Trebbia. I febb.

1826 ( v. 35, p. 15).

- Lo sono pure dalle tasse di passaggio sui torr. Taro e Treb-bia in porti e battelli- 26 giugn. 1829 (v. 41, p. 171). La loro forza attuale è con-

servata. 18 die. 1829 (v. 42,

P. 77) Sono esenti dalle tasse di pedaggio del torr. Parma nel comune di Torrile. 21 ag. 1830

( v. 44, p. 15): E da quelle del ponte sulla Nure nel comune di S. Ciorgio. 17 ott. 1832 (v. 48, p.

N. B. Questo corpo in alcuni atti Sovrani è anche denominato Guardia del Corpo o Guardia Ducale.

GUARDIA D'ONORE IN GUASTALLA. - Nomine di Aless. Cani a Capit. Comand.; Aless. Nosari Capit. Sergente; Lnigi Bosi Capit. Caporale; Ag. Vernizzi, Fil. Taini, Ant. Grimaldi, Dom. Rossi, Bart. Paralupi, Luigi Bonanomi e Ant. Crems Guardie Tenenti 16 lugl. 1816 (v. 9, p. 36).

Otterranno gratnitamente le licenze da caccia. 30 giugn. 1819 (v. 14, p. 125). - La Gnardia d'ouore è conser-

vata coll'attuale organizzazione. 13 genn. 1831 (v. 45, p. 15). È disciolta: gli effetti dello Stato verranno depositati nel magazzino militare: la conta-

bilità sarà chinsa, i conti liquidati. 15 marz. 1831 (ivi, p. 96 e 97).

GUARDIA D'ONORE O DUCALE IN PARMA (La).

Offerta dalla città, è accettata. Essa si comporrà di un Capitcol 'grado di Colonnello: nn Tenente o due Sotto-Tenenti cogli onori di Capobattaglione; 5 Ma-resc. d'alloggio, uno de quali Capo, cogli onori di Capit. 4 Brigadieri cogli onori di Tenente; . . . . Guardie cogli onori

di Sotto-Tenenti. I segnali de gradi si nerranno soltanto in nniforme e non saranno considera al preventa per vena graduazione sensa 
ordine Sovrano. Sono nominati 
Capit. Comand. il Principe Casitu. di Soragna; Tenente, M.
Ercole Bergousi; Sotto-Tenenti,
C. Gius. Bedulli e C. Teles.
Monttonis; Maresc. d' alloggio
Capo, Piet. Ortalli; Maresc.
M. Lnigi Dalla Ross. C. Giov.

Moutonis; Maresc. d'alloggio Capo, Piet. Ortalli; Maresc. M. Luigi Dalla Boss, C. Ciox. Baiardi, M. Gius. Paveri e. A. Caggiati; Brigadieri, C. Cius. Simonetta, Pittori, Giov. Porta delle Guardie, l'uniforme e l'armamento, starano sottoposti alla Sovrana approvazione. Quest'atto sarà fatto eseguire dalla Reg-

genza e comunicato al Generale Stefanini. 3 ag. 1814 (v. 3, p. 58 a 60). — Sarà formata dagli Ufficiali

della Cnardia urbana di Parma ed organizzata come la compagnia delle Guardie del Corpo. Il Colonnello ne sarà il Capit.; i 2 Consand. de' battaglioni ne saranno i Tenenti; gli Aintanti maggiori eserciteranno le stesse funzioni; il Quartier - mastro prenderà rango dal suo grado; i Capit. de' granatieri o saranno fuori di rango o saranno addetti alla compagnia come Sotto-Tenenti; gli Ufficiali subalterni de' granatieri avranno rango come gli altri Ufficiali del loro grado; i Capit. de' facilieri saranno per anzianità o Maresc. d'alloggio o Brigadieri; i Tenenti i Sot-to-Tenenti ed I Sotto-Aiotanti faranno il servigio di Guardic-Le Guardie ed i Maresc. d'alloggio saranno armati di carsbine e gibernine. I Regol. di servigio si stabiliranno dalle consegne di Corte. Cli individui della compagnia godranno le

prerogative e gli onori delle Guardie del corpo e presteranno

### GUARDIE D'ONORE

servigio a piedi ed a cavallo. Gli Uffiziali dello stato maggiore e delle compagnie, continueranno ad uniformarsi ai Regol. del loro Corpo. 27 nov. 1815 (v. 6, p.

217 a 219).

— Quando le Cuardie sono di servigio a Corte, porteranno la sciarpa bianca e rossa, e riceveranno gli stessi onori dell'altra Ufficialità. 8 dic. 1816 (v.

9, P. 243).

L'ordinamento della Guardia è mantennto. Chi ottiene il ritiro, cessa di far parte anche della Guardia urbana. 3 febb.

1818 (v. 12, p. 8).

Per la dispensa del servigio dato alla Guardia nel sana, gli Ufficiali della medesima conserveranno i titoli ed i diritti come Guardie d'onore e saranno destinati alle piasze vacanti di questo corpo. 23 giugn. 1818 (ivi. p. 20).

Il suo Comandante ha l'ispezione del corpo degli Artiglieri nrhani (V.) di Parma, 5 nov. 1818 (v. 13, p. 92). Le Guardie saranno esenti dalla

tassa imposta alle licenze da caccia. 10 lugl. 1816 (v. 14, p. 10). — È dichiarata e s'intitulerà Guardia Docale (V.). 13 magg.

1822 (v. 26, p. 67).

— Presta giuramento di fedeltà alle riviste presente il Comand. supremo delle truppe od un suo delegato. 8 ott. 1824 (v. 32,

p. 45).

I distintivi delle Gnardie saranno i segnenti; l'Affire avxè sulle spallette nna stella; il Sottô-Tenente dne; il Tenente tre; il Capit. Brigadiero Maresc. d'allogici quattro. I Maresc. d'allogici potretanno una canotiglia più grossa di quelle delle Guardie, ma più piccola degli Ufficiali superiori. 27 mars.

285 (v. 34, p. 86 e 87).

### GUARDIE D' ONORE

— Ai trombettieri della Guardia sară applicabile il Decreto de' 4 ott. 1817 sulle peosioni de' Dragoni (V.). 11 genn. 1826 (v. 36, p. 94).

Rendendosí vacante qualche impiego in un decastero dello Stato che potesse occuparsi da snpplicaoti Ufficiali superiori o individui da molti anni Guardie Docali, potrà essere fatta proposta favorevole al Sovrano avuo rigoardo al merito ad alla

posta favorevole al Sovrano avuto rigoardo al merito ad alla capacità loro. 23 marz. 1828 (v. 40, p. 183).

Alla Guardia Ducale onoraria

è sostituita una Gnardia Ducale assoldata (V.). 13 genn. 1831 (v. 45, p. 10). Col I fehb. p. v. la Guardia Ducale onoraria rimane suppressa: gli individui che ne facevano parte saranno ringraziati, potranno ritenere il grado rispettivo e portare l'uniforote degli Ufficiali dello Stato in ritiro. Quelli che volessero contiouare gratuitamente il servigio, saranno ascritti alla nnova Guardia col titolo d'individui onorari. Tanto per vestire l'uniforme, quanto pel servigio onorario, si dovrà farne dichiarazione al Comando generale delle truppe. Gli oggetti d'armamento, fornimento, bardatura ecc. di ragione dello Stato sarauno restituiti al Comand- per essere distribuiti alle nuove Guardie ( ivi. p. 14 e 15).

— Sarà formate degli Ufficiali deila Guardin utunan organizzati in compagnia come le Guardie del Corpo. Il Colonnello ne sarà il Capit; i Comand. di battaglico i l'Teneciti gill altutanti nuggiori escreticeranno le stesse funzioni; il Quartier-nastro prendera posto dal suo grado; i Capit. de granatieri saranno fiori di rango pal servigio delle lorocompagnie mella Guardia ataranno Sotto-Temella Guardia ataranno Sotto-Te-

OUARDIA D'ONORE IN PIACENZA (La).

nenti; lo stesso dicasi degli Ufficiali subalterni de' granatieri, ma entrando in rango avranno grado come gli altri Ufficiali; i Capit. de' fucilieri saranno per anzianità o Maresc. d'alloggio o Brigadicri, i Sotto-Tenenti ed i Sotto-Aintanti faranno il servigio di Guardia del Corpo. Gli individui della compagnia godranno le prerogativo e gli onori delle Guardie del Corpo e presteranno servigio sì a picdi che a cavallo. Cli Ufficiali dello Stato maggiore c delle compagnie, continucranno ad uniformarsi ai Regol. del loro corpo. 15 giugn. 1816 (v. 8, p. 277 a 279).

L' ordinamento della compagnia è mantenuto. Chi ottiene il ritiro cessa di far parte anche della Guardia urbana. 3 febb. 1818 (v. 12, p. 8).

Essendo la Cuardia urbana dispensata da ogni servigio, gli Ufficiali della medesima conserveranno i titoli ed i diriti come Guardic d' onore, c saranno destinati alle piazze vacanti nella Cuardia stessa. 23 giugn. 1818 (ivi, p. 209).

Sarà esonte dalla tassa impo-

ata alle licenze da caccia. 3 febb. 1819 (v. 14, p. 10).

E conscrvata coll'attuale organizzazione, meno i due trombettieri i quali sono levati siccome inutili. 13 genn. 1831 (v. 45, p. 15).

All'effettivo della Guardia sone aggionti due trombettieri ordinanze e sono nominati Paolo Zanahoni e Gius. Belloni coll'ano muo assegno di 1.360 per ciasco a cominciare dal 1 febb. u. s.: gudrauno iunitre del vestiario. 35 marz. 1831 (ivi, p. 116).

Dopo 15 anni di servigio le Guardie potranno chiedere un distintivo d'anzianità. Esso consisterà in una medaglictta ovale colla cifra coronata di S. M. da

ricamarsi sul petto al lato sinistro dell'uniforme, in oro per gli Uffiziali superiori, in argento per gli altri. La dimanda sarà indirizzata al Sovrano col mezzo del Comand. il quale radunerà prima il Cons. d'amministrazione da lui presieduto e com-posto di due Ufficiali, due Sottuf-ficiali e due Guardie, per esaminare la vita sociale e politica del ricorrente, poi la suttoporrà al Sovrano col processo verbale della sessione. Se dagli esami la dimanda risultasse non ammissibile, la petizione sarà restituita: se favorevole ed ottenga la Sovrana approvazione, sarà spedita la patente. 5 ag. 1831

(v. 46, p. 41 a 43). - Il corpo dipenderà dal Maggiordomo maggiore della Casa Ducale. 10 nov. 1831 (ivi, p. 188). - Sono promossi il Maggiore Sotto-Tenente Cav. Paolo Scotti a Maggiore Tenente; il Capit. Brigadiere C. Franc. Falconi a Maresc. d'alloggio; l'Aiutante Tenente C. Prospero Trissino-Lodi a Capit.; i Sotto-Tenenti Guardia C. Ignazio Zanardi-Landi, e C. Achille Trissino-Lodi a Tenenti

Guardie. 17 giugn. 1835 (v. 53, p. 139). Sono nominati Guardie col rango di Sotto-Tenenti il C. Uberto Cattaneo, Giac. Mulazzani, C. Alb. Sribani, Giov. Casella, C. Lod. Cerri, Gioach. Gobbi, Aless. Sarchini e Piet. Bini. 4 lugl. 1835 (v. 54, p. 4).

- Nomina del Dott. Carlo Lizzini a Chirurgo delle Guardie col rango di Sotto-Tenente. dett. (ivi, p. 5).

Nomina a Guardia di Gugl-Della-Cella col rango di Sotto-Tenente. 16 nov. 1835 (ivi, p. 207 ).

GUARDIE da spada, sciabola ecc-(Le). Se di metallo dorato, argentato o verniciato anche con

impugnatura d'altra materia, pagano per dazio d'entr. c. 80 per ciase. e d'usc. c. 5: se con ornamenti o lavori d'oro massiccio, fr. 4 all'entr. e c. 15 all'usc.: se con argento, fr. 2 al-l'entr. e c. 15 all'usc.: se montate con lama, pagano all' entrc. 50 di più. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 70).

Se d'oro o d'argento massic-

cio, semplici o con ornamenti o riporti d'altra materia, pagano il dazio come l'argento o l' oro lavorato: se di metallo semplice, dorato, argentato o verniciato anche con impugnatura d'altra materia, pagano per dazio d'entr. c. 80 per ciasc. : se con ornamenti o lavori d'argento massiccio, l. 2: se d'oro, l. 4; l'usc. è indistintamente di c. 5: le lame ed i foderi, se vi fossero, pagano separatamente il rispettivo dazio. 18 apr.

1820 (v. 16, p. 179 e 180). GUARDIE NAZIONALI (Le). Sono fra le incombenze della 3.º Divisione del Ministero. 10 ag.

1814 (v. 3, p. 89).

- Concorrono coi Dragoni a reprimere i delitti ed a far cessare la resistenza all'esecuzione delle leggi, dietro dimanda indirizzata ai Pod. 20 dett. (ivi, p. 96 e 129 ).

In attività di servizio, sono passate in rassegna come i corpi organizzati: esse rassegne debbono indicare l'ordine pel quale furono requisite: devonsi pagare. 1.º nov. 1814 (v. 4, p. 13).

Hanno obbligo di assistere i Pod. nella vigilanza che devono esercitare sni mercati de' grani . 14 magg. 1815 (v. 5, p. 116). - In attività di servigio , sono assomigliate alle truppe di linea e soggette ai Comand. d' armi. 13 ott. 18t5 (v. 6, p. 69). Cooperano il Dirett. generale di polizia nell'esercizio della

Polizia generale, e le Autorità municipali nell'esercizio della Polizia particolare. 14 dett. (ivi,

Gli Úfficiali non potranno portare decorazioni estere senza Sovrano permesso. Sono eccettuati dalle disposizioni del presente atto che risguardano all' uniforme de' militari. 4 apr. 1816 (v. 7, p. 151).

Confermata la disposizione dei 13 ott. 1815. 1 lugl. 1816 ( v. 9, p. 8).
V. Guardie Urbane e Forensi -

Milizie nazionali.

GUARDIE URBANE E FORENSI (Le). Faranno il servigio di polizia interna delle città, ville e borghi cui spettano, a richiesta e sotto le discipline delle Autorità locali. Deggiono pure cooperare nell'esecuzione degli ordini dati ai Dragoni (V.) o alla truppa di linea dietro richiesta da farsi alle Autorità stesse. Non possono portare l'uniforme che in servigio: il farne uso cessato questo, sarà ritenuto trasgressione alle leggi di semplice polizia. 10 sett. 1816 (v. 9, p. 91 e 92).

- Dal sergente sino al soldato non possono vestire l'uniforme che quando sono comandate di prendere le armi. 8 dic. 1816

(ivi, p. 244).

Sono nelle attribuzioni della Presid. dell' Interno. 30 giugn.

1817 (v. 10, p. 153). - Le Guardie d'onore di Parma, Piacenza e Guastalla, formeranno un corpo separato dalle Guardie urbane: perd i Comand. di esse Guardie saranno Ispett. delle Guardie urbane, le passeranno in rivista, e, quando saranno chiamate in assenza delle truppe e per la festa del Corpus Domini, verranno comandate dagli Ufficiali della Guardia d'onore da destinarsi ogni volta. La coccarda delle

Guardie urbane sarà rossa e bianca. 5 nov. 1818 (v. 13, p.

91 a 93).

E approvato il seguente Regol. Vi saranno due compagnie di Guardie una a Parma ed una a Piacenza, più, mezza a Guastalla. Ciasc. compagnia avrà 5 Ufficiali, 14 Sottufficiali, 2 tamburi e 60 comuni. I Capit. tengono i ruoli ed i registri valendosi dell' opera de' loro sergenti. Non si licenzia (meno che per demeriti) che chi ha compiuti 45 anni, o chi produca prima titoli legittimi. Le Guardie sono chiamate per sussidiare, in caso , di bisogno straordinario, le truppe di linea, e per condecorare qualche funzione fra le quali hanno diritto a quella del Corpus Domini. 28 - 30 genn. 1822 (v. 25. p. 86 a 89). Non vanno sotto le armi che per autorizzazione del Comando supremo delle truppe e previo avviso al Comand. di piazza: esse dipendono dagli Ispett. per l'ordine interno, e dal Comando di piazza pel servigio e la polizia milit. Quando sono chiamate in servigio possono andarvi vestite in uniforme o alla borghese : nel primo caso esso sarà, finchè sia buono, quello portato sino ad ora levatine i ricami, ma per l'avvenire quello degli Ufficiali sarà bleu sul modello di quelli del Reggim. M. L. con guarnizione e mostre del colore della rispettiva città cioè, per Parma giallo, per Piacenza amaranto, per Guastalla ponceau, senza spalline, bottoni di metallo bianco, calzoni lunghi bianchi: in servigio, gli Ufficiali porteranno la sciarpa bianca e rossa. L'Uniforme de' Sottufficiali e comuni sarà come quello de' rispettivi Ufficiali, ma di taglio corto come quello del Reggim. M. L. Cli Ufficiali possono provvedersi di

schakos o di cappello come quello del Reggim. ma coi distintivi in argento: gli schakos de' Sottufficiali e de' comuni (se essi o i comuni rispettivi volessero provvederli) saranno come quelli del Reggim. ma coi distintivi di lana bianca ed allacciati sotto il mento con nastro nero: le placche potranno avere la cifra di S. M. ma inargentatate (ivi, p. 90 e 91). Le Guardie potranno essere esercitate nelle armi in quei di festivi che le Autorità superiori giudicheranno necessario (ivi. p. 92). Il Presid. dell' Interno sottoporrà all'approvazione Sovrana il presuntivo delle spese necessarie alla Guardia urbana per la paga de' tamburini, mantenimento delle armi, carta, registri, ecc. Le Guardie conserveranno i privilegi e le concessioni di uso che non si oppongono alle veglianti leggi (ivi, p. 99 e 100 ).

Le loro armi saranno depositate nell'arsenale militare (V.) e non ne sortiranno che d'ordine del Comando della Brigata. 22 apr. 1823 (v. 29, p. 140).

Prestano giuramento di fedeltà alle riviste, presente il Comand. supremo delle truppe o un suo delegato. 8 ott. 1824

(v. 32, p. 45).

La forza delle compagnie e della mezza compagnia è mantenuta, ed in caso di mancanza, non saranno poste a numero che per volontarie dichiarazioni dei cittadini: a tale effetto quelli che, avendo soddisfatto alla leva dall' età di 22 ai 40 anni compiti, desiderassero di farne parte, si faranno iscrivere in un registro che sarà tenuto dal rispettivo Pod.; questi stenderà processo verbale dell' iscrizione indicando i cometati del dichiarante il quale

dovrà esibire un certificato di bnona condotta del Dirett. generale di Polizia. La dichiarazione sarà firmata dal dichiarante; se non sa scrivere se ne farà cenuo sul processo e sul registro. Dal registro sudd. si trarrà soltanto il numero di cittadini occofrenti a completare le compagnie da scegliersi tra i più atti al servigio da una Commessione composta dal Pod, dall' Ispett generale delle Guardie, dal Comand. di piazza e dal Capit. della compagnia - Le nomine fatte diversamente sono nulle. 15 febb. 1827 (v. 37, p. 9 a 11). Se le compagnie venissero chiamate in attività saranno pareggiate alle truppe di linea nel soldo, negli onori e nelle ricompense. Il servigio delle Guardie si divide in ordinario e straordinario giusta il Regol. 28 - 30 genn. 1822 al quale non è fatto verun cangiamento. Le compagnie di Guardie chiamate in attività milit. sono sottoposte ai Regol. ed alle leggi di disciplina, di polizia e di giustizia milit. Il Regol. sovraccitato è conservato in ciò che non si oppone al presente atto (ivi, p. 12 a 16). Le Guardie urbane tanto delle

Le Guardie urbane tanto delle città che delle borgate, rimangono suppresse per la creazione di due battaglioni di Milizie nazionali (V.). 20 marz. 1830 (v.

43 , p. 50 ).

GUARDIA URBANA DI CUASTALLA.

Ve ne sarà una mezza compagnia composta di 3 Ufficiali 7 Sottufficiali, I tamburo e 30 comuni. 28-30 genn. 1822 (v. 25, p. 87 e 88).

La forza sudd. è mantenuta.

15 febb. 1827 (v. 37, p. 9). Il
Comando supremo delle truppe
darà gli ordini opportuni per la
loro istruzione e per la consegna
delle armi occorrenti (ivi, p. 11).

CUARDIA URBANA DI PARMA.

Sarà composta di due battaglioni d'individui dai 20 ai 50 anni: ogni battaglione avrà una compagnia di granatieri di 125 uomini e tre di fucilieri di 250 uomini per ciasc. I granatieri saranno chiamati per le guardie d'onore, o per altro servigio in città in caso di bisogno; i loro Ufficiali faranno per turno il servigio cogli altri de' fucilieri; non potranno sostituire che individui della rispettiva compagnia. I fucilieri comandati di servigio potranno farsi rimpiazzare da altre persone del corpo nel grado rispettivo pagando quanto verrà stabilito. Gli ufficiali saranno nominati dal Governo, i Sottufficiali dal Colonnello. Le spese relative saranno a carico della cassa municipale. Avrà un Cons. di disciplina presieduto dal Colonnello composto da 9 Ufficiali e 2 Sergenti-maggiori . Cli Ufficiali inferiori ed i Sergentimaggiori si cambieranno ogni sei mesi. 16 marz. 1814 (v. 1, p. 25 a 27).

N. B. Alcune Autorità, cariche, o condizioni di persone, non possono essere ascritte alla Guardia, ma tale eccezione si trova indicata al loro art. ri-

spettivo.

Sono nominati Aiutanti-maggiori, M. Fabio Scotti e Luigi Auger. 1.º Battaglione: Capo-Battaglione, M. Gius. Corradi Cervi; Capit. de' granatieri, C. Ferd Bologna; Capit. de' Fucilieri, M. Erc. Bergonzi, C. Carlo Rugarli e M. Ag. Liberati. 2.º Battaglione: Capo-Battaglione, C. Gius. Cantelli; Capit. de' granatieri, C. Ferd. Duprè; Capit. de' fucilieri, C. Girol. Moraggi, C. Giov. Griffith e M. Lod. Bergonzi. Ogni abitante dovrà ubbidire ai sudd.

## CUARDIE URBANE

Ufficiali, salvo a reclamare chi credesse aver titolo d'esenzione. 22 apr. 1814 (ivi, p. 57 a 59).
Nomina a Colonnello del M. Fil Pallavicino in vece del di-

missionario C. Fed. Sauvitale.

28 dett. (ivi, p. 92 e 93).
- Gli Ufficiali formeranno una compagnia di Guardia del Corpo (V.) per guardare la persona di S. M. 29 nov. 1815 (v. 6, p. 217).

Quando le Guardie non sono in servigio, sono sotto la giurisdizione delle Autorità civ. Il suo Colonnello comanda il corpo degli Artiglieri urbani (V.). 13 febb. 1817 (v. 10, p. 46).

Gli Ufficiali della Guardia sono esenti dall'arruolamento. 8 marz. 1818 (v. 12, p. 65 e 66).

Ve ne saranno due compagnie le quali avranno, oltre agli Ufficiali prescritti per le altre, un Aiutante con rango di Tenente o di Sotto-Tenente. 30 genn. 1822 (v. 25, p. 88).

Le compagnie si raduneranno d'ordine del loro Comand. nel Castello Ducale per esercitarsi nelle armi nelle domeniche de' mesi di magg., giugn., lugl., sett. e ott .: il Comand. supremo delle truppe farà consegnare le armi necessarie da restituirsi terminata l'istruzione. 15 febb.

1827 (v. 37, p 11).

La Gnardia è ridotta ad una compagnia composta di 5 Ufficiali, 14 Sottufficiali, 2 tamburi, 100 comuni. I Sottufficiali e comuni per far parte della compagnia, dovranno farsi iscrivere sul registro del Pod. ed essere scelti nel modo prescritto nell'atto 15 febb. 1827. Gli Ufficiali ed i Sottufficiali eccedenti il numero indicato, saranno posti al seguito conservando i più atti al servigio senza riguardo all' anzianità. L'intero assegno stanziato nel presuntivo del co-

mune di Parma sarà conservato a favore della compagnia che rimane in attività, onde proenrare ad essa maggiori vantaggi. 31 magg. 1828 (v. 40, p. 184 a 186) GUARDIA URBANA DI PARMA

INSIEME E DI PIACENZA.

- Sooo dispensate da qualunque servigio sino a nuova richiesta: nessuno Ufficiale potrà più riunire la Guardia sotto qualsisia pretesto sia in corpo sia parzialmente. I tambori, le ordinauze ecc. a carico dei comuni sono dichiarati inutili. Gli Ufficiali, come Guardie d'onore, ne conserveraono i titoli ed i diritti, l'uniforme sarà a loro carico e non de' comuni, e non potraono farvi cambiamenti; potranno essere destinati alle piazze vacanti nelle Guardie d'ooore, o avanzati di grado nella Guardia urbana, dietro proposta de' rispettivi Colonnel-li. Le Gnardie conserveranco il privilegio di prender l'armi pel di del Cornus Domini; gli Ufficiali ed i Sottufficiali potranno vestir l'uniforme ne' giorni prescritti. Quando la Guardia prenderà le armi per qualsisia motivo, dipenderà dal rispettivo Comand. di piazza. Per oesson genere di scrvigio i Comand. delle Guardie potraono obbligare i Sottufficiali e soldati a vestire l'uniforme. 23 giugn. 1818 ( v. 12, p. 208 a 210).

GUARDIA URBANA DI PIACENZA. - Avrà 10 Ufficiali di Stato maggiore; 32 Ufficiali; 2 del piceolo Stato maggiore; 112 Sottufficiali; 4 ordinanze e 8 tambori; 8 compagnie di 120 comini per ciasc. I Sottufficiali avranno nniforme e formeranno al bisogno una compagnia scelta. La Gnardia in servigio è soggetta ai Regol. milit. L'arroolamento si fa per parrocchia: il Colonnello assegna

### GUARDIE URBANE

le Guardie ai Capit. secondo le abitazioni, e questi iscrivono totti i cittadini, cassano poi gli esenti, e propongono i Sottoffi-ciali all'approvazione del Co-loonello. I Capit. de' granatieri possoco levare un individuo da una compagoia de' fucilieri avvisaodone il Capit, cui appartiene; così pure uo Capit dei fucilieri pud levare un individuo da on' altra compagoia per farne uo Sottufficiale purchè il numero de' Sottufficiali di essa sia completo, e si rimpiazzi il soldato preso. Le spese di ordinaoze, tamburi, ecc. sono a carico del comune: i fondi si amministrano dal Colonnello, ed esso rilascia i maodati sul Quartier-mastro. Il Cons. di disciplina decide annualmente sulle dimaode di esenzione. I Regol. e le ordinanze saranno conformi a quelli addottati per la Guardia di Parma Gli Ufficiali formeranoo una Guardia nobile per prestar servigio al Sovraco quando onora la città di sua presenza. 16 giugn. 1816 (v. 8, p. 274 - Quando gli Ufficiali saranno

chiamati all'onore di goardare S. M., verraono organizzati in compagnia come le Goardie del Corpo. dett. (ivi, p. 277 )-Gli Ufficiali sono esenti dall'arroolamento. 8 marz. 1818

(v. 12, p. 65 e 66 ). - Il Comando supremo delle truppe disporrà per la loro ist ruzione e per la consegna delle armi occorrenti. 15 febb. 1827 (v. 37,

p. 11).

ISPETTORI - Sono nominati dal Sovraco. 28-30 genn. 1822 (v. 25, p. 89). Passano in rivista le rispettive compagnie e sorvegliano ciò che risguarda al persocale, alla disciplina, all'ordine interno: quello di Parma avrà anche la com-

### CUARDIE URBANE

pagnia degli Artiglieri Pompieri urbani (V.). Essi corrispondoco coi Comaod. le compagnie o mezza compagnia e col Comando supremo delle truppe per le cose di massima, ed, al caso, coi Comand. di piazza e colle Autorità civili (ivi, p. 97).

L'Ispett. di Parma non avrà più alcuna incombeoza sul corpo dei Pompieri urbani di Parma. 27 dic. 1824 (v. 32, p. 125). V. Pene disciplinari - Sottufficiali e comuni - Ufficiali, FENE DISCIPLINARI.

Le mancanze relative al servizio milit. si puniscono dai capi disciplinarmeote colle oorme stabilite dai Regol. milit.; pel resto, le Guardie sono soggette ai Trib. ordinari. 28-30 genn. 1822 v. 25, p. 90).

- Gli Ufficiali, i Sottnfficiali e le Guardie che non si presentessero alle chiamate del Comand. per servigio o istruzione, o che in servigio commettessero mancanze, saranno puniti con pece disciplinari consistenti negli arresti per gli Ufficiali, cella ditenzione, nella camera di deposito della piazza per gli altri. I disubbidicoti alle chismate che oon facessero constare del legittimo impedimento, si puniranoo per la prima volta, sa Ufficiali, con 24 ore d'arresto in casa, se Sottufficiali o Gnardie coo 24 ore di detenzione nella camera di deposito: pe' recidivi le pene sudd si potranoo portare sino 3 giorni. L'arresto de' Sottuffiziali e delle Guardie si eseguirà dal Comando di piazza a richiesta dell' Ispett della compagnia. Le mancanse in servigio de' Sottufficiali e delle Guardie si puniranno se di semplice disubbidienza, colla detenzione per 24 ore cella camera sudd-; se accompagoate da mancanza di rispetto o da ingiurie Vom. 111,

### CUARDIE URBANE

ai superiori potrà portarsi sino ai 5 gioroi; sino a 10 se l'ingiuria fu grave; e sino a 15 se avessero eccitati i subalteroi all' iosobordinazione. Le pene sodd, si ordineranno dall' Ispett. di concerto col Comand. di piazsa nel modo detto di sopra. Le dette mancanze commesse da Ufficiali verso i soperiori si pu niranno coll'arresto io casa da uno a otto giorni; pe' recidivi potra proporsi al Sovraco il licenziamento. Sarà pure pro-posto il licensiamento di quegli Ufficiali che noo si conducessero siccome conviene alla loro qualità. L'Ufficiale che romperà l' arresto sarà coodotto nel castello pel tempo prefinito al primo arresto. Le trasgressioni ed i delitti diversi da quelli sovrindicati, sono nella giurisdizioce de' Trib., ma, salvo il caso di crimini in flagranti, non si potrà far arrestare un individuo delle Goardie in uniforme se non dal Comaod. di piazza dietro richiesta dell' Antorità giudisiaria, alla quale l'imputato sarà in seguito coosegnato: esso imputato verrà intanto cassato. ma potrà essere ristabilito se fosse giudicato non colpevole. 15 febb. 1827 (v. 37, p. 13 a

sorrio urticializ Romnys (1).

Della Gandia edegli Artiglieri urbani (V.) di Parma, Piacanza e Caustalla potrano vestire l'uniforme nei seguecui gioroli primo dell'anon, Pasqua. Corpus Dominis, Pentecotte, 35 corono natimatico, ul 2 dicciorno natimatico, 15 del 18 St. Natale. 29 marz. 18 d' (v. p. p. 8).

I Bassi ufficiali delle Guardie di Parma e di Piscenza potraono vestire l'uniforme in tutte le domeniche dell'anoo. 2magg. 1818 (v. 12, p. 167).

- I Bassi Ufficiali delle Guardie urbace continueranno a poter . vestire l' uniforme nei gioroi sinbiliti . 5 nov. 1818 ( v. 13,

p 92).

Non pussono essere Sottofficiali o comuni che persone di buooa coodotta e rubusie, deggiono icoltre aver compiuti i 21 aooo ed aver soddisfatto alla Leva milit. La loro scelta si fa dal Capit. di concerto colle Autorità locali e coll' approva-aione degli Ispett. 28-30 genn. 1824 ( v. 25, p. 88 e 89 )

- Potranno vestire l'oniforme tusti i gioroi festivi, e, quelli che avranno servito coo ocore per 20 anoi , potranno cootinuare a vestirlo ne' gioroi sovrindicati. Se per affari dovranou uscire dai Ducati osterranno passaporto gratnito colla qualificazione di Guardia urbana, e, se vorranno vestire l' oniforme, si dovranno munire del permesso. Se per ferite o disgrazie avvenute in servigio nn Sottufficiale od una Guardia rimanesse impotente al lavoro, ne sarà faito rapporto al Sovrano per quelle disposizioni che meriteranno le circostanze. 15 febb. 1827 (v. 37, p. 11 e 12). V. Pene disciplinari.

DEFICIALI

- Porteranno il port-epee io argento col fiocco argento e rosso. Potraoco a piacere vestire l'u-niforme. 8 dic. 1816 (v. 9, p.

243 0 244 )

I Coloonelli della Guardia arbana dipendono pel servigio e per le spese occorrenti alla me-desima dal Presid. dell' Interno: come Capit. delle Guardie d'onore dipendono dal Cav. d'onore di S. M. 30 giugn. 1817 (v. 10 , p 164 ) . Quelli che non fanno parte

delle Guardie d'onore potraono vestire l'uniforme ogni giorno dell' anno. 5 nov. 1818 ( v. 13,

p. 92). Si prendono fra quelli che fecero parte della Guardia urbana o d'ocore, ed in maccaoza di questi gli Ispett. propongono persone che abbiano attitudine al milit. servigio: tale scelta è approvata dal Comando delle truppe e saozionata dal Sovra-00, poscia il Dipartimento mirilascia ad ogoi Ufficiale la lettera di comina. 28-30 genn. 1822 (v. 25, p. 89). Per la suppressione delle Guar-

die urbane, gli Ufficiali potranno essere preferiti nei rispettivi gradi nei battagliooi delle Milizie oszionali (V.) purché servano grainitamente. 20 marz. 1830 (v. 43, p. 50). V. Pene disciplinari. GUARNIGIONE Austriaca in Pia-

eeuza. Le domande di somministrazione per la guarnigione Austriaca del castello di Piacenza si faranno dal Comand. Austriaco al Ten. generale O. Di Neipperg il quale darà gli ordini per l'esecuzione : i conzi saraono poi mandati pel pagamento al Presid. delle Finanze, previa liquidazione della Came-ra de' cooti. 30 giugn. 1817 ( v. 10, p. 168 ).

Tutto ciò che può risguardare alla guarnigione, è oelle attribuzioni del Commiss. straordinaria Cav. Foresti il quale corrisponderà colla Presid. dell' Interoo e col Cav. d'onore. 20 genn. 1821 (v. 22, p. 65 e 66).

E pubblicata la conveozione coll'Austria intorno alla guarnigione di Piaceoza, la quale s'iotende posta in vigore dal 1.º sett. corr. 20 sett. 1822 (v. 27, p. 179.

Convenzione.

S. M. l'Imperatore d'Austria fisserà il numero delle truppe della gnarnigione della città di

Piacenza, e lo potrà aumentare o dimiooire in ragiooe delle circostanze; nominerà il Comaod. e gli Ufficiali aggiunti i quali però non potraono aver influenza nell'ammioistrazione civile della città. Se la città venisse dichiarata in istato d'assedio, le Autorità Ducali cesseranoo momentaneamente: nullameno un Commessario del Governo Ducale avrà l'amministrazione civile sotto la dipendenza del Comand di piasza Austriaco. Il Governo di Parma potrà tenere in Piacenza un nnmero di truppe da concertarsi col Generale in Capo Austriaco della Lombardia, e degli Ufficiali di piazza, ma le nne e gli altri dipenderanoo pel servigio di guarnigione dal Comand. di piazza Austriaco. Saranno a carico del tesoro I. e R. il soldo e le somministraziooi di pane, di foraggi, di legne, lumi ecc., delle truppe della guarnigione : per quelle di passaggio si starà alla convenzione vigente. Gli edifizii destinati alla guarnigione per alloggio, magazzini di viveri, d'artiglierie ecc. saranoo, insieme ai loro mobili ed utensili, consegoati per sempre e senza indennità al Governo Austriaco a carico del quale rimarrà il fnturo loro mantenimento: se per qualche circostanza essi edifizii non bastassero, il comune provvederà all'alloggio delle truppe eccedenti e percepirà l'indeonità fissata dai Regol. vigenti ne' dominii Austriaci. Per gli Ufficiali alloggiati dai particolari, il comune riceverà dal Coverno Imperiale un' indennità sul piede di quella praticata nelle città del Regno Lombardo-Veneto da anmentarsi o diminuirsi a misora che gli affitti nelle sudd. città venissero a variare. 14 mars. 1822 (ivi, p. 182 a 185).

Gli edifizii cedoti ad uso della guarnigione saraono esenti dalla prediale e da qualsisia altra imposizione. Saranno pure esenti da qualunque dazio doganale e dat diritti di pedaggio sul ponte del Po, i viveri, gli equipaggi, le munizioni, i mobili per le caserme ecc., non che i militari coi loro bagagli viaggioo essi in corpo o isolatamente ( ivi . p. 186 e 187). Tabella delle competeoze degli alloggi e de' mobili de' Generali ed Ufficiali della guarnigione; simile degli edifizii ceduti ad uso della me desinia; sinile delle indennita d'affitto e de' mobili de' sudd. Generali ed Ufficiali (lvi, p. 188 a 191 ). Ratifica de' due Governi (ivi, p. 192 a 195). I Commessarii nominati per le

Fortifuszioni di Piacenta (V.) stendrano inieme si Comissstendrano inieme si Comissstendrano inieme si Comisssostriaci lo stato di logo delle lesarme e degli altri edifisti colle loro pertinenze da conegnarsi al Governo Austriaco, e l'inventario de' mobili e delle cose infisse ne' muyri unendovi le piante degli edifitii medesimi: lo stesso sarà fatto per le cassesse della cittadella. 20 apr. 1822 (v. 28, p. 10 e 11).

GUARRIZIONI. La tara doganale è fissata per esso, se in casse o scatole, al 50 per 100 sul peso.

10 giugn. 1816 (v. 8, p. 252).

La tara sudd. è portata al 60
per 100. 18 apr. 1820 (v. 16,
p. 200).

CUASTALLA. Sarà capo loogo di circondario il quale comprenderà i cantoni di Guastalla, Luzzara e Reggiolo; vi sarà on Trib. di 1.º istanza ed una Conservazione d'ipoteche. 15 giuga. 1814 (v. 2., p. 67, 71 e 72).

Vi è stabilita ona dogana principale. 21 dett. (ivi, p. 128).
 Cessa di essere capo luogo di circondario e farà parte del

Covernatorato di Parma. 6 ag.

1814 (v. 3, p. 69).

N. B. Il Trib. non è conservato nel sudd. atto 6 ag. 1814; la Conservazione d'ipoteca è pure ommessa nell'atto sul controllo del 1.º ott. successivo.

. Vi risiede una brigata di Dragoni a cavallo. 1 *giugn*. 18:5 (v. 5, p. 137). L'Archivio pubbl. (V.) vi è

conservato come accessorio. 24 nov. 1815 (v. 6, p. 198).

- La dogana è abilitata a rilasciare bulletta di transito. 5 nov. 1816 (v. 9, p. 200).

- Essa dogana avrà come sussi-

sidiario il posto del brigantino sul Po. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 233). Vi sara un Archivio pubbl.

(V.) al quale sarà soggetto tutto il distretto. 29 nov. 1821 (v. 24, p. 336 e 337)

· Avrà una fiera detta di S. Felice dal 18 al 25 magg. d'ogui anno, ed un mercato di grani e bestiami nel mercoledì d'ogni settimana . 15 nov. 1826 (v. 36, p. 108).

- Vi saranno dei Deputati di quartiere (V.). 1 ag. 1835

(v. 54, p. 20). V. Biblioteca Maldotti-Causidici - Guardie d' Onore - Guardie urbane - Guastallese - Ipoteche - Legato Crema - Ospizii civ. di Guastalla - Parrocchie -Strade dello Stato - Teatri Ducali - Tribunali - Vaccinazioni . AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

- Conservato capo luogo di comune nel Governo di Parma: Dott Luigi Negri Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 273).

- Ne dipenderanno i comunelli di Pieve, S. Girolamo, S. Martino e S. Rocco: popolazione 7742. 19 dett. (v. 17, p. 69). Gius. Chisolfi, Ang. Filippi-

Gabardi e Franc. Cani Sind. . 2 lugl. 1820 (v. 20, p. 150).

Vinc. Gualdi Pod. 17 dic. 1824 (v. 32, p. 101).

- Giac. Casazza Pod. 24 dic. 1825 (v. 34, p. 128). - Luigi Bosi Pod. invece del

dispensato Casazza. 21 lugl. 1831

(v. 46, p. 27). - Piet. Gani Sind. 22 ag. 1831 (ivi, p. 52).

Il sudd. è dispensato. 6 ott. 1831 (ivi, p. 153).

Eug. Filippi Sind 10 magg. 1832 (v. 47, p. 180). Valer. Scaravelli Sind. 6 sett.

1832 (v. 48, p. 176). - Piet. Cani Sind. 7 febb. 1833

(v. 49, p. 72). C. Enr. Casanova Sind. 29

dic. 1833 (v. 50, p. 215).

Gius. Ghisolfi Pod. 31 dets. (ivi, p. 216). - Gius. Valenza Sind. 14 magg.

1835 (v. 53, p. 111). CATASTO.

. Vi eseguirà le verificazioni catastali il Geom. Cam. Monguidi . 15 febb. 1828 (v. 39, p. 14). Fara parte della 5.ª sez. 18

nov. 1835 (v. 54, p. 210) Il Geom. è confermato. dett.

(ivi, p. 212). COMANDO DI PIAZZA.

Sarà di 2.ª classe. Bened. Chansiergues Comand. con annui fr. 2400; Casanova Maggiore con fr. 1800; Ant. Chansiergues e Piet. Fontanini Aiutanti con fr. 1000 per ciasc. 1.º genn. 1815 (v. 5, p. 4)- Il Comando è conservato. I

marz. 1816 (v. 7, p. 44). - Conservato nuovamente col solo

Comand ed un Aiutante 10
giugn. 1816 (v. 8, p. 236).

E suppresso: l'Aiutante C.
Aut. Macculani passa Segret.
del Comando di Piacenza. 27 marz. 1831 (v. 45, p. 124). M. Cav. Fabio Scotti Comand.

provvigionale. 7 dic. 1834 (v. 52, p. 150).

COMMESSARIA .

— Sarà capo luogo di distretto di 2.º classe e comprenderà i comuni di Guastalla, Luzzara e Reggiolo. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 162).

p. 107).

Avv. Luigi Bianchi Commiss.
col titolo di Delegato, C. Gir.
Nasalli Segret., And. Cani e
Franc. Sgavetti Commessi. dets.

(ivi, p. 123).

— Cav. Gaet. Dodici Delegato.

17 ag. 1825 (v. 34, p. 91).

Lor. Corbellini Segret. 20 dett.

(ivi, p. 94).

— Presso il Magistrato distrettuale sono depositati i fogli relativi al 10.º comprensorio per le arginature del Po 27 giugn. 1828 (v. 30. p. 183).

1828 (v. 39, p. 183).

— Cons. Avv. Ott Ferrari Commiss. 1 genn. 1830 (v. 43, p. 6).

— Piet Saccani adempira gli

uffizii di Commiss. 15 marz. 1831 (v. 45, p. 99).

La Commessaria è conservata e comprenderà i comuni di Guastalla, Luzzara e Reggiolo. 9

giugn. 1831 (ivi, p. 206).

Piet. Saccani Commiss., Gius.
Varsi Segret., And. Cani e Giac.
Porta Commessi, Gius. Salomoni portiere. 10 dett. (ivi, p. 237 e 230).

p. 237 e 239).

C. Gir. Nasalli Commiss. 22

sett. 1831 (v. 46, p. 90).

- Giov. Morini Segret. in sostituzione del defunto Varsi. 2 apr. 1835 (v. 53, p. 86).

moni è portato col 1836 ad annue l. 400. 19 sett. 1835 (v. 54, p. 127).

COMMESSIONE CENTRALE
E SPECIALE

Dott. Dom. Zanichelli Medico,
Dott. Luigi Negri e Don Vinc.

Dott. Luigi Negri e Don Vinc. Corradi. 26 magg. 1832 (v. 47, p. 204).

- Giov. Negri in luogo del defunto Luigi suo padre. Il Presid. degli ospizii civ. sara membro di diritto della sudd. commessione. 12 giugn. 1835 (v. 53, p. 135).

CONTRIBUZIONI DIRETTE.

Vi sarà un'esattoria pe' comuni di Guastalla, Luzzara e
Reggiolo, Gius, Casa Esatt. 14

Reggiolo. Gius. Casa Esatt. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 11). Frunc. Zucchi Esatt. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 132).

L'esattoria sarà soggetta alla controlleria di Parma. 10 giugn. 1831 (v. 45, p. 228).

CONTROLLO.

Dipenderà dall' uffizio di Parma: però il Ricevitore del Patrimonio dello Stato sarà incaricato del controllo soltanto sulle successioni pei tre comuni del Guastallese. 1 ott. 1814 (v. 3, p. 215 e 216).

 Dott. Ces. Pescatori Ricevitore del Patrimonio incaricato del controllo sulle successioni. dett. (ivi, p. 226).

— Col 1.º apr. 1815 il Ricevitore sudd. potrà registrare qualsisia atto: le copie di essi atti saranno depositate nell'archivio di Guastalla. 10 marz. 1815 (v. 5, p. 27).

Vi sara un Uffizio del controllo con giurisdizione sulle tre preture del Guastallese: 29 apr. 1820 (v. 16, p. 227).

V. Gnastallese.

DELEGAZIONE DELLA RECGENZA.

E dichiarato capo luogo di
Delegazione con giurisdizione estesa a tutto il circondario composto de' cantoni di Guastalla,
Luzzara e Reggiolo. C Decio
Sanviti Delegato. 15 giugn. 1814
(v. 2, p. 67, 72 e 77).

N B. Rimase suppressa per

N B. Rimase suppressa per la creazione de' Governi fatta coll' atto del 6 ott. 1814.

FABBRICHE ACQUE E STRADE.

Il Progoverno di Guastalla forma la 2.ª sezione pe' lavort

d'acque e strade e vi è assegnato un Ingenere ordinario. 6 sett. 1810 (v. 15, p. 150 e 160. — Sarà capo luogo della 3.\* sezione la quale comprenderà il Guastallesse ela parte d'Oltr' En-

za sino ai monti. 25 apr. 1821 (v. 23, p. 55). — Pier Luigi Morandi Ingegnere di 3.º classe. 30 dett. (ivi,

p. 121).

— Confermato il Morandi: sarà
di 2.º classe. 28 apr. 1830 (v.

43, p. 93).

Sarà cape luogo di sez. di 2.
elasse ed avrà un Ingegnere ed

un Aspirante. 19 apr. 1832 (v. 47, p. 165).

Ag. Coconcelli Ingegnere.

dett. (ivi, p. 171).

V. Gavamenti-Delegazioni delle acque nel Guastallese-Fabbr.Acq. e Str. - Ponti e Strade.

Nomina a Notaio dell'Avv.
Sante Bonfanti. 8 giugn. 1831
(v. 45, p. 200).
Dott. Giulio Nosari Notaio.

Dott. Giulio Nosari Notaio.
 6 ott. 1833 (v. 50, p. 131).
 Dott. Giov. Musi Notaio. 8
 febb. 1834 (v. 51, p. 34).

Dott. Carlo Gualdi Netaio. 8

Lugl. 1835 (v. 54, p. 8).

PATRIMONIO DELLO STATO.

Vi sarà un Commesso Ricevitore per le rendite del Guastallese. 5 ott. 1814 (v. 3, p. 233 e 234).

Dott. Ces. Pescatori Commesso Ricevitore, Giul. Conti Custode dei palazie de fabbricsti. dett. (ivi, p. 244).
 E capo luogo di sottispezione con giurisdizione sui comuni di

Ciano, Gattatico, Luzzara, Poviglio e Reggiolo. 22 sett. 1831 (v. 46, p. 97). — Luigi Sottiil Sottispett. dett.

(ivi, p. 103).

- Sara di 1.º classe nel Guastallese: pei processi criminali ne dipenderauno quelle di Luzzara e di Reggiolo: Avv. Luigi Bianchi Pret. Dott. Luigi Negri Assess., Gaet. Musi Cancell., Ag. Vernizzi e Luigi Reggiani Commessi. 15 marz. 1816 (v. 7. p. 75. 77 e 79).

- Confermata pretura di 1.ª classe con giurisdizione estesa al solo comune. 30 genn. 1817

(v. 10, p. 22). Negri Propret. 12 giugn. 1820

(v. 17, p. 58).

Confermata pretura del Governo di Parma: popolazione
7742. 19 dett. (ivi, p. 69).

Dipenderà del Giud. processante pel territorio posto al
Nord. di Parma. 14 genu. 1821.

(v. 22, p. 63).

— Dott. Carlo Marchesi e Fil-Bacchi Suppl 10 giugn. 1821 (v. 24, p. 405).

Giorgio Camparini e Luigi
Marchesi Usc. dett. (ivi, p. 420).

Dott. Franc. Paralupi 2.º
Suppl. invece del Bacchi. 6
apr. 1826 (v. 35, p. 116).

— Al Propret. Negri è dato il titolo di Pret. con che ritenga l'attuale stipendio e continua ad amministrare la giustizia. 11 dic. 1827 (v. 38, p. 68).

— Giulio Baroni Usc. temporaueo in luogo del destituito Marchesi. 3 genn. 1832 (v. 47, p. 3).

— Avv. Vinc. Verga. Pret. 8
febb. 1833 (v. 49, p. 75).

— Al già Pret. Avv. Luigi Negri
è dato il titolo di Pret. emerico.

di Gusstalla, 11 ag. 1833 (v. 50, p. 74).

— Ciac. Brunetti Usc. 10 apr. 1834 (v. 51, p. 136).

PROGOFERNO.

E stabilito sotto la dipendenza del Coverno di Parma. Sono nominati Ant. Cattneci Progovernatore, And. Cani Segret., Franc. Bonvicini e Franc. Pasquez Commessi. 21 marz. 1816 (v. 7, p. 95).

N. B. Il Progoverno cessa col Decreto de' 30 apr. 1821 che istituisce le Delegazioni e le Commessarie.

SC VOLE

· Nomina di Luigi Negri Ispett. particolare delle scuole secondarie ed elementari . 2 nov. 1814

(v. 4, p. 140).

Vi saranno delle scuole primarie e secondarie: le spese di quest' ultime si sostengono dai comuni componenti la Commessaria in ragione del reddito imponibile, però il comune ov' è la scuola concorre per una tripla ragione. 13 nov. 1831 (v. 46, p. 201).

- Il Pret. Luigi Negri è confermato Ispett. 23 febb. 1832 (v.

47 , p. 50 ).

Don Lor. Reggiani Ispett. in luogo del defunto Negri . 8 febb. 1835 (v. 53, p. 31).

EMINARIO DI CHIERICI.

· È eretto e vi saranno un Rettore; un Prof. di teologia; un Maestro di filosofia, uno di umanità e rettorica ed uno di grammatica; un Prefetto; tre serventi. Sarà capace per 14 alunni, due de' quali gratuiti; avrà una dote di l. 5000 assicurata sopra censi è livelli dello Stato fondati nel Guastallese. Al Seminario è assegnato l'ex convento delle Mantellate . Colla dote del primo anno si faranno le spese di primo stabilimento pagate le quali si aprirà il Seminario. Il Presid. delle Finanze tratterà coi proprietari dell' sudd. convento per ricuperarlo a spese dello Stato, e destinerà i censi e livelli che debbono formare la dote assegnata. 6 marz. 1828 (v. 39, p. 43 a 45). - La dotazione di cui nel sudd.

atto si comporrà di beni stabili: per bilanciare le differenze vi potrà essere III2 in censi. I beni stabili ed i censi dati a

compimento indicati negli annessi specchi saranno ceduti al Seminario a contare dal 29 sett. 1828 pei primi, e col 1.º del 1829 pei secondi. La consegna de' beni e degli atti costitutivi de' censi sarà fatta per cura del Presid. delle Finanze all' incaricato del Vescovo di Guastalla. Se un censo fosse restituito, si dovrà reimpiegare la somma senza garantia per parte dello Stato. Siccome per gli attuali affitti la rendita risulta minore, così il tesoro, sino allo scioglimento di detti affitti da effettuarsi nel 1835, darà un annuo supplemento di l. 420 per supplire al diffetto. 11 marz. 1829 (v. 41, p. 101 a 103). Speech. de' beni e de' censi ceduti (ivii p. 104 a 109).

Vi si potrà studiare teologia col metodo fissato nel Regol. di questo giorno: chi vorrà conseguire la laurea farà un corso di quattro anni e sosterrà in Parma i relativi esami. 15 nov. 1831 (v. 46, p. 282).

TASSE DI MACELLO.

V. Guastallese. UPPICIO DELLA MACINA.

È approvata la sua istituzione nel modo di cui in appresso. 11 genn. 1830 (v. 43, p. 11). Regolamento.

·L'ufficio sarà ov' è quello del pubbl. pesamento, e verrà retto dagli stessi impiegati. Giunti i sacchi all'ufficio, il mugnaio non pud aprirli che dietro invito d'un impiegato. Il Commesso Ricevitore tiene un giornale particolarizzato a madre e figlia de' grani presentati, e la bulletta tagliata rimarra attaccata al sacco finchè sia riportata all'ufficio colla farina. Le prelevazioni d'uso da farsi in grano od in farina per diritto di mulenda e di friscello, si faranno dal pesatore e saranno

iscritte sul registro. I sacchi saranno per cura del pesatore custoditi e distribuiti in buon ordine. Il proprietario può esigere che i sacchi siano vagliati dal mugnaio prima del loro trasporto al mulino mediante la mercede di e. 5 per ciasc.: senza legittima cagione i grani non possono rimanere ne' mulini più di tre dì. Il capo del mulino deve indennizzare il proprietario se le farine mancassero di peso, fossero mal macinate, frammiste, o in qualche modo difettose. Il proprietario pud ripesare le farine alla sua abitazione purchè il faccia subito, presente il mugnaio. Il Commesso Ricevitore stenderà i processi delle contravvenzioni al presente Regol commesse o verificate nell'ufficio, i quali, confermati nelle 24 ore dinanzi al Pret., faranno fede sino ad iscrizione in falso. Non si potranno tenere ne' mulini per pesare o misurare che stromenti marcati sotto pena della loro confisca, con denunzia de' mugnai ai Trib. L'Ufficio sarà vegliato dal Pod. o da un Sind., il quale intimerà di riparare agli inconvenienti, ed in caso di disubbidienza procederà contro i colpevoli: l'Autorità sudd. verificherà mensilmente lo stato de' mulini e ne manderà relazione al Magistrato distrettuale. Le contese che potessero insorgere si porteranno dinanzi al Pret. il quale giudicherà sommariamente e senza spess, qualunque sia la somma, e salvo appello se vi ha luogo giusta le vigenti leggi. Le multe pronunziate contro i mugnai non saranno mai minori di l. 5 ed andranno, comprese le confische, metà al comune e metà a chi denunziò o verificò la trasgressione. Questo Regol. rimarrà affisso alla porta, nell' ufficio,

ad in ciasc. mulino, e le contravvenzioni potranno rilevarsi dal Pod., dai Sind.i, dagli impiegati dell'ufficio, dai Dragoni, dalle Guardie campestri o altri agenti di buon governo (ivi, p. 18 a 22).

Tariffa.

Mulenda (Frumento anche
o molitura) con fava chil. 5. 2, 0

per ogni Melica e mistura dolce . . . , 5. 8. 5

Friscello (Farina di frumeno volatia per ogni dem di melica
o di mistura ,, 2. 2. 7

cnii. 65: quello di farina chil. 77. 2 (ivi, p. 23).

UFFICIO DI PESAMENTO PUBELICO.

E approvata la sua istituzione

nel modo che segue II genn. 1830 (v. 43, p. 11).

Regolamento. Ognuno può farvi pesare mercanzie pagando la retribuzione espressa nella tariffa, se ne fa uso volontariamente o in caso di contesa. Quest' ufficio, dietro superiore approvazione, pud anche servire al misuramento ed alla stazzatura. L'Ufficio sarà posto nell'edifizio della macina, nè potrà tramutarsi senza superiore approvazione ed avviso al pubbl. Dall'ott. al marz. starà aperto dalle 9 della mattina alle 3 pomeridiane, dall' apr. al sett. dalle 7 della mattina alle 2 pomeridiane. Vi saranno un Commesso Ricevitore con annue l. 400 ed un pesatore con l. 200 proposti e nominati come gli inipiegati comunitativi, e presteranuo giuramento innanzi al Pret. il quale ne farà fede sulla loro patente: essi presteranno l'opera luro anche nell'ufficio della macina. Il Commesso darà

causione pari ad zpra delle riscossioni. I pesi e le misure dell'ufficio saranno giusti e marcati. Vi si terranno de' registri a madre e figlia per notarvi le operazioni giornaliere, e le tasse riscosse i quali saranno menailmente verificati e risegnati dal Pud. o da un suo delegato. A chi ricurre al pesamento sarà data una polizza del risultamento staccata dal registro, la quale farà fede in gindizio sino ad iscrizione in falso. Le tasse si pagano dalle parti in proporzione purchè prima non siasi pattuito diversamente. Ogni decade il Ricevitore verserà alla cassa del comune il prodotto delle tasse previa verifica de' registri fatta dal Pod. Nel circuito dei mercati, delle piazze, e degli altri luoghi pubbl. nessuno può esercitare la professione di pesatore, misuratore o stazzatore, nè prendere parte alle contese, sotto pena di essere condanuato a termini dell' art. 215 del Cod. pen. Sarà tretto in giudizio chi si opporrà alle operazioni del pe-satore. L'infedeltà ne' pesi e nelle misure impiegate nell'uffizio, sarà punita come ne' mercauti che vendono a falso peso ed a falsa misura. Gli impiegati procederanno d'ordine del magistrato comunitativo alle periodiche verifiche dei pesi e delle misure. Tutti i processi di contravvenzioni saranno confermati nelle 24 oro dinanzi al Pret., e faranuo fede in giudizio sino ad iscrizione in falso. Il prodotto delle confische e delle multe andrà per metà al comune, e per metà a chi rilevò o comprovd la trasgressione. Le contese sull'applicazione della tariffa o altro si gindicheranno dal Pret., qualunque ne sia la somma, sommariamente e senza spesa, salvo appello, se vi ha

Vol. 111.

luogo, giusta le leggi vigenti, ma esto noa putri ricevere il richiamo che dietro esibilione della quitanza di pagamento. Il presente Regol, rimarrà affisso alla porra e nell'interno dell'uficio, di Pod. i Sind. § gli impiegati dell'afficio, i Dragoni; le Caardie campestri ed altri agenti di buongoverno potrano rilevarne le trasgressioni (ivi,

p. 12 a 16).

Tariffa.

Per ogni sacco di grano
o di farina di chil. 85 . . c. 05
Per ogni navaccia d'ava
di quint. 13 . . . . . . , 80
Per ogni carra di fieno o

Per qualsisia merce per ogni quint. (1.2 pesi). . . . , 80
Per qualsisia merce per ogni quint. (1.2 pesi). . . , 06
Pei primi 3 art. non si ha ri-guardo alle frasioni maggiori o minori: per le merci si pagherà

Pei primi 3 art. non si ha riguardo alle frasioni maggiori o
minori: per le merci si pagherà
c. 3 insino ai 3 pesi: le frazioni maggiori di un peso saranno computate come se fossero
3 pesi (ivi, p. 17).
Il Cind Vicasio di Canatalla

Il Giud. Vicario di Gnastalla farà da Giud. istruttore e da Commiss. speciale di polizia pe' cantoni di Guastalla, Luazara e Reggiolo, e ne' casi di flagranti delitti procederà a' ter-mini del Cod. d'istrusione crimart. 50 e 60: negli altri casi costrnira i processi senza requisitoria del Proc. fiscale, ma comunichera ad esso i processi medesimi subito terminati onde possa fare le istanze convenienti a termini dell'art. 61 di detto Cod. Nelle visite sarà assistito dal Commiss di polizis di Guastalla il quale farà le funzioni del ministero pubbl. e dal Cancell. del Vicariato il quale farà quelle di Cancell del Trib. Le querele e denunzie per delitti commessi nel Guastallese, o si faranno al Vicario direttamente

e verranno a lui rimesse dal Proc. fiscale o dagli altri Ufficiali ai quali venissero fatte. Nell' esame de' testimonii il Vicario sarà assistito dal suo Cancell. Ad esso si faranno, quando vi sia luogo, le domande di scarcerazione sotto sicurtà: il petente nominerà la sicurtà o esibirà il deposito o un' ipoteca sopra stabili producendo i documenti necessarii: il Vicario manderà tntto alla camera di consiglio del Trib. di Parma perchè proceda conformemente agli art. 114 e 117 di detto Cod. ed affidi poscia al Vicario l' esecuzione della sua ordinanza. Compiuto un processo, il Vicario lo trasmetterà con parere alla camera sudd. perchè pronunci giusta l'art, 127 e seg. di detto Cod. ritenendo che se il Vicario avrà opinato che il fatto può portare condanna a pene afflittive od infamanti, il processo sarà rimesso alla camera delle accuse. Ritenute le sudd. modificazioni, il Vicario in qualità d'Istruttore procederà pel resto come ne capi 6 a 9 di detto Cod. Il Vicario sudd. come Commiss. speciale di polizia dipenderà dalla Direzione generale di polizia da cui riceverà ordini ed istruzioni: esso avrà gli onori e gli emolumenti dei Gind. del Trib. civ. e crim. di Parma. 25 nov. 1815 (v. 6, p. 213 a 216). V. Vicariati

V. Vicariati.
N. B. Il Vicariato rimase suppresso per l'istituzione delle preture fatta col Regol. de' 15 marz. 1816.

GUASTALLESE (o Ducato di Gnastalla). Ne è preso possesso col territorio di eni si componeva prima della deminazione Francese. 6 giugn. 1814 (v. 2, p. 19). La moneta di Parma sarà ri-

messa in corso nel Guastallese 13 dett. (ivi, p. 49). — Sará messo in vigore nel Guastallose il Decreto de' 30 dic. 1809 sulle Fabbriche delle Chiese (V.) colle basi del quale la loro amministrazione dovrà regolarsi col pross. 100v. 27 ott. 1815 (v. 6, p. 151).

Le leggi attnali sulle contribuzioni dirette (V.) vi sono provvisoriamente mantenute 15 giugn. 1816 (v. 8, p. 272). I dazii di consumo del Gua-

I dazii di consumo del Cuastallese dipendono dall' Intendenza generale delle Finanzoab dett. (ivi, p. 206).

Le leggi vigenti nel Cuastal-

Le leggi vigenti nei cuastatlese intorno alla vendita del vino uon sono comprese nell'abrogazione decretata quest'oggi per quelle in vigore nel rimanente degli Stati. 5. nov. 1820 (v. 21, p. 19).

Col 1.º sett. 1838 l' Amministrasione della Finanza cederà i dazii di Pristino, Beccheria, e Salsomentaria si comuni del Guastallese per essere retti come crederanno più acconcio o anche convertiti in altre tasse, rimaneudo essa per tal modo liberata dal cogrispondere ai comuni l'annuo canone di 1. 96co. 18 giugn. 1838 (v. 30, p. 112).

Confermata la disposizione de l 5 nov. 1820 dett. (ivi, p. 116). - Col 1.º genn. 1829 saranno posti in vigore nel Guastallese, 1.º il decreto 17 die. 1819 intorno alla vendita al minuto de' liquori (V.), rimaneudo abolita la tassa che si esige attualmente. 2.º Il decreto 18 gingn. 1828 sulla vendita al minuto del vino (V.) ma con un dazio minore cessando così qualnoque altra tassa la quale non sia imposta col sudd. decreto. 3.º Il decreto del 17 dic. 1820 sul modo di procedere in fatto di contravvenzioni ai Regol. concernenti le vendite sudd. 6 sett. 1828 (v. 40, p. 34 a 36).

- and Conde

Col 1.º del 1829 i comuni di Guastalla, Lussara e Regulo oportanno importe delle tasse pel macello e la vendita delle ratio col Regol. e le tariffo qui armesi. Ove i comuni di Lusara e di Reggiolo non potessero ri-canoterie in via economica, potranno aumentare le tasse di 1110 per far fronte alle pesse di riscossione. 22 die. 1828 (ivi, p. 170).

Regolamento. Le tasse saranno locali e sulle carni consumate dalla popolazione: il prodotto apparterrà ai comuni. L'esigenza si tarà, o per appalto o per parziali convenzioni coi venditori . I macellai o salumai che non si sarauno convenzionati o col comune o coll'appaltatore, non potranno macellare bestie delle specie comprese nella tariffa, ne introdurre nelle loro bottoghe carni fresche o salate, senza prima aver pagata la tassa stabilita, la cui ricevuta dovranno presentare a richiesta di chi ne avrà il diritto. Per dette tasse sard in ciasc. comune un ufficio aperto ogni giorno dal levare al tramontare del sole, ed il presente Regol. e le tariffe annesse vi staranno affissi. Le cose soggette a tassa non potranno nè depositarsi presso chicchessia, ne scaricarsi, ne porsi in vendita, se prima non siansi condotte all'uf-ficio e pagato il diritto. Dall'Esattore commnale o dall'appaltatore sarà tenuto un registro a madre e figlia, esente da bollo, per notarvi a di per di le di-chiarazioni di chi vuol macellare o introdurre carni in bottega o sul bauco: esse dichiarazioni saranno particolarizzate, il registro sarà firmato dal Pod. ed ogni bulletta avrà il bollo del comune. Dopo la dichiara-

zione, le bestie minute saranno

bollate sulle ugne prima del macello; le grosse sui 4 quarti spogliati della pelle che non potrà staccarsi affatto che dopo bollati; i maiali sui 4 quarti esteriormente. Le bestie minute ed i maiali si bollano all'ufficio. grosse presso chi le avrà macellate. Le carni di maiale si bollano ad una estremità la quale si venderà in nltimo e vi sono soggetti i lardoni, le pance, le gole, i prosciutti. Saranno con-fiscate le bestie macellate trovate, anche in quarti, presso gli esercenti, e le carni snindicate poste in vendita qualora non fossero bollate. Il bollo si apporrà dopo il pagamento dei diritti, i quali verranno restituiti se per motivi di salnte non ne venisse permesso il macello o la vendita. Dietro bulletta di consegna staccata da apposito registro, i macellai potranno te-nere nella loro stalla le bestie occorrenti ai loro bisogni alle quali verrà apposto un marchio: saranno confiscate quelle che ne fossero trovate prive, a si pagherà per multa il triplo diritto per quelle che non si ritrovassero e per le quali non si potesse giustificare d'aver pagata la tassa: nel caso poi che i macellai ne volessero far altr' uso, ne sarà dato scarico. Il macellare bestie o introdurre carni senza presentarle all'ufficio e pagarne i diritti, si punisce colla confisca degli oggetti non dichiarati, o falsamente dichiarati, e colla multa di 1. 30. Cli agenti del comune potran no di giorno visitare i luoghi aperti al pubbl. per dichiarase le contravvenzioni : per entrare in luoghi chiusi o prima del levare e dopo il tramontare del sole, si faranno assistere dal Pod. o da un Sind. Le trasgressioni si comprovano con processi

## CUASTALLESE

dell' Esatt. o dell' appaltatore e suoi commessi, o dagli agenti di cui più oltre: essi processi saranno particolarizzati, firmati dai compilatori e dal trasgressore se v'acconsente, e faranno fede in giustizia sino a prova contraria purchè siano confermati nelle 24 ore davanti al Preted i compilatori abbiano prestato il giuramento di legge. Detto giuramento si riceve dal Pret. e verrà trascritto senza spesa per l'Esatt, sulla sua commissione; per l'appaltatore sulla copia del contratto; pe' suoi commessi appiè della commissione. Le multe si riscuoteranno dall'Esatt., e, pagate le tasse, andranno 113 a chi rilevò la trasgressione ed il resto al comune. Cli oggetti appresi si venderanno all'asta pubbl. 24 ore dopo la sentenza di condanna o prima con permesso del Pret. se essi possono soffrire detrimento: tale permesso ed il processo di vendita, sono esenti da bollo e da controllo. Il prodotto della vendita si dividerà come quello delle multe. Le contese si giudicheranno dal Pret. sommariamente e senza spesa, qualunque sia la somma, e ciò definitivamente o salvo appello, a norma di legge, ed il ricorrente non sarà ascoltato se non presenta la quitanza dei diritti. Il. Pret. giudichera pure sulle trasgressioni ne' limiti della sua autorità, e farà conoscere la sua de-cisione al Pod. perche faccia riscuotere le multe. L' Esatt. verserà ogni mese il prodotto, dedotte le spese, nella cassa comunitativa: L' appaltatore si uniformerà al contratto. Le transazioni sulle contravvenzioni sono permesse, il Pod. le accetta e ne fa stendere atto appiè del processo: il loro prodotto viene ripartito come quel-

## GUASTALLESE

lo delle multe, e riscosso dall' Esatt., ove accada, coll'esecuzione privilegiata · Veglicranno all'esecuzione del Regol. il Pod., i Sind.<sup>i</sup>, i Dragoni, le Guardie campestri e gli altri agenti di buongoverno (ivi, p. 171 a 180).

100 / .	
Tariffa	
ni-l-	1. 12. 00 10. 67 12. 00
Vacche Guastalla ,  Euzzara ,  Reggiolo ,	
Luzzara,	6.00 6.00 8.00
Vitelli da latte ,	4.00
Pecore Guastalla ,  Luzzara ,  Reggiolo ,	- 91
Agnelli Guastalla ,	, 0. 20
Porci & Guastalla , Luzzara , Reggiolo ,	2 00
Carni fresche Luzzara, Reggiolo,	, 0.03
Carni salate Luzzara, Reggiolo,	, 0.06
Le bestie divise per	metà o

Le bestie divise per metà o quarti, pagheranno in proporzione; al dissotto, pagheranno come carni spezzate (ivi, p. 181).

I proprietari e fittaiueli delle valli del Guastallese potranuo essere ammessi a transazione pel dazio d'usc. del fieno (V.), del mezzo fieno (V.) e della sala (V.) che vi raccolgono. 6 ott. 1831 (v. 46, p. 151).

V. Monte Napoleone.

# ILLUMINAZIONE

ILLUMINAZIONE DELLE CITTA'. Chi ne è impresario, è soggetto a patente della 1.º classe. 31 marz-1815 (v. 5, p. 57).

— Spetta alla polizia particolare il vegliare su di essa, massimamente ne' luoghi ove sianvi cose pericolose per chi passa. 14 ott. 1815 (v. 6, p. 77).

- Gl' imprenditori di quelle di Parma è di Piacenza sono soggetti a patente della 3.º catego-

ria: se delle altre città e borgate, della 5.ª 4 apr. 1828 (v.

39, p. 67 e 69).

Gl'imprenditori di quelle di Parma e di Piacenza, appartengono alla 3.ª classe de patentabili: se delle altre città e borgate. della 5.ª 16 marz. 1832 (v. 47, p. 140 e 145).

V. Impresari.

V. Impresari.

IMBECILLITA', DEMENZA O FUNORE,

E PRODICALITA'. Il diritto di

promovere davanti i Trib. la sentenza della relativa dichiarazione di cui nell'art. 195 del Cod.
civ., è esteso a chiunque vi abbia
interesse, ed in loro mancanza
o negligenza, anche al ministero pubbl. a marz. 1822 (v.
25, p. 279).

La sudd. disposizione è applicabile alle dichiarazioni già intentate, la cui sentenza pendeva avanti i Trib. al 1.º del corr. mese. 24 dett. (ivi, p. 294).

IMBIANCATORI DI CAMERE (Cli).
Appartengono alla 5.º categoria
de patentabili. 4 apr. 1828 (v.
39, p. 69).

## IMPIEGATI

— O dipintori con operai, appartengono alla 5.º classe de' patentabili: se senza operai, alla 7.º 16 marz. 1832 (v. 47, p. 145 e 147).
V. Pittori.

Impledati in Genere (Gli). Stipendiati di una pubbl. Amministrazione, non ottengono retribuzione se sono chiamati in giustizia a deporre come testimonii (V.). 22 lugl. 1814 (v. 3, p. 37).

Saranno destituiti quegli Impiegati la cui maniera di vivere potesse servire alla propagazione del mal costume, e quelli che nel discorrere esternassero massime opposte alla dominante ortodossia. Il magg. 1815 (v. 5, p. 111).

Contribuiranno con 115 del loro stipendio di giugn. (se eccede i fr. 1000 annui) per le spese d'esigenza dell'Imposta straordinaria di guerra (V.), 11 giugn. 1815 (ivi, p. 143).

Se ricevono stipendio direttamente dal Governo, sono esenti dall'arruolamento milit. 5 dic. 1815 (v. 6, p. 226). Sieno essi civ. o milit., sono

Sieno essi civ. o milit., sono soggetti ad una ritenzione sui loro stipendii per far fronte ai soccorsi ed alle pensioni (V.) vedovili. I marz. 1816 (v. 7, p. 41 e seg.).

Confermata la disposizione dei 22 lugl. 1814: però le spese di viaggio saranao rimborsate se percorrono più di 4 miglia. 6 ott. 1816 (v. 9, p. 147).

L'esenzione dal servigio milit. di cui sull'atto 5 dic. 1815 non risguarda che gli Impiegati che servono lo Stato, nominati dal Sovrano, e direttamente stipendiati dal Coverno. 18 giugn. 1817 (v. 10, p. 142).

- Se fossero indiziati di fare il monopolio de' grani (V.), saranno sospesi. II lugl. 1817 ( v. II, p. 65).

Decreto sulle loro pensioni (V.). 2 apr. 1818 (v. 12, p. .93).

Le prestazioni de' giuramenti di quelli che la legge non sottopone a tassa minore o non dichiara esenti, pagano l. 15 per diritto fisso di controllo. 23 dic-1819 (v. 15, p. 415)

Direttamente nominati dal Sovrano e stipendiati dal Governo, sono esenti dall' arruolamento. 2 apr. 1820 (v. 17, p. 31).
- Saranno rimossi dall' impiego

e condannati da 6 mesi a 2 anni "di prigionia ed alla multa di l. 500 a 1500, se favorissero la diserzione e la disobbedienza ne' militari e ne' coscritti, desser loro ricovero, o ne favorissero la fuga. 25 nov. 1820 (v. 21, p. 76). - Conservano l'intero stipendio

e restano a disposizione del Governo quelli che non ricevono destinazione col decreto di questo giorno: essi avranno la preferenza in caso di vacanza. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 117). Quelli che pel sudd. atto aumentano di stipendio, comincieranno a goderlo col pross. lugi : se l'attuale fosse maggiore di quello stabilito col nuovo sistema lo conserveranno, non comprese però le spese d'uffizio e le altre indennizzazioni. I Presid. dell' Interno e delle Finanzo destineranno ai decasteri che ne abbisognassero quegli Impiegati rimasti senza destinazione e compileranno lo stato di quelli fra essi che per età o salute possono esser posti in ritiro (ivi, p. 124 e 125).

Ai soli invalidi sarà conceduta la pensione di cui negli atti de' 2 apr. 1818. 1 ag. 1821 (v. 24, p. 62). Gli Impiegati non potranno unirsi in matrimonio che con permesso del Governo da accordarsi dietro cauzione comprovante avere la sposa una dote che basti per vivere, in caso di vedovanza, senza essere d'aggravio allo Stato, e dietro una rinuncia di essa da farsi, anche a nome de' figli, a qualunque pretesa di pensione a carico dello Stato. La cauzione sudd. è fissata a l. 3000 per chi ha uno stipendio di l. 800 a l. 1500: di l. 5000 per istipendii da l. 1500 a 2500: di 1. 6000 per istipendi da 1. 2500 a l. 3000: di l. 10000 per istipendi maggiori. Se vengono avanzati, non godranno del soldo aumentato che 6 mesi dopo la loro nomina: tale ritenzione non avrà luogo per gli individui che per la prima volta entrano in carriera (ivi, p. 63 a 65).

- Sono applicabili agli Impie-gati le disposizioni penali del decreto di questo giorno intorno ai funzionari (V.) che accettassero regali o mance. 25 dett.

(ivi, p. 131).

Se pagano le stampe di cui abbisognano con denari proprii o colle spese d'uffizio, possono giovarsi di qualunque stamperia, escluso perd per le stampe riservate per privilegio alla Du-cale Tipografia. 28 sett. 1821 ( ivi, p. 183 ).

. La disposizione del 1.º ag. u. s. intorno alla ritenzione di 6 mesi dell'aumento di stipendio degli Impiegati promossi, non è applicabile a quelli a cui fosse accordato un aumento di stipendio senza avanzamento. 28 dic. 1821 (ivi, p. 393).

## IMPIEGATI

Se cercassero di sospendere od impedire la riscossione delle contribuzioni dirette, saranno puniti a termine del Cod. pen. art. 206 a 209. 17 febb. 1822 ( v. 25, p. 192).

Decreto intorno alle loro pen-sioni (V.) ed a quelle delle loro vedove e de' loro figli e perciò abrogante quello del 1 ag. 1821. 2 lugl. 1822 (v. 27, p. 3 e seg.).
- Se sono stipendiati dallo Stato, non possono ammogliarsi senza beneplacito Sovrano. 8 dett. (ivi,

p. 36). Presteranno il giuramento di

fedeltà giusta i Regol. vigenti. 8 ott. 1824 (v. 32, p. 45). - Se viaggiano d'ordine del Governo, sono esenti dalla tassa di pedaggio sul ponte della Trebbia. 14 magg. 1825 (v. 33, p. 41).

- La detta esenzione è confermata ed estesa ai ponti sull' Enza e sul Taro. I febb. 1826

( v. 35, p. 15).

Detta esenzione è pure estesa ai passaggi in barca sui torr. Taro e Trebbia. 26 giugn. 1829 (v. 41, p. 171):

Ed a quelli sul torr. Parma in Torrile. 21 ag. 1830 ( v. 44, p. 15).

- Agli Impiegati che pel presente Decreto, e non per altro motivo, rimangono senza impiego, sarà provveduto a termini dell'atto de' 2 lugl. 1822 sulle pensioni (V.). Saranno rimessi in posto quelli riconosciuti atti a coprire gli uffizi che si renderanno vacanti, rimanendo intanto proibito di proporre altri individui. 9 giugn. 1831. (v. 45, p. 208).

La disposizione de' 17 febb. 1822 sulle contribuzioni dirette è confermata. 16 marz. 1832

( v. 47, p. 136).

· La proibizione di cui nell'atto dei 9 giugn. 1831 non risguarda

la proposta ad impieghi comunitativi. 10 magg. 1832 (ivi, p. 181).

L'Impiegato che facciasi Guardia di Finanza (V.) non perde

diritto alla pensione. 29 lugl. 1832 (v. 48, p. 18). Quelli del Governo, sono esenti dalla tassa di passaggio sul ponte della Nure in S. Giorgio. 7 ott.

1832 ( ivi, p. 201).

· Quelli interni delle Amministrazioni, non godono del privi-legio della Garantia (V.). 15 ott. 1833 (v. 50, p. 141). ALLOGGIO.

· Sono comuni a tutti gli Impiegati che hanno residenza obbligata le disposizioni del 19 dic. 1797 intorno agli uffizii delle dogane le quali portano: 1.º Le Autorità comunitative o governative assegneranno le case adatte per gli uffizii, e per l'alloggio degli Impiegati a richiesta del Capo del servigio. 2.º Per sola impossibilità di averne diversamente si assegneranno case occupate dai proprietari od affittate, nel qual caso ciò si farà provvigionalmente. 3.º Le Autorità sudd. faranno subito porre le dette case a disposizione degli Impiegati. 4º La pensione sarà regolata sull'ultimo affitto: i locatari rimandati saranno indennizzati: in caso di discordia, il prezzo d'affitto sarà regolato da periti. 23 sett. 1816 (v. 9, p. 113 a 115).

V. Commessarie, Alloggio. INDENNITA' DI TRASPORTO.

Verrà pagata ai Magistrati od Impiegati amministrativi o gindiziarii che cambiano di residenza, in ragione di l. 1 per ogni miglia di pianura e di l. 2 se di montagna: il quarto di detta indennità sarà dato per ciasc. individuo della propria famiglia che dovessero condurre seco loro. Non è data indennità a chi entra per la prima volta in carriera o sia traslocato per punizione. Per circostanze particolari, le dette disposizioni potranno modificarsi. 8 gens. 1831 (v. 45, p. 3 e 4).

V. Giuramento di fedeltà - Impieghi, ed i paragrafi degli art. delle diverse Amministrazioni che al proprii Impiegati

risguardano."

INFIGURI. Non potranno averne i forestieri. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 79): — Né ehi sarà riconosciuto scandalosamente irreligioso o di mal costume. 11 magg. 1815 (v. 5, p. 111).

Due impieghi a stipendio non possono conferirsi alla stessa persona. 19 magg. 1820 (v. 16, p. 255).

Chi fu destituito da un impiego, non può essere ne Pod.
ne Sind. 30 apr. 1821 (v. 23,
p. 130).

— Gli studenti (V.) che aspirano ad impiegbi, dovranno provare d'aver fatto con anccesso gli studii filosofici, d'avere buona condotta, e di non avere avuta parte nelle società segrete. 1.º 200, 1823 (v. 30, p. 60).

nov. 1823 (v. 30, p. 60).

Le Guardie Ducali possono essere proposte ad impieghi vacanti 23 mare. 1828 (v. 40,

p. 183).

Prima di proporre un Ufficiale pensionato ad un Impiego, si dovrà interpellare il Dipart. milit. 18 giugn. 1828 (ivi, p. 182).

La detta disposizione sard applicabile anche agli Ufficiali titolari. Il permesso agli Ufficiali di accettare impiegli civ. è dato dal Capo dell' Ispezione penerale delle cose militari. 30 murz. 1854 (v. 51, p. 81). V. Impiegati.

Imposta Straordinaria di guerra. La deliberazione del Cons. di Stato interno all'imposta straordinaria di un milione è approvata. Essa porta, che l'imposta debba esigersi nel corrmese; che 213 di essa cadrà sui sonale, e porte e finestre, in ra-gione di 1/3 della quota del-l'anno corr.; l'altro terzo sni negozianti metà per Governo com-prendendovi gli affittuarii che pagano patente. La quota imposta sulle contribuzioni dirette sarà riscossa dai Percettori entro il 24 del corr. mese. I 20 maggiori proprietarii sono re-sponsabili in ogni comnne dell'esigenza di tutta l'imposta: per Parma e Piacenza i 200 maggiori. Il giorno 24 del corr. il Pod. chiuderà il registro del Percettore, e la somma man-cante verrà ripartita sui proprietari responsabili in proporzione delle loro contribuzioni. Il Percettore avrà una rimessa del 4 per 100 sulle esigenze che fara prima del 25 giugn., il 2 per 100 sn quelle a tutto ingl., l' nno sulle posteriori. I tardivi pagheranno per frutto 1/4 per 100 per ogni quindicina a fa-vore de' proprietari che paga-rono per loro, considerando per intera ogni quindicina inconiinciata. I Percettori sono antorizzati a pignorare e vendere entro 8 giorni, o all'nopo adoperare l'esecuzione milit., onde poter versare ai Ricevitori particolari il giorno 25 le somme esatte direttamente, ed il giorno 29 quelle esatte dai proprietarii responsabili. La tassa de' negozianti ed affittuari, verrà ripartita da una Commessione di 5 individui scelta in ogni Governo nel Trib. di commercio, unito alla Camera di commercio, a quei negozianti che il Presid. crederà dover convocare, ed a 6 affittuari scelti dai Governatori. Vi sarà pure un Tesoriere per Governo. Il Pres. di detto Trib. le presiederà, e nelle operazioni del riparto saranno assistite da un Commiss. del Governo. Esse faranno versare entro il 28 corr. il contingente fissato. I maggiori negozianti risponderanno per gli altri in solido. I Tesorieri avranno le stesse facoltà esecutive de' Percettori. Sarà ritenuto 115 sul soldo degli Impiegati del corr. mese (quando sia maggiore di fr. 1000 annui ) per servire alle spese d'esigenza. 11 giugn. 1815 (v. 5, p. 140 a 145).

Le ricevute da rilasciarsi a' proprietari maggiori imposti responsabili per somme pagate oltre le rispettive quote, verranno
ammesse come danaro dai Percettori nei pagamenti di saldo
delle contribuzioni ordinarie da
essi dovute ed anche anticipatamente se lo richieggono: 11 atto
degli 11 corr. è confermato. 21

dett. (ivi, p. 151 e 152).

I ruoli di riparto pe' commercianti di Parma e di Guast. fatti dalla Commessione sono approvati e rimarranno depositati alla Podesteria di Parma per tre giorni perchè i contribuenti possano consultarli. Ogni contribuente dovrà pagare entro 8 giorni la metà della rispettiva quota provvisoria. La Commession'e stenderà subito un ruolo supplementario de' commercianti ommessi, tassandoli nella proporzione degli altri, ed essi dovranno pagare la metà della loro quota entro 8 giorni da quello in cui il ruolo sarà reso esecutorio. Il Tesoriere procederà verso i tardivi come fu sta-bilito nell'atto degli II giugn. La Commessione, assistita dal Commiss. del Governo e coll' intervento di 6 affittuari, compilerà due ruoli definitivi pei

commercianti e pegli affittuarii: essi ruoli indicheranno cognome, nome, professione, domicilio e capitali in commercio del contribuente, e l'utile che ne ritrae annualmente avuto riguardo al giro e senza farvi deduzione: 7 colonne si riserveranno per riempirsi a norma di ulteriori istruzioni del Ministro a cui verranno trasmessi. Detti ruoli staranno per tre di esposti alla Podesteria di Parma, spirati i quali si procederà alla riscossione. Chi si credesse sopraccaricato porterà reclamo al Governatore. Tutti i contribuenti, compresi quelli che avessero reclamato, dovranno aver saldato negli 8 giorn, consecutivi a quelli in cui i ruoli cessarono di rimanero esposti. I reclami saranno esaminati e discussi dalla Commessione, dai Controllori delle contribuzioni e dal Dirett. generale delle Finanze: tutti daranno parere ragionato: il Governatore darà le sue conclusioni ed il Ministro deciderà in Cons. di Stato Sez. del Contenzioso. Coi fondi de' ruoli supplementari il Ministro farà rimborsare i sopraccaricati. 3 ag. 1815 (v.

6, p. 33 a 36).

Le esenzioni accordate per l'imposta di guerra saranno diminuite dall'imposta stessa: se il loro ammontare fosse già stato versato al tesoro, esso sarà rimborsato. Gli altri scarichi sull'imposta stessa, cadranno sui fondi di non valore del 1815. 21 dic. 1816 (v. 9, p. 249).

dic. 1816 (v. 9, p. 249).
V. Decimo di beneficenza -

Decimo di guerra.

IMPOSTE di Legno (le) Per usci o
per finestre anche con vetri e
serrature, pagano per dazio d'entr. fr. 15 per quint., e d'usc.
c. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p.
44).

P. Legnamt.

IMPRESARI (Cli) che offrisero, nella stipulare contratti col Governo, regali n mance ai funzinnari od agl' impiegati, saramo condannati ad una multa a favore degli ospizi civ. pruporzionata all'inforta. 25 ag. 1821 (v. 24, p. 131).

Che haunn appalti cul Governo, non numinati a parte, sunn soggetti a patente della 2.ª categuria. 17 febb. 1822 (v. 25,

p. 196).

V. Fabbr. acq. e str., Impereditori. Lavnri pubblici.
N. B. La categoria n la classe di patente alla quale i diversi impresari vanno soggetti, si trova indicata all' art. n paragrafo della cosa oggetto dell' impresa.

nn sulla minuta. 23 dic. 1819

(v. 15, p. 364). V. Cmmuni - Fabbr. acq. e str.

- Patrimonin dello Stati.

INCENDII. In cash d'incendin, i Dragni passonn entrare di nntte nelle case de' cittadini 20 ag. 1814 (v. 3, p. 122).

Per incendio si possonn suonare le campane e le trombe, senza prima avvertirne il Comand d'armi 13 ott. 1815 (v. 6, p. 70). Ciò che vi ha relazione, è nelle

attribuzinni della polizia particolare. 14 dett. ( ivi p. 77 ). Le truppe hanno obbliga di travagliare alla luro estinzione.

i lugă. 1816 (v. o, p. 13).
Onde prevenire și incendi non
si patrano, senza permesu del
Pod, stabilire farni, fornaci o
fucine. 9 febb. 1821 (v. 2a) p.
Autorium prevenire și incendi noi
durate ni servenire și preservicioni ordinate inturum și cammini
(V ) e feoclari (viv. p. 74) e
lasciare de mattoni sporțenui dal
muro n mararvi de chiodi fatti
a tacca per naire insieme i pilastrini, sotto pena della multa di

1. 500 pei proprietari, per gli imprenditori e pegli architetti. I Pod. o i Sind. de' comuni foresi visiteranna annualmente i forni ed i cammini de' fabbricati luntani meno di met. 1,90 dalle altre abitazioni dandone avvisa atto di prima, ed ardineranno le ristaurazioni e demolizinni necessarie a prevenire gli incendi. Nnn si pntrà far fuoco ne' campi che a met. 100 di distanza dalle case, da' boschi, macchie, giardini, siepi, ammassi di grann, di paglia o fienn, ne si potranna serbare foraggi che in fienili e sottu tettnie su cui non abbianvi abitazinni e che nnn siann a cnotatta de' cammini e delle stute, ne si potranno serbare combustibili spttp le ferriate delle aperture sotterrance esposte alle pubbl. strade, ne entrare nve siano cumbustibili con pipe accese o can lumi non chiusi in lanterne, ne teoere nelle stalle lanterne infisse al murn, ne abbraciare nelle strade materie combustibili, nè, senza licenza del Pod., accendere fuochi d'artifizio, il tutto sotto le pene di cui nel Cod. pen. art. 498 e 499. In Parma ed in Piacenza e nelle altre città o bnrgate nve fosse stimato necessario, vi sarauno delle trambe da acqua e de'secchii di conio per valersene negli incendii, da custudirsi ne' luoghi proposti da' Pod. Manifestandosi un incendio nelle dette due città se ne darà avviso al Guarda-trombe, ad un Commiss. di Polizia ed all' Architetto comunale. Il detta Commiss. potrà invocare la forza militare la quale duvrà adoperarsi ad ispenerc gli iocendii, a mantener l'ardine e conservare le proprietà. Ne' comoni foresi la forza armata petrà requisirsi dal Pod. o Sind. Se l'incendio desse unl-

to a temere, si avvertiranno gli abitanti colla campana e se ne darà avviso al Pod. ed ai fun-zionari superiori. Ne' luoghi ove sia l'incendio si recheranno brentatori colle loro brente, i muratori, i falegnami, i conciatetti ed altri operai cogli arnesi loro. Gli abitanti delle case vicine a quella ove è l'incendio apriranno le porte delle case loro per lasciare attigner acqua dai loro pozzi; i Mastri di posta, ed in difetto i particolari, dovranno somministrar cavalli pel trasporto delle trombe, botti ecc. Il Commiss. dopo l'avviso dell' Architetto o di persona dell' arte, potrà far demolire in tutto o in parte le case vicine all'incendio (ivi, p. 75 a 78). Le Autorità presenti potranno proporre qualche premio per chi diede prove di zelo o salvò qualche individuo. Contro i trasgressori al presente Regol. i quali non sono colpiti da pene speciali, e contro quelli che ricusassero di prestare soccorsi, s'adopreranno mezzi di polizia amministrativa salvo contro loro le azioni a termini del Cod. pen. Le leggi anteriori sulla materia sono abrogate ( ivi, p. 79). Risoluzione Sovrana intorno

all'istituzione de' Pompieri (V.) di Parma. 27 dic. 1824 (v. 32, p. 124 e seg.). — Altra Risoluzione pe' Pompieri

- Altra Risoluzione pe' Pompieri (V.) di Piacenza. 19 lugl. 1828

(v. 40, p. 6 e seg.).

Otterrà un premio di l. 1000 chi scuoprirà ai magistrati gli autori o gli agenti principali degli incendii che volontariamente si commettono nelle campagne. Se lo scopritore sarà complice gli sarà condonata la pena, purchà non risulti che senza la sua cooperazione il crimme non si sarebbe commesso, e sarà assicurato del secreto. I Pod. ve-

glieranno e faranno vegliare le Guardie campestri onde prevenire gli incendi prendendo le convenienti misure contro i sospetti e richiedendo anche la cooperazione della truppa di linea. I Proc. Ducali veglieranno perchè i processi per incendii ed il giudizio degli imputati sieno ultimati sollecitamente ed anche di preferenza. 22 genn. 1834 (v. 51, p. 15 e 16).

V. Artiglieri Urbani - Cod.

pen. francese - Guardie urbane. Incenso. (L') Paga per dazio d'entr. fr. 24 per quint., d'usc. fr. 1. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 34).

— Ridotto il dazio d'entr. a 1. 20. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 144). INCHIOSTRO. (L') D'ogni qualità paga per dazio d'entr. fr. 20 per quint., e d'usc. fr. 1 50. 4 nugg. 1816 (v. 8, p. 34).

magg. 1816 (v. 8, p. 34).

Ridotta l'usc. a l. 1. 18 apr.
1820 (v. 16, p. 144).

Incisioni o Stampe. Un esemplare d'ogni incisione, in rame o in legno, che si imprimerà ne' Ducati, dovrà de positarsi nella Biblioteca di Parma. 24 magg. 1814 (v. 2, p. 14).

— Altri tre esemplari dovranno depositarsi nella segreteria del Governatorato. 29 sett. 1814 (v. 3, p. 199).

I mercanti di stampe sono soggetti a patente della 5.º classe.
31 marz. 1815 (v. 5, p. 61).

I venditori di stampe incise sono soggetti a patente della 4.ª categoria. 17 febb 1822 (v. 25, p. 197).

Sono confermati alla 4.º categoria: però se trattasi di usate ma con hottega, apparterranno alla 6.º. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 67 e 71).

— La Direzione della polizia generale veglierà perchè non s'introducano stampe contrarie alla religione, alla morale ed al buon ordine 8 apr. 1831 (v. 45, p. 146). I negozianti di stampe appartengono alla 5.º classe de' patentabili: i venditori d'incisioni con bottega alla 6.º. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 142 e 145).

- Prima di fare incisioni in rame, in legno, in litografia o in altro modo, si dovrà sottoporre il disegno alla Direzione della polizia generale la quale terrà registro particolarizzato della conceduta approvazione da rilasciarsi senza spesa. Il deposito de' 3 esempl. ordinato li 20 sett. 1814 dovrà eseguirsi alla sodd. Direzione 4 di prima della distribuzione: essa ne custodirà una copia e trasmetterà le altre alla Segreteria di Cabinetto ed alla Biblioteca di Parma. I contravventori perderanno la lastra o la tavola e gli esempl. stampati. e, in caso di sottrazione, incorreranno nella mnita da l. 100 a l. 300. Chi ommetterà o ritardera il deposito, vi sara costretto ed incorrerd in una multa pari al valore degli esempl. non depositati. 9 apr. 1835 (v. 53, p. 92 a 94).
V. Incisori - Stampatori.

P. 92 a 94.
V. Incisori - Stampatori.
Incisori (Gli) Che non vendono
che il prodotto della loro arte,
sono esenti da patente. Gli incisori in pierra ed in metalli la
prendono della 6.º categoria. 17
febb. 1822 (v. 25, p. 15) e

199).
— Confermata la sudd esenzione.
16 marz. 1832 (v. 47, p. 98).

V. Forestieri - Incisioni ecc. IRCOLPATI. La facoltà concedutationi ca agli incolpati nelle cause crimioni e correzionali di nominare a difensore il parente d'unonide' loro giudici non avrà lnogo, quando per usarne si dovessero citar di nuovo i testimoni e differire il dibattimento. 6 ott. 833 (V. So. p. 127) (So. p. 127)

1833 (v. 50, p. 127).

V. Imputati - Ricusazione di
Giudici e di Tribunali.

INDEMNITA' (Le). Accordate per cicurià di somme o di mobili, pagano per diritto proporsionale di controllo 114 per 500: esso diritto surà indipendente da quello della disposizione che l'indennità avrà per oggetto, senza poterlo eccedere. 23 dic. 1819 (v. 15, p. 418).
INDECENT. (Cli) Otterranno passione de l'indipendente di Diritta del disposizione che l'indipendente di Diritta di Di

NDIGENTI. (Cli) Otterranno passaporto gratuitamente, se sono obbligati ad emigrare per procacciarsi col lavoro il proprio sostentamento. 18 giugn. 1814 (v. 2, p. 94).

- Sono esenti dalla personale. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 146). - Confermata detta esenzione.

17 nov. 1824 (v. 32, p. 67).

E reputato indigente chi ha una rendita annua non maggiore di l. 220 comonque a lui provenga. 18 marz. 1829 (v. 41, p. 111).

L'esenzione della personale è confernata: ma per essere reputato indigente è necessario che i proventi dell' anno, di qualtaque natura essi siano, non giungano ad una giornata di lavoro per giorno fissata per Parma e Piacenza a 1. 1; pe' comuni di pianura e collina a o. 80; per quelli di montagna c. 60 a. 10 marz. 183 « v. 47, p. 84 e 87).

mars. 1832 (v. 47, p. 84 e 87).

Le spese per indennità di viaggio e di trasporto degli indigenti
forestieri, si sosterranno dal tesoro. 4 ott. 1832 (v. 48, p.

194).
Del Piacentino, continueranno
ad ottenere il passaporto gratuitamente dal Governatore di Piacenza: agli indigentissimi, sarà pure conceduta senza spesa la
carta di passo. 26 sett. 1833 ( v.
50, p. 108 e 110).

V. Certificati - Deposito di mendicità - Mendicanti - Poveri

Soccorsi a' poveri.
Indonatori ed argentatori. (Gli)
Sono soggetti a patente della

6. classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 57).

- Appartengono alla 4.ª categoria de patentabili. 17 febb.

1822 (v. 25, p. 197).

Scendono alla 5. 4 apr. 1828

(v. 39, p. 69).

Di metalli, prendono patente della 5.ª classe; in legno, della 6.". 16 marz. 1832 (v. 47, p. 145).

INDUSTRIA. Chi esercita un' industria è soggetto alla personale. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 141):

- Ed è obbligato a munirsi di patente. 16 marz. 1832 ( v. 47, p. 89). V. Arti e mesticri - Commer-

cio - Contribuzioni dirette.

INGEGNERI DEL GOVERNO (Gli). Sono esenti dai diritti di passaggi sul Po in porti e battelli e sui ponti dell' Enza. 31 marz. 1817 (v. 10, p. 87).

- Lo sono pure dai passaggi in barca sui torr. Taro, Trebbia ed altri e sul ponte del Po a Piacenza . dett. (ivi , p. 95). V. Cavamenti - Fabbr. acq. e str. - Ponti e strade.

INONDAZIONI. Ne' casi d'inondazione i Dragoni possono entrare di notte nelle case de' cittadini. 20 ag. 1814 (v. 3, p. 122).

- Le inondazioni sono nelle attribuzioni della polizia particolare . 14 ott. 1815 ( v. 6, p. 77 ). - I Pompieri hanno obbligo di accorrere alle inondazioni per dar mano ai lavori necessari.

27 dic. 1824 (v. 32, p. 127). INTERDIZIONI. Ant. Masini e Sante Cocconi non potranno intervenire in un contratto, sotto pena della sua nullità, nè come parti, nè come testimoni, nè come procuratori. Ne' contratti ove fossero intervenuti, siano essi per atto pubbl. o per scrittura privata, i Trib. potranno ommettere prove in contrario per farne di-chiarare la nullità o la riduzione,

nonostante il disposto dal Cod. civ. art. 1341 e 1834. Quest' atto rimarrà affisso nelle sale d'udienza dei Trib. e delle preture o negli studii dei Causidici e de' Notai . 25 sett. 1817 ( v. 11, p. 127).

Le sentenze dei Trib. civ. che pronunciano interdizione, pagano l. 15 per diritto fisso di controllo, quando non vi sia condanna di somme o valori, o quando il diritto proporzionale non ascenda a detta somma. 23

dic. 1819 (v. 15, p. 415).

L'interdizione di Sante Cocconi decretata li 25 sett. 1817 cesserà da questo giorno: però le disposizioni di detto atto continueranno ad aver forza pei contratti fatti sino a detta epoca. 14 ag. 1820 (v. 20, p. 45).

- I processi degli interrogatorii relativi alle interdizioni, pagano 1. I per diritto di cancelleria. 16 febb. 1821 (v. 22, p. 130).

INTERVENZIONE IN CAUSA ( le domande di ). Non sono soggette ai diritti di cancelleria: però, se dessero luogo a quistioni in via di opposizione ecc., pagano il diritto in ragione della causa e del rango del Trib. 16 febb. 1821 (v. 22, p. 126 e 127).

Intimazioni (Le). Fra Patrocinatori nel corso delle processure comprese le significazioni delle sentenze ai Causidici, pagano c. 25 per diritto fisso di controllo; quelle di comando, le altre in genere, e quelle degli Usc. in affari trattati nel Cons. di Stato o di Governo, pagano l. 1; quelle per quote non maggiori di l. 25 dovute allo Stato per qualsisia titolo, si registrano gratuitamente . 23 dic. 1819 ( v. 15, p. 402, 405, 409 e 428). V. Contribuzioni dirette - Fi-

nanze - Patrimonio dello Stato. INVENTARI (Gli). Potranno continuarsi nell' istesso foglio di car-

ta bollata quelli che non possono finirsi in una vacazione. 2 dic.

1819 (v. 15, p. 315).

Di mobili, titoli e carte, e gli atti finali de' medesimi, pagano per diritto fisso di controllo 1. 2 per ogni vacazione. Le copie delle sentenze de' Trib. di 1. istanza e di appello che portano ingiunzione di procedere ad inventario, o ammissione al benefizio del medesimo, ne pagano 3. 23 dett. (ivi, p. 410 e 413).

Sono esenti dai diritti di can-

celleria gli atti de' Pret. per nomina di Notai, di stimatori di Usc. e di altri assistenti alla formazione d'inventarii ereditarii, non che le ordinazioni profferite sulle dispute insorte in tale operazione. 16 febb.

1821 ( v. 22, p. 141 ). Di sostanze amministrate dal

tutore, si depongono agli Archivi pubbl., se ricevuti da' Notai, colle forme prescritte per gli atti pubbl.; se fatti particolar-mente, ne' 10 giorni dalla loro data. 29 nov. 1821 (v. 24, p. 341 e 342).

Invocus di pelo di bue (Gli). Se nuovi, pagano per dazio d'entr. fr. 6, e d'usc. c. 75; se usati, fr. 1. 50 all'entr., e c. 35 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 38).

Pagano come i cozzi di pelo di bue (V.). 18 apr. 1820 (v.

16, p. 151).

INVOLTURE intiere (le). Si considerano nel dedurre le tare doganali, se di solino, canavaccio o tela, il 2 per 100 sul pese; se di panno-lano, borra, pelli, crine, stuoie e schiavinelli, il 6. 10 giugn. 1816. (v. 8, p. 253). Si considerano nel dedurre le dette tare se di canepaccio o tels, il 2 per 100; se di tela cerata, il 4: se di panno, lana, borra, pelle, crine, stuoie e schiavinelli, il 5. 18 apr. 1820

(v. 16, p. 212).

conservassero la forma in cui si mettono in commercio, pagano il dazio ad esse competente. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 184).
V. Dogane, Tare.
IFECACQUANA (l') paga per dazio d'entr c. 25 per chil., d'usc. c.

5. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 59). V. Cortecce di piante esoti-

che.

IPOTECHE. Il diritto proporzionale di controllo per la costituzione d'ipoteca sopra beni immobili si determina dalla somma per cni lo stabile si assoggetta ad ipoteca, ed è fissato all' uno per cento. 23 dic. 1819 (v. 15, p. 371 e 423).

La sola costituzione d'ipoteca o cessione a titolo d'anticresi, è soggetta al diritto proporzionale di controllo. Le costituzioni d'ipoteca che si consentono da chi ha contratta un' obbligazione a semplice guarentigia di quella (e senza trasmissione di proprietà nè di usufrutto de' beni ipotecati) sia nell'atto dell'obbligazione, sia in atto disgiunto, sono sottoposti al diritto fisso di l. 1. 29 nov. 1820 ( v. 21, p. 85 e 86).

V. Comuni - Ipoteche, Uffizii di Conservazione - Ospizii -Patrimonio dello Stato - Sta-

bilimenti pubbl.

IPOTECHE (Uffizii di Conservazione). Nelle casse della Conservazione si verseranno i diritti di cancelleria. 19 mars. 1814

(v. 1, p. 28).

Il sistema ipotecario di cui ne' passati Regol. è richiamato in vigore ne' tre Ducati salvo quanto è disposto nel presente atto. Vi saranno due Conservazioni una a Parma pel Governo di Parma e Guastalla l'altra in Piacenza per quel Governo. 1 ott. 1814 (v. 3, p. 220).

# IPOTECHE

Gli Ufficii sarauno attivati da Gius. Fulcheri. dett. (ivi, p.

227).

- Dipendono dall' Intendenza generale delle Finanze per la parte de' prodotti, delle spese e della contabilità : la direzione eminente è riservata al Governo. 26 giugn. 1816 (v. 8, p. 297). Sono nelle attribuzioni della

Presid. delle Finanze. 30 giugn.

1817 (v. 10, p. 157). N. B. Una notificazione Presidenziale dei 14 lugl. 1820, non inserita nella Raccolta, avvisa il pubbl. che stanno per iscadere i diversi termini pe-rentorii fissati dall'appendice di leggi transitorie al Cod. civ. per la notificazione de' privilegi ed ipoteche in esso avviso specificati.

Col 1.º del p. v. ag. sarà a-perto un uffizio in Borgotaro per quella Delegazione, 28 lugl. 1820 (v. 20, p. 20).

· Confermata detta disposizione. 7 ag. 1820 (ivi, p. 38).

Gli oggetti che concernono le ipoteche sono trattati dal Dipartimento delle Finanze. 30

apr. 1821 (v. 23, p. 108).

Dipendono dall' Amministra. zione della Finanza e fan parte della Direzione del controllo, i cui impiegati superiori hanno sugli uffizii e gli impiegati delle Ipoteche le facoltà e gli obblighi che ad essi derivano dall' atto de' 29 apr. 1820, e sopportano le spese di cui all' art. 4 del Regol. dei 29 apr. 1820. Vi sono ne' Ducati tre Uffizii di Conservazione, cioè a Parma, a Piacenza, e Borgotaro. Il circondario di ciasc. uffizio è quello stabilito pei rispettivi Trib. di 1.º istanza ( Decreto de' 13 febb. 1831). Ogni uffizio ha un Conservatore ed un Coadintore. 19 lugl. 1821 (v. 24, p. 25 e 26). Il presente Decreto verrà pub-

blicato e sarà osservato dal 1.º sett. pross.: le leggi ed i Regol. anteriori rimarranno abrogati (ivi, p. 49).

V. Contabili ed i paragrafi de' Contabili rispettivi delle Amministrazioni che hanno maneggio di denaro pubbl.

N. B. Per l'interesse che vi possono avere i sudditi Parmigiani, è ordinata la pubblica-zione della legge del 19 giugn. 1826 risguardante alle ipoteche pel Regno Lombardo-Veneto, ma ne il sudd. atto ne la disposizione Presidenziale del 6 dic. 1826 che ne ordina la pubblicazione, sono nella Raccolta.

ATTI E CERTIFICATI

RILASCIATI DAI CONSERVATORI. Saranno in carta bollata da c. 30 i certificati contenenti le copie delle iscrizioni e trascrizioni; le note d'iscrizione di credito che non possono stare in un foglio da c. 15; saranno in carta da c. 15 i certificati di nuova iscrizione, gli estratti d'iscrizione, i certificati di cancellature, quelli della seguita trascrizione, quando non sono messi a' piedi dell' atto trascritto, le note d'iscrizione di credito se vi stanno per intiero. Sulla nota fatta in seguito di un titolo di credito si può fare il certificato d'iscrizione; e, sulla spedizione del titolo, quello di trascrizione. 2 dic. 1810 (v. 15, p. 312, 313 e 315).

Nell'atto sudd. in vece di certificati di nuova iscrizione, si legga di niuna iscrizione. 20 nov. 1820 (v. 21, p. 64).

- I Conservatori dovranno rilasciare a richiesta: 1.º Copia delle notificazioni scritte a carico della persona indicata, con appiedi la recapitolazione di tutte quelle che vi sono comprese attestando non esservene altre: senza speciale richiesta ommetteranno le cancellate e le rimaste inefficaci pel lasso di dieci anni: se la copia è di più fogli, avrà ciascuno il numuro progressivo e la firma del Conservatore; 2.º Le attestazioni che non v'ha alcuna notificazione; 3.º Quelle di seguita o non segnita trascrizione di atti trasmissibili di proprietà, o di pignoramento di stabili; 4.º Quelle di cancellazione o di riduzione; 5.º Quelle di surroga o di cambiamento di domicilio, o di amendue le circostanze; 6.º La copia di una o più notificazioni, e la copia od estratto di atti trascritti o di quelli depositati all' uffizio . Deggiono pure i Conservatori dare, a richiesta, la copia supplementaria delle notificazioni fatte a carico del venditore, del debitore e rispettivi autori, dal di della trascri-zione d'un' atto o di un pignoramento sino al giorno 40.º successivo, o rilasciare attestato che nel detto intervallo non siano sopravvenute notificazioni. Le copie, gli attestati e gli estratti di cui sopra, sono esenti dal controllo e possono essere menzionati ed inseriti in atti pubbl. e prodotti in giudizio. Non possono i Conservatori dar note in carta libera nè cognizioni verhali. Le copie di notificazioni fatte a carico de' Conservatori. e le notificazioni richieste contr' essi ed i loro beni, si rilasciano e sottoscrivono dall' Ispett. verificatore . 19 lugl. 1821 (v. 24, p. 32 a 34).

CANCELLAZIONI, ISCRIZIONI, NOTIFICAZIONI, RIDUZIONI, RINNOVAZIONI E TRASCRIZIONI.

— Il decennio voluto dalla legge per rinnovare le iscrizioni anteriori o posteriori all'attivazione del God. civ., è provvisoriamente prorogato ad un termine da manifestarsi. Le iscrizioni il cni decennio venisse a terminare durante la proroga, saranno considerate come se il decennio non fosse trascorso. 26 ag. 1815 (v. 6, p. 41).

Quelli che hanno preso in uffizi di paesi attualmente esteri iscrizioni o trascrizioni su beni posti ne' Ducati, ne faranno nuova denunzia, cioè alla Conservazione di Parma per quelle del Guastallese, dell'oltr'Enza, del Bercetano, Borgotarese, e Compianese; all' uffizio di Piacenza per quelle che spettano a Ferriere e Gambaro. Queste denunzie si faranno presentando il Bordereau indicante il titolo dell' iscrizione o trascrizione riportata dall'uffizio estero accompagnato da una copia di esso la quale verrá restituita dal Conservatore colla annotazione della seguita denunzia. Tali denunzie saranno registrate in registri appositi. Dette disposizioni dovranno eseguirsi entro sei mesi. Per dette denunzie non sarà riscossa tassa; si percepirà solo il salario del Conservatore da pagarsi da chi si giova dell' iscrizione o trascrizione. Spirato il sudd. termine si continueranno a ricevere le denunzie, ma esse andranno soggette alla tassa ed il privilegio non avrà effetto che dal di della denunzia. Le denunzie fatte nel modo prescritto superiormente non recheranno pregiudizio alle parti quantunque i registri originali sieno all' estero. 9 apr. 1817 (v. 10, p. 97 a 99).
Sono esenti da bollo le iscri-

— Sono esenti da bollo le iscrizioni prese d'uffizio dai Conservatori in seguito d'atti traslativi di proprietà trascritti ne' loro registri, e quelle prese da essi e dai Ricevitori del controllo in virtù dell'art. 7 della legge del 5 sett. 1807. 2 dic. 1819 (v. 15, p. 325).

### IPOTECHE

Le notificazioni d'ipoteche e privilegi sopra stabili posti oe overni di Parma e di Piacenza dalla cui data fossero corsi 10 anoi prima della pubblicazione del presente, o fossero per decorrere cotro l'anoo dalla stessa pubblicazione, dovranno rinocvarsi entro l'anno medesimo, nel qual caso saranno coosiderate come se il decenoio non fosse trascorso: se venisse ommessa tale rionovazione si riterraono siccome non fatte. Le notificasiooi dalla cui data il decennio venisse a trascorrere dopo l' aono, avraono l'obbligo della rionovazione prescritta dal God. civ., e, quando venisse ommessa, sarà loro applicate l'art. 2205 di detto God. i detta disposisione è comune alle notificazioni prese già su beni posti oel Guastallese, uell' oltr' Enza, a Gambaro e Ferriere, e denunciate giusta l'atto dei quali si riticoe incominciato dal di della seguita denunzia. La rinnovazione delle ootificazioni fatte sia giusta il tit. 3 della legge del 1 nov. 1798 pubblicata ne Ducati li 9 giugn. 1805, sia giusta l'antico Cod., sia infine giusta il decreto del cessato Regno d'Italia de' 25 ott. 1808 si eseguirà cel modo di cui nel God. civ. art. 2206. Per la riocovazione delle nerificazioni sopra beni stabili posti nel Valtarese, e di quelle sopra stabili del Piacentioo prese già ne' cessati uffizii di Firenzuola e Borgo S. Donn. che si trovano registrate in libri esistenti tuttora nell'uffizio di Parma, si eseguirà quanto prescrivono i due atti di questo giorno, 12 ott. 1820 (v. 20, p. 106 a 109).

Le notificazioni e le trascri-

Le notificazioni e le trascrizioni per istabili posti nel Valtarese prese o deouociate iu qualunque tempo ed in qualsisia uffisio di questi Stati iosino al r. ag. p. p., devrance rinno-varsi cotre un anno dalla pre-sente pubblicasione all'uffizio di Parma mediante presentazione al Conservatore della nota o cartella che venoe rimessa quaodo fo presa o denunciata la notificazione o la trascrizione. Il Conservatore copierà io apposito registro la notificazione o la trascrizione, o la relativa denuncia come stava scritta nell'antecedente registro, attesterà la verità della copia e v'apporrà la data in cui vien fatta; restituirà al presentatore la nota facendo fede appie di ossa della rinnovata conficazione. La rionovazione eseguita nel medo prescritto di sopra conserverà a' creditori i diritti competenti io forza delle prime ootificazioni, trascrizioni o deouncie a termine del cussato Cod., del vigente, e dell'acto de' 9 apr-1817, senza pregiudizio agli interessati per la verificazione sui registri originali ancorchè esistessero in estero Stato. Per le notificazioni non assoggettate a demincia dall'atto de'9 apr. 1817, se il decennio fosse già curso prima del presente decreto o osse per decorrere entro l'anno, la rionovazione di esse andrà soggetta alla tassa: se poi il decennio non fosse ancora trascorso, ne andasse a trascorrere eotro l'anno, non si riscuoteracco che 213 del salario dovuto al Conservatore da pagarsi dalle parti al cui favore toroa la rinnovazione, fermo stante l'obbligo di pagare tutte le tasse se allo spirare del deceonio ne dovesse seguir la rinnovazione pel disposto dal cessato Cod. o dal vigeore. Per la rionovazione delle trascrizioni non soggette al disposto dell'atto dei 9 apr. 1817

Vol. III.

saranno pure dovnti 213 del sa-lario de' Conservatori. Per lo notificazioni e trascrizioni assoggettate a denuncia dal riferito atto, se essa fu eseguita prima del presente decreto, non si risecoteranno per la rinnovazione che 2|3 del salario del Conservatore, salve ad esigere in ordioe alle notificazioni tutte le tasse quando si faccia laogo ad altra rinnovazione pel lasso del decennio il quale comincierà dal di della denuncia: se poi essa veone ommessa, il richiedente verrà rimandato all'uffizio di Borgotaro. Spirato l'anno dalla pubblicazione del presente, il registro di oui è cenno superiormente sarà chiuso e trasmesso all'uffizio di Borgotaro per servire a quel Conservatore agli nsi di legge. Le notificazioni e trascrizioni tutte non rinnovate ne' modi ordinati di sopra, si riterranno siccome non fattet esse potranoo prendersi all' Uffizio di Borgotaro, nıa i diritti e privilegi non avrauno effetto che dal giorno in cui verranno fatte, ed andranno soggette a tutte le spese. dett. (ivi, p. 100 a 113).

- Tutte le notificazioni d' ipoteche e privilegi e le trascrizioni relative a beni stabili posti nel Piacentino prese ne' cessati uffizii di Fiorenzuola e Borgo S. Donnioo sino al 16 ott. 1814 inserite 'ne' registri esistenti ora nell' uffizio di Parma, saranno rinnovate entro un anno dalla pubblicazione del presente decreto all' Uffizio di Parma mediante esibizione al Conservatore della nota o cartella che venne rimessa quanda fu presa. o denunciata la notificazione o la trascrizione. Il Conservatore copierà in apposito registro la notificazione o la trascrizione come stava scritta nell'antece-

dente registro; attesterà la verità della copia apponendovi la data in eui essa vien fatta; restituirà al presentatore detta nota, facendo fede appie di essa della rincovata notificazione o trascrizione. La rinnovazione eseguita ne' tempi e ne' modi di cui sopra conserverà a' creditori i diritti loro competeoti per le prime notificazioni o trascrizioni. Trattandosi di notificazioni dalla eni data un decennio non fosse già corso prima del presente atto o fosse per decorrere entro l'anno, la rinnovazione loro andrà soggetta a tutte le tasse : se poi il decennio nè fosse trascorso, nè fosse per trascorrere entro l'anno, non si pagheranoo ehe 213 del salario del Conservatore a carico della parte al eui favore torna la rinnovazione, fermo stante l'obbligo del pagamento delle tasse se allo spirare del decennio ne dovesse seguire la rinnovazione iu adempimento di quanto dispongono le leggi. Parimenti per la rinnovazione delle trascrizinni non si pagheranno che 213 del salario del Conservatore. Spirato l'anno dalla pubblicazione del presente, il registro di cui è ceono di sopra sarà chinso e trasmesso all'uffizio di Piacenza per servire a quel Conservatore agli usi di legge. Le notificazioni e le trascrizioni di eui è caso non rinnovate ne' mndi prescritti superiormente, si riterranno come non fatte: perd, esse potranno prendersi all' uffizio di Piacenza, ma i diritti e privilegi noo avranno effetto che dal di in cui verranno fatte, ed inoltre andranno seggette a tutte le tasse. dett. (ivi, p. 174 a 117).

dett. (ivi, p. 174 a 117).

Il termine per l'iserizione delle ipoteche legali fissato dall' art. 33 delle leggi transitorie

#### IPOTECHE

promulgate col Cod. civ. all'nltimo del corr. giugn. è protratto a tutto sett. 28 giugn. 1821 (v. 23, p. 291).

I Conservatori si attengono al Cod. civ. nel ricevere e registrare le notificazioni delle ipoteche e de' privilegi, e nel cancellarie. Occorrono tante notificazioni quanti sono i crediti notificati, ov'essi risultino da più atti, ancorchè risgnardassero un solo debitore. La notificazione scritta sul registro del Conservatore è la sola autentica: gli errori fatti dal notificante o dal Conservatore non possono correggersi, pnò solo rinnovarsi la notificazione salva l'azione pe' danni ed interessi contro l'autore dell'errore. Se viene fatta dichiarazione di surroga al creditore originario o di cambismento di domicilio del notificante, il Conservatore ne fa cenno sal registro in margine della notificazione, e firma col dichiarante; se questi non sa scrivere o nou può recarsi all' uffizio, delega persona di speciale procura il cui atto rimarrà in nffizio; la fatta dichiarazione dovrà attestarsi appiè della cartella della notificazione. Non si ottiene cancellazione o riduzione che presentando il consenso del creditore, o nna sentenza passata in gindicato, o l'ordinazione del Pret. nel caso dell' art. 1072 Cod. di proc. civ.; invece dell'intera copia dell'atto, basta esibire e depositare l'estratto nella parte che ordina o acconsente la cancellazione. Ove trattisi di cancellare ipoteche o privilegi sopra beni assegnati od aggiudicati in giustizia, si esibirà e depositerà l'intero mandato di pagamento o di assegno. Se la cancellazione è acconsentita dal Procuratore, si produrrà e depositerà l'atto di consenso

ed il mandato che ne esprime la facoltà. Le notificazioni prese a favore delle Amministrazioni, degli stabilimenti e delle opere delle chiese, non si cancellano che col consentimento della Presid. da cui dipendono: l'atto sarà in carta bollata da c. 45 e sottoposto al controllo: una copia pure bollata rimarrà all'uffizio della conservazione: le relative spese spettano alla parte che profitta della cancellazione. Se un credito passa da una ad altra persona o per eredità o per convenzione, e venga richiesta o la cancellazione o la menzione sul registro del cambismento di domicilio o di surroga, si produrranno e depositeranno le copie o gli estratti de' titoli che provano il passaggio. Se a termine dell'art. 2206 del Cod. civ. debbasi rinnovare una notificazione nel margine della quele trovisi nna parziale cancellazione o una dichiarazione di surroga o di cambiamento di domicilio, e tali indicazioni manchino in tutto o in parte nella cartella che si esibisce per ottenere la rinnovazione, il Couservatore trascrive sul nuovo registro il tenore di quella notificazione colle appostevi indicazioni e ne dà copia al richiedente attestandovi appiedi la fatta rinnovazione. Gli atti ed i documenti da depositarsi negli uffizii di conservazione dovranno sottoporsi al bollo ed al controllo; se procedano da trib., da Notai o da pubbl. Ufficiali d'altro circondario dello Stato, conterranno la ricognizione della firma del funzionario che li rilsseid: se dall' estero, saranno autenticati dall'incaricato delle relazioni estere. 19 lugl. 1821 (v. 24, p. 27 a 30):

Si ammettono alla traserizione gli atti pe' quali è trasmes-

sa la proprietà di stabili sebbene scritti in carta che non abbia l'impronta del bollo in uso al momento che viene richiesta, purche abbia quello che era in vigore quando gli atti si rilasciarono: se in quel tempo non ve n'era, verranno sottoposti al bollo straordinario. Non si trascrivono atti di docazione eventuale, o di beni futuri che verificandosi la condizione o l'evento che ne sospendeva l'effetto. In questo caso la parte che richiede la trascrisione dichiarerà o per sè o col mezzo di persona, anche verbalmente de-legata, scrivendo sull'atto l'avveramento della condizione; il valore de' beni donati; la qualità e quantità de' beni, ove con fossero descritti nell'atto da traseriversi. Le permute potran-no trascriversi a richiesta d'un solo de' permutanti ed anche per que' soli beni che ha ricevuto in permuta, ma il Conservatore fara far la dimanda sulla copia dell'atto, come è detto di sopra per quelli di donazione eventuale. Possono trascriversi gli atti di divisione ove gli stabili assegnati cecedono la quota ereditaria o la parte che compete all' assegnatario nella sostanza comnne. Le trascrisioni per vendita di più stabili con un solo atto a più persone obbligate in solido al pagamento, possono eseguirsi a richiesta e pel solo acquisto di uno o più fra compratori da farsi nel modo detto superiormente. Quando il Conservatore ricusa di trascrivere un processo di pignoramento perchè i beni cadono sotto; un altro già trascritto, farà cenno sal secondo del suo rifiuto (art. 857 God. di proc. civ.) indieando tutte le particolarità del processo antecedente. Una trascrizione non pud cancellarsi

che col consenso de' creditori che hanno diritto di farsi surrogare nella processara, o pagando i loro crediti e le spese (ivi, p. 30 a 32).

La proroga accordata li 28 giugno 1821 è protratta atusto il pross. dic. 28 sett. 1821 (ivi, p. 149 e 150).

Il termioe a rinnovare le notificazioni delle ipoteche e privilegi dalla cui data fosse corso o fosse per correre il decennio prima del 7 nov. pross., termi-ne fissato nel decretó de' 12 ott. 1820, è prorogsto a tutto febb. 1822. Le notificazioni rinuovate prima di detto termine saranno considerate come se il decennio non fosse trascorso: le ommesse saranno ritenute siccome non fatte. Le notificazioni il cui decennio venisse a trascorrere dopo li 6 del pross. nov. avran-no l'obbligo della rinnovasione di cui nel Cod, civ. e soggiacerauno alle disposizioni dell'art. 2205 di esso Cod. ove non venissero rinnovate prima dello spirare del decennio. Le disposisioni di detto deereto 12 ott. 1820 risguardanti al Guastallese, all' Oltr'-Enza, ai paesi di Cambaro e Ferriere, al Valtarese ed ai cessati Uffizii di Fiorenzuola e di Borgo S. Donn., sono confermate: però per la rionovazione delle notificasioni per istabili posti nel Valtarese e nel Piacentino prese ne' eessati uffizii di Fiorenzuola e di Borgo S. Donn. che si trovano registrate in libri esistenti nell'uffizio della Conservazione di Parma, si starà a quanto pre-scrivono gli altri due deereti in data del 12 ott. 1820. 30 occ.

1821 (ivi p. 287 a 289).

E prorogato a tutto febb. 1822
il termine per rinnovare all'uffisio di Parma le notificazioni d'ipoteche e privilegi e le tra-

scrizioni relative a stabili posti nel Piacentino prese ne' cessati uffizii di Fiorenzuola e di Borgo S. Donn. fino al 16 ag. 1814. Alle notificazioni e trascrizioni di cui venisse eseguita od ommessa la rinnovazione a tutto febb. pross. verranno applicate le disposizioni del decreto 12 ott. 1820, art. 3 e 6. Ove si tratterà di notificazioni dalla cui data fosse corso o andasse a decorrere un decennio prima dell' ultimo febb. 1822. siano o no state denunciate all'uffizio di Parma giusta il decreto del 12 ott. 1820, la rinnovazione andrà soggetta alle tasse, diversamente non saranno dovuti che 213 del salario del Conservatore, a carico delle parti a cui favore ha luogo la rinnovazione, fermo stante l'ebbligo al debitore di pagare le tasse se allo spirare del decennio ne dovesse seguir la rinnovazione per disposto di legge. Per la rinnovazione delle trascrizioni saranno pure dovuti soltanto 213 del salario del Conservatore. Spirato il mese di febb. 1822, i registri sui quali si saranno eseguite le rinnovazioni di cui è caso, verranno chiusi e mandati all' uffizio di Piacenza per valere a quel Conservatore agli usi di legge. dett. (ivi, p. 200 a 202 ).

p. 290 a 29a).

p. 290 a 29a).

È prorogato a tutto febb. 1822
il termine per riunovare all'Uffizio di Parma le notificazioni
d'ipoteche e privilegi e le trascrizioni relative a stabili posti nel Valtarese prese o denunciate iu qualunque tempo ed in
qualsivoglia uffizio di questi Stati sino al 1.º ag. 1820. Alle notificazioni, trascrizioni o denuncie di cui venisse esegnita od
ommessa la rinovazione a tutto febb. pross., si applicheranno
le disposizioni del Decreto de'

12 ott. 1820 art. 3 e 7. Ove si tratterà di notificazioni delle quali l'atto de 9 apr. 1817 non obbligava alla denuncia, se il decennio o fosse corso o fosse per decorrere prima dell'ultimo febb. 1822, siano o no state dichiarate all' uffizio di Parma a termine del decreto de' 12 ott. 1820, la rinnovazione andrà soggetta al pagamento delle tasse. in caso diverso non si esigeranno che 213 del salario del Conservatore, a carico delle parti al cui favore torna la rinnovazione, ritenuto l'obbligo di pagare le tasse quando allo spirar del decennio dovesse seguire la successiva rinnovazione pel disposto del Cod. cessato o del vigente. Parimente per rinnovare le trascrizioni che non andavano soggette al disposto dei q apr. 1817, saranno dovuti al Conservatore 213 del suo salario. Per le notificazioni e trascrizioni che furono assoggettate a denuncia dall' atto de' 9 apr. 1817, se la denuncia fu fatta prima del 7 nov. 1820, la rinnovazione non andrà soggetta che ai 2|3 del salario del Conservatore, salvo ad esigere le tasse quando pel lasso del decennio, da computarsi dal dì della denuncia, si faccia luogo ad ulteriore rinnovazione: se poi la denuncia fu ommessa. il richiedente verrà rimandato all' Uffizio di Borgotaro. Scorso febb. 1822, i registri sui quali saranno seguite le rinnovazioni di cui è caso, si chinderanno e trasmetteranno all'Uffizio di Borgotaro per valere a quel Conservatore agli usi di legge. dett. (ivi, p. 293 a 296).

Le ipoteche scritte sui fondi che si trovassero fuori della linea del confine stabilita col Governo Estense, conserveranno la loro forza, purchè sieno insinuate, nel tempo da prescriversi di comoce accordo, presso gli uffizii nel cui circondario sono i beni gravati: l'atto andrà esente da tassa. 13 dic. 1821 ( v.

a5, p. 3t).

L'atto de' 9 apr. 1817 è applicabile alle isole riunite ai Ducati giusta l'art. 95 dell'atto finale di Vicnna e del Decreto 19 lngl. 1821. Le iscrizioni e trascriziooi prese negli uffizit del Regno Lombardo-Veneto sopra stabili posti in dette isole, dovraono notificarsi ne' modi di eni mell' atto sudd. entro mesi 6 all'offizio di Parma e di Piacenza onde conservare l'efficacia dell' iscrizione. 28 genn. 1822

(ivi, p. 78 e 79). Si fa noto che pel trattato tra i Governi di Parma e di

Modena del 13 dic. 1821 le iscrizioni e trascrizioni prese negli uffizii Esteosi sopra beoi che pel trattato sudd. furoco riuniti al Parmigiano dovranno cotifioarsi dal I del pross. febb. al 30 apr. successivo. Le ipoteche iscritte o trascritte negli uffizii Parmigiani per beni incorporati all' Estense dovranno pure notificarsi a quegli uffizii. Le ipoteche sudd. non cooserveranno forza e vigore se non vengono notificate negli uffizii del territorio nel quale i beni furono incorporati. Le nuove notificazioni si faranno giusta l'atto de' 9 apr. 1817. 31 dett. (ivi, p. 101 e 102).

- Il termioe per rionovare le notificazioni e traserizioni, che pei tre atti del 30 ott. 1821 scadrebbe col corr. mese, è prorogato a tutto il pross. magg. Questa proroga essendo l'ultima, alla mezza notte del 31 magg. i registri verranno chiusi. 21 febb. 1822 (ivi, p. 304).

- Le notificazioni prese a favore della Congregazione di S. Filippo Neri non possono caneellarsi sensa il consenso della Presid. dell' Interno. 29 apr. 1822 ( v. 26, p. 45).

- Si notifica che la proroga conceduta coll'atto de' 21 febb. 1822 è stata l'ultima, e che spirera alla mezza notte del 31 cerre

10 magg. 1822 (ivi, p. 63). Per caocellare le rese per le canzinoi de' Notai (V.), si dovrà produrre la senteoza di liberazione del Tribciv. rispettivo. 26 mars. 1828 (v. 39, p. 55 e seg.). I Capitoli e le Congregazioni

ecclesiastiche che amministrano i beni delle rispettive corporazioni, non hanoo obbligo di presentare l'assenso del Governo per far cancellare le ipoteche prese a loro favore. 12 apr. 1828 (ivi, p. 88 e 89).

- Il monastero di S. Giov. Evangelista o de' Benedettini di Parma, è compreso fra i Capitoli e le Congregazioni ecclesiastiche di cui è detto nell'atto succitato dei 12 apr. 1828. 22 sets. -1831 ( v. 46, p. 108).

- Sono gli onorari de' Commessi, le spese d'offizio, le pigionà degli uffizii se gli edifizii non venissero dati dal Governo: più aonui fr. 2500 quello di Parma, e fr. 1500 quello di Piacenza da pagarsi in 4 rate alla fine di ciasc. trimestre, e ciò sino a che starà in vigore il presente Regol. Presteraono una canzione

in istabili di fr. 40,000 per ciasc. 1 ott. 1814 (v. 3, p. 221). - Debbono i Conservatori far registrare la loro nomina alla cancelleria del Trib. della rispettiva giorisdizione e prestare giurameoto celle mani del Pres. del medesimo . Ne' 2 mesi dalla registratora della nomina prestano cauzioce in istabili, cioè quelli di Parma e di Piacenza di l. 30,000 ciasc.; quello di

Borgetaro di l. 6000: il Trib. civ. nella cui ginrisdizione sono postl i beoi ne riconosce l'idoneità e, dietro sua ordinazione, un Notaio riceve il corrispoodente atto. Copia di detta ordinazione e dell'atto è presentata all' Amministrazione entro 20 giorni: altra simile è depositata alla cancelleria del Trib. da cui il Cooservatore dipende quand' aoche l' ordinazione fosse stata fatta dallo stesso Trib. L' ordinazione e l' atto notarile, pagano l. t per diritto fisso di controllo. Il Dirett, avrà cura che il Conservatore faccia notificare la cauzione a sue spese La cauzione sta a guareotigia delle parti pe' danni ed interessi risul-tanti dal fatto de'Conservatori, e della Finanza per rigoardo alla gestione loro pel tempo delle loro funzioni e pei successivi dieci anni . Se un Conservatore cambia d'uffizio non presta nuova cauzioce, salvo l'aumento ove il secondo uffizio il richiegga . Colle formalità di cui sopra può un Cooservatore sostituire un'altra cauzione alla prima, la cui notificazione noo potrà cancellarsi che dopo sentenza passata in giudicato. Prima che spiri ogni deceonio i Conservatori rinnoveranno: 1.º la notificazione della loro cauzione; 2.º quelle per gli altri Conservatori in esercizio; 3.º quelle cootro i Cooservatori cessati e le loro cauzioni se il deceonio venga a spirare prima che esse rimangano liberate pel disposto di sopra. I prodotti si versano alla cassa della Finanza ne' tempi che essa determinerà a rischio e spese de' Conservatori. Quelli di Parma e di Piacenza pagano alla Finanza semestralmente un ca-none nella somma da fissarsi dal Coveroo . Mediante gli emolumenti loro accordati sopporteranno le spese d'ufflizio, l'onorario de Coadintorie de Commessi, il salario de portieri e l'affitto degli uffizii. 19 lugl. 1821 (v. 24, p. 45 a 48).

COADSTORI.

COADSTORI.

Ve o'h a uno in ogqi uffizio di Cooservazione per far le veci del Goneservazione per far le veci del Conservazione impedito. Sono proposti all' Ammioistrazione dal Conservazione, nonimiazione dal Presido delle Finanze. 19 light (1924), p. 36). Iterazio del Triba della ripettira giuni del Triba della ripettira giuni risdicione alla cui cancelleria fanno registrare il loro atto di nomina (1917, p. 45).

V. Emolumenti.

Ristederanno ono io Parma, l'altro in Piacenza. I ott. 1814 (v. 3, p. 220)

Nomina a Conservatori di Ign-Fainardi a Parma, Gius. Mazzoni a Piacenza. dett. (ivi, p. 226).

— Possoo apporre la menzione supplettiva al bollo e a debito, sulle carre impiegate dai Proc. Ducali per le note d'iscrizione che richiedono per legge, salva la riscossione sulla parte gravata. 2 dic. 1819 (v. 15, p. 323).

— Fara temporariamente le veci di Conservatore in Borgotaro Ant. Stradelli Ricevitore del controllo. 28 lugl. 1820 (v.

20, p. 20).

Confermata detta disposizione.

7 ag. 1800 (ivi, p. 38).

Ye n'h a uop per Uffinio; rispondono del fatto e delle oministoni del loro Coadiuni; sono proposti dall'Amministratione e nominati dal Sovieno, ricevano le notificazioni delle pioceche e de privilegi; fauo le cancellazioni; trascrivono gli tri tralazivi di propriesti ed i processi per pignoramento di atbilli; rilaziono cerificati e

copie d'atti, esigono le tasse e tengono i registri corrispondenti a' sudd. oggetti. 19 lugl. 1821 (v. 24, p. 26). Sono ammessi a pensione (V.) come gli altri impiegati dello Stato (ivi, p. 44). Debbono presentare i loro registri ad ogni richiesta degli intpiegati superiori ma, senza licenza dell' Amministrazione, non possono lasciarli trasportare fuori d'uffizio. Non possono far cancellature, correzioni o raschiature sui registri : le rettificazioni si pongono in margine approvando le postille. Ogni giorno prima di chiudere l'uffizio appongono la loro firma su tutti i registri: i di festivi debbono indicarsi. Le contravveuzioni loro sono punite a termine del Cod. civ. art. 2258 e 2259. Debbono trovarsi in uffizio ogni di non festivo dalle 9 della mattina alle. 4 pomeridiane. Hanno obbligo di tener affisso ne' loro uffizii il presente Decreto e la nota de comuni e de' comunelli all' uffizio soggetti, coll' indicazione della rispettiva pretura. Per le azioni da promoversi verso di loro, il loro domicilio è stabilito nel proprio uffizio (ivi, p. 48 e 49).

Hanno obbligo, sotto pena di destituzione, di risarcire i danni, di eseguire la notificazione ipotecaria a carico de' contabili dello Stato, e di trasmettere una delle cartelle al capo dell' Amministrazione da cui il contabile dipende, ogni volta che sia loro presentato qualche atto di compra, permuta, divisione, o di altro acquisto a titolo oneroso risguardante ad uno di essi contabili, e di rinnovare d'uffizio le notificazioni prese contro i medesimi, prima dello scadere del decennio. 31 genn. 1822 (v. 25, p. 105 e 106).

— Sotto pena di I. 100 d'ammenda, hanno obbligo di dare avviso al Presid. delle Finanze ogni volta che sia chiesta la trascrizione di un processo di pignoramento in pregiudizio d'un contabile, o della sua sicurtà. 27 febb. 1822 (ivi, p. 277).

Per regolare la loro pensione o gratificazione, si starà al sovraccitato Decreto del 19 lugl. 1821. 2 lugl. 1822 (v. 27, p. 5).

Eseguiranno in riguardo ai contabili de' comuni, quanto è loro ingiunto dall' atto de' 31 'genn. 1822 per quelli dello Stato. 13 murz 1823 (v. 29, p. 35).

Gioach. Pigorini è nominato

Gioach. Figorini
Conservatore a Piacenza. 25
genn. 1832 (v. 47, p. 21).
V. Carichi de' ConservatoriEmolumenti de' Conservatori.
DIREZIONE E DIRETTORE.

— Nomina a Dirett. di Carlo Callegari · 16 a 18 febb. 1814 (v-1, p. 9).

La direzione è conservata colle attuali attribuzioni 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 69).

Essa è compresa nell' Amministrazione generale delle Finauze. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 76). — Il Dirett. godrà esenzione della

Il Dirett. godrà esenzione della tassa sulle lettere, limitata all'interno de' Ducati. 31 dic.

1814 (v. 4, p. 282).

Trasmetterà mensimente all'Intendenza generale delle Finanze il prospetto de' prodotti
ed un rapporto intorno al merito degli impiegati 26 giugn.

1816 (v. 8, p. 303).

Confermata l'esenzione della tassa delle lettere. 22 magg. 1819 (v. 14, p. 98).

EMOLUMENTI DEI CONSERVATORI.

Sono di c. 25 per l'iscrizione d'ogni atto processo o cartella conseguata per trascriversi o notificarsi, e per ogni duplicazione di ricevuta per trascrizione o notificazione; di c. 50 per ogni

dichiarazione di surroga, di cambiamento di domicilio, o di queste due circostanze; di c. 80 per ogni rolo di due pagine delle copie d'atti o processi trascritti o depositati nell'uffizio: ogni pagina conterrà 20 linee di 18 sillabe per ciasc.; di l. I, per ogni notificazione qualunque sia il numero de' creditori o debitori, purchè in solido: per ogni copia di notificazione o attestazione di mancanza di notificazione parziale od assoluta, o di seguita o non seguita trascrizione: per ogni cancellazione o riduzione: per l'atto con che si ricusa di trascrivere un pignoramento ( God. proc. civ. art. 857.): per la trascrizione della nota o dell'estratto delle sentenze d'aggiudicazione o di assegno di sta-bili pignorati; di l. 1. 50 per ogni due pagine di scrittura nelle trascrizioni di atti, processi o sentenze: ogni pagina conterrà 35 linee di 18 sillabe ciasco: per le pagine non compite si pagano c. 2 per linea. Il Conservatore di Borgotaro riceve, oltre ai detti emolumenti, il 5 per 100 sulle riscossioni. Il terzo degli emolumenti da liquidarsi trimestralmente, va soggetto alla ritenzione per le pensioni. Ai detti emolumenti non hanno parte che i Conservatori: i Coadiuteri e Commessi ne sono esclusi: 19 lugl. 1821 (v. 24, p. 43 a 45). E dovuta l. i per ogni iscrizione sul registro delle denunzie de' pignoramenti eseguita prima del i.º lugl. 1820 (ivi, p. 49).

Werranno somministrate dal Governo 1 ott. 1814 (v. 3, p.

I Registri della Conservazione di Borgotaro cessata li 29 giugn. 1809, sono depositati nell' uffizio di Parma ove si potranno prendere tutte le cognizioni che po-

tessero abbisognare. 4 dic. 1816 (v. 9, p. 236 e 237) I Conservat. tengono de' registri di forma e di ordine. Sono di!forma: 1.º quello per gli atti, pei processi, e per le seutenze consegnate loro per trascriversi, delle cartelle da notificarsi, e de' diritti riscossi; 2.º altro per copiare le notificazioni; 3.º quello per trascrivere gli atti trasmissibili di proprietà di stabili e gli estratti delle sentenze proferite per aggiudicazione o assegno di stabili pignorati o ceduti trasmessi ai Conservat. dai Cancell. dei Trib. che pronunziarono dette sentenze; 4.º per trascrivervi i processi di pignoramento di stabili e le sentenze proferite sopra cessioni di beni o sopra fallimenta (Cod. proc. civ. art. 1104). Sui registri n.º 2, 3, e 4 non si possono ricopiar cartelle, nè trascrivere atti che in ordine delle fatte consegnazioni. I detti registri hanno il bollo straordinario da c. 75 la cui spesa si anticipa dal Conservatore che ne ottiene rimborso dalle parti in proporzione dello spazio occupato; sono numerizzati e sottoscritti a ciasc. pagina. dal. Presid. del Trib. nella cui giurisdizione è l'uffizio, o da un Gind. da esso delegato, entro otto giorni dalla loro presentazione. Sono registri d'ordine: 1.º il repertorio per ritrovare le trascrizioni e le notificazioni; 2.º l'indice alfabetico de' cognomi e nomi dei debitori, venditori, acquirenti e pignorati, coll'indicazione del domicilio e della pagina del registro; 3.º altro simile pe' creditori espressi

nelle notificazioni, colle sudd.

indicazioni ; 4.º registro per le

notificazioni e trascrizioni a credito, o senza tassa; 5.º altro

per gli emolumenti de' Con-

servatori . I registri d' ordine

isons in earth libers e numericant e setto-certif del Direct plagf. 1821 (v. 24, p. 40 a 42). Tutti i libri e registri si somministrano della Finanza (vi. 24, p. 48). Sark continuato e tenere un registro per le denunzi de pignoramenti essenti i inanza i il xº lugl. 1820 e le analoghe significariumi di cedole ai croditori (vi. p. 49).

Per le iscrisioni saramo como nel sistema passato cioè, di pre ma sistema passato cioè, di pre terriori illa pobblicatione delle passate leggi della mesì per quelli di titoli asteriori. Per le trascrisioni il divitto à ridotto a c. 75 per ogni l. 100. Per la rimovazione alla fine del decennio, il divitto passato è ridotto a metà. 1º dez. 2014 (v. 3, p. 200 e 221).

Per tutta l'anuata corrente sarà riscossa sulle tasse la sovvenzione di un decimo. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 64). Le tasse del nuovo nffizio di

Borgotaro, saranno quelle di cui ne' Regol veglianti: 28 lugi. 1820 (v. 20, p. 20). Confermata detta disposizione.

7 ag. 1820 (ivi, p. 38).

Per le notificazioni si paga l. 1 per 1000 sulla somma notificata: se il credito risulta da atto anteriore al 1 lugl. 1805 si pagano c. 50 per l. 1000; per le rin-novazioni alla fiue del decennio la tassa è di c. 50 per l. 1000 qualunque sia la data dell'atto-Pel credito notificato non si esige che nua tassa, qualunque sia il numero de' notificanti o de' dehitori, purché gli uni e gli altri sieno in solido. Se la notificazione si ripete in più uffizii, la tassa si riscuote dal Conservatore del primo: in tal caso, la parte presenta (oltre alle due cartelle di cui all'art. 2193 del Cod civ.) tante copie quanti sono gli uffisii ove si vuol ripetere la notificazione sulle quali il Conservatore replica la ricevuta da lui apposta nella cartella (Cod. civ. art. 2203): tali copie sono poi presentate come originali negli altri nfizii dove non si esigerà che l'emolumento del Conservatore ed il rimborso del bollo del registro: ne lle sudd. copie s' indicherà 11 domicilio eletto dal notificante in luogo soggetto all' nffizio ove la noti ficazione si replica, e la situazione de' boni da ipotecarsi. Sono esenti da tassa le notificasioni e rinnovasioni de' crediti condizionali, e quelle richieste per sicuresza della dote contro la persona ed i beni del marito: per esse non è dovuto che l'emolumento del Conservatore ed il rimborso del bollo. La tassa pe' crediti condisionali si riscnote verificandosi la condizione. Si registrano a credito, le notificazioul chieste dat Proc. generale e dai Proc. Ducali per obbligo di ministero; quelle per multe e spese di giustizia pro-nunciate da' Trib. o dai Pret.: le tasse verranno poi riscosse per cura de' Conservatori. La tassa di trascrisione di atti di trasmissione di proprietà di stabili è di c. 75 per l. 100 sul valore dell' alienazione, calcolati anche i carichi, o sul prezzo de' beni donati ritenuta la somma su cui fu riscosso il diritto di controllo: se nell'alienazione v'ha riserva d'usufrutto, la tassa è dovnta sul valore e sui carichi di trasmissione della sola proprietà. Se sulla tassa di controllo si scoprisse dovuto un supplemento, esso verrà pure riscosso per la tassa di trascrisione: se siasi riscossa la tassa di trascrizione d'una vendita fatta a giudizio di periti dal qual giudizio ri-

### IPOTECHE

sulti un prezzo minore del dichiarato, avrà luogo la restituaione salvo il caso di prescrizione. Nel trascrivere la vendita di stabili e di mobili fatta per un solo atto, non si esige che la tassa per gli stabili se i mobili sono stimati capo per capo: se poi fosse fatta in monte od a prezzi distinti per gli stabili e pei mobili, ma questi sieco stimati in coro, la tassa è dovuta sul totale della veodita. Ne' casi di permuta, o di trascrizione per vendita di più stabili fatta con un solo atto, richiesta da uno o più fra compratori, gli atti si trascrivoco interamente, ma la tassa si esige sui beni o parte di essi pel cui acquisto è chiesta trascrizione. Ne' casi di divisione la tassa non è dovuta che su quanto eccede la competenza del richiedente. Se lo stesso atto deve trascriversi in plù uffizii, la tassa è riscossa nel primo: il Conservatore dell'altro trascrive sul suo registro l'atto e la trascrizione già seguita, ma oon esige che il bollo ed il proprio emolumeoto. Per la trascrizione degli atti d'acquisto a favore dello Stato e delle donazioni agli ospizii. e delle relative accettazioni, ancorche fatte separatamente, é dovuta la tassa fissa di l. I, più l'emolumento del Conservaore ed il bollo. Le tasse di notificazione e trascrizione si pagano all'atto della doma oda: sotto qualsisia pretesto il pagamento oon pud oe diminuirsi ne differirsi, eccetto il caso di esenzioce o registratura a credito di cui superiormente. La trascrizione de pignoramenti di stabili o della sentenza di cui all'art. 1104 Cod. di proc. civ., si riscuote seguita l'aggiudicazione o fatto l'assegno dello stabile pignorato o ceduto, dietro nota od estratto della sentenza

## **IPOTECHE**

esenti da bollo e da centrello) che i Cancell. de' Trib. hanno obbligo, sotto pena di L 10 di multa per ogoi giorno di ritardo, di mandare al Conservatore no 4 giorni che seguono l'aggiudi-cazione o l'asseguo: il Couservatore, fatte le dovnte apnotasioni e trascrisioni sui suoi registri, procede alla riscossione della tassa e de' suoi emolumenti contro l'aggiudicatario, o l'assegnatario, o contro quegli che amministra lo stabile assegnato. Se nell'alienazione non si è convenute altrimenti, le spese vanno in dimionzione del prezzo dell'aggiudicazione o dell'assegnoi il creditore o amministratore che le ha pagate se ne rimborsa nel rendiconto sulle somme da lui esatte : ed in mancanza di tali somme, ne otticoe rimborso come creditore privilegiato. La liquidazione delle tasse di notificazione e di trascrizione si fa di 20 in 20 lire senza frazioni, e non si riscuotono meno di c. 25 ancerche il diritto risultasse miuore. Le disposiziooi del decreto sul controllo (tit. IX ) si osserveranno in caso di promossa contesta-zione. L'azione della Finanza per riscuosere le tasse o il supplemeoto, o delle parti per la restituzione di quelle indebitamente pagate, si prescrivoco dopo 2 anni dal di della notificazione o trascrizione, e, ove trattisi di aggiudicazione o di assegno fatto in ginstizia, dal di della trasmissione al Conservatore dell'estratto della sentenza d'aggiudicazione o d'assegue. La prescrizione pud rimacere sospesa se interviene domanda intimata prima dello spirare de' termini, ma si compie irrevocabilmenta se gli atti incominciati rimangono interrotti per un anno. 19 lugl. 1821

( v. 24, p. 34 a 40). Fino a dir nuova disposizione è mantenuto " l'aumento del decimo (ivi, p.

49). Col '1.º magg. pross. il decimo è abolito. 25 apr. 1824 (v. 31, p. 6r).

V. Contribuzioni indirette.

Irrogistine (Il sugo di ) Paga per "f" dazio d'entrata c. 20 per chil., d'usc. c. 5. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 59). V. Sughi medicinali.

IREOS (L') di Firenze paga di dazio c. 5 per chil. sì all' entr. che all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p: 59):

Paga all' entr. l. 15 per quint. all'usc. l. 1. 18 apr. 1820 ( v.

16, p. 144). IRRELICIONE. A por argine allo " spirito d'irreligione, alla scostumatezza ed al pubbl. scan-dalo, è disposto: 1.º le persone riconosciute scandalosamente irreligiose e di mal costume non potranno conseguire impiego; 2.º i capi d'uffizio veglieranno i loro subalterni e faranno rapporto al Ministro di quelli la · cui maniera di vivere servisse a propagare il mal costume, o che nel discorrere esternassero massime opposte alla dominante ortodossia, perchè verificato il fatto siano destituiti: in difetto di tal vigilanza e rappor-" to; i capi sudd. saranno considerati come fautori de' loro subalterni; 3.º i genitori dovranno instillare nelle menti e ne' cnori de loro figli massime di pietà ed amore dell'ordine, essendo mente del Governo che la trascuratezza nell'educazione non rimanga impunita quando la scioperatezza e disapplicazione de' figli possa attribuirsi allo sfrenamento de genitori; 4.º intanto che il Governo si occupa di venir in soccorso della domestica educazione, è raccoman-

dato agli Ordinari delle Diocesi di concorrere colla pastorale loro sollecitudine a sradicare gli scandali che forniscono pretesti " a disonorare la Cattolica Religione; 5.° i Pod. somministreranno al Governo i lumi opportuni intorno ai loro amministrati perchè si possa sbandire il libertinaggio e togliere il do-minio dell'empio ed infame genio della miscredenza; 6.º si manterranno in vigore le leggi intorno alla stampa, ed all'introduzione e vendita di libri per tutto ciò che risguarda alla Religione ed al buon costume . 11 magg. 1815 (v. 5, p. 110 a 113).

ISCRIZIONI. Non si possono collocare iscrizioni o consimili ricordi a lode di un vivente, in qualsisia publ. stabilimento. 30 ag. 1832 (v. 48, p. 115). V. Cimiteri

Isola (Tornolo). Il comune di Tornolo è autorizzato ad esigere provvigionalmente una tassa sui posti in tempo della fiera. che si tiene nella Borgata d'Isola: e così.

di merci con banco. . . c. 75 Per ogni medi commestibili tro quadraed altri minuti to occupato

oggetti . . c. 10 19 lugl. 1828 (v. 40 p 5). La tariffa sudd. è definitivamente stabilita: le tasse verranno riscosse come dal Regol. approvato. 9 lugl. 1832 (v. 48, p. 5).

Regolamento La tassa pei posti sulle strade ed altri luoghi pubble in tempo di fiera nella borgata d'Isola, è definitivamente stabi-· lita a pro del comune di Tornolo. Essa sarà per ogni met. quadrato occupato:

per giorno (con banco. c. 75

Per tempo di fiera s' intende anche il giorno che precede ognuna di esse. La tassa si esigerà nell'area circoscritta entro il raggio di met. 200 all'e-sterno della borgata, e verso Compiano sino al Taro. L'autorità comunitativa disporrà i commercianti sulla fiera, e chi contravvenisse sard costretto a rientrare in fila e pagare doppia tassa, o cessare dopo detto pagamento. La riscossione si farà dall' amministrazione del comune di Tornolo e per essa dall'affittuario. Chi vorrà esporre derrate o merci con iscopo lucrativo, dovrà dichiararlo al riscuotitore e pagare anticipatamente la competente tassa. Ogni riscossione sarà notata in registro esente da bollo: esso verrà a fine d'anno depositato alla Podesteria di Tornolo colla nota delle spese occorse, sotto pena di l. 10 di multa per ogni decade di ritardo, e chiuso dall' autorità locale alla fine d'ogni fiera in un colla sudd. nota. Le bullette staccate dal registro saranno particolarizzate. Non si possono ammassare oggetti in fiera oltre l'altezza d' un metro; nè si potrà rendere incomodo o pericoloso il passaggio nelle strade. Le tasse si esigono di mezzo in mezzo metro escluse le frazioni; il banco comune si considera met. 2. È esente da tassa chi non occupa che il posto necessario alla persona senza nulla deporre, ed il bestiame condotto alla fiera. L'affittuario ed i suoi agenti potranno farsi esibire dagli occupanti un posto la quitanza de' diritti pagati, e, chi non avrà pagato od occupasse un posto più grande del dichiarato e pagato, gli agenti dell'appaltatore o altri che facilitassero la frode, e l'affittuario o riscuotitore che esi-

gesse più del dovuto, saranno tradotti ai Trib., e condannati a norma di legge. Chi si opporrà alle funzioni dell' affittuario e de' suoi commessi verrà pure tradotto ai Trib., ed in caso di vie di fatto sarà punito colle pene di cui nel Cod. pen. per chi si oppone all'esercizio di pubbl. funzioni. Le multo si pagheranno al Ricevitore comunale ed andranno metà al comune e metà a chi scoprì u denunzio la contravvenzione: esse sono indipendenti da quelle incorse per contravvenzioni di polizia la cui vigilanza spetta a' suoi agenti i quali non possono ingerirsi nelle incumbenze dell' affittuario concernenti la riscossione delle tasse, se da esso non vi sono invitati. Le contese sull'applicazione della tariffa si giudicano dal Pret. sommariamento e senza spesa qualunque sia la somma. Per essere ascoltato in giudizio si dovrà esibire la ricevuta della tassa pagata. I processi verbali dell'affittuario e de' suoi commessi saranno, sotto pena di nullità, affermati davanti al Pret. nelle a4 ore e faranno fede in gindizio sino ad iscrizione in falso: i sudd. dovranno prestare giuramento nelle mani del Pret. il quale verrà trascritto senza spesa sull'atto d'affitto o commessione rispettiva. Le Autorità locali e gli agenti incaricati di mantenere l' ordine pubble, presteranno assistenza per l'e-secuzione del presente il quale dovrà stare affisso in luogo ap-parente ne' giorni di fiera. Gli "incaricati della riscossione saranno latori di un esemple del titolo delle loro qualital, per esibirli ad ogni occorrenza (ivi, p. 6 a 12),

Isole DEL Po. Li 18 giugn. 1821 è stato preso possesso delle Isole Mezzadri e sabbie annesse rimpetto a Monticelli; Guerci rimpetto ad Olza; Moreni, Delfrate e Favagrossa, rimpetto a Sacca; Bonvisi e piccola Menghi, rim-petto a Mezzano de Rondani. Il di sudd. furono cedute al Coverno Lombardo-Veneto: l' Isola Marazzani; I' Isolone di S. Sisto e l'Isola Marongola; fn confermata la consegna del Boscone de' Cavalli . La ginrisdisione di Parma continua nelle Isole Germani, Paveri, Boschi Landi a destra, Jesus, S. Maria Moreni e Pellegrina in due pezzi. colle sabbie annesse. La giurisdizione Austriaca continua nelle Isole Belgioioso, Boschi e sabbie Landi a sinistra, Radaelli, Isolette delle Branciere, ed Isola Menghi grande. Gli incrementi, le sabbie vestite e nude, isolate e banchi riconosciuti nel 1815 alla destra del Thalweg, appartengono ai Ducati di Parma, quelle a sinistra al Lombardo-Veneto. Tutte le Isole, Isolotti ecc. esistenti sul Po dalla foce della Bardoneggia alla foce dell' Enza, appartengono ad una delle due Sovranità come dalle tabelle unite al presente atto. 19 giugn. 1821 (v. 23,

N. B. L'aggregazione della sudd. Isola ai diomai comuni de' Ducati fatta coll'atto de' 19 lugl. 1821 si trova indicata all'art. de' comuni rispettivi.

Le disposizioni de' 9 apr. 1817, sulle ipoteche (V.) prese in paesi esteri sopra beni ora esistenti ne' Dneati, sono applicabili alle Isole rinnite coll'atto de' 19 giugn. 1821. 28 genn. 1822 (v. 25, p. 78 e 79).

1822 (v. 25, p. 78 e 79).

1 proprietari di terreni nelle Isole e di mulni sul Po, potranno, conformandosi alle leggi di dogana, di navigazione e di polizia, trasportare coi loro bat-

still, seata pagamento di tasta, leo persone la con necessaria alla coltivazione del loro fondi edi raccolti di essi, ma, ser enissero trasportate altre cote, incorreranno nella multa di 100 e nella perdita delle barche uno con con persono di persona di persona della modi multa, non portanno impedire a chi esercitera il piasaggio di approdare e di partire dalle Isola como persono di dire, quando cito persono di dire, quinto dei con persono di dire, quinto dei modo del tragitto. 23 opr. 1836 (v. S.S. p. 97).

(v. 35, p. 97).

V. Austria, Confini, Prodotti
esportazioni - Passaggi - Po.
Isrezione generale delle cose Mi-

distantone, apprevatione e raerifica di en ial' art. 53 del Codcrim milit; di nominare i Consdi perra di en ial'l'art. 11 dell' atto 18 dic. 1839 e 4 di quello del 10 dello tessos mose; richiede la delliberazione del Giudice ne' casi dell'art. 7 di detto atto 20 die; ad essa Ispezgenerale si rivolge il (Colonnello Comandante quando a lui compete la revisione della sentenzamete la revisione della sentenza-

a die. 1831 (ivi, p. 337).

— Col 1.º genn. 1834, invece del Presid. delle Finanse, sard Capo dell' Ispezione il C. Carlo di Bombelles Maggiordomo Maggiore di S. M. 2.7 die. 1833 (v. 50, p. 211).

# ISTITUTO

- Il Capo dell' Ispezione permette agli Uffiziali pensionari o titolari di accettare impieghi civili. 30 marz. 1834 (v. 51,

p. 81).

Verifica i conti de' capi de' corpi , dell' Incaricato dell' Artiglieria e del Genio, delle somministrazioni a' Corpi di guardia, de' trasporti e delle diete. trasmettendo i due primi ai capi rispettivi e gli altri tre al Pre-sid. delle Finanze pe' mandati. 10 genn. 1835 (v. 53, p. 13 e

Avrà un uffizio diviso in due sezioni: una, diretta dal Commiss. di guerra, verifica i conti; l'altra, diretta da un Uffiziale, è incaricata di tutti gli altri affari milit. dett. (ivi, p. 21

e 22).

- Il Cav. Gian Dom. Godi Capit. pensionato è eletto Capo sezione con annue l. 2185. 44 di sti-pendio e l. 216 per l'alloggio. La sua pensione cesserà col febb. 1835. 5 marz. 1835 (ivi, p. 53 e 54).

- Il Sergente Pietro Ferrari sarà Foriere - Commesso nell' Ispezione con annue l. 720 di soldo

e l. 72 per l'alloggio. 27 giugn. 1835 (ivi, p. 142). Al Capo dell'Ispezione spetta l'ammissione ne' soldati distinti (V.). 19 ag. 1835 (v. 54,

P. 70). V. Truppe dello Stato, Co-

ISTITUTI PII (Cli). Sovverranno

annualmente l. 20,000 agli ospizii civ. di Parma in compenso del mantenimento dell'ospedale de' pazzerelli e dell'ospizio delle arti. 30 apr. 1830 ( v. 43 , p. 32).

V. Opere pie. Stabilimenti di beneficenza.

ISTITUTO CIRARDIN in Piacenza. È concesso alla Maria Girardin di stabilire e dirigere un collegio di educazione per le civili donzelle Piacentine . 28 ott. 1816 (v. q, p. 191).

- È posto sotto la protezione del Governo senza che s' intenda pubbl. stabilimento dello Stato: vi saranno mantenute dal tesoro due alunne a nomina di S. M. 15 apr. 1822 (v. 26, p. 15).

Confermata la disposizione in-

torno al mantenimento delle due alunne. 12 apr. 1828 (v. 30.

p. 74). Nonostante i lavori da farsi per istabilire lo spedale pe' cholerosi, lo stabilimento ri-marrà nell' edifizio di S. Ago-stino: ove il caso le esigesse, esso verrà traslocato nel con-vento di S. Chiara. 25 ott. 1832

(v. 48, p. 216 e 217).

ISTITUTO PIO MANARA IN BORGO-TARO. I beni della successione dell' Ab. Dom. Manara devoluti a' poveri della valle di Borgotaro saranno amministrati dalla Commessione degli ospizii civ. colle leggi, regole e cautele risguardanti ai comuni ed agli altri stabilimenti di beneficenza. La sua amministrazione sarà separata da quella degli ospizii, si dirà del Pio Istituto Manara ed avrà : un archivio : un libro delle deliberazioni; un mastro pe' conti; un giornale d'entrata ed uscita; un conto presunto ed un rendiconto da presentarsi colle regole generali dello Stato. I redditi saranno erogati: 1.º nell' adempimento de' legati imposti dal testatore; 2.º in doti a zitelle povere di Borgotaro; 3.º in sussidii a poveri giovanetti della valle di Borgotaro che corrono la via delle scienze o delle arti liberali e meccaniche; 4.º in un annuo soccorso al comune di Borgotaro per mantenere i maestri della scuola di mutuo insegnamento e di filosofia, ritenuto che il comu-

ne mantenga quelli per le nmane lettere, le grammatiche ed i primi elementi. I legati si adempiranno ne' modi e tempi preacritti nelle tavole testamentarie. In quanto alle doti ognuna che aspiri ad ottenerne dovrà nel gennaio farne iatanza alla Commessione nnendovi le fedi di battesimo, di buona condotta e d'indigenza; nel febb. la Commessione prenderà notizie intorno alle richiedenti. Ginsta la mente del testatore si preferiranno prima quelle raccomandate per buona condotta, poi le orlane di padre e di madre, poi le orfane di padre o di madre; le ammesse ad equale condizione saranno tratte a sorte, se il loro numero supera quello delle doti da distribuirsi; le doti si pagheranno a quelle zitelle che vanno a marito nel corso dell'anno in cui la dote fu aggindicata; le doti non pagate o perchè le dotande non si maritano nel tempo prefisso, o per insufficienza di richiedenti, saranno portate ne prodotti straordinari dell'anno seguente ed il loro montare potrà erogarsi aumentando le doti da distribuirsi; la doranda non maritata potrà concorrere per conseguire la dote negli anni seguenti, ma senza speciale diritto. I sussidii a' giovanetti conaisteranno in pensioni mensili a quelli cho malgrado dell'inclinazione ed attitudine non potrebbero per indigenza intraprendere e continuare una scienza od un'arte: si determineranno alla circostanza avato riguardo alla condizione del giovine, alla scienza od arte, al tempo necessario ad appararla, alle spese richieste per libri, istrumenti, vestiario e viaggi, alle somme disponibili. Si potranno dare sus-sidii a que' che intervengono alle scuole di Borgotaro, all' U-

niversità o all'Accademia della capitale; a que' che sono ammessi in un seminario dello Stato per correre la via ecelesiastica; a quelli che per ntilità del proprio paese apprendono un'arte o mestiere si nello Stato che all'estero; alle zitelle che per non comuni attitudini meritino di essere poste in case d'educazione o in altro modo coltivate ad onore ed utile del paese. Per aver sussidii si proverà, di essere nato di famiglia della valle di Borgotaro e di esservi domiciliato; di essere povero; di aver dato saggio di buona condotta, di religione e di attività. La richiesta sarà motivata ed accompagnata dalle fedi di battesimo, di buena condotta, della condizione povera o dell' attitudine nella via intrapresa se vi è luogo. I sussidii potranno aumentarsi o diminuirsi secondo le circostanze. Ad ogni sussidio saranno dalla Commessione imposti al sussidiato degli obblighi atti ad aaaicurare l' effetto voluto dal sosaidio. Si accorderanno tanti sussidii quanti ne potranno capire nel fondo a cid assegnato. Il soccorso al comune per ampliare l'insegnamento verrà determinato dal Sovrano. I sussidiati dall' istituto saranno animessi gratuitamente alle pubbl. scuole. Per le doti e pe' sussidii avranno speciale preferenza Dom. di Giac. Manara sua famiglia e suo? successori; i discendenti dalle famiglie Boveri e Cassio che procedono dal Maggiore Cassio Cassio ( così il testatore ). Il conto presunto dell' Istituto sarà approvato dal Sovrano: in esso verranno stanziati, i 4 art. di spesa a cui il reddito deve erogarsi; la spesa pel mantenimento e la conservazione de' beui; l'aaaegno del Tesoriere e Segret.

# ISTITUTORI

della Commessione; un fondo di riserva. Le deliberazioni della Commessione si approveranno dal Presid. dell' Interno. 12 oct. 1821 (v. 24; p. 248 a 255).

Il sussidio annuo da pagarsi al comune pe' maestri delle scuole sarà di l. 2000. Le scuole saranno in un edifizio dell'Istituto. 21 febb. 1822 (v. 25, p. 259).

— Ávrà a suo carico la scuola per le zitelle (V.) approvata con decreto di questo giorno. 7 sett. 1825 (v. 34, p. 20).

— Sarà di spettanza dell' Istituto, la libreria Manara (V.) posta in Borgotaro la quale sarà mantenuta ed aumentata per cura della Commessione dell' Istituto. 24 ott. 1826 (v. 36, p. 62).

ISTITUTO PIO MARUFFI IN PIACENZA. A vantaggio dell' educazione delle fanciulle di nobile e civ. condizione, non che dell'ammaestramento gratuito di quelle della classe indigente di Piacenza, è autorizzata l'erezione di unostabilimento sotto il detto nome che intende fondare la C.ª Ma-ria Teresa Maruffi ex Monaca Benedettina nell' ex convento di S. Raimondo di sua privata ragione, e quello dotare di un' annua rendita di l. 9500 giusta un suo progetto da ridursi ad atto notarile da approvarsi dal Presid. dell' Interno. Per tale atto di liberalità è derogato all' art. 1891 del Cod. civ., quindi si prescinderà dall' intervento del giudice. Tale beneficenza sarà accettata dalle ex Monache che convivono colla C.ª Maruffi giusta l'autorizzazione data li 21 lugl. 1829 essendo quelle destinate nel progetto a rappresentare il corpo che amministrerà l'Istituto salve le modificazioni appostevi dalla fondatrice . L' Istituto godrà delle esenzioni,

de' privilegi, e delle prerogative di cui godono e godranno gli stabilimenti di beneficenza e di pubbl. istruzione. Le religiose addette all'Istituto continueranno a godere delle loro pensioni, ma dovranno vestire abito uniforme. La fondatrice, sottoporrà all'approvazione Sovrana un Regol. intorno al metodo di educazione morale, fisica ed intellettuale delle educande, ed all' insegnamento de' lavori utili al buon governo domestico. A comodo dell' Istituto potrà aprirsi all' esterno l'oratorio annesso all' ex convento, con che sieno a carico della fondatrice le prime spese di riattamento, l' elevazione del campanile, la prima provvista di suppellettili ed arredi pel culto, da farsi. lei vivente, coi suoi mezzi particolari indipendenti dalle rendite del dono, o, dopo la di lei morte, con fondi che ella si riserva di destinare. È dichiarato che per le funzioni da farsi niun carico abbia a venirne all'Opera parrocchiale, ne pregiudizio ai diritti della chiesa di S. Alessandro; e che il Cappellano di tale Oratorio e Confessore delle educande debba essere nominato o confermato dal Vescovo diocesano. È riservato al Sovrano il permettere, ad ogni volta, che si acquistino stabili onde aumentare la dote dello stabilimento con doni, lasciti o risparmi. II sett. 1831

(v. 46, p. 73 a 77).

La C. Maruffi e le altre condirettrici del pio Istituto potranno abbracciare la vita monastica e vestire l'abito di Benedettine (V.). 30 magg. 1834

(vi 51, p. 180).
ISTITUTORI (Gli) Di scuole pub-

bliche, sono eccettuati dalla Guardia Urbana di Parma. 16 marz. 1814 (v. 1, p. 27).

Vol. III.

Istromenti d'astronomia. Chi ne fabbrica, è soggetto a patente della 5.º classe. 16 marz. 1832

(v. 47, p. 143).

Sens' oro në argento, pagano per dazio d'entr. fr. 3 per chil; se cou oro fr. 24; se con argento fr. 6. All use, pagano utti e.5.

4 magg. 1516 (v. 8, p. 70 e 71).

L a per chil all'entre e.5.

all'use. L'oro e! argento paga a parte come opper da orefice.

18 apr. 1820 (v. 16, p. 180).

ISTROMENTI da corda e da fiato.

Chi ne fabbrica, è soggetto a patente di 5.º classe. 31 marz.

1815 (v. 5, p. 57).

— Se piecoli come viole, violini, tamburi, chitarre, flautie simili, pagano per dazio d'entrir. 2 ciasci, d'uso. e. 5. Se grossi come elavicembali, piano-forti, contrabbassi, organi, timpani e simili, fr. 18 all'entr. e. 5. So all'asc. So sono generiti d'oro od argento, pagano la metà di più del d'irito i spectivo. 4

magg, 1816 (v. 8, p. 44). - I violoncelli, i contrabbassi e le arpe pagano per dazio d'entr-1. 3 ciaso; le viole, i violini, le chitarre e simili, l. 1. 50; l'usc. è indistintamente di c. 25. I salteri, le spinette, 1 tamburi, fagotti, clarini, corni da caccia, flauti, le pive, i pifferi, colascioni, serinette o organetti a cilindro e simili, l. t all'entre e c. 20 all'usc. Gli organi a cilindro grossi portatili, clavicembali e timpani, l 4 all'entr. e c. 25 all'osc. I pianoforti a tavolino, pagano all'entr. l. 20 ciasc. se a coda o verticali 1. 30, gli organi da chiesa l. 20; all'usc., l. I indistintamente. Se sono guerniti d'oro o d'argento, pagano il doppio del diritto rispettivo. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 199).

- Chi fabbrica o veude stromenti di musica, è soggetto a patente della 4.º categoria. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 197). - Passa alla 5.º categoria. 4 apr.

- Passa alla 5. categoria. 4 ap 1328 (v. 39, p. 69).

Clii fabbrica stromenti di mnsica, appartiene alla 3.º classe de' patentabili. 16 marz. 1832

(v. 47, p. 143).

ISTROMENTI dell'arte (Gli). Nonsi
possono pignorare per contribuzioni dovute, che in caso di deficieuza di altri mezzi. 15 giugn.
1816 (v. 8. p. 264).

1816 (v. 8, p. 264).
N. B. La dettu disposizione è ritenuta dal Cod. proc. civ. art. 776 e dai Regol, sulle contribuzioni de' 17 febb. 1822 e 16 mart. 1832.

ISTEOMENT: ottici (Gli). Pagano il dazio imposto agli astroci. 4 mugg. 1816 (v. 8, p. 71). — Pagano come i lavori di chin-

caglieria. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 180). ISTRUZIORE ed educazione pubblica. L'educazione pubbl. è ve-

gliata dai Governatori d'accordo col Presid, dell' Università. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 74).

— Giò che concerne l' istruzione pubbl. è trattato dalla 1.º di-

visione del Ministero. 19 dett-(ivi, p. 88). — È affidata esclusivamente all' Università degli studii. 2 nov.

1814 (v. 4, p 118).

Mentre il Governo si sta occupando de' mezzi di venire ia soccorso dell'educazione douncstica, si avvertono i genitori che non andranno impuniti se trascurassero l'educazione de' loro figli. 11 megg. 1815 (v. 5, p. 112).

— E sotto la vigilanza della polizia generale, meno la parte scientifica risorvata all'Università. 14 ott. 1815 (v. 6, p. 76).

sità. 14 ott. 1815 (v. 6, p. 76).

E nelle attribuzioni della Presid. dell'Interno. 30 giugn. 1817
(v. 10, p. 150).

Confermata la detta disposizione. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 107)

— Quelli che vorranno dedicarsi alla pubbl. istruzione, dovranno provare con attestati di aver fatto con buon successo gli studii filosofici; di aver buona condotta; di non avere avnto parte nelle società segrete. 1 nov. 1823 (v. 30, p. 60).

( v. 30, p. 60). Senza permesso del Governo non si può tenere scuola nè insegnare pubblicamente: tale permissione si dà dal Presid. dell'Interno, sentito il parere di quello dell' Università intorno alle qualità del petitore, e, nell'accordarla, si avrà riguardo alle località ed alle scuole erette dal Governo e dai comuni. Ottenuta la permissione, i maestri dovranno insegnare coi metodi delle pubbl. scuole; ricevere le istruzioni dall' Università sì per l'insegnamento che per la disciplina; tenere registro de giovani ammessi. I giovani, che uscendo da tali scuole volessero continuare le scuole facoltative dell'Università, sosterranno gli esami prescritti dopo produzione de' certificati comprovanti gli studii fatti. Tali scuole saranno mensilmente ed anche straordinariamente visitate dalle Autorità locali e dagli Ispett. delle scuole pubbl. Chi senza permissione insegnerà pubblicamente o terrà scuola, incorrerà nella multa di l. 50 a l. 300, e pe' recidivi da l. 300 a 1. 600 oltre alla prigionia da uno a tre mesi: le scuole saranno chiuse. Sarà ritirata la permissione a que' maestri che trasgredissero le dette disposizioni o le impedissero. Quelli che vanno nelle case de' privati o a ripetere le lezioni o ad insegnare ai giovanetti, sono eccettuati dalle sudd. disposizioni. 6 mars. 1828 (v. 39, p 49 a 51).

E vietato il mandare i fanciulli e le fanciulle negli stabilimenti estrii di educazione . 16 giugn. 1830 (v. 43, pp. 143).

La direzione dell' istruzione e

La direzione dell'istruzione e dell'educazione pubble, e provvisoriamente affidata al Direttdella giustizia e della polizia
generale. 28 genn. 1831 (v. 45, p. 33).

Sarà nelle incombenze della

Presid. dell' Interno. 9 giugn.

1831 (ivi, p. 203). Onde venire in soccorso dell'educazione domestica, si racco-manda: ai genitori, d'istillare ne' loro figli massime di pietà e amore dell' ordine; agli Ordinari delle diocesi, di far ispiegare il Santo Vangelo nel tempo della messa di ogni di festivo ed il catechismo nel dopo pranzo; a clri spetta, di far tenere chiuse le bettole e le osterie fin dopo i vesperi, e di far arrestare e condurre alle parrocchie i fanciulli trovati oziosi durante la spiegazione del catechismo. Enominata una Commessione per formare un nuovo piano che stabilisca oltre un me-todo uniforme d'insegnamento per le scuole si pubbl. che speciali: 1.º che nelle scuole primarie s' insegni a leggere, scrivere, elementi di lingua italiana, aritmetica, compor lettere, elementi di storia sacra e profana e di geografia, e tutto ciò che è bene da sapersi dalle persone comode od indigenti, sia per curare la propria fortuna, sia per dedicarsi a qualche arte o mestiere; 2.º che non s' ammettano nelle scuole secondarie di lingua latina e greca, degli elementi d'eloquenza, di poesia ecc., che quelli che vogliono correre la carriera delle scienze, che abbiano tratto profitto nelle scuole primarie, e non man-chino di meszi per mantenersi

### ISTRUZIONE

durante gli studii; 3.º che quelli che mancassero di tali mezzi, ma promettessero di riuscire sommi belle scienze, siano raccomandati alla Sovrana munificenza per un temporaneo sussi-dio. 4.º che nelle scnole primarie e secondarie si stabiliscano de' giorni per insegnare i principii della religione cristiana e della morale; 5.º che i giovanetti sentano ogni giorno la la Santa Messa, ed assistano ogni festa alla Congregazione ed alla Dottrina. Per Maestri s'avranno a preferire de' sacerdozi. La Commessione si comporrà del P. M. Don Ferd. Tacchini, del Dott. Don Giov. Zanoli, del Cons. Don Gins. Veneziani, del Dott. Don Luigi Pazzoni, del Prof. D. Pier Luigi Fioruzzi, del Prof. Ant. Lombardini. La Commessione terrà le sue admanze in Parma. II sett.

1831 (v. 46, p. 78 a 82).

La Commessione creata li a
sett. 1831 è incaricata di pro-

#### ISTRUZIONE

porte na piano per l'audamento dell'istunione religiose, la distribuzione delle materie da insegnaria, del il mantenimento dell'ordine. Sono aggiunti alla Commessione il M. Ferd. Landi, il C. Luigi Tarasconi, il Gav. Avv. Franc. Mazza, il Prof. Cito. Trach. Pasconi, il Frof. Cito. Trach. Pasconi, il Gav. Ferrari. La Commessione terra le sue sedute in Parma. 2 oft. 1831 (ivi p. 124).

N. B. Ad assicurare Il buon estio dell'istrazione pubbl. sono stati approvati due Regol. proposti dalla sudd. Commessione cioè: uno il di 3 nov. 1837 per le scuole primarie escondarie (V.), l'altro li 15 del mese stesso per le scuole superiori (V.).

V. Università degli Studii, e gli art. de' Collegi, delle scuole dell' Università e degli altri Stabilimenti ed Istituti di

pubbl. educatione.

# К

### KIRCHWASSER

Krachwassen (II). Si venderà dalla Ferma-Mista durante la privativa l. 2 per ogni 640 gram. 25 ag. 1819 (v. 15, p. 88).

### KIRCHWASSER

--- Paga per dazio d'entr. l. 48 per quint., d'use. l. 1. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 195).

# L

### LACCA

### LACCA

Lacca (La). Paga per dazio d'entr. fr. 8 per quint., d'usc. c. 25. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 34). Portata l'entr. à l. 10 e l'usc. a l. 1. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 144). V. Gomme. LAGHI (I), Sono esenti dalla prediale. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 125).

Confermata la detta disposizione. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 72).

LAGRIMONE. La fiera che vi si teneva li 13 e 14 sett. d'ogni anno, sarà trasportata a Tizzano: 9 sett. 1815 (v. 6, p. 51).

- La fiera sudd. è definitivamente mantenuta a Tizzano. 23

lugl. 1820 (v. 20, p. 17). LAME da spade (Le). Da fioretti, da sciabole e da palossi, pagano di dazio per dozz. fr. 4 all' entr. e c. 5 all'usc.: se marcate con oro ed argento, fr. 6 all' entr. e c. 10 all' usc.: 4 magg. 1816 (v. 8, p. 71).

· Confermati i sudd. dazii. 18

apr. 1820 (v. 16, p. 181). LANA (La). Naturale, paga per dazio d'entr. il 2 per 100 sul valore. La nostrana da manifattura o da materassi, paga per dazio d'usc. l. v. 10 per peso: se filata greggia, compreso lo stame ed i peli d'ogni sorta, l. v. 2. 10: se filata tinta l. v. 2. 5: se filata torta l. v. 1. 5. La lana appartiene pel transito sul Po alle merci di 2.ª classe. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 99, 102 e 109 ).

I sudd. dazii d' usc. sono ridotti a moneta decimale, e così: la nostrana paga fr. 2. 38: la filata greggia c. 60: la filata tinta c. 54 : la filata torta c. 30: s' intendano sempre compresi lo stame ed altri peli . 6 ott. 1814

(v. 3, p. 251).

- Senza recapito di Finanza non pud dall' interno essere trasportata nel circondario confinante, nè circolarvi, nè tenervene in ammasso. 4 magg. 1816 (v. 8, P. 19 e 20). Paga di dazio se greggia da manifattura o da materasso fr. 3 per quint. al. l'entr., e fr. 6 all'usc.; se filata greggia compreso lo stame ed ogui sorta di pelo, fr. 1. 20 all'entr. e fr. 6 all'usc.; se filata tinta, fr. 15 all' entr. e fr. 5 all' usc.; se filata torta, fr. 24 all'entr. e fr. 3 all'usc. (ivi, p. 38).

I dazii della greggia sono mantenuti. Se filata greggia, compreso lo stame ed i peli, paga 1. 3 per quint, sì all'entr, che all'usc.; se filata tinta l. 15 all'entre e l. 3 all'usc. 18 apr.

1820 (v. 16, p. 151).

Tanto naturale che in istramazzi o filata greggia, non è ammessa al transito che dietro esibizione del recapito della dogana estera. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 197). D'ogni sorta, non può senza recapito di Finanza introdursi ne circolare nel circondario confinante in quantità maggiore di chil. 10 (ivi, p. 201).

Chi fa commercio ingrosso

di lana e sue manifatture, è soggetto a patente della 1.ª categoria; chi fabbrica tessuti per conto proprio della 2.ª; chi fabbrica o negozia di lavori di maglia della 4."; chi ne vende al minuto della 5.". 17 febb. 1822 (v. 25, p. 196, 197 e 198).

I negozianti ingrosso sono confermati alla 1.ª categoria; i fabbricatori di tessuti scendono alla 3. ; i venditori al minuto sono confermati alla 5ª. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 65, 67 e 69).

Chi negozia stoffe di lana in dettaglio, è soggetto a patente di 2.ª classe; chi fabbrica tessuti, della 3.4; chi vende filati al minuto, della 4.ª. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 140, 141 e

Felpe - Filatori - Lavori di maglia - Negozianti ingrosso -

Panni - Scialli . LANDI M. Ferdinando. È nominato uno de' Conservatori dell' Università degli studii in

#### LANCHIRANO

· Piacenza. 2 nov. 1814 ( v. 4, P. Cons. Commessario del Con-

siglio de' Cavamenti di Piacenza. dett. (ivi, p. 143). - Preside del Magistrato degli

studii in Piacenza. 12 nov. 1831 (v. 46, p. 195).

È dispensato dal far parte della Commessione amministrativa della Biblioteca comunitativa di Piacenza. II ag. 1833

(v. 50, p. 72). N. B. In quest' ultimo atto è qualificato Senatore Gran-

Croce . LANGHIRANO. Sarà capo-luogo di

cantone del circondario di Parma con giurisdizione sui comuni di Calestano e Felino. 15 giugn. 1814 ( v. 2, p. 82 ). Vi sara una dogana sussidia-

ria intermedia dalla parte dei monti. 21 dett. (ivi, p. 127). Vi risiedera una brigata di Dragoni a piedi . 1.º giugn.

1815 (v. 5, p. 137). - Il Comando di piazza vi è suppresso. 1 mart. 1816 (v. 7.

p. 44). - Il comme fará parte del Go-

verno di Parma. 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 205). AMMINISTRAZIONE COMUNALE. - Capo-luogo di comune nel Go-

verno di Parma. Giac. Ughi Pod. 11 giugn. 1820 ( v. 16, p. 273 ) . Ne dipenderanno i commelli

di Antesica, Arola, Casatico, Castrignano, Cattabiano, Cozzano, Manzano, Mattaleto, Quinzano, Riano, Strogoano, Tiorre, Tordenaso, Torrechiara e Vidiana : popolazione 3004. 19 dett. (v. 17, p. 69).
- Datt. Carlo Cavatorta e Dom.

Barbieri Sind.i. 2 lugl. 1820 (v. 20, p. 150).

Dott. Gius. Ugolotti Pod. 17 die. 1824 (v. 32, p. 103). - Luigi Albertelli Sind. 23 genn.

1834 (v 5t, p. 17).

#### LANCHIRANO

CATASTO . Le verificazioni catastali vi si eseguiranno dal Geom. Camm-Monguidi. 15 febb. 1828 ( v.

39, p. 14). - Fart parte della 5. sez., 18 nov. 1835 ( v. 54, p. 210 ). - Confermato il Geom. dett.

(ivi, p. 212).

COMMESSARIA .

- Sarà capo-luogo di distretto di 3.º classe: ne dipenderanno i commi di Calestano, Felino, Fornovo, Lesignano di Palmia, Sala, Solignano, Vairo, Mon-chin, Corniglio e Tizzano. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 165 e 166). - Nomina di Ag. Delama a Commiss., del Dott. Lorenzo Cor-

bellini a Segret. , di Luigi Nobili e Franc. Bonvicini a Commessi. dett. (ivi, p. 124).

— Il comune di Soliguano è distaccato dal distretto ed è riu-

nito a quello di Borgotaro. I lugl. 1821 (v. 24, p. 3) - Il distretto è soggetto all' Ar-

chivio pubbl. di Parma . 29 noo. 1821 (ivi, p. 337). - Ant. Pirani Commiss. 28 magg.

1828 (v. 39, p. 108). La commessaria è provvisoriamente riunita alla delegazio-

ne di Parma. 15 marz. 1831 (v. 45, p. 98). N. B. La sudd. riunione è mantenuta dal Decreto de' q giugn. 1831 p.º 120 .

COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO. Don Ginv. Zambrelli , Giov.

Stocchi, Dott. Gios. Ugolotti, Don Gius. Schianchi e Medico Clodoaldo Leoni. 26 ag. 1835 ( v. 54, p. 76).

CONTRIBUZIONS DIRETTE. Vi è un' esattoria da cui dipende

Calestano: Luigi Zenoni Esatt. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 8). Ne dipenderà purc Felino. L'Esatt. è confermato. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 131).

# T.ANTERNE

- Vi sarà una controlleria con giurisdizione sulle esattorie di Corniglio, Fornovo, Langhirano e Montechiarugolo. 10 giugn.

1831 (v. 45, p. 230).
- Gius. Boldi Controllore. dett.

(ivi, p. 236).

Camm. Monguidi Geom. della controlleria. 25 apr. 1833 (v. 49, p. 120).

CONTROLLO.

- Vi è stabilito un uffizio con giurisdizione sulle preture di Ciano, Corniglio, Langhirano, Traversetolo e Vairo . 29 apr. 1820 (v. 16, p. 227). NOTAI.
- Dott. Gius. Bertini Notaio. o lugl. 1831 (v. 46, p. 17). PATRIMONIO DELLO STATO

Dipenderà dalla sottispezione di Parma. 22 sett. 1831 (v. 46, p. 96).

Paolo Bussolati Vicecapispettore. dett. (ivi, p. 103).

PRETURA .

· Sarà di 1.ª classe nel Ducato di Parma: pe' processi crim. ne dipenderanno le preture di Corniglio, Traversetolo e Vairo: Solari Pret. , Dott. Ott. Ferrari Assess., Enr. Baistrocchi Cancell., Gaet. Permi e G. B. Ferrari Commessi. 15 marz. 1816 (v.7, p.75, 77 e 79).

Dipenderanno dalla pretura le sez. di Calestano e Felino, ed il capo-luogo è distante da Parma miglia 14. 113. 30 genn. 1817

(v. 10, p. 24).
Gius. Comaschi Pret. in luogo del defunto Solari. 10 apr. 1817

(ivi, p. 100).

Confermata pretura del Coverno di Parma con giurisdizione sui comuni di Calestano e Felino. Popolazione 8635. 19

giwgn. 1820 (v. 17, p. 69 e 70). . - Pe' processi criminali è soggetta al Giudo processante pel territorio posto al Sud di Parma. 14 genn. 1821 (v. 22, p. 63).

Dott. Gius. Ugolotti ed Ant. Righelli Suppl. 10 giugn. 1821 (v. 24; p. 407).

Franc. Bocchi e Franc. Balzaretti Usc. dett. (ivi, p. 421). - Avv. Vitale Vitali Pret. 25

dett. (ivi, p. 425).

Dott. Gius. Bertini 2.º Suppl.

3 ag. 1832 (v. 48, p. 114). Dott, Gaet. Peroni Pret. in vece del Dott. Gaet. Rossi. 21 magg. 1835 (v. 53, p. 117). SCUOLE.

Ve ne sono delle primarie che comprendono le classi infima, media e suprema. 13 nov.

1831 (v. 46, p. 201).
- Dott. Gius. Ugolotti Ispett. 23 febb. 1832 (v. 47, p. 50). V. Strade di Governo - Tre-

muoto - Vaccinazioni . LANTERNE o Lampioni (Le). Di carta o tela anche con scatole, pagano di dazio d'entr. c. 24 per quint., d'usc. fr. 1. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 87).

L'entre è portata à l. 24 per quinte; l'usce è ridotta a l. 1. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 200).

LAPIS o Matita (II). Paga per dazio d'entre fr. 24 per quint :: se montati in legno fr. 30: l'usc. è indistintamente di fr. 1. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 81).

- Mentati o no, pagano per dazio d'entr. l. 25 per quint e pet l'usc l. 1. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 169).

LARDAIUOLI (1). Sono soggetti a patente di 5.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 57).

LATRINE. Chi le prende ad impresa, è soggetto a patente della 5.ª classe, 31 marz. 1815(v. 5, p. 57). V. Fabbr. acq. e str.-Impresari.

V. Pizzicagnoli.

LATTA. I fabbricatori e venditori di lavori di latta, sono soggetti a patente della 5.ª categoria. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 198). - Salgono alla 4. 4 upr. 1828

(v. 39, p. 68).

de' patentabili. 16 mars. 1832

(v. 47, p. 144).
V. Bande e baodoni stagnati.

LATTE e Crema. Chi ne vende in bottega è soggetto a patente di 6.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 57).

Il latte di vacca paga per dazio d'entr. c. 25 per quint. e fr. 3 per l'usc.; so quagliato fr. 3 all'entr. e fr. 1 50 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 28 e 29).
Confermati i sudd. dazi: 18

apr. 1820 (v. 16, p. 133).

— Il latte anche quagliato che dall'estero fosse diretto per Parma o per Piacenza, può dasiarsi alle porte. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 236).

Chi vende latte în hottera, è soggetto a patente della 3 categoria. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 197).

\_\_\_\_ Sceode alla 6 4 apr. 1828 (v. 39, p. 71).

Prende patente di 6.º classe. 16
marz. 1832 (v. 47, p. 146).

LAVANDAJE (Le) Sono esenti da patente. 17 febb. 1822 (v. 25, p.

157).
— Confermata l'esenzione. 16
marz. 1832 (v. 47, p. 97).

LAVEZZI (1) O pentole di pietra pagano per dazio d'entr. fr. 5 per quint.; se ferrati o cerchiati fr. 10. L'usc. è indistintamente di c. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 51).

— Confermati i detti dazii. 18
apr. 1820 (v. 16, p. 169).
LAVORATORI. Decreto intorno alla

LAVORATORI. Decreto intorno alla contribuzione personale de'lavoratori elle non sono nè semplici giornalieri (V.) nè capi di casa. 18 mars. 1829 (v. 41, p. 111 c seg.).

V. Agricoltori - Contadini.

LAVORATORI Parmigiani in Corsica (1) Faranno conoscere al
Vice-Cousole di S. M. ivi residente i contratti risguardanti

a lavori da eneguirsi: di tali contanti il Viec- Console terra registro. Non otterranon de precisione, a ès escorsi que l'aboratori che si trovassero nel caso di abbisagnarin, quando non abbiano dimandato ne' contratti l'interrento del Vice-Console, eccetto che, o ignorassero qoesta disposizione, o fossero astati colti da raggiro. 26 marz. 1819 (v. 14, p. 66).

LAVORI di chincaglieria (1). Di cristallo di rocca, avorio, madreperla, porcellana e tartaruga ornati, escluso l'oro e l'argento ed i capi nominati a parte, pa-gano per dazio d'entr. 1. 3 per chil.; se d'ossa di balena o tartafogato, pastiglia; segrino, pelli di pesce e corame, veroiciati, dorati od argentati, o ornati con qualsivoglia materia . escluso come sopra, l. 1. 50; se di semplice metallo, d'osso , corno, legno, radica o altra materia escluso come sopra, l. 1. I lavori ornati o montati con oro o argento, pagano il doppio nella rispettiva qualità. L'usc-è indistintamente di c 5. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 200 e 201). V. I diversi oggetti di chin-

eaglieria al propirio loro art.
Lavosa di maglia (1). D'egni
qualità deggiono avere il bolio
in piombo della Timanza. Di coconicata deggiono avere il bolio
in piombo della Timanza. Di cocolicata deggiono avere il colicata
colicata della colicata di entre
se fini c. 80 per chili, ; se ordinsri c. 50; d'une. c. 85 intelli, se ordinsri c. 50; d'une. c. 85 intell' setti
se ordinari fr. r. 50 all'ontre.
c. to all'une; se misti con
seta fr. 5 all'entr., e. c. 15 alll'une. Di refe e libi fini e mesese c. 5 all'une; se colinari fr. s. 5 all'ontre.
e. 6. 5 all'une; se colinari fr. s. 6. all' une; se c. 5 all' entre. e. 6. 5 all' entre.

sti con seta, fr. 6 all'entr. e c. 10 all' use. 4 magg. 1816 (v. 8,

p. 17, 31, 39 e 47).

Di cotone fini e mezzo fini anche misti, esclusa la seta ed il filugello, pagano per dazio d'entr. l. 1. 50 per chil; se ordinari c. 75; se misti con seta o filugello 1. 3; l'usc. è indistintamente di c. 05. Di lana seta o stame fini e mezzo fini anche misti, esclusa la seta ed i cascami di seta, l. 1. 50 per chil. all' entre; se ordinari c. 75; se con seta o suoi cascami 1. 3; l'usc. è indistintamente di c. 5. Di refe o filo fini o mezzo fini anche misti esclusa la seta l. I. 50 per chil. all'entr.; se ordinarie c. 75; se con seta l. 3; l'usc. è indistintamente di c. 5. Di tutta seta anche miniati o ricamati con oro ed argento fino o falso, e fazzoletti, pagano per dazio d'eutr. l. 6 per chil.; se misti con altri filati 1. 4; se di filugello od altri cascami di seta anche misti o ricamati come sopra l. 2; l'usc. è indistintamente di c. 10. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 139, 152, 164 e 193).

Le maglie di provenienza estera, ad esclusione delle blonde e de' pizzi, deggiono avere il bollo in piombo della finanza : ve ne sarà una speciale per le nazionali che si spediscono all'estero perchè possano ritornare esenti di dazio 8 apr. 1821 (v. 22, p.

198 e 199).

Chi fabbrica o vende maglie di seta, cotone o lana, è soggetto a patente della 6.ª categoria. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 70).

· Di cotone fini o mezzo fini anche misti, esclusa la seta ed il filugello, pagano per dazio d'entr. l. 2 per chil ; se ordi-nari l. 1; l'usc. è indistintamente di c. 5. 6 sett. 1828 (v. 40, p. 29).

LAVORI

- Chi fabbrica maglie di seta, cotone e lana, appartiene alla 6.º classe de' patentabili. 16 murz.

1832 (v 47, p. 146). Lavori di paglia. Le treccie di legno o di paglia per cappelli, anche in pezza, pagano per dazio d'entr. fr. 24 per quint., d'usc. fr. 1. 20. 4 magg. 1816 ( v. 8, p. 46).

I lavori di paglia, legno, trucciolo in trine, treccie, fogli o pezze anche colorati ed operati, pagano per dazio d' entr. 1. 48 per quint., e d'usc. l. r 50; se tessuti con seta o altri filati, 1. 2 per chil. all'entr. e c. 5 all' usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 200.).

LAVORI di palme e giunchi (1). Pagano per dazio d'entr. fr. 4 per quint., d'usc. c. 25. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 44). V. Giunchi - Palme.

LAVORI pubblici. Il Cons. di Stato dà parere intorno ai reclami de particolari per danni recati dagli impresari di lavori pubbl. Essi lavori sono fatti dirigere e verificare dai Governatori. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 72 e 74).
- Sono fra le incombenze della

1. Divisione del Ministero. 10 dett. (ivi, p. 88).

Quelli che si fanno d'ordine e' Cons. de' cavamenti (V.) si eseguiranno ad impresa. 26 ott. 1814 (ivi, p. 289).

Si eseguiranno tutti sotto la direzione dell' Amministrazione detta dei Ponti, strade e cavamenti, nè se ne potranno ese-guire senza permissione del Coverno. 6 sett. 1819 (v. 15, p.

90 e seg.).

Sono sottoposte al bollo straordinario da c. 45 prima di farne nso in atti soggetti a controllo, le condizioni per imprese, le stime, le descrizioni di pubbl. lavori e le mappe relative. 2 dic. 1819 (ivi. p. 321).

La collandationi de' pubbli Lavori che sono destinate a formare titolo e produrai per obbligazione, discarico, cocc., sono soggette a bollo: ne sono esentise si dovessero spedire adun' amministrazione o ad un funzionario e non dovessero formar titolo. 20 nov. 1820 ( v. 21 , p. 52).

Tatti i pubbl. lavori di nuova costruzione, di riparazione, ma-matenzione cc. si esegniscono sotto to la direzione degli Ingegori dello Siato, e dell'Amministrazione delle fabbr. aeq. estr. (V.). 25 apr. 1821 (v. 23, p. 3 e seg.)

Trichiami pei danni reenti dagli imprenditori nell' eseguizionto di opere pubbli e contro la distribuzione di esse opere si a danaro che a prestazioni in natura, si decidono dalla sez. del Contenziono del Cons. riunito. salvo appello al Cons. riunito. 31 legl. 182a (v. 27, p. 85).

— I richiami contro la distribusione della spesa non si portano alla sez. del Contenziose se non quando l'amministrazione, a cui a'ebbe prima ricorso, abbia persistito nella data disposizione. 10 ost. 1822 (v. 28, p. 68).

— Climprenditori di opere pubbl.
come asrebbero ponti, strade,
argini eco. riputati di alto interesse, appartengono alla 1.º
categoria di patentabili se non
sono contemplati in ni altra, e
saramo posti nella 1.º classe
se i loro capitali non siano riputatir minori di 1. 40000 :
4 pp. 1838 (v. 30, p. 65) ...
4

epr. 1020 (v. 39, p. 05)...
Gli imprenditori di opere pubbl.
riputate di alto interesse appartengono alla 1.º classe de patentabili: se non sono di alto
interesse alla 2.º . 16 morz. 1832
(v. 47, p. 139 e 140).

— Se i documenti di cui nell'atto de' 7 dic. 1819 fossero in carta di dimensione maggiore di quella che corrisponde alla cassa in esso fissata, questa sarà regolata in proporzione della grandezza della carta. 22 lugl. 1834 (v. 52, p. 16, 2.7)

(v. 52, p. 16 e 17). V. Edifizi pubbl. - Impresari. LECATI. Gli atti di loro accettazione puri e semplici, se non sono fatti in giustizia, sono soggetti al diritto fisso di controllo di nna lira per ogni accettante: lo stesso pagano le consegne o tradizioni di legati pari e semplici: gli atti di loro rinunzia fatti alla cancelleria delle Corti e de' Trib., pagano l. 2 per ogni rinunciante. 23 dic. 1819 (v. 15, p. 402, 405 e 411). I legati di stabili, mobili o danari esistenti nella eredità, pagano il diritto di controllo sccondo la tassa delle suecessioni (V.): se di mobili o danari non esistenti nella eredità, secondo quella delle donazioni (V.): sono esenti da tassa se trattasi di somme non esistenti nella successione i cui eredi o legatari universali siano tenuti per legge a dichiarare la totalità della successione ( ivi ,

p. 431 e 432).

— I legati di stabili non compresi nell' eredità, se l'erede può operare la tradizione dello stabile sia perchè venducegli dal padrone, pagano il diritto proporsionale di controllo insuto per le dode invece dello stabile dovese pagame il prezzo, il diritto sarà quello delle donazioni di mobili. 39 nov. 1820 (v. 21 p. 87).

LECÁTO CREMA In Guastalla. I beni dipendenti dal legato fatto negli anni 1680 e 1724 da Aless. e Giorgio Croma per sostenere la spesa di una messa quotidiana e mantenere agli studii i discendenti della famiglia Crema, saranno amministrati come quel-

# LEGATO GUCLIELMANI

li de' comuni e degli ospizii. I suoi conti presuntivi e consuntivi si sottoporracoo a la Presid. dell'Interso. Il Pod. veglierà all'amministrazione del legato. I conti dell'amministrazione a tutto il 1827 saranno sottoposti all' approvazione del Presid. sudd. 26 lugl. 1827 (v. 38, p. 12 e 13).

— Il Regol. approvato li 31 genn.
1829 andrà sobito in vigore. 6
febb. 1829 (v. 41, p. 60).
Regolamento.

I beni saraooo amministrati da ona Commessione composta del Pod., del Parroco della chie-sa di S. Martino e dell' Ispett. delle scuole. Il Pod. presiederà la Commessione, il Segret. del comune vi farà gratuitamente da Segret. , le sedute si terranno nella Podesteria. La Commessione tratterà totti gli affari concernenti al legato: le sole deliberazioni prese a pluralità saranno valevoli, e l'esecuzione delle cose deliberate ed il rilascio de' mandati spetterà al Podo all' individuo da esso delegato. Il sodd. Parroco farà le funzioni di Cassiere colla retribuzione assegnata cogli istitotori del legato. La Commessione potrà commettere ad un suo individoo la vigilanza sui fondi. Giusta l'atto de' 16 giugn 1827 sui comuni (V.), la Commessione compilerà i conti presuntivi e coosuntivi e li sottoporrà, corredati, alla superiore approvazione; non permetterà nessuna spesa che non sia stanziata nel presontivo; farà approvare dal-la delegazione a norma de' casi e delle istruzioni tatte le deliberazioni; affitterà i beni colle formalità degli incanti; non potrà stare in giudizio che con autorizzazione del Governo; si conformerà alle disposizioni a cui soggiacciono gli stabilimenti

tetelati dalla pubbl. Autorità. La Commessione deliberera sull'ammissione de' giovani agli studi attenendosi alla volontà dei testatori; le domande de' giovani saranno ad essa presentate; la relativa deliberazione dovrà approvarsi dalla Presid. dell'Interno; nella scelta si avrà rignardo alla disposizione ed alla condotta morale de' concorrenti. La Commessione fisserà l'assegoo anno de' giovani in modo da estendere il beoefizio al maggior numero possibile di essi-I giovani scelti dalla Commessione dovranno rimanere io Guastalla finche abbiano appreso ciò che s' insegna in quel Cinnasio: quelli che inclinassero allo stato ecclesiastico entreranno in quel seminario per cura della Commessioce. L'Ispett. degli studii vegliera sui giovani ammessi al beneficio del legato, si fara render cooto de' loro progressi e della loro condotta, e oe farà rapporto alla Commessione. Giusta la mente de' testatori, sarà cura della Commessione di erogare le rendite in sussidii dotali a zitelle delle famiglie stesse da essa scelte quaodo non vi fossero glovani che aspirassero alla carriera letteraria- La Commessione porrà proporre al presente Regol, que' mutameoti che l' esperieoza mostrerà necessari (ivi, p. 61 a 67). LEGATO GUGLIELMANI in Bardi.

I comuni qui sotto indicati sono autorizzati, di ricevere dai prett della missione di S. Larsaro la loro guota del Legato fatto dal Capit.º Gian-Antonio Cuglielmani nel 1828 2º poveri del già distretto di Bardi Issata in ragione di popolazione e così; Pel Legato. L. 1189a. 96 Frutti dal 1839 al 1835 x. 2567. 90

15460. 86

| Raman | Rama

2285. 32 15460. 86

ed impiegata ne' comuni rispettivi colle solite forme amministrative. I frutti sudd- si distribuiranno in Bardi dal Comitato di beneficenza, negli altri comuni dalle Commessioni di sanità e soccorso, sulla cui proposta, sentite le Autorità comunitative e territoriali, il Presid. dell' Interno stabilirà la somma da erogarsi in sussidio di presente o all'opportunità . Col 1.º del pross. nov. i padri della missione rimarranno disonerati dalla corresponsione de' frutti. 26 ott. 1835 (v. 54, p. 186 a

189). LEGATO LEVI in Soragna. Il capitale di l. 1189. 29 legato dal fu Leone Levi di Soragna nel 1769 a favore de' poveri ebrei dello stesso comune, sarà versato nella cassa cumunitativa per cura della Commessione creata per la sdebitazione dell'Università ebraica (V.). Detto capitale sarà amministrato colle forme stabilite pe' comuni e per gli ospizii e portato nel presuntivo del comune; i frutti saranno erogati in soccorsi a' poveri ebrei di Soragna; il riparto di essi si farà nel febb. d'ogni anno di concerto tra il Pod. di Soragna e due de' maggiori Possidenti ebrei del comune che esso Pod. radunerà presso di sè; la nota nominativa dovrà essere approvata dall' Autorità distrettuale dopo cui il Pod rilascierà il mandato per la distribuzione, la quale dovrà farsi ne' primi del successivo marzo. Ove

nascessero dubbi o quistioni, il Presid dell' Interno provvederà. L'Anzianato di Soragna disporrà pel reimpiego del capitale. Il Commiss. di Busseto si farà render conto del prodetto del capitale a farsi dal I.º genn. 1810 dagli Amministratori attuali, e ne riferirà al Presid. dell' Interno. 25 genn. 1827 (v. 37, p. 3 a 5).

LIEGATORI DE' LIBRI (I). Sono soggetti a patente della 7.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 57).

Appartengono alla 6.º catego-

Appartengono alla 6.ª categoria de patentabili. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 199).

--- Confermati alla 6.º categoria. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 72). --- Prendono patente della 7.º clas-

LEGGI (Le). Civili e crim. non che i Regol. anuministrativi in vigore, sono confermati provvisoria mente salve le modificazioni di cui nel presente atto. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 63).

Sono nuovamente confermati sino a nuovo ordine, salve le deroghe di cui nel presente Rogol. organico. 6 ag. 1814 (v. 3, p.

79). Le consultazioni, le notificazioni, gli avvisi ecc. i quali portino dato francesi repubblicane antiche, e riformate quindi dal cessato Impero francese, non si potranno da qualsivoglia autorità giudiziaria od amministrativa nè stampare, nè citare o riportare d'uffizio, nè far uso ufficiale del loro contenuto. Colla promulgazione del God. civ. s' intende cessato sino dal 1.º lugl. p. p. la facoltà di far uso di leggi francesi intorno alla legislazione civ.: in quanto alle penali si potranno usare sino al 31 die, 1820, ma, dovendole citare, si farà colle date regolari. Nella raccolta di leggi amministrative

non abrogate ordinata col decreto sui comuni degli 11 giugn.
1820 per ricordare i doveri de' membri dell' amministrazione comunitativa, si potranno inserire, dopo approvazione Sovrana, quelle leggi che si crederanno utili, ma esse saranno considerate come nuove leggi senza indicarne la provenienza: presentandosi qualche opposizione, si dovrà sospendere sino a Sovrana decisione. I sett. 1820 (v. 20, p. 50 a 52).

In materia di contribuzioni indiretre potrà farsi uso nella discussione e nella decisione di leggi francesi non abrogate, ma nel citarle si dovrà indicarne la data giusta del calendario gregoriano. Lo stesso si potrà fare per le leggi abrogate, qualora le cause si aggirino intorno a fatti anteriori all'abrogazione. 13 febb. 1821 (v. 22, p. 85).

I Presid. dell' Interno e delle Finanze possono emanare disposizioni speciali e Regol. particolari, purchè non siano che conseguenza o spiegazione di leggi Sovrane: in caso diverso prenderanno gli ordini di S. M. 14 giugn. 1821 (v. 23, p. 225 e 226). La trasmissione delle leggi ai funzionari amministrativi, il dare ordini ed istruzioni ai Trib. per l'esenzione delle leggi, è nelle attribuzioni del Dirett. della Giustizia e della Polizia generale; la trasmissione delle leggi ai funzionari amministrativi, è fra quelle del Dirett. dell' Interno. 28 genn. 1831 (v. 45, p. 31 e 33).

Le dette attribuzioni spetteranno al Presid. dell'Interno. 9 giugn. 1831 (ivi, p. 203).
V. Gli art. de' diversi atti
Sourani al loro titolo rispettivo.
Lecci (Raccolta generale delle).

Sarà stampata per conto della Ducale Tipografia; s' intito-

lerà Raccolta generale delle leggi per gli Stati di Parma Piacenza e Guastalla; comprenderà per intero gli atti firmati dal Sovrano intitolati Leggi, Decreti, Risoluzioni, De-terminazioni, per sunto le nomine ed i Rescritti che contengono disposizioni d' interesse generale e di cui venisse ordinata la stampa; per intero gli atti del Governo pubblicati d'ordine, o con approvazione Sovrana; infine saranno citati o compresi nella Raccolta quelli che conterranno specialmente tale disposizione. Se ne stamperanno 750 esempl. in 8.º di carta reale, e sarà divisa per volumi in proporzione de' fogli di stampa. Gli atti portati per intero comincieranno a capo-pagina. Ogni anno ed ogni quinquennio vi sarà un' indice cronologico ed uno per materia distesi dalla Presid. dell' Interno. Nel modo sudd. si stamperanno tutti gli atti emanati dal 1814 in poi: però i volumi di quelli emanati dal 9 febb. 1814 al 27 febb. 1816 avranno l'intitolazione Raccolta di Leggi, proclami ecc. pubblicati negli Stati ecc. durante il Governo provvisorio , la Reg-genza e l' Amministrazione di S. M. l'Imperatore d' Austria; quelli di data posteriore avranno l'intitolazione indicata superiormente. Il Presid. dell' Interno ne sorveglierà la stampa e farà fede in complesso degli atti compresi o citati a tutto il 1816: dal 1.º del 1817, il rispettivo Presid. farà fede della verità d'ogni atto senz' altra sottoscrizione ulteriore. I Presid. delle Finanze e del Dipartimento militare trasmetteranno a quello dell' Interno gli atti della rispettiva amministrazione da citarsi o comprendersi nella Raccolta, sia pe' tempi andati che per quelli

Avvenire. Le cose da stamparsi nella Raccolta saranno dal Presid. dell' Interno mandate al Dirett. della Ducale Tipografia il quale sottoporra poi le prove al Presid. stesso o a chi sarà da lui delegato. Della Raccolta se ne manderanno a diversi uffizii e pubbl. funzionari 13 esempl. senza pagamento, e 33 esempl. a spese del tesoro oltre quelli pei Presid., pei Proc., e per le cancellerie de Trib dello Stato. I Comuni, gli Ospizi e gli Stahilimenti che hanno redditi proprii prenderanno la Raccolta verso pagamento. Il prezzo della Raccolta è fissato dal 1820 in poi ad annue l. 10: per gli anui au-Leriori al 1820 si pagheranno l. 3 per ogni vol. di 300 pagine. Tutti possono associarsi alla Raccolta. Il pagamento si eseguisce anticipatamente per semestre. Il tesoro, per le copie che paga alla Ducale Tipografia, non darà che metà prezzo in riguardo de' carichi a cui va soggetto pel mantenimento della medesima. 30 genn. 1820 (v. 16, p. 26 a 31).

N. B. Il privilegio conceduto dal sudd. atto di ricevere la Raccolta o gratuitamente o a carico del Tesoro, si trova indicato all'art. od al paragrafo dell' Amministrazione o funzionario che per legge ha diritto di giovarsene.

Risoluzione intorno alla distribuzione a carico del Tesoro di diversi altri esempl. della Raccolta. 7 ag. 1820 (v. 20,

p. 27 e 28).

L'ordinamento degli atti che devono far parte della Raccolta, sarà fatto dagli impiegati rimasti senza destinazione pel Decreto de' 30 apr. u. s. sotto la direzione del Segret. Aless. Bricoli 2 lugl. 1821 (v. 24, p. 5).

coli. 2, lugl. 1821 (v. 24, p. 5).

É fra le stampe privilegiate
alla Ducale Tipografia. 28 sett.

1821 (ivi, p. 183). S' intitolera Raccolta generale delle Leggi per gli Stati di Parma Biacenza e Guastalla; conterrà per intero le Leggi, i Decreti, le Risoluzioni, le Determinazioni e gli atti del Governo pubblicati d' ordine o con approvazione Sovrana: per estratto le nomine ed i Rescritti, se viene ordinato. Gli atti saranno posti un dopo l'altro cronologicamente; ogni anno ed ogni quinquennio avrà un indice cronologico ed uno per materia; sarà stampata in 8.º di carta reale in quel numero d'esempl. che crederà conveniente il Dirett. della Ducale Tipografia. Si indicano le Amministrazioni o Magistrati a cui deve essere mandata la Raccolta o a carico della Ducale Tipografia o a spese del Tesoro. La Raccolta degli anni anteriori al 1821, e sino che la stampa trovisi in corrente, sarà divisa per volumi in ragione de' fogli di stampa: quando non si avranno ad inserire che gli atti che si andranno emanando, essa verrà distribuita alle Autorità per foglio intero, ed a particolari in quel modo che crederanno più comodo. Un avviso del Dirett. della Ducale Tipografia annunzierà al pubbl. le condizioni dell'associazione. I Comuni, gli Ospizii ed i pubbl. Stabilimenti che hanno redditi proprii, dovranno associarsi alla Raccolta (ivi, p. 187 a 190 ). A cominciare dal corr. anno il prezzo sarà di l. 10 annue pagabili per semestre anticipatamente: per gli anni anteriori al 1821, l. 3 per ogni volume di 300 pagine (ivi, p. 195).

— Si inseriranno per estratto nella Raccolta i diplomi di nobiltà pei nobili creati o confermati. 29 nov. 1823 (v. 30, p.

87 e 89) ·

I diplomi sudd. saranno inseriti nella Raccolta. 24 febb. 1825 (v. 33, p. 16).
- Il prezzn d'associazione alla

Raccolta è stabilito pel 1826 ed anni snecessivi a c. 30 per ngni foglio di pag. 16. Le copie a carico del tesoro continneranno a pagarsi la metà del prezza stabilito 24 genn. 1826 (v. 35, p. 35 e 36).

N. B. Gli esempl. della Raccolta che si distribuiscono a carico della Ducale Tipografia o del tesoro, sono indicati all'art, o paragrafo del deca-stero o del funzionario che vi

ha diritto.

LEGGI SHYRAME. (Le). S'inserirannn per interu nella Raccolta delle leggi . 30 genn. 1820 (v. 16, p. 26). - Confermata detta disposizinne.

28 sett. 1821 ( v. 24, p. 187 ). V. Contrafirma. LEGNA da ardere e fascine. La legna da fuoco paga per dazio

d'entr. il 2 per 100 sul valure; d' usc., tanto grossa che minuta, fascine e simili, l. v. 24 per carro; per transito sul Po l. v. 4. 21 giugn. 1814 ( v. 2, p. 99, 102 e 107).

Portata a moneta decimale l'usc. a fr. 5. 71, il transitn a c. 96 . 6 ott. 1814 (v. 3, p. 251 e 255).

- Chi ne fa commercio è soggetto a patente della 5 \* classe; i rivenditori della 7.ª. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 58). - Il dazio di consumo per Pia-

cenza è fissatu per la legna grossa a c. 40 per steru; le fascine di Br. 3 c. 50 per 100; dette al dissneun di Br. 1. 112, c. 25. 30 nov. 1815 (v. 6, p. 221).

- La legna da ardere forte paga per dazio d'entr. c. 5 per quint., d'usc. fr. 2; se dolce c. 3 all' entr. e fr. I all'usc. La dolce del circundario confinante lungo il Pn, paga d'usc. il 5.º di detto dazio. Pel transitu di terra paga indistintamente c. 25 per carro-4 mugg. 1816 (v. 8, p. 44 e 92).

La legna furte da ardere grassa, minuta od in fascine, paga per dazio d'entr. c. 5 per quint., d'usc. 1. 2; se doice c. 3 all'entr. e l. 1 all'usc. Le sudd. qualità se racculte nel circondarin confinante lunga il Pa, pagano per l'nsc. il 4. di dettn dazin. Il transito di terra è portata senza distinzione a c. 30 per carro. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 158 e 215).

- La legna da ardere non è ammessa al transito che dierra produzione del recapito della dogana estera. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 197).

eccezione purtata nella tariffa de' 18 spr. 1820 pel circondario confinante lingo il Pp. è estesa a' possidenti del circondario lungu l' Enza . 2 sett. 1822 (v. 27, p. 148).

Chi negnzia legna da fuocn ingrosso, è soggetta a patente della 4.ª categoria. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 197)

- Conferniati i negozianti ingrossa alla 4.ª categoria; se al minuto cioè, la legna a peso e le fascine a numero, alla 6.ª. 4 apr. 1828 (v. 39; p. 68 e 71). - Il dazio d'usc. per tette il

circundario confinante della legna dolce da ardere grassa, minuta od in fascine, è ridotto a c. 15 per quint. 18 magg. 1831 (v. 45, p. 182).

- Chi negozia legna da ardere

appartiene alla 4.º classe de' patentabili; chi vende fascine e legna in dettaglio alla 6.º 16 marz. 1832 (v. 47, p. 142 e 147). V. Legnami - Pali da vite-

LEGNAME abbotzato o lavorato. Il legname lavnratn paga pel transito sul Po l. v. 18 per carro. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 107). Portato a fr. 4. 29. 6 ett. 1814 (v. 3, p. 255).

Lavorato o abbozzato in opere ordinarie non nominate a parte, paga per dazio d'entr. fr. 3 per quint. d'usc. c. 75; se ferrate, all'entr. fr. 4. 50, all'usc. fr. 1 ; pel transito di terra c. 90 per carro. 4 magg. 1816 (v. 8,

p. 45 e 92).

Abbezzato, smussato o lavorato in opere ordinarie al torno o a quadratura non nominate a parte e non ferrate, come asse da seartaggi da soffietti e da scatole, bistorni, tacchi, calcagni, cerchi da staccio e simili, mestole, conche, codari, cornici gresse, encchiari, denti da mu-lino, forme da scarpe e da stivali, fusi, fusti da sella e da collane, navicelle da tessere, pidrie o imbuti, spine, ventaroli, zoccoli, barili, barilotti, brente, bigoncie, mastelli, secchie, seechioni, staia e simili misure, rnote, oasse, tavole e panche, pagano per dazio d'entr. 1. 3 per quint.; se ferrate (esclusi i cerchioni delle ruote che pa-gano come ferro) l. 4; lavorato in opere gregge non ordinarie ne nominate a parte anche da intaglio, come armadi, scaffali, tavole, tavolini, busti, cabarets, camminiere, candellieri, cornici, essa da pizai, anime da bottoni, pettini, piedestalli, tavolette da donna, scatole (escluse quelle da tabacco), trombettine, Agaroli, statue, statuine, manichi da fraste e simili, anche con serrature ed ornamenti ordinari, l. 10; se dipinte o colorate l. 15; se con vernice fina, dorate, argentate o impelliciate l. 30; tutti i detti oggetti pagano per dazio d'usc. indistintamente c. 50; il transito di terra per le opere greggie ordinarie anche ferrate e non nominate a parte, come a-ratri, arbi, conche, barili, barilotti, navazze, sogli e simili, e di c. 25 per quint. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 158, 159 e 216).

- Abbozzate, smassato o lavorato in opere ordinarie, che dall'estero fossero dirette per Parma o per Piacenza, può daziarsi alle porte. 8 apr. 1821 (v. 22, P.

Chi fabbrica minuti lavori di legno, è soggetto a patente della 5.ª categoria. 4 apr. 1828 ( v.

39, p. 69). V. Legnami.

LEGNAME da opera (Il). Forte, paga per dazio d'usc. l. v. I per br.; simile in travi o travicelli se larghi br. 1 e più lv. 6 ciase : se meno di br. I lv. 3: se dal 1|2 br. alle 3 oncie l. v. 1. Dolce di qualnique sorte l. v. 1 10 per carro. D'ogni qualità, paga per transito sul Po l. v. 6 per carro. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 103 e 107).

- I sudd. dazii sono ridotti in moneta decimale come segue: l'usc. del legname forte c. 24 per br.; in travi o travicelli inrghi br. 1 o più, fr. 1, 43 ciasc.; meno di br. 1, c. 72; dal 112 br. alle 3 oncie, c. 24; dolce c. 36 per carro; transito sul Po fr. 1. 43 per carro. 6 ott. 1814 (v. 3, p. 251 e 255).

- Paga per dazio di consumo a Piacenza per ogni met cubo, se forte c. 60, se dolce c. 30. 30 nov. 1815 (v. 6, p. 222).

Non descritto, e le doghe, pagano per dazio d'entr. fr. 2 per quint, d'usc. fr. 1: per transito di terra c. 50 per carro. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 44 e

92). - Da opera qualunque come fusti e tronchi d'alberi, doghe, canali da testo, travi, travicelli, asse o tavole e simili, paga per transito di terra e. 50 per carro. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 215).

V. Legnami .

LEGNAMI. I mercanti di legnami sono soggetti a patente della 4. classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 57).

I venditori di legnami da opera o da fuoco, appartengono alla 4.ª categoria de' patentabili . 17 categoria de patentabili. febb. 1822 (v. 25, p. 197).

Chi vende ingrosso legname da opera e da fuoco, è soggetto a patente della 4.ª categoria 4 apr. 1828 (v. 39, p. 68).

Chi negozia legname da lavoro e da ardere, è soggetto a patente della 4.º classe. 16 marz. 1832

(v. 47, p. 142).
Legnt fini e mezzo fini (1). Come acajon, ebano, noce d'india, cipresso, cedro, granatglia e simili, pagano per dazio d'entr. fr. 7. 50 per quint., d'usc. fr. I; se lavorati in opere di chincaglieria non nominate, pagano all'entr. fr. 24; se dipinti o. colorati fr. 30; se con vernice fina fr. 40; se dorati o argentati fr. 50; l'use di dette 4 qualità è di fr. 2. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 45).

I sudd. legni, aggiuntivi il

bosso ed il pelissandro, pagano per dazio d'entr. l. 5 per quint., se lavorati in opere non nominate l. 24; se dipinti o colorati 1. 30; se con vernice fina, dorati, argentati, od impellicciati 1. 45; l'use. è indistintamente di 1. 1. 18 apr. 1820 (v. 16,

p. 159 e 160). V. Legnami.

LEGNI medicinali e da tintura. Il fernambucco, paga per dazio d'entr fr. 30 per quint.; il verzino e brasile fr. 24; il campeggio e altri da tinta non nominati fr. 15; d'usc. fr. 1 indistinta-mente. I legni di piante esotiche come aloe, asfalto, quassio, guaiaco o santo, sassafrasso ed

altri pon nominati, pagano fr. 12 per quint. all'entr. e fr. 1 all'usc.; il sandalo rosso, la metà sì all'entr. che all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 34 e

. Il fernambucco, verzino e brasile pagano per dazio d' entr. 1. 24 per quint.; il campeggio ed altri da tinta non nominati 1. 5; il sandalo rosso 1. 6, se raschiato l. 12; l'usc. è di l. 1 indistintamente. 18 apr. 1820

(v. 16: p. 144). V. Sandolo rosso.

LECUMI (I) Sono esenti dal dazio d' entr.; pagano per dazio d'usc. soldi 5 per istaio; pel transito di terra sol. 2; per quello sul Po sol. 10. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 103, 106 e 107).

I sudd. dazii sono ridotti a moneta decimale e così: l'usc. c. 6; il transito di terra c. 3; quello sul Po c. 12. 6 ott. 1814 (v. 3, p. 252. 254 e 255).

I mercanti di legumi sono soggetti a patente della 5 classe.
31 marz. 1815 (v. 5, p. 57).
- Pagano per dazio d'entr. com-

prese le loro farine c. 3 per ect: d' usc. c. 12, di transito di terra c. 25 per quint., escluso il riso spogliato. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 28 e 92).

- Il transito sul Po è ridotto a c. 27 per quint. 23 ott. 1818

(v. 13, p. 84).

Non nominati a parte e le loro farine, pagano per dazio d' entr. l. I per quint.; d'usc. c. 15; di transito di terra c. 25. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 133 e 215).

Il transito sul Po sarà di c. 40 per quint. senza il sopraccarico del 10.º 14 nov. 1823 (v.

30, p. 64).

Il dazio d'usc. pel Ducato di Gnastalla a tutto apr. 1826 di quelli non nominati a parte, è ridotto a c. 10 per quint. 15 ott. 1825 (v. 34, p- 50).

## LEONARDI

\_\_ La riduzione sudd. è confermata sino a nnova disposizione. 24 apr. 1826 (v. 35, p. 107). - Chi ne vende con bottega, è

soggetto a patente della 4.ª categoria. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 68). \_ I venditori ambulanti di le-

gumi sono esenti da patente; i venditori al minnto la prendono della 4.ª classe. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 97, e 143). — Il transito sul Po è ridotto a

c. 25 per quint. 7 marz. 1834 ( v. 51, p. 49 ). V. Grani.

LEONARDI Ten. Col. Ant. E nominato Commendatore del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio pei snoi lunghi e fe-deli servigi. 10 dic. 1830 (v. 44,

P. 60 ). È ordinato il suo arresto per la condotta tenuta come Capo del Reggimento M. L. dal di della partenza di S. M. da Parma sino all' ingresso degli Anstriaci; nna Commessione di 5 membri scelti dal Comand. delle truppe, il cui Presid. avrà grado maggiore del suo, lo gindicherà colle vigenti leggi attenendosi per la processura al Cod. crim. milit. 15 marz. 1831

(v. 45, p. 103 e 104). LESIGNARO DE' BAGNI. È comune del cantone di Traversetolo. 15

giugn. 1814 (v. 2, p. 82).

Farà parte del distretto di

Montechiarugolo. 30 apr. 1821

( v. 23, p. 166). L'uso antico di tenere mercato ogni martedi, ed una fiera nel di 8 magg. d'ogni anno, è ripristinato. 15 magg. 1821 (ivi,

108). E soggetto al Coverno di Parma. 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 205). AMMINISTRAZIONE COMUNALE. Conservato capo-luogo di comnne del Ducato di Parma: Franc. Frati Pod. It giugn. 1820 (v. 16, p. 273).

## LESIGNANO DE BAGNI

Ne dipenderanno i comunelli di Faviano, Mulazzano, Rivalta, S. Maria del piano, S. Mich. di cavana e Stadirano: popolazione 2023. 19 dett. ( v. 17, p. 80)

Dom. Tarasconi Pod. 17 dic.

1824 (v. 32 p. 105). - Carlo Adorni Ped. 7 dic. 1833 v. 50, p. 195).

CATASTO. Le verificazioni catastali vi si esegniranno dal Geom. Cam. Monguidi. 15 febb. 1828 (v. 39.

Fara parte della 5. Sez. 18 nov. 1835 ( v. 54 . p. 210 ). - Il Geom. è confermato. dett.

(ivi , p. 212). COMMISSIONE DI SABITA

E SOCCORSO Don Mich. Ginffredi, Luigi Crassi, Don Mich. Tarasconi Giuseppe Faelli e Dott. Giorgio Rossi. 26 ag. 1835 (v. 54, p. 76).

CONTRIBUZIONI DIRETTE. Dipenderà dall' esattoria di Neviano. 14 genn. 1823 ( v. 29,

p. 8). - Fara parte di quella di Montechiarugolo. 13 nov. 1824 (v.

32, p. 63). Confermata la detta dipendenza. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 131).

PATRIMONIO DELLO STATO. - Sarà soggetto alla sottispezione di Parma- 22 sett. 1831 ( v.

46, p. 96).

Paolo Bussolati Vice-Capispett. dett. (ivi, p. 103). PRETURA.

- È nella giurisdizione di quella di Traversetolo, ed il capo-luogo ne è distante miglia 7 113. 30 genn. 1817 (v. 10, p 29). Confermato nella detta giurisdizione. 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 80).

SC TOLE. · Ve ne saranno delle primarie le quali comprenderanno le clas-

## LESIGNANO DI PALMIA

si infima, media e suprema. 13 nov. 1831 (v. 46, p. 201) - Don Mich. Tarasconi Ispett.

1 ag. 1832 (v. 48, p. 20). LESIGNANO DI PALNIA. È comune

del cantone di Fornovo. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 82).

Fard parte del distretto di
Langhirano. 30 apr. 1821 (v.

23, p. 165). Dipendera dal Coverno di

Parma. 9 giugn. 1831 (v. 45 p. 205). AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

- Conservato capo-lnogo di comune del Ducato di Parma. Luigi Botteri Pod. 11 giugn. 1820

(v. 16, p. 273). Ne dipenderanno i comunelli di Bardoue, Carrara, Casola di ravarano, Cassio, Gella di palmia , Corniana, Goiano, Scauzo di Berceto, Selva del bocchetto Tereuzo: popolazione 2008.

19 dett. (v. 17, p. 67 e 68). - Gius. Calzolari e Giov. Celaschi Sind. 2. 2 lugl. 1820 ( v. 20,

p. 150). Dott. Luigi Botteri Pod. 17 dic. 1824 ( v. 32, p. 103 ). CATASTO.

- Le verificazioni catastali vi si eseguiranno dal Geom. Gius. Ferrari. 15 febb. 1828 (v. 3q, p. 16).

- Fard parte della 4. Sez. 18 nov. 1835 (v. 54, p. 209).

- Ciac. Adorni Geom. dett. ( ivi. p. 212). COMMESSIONE DI SANITA'

E SOCCORSO. - Gius. Calzolari, Dom. Rabaglia, Luigi Sartori, D. Ciriaco Bernardi e Vinc. Ablondi. 26

ag. 1835 (v. 54, p. 76). CONTRIBUZIONI DIRETTE. È soggetto all' esattoria di

Fornovo. 14 genn. 1823 ( v. 29, P. 8).

- Confermato pella detta ginrisdizione. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 131).

## LETTERR DI PORTO

PATRIMONIO DELLO STATO. Fa parte della sottispezione di

Parma. 22 sett. 1831 (v. 46,

Paolo Bussolati Vice - Capispett. dett. (ivi, p. 103). PRETURA.

 Dipende da quella di Fornovo ed il capo-luogo ne è distante miglia 7. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 22)

Confermata la detta dipendenza. 19 giugn. 1820 (v. 17,

p. 67). SCUOLE.

- Ve ne saranno delle primarie che comprenderanno le classi infima, media e suprema. 13 nov.

1831 (v. 46, p. 201).

- Don Pietro Gardella Ispett.
27 ott. 1833. (v. 50, p. 156).

- Dott. Lucio Laurenti Ispett. in vece del dispensato Cardella.

15 marz. 1834 (v. 51, p. 56). LETAME (II). E le altre materie da ingrasso, sono esenti da dazio d'entr.: si pagano soli sol. 20 pel taglio della bulletta: la loro estrazione è proibita. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 99 e 103).

Confermate le dette disposizioni: la bulletta si paghera c. 24. 6 ott. 1814 (v. 3, p. 248 e 251).

- Pagano per dazio d'entr. c.

20 per stero; d'use. fr. 15; per transito di terra c. 6 per carro. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 87 e 92). Sono esenti dal dazio d'entr.

l'usc. è proibita; il transito di terra sarà di c. 12 per carro. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 201 e 216).

- Non sono ammessi al transito che producendo il recapito della dogana estera. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 197).

LETTERE DI PORTO (Le ) Sono soggette al bollo straordinario colla tassa proporzionata alla di-mensione della carta. 16 mars. 1815 (v. 5, p. 36).

Saranno in carta bollata da c. 15. 2 dic. 1819 (v. 15, p. 313).

LETTI. Chi affitta letti senza essere albergatore, appartiene alla 6.º categoria de' patentabili. 19 febb. 1832 (v. 25, p. 200).

Confermata detta disposizione.

4 apr. 1828 (v. 39, p. 72). V. Appartamenti mobiliati -

Dozzine.

LETTICHE (Le) A due cavalli edue ruote, pagano pel passaggio in barca sul Po e sui ponti del torr. Enza, c. 50 compreso il conduttore; i viaggiatori pagano separatamente; per ogni cavallo o mulo o paio di buoi di più, si aggiungono c. 10. 31 marz. 1817 (v. 10, p. 84 e 86).

L' sudd. dazii si raddoppiano, e si ritengono le sudd. condizioni, pel passaggio in barca sul Taro e la Trebbia e sul ponte del Po presso Piacenza. dett.

(ivi, p. 92 e 93).

— Golle condizioni sudd., pagano pel passaggio sul ponte del Taro c. 50; per ogni cavallo o mulo o paio di buoi di più c. 10. 24 sett. 1820 (v. 20, p. 78 e 79).

Le sudd. condizioni e le sudd. tasse sono ritenute pei ponti sui torr. Enza, Taro e Trebbia. 1 febb. 1826 (v. 35, p. 11).

— À due ruote, cavallo o mulo e conduttore, pagano pel passaggio in barca sul Poc. 50; sul ponte presso Piacenza l. 1. I viaggiatori pagano a parte. 23 apr. 1826 (ivi, p. 89 e 92).

V. Carrozzini.

LEVA militare ed Arruolamento (Disposizioni generali). L'arruolamento cadrà sui militari ripatriati esclusi quelli della coscrizione del 1814. Dovranno preferirsi quelli che hanno servito per cambio anche per la coscrizione del sudd. anno. Non bastando i cambi si supplirà con altri milit. ripatriati, e ciasc. comune vi concorerrà in ragione del numero di essi che vi hanno preso domicilio da ripartirsi, fra i Governi dal Ministro, e fra i comuni dai Governatori. Gli arruolamenti si fanno davanti ad un Cons. Chi entrerà volontariamente avrà fr. 10 di regalo. I Governatori faranno consegnare gli arruolati al Reggim. M. L. entro il corr. mese e daranno gli ordini opportuni ai Pod. per l' eseguimento di quest' atto . 16 apr. 1815 (v. 5, p. 76 a 78).

Confermate le dette disposizioni salvo quant' appresso: il riparto fra comuni si fara dalla Commess. d'arruolamento, il regalo non è ritenuto: i milit. ripatriati dovrauno denunziarsi al loro Pod. a tutto li 28 corr.: chi nol facesse sarà preso, sia o no fra quelli cui tocca marciare. 22 magg. 1815 (ivi, p. 123

a 125).

Ogni anno si arruoleranno gli
uomini necessari a completare
la truppa facendo un arruolamento da durare 5 anni di giovani de' Ducati in età di 20 anni.
I Governatori ne faranno il riparto fra i comuni in ragione
della popolazione e del numero
stabilito, e lo faranno noto al
pubblico. La sorte deciderà quali
giovani debbansi arruolare. 5
dic. 1815 (v. 6, p. 223 a 225).
Chi pose cambio sotto il ces-

sato Governo, non può essere arruolato 18 giuga. 1817 (v. 10, p. 142).

E approvato un Regol di 273 art. con 14 modelli annessi per servire di norma alla leva milit. de' Ducati I sudditi nati avanti

il I genn. 1799 sono sciolti da qualsisia leva. Fanno parte della leva ordinaria del 1820 i sudditi che al primo genn. 1820 avranno compito 20 anni. La leva straordinaria si farà quando le circostanze lo esigeranno, e si prenderà norma dal Regol. di amministrazione militare de' 10 giugn. 1816. Le operazioni della leva incomincieranno pel corranno col 1.º magg. e finiranno li 30 giugn. Tutte le disposizioni precedenti intorno alla leva milit. sono abolite: 2 apr. 1820 (v. 16, p. 103 a 105).

La leva milit. serve a completare la milizia dello Stato e comprende, per la ordinaria, i giovani che lian compiuti 20 anni. Le operazioni relative cominciano col 15 febb. e finiscono col 30 apr. Finite le operazioni della clesse chiamata, viene chiusa la leva dell'anno antecedente per Sovrana disposizio-ne. Se in un contingente non venisse fatta leva, i giovani che le appartengono rimangono per un anno soggetti alle leggi d'arruolamento compinto il quale ne sono sciolti. dett. (v. 17; p. 1 e 2 ). Il riparto de' descritti si fa, in ragione della popola-zione, dalla Presid. dell' Interno per ogni Governo, e dai Governatori pei comuni: esso sarà notificato al pubbl. (ivi, p. 2 e 3). Ogni disposizione intorno alle leve ed agli arruolamenti

milit. anteriore al presente Re-gol. è abrogat (ivi, p. 80). Seguono i modelli dei gior-nali, delle liste al fabetiche e della tratta, de' certificati del. l' Autorità comunitativa pe' diversi casi d'esenzione, de' registri, delle tavole alfabeti-che, ecc.

Non si ammetteranno per de scritti uomini ammogliati. 20 sett. 1820 (v. 20, p. 85),

- Decreto risguardante alle Autorità che trascurassero di far eseguire, in ciò che le risguarda il Regol. di leva, il Cod. crim. milit. e qualunque altra legge che si avesse a pubblicare intorno alla leva, si disertori e disubbidienti (V.), ed ai loro complici . 25 nov. 1820 ( v. 21 p. 75 e seg.).

La leva della classe del 1820 dichiarata chiusa . 22 dic.

1820 (ivi, p. 165).

- E pure chiusa quella del 1821.
9 ag. 1821 (v. 24: p. 70).
- Le attribuzioni che pel Regol.

2 apr. 1820 erano proprie de' Covernatori pe' loro Ducati, apparterranno ai Delegati e Commiss. distrettuali pe' rispettivi distretti, meno la presidenza del Cons. d'arruolamento (V.). Essi avranno cura di avvisare de' casi d' impedimento la Presid-dell' Interno perche possa provvedere. 10 gcnn. 1822 (v. 25, p. 3 e 4).

Il corpo de' Dragoni potra prendere ne' descritti d'ogni anno, quel numero d'uomini di cui abbisognerà per porsi al completo. 10 marz. 1822 (v.

26, p. 65).

Sono chiuse le leve: Del 1822. 3 marz. 1823 (v.

29, p. 22); Del 1823. 23 sett. 1823 ( v. 30, p. 51);

- Del 1824. 1 ott. 1824 (v. 32, p. 41);

Del 1825. 10 lugl. 1825 ( v. 34, p. 5);Del 1826 . 18 sett. 1826 ( v.

36, p. 45 e 46); Del 1827. 19 ott. 1827 ( v.

38, p. 57); - Del 1828. 18 nov. 1828 (v.

40, p. 159). N. B. Li 5 genn. 1829 fu pubblicato colle stampe un' istruzione del Presid dell' Interno la quale prescrive dolle regele per l'aprimento de' giornali di leva ; delle protiche per iscoprire i descrivendi assenti; delle discipline per impedire l'allontanamento dei

medesimi - Non si fara più leva militordinaria nel modo indicato dal Regol. 2 apr. 1820: la straordinaria si farà quando, a forma dei trattati, si dovrà portare il Reggim. sul piede di guerra. Per le spese dell'accettazione di volontari e dell' arruolamento forzato di discoli, oziosi ecc., si eslgeranno 3 cent. di soprappiù per ogni lira delle imposte prediali, testatico e patente. La detta imposta riscuoterassi dal 1829 cominciando i descritti coll' anno stesso a godere del benefizio del presente Decreto. Tanto chi si presenterà volontariamente quanto gli arruolati forzatamente, dovranno essere dichiarati capaci a servire in una visita da farsi nel modo sin qui praticato per chi si presentava come volontario. Per provvedere al caso di nna leva straordinaria, continuera l'annua descrizione di que' giovani che giungono al ventesimo anno, mediante l'aprimento de' giornali e la formazione delle liste alfabetiche di cui nel Regol. sovraccitato. I Regol. milit. non centrarii al presente decreto, continueranno ad aver vigore . 21 ott. 1829 (v. 42, p. 30 a 35).

Il sopraccarico per le spese d'arruolamento imposto coll'atto de' 21 ott. 1829 è tulto a cominciare dal 1831. 22 febb. 1831 (v. 45, p. 71).

Il sopraccarico sudd. è pure tolto nei Ducati di Parma e di Coastalla e nei territori che nel 23 marz. 1831 appartenevano alle Commessarie di Borgotaro e di Bardi. 3 lugl. 1831 (v. 46, p. 9).

Il Presid dell'Interno sottoportà un progetto di Decreuo che ordini la leva del 1832, e perchè essa sia effettuntas giusia il Regol. 2 apr. 1820. 5 nov. 1832 (v. 48, p. 252 e 253). Le disposizioni relative alla leva vigenti prima del 21 ott. 1820, sono richiamate in vigore. 27 febb. 1833 (v. 49, p. 89 e 88).

La leva del 1832 è dichiarata chiusa, salvo ad arruelare i 50 nomini per la riserva. 29 sets. 1833 (v. 50, p. 116 e 117). La disposizione de' 29 sets.

1833 è notificata al pubblico : 3 ott. 1833 (ivi, p. 124). V. Arruolamento forzato-Co-

V. Arruolamento forzato - Coscrizione militare.

E loro vietato di contrarre matrimonio senza autorizzazione superiore ne' due anni che, dopo i tre di servigio, sono rimandati alle loro case quantunque mantenuti sui ruola del Regg. M. L. 5 apr. 1818 (v. 12, p. 114).

V. Esenzioni - Giovani soggetti alla leva . GAMBI O SOSTITUZIONI.

Si possono mettere de' giovani destinati per l'arruolamento purche non siano stati ne disubbidienti alle leggi di leva ne disertori (V.). I cambi dovranno essere de' Ducati, aver soddisfatto alla leva, provare la bnona condotta, esser robusti e ben formati. I rimpiazzati dovranno mettere nnovo cambio se questi diserti prima d' essere incorporato, o fosse riformato ne' primi 6 mesi di servigio per malattie o altri motivi esistenti prima dell'arruolamento. I cam-bi che disertano innanzi di essere arruolati, sono giudicati co me refrattari (V.) 5 dic. 1815

(v. 6, p. 226 e 227).

Si possono accettare come cambi i giovani appartenenti alla riserva. 26 lugl. 1816 (v. 9,

p. 44).

Per la sospensione del compimento della leva, s'intendono sciolti i contratti fra i chiamari al servigio ed i loro cambi, i quali non possono pretendere alcun compenso pei danni sofferti. I rimpiazzati non possono ripetere le somme date acconto ai loro cambi, salve le modificazioni cui potessero dar luogo le particolari convenzioni. 30 ott. 1816 (ivi, p. 194).

— Le convenzioni stipulate davanti ai Governatori tra i descritti ed i loro sostituti, sono esenti dal controllo se non contengono che la promessa di servire per un altro. 23 dic. 1819

(v. 15, p. 430).

· Il descritto pud mettere un sostituto all'atto dell'arruolamento, o presentarlo al corpo anche un mese dopo pagando al tesoro 1. 50 per indennità di vestiario. Il Comand. del corpo lo può accettare anche dopo il mese, purchè il sostituto abbia servito altre volte nel militare. Detto diritto è perduto per l'arruolato disubbidiente o disertore. I sostituti deggiono: appartenere a questi Stati; aver soddisfatto alla leva; avere meno di 30 anni; essere atti al servizio più del descritto; essere robusti e senza deformità; non essere stati disubbidienti o disertori; non essere stati condannati a pena afflittiva ed infamante, o per furto; presentare certificati di moralità e di buona condotta. Gli arruolati hanno obbligo di servire personalmente o mettere un nuovo sostituto se questi diserta prima di essere incorporato, o sia licenziato ne' primi sei mesi per malattia o per altri motivi preesistenti al-l'arruolamento: i sostituti che disertano prima di essere incor-

porati, sono considerati disubbidienti ed astretti a servire per proprio conto. Il descritto che scientemente presenta un sostituto affetto di malattia nascosta, che abbia subita una pena infamante, sia inammissibile per l' età, o abbia presi de' falsi nomi, perde la facoltà di presentarne un altro. Quando il Cons. accetta un sostituto ne rilascia certificato particolarizzato al descritto, e la copia di esso è rimessa dal Governatore al Capit. d'arruolamento il quale deve prenderne nota sullo stato consegnatogli insieme ai descritti destinati a servire. Eguale certificato darà il Comand. del corpo trattandosi d'individui già incorporati. I descritti esentati che si presentano come sostituti, debbono provare l'assenso de' loro parenti o tutori indicati nell'art. 179 del Regol. La decisione che il Cons. pronunziar deve per ogni sostituto si porta sul registro delle deliberazioni e viene indicata sulla lista della tratta all' art. del sostituto e del descritto, conservandoli entrambi sulle liste della tratta delle loro leve rispettive. Un descritto pud presentare il fratello per sostituto quantunque non sia ancora compreso nella leva purche abbia 18 anni compiuti, e tutte le qualità richieste: la relativa decisione è portata sulla lista della tratta del fratello rappresentato colle opportune indicazioni, e quando si farà l'arruolamento del fratello sostituto egli vi dev' essere compreso come se non servisse indicando al suo art. la decisione del Cons. Quelli che hanno servito nel milit. possono accettarsi per so-stituti sino ai 35 anni. De' sostituti ammessi è dato avviso alla Presid. dell' Interno. Quan-

do per diserzione o malattia d'un sostituto, un descritto deve servire personalmente o porre un nuovo sostituto, il Comando milit. ne fa dimanda alla Presid. sudd. Il rappresentato deve entro 20 giorni trovarsi al corpo o aver presentato un altro sostituto che abbla le condizioni volute: se tale individuo avesse delle infermità che lo rendessero inabile al servizio, deve nullameno recarsi al corpo per essere esaminato ed eccettuato: se poi spirasse il termine prescritto senza presentarsi o porre un nuovo sostituto, è dichiarato disubbidiente o disertore secondo che il primo sostituto sia stato accettato dal Cons. o dal Co-mando del Reggim Le disposizioni prescritte al titolo 19 del Regol. pe' descritti mandati al corpo isolatamente, sono da osservarsi anche per gli individui che vi si recano per servire personalmente pel motivo suespresso. Se entro i 20 giorni di cui è cenno superiormente il sostituto venisse arrestato e condotto al corpo, il rappresentato non ha più obbligo nè di ser-vire nè di porre un nuovo sostituto. I sostituti devono servire 5 anni non compresi quelli impiegati nella truppa, dal descritto o dal volontario che rappresentano. 2 apr. 1820 (v. 17, p. 53 a 59).

Non s'ammettono per sostituti nomini ammogliati. 26 sest. 1820 (v. 20, p. 85).

Per poter mettere un sostituto si dovrà produrre l'attestato di vaccinazione, o la prova di avere avuto il vainole naturale. Il sostituto deva pure provaro l'una o l'altra delle sudd. condizioni. 26 magg. 1822 (v. 26,

p. 88).

Le cessioni che si faranno in avvenire dai cambi de' crediti stipulati a motivo del servigio milit.

che si obbligano di fare, sono dichiarate nulle. Il Notaro che fosso rogato di tali cessioni incorre nella multa di l. 50 a favore del comune ove risiede. È tolta azione al cessionario pel rimberso del prezzo pagato per la cessione. 6 ott. 1822 (v. 28, p. 16).

- I Cons. d'arruolamento continueranno a ricevere i cambi pe descritti non aggregati ai corpi, ma, insieme alla copia del certificato che pel Regol. de' 2 apr. 1820 si rimette al Capit. d'arruolamento si consegnerà, se lo scambio è soldato, la copia autentica in duplo della convenzione fatta tra esso ed il descritto, una delle quali verrà trasmessa al Dipart. milit. Quando poi lo scambio sarà messo da un soldato aggregato ai corpi o per circostanze sopravvenute o per disposizione di legge ( potendo ciò succedere in tutti i tempi), saranno tali incombenze affidate ad una Commessione permanente nominata dal Dipart. milit. nel seno del Reggim. M. L. composta di un Ufficiale maggiore, di un Capit., e dell' Auditore di Guerra. La Commessione dovrà accertarsi che i contraenti conoscano bene le condizioni de' contratti de' quali si farà rimettere le copie. Le somme che dal descritto si dovranno sborsare al sostituto all'atto che la detta Commessione lo accetta, si sborseranno presente la Commessione medesima: quelle che si sarà convenuto di pagare in seguito in tempi determinati, si pagheranno alla cassa del corpo per essere senz'indugio rimesse al sostituto dalla cassa sudd.: si pagheranno pure tutte le somme convenute da pagarsi tanto all'atto dell'accettazione che in determinati tempi, quando si tratterà

di soldati secettati siccome scambi dal Cons. d'arruolamento. Cli atti della sudd. Commessione risguardanti ai descritti e loro sostituti stesi dall'adultore di guerra, saranno validi; saranno nulli quelli fatti da altre persone tranne i fatti innanzi al Cons. d'arruolamento, salvo il disposto dal Cod. civ. art. 2181, nel qual caso gli scambi potranno valersi del Notaio. Dette disposizioni formano appendice al Regol. di leva. 16 apr. 1823 (v. 29, p. 95 a 98).

— Il servigio de' supplenti sarà

— Il servigio de suppienti sara valutato per ottenere il distintivo d'anzianità, ma non mai pel soprassoldo il quale non sarà dato che pei servigi fatti a proprio conto. 8 apr. 1824 (v. 31.

p. 42).

Se pel licensiamento di 50 desoritti della leva del 1824, insorgessero contestazioni intorno all' eseguimento delle convenzioni stipulate tra alcuni di essi ed i loro sostituti, ogni controversia sarà esaminata individualmente e decisa sommariamente esollecitamente. 23 giugn. 1824 (ivi. p. 200).

1824 (ivi, p. 200). — Il Comando del Reggim. potrà

— Il Comando del Reggim. potra accettare per sostituti que' Sottufficiali e soldati che hanno più di 35 anni purchè il Chirurgo del Reggim. li dichiari atti al servigio per la durata della nuova capitolazione. Lo stesso potranno fare i Cons. d'arruolamento sull'esibizione d'un certificato di buona condotta del Capo del corpo, ed uno del Chirurgo che li dichiari capaci d'un buon servigio attivo. 2 apr. 1826 (v. 35, p. 51 a 53).

I milit. congedati che entranocome sostituti dopo un intervallo di soli 30 giorni, saranno considerati per otteuere il distintivo (però sonza soprassoldo) come se non avessero avuta intetrusione di servigio. 13 giugn. 1826 (v. 36, p. 103 e 104).

Le convenzioni che per sostituzione al servigio milit. si faranno tra i descritti ed i loro supplenti, tanto all' atto dell' arruolamento come dopo l'aggregazione al corpo, saranno intavolate, conchiuse e celebrate nel primo caso dinanzi al Cons., nel secondo avanti ad una Commessione permanente nominata dal Dipart. milit. composta d'un Ufficiale superiore del Reggim., dell'Auditore di guerra e di un Capit. Le sole parti interessate e due testimonii, si presente-ranno dinanzi al Cons. od alla Commessione. Sono parti inte-ressate il descritto, il supplente, i loro padri o tutori, i fi-deiussori. Le convenzioni che si celebreranno innauzi al Cons. saranno stese dal Commiss. distrettuale: quelle da stipularsi davanti la Commessione lo saranno dall' Auditore. Le fatte in altro modo saranno nulle. Se vi fosse costituzione d'ipoteca, le parti saranno, dopo la celebrazione, mandate innanzi ad un Notaio (art. 2181 Cod. civ.). Esse convenzioni saranno in carta bollata da e. 45; si dovranno leggere e pubblicare alla presenza delle parti e de' testimonii se vi sono; sottoscrivere dai membri del Cons., dal Commiss. distrettuale, dai componenti la Commessione permanente, dalle parti e dai testimonii, facendo cenno di que' che non sapessero o non potessero scrivere; avranno forza di pubbl. istromento e saranno registrate entro 5 dì, mediante pagamento del diritto fisso di l. I senza obbligo di mandare un originale all'Archivio. I descritti privi di padre e di tutore, sono, per le obbligazioni relative al servigio milit., riputati mag-

giori; sono pure dichiarate valide le obbligazioni de' loro fideinssori. Sono pore riputati maggiori i sostituti in età minorile che si trovassero privi di padre e di tutore. Se v'ha tutore, non abbisogna dell' ordinazione del Pret. alla validità dell'atto ancorchè si stabilisse ipoteca . Le stipulazioni si faraono tosto che i descritti abbiano esibiti i certificati d'ammissione prescritti dal Regol. di leva. Copia semplice d' ogni convenzione verrà trasmessa al Comando del corpo ed al Dipart. milit. La somma che il descritto avrà convenuto di pagare al sostituto alla celebrazione dell'atto sarà pagata, presente il Cons. o la Commessione, al Ragioniere del corpo, il quale rimetterà subito al sostituto il decimo della somma conveouta pel rimpiazzo: il rimanente starà nella cassa del corpo per rimettersi al sostituto dopo sel mesi: le somme poi da doversi pagare dal descritto io tempi determioati, saraono sempre versate alla cassa del corpo, e dal Ragioniere passate al sostituto spirati i sei mesi dall' aggregazione. I pagamenti si faranno alle precise scadenze sotto le pene di cui in appresso. Se la somma stipulata venisse, per convenzione sborsata tutta all'atto del contratto, non sarà rimesso allo scambio che il decimo: il rimaneote sarà versato alla cassa. del corpo per darsi al supplente dopo i primi sei mesi di servi-gio. Soltanto dopo che i descritti avranco adempito le loro obbligazioni verso i sostituti, si riterranco aver soddisfatto alle leggi della leva, e ciò ancorche s fossero passati i primi sei mesi, o la leva di quella classe fosse stata chiosa : ove perd il sostituito bramasse di rimaner li-

bero, potrà dopo i detti sei mesí. depositare alla cassa del corpo quanto può esser dovuto allo scaoibio a termine del cootratto. Qualora pei casi previsti oel Regol, di leva un sostituito dovesse o servire persocalmente o mettere on altro scambio, il primo non potrà preteodere onl-la dal descritto al quale aozi verranno restituite le somme depositate oella cassa del corpo: dal caoto suo il descritto non potrà ripetere il decimo pagato. Maocando il descritto alle condizioni stipulate nel comtratto, lo scambio potrà o rivolgersi alla giustisia cootro il sostituito ed i suoi fideinssori. o reclamare il suo congedo: nel primo caso otterrà, seoza spesa, dal comando del corpo la copia della sua convenzione e gli viene fin d'ora accordata la sospensione de' diritti di bollo, controllo e cancelleria per la processura da intentarsi; nel secon do, verrà, per cura della Presid. dell' Interno, fatto comando al descritto ed a' suoi fideiossori nel modo praticato per le contribuzioni dirette di pagare entro un mese le somme dovute : senza bisogno di dichiarazione del Giudice non si avrà riguardo alle sne opposizioni, e, spirato il mese sensa che sia effettuato il pagameoto, il Dipart. milit. ne darà parte alla Presid. dell' Interoo la quale disporrà perchè il sostituito si rechi al Reggim., e, entro venti giorni dovrà o trovarsi al corpo, o aver adempito alle condizioni del suo contratto. Se si presenta, lo scambio sarà licenziato ed il descritto servirà pel tempo che rimaneva al suo suppleote, e non avrà azioce pel rimborso del decimo sborsaro al sostituto; se poi il supplente avesse servito più di sei mesi, dovrà essere indenniszato dal descritto o da suoi fidejussori pel servigio prestato in proporzione della sua durata e del totale convenuto. Se le obbligazioni fossero adempiute, lo scambio dovrà continuare il servigio. Se il descritto non adempia alle sue obbligazioni, nè si presenta per servire, verrà, se accettato dal Cons., dichiarato disubbidiente; se dal Comando militare, disertore. Se il descritto chiamato, pe' sudd. motivi, a servire avesse, to delle infermità che lo rendessero inabile al servigio; 2.º fosse stato condannato a pene afflittive od infamanti; 3. fosse morto; 4.º avesse acqui-stato diritto all' esenzione; 5.º dovesse per altri casi essere esentato o non si potesse obbli-gare a servire; 6.º se l'inadempimento delle obbligazioni fosse di poco rilievo; allora lo scambio non potrà che agire giudizialmente contro chi di ragione. Però, nel caso n.º 1, il descritto dovrà recarsi al corpo per essere esaminato ed eccettuato; gli altri casi saranno comprovati da documenti legali, eccettuato quello del n.º 6 che viene rimesso al prudente arbitrio del Comando del corpo. In qualunque caso trovasi lo scambio ed anche pel caso di morte o di condanna, dovranno i descritti adempiere alle loro obbligazioni verso chi di diritto, tranne il caso di dovere o servire personalmente o mettere un nuovo sostituto. Le disposizioni del 6 ott. 1822 rimangono ferme, e saranno applicabili anche a chi ricevesse in pegno i crediti di cui è cenno in quell'atto. Quelle del 16 apr. 1823 sono abrogate. 9 giugn. 1827 (v. 37, p. 70 a 81). N. B. Vanno unite al sudd.

atto i modelli delle Conven-

tioni.

Le convenzioni che si stipuleranno fra i descritti all'oggetto di contribuire in eguale proporzione una certa somma per provvedersi di sostituti, saranno in carta bollata da c. 45 e soscritte dai contraenti, dal depositario del denaro e dal Pod., il quale firmerà anche per coloro che non sanno scrivere: esse saranno pure, a pena di nullità, omologate dal Magistrato distrettuale dopo avere sentito il Pod. L'originale della convenzione rimarrà al Magistrato distrettuale, al depositario sarà data una copia autentica. Il danaro sarà pagato in presenza del Pod. al depositario il quale, compiuta la leva, presenterà il suo rendiconto all'Autorità distrettuale. 24 magg. 1828 (v. 39, p. 103 a 105). V. Esenzioni - Riserva - Truppe dello Stato, Distintivo e

Soprassoldo . CHIUSURE DELLE LEVE. V. Le disposizioni generali di quest' articolo. COMMESSIONE PERMANENTE

SUI CAMBI.

V. Cambi e Sostituti. Gli arruolamenti de' cambi e de' milit. ripatriati si fanno davanti ad esso, il rispettivo Covernatore lo presiede, e si com-pone degli Uffiziali de Dragoni di maggior grado nel Governo, e da un Ufficiale del Reggim. M. L. a ciò destinato. Può dividere le sue operazioni in più sessioni e adunarsi ne' capi-luoghi che giudicherà più comodi-Il Presid. del Cons. può farsi rappresentare sotto la sua responsabilità. 16 apr. 1815 (v. p. 77.).

Il Cons. è formato dal rispettivo Governatore, dal Tenente-Colonnello del Reggim. M. L. e dal Comand. de' Dragoni . Ternd le na sessioni ppl Goreno di Parmas e Gonstalla in Parma, Ganstalla , Langhirano , Borgo S. Donn, Fornovo, e Borgotaro, per Piacenta in Piacenas, Fisto dell'Olio e Rivergara- Concorrerano in detti cepi luoghi commi più prossimi. Comincierà la soe operazioni per Parmodo che il contingente sia consegnato al Regeim: il giorno 7; per Piacena comincierà il descripti del contingente sia constanti il 18. na manono 18. (1vi. p. 132 a 125).

Si compone del Governatore Presid., del Comand. il Docato, del Maggiore del Reggim. e. del Capo-Squadrone de' Dragoni; vi assiste il Capit. d' armolamento ma-sensa voto; i Pod. possono essere presenti; esamina i re-clami de' giovani, verifica coi Medici le malattie accusate e decide dell'esensione o riforma; scrive le sue decisioni sulle liste della tratta. Terminate le sue operazioni il Cons. firma le liste della tratta, forma il ruolo di quelli da incorporarsi e li mette a disposisione del Capit. d'arruolamento perchè li conduca al corpo: del ruolo, della lista colle decisioni ed osserva-zioni, e della ricevuta degli nominidata dal Colonnello, è mandata copia al Ministro . 5 dic. 1815 (v. 6, p. 225 e 227).

Si compone del Governatore
Presid., di nn Ufficiale supe-

Presid., di no Uticiale superiore del Reggim. e de Comandde Dragoni. Il Capit. d'arroolamento coadiuvato da na Sotufficiale vi assistono senza voce
deliberativa; le Antorità municipali possono essere presenti. Il
Governatore può essere rappresemato da un Gonsigliere di Stato, e l'Ufficiale superiore da na
attro dello tesses grado. Il Cons-

d'ogni Governo tiene un registro delle deliberazioni per notarvi l'ora, il giorno ed il luogo d'ogni sessione; i nomi e le qualità di chi compone il Cons. e delle persone presenti; il casato, nome, numero e comune de' descritti esaminati; le decisioni emesse; le osservazioni e le rimostranze fatte contro chicchessia, le risposte e le decisioni; gli errori riconosciuti nelle operazioni anteriori e le correzioni; le decisioni provvisorie motivate pe' casi previsti dalle leggi; le circostanse straordinarie che obbligassero il Cons. ad allontanarsi dalle sue istruzioni; le osservazioni di un membro del Cons. contro la decisione degli altri per garantire la sua responsabilità . Detto registro deve essere per classe e formare un libro; il Presid. del Cons. lo cifra; non deve pre-sentare lacune ne interlinee, nė si fara nso d'abbreviazioni nei casati e ne' nomi; le correzioni si fanno per aggiunte scritte in margine e sottoscritte da tntti i membri; le caucellaajoni indispensabili devonsi approvare a piè di pagina ed alla fine d'ogni sessione. Ogni decisione ha un unmero il cui ordine non pud interrompersi: una tavola alfabetica formata a cura del Covernatore deve indicare i casati e nomi de' descritti og-getto delle decisioni, ed il nomero dato alla decisione che a ciasc. d'essi rispettivamente risguarda. All' aprirsi d' ogni sessione si legge la relazione della precedente, e quella del giorno deve far cenno di tale lettura . Il registro è firmato alla fine d'ogni sessione dai membri del Cons. ed è chiuso dai medesimi terminate le sessioni . Le decisioni per descritti di leve antecedenti o pronunciate dal Sovrano dopo sciolto il Cons. dell'ultima leva, si portano sul
registro delle leve a cui essi
descritti appartengono. Dopo tali aggiunte il Cons. della leva
attuale chiude ad ogni sessione
il registro d'ogni leva anteriore
fissandone la situazione: se non
vi fossero aggiunte da farsi, il
Cons. per la leva attuale ne fa
nota negativa. Il registro e le
liste della tratta de' diversi comuni si riuniscono ad ogni leva
per servire a giustificare le operazioni. 2 apr. 1820 (v. 17,

p. 19 a 22).

V' ha un Cons. pel Governo
di Parma e Guastalla, uno per quello di Piacenza, un terzo pel Valtarese. Prima che il Cons. s'aduni, il Governatore fa scrivere due copie della lista della tratta, le certifica vere, e tutte tre rimette al Cons. allorche procede all'esame de'descritti di quel comune cui risguardano, unendovi la lista de'descritti delle leve antecedenti rimandati all' attuale come chiamati di diritto a servire; le liste alfabetiche; i documenti esibiti per l' esenzione: tali ducumenti formano un quaderno separato per ogni descritto coll'indicazione sommaria del caso in cui si trova; la lista de' descritti destinati pel culto stesa dietro le informazioni avute dal Vescovo. Sono incaricati i Cons. di rivedere le operazioni della leva delle Autorità comunitative e e de Covernatori; di pronunziare sulle esenzioni, riforme, sospensioni e sostituzioni; di deliberare su quelli che non si sono presentati alla tratta o che sonosi resi incapaci a ser-vire; d'indicare a chi socca di servire o di formare il deposito di leva. Le sessioni del Cons., sono pubbl.; le decisioni, a maggioranza. Un Medico ed un

Chirurgo scelti dal Governatore tra i più commendevoli per probità e talenti danno parere sulle malattie de' descritti de' quali si ordinasse la visita. Per sola impossibilità, da accennarsi nella relazione del Cons., gli stessi Medici e Chirurghi non possono impiegarsi in due sessioni consecutive. Per rendere definitive le accettazioni del Cons., assiste alle sessioni il Medico o il Chirurgo del Regg. I Cons.i si fanno presentare la lista de' descritti rimandati alla leva attuale e lo stato delle decisioni prese intorno ai descritti delle leve antecedenti dopo lo scioglimento del Cons. antecedente, si assicurano se sieno state eseguite e portate sulle rispettive liste della tratta, e le fanno iscrivere sul registro delle deliberazioni come fu superiormente ordinato (ivi, p. 23 a 25).

Il Cons. riunito si fa presentare pel comune di cui deve esaminare i descritti: la relazione del Governatore colle copie del riparto; le liste alfabetiche della leva attuale; la prima copia della lista della tratta: la lista dei descritti della leva antecedente rimandati all'attuale. Esso verifica se i descritti compresi in quest' ultima lista siano stati riportati sulla lista alfabetica; chiede, ove occorra, il motivo delle ommissioni, e fa iscrivere le risposte sul registro delle deliberazioni: se un descritto fosse stato dimenticato per errore, il Cons. lo dichiara primo a servire o lo ammette alla tratta giusta quanto si dirà in appresso. Se il numero de' descritti ommessi nelle leve antecedenti fosse maggiore di quello della lista de' descritti rimandati all'attuale, il Cons. esamina i motivi dell'ommissione. Verificate le liste alfabetiche, il Cons.

chiede se v' hanno osservazioni da farsi, e, se dopo le cognizioni ricevute, il Cons. riconosce che un descritto delle leve antecedenti rimandato all' attuale sia stato ommesso nella lista alfabetica, ne prende nota sul registro perchè l' individuo non sia ommesso nella susseguente tratta; se poi risultasse che il descritto di cui è caso abbia ercato di sottrarsi alla leva lo dichiara primo a servire e lo fa tosto tradurre al corpo; se riconoscesse che non vi sia stata cattiva volontà lo rimanda alla susseguente leva. Dopo il sudd. esame il Cons. verifica se il numero de' descritti portati sulle liste alfabetiche e della tratta sia eguale, e se alcuni descritti fossero ommessi su quest'ultima si assicura de' motivi dell' ommissione, e, se ciò fosse per errore, applica le disposizioni accennate superiormente secondo che i descritti ommessi siano stati indicati nella lista alfabetica come ammessi alla tratta. o rimandati da una leva antecedente all'attuale, o dichiarati primi a servire. Se il Cons. riconosce che l'ommissione siasi fatta per sottrarre il descritto alla leva, ne ordina l'arresto ed incarica il Governatore di render conto degli autori e de' complici dell' ommissione. Se il descritto non viene condannato ad alcuna ditenzione pel delitto commesso è indicato primo a servire; in caso contrario, terminata la ditenzione viene tradotto al corpo in deduzione del contingente del suo comune nella leva susseguente. Le decisioni sudd. sono portate sulle liste alfabetiche e sottoscritte dai membri del Cons.; se sono ritrovate in regola vengono pure sottoscritte, poscia restituite al Governatore. Le decisioni risultanti dalla verifica delle suddliste sono pure portate sul registro delle deliberazioni: quelle
della tratta non devono far cenno che delle decisioni prese intorno a' descritti in esse liste
ommessi. Alla verifica delle liste, il Cons. può farsi presentare i descritti intorno ai quali
deve dare decisioni. Compiuta
la verifica, il Cons. fa introdurre i descritti del comune e procede al loro esame colle norme
di cui nel presente Regol. (ivi,
p. 25 a 29).

Il Cons. darà fine alle sue operazioni il giorno fissato dal Sovrano, e ne porterà analoga deliberazione sul suo registro la quale dovrà essere sottoscritta. Dopo si occuperà 1.º di verificare se tutte le decisioni sono scritte sul registro ed indicate sulle liste della tratta e di rimediare alle ommissioni che riconoscesse, quando però non nasca dubbio sulla situazione del descritto: nel caso contrario la decisione sarà come non presa ed il descritto nuovamente esaminato; 2.º di classificare i documenti presentati dai descritti formandone de' quaderni separati per ciasc. d'essi e ponendoli, in ordine d'iscrizione, a corredo delle liste della tratta della leva cui essi risguardano sia l'attuale o le antecedenti : la vigilanza su tali documenti è affidata al Governatore; 3.º di formare la lista de' descritti da rimandarsi alla leva susseguente, la quale, formara per comune, verrà rimessa al Governatore firmata da tutti i membri del Cons. Dopo ciò il Cons. chiuderà e sottoscriverà le prime copie delle liste della tratta di ogni comune, ed il Governatore presenterà ai membri del Cons. congedi pe' descritti riformati i quali, se ritrovati conformi alle liste della tratta ed in tutto il resto regolari, verranno sottoscritti e trasmessi all' Autorità municipale per la consegna al descritto cui risguardano se non erano presenti. Le sudd. operazioni saranno, per ogni classe, portate sul registro delle deliberazioni il quale verra nuovamente chiuso e sottoscritto facendo cenno che niuna operazione rimane più a farsi sopra una o più leve anteriori, dopo cui il Cons. sarà sciolto (ivi, p. 62 a 65).

Entro un mese dallo scioglimento del Cons. il Governatore farà trascrivere sulle altre due copie delle liste della tratta e sulle liste alfabetiche ciò che fu portato sulle prime liste, e certificherà vere tali trascrizioni; farà legare le liste della tratta in tre volumi separati aggiugnendovi una tavola alfabetica, ed una di recapitolazione. Le liste alfabetiche si rimetteranno alle Autorità comunitative. Le liste alfabetiche, quelle della tratta ed il registro delle deliberazioni, dovranno presentarsi a chi li chiederà. Nel tempo superiormente prefisso il Governatore spedirà alla Presid. dell' Interno ed al Dipart. milit. la lista delle mutazioni avvenute per decisione dell' attuale Cons. intorno a' descritti delle leve antecedenti perchè le facciano trascrivere sulle rispettive liste della tratta: tali mutazioni si faranno pure conoscere alle Autorità municipali per le opportune annotazioni sulle liste alfabetiche delle leve antecedenti. Alle liste della tratta dovranno unirsi i riparti, gli ordini generali e le istruzioni particolari che i Covernatori avranuo dati intorno ad ogni leva. Il Governatore, sciolto il Consiglio, aprirà un registro per le decisioni che

si prenderanno intorno a' descritti delle diverse leve antecedenti sino alla convocazione del Cons. per la leva susseguente, prima della quale avrà-cura di trasmettere alle Autorità comunitative l'estratto delle liste de' descritti rimandati alla leva stessa onde possano essere compresi nelle liste alfabetiche (ivi, p. 65 a 67).

p. 65 a 67). Presiederà i Gons. colle facoltà date ai Covernatori nel Regol. 2 apr. 1820 un Consigliere di Stato nominato dal Sovrano. I Delegati che non fossero eletti Presid. ed i Commiss. distrettuali assisteranno ai Cons. risguardanti a' descritti del rispettivo distretto. Nelle disposizioni del sudd. Regol. ove parlasi de' Covernatori dovrà intendersi de' Presid. de' Cons. I volumi delle liste della tratta saranno dal Cons. fatti fermare per distretto. 10 genn. 1822 (v. 25, p. 4). V. Cambi ecc. - Eccezioni -Esami de' descritti ecc .- Esenzioni - Liste alfabetiche.

Si arruoleranno 350 uomini per completare il Reggim. M. L. 16 apr. 1815 (v. 5, p. 76).

Il contingente sudd. è portato a 700 uomini: cioè, 400 ne' Ducati di Parma e Guastalla; 300 in quello di Piacenza. 22 magg. 1815 (ivi, p. 123).

Il contingente per l'arruolamento verrà stabilito ogni anno a norma del bisogno. 5 dic. 1815 (v. 6, p. 223).

Entro sett. pross. si farà una leva di 250 uomini colle norme del Regol. 5 dic. 1815. 26 lugl. 1816 ( y. o. p. 44).

1816 (v. 9, p. 44).

Il contingente della leva ordinaria è di 250 individui ogni anno, più 50 per la riserva.

app. 1820 (v. 16, p. 104).

apr. 1820 (v. 16, p. 104).

E fissato ogni anno per Sovrano Decreto. I descritti vo-

lontari diminuiscono il contingente del comnne e della classe cui appartengono, qualora il loro numero non ecceda quello dovnto dal comune stesso: l'eccedente si deduce del contingente generale. dets. (v. 17, p. 2 e 3).

Riparto del contingente per la leva del 1820 fra i comuni del Governo de Ducati di Parma e di Guastalla consistente in 123 uomini per l'attività e 25 per la riserva. 10 dett. (v. 16, p. 115 e 116).

Simile riparto pel Ducato di Piacenza: esso riparto si compone di 105 uomini per l'attività e 21 per la riserva. 26 dett. (ivi, p. 218 e 220). Simile pel Valtarese: 22 no-

mini compongono l'Attività, 4 la riserva. I magg. 1820 (ivi, p. 242 e 243).

p. 242 6 243).

— Sulla classe del 1821 si leveranno 450 nomini. 15 murz. 1821
(v. 22, p. 155).

— Il contingente pel 1822 sarà

di 130 nomini oltre la riserva: riparto del medesimo fra i 14 distretti. 2 marz. 1822 (v. 25, p. 283 e seg.). Il contingente pel 1823 sarà di

300 uomini oltre la riserva. Riparto del medesimo fra i 14 distretti. 3 febb. 1823 (v. 29, p. 15).

Atto che fissa il contingente pel 1824 a 164 uomini, eschua la riserva, e suo riparto fra. 1 14 distretti: 10 febb. 1824 (v. 31, p. 14 a 16).

Si licenzieranno dalla leva del

31, p. 14 a 16).

— Si licenzieranno dalla leva del 1824 50 descritti, ed il contingente verrà ridotto a 114 uomini da ripartirsi dal Presiddell'Interne. 23 giugn. 1824

(ivl, p. 200).

Riparto del sudd. centingento ridotto a 114 nomini. Il licenziamento avrà luogo in ordine si numeri sortità alla tratta: per detta operazione il Cons. d'ar-

roolamento formerà tre liste, 1.º pe descritti cui tocca di servire; 2.º per quelli già destinati a servire da lienziarsi o da porsi nella risserva per l'effetto della riduzione; 3.º per quelli destinati per la risserva cui più non tocca servire. 2 lugl. 1824 (1vi, p. 202 a 205). Distribusione de 192 nomini

— Distribuzione de 192 nomina del contingente del 1825. 20 genn. 1825 (v. 33, p. 7 a 9). — Il contingente pel 1826 sarà di 490 uomini: riparto de' medesimi fra i 14 distretti. 3 febb. 1826 (v. 35, p. 21 a 23).

- It contingente sudd. è ridotto a 400 uomini. 28 dett. (ivi, p. 29 e 30).

29 e 30).

Nuovo riparto del contingente
del 1826 in segnito di detta riduzione 3 murz. 1826 (ivi, p.

38 e 39.).

Nonostante il licenziamento di due compagnie del Reggim. M. L. si continueranno ad arrollare annaslmente 250 uomini dai quali si prenderà il numero necessario al completamento: gli altri staranno a casa a disposizione del Governo. 29 ott. 1826 (v. 36, p. 72).

Riparto de' 160 descritti da prendersi dalla classe del 1827. 9 febb. 1827 (v. 37, p. 6 e 7). Riparto de' 250 descritti destinati pel contingente della classe del 1828. 7 febb. 1828 (v. 30, p. 10).

39, p. 10).

Riparto de 350 uomini contingente fissato per la classe del 1829 de quali 116 saranno mandati al corpo e 134 resteranno a disposizione del Governo. 8 e 10 febb. 1829 (v. 41, p. 69 e 70).

Per la suppressione della leva, i descritti ritenuti a disposizione del Governo coll'atto de' 29 ott. 1826 sono dichiarati liberi dal servigio milit. 21 ott. 1829 (v. 42, p. 33). Si farà una leva di 130 uomioi della classe del 1832 onde porre a numero il battaglione di linea. 5 dlc. 1832 (v. 48, p. 254 e 255).

— Riparto del sudd. contingente fra i cinque territorii amministrativi. 10 dett. (ivi, p. 258 e 259).

V. Riserva.

DEPOSITO DI LEPA.

V. Contingenti - Riserva.

DISERTORI E DISUERIDIENTI

O REFRATTARI.

I disobbidenti, atti al serviso, erramonarruolati per forza e serviranno per 5 annis se incapaci, avramo fr. 1co di multa e mesi 3 di prigionia. I refratari se sono condotti al corro serviranno 5 annis non servientro un mese dal fit in cui furono destinati all'arruolamento. Chiunque arreasasse un refratario o disertore, avrà nua gratificaziono di fr. 3co. 5 dic. 1815

(v. 6, p. 224 a 228). - Ogoi descritto ommesso solla lista deve per massima dichiararsi primo a servire: essi descritti sono portati sulle liste della leva la cui tratta seguirà la loro scoperta e fanno parte del contingente della medesima. Spetta al Coos. ad ammettere i descritti ommessi a servire giusta il numero loro toccato nella tratta a noroza de' segueoti casi: per servire io conformità del numero toccato il descritto ommesso deve giustificare, pre-sentandosi al Cons., l'impossibilità sua e de' suoi genitori di farsi iscrivere, o provare che nno di essi si è presentato a tempo debito per l'iscrizione e che l'ommissione fu cagionata da nu errore indipendente dalla sua volontà: se al momento del suo scoprimento un descritto ommesso viece incorporato nel Reggim. come primo a servire, sarà nullameno portato sulle liste della leva susseguente: darà lostesso se egli fosse inabile o al momento non posses servire, e spetterà al Coos. per la leva sulle coi liste è compreso, à riformario se vi è lugo. a ppr. 1830 (v.

17, P. 29 e 30).

Per ogoi comune sard tenuto un giornale pe' descritti dichiarati disertori e disubbidienti, sul quale si noteranno pure le mntazioni pel loro arresto ed ammissione al corpo : la regolarità di detto giornale affidsta ai Governatori e dovranno essi pure tenerne uno simile pel loro Governo: simile giornale per tutti i Docati sarà tenuto dalla Preside dell'Interno, dal Dipart. milit. e dal Comando del Reggim. I giornali de' comuni si rinnoveranno per trimestre, gli altri egoi anno, e vi si conserveranno quelli che saranno disubbidienti o disertori al momento della rinnovazione. La loro ricerca ed il loro arresto è affidato alle Autorità comunitative ed ai Dragoni. I disubbidicoti dovranno servire due anni più de' descritti. Seguito l'arreste d'un diser-tore o disubbidiente, sarà subito mandato al corpo colla relazione dell'arresto. Quelli tra essi che si presentassero volontariamente, saranno dalle Autorità sudd- mandati al corpo liberamente con un foglio di vis e ne sarà dato avviso al comando del corpo per assicurarsi se il disertore o disubbidiente si sia presentato. Se poi si presentassero a' Dragoni o a qualsisia altra Antorità, verranno coosegoati all' Autorità comunitativa od al Governstore. Il Comand. del corpo non potrà ricusare di ricevere un disertore o disubbidiente: le ragiooi loro saran-

no esaminate alle riviste trimestrali. Qualsisia persona che arresterà un disertore o disubbidiente otterrà un premio di 1. 12 da pagarsi pe' primi dalla cassa del suo corpo, pe' secondi da quella del Governo, salvo a questo il rimborso: tale pagamento si farà ne' primi d'ogni mese al Comando de' Dragoni se essi furono autori dell'arresto, al Magistrato amministrativo se l'arrestante non è Dragone. Se la spesa sudd. risguarda a disertori, essa sarà pagata dalla cassa del corpo e compresa nelle liste del mantenimento mensile; pe' disubbidienti verra pagata dall' Esatt. comunale d'ordine del Governatore e rimborsata poi da' loro genitori, se lo possono, nel modo praticato per le gravezze dirette. Se l'arresto seguisse negli Stati di potenze colle quali esistono convenzioni, il premio sarà pagato nella proporzione fissata nelle medesime. I descritti assenti destinati a servire, o pel loro numero o per essere stati dichiarati primi a servire, che nel giorno di convocazione non si saranno presentati o fatti rappresentare, saranno dichiarati disubbidienti : presentandosi dopo e giustificandosi del ritardo, saranno trattati come gli altri. Que' disubbidienti che entro sei settimane da detta dichiarazione si presenteranno alle Autorità civ. o milit. per entrare nel Reggim. non soggiaceranno alla pena prescritta. I disubbi-dienti saranno portati nella lista che si consegna al Capit. d'arruolamento (ivi, p. 73 a 77). I disubbidienti delle leve 1814 e 1815 sono dichiarati liberi da qualsivoglia perquisizione per oggetto di leva e sciolti dall'obbligo di servire: i disubbidienti che ora servono ne corpi dello

stato compiranno i 5 anni di servigio, ma saranno ammessi alle prerogative di eccezione o di esenzione concesse ai soldati non disubbidienti. 16 ott. 1820 ( v. 20, p. 120).

È accordato perdono generale ed assoluto ai disubbidienti i quali non si sono presentati al Reggim. sebbene destinati a servire negli arruolamenti del 1814 e 1815: essi sono sciolti dall'obbligo di servire e cessar debbe qualsiasi perquisizione contro di loro. I disubbidienti alle sudd. leve già incorporati nel Reggim. M. L., potranno valersi come gli altri soldati de' diritti d'esenzione e di eccezione. Le veglianti leggi contro i disertori ed i disubbidienti restano ferme, non dovendo rimanere sespese che pe' casi con-templati, nel presente atto. 27 dett. (ivi, p. 137 e 138). - Qualunque Magistrato dell'or-

dine amministrativo o giudiziario e qualunque milit. o Ufficiale di polizia che trascurasse di eseguire o di far eseguire if Regol. di leva 2 apr. 1820, il Cod. crim. milit. (V), il presente atto e gli altri da pubblicarsi intorno alla leva, ai disertori ed ai descritti disubbidienti, e loro complici, ricettatori, o fautori, sara, per la sola negligenza, punito colla multa da 50 a 500 lire ed anche, per gravità, rimosso dall'impiego. Le persone sovrindicate e qualsisia altro impiegato, Ufficiale pubbl. od ecclesiastico convinto d'aver favorito la diserzione o disubbidienza ne' descritti, o di avere con scritture, discorsi o altri mezzi, distolto, impedito, o cercato di distogliere od impedire i disertori o disubhidienti dall' adempiere al volere della legge, avrà la prigionia da sei mesi a due anni, oltre ad una multa da 500 a 1500 l.; se i colpevoli fossero impiegati o pubbl. Ufficiali saranno rimossi dall'impiego o grado: se ecclesiastici, dal loro ministero. Chi scientemente avrà ricoverato un disertore o disubbidiente, lo avrà occultato, ne avrà favorita la fuga o lo avrà sottratto alle prescritte ricerche, sarà punito colla prigionia da un mese ad un anno e colla multa da l. 100 a l. 500: si applicherà il massimo se il disertore aveva seco armi e bagaglio: se poi detto delitto fu commesso da un impiegato od Ufficiale pubbl., o da un ecclesiastico, la prigionia sarà da 6 mesi a 2 anni, la multa da l. 500 a 1. 1500. La scienza del delitto si presumerà quando non sia dimostrato che il ricovero fu momentaneo, o che il ricettatore presentò pri-ma l'individue al Magistrato comunitativo il quale dopo esaminate le sue carte gli diede permesso di soggiorno. Pel solo fatto del ricovero non saranno puniti gli ascendenti e discen-denti, la moglie, i fratelli c le sorelle del disertore o disubbidiente ed i loro affini nel medesimo grado; negli altri casi avranno il minimo della pena. 25 nov. 1820 (v. 21, p. 74 a 77). - Il pagamento del premio per l'arresto de' disubbidienti da

Il pagamento del premio per l'arresto de' disubbidienti da fersi dall' Esatt. comunitativo, si ordinerà dai Delegatlo Commiss. distrettuali dietro nos stato rimesso dafia Presid. dell' Interno. 10 gena. 1822 (v. 25, p. 5). Per la suppressione della leva.

— Per la suppressione della leva, i descritti destinati a servire dal 1816 in poi e che non si sono presentati per soddisfare all'obbligo loro, non ne rimangono sciolti: essi saranno ricercati; ed, in caso d'arresto, condotti al Reggim. per servire quel numero d'anni fissato pe dissibbi-

dienti nel Regol a apr. 1800, essendo mantennto in vigore quanto dispone il Regol stesse ai per essi che pe' diserrori. Il descritti ommesta nelle leve posteriori a detto Regol., si riteranno per dismbibilienti quando, a giudizio del Presid. dell'Interno, sia provato che l'ommiscone fi dolosa. 21 oft. 1829 (v. 42, p. 33 e 34.)

Il perdono concesso li 19 marg. n. s. ai disertori (V.) è esteso ai dichiarati disubbidienti dai Cous. di lera, a condizione che si presentino entro tre mesi al Pod. rispettivo perchè ne prenda memoria sulle note di leva.

20 giugn. 1831 (v. 45, p. 250). V. Austria - Disertori - Esenzioni. - Invio de descritti al corpo - Lucca! - Massa e Carrara -Modena - Sardegna - Stati Pontificii - Toscana.

V. Disertori ece.

Non possono far parte dell'arruolamento i condannati a
pena infamante, e gli esecutori
di sentenze crim. ed i loro a-

genti S dic. 1815 (w. 6, p. 226).

— I forestieri, ancorché impiegati, non sono descritti. I condannati ad una pena afflictiva
od infamante quand'anche l'avessero subita, gli esecutori di
sentenze crim. ed i loro imervienti, non sono portati sulli
liste alfabetiche della leva. 2

agn. 1820 (\*. 17, p. 7).
Sono eccettuati, i descritti
dichiarati per malattia incapaci
a sopportare le fatiche miliari,
e quelli che non hamue la staruolamento tiene di essi nua
nota la quale serve poi a rilascio do' congodi. I descritti aventi mene di met. 1. 546 con
eccettuati: quelli che hanno di
più ma non giungono a met. 1,

LEVA cenza per esservi curato sotto la vigilanza di un Chirurgo milit. senza che possa comunicare con persone estranee allo stabilimento, e, se nel mese sudd. si riconosce capace di guarigione, vi resterà sino a che sia in istato di essere incorporato nelle truppe: nel qual caso, se il contingente del comune non è completo conterrà, per la leva attuale, diversamente sarà in anticipazione della susseguente: se poi dopo il mese fosse giudicato incapace di guarigione, il Cons. può eccettuarlo o pro-lungare la sospensione sino alla susseguente leva. Ogni volta che si dovrà completare il contingente della leva attuale, il Cons. potrà farsi presentare i descritti aggiornati per difetto di statura, di costituzione o per malattia, mandando al corpo quelli che avessero acquistata la statura o la forza, o fossero guariti, e prolungando la so-spensione degli altri. Il Cons. sospenderà la decisione per que' descritti che chiedessero l'eccezione provando l'impossibilità di comparire davanti a lui, e darà gli ordini opportuni perchè si presentino prima del termine delle sue sessioni sotto pena di essere dichiarati disubbidienti . Chi proverà l'impossibilità di comparire all' esame del Cons. senza dimandare l'eccezione, sarà dichiarato capace di servire: però, se dopo tale dichiarazione fosse provato lo stato di eccezione, i coscritti saranno condannati ad una multa da l. 16 a l. 200, da scontarsi, per gli impotenti, colla prigio-nia giusta l'atto degli 11 febb. 1819 a riforma del Cod. pen. Se dopo la destinazione de' descritti, il Cons. scoprisse di essere stato sorpreso da un eccettuato, lo farà tradurre innanzi

susseguente, quindi eccettuati se non sono giunti ai met. I, 624. Il Cons. farà scrupolosa attenzione a' descritti che si dichiarano muti, sordi, epilet-tici, ammalati di ritenzione o incontinenza d' urina, d' ulcere, d' ernie ecc. le cui infermità dovranno riconoscersi almeno da tre descritti della stessa tratta dando la preferenza per tale testimonianza a que' descritti che sono i più esposti ad essere arruolati invece dell' esentato: i documenti prodotti a prova della malattia devono subito lacerarsi. Il Cons. sospenderà le decisioni, ne' casi di malattie non abbastanza dimostrate, pe' soli descritti cui toccherebbe di servire, bastando per gli altri l' indicare la dimanda sulla lista della tratta; la sospenderà pure quando un Ufficiale superiore del Reggim. insisterà, contro il parere degli altri membri del Cons., perchè un descritto che ha allegate delle malattie sia dichiarato capace a servire; pei descritti che hanno cauteri, sono affetti di scabbia, tigna, o altra malattia di pelle suscettiva di comunicazione; finalmente per quelli aventi malattie passeggere, per eccettuarli poi dopo il niun successo dei tentativi di cura. Il balbettare ed il miopismo potendosi facilmente fingere, il Cons. dichiarerà capacità a servire al menomo dubbio; nessuno sarà aggiornato. Saranno aggiornati nel modo indicato pei mancanti di statura, i descritti che allegheranno una mancanza apparente di costitu-zione. Se il Cons. nel sospendere una decisione temesse che un descritto cui tocca di servire abbia finta o mantenuta la malattia, lo manderà per un mese all'ospedale di Parma o di Pia-

a lui, e, se lo giudica capace di servire, lo manderà al corpo, qualunque sia il suo numero, in deduzione del contingente asseguato o di quello della prossima leva se l'attuale fosse completo: se poi si riconoscesse che il descritto, sebbene atto a servire, aveva qualche malattia quando fu eccettuato e noo cerco d'ingannare, servirà quando lo porterà il soo numero. Se un descritto tenta d'inganoare il Cons. fingendo malattia, sarà dichiarato primo a servire e tra-dotto al corpo secondo la gra-vezza de' casi. Lo stesso avrà luogo per que' descritti indicati dal Governatore per non avere assistito oè essersi fatti rappresentare alla tratta quantunque presenti cel comune, e per gli assenti portati sulla lista senza essersi fatti inscrivere, se il Cons. riconosce che essi abbiano tentato di sottrarsi alla leva . Chi si sarà reso volontariamente incapace a servire prima o dopo l'ammissione al corpo, sarà condanoato alla multa od alla prigionia nella proporzione di cui è detto superiormente . Se la diteozione di un descritto destinato a servire noo deve finire prima di tre mesi, sarà supplito da un altro, e, spirata la ditenzioce, sarà presentato al Cons. se ancora riunito, o mandato al corpo se sciolto. I descritti destinati a servire la cui ditenzione noo fosse cessata alla leva susseguente, ssranno mandati a questa classe e portati in testa delle liste della tratta. Le spese pe' descritti mandati allo spedale dal Cons. pe' motivi di coi sopra, si sosterranno dal Goveroo, dietro certificato d'entr. e d'osc. del Coos. stesso : in caso di morte, l' Economo dello spedale ne maoderà fede al Coos. (ivi, p. 37 a 43).

Per essere eccettuato a motivo di statura si dovrà noo arrivare a met. 1. 580. 7 magg. 1823 (v. 29, p. 113). V. Escazioni.

ESAME DE' DESCRITTI ED OPERAZIONI POSTERIORI DE' CONSIGLI.

Per procedervi, il Governatore chiama i descritti secondo l'ordioe della lista della tratta iodicando il caso rispettivo di ciaso. d'essi e presentando al Cons. i documenti esibiti. Se i documenti con fossero stati presentati prima, si possoco esibire ora: essi si leggono, e, dopo esame ed avere sentite le osservazioni che potessero farsi, il Cons. decide. Se il descritto non è presente, chi lo rappresenta produce e i documenti e la prova dell' impossibilità fisica di comparire: se non vi fosse rappresentante ne si gio-stificasse l'impossibilità di comparire, il Cons. lo dichiara capace di servire e non ammesso all'esenzione: se i documenti presentati o fatti presentare sono valevoli, il Coos lo ammette all'esenzione. Se i documenti prodotti fossero falsi o annunziassero il falso, il Cons. dichiara il descritto primo a servire ed il Governatore provoca contro di esso e de' complici suoi le pene procunciate pe' delitti di falsità. Se non si presentassero documenti, o quelli prodotti non fossero valevoli, il descritto è dichiarato non ammesso all'esenzione. Se il Cons. riconosce che il descritto ha diritto all' escozione ma non possa provarlo, accorda una dilazione da non eccedere il penultimo di delle sue operazioni per presentare i documenti, iotaoto esso viece indicato come ammesso provvisoriamente all'esenzione. Se il descritto

chiese l'eccezione all'atto della tratta, il Governatore dice il motivo della domanda e, se è presente, viece tosto esaminator se no, il Cons., secondo il caso, lo dichara primo a servire, o lo comprende nella lista degli assenti fuori di Stato, o gli fissa un altro giorno per presentarsi-Se viene annunziato che il descritto non pnd per malattia presentarsi al Cons., il Governatore deve assicurarsi del suo stato, e riferirne al Cons. prima del termine delle sue operazioni perchè decida. I descritti presenti indicati di piccola statura si misurano di nuovo e se non arrivano a niet. 1. 546 si dichiarano eccettuati: se hanno più di met. 1. 546 e meno di met-1. 624, si dichiarano aggiornati se non hanno chiesta l'eccezione per malattia. I descritti che per infermita hanno chiesta l'eccegione non sono visitati dai Medici o Chirnrghi che quando il Cons. credesse abbisognare del parere loro: in tal caso esso dev' essere ragionato perchè il Cons. possa decidero dell'eccezione, della sospensione, della dichiarazione di primo a servire o della condanoa alla pena incorsa da quelli che volontariamente si sono resi incapaci a servire. Detto parere é dato pubblicamente, e chicchessia può presentare al Cons. le sue rimostranze ed osservazioni pro o contro il descritto visitato: di dette rimostraoze è tennta nota, ed il Cons. deve prendere dalle persone presenti gli schiarimenti necessari intorno allo stato del descritto visitato, e poscia decidere giusta le disposizioni del presente Regol. Le decisioni del Cous. intorno alle chieste eccezioni debbono essere specificate ed indicare la malattia vera o supposta, la mutilazione volontaria ece. Se un descritto chiamato è nel caso di essere diobiarato primo a servire, il Governatore ne indica i motivi : se uon è presento, è considerato capace e dichiarato primo a servire: se è presente e giustifica di non aver potuto ne farsi iscrivere ne assistere alla tratta, il Cons. può trattarlo come gli altri descritti: sarà lo stesso se qualcuno incaricato di rappresentare il descritto facesse al Cons. la medesima ginstifica-zioce, ma un tal descritto è considerato capace di servire . Se il descritto è annunziato per essersi volontariamente mutilato o reso infermo, il Cons. disente i fatti allegati, esamina i documenti prodotti a giustificazione , sente i testimonii pro e contro, e poi decide: i congedi che a tali descritti si accordano, debbono indicarne minutamente i motivi. Le decisiooi che dichiarano un descritto primo a servire o eccettuato per statura, 6 da rimandarsi ai Trib. per la condanna, ecc., debbono sempre specificarne il motivo. Quando il Governatore chiama un descritto pel quale non siasi chiesta eccezione e possa essere capace di servire, invita le per-sone presenti a fare le loro osservazioni intorno a questo descritto, dopo le quali il Cous-decide: però, se fra i detti descritti, non preseuti, ve ne fossero alcuni che il Cons. credesse bene doversi assicurare se soco io istato di servire, dichiara sospesa la decisione, e fissa il giorno del loro esame invitando l' Autorità comunitativa a convocarli per iscritto: se non credesse necessario tale comparsa, li dichiara provvi-soriamente capaci di servire. Le decisioni del Cons. deggiono portarsi sul registro delle deli-

berazioni e sulla prima copia della lista della tratta contro il nome del descritto cui risguardano, e, soltanto dopo eseguita questa disposizione, può passarsi all' esame d'on altro descritto. Se nel decidere di un descritto si riconosce un errore nella lista della tratta . il Cons. ne ordina la correzione. Se t'individuo che si presenta all'esame non è lo stesso deseritto portato sulla lista della tratta, il Cons. ordina l' arresto d' entrambi e dichiara primo a servire quello che si doveva presentare, salvo le altre pene da infliggersi agli antori, fantori e complici, a enra del Governatore: il descritto viene subito arrestato e tradotto al eorpo. Le osservazioni che ogni membro del Cons. vuol far iscrivere sul registro delle deliberazioni vi si portano subito fatte, ripetendoli sulla lista della tratta contro al descritto cui risguardano, e, se avessero per oggetto la totalità de' descritti di un comune e le operazioni ehe li risguardano. sono portate e sottoscritte a pie-di della lista della tratta. Terminato dal Cons. l'esame de' descritti di un comune cd assicuratosi ehe le sue decisioni furono portate e sul registro e sulla lista della tratta, il Go-vernatore indica i nomi de' descritti che devono formare il contingente assegnato incominciando dai dichiarati primi a servire e prosegnendo coll'ordine dei numeri su detta lista pei descritti presenti od assenti dichiarati eapaei a servire: ne fa quindi portare l'indicazione sulla colonna a ciò destinata e li consegna al Capit. d'arruo-lamento al finire della sessione. Esso Capit. fa subito prestare agli arruolati il giuramento di fedeltà e fa loro conoscere le

pene portate dalle leggi contro disubbidienti ed i disertori. Terminate le operazioni di nn comune, la lista della tratta viene sottoscritta dai membri del Cons. Il Cons. ritira le tre copie della lista della tratta d'ogni comune e la relazione del Governatore coi documenti alligati: alla prima di dette eopie si uniscono i documenti prodotti dai descritti . Il Governatore ritira le liste alfabetiche e rimette al Capit. la lista de' descritti eonsegnati e degli altri destinati a servire . 2 apr. 1820 (v. 17, p. 43 a 52). Terminate le operazioni del

Cons. e trascorso il tempo neces-sario all' eseguimento "ille sue determinazioni, esso si riunisce di nuovo per decidere 1.º sui descritti che avrà giudicato doversi ancora convocare; 2.º su quelli che ottennero dilazione per produrre i documenti; 3.º sugli assenti per impossibilità giustificata od altro, che possono ora presentarsi; 4.º sulle rimostranze fatte contro le sue operazioni, o quelle de' Governatori o delle Autorità comunitative; 5.º sni descritti rimandati dagli spedali come incapaci di gnarigione. Il Cons. esamina i de-scritti di eui ne' n. 1, 2, 3 e 5 giusta le disposizioni superiormente indieate, e colle regole di cui nel presente Regol. gindica delle rimostranze di cui al n.º 4 (ivi , p. 52 e 53).

Do'sendo un desertito passare ad un secondo esame, la visita non potrà farsi dai Medici e Chirurghi ehe fecco la prima: se tale esame è chiesto dal Capit. d'arruolamento o dall' Ufficialo superiore, si seriveranno incivi sul registro dello deliberazioni. Quei desertiti ehe chiamati dal Cons. a nuovo esame non si presentassero, saranno di-

chiarati primi a partire; se poi venissero eccettnati, saranno eondannati ad nna molta da l. 16 a l. 200, da scontarsi colla prigiocia, per gli impotecti, a norma di legge. Se un descritto che noo ha chiesta eccezione o esenzione all' esame del Covernatore od a quello del Cons. si presentasse di nuovo per ottenere o I' una o l' altra, gli si fard ragioce come agli altri se si riecoosea che fu per ignoranza o per tutto altro motivo scosa-bile: tali decisioni saranno pure portate sul registro delle deli-berazioni ed indicate sulla lista della tratta contro il descritto cui riguardano, e se risguardano a deseinti già destinati a servire, saranno comonicate al Capit. d'arruolamento perchè ne prenda memoria sulla sna nota. Accertatosi il Cons. che totte queste decisioni forono iscritte, osserverà se mancano più nomini a completare il contingeote, nel qual case le completera cominciando dai diehiarati primi a servite, e prendendo dopo quelli che avranoo i nnmeri meno alti: però, per risparmiare la sudd. chiamata, il Cons. dovrà avere ordinata la convocazione di tanti descritti bastanti pel contingcote e pel deposito. Se i descritti dichiarati primi a servire fossero in numero maggiore di quello che abbisogna per completare il contingente, quelli di più si terranno pel primo hisogno, o saranno chiamati di diritto alla susseguente leva indicandoli come ehiamata sospesa solla lista della tratta: per tali descritti sarà dal Governatore mandata una lista supplementaria al Capit. d'arruolameoto, ne sarà fatto cenno sulla lista della tratta, e verraono come gli altri rimessi al Capit. sudd, per essere condotti al corpoDal giorno di detta rimessa al Capit., i descritti destinati a servire riceveranoo totte le competenze de' soldati io attività: quelli ehe vi andranon isolatameote le riceveranon dal di della lore accettarione al Reggim. (ivi, p. 59 e 52).

E sente opi sambio o milit. injantiato che si trovi in easo di riforma; sia figlio meggiore di vedora; maggiore d'orfani; figlio di padre sesaspenario; fra-ello d'uno che sia nel Reggiun; ammogliato prima d'oggi, vedovo con figli, do dibbia contratta promessa legale di matrimonio, figlio uoioe con uno de genitori viventi: 16 apr. 1815 (v. 5, p. 78).

78) mente il cambio o milit- riatriato dichiarsto inshilie al servizio; figlio noico di vedova uoico o redova; maggiore di vedova uoico o maggiore di padre sasgenario; megdret, fratello-siagento in transitati di chi sia in attività in un corpo dello Stato, samogliato o largio per pubblicara riatrile o per pubblicara riatrile o per pubblicara vedovo con figli. 22 magg. 28:15 (vii, p. 124, e 125).

p. 124 e 135, ...

I milit ripatriati esentati siccome legati a futura sposa perderaono il benefizio se entro il eurr. giugno noo si ammoglico e non facciaco registrare l'atto di matrimonio alla Podesteria.

27 giugn. 1815 (ivi, p. 153).
È secote chi ha ottennto il premio dell'Accademia; chi ha ricevoti gli ordini sacri, o sia autorizzato a continuare gli studii ceclesiastici; chi serve con permesso nelle truppe straoiere; gli alunni ne' Collegi de' Ducati; gli impiegati stipendisti dal Coveroc; il figlio maggiore di vedovo o vedova; il figlio maggiore di

vedova; i riformati od esentati melle leve precedenti; gli am-mogliati prima del presente or-dine; il figlio uoico o maggiore di padre sessagenario; il maggiore d'orfani di padre e di ma-dre; il fratello di chi serve in un corpo dello Stato per qualsisia ragioce, o, se questi aves-se più fratelli, uno di essi. 5 die. 1815 (v. 6, p. 225 e 226). - Confermata l'esenzione del figlio unico di vedovo,o vedova: se i figli o maggiori di vedova, di padre sessagenario, o d'orfani di padre e di madre sieno assenti o vivano separati, i figli e fratelli che rispettivamente vengono dopo sottentrano ne diritti degli assenti o sepsrati. Per esentare il figlio d' un sessagenario basterà che i 60 anni si compiaco nel giorno che si effettua l' arruolameoto. L' impiegato è esente quando serve direttameote lo Stato con comina Sovrana ed abbia stipeodio dal Goveroo. Il premio delle belle arti ottenoto da nn Go-

141 e 142).

— Sono senii dall'arruolamento gli Ufficiali delle Cuardie m-bane (V.) di Parma e di Piacenza. 8marz. 1818 (v. 12, p. 66).

— Sono pure esenti gli iodividiu che servoco direttamenco S. M. come impiegati di Corte. 4 febb. 1819 (v. 14, p. 11).

veroo estero e debitamente pro-

vato, fa luogo all' esenzione. Sono esenti i figli noici qualon-

que sia lo stato e l'età del pa-

dre. 18 giugn. 1817 (v. 10. p.

L'esenzione accordata li 5 dic.

1815 a chi serve in truppe straniere è rivocata. D'ora io poi
noo s'accorderà permesso di servire all'estero se il richiedente
non proverà di aver soddisfatto
alle leggi di leva onon presenterà
causioce che si obblighi a mettere un cambio nel caso che egli

fosse chiamato al servigio attivo nelle truppe dello Stato. 19 ag. 1819 (v. 15, p. 77). — Sono esecti: 1.º Chi ha otte-

note il premio nell' Accademia di belle arti ed il primo premio nella scuola Gazzela in Piacenza; 2.º Chi ha ricevoti gli ordini sacri superiori e sia indicato da' Vescovi come applicato alla carriera ecclesiastica (abbandonando la carriera cessa l' esenzione ed è soggetto ad essere incorporato, e, se il suo oumero fosse tra gli arruolati, sarà di diritto chiamato il primo a servire nella leva susseguente in deduzione del cootigente del suo comune); 3.º Chi serve con permesso in truppe straniere; 4.º Gli impiegati di nomina Sovraca e stipendiati dal Goveroo; 5.º Il figlio unico o maggiore di ve-dova; 6.º Il figlio maggiore di padre sessageoario quand'anche compia i 60 anni nel di della tratta; 7.º Il maggiore d'orfani di padre e di madre: 8.º Il fratelfo di chi serve celle truppe dello Stato o per ragione di leva o volontario, c di chi sia morto in attività o eccettuato per ferite o malattie contratte in servizio; 9.º I Paggi di S. M.; 10.º I giovaoi che servono coo istipendio la Casa Ducale; II.º I figli unlei di padre vivo di qualsisia coodizione; 12.º Lc Guardie d'onore (V.) con grado d'Ufficiale. Se i figli maggiori di cui ne' N. 5, 6 e 7 siano assenti, separati dalla vedova, dal sessagenario e dagli orfaci almeno da no anos o si trovano io nno stato di malattia iognaribile, i figli o fratelli che vengono dopo sottontrano ne' diritti de-gli, assenti, separati, od ammalati. Gli esenti, pel premio ottenuto, debbeco produrne le prove. Per quelli di cui al N.º 2 basta l'indicazione de' Vesco-

vi. Gli altri producono i documenti giustificativi al Cons. il di dell'esame se prima non li avessero consegnati al Covernatore: Il Cons. può accordare dilazione a chi non possa subito produrre i documenti necessari purche non oltrepassi l'ultima sua sessione, e, soltanto dopo tale produzione, pud portare l'esenzione sul registro delle deliberazioni e sulla lista della tratta. Chi non giustifica in tempo della chiesta esenzione, è dichiarato capace di servire ed inviato al corpo se il suo numero viene chiamato: se manea, è dichiarato disubbidiente: se il Cons. lo giudica opportuno, può accordare una più lunga dilazione alla produzione de' documenti. Il padre o la madre che abbia due figli in-- corporati come descritti o come volontari pud ottenere l'esenzione per attri due: lo stesso dicasi se fossero tre o più. I figli adottivi non hanno diritto all' esenzione ne possono farla ottenere o rionsare ai figli del loro padre o della loro madre d'adozione. I figli naturali non possono chiedere l'esenzione nè farla ottenere o ricusare ai legittimi. I figli de' binubi e di padre differente sono considerati appartenere a due famiglie. Il disubbidiente o disertore non procura l' esenzione al fratello quand' anche si fosse restituito al corpo. Chi diserta fa cessare nel fratello il diritto all' esenzione: ne' detti due casi l'esenzione ha luogo se un altro fratello servisse come descritto. È pure esente chi ha un fratello ne' Veterani; quelli che per ordine Sovrano servono al-l'estero, danno ai loro fratelli -il diritto all'esenzione; non è così se servono soltanto con permesso. Chi ha messo un sostituto dà l'esenzione al fratello, purché il sostituto non siasi

maechiato di diserzione. La donna separata di corpo dal marito non è assomigliata alla vedova. L' avo e l' avola paterna di un descritto, sono assomigliati al padre ed alla madre se questi più mon vivessero. Se due fratelli siano gemelli, o nati nell' istesso anno, o siano ammessi alla stessa tratta, è esentato chi sortì il numero più alto. L'esenzione si accorda a quel descritte che ne acquista il diritto fra il di della tratta e quello in cui è chiamato a servire Perdono ogni diritto all'esenzione i dichiarati primi a servire per aver cercato di sottrarsi alla leva, i disubbidienti ed i disertori. Chi da una leva antecedente è mandato all'attuale come chiamato di diritto a servire, non è ammesso all' esenzione che quando un fratello sia stato incorporato come descritto o come volontario dopo il di in cui fu rimandato alla classe attuale. L'arruolato che acquista diritto all'esenzione può chiederla alle riviste trimestrali. Un sostituto non procura l'esenzione al fratello. Quando è chiamato il numero di un esentato, il comune cui spetta presenta un descritto telto dal deposito. L' esentato dietro falsi documenti viene arrestato e tradotto al corpo, senza riguardo al suo numero, in deduzione della leva attuale se non è completa: se la fosse, della susseguente. Se non ebbe intenzione d'ingannare il Cons., servirà quando lo porterà il suo numero. Se i diritti all' esenzione sembrassero incontrastabili, potrà il Cons. trasportare la decisione ad un' altra sessione ed anche alla leva susseguente, qualora i documenti prodotti non fossero del tutto regolari -L'arruolato che entra in uno

- rer godere delle esenzioni di cui nel Regol. 2 apr. 1820, dovranno i descritti produrre o l'attestato di vaccinazione o la prova di aver avuto il valuolo naturale. 26 magg. 1822 (v. 26. p. 87).

- Saranno esenti dalla leva gli

individui che avranno servito in nn corpo dello Stato pel tempo prescritto, qualunque sia la loro età 23 magg. 1823 (v. 29, p. 149).

Per far ottenere l'esenzione

al secondogenito di padre sessagenario, basterà provare che l'assenza o la separazione del primogenito dura da un anno dal di dell'esame del descritto dal Cons. dess. (ivi.p. 1716 172).

- Sara esente quel figlio di vedova o di sessagenario che avendo uno e più fratelli maggiori di lui assenti, o separati dalla madre o dal sessagenario. malati d'infermità inguaribile, tenga luogo di figlio maggiore siccome necessario alla madre od al padre. Lo stesso intendasi per gli orfani. Detta esenzione dovrà limitarsi ad un solo figlio, eccetto il solo caso della morte naturale o civile del fratello già prima esentato. L'effetto del presente atto non potrà essere retroattivo. 15 mars 1826 (v. 35, p. 47 a 49)
- marz: 1826 (v. 35, p. 47 a 49).

  Risoluzione intorno ai casi
  ne' quali, a senso del Regol.

a apr. 1820, l'avo e l'avola (V.) paterna di un descritto vengono assomigliati al padre ed alla madre per procurargli l'esenzione. 31 ag. 1827 (v. 38, p. 43 a 45).

— Perche il figlio maggiore di

Perche il figlio maggiore di padre sessagenario possa godere dell'esezzione di cui nui Regol. 2 apr. 1820, basterà che il padre compia il sessatezione auno fra il di della tratta e quilo in cui il descritto è chianato a servire, quest'ultimo giorno comprese. 1 m maggi 1828 (v.

1886 (v. 40, p. 163 e 164).

Saranno seenti dalla leva del 1832 que' giovant i quali approfitando della conessione di cui nell'atto 21 oct. 1820, trovavani già ammoglisti o legalmente vincolati a sposa futura quande fin pubblicato il Deereto de' 5 dies 1832 che ordinava predetta leva. 27 fabb. 1833

(v. 49, p. 87).

Non sono esenti dalla leva i giovani che sono stati e sono tuttora allievì nei figli di truppa. 28 marz. 1833 (ivi, p. 113).

V. Eccezioni ecc.

GIOVANI SOCCETTI ALLA LEVA.

Hanno obbligo di presentarsi
al Pod. per farsi iscrivere nelle
liste alfabetiche. 5 dic. 1815

(v. 6, p. 224)

Ne' 5 anni che rimangono sottoposti all' arruolamento, possono contrarre matrimonio, il

quale però non darà diritto all'esenzione, anzi, all'nopo, dovranno prestarsi al servigio sia personalmente sia per mozzo di cambio. 2 dic. 1816 (v. 9, p. 33).

Sono comnni ad essi le disposizioni della convenzione col Governo Sardo (V.) intorno all'arresto ed alla consegna de' disertori. 3 lugl. 1817 (v. 11, p. 26).

Sono pure comuni ad essi le disposizioni della convenzione pei disertori stipulata col Governo, di Toscana (V.). 2 ag. 1817 (ivi, p. 73).

Sono ad essi applicabili le disposizioni intorno si disertori di cui nella convenzione col Coverno Anstriaco (V.). 23 ott. 1817 (v. 12, p. 161).

Le disposizioni de 2 dic. 1816

sono confermate, ma sono applicabili a quelli che non sono per anche incorporati nelle truppe. 5 apr. 1818 (ivi, p. 114 e 115).

— Non possono ammogliarsi prima d' aver soddisfatto alle leggi d'arruolamento, oppure che la leva a cui appartengono non sia stata dichiarata chiusa. 2 apr.

1820 (v. 17, p. 2).

Sono comuni ad essi le disposizioni intorno all' arresto ed
alla consegna de' disertori contenute nella convenzione di questo giorno conchiusa col Governo
di Lucca. (V.). 23 febb. 1822

 creto de 25 nov. 1820. 27 mag.
1823 (v. 29, p. 130 a 132).

Per la suppressione della leva, sono abrogate le disposizioni che prolibivano ai giovani soggetti alla leva di ammogliari, e rimangono sciolte le obbligazioni da melli della considerazione della descrizione della loro classe. 21 off. 1829 (v. 42, p. 32 c 233).

— I giovani nati nel 1823 riman-

gono sciolti dagli obblighi imposti dal Regol. di leva 2 apr. 1820. 30 genn. 1834 (v. 51, p. 24).

Lo stesso dicasi di quelli nati nel 1813. 28 sett. 1834 (v. 52, p. 82 e 83).

I giovani ommessi senza loro colpa nelle classi cnl appartenevano e rimandati ad altra leva la quale non abbia effetto, rimarranno per nn anno soggetti alle leggi d'arrnolamento. Se l'ommissione fu per colpa loro, il Governo potrà o astringerli al servigio o condannarli ad una multa da 1.16 a l. 200 da scontarsi colla prigionia ne' casi d'impotenza: saranno semplicemente multati se fossero ritrovati in istato di esenzione o di eccezione. La decisione della colpabilità o non colpabilità dell'ommissione spetterà all'Autorità territoriale salvo ricorso al Presid. dell' Interno. I giovani ommessi nelle classi del 1832 e del 1833 sono pure sciolti dalle obbligazioni della leva siccome fu concesso ai descritti di quelle due annate. 9 off. 1834 (ivi, p. 98 a 100). - I giovani nati nel 1814 riman-

- I giovani nati nel 1814 rimangono sciolti dagli obblighl imposti loro dal Regol di leva de 2 apr. 1880. 6 giugu. 1835 (v. 53, p. 132 e 133).

Sono compresi nella convenzione conchiusa col Governo Pon-

tificio (V.) intorno alla reciproca consegna de' disertori, e, riconosciuti per soggetti alla leva, sarà loro intimato, sotto pena dell'arresto, di sortire dai confini: se poi avessero prestato il giuramento d'uso, saranno considerati come disertori. 1 ott. 1835 (v. 54. p. 267). V. Liste alfabetiche-Truppe

dello Stato, Matrimonii.

INVIO DE' DESCRITTI AL CORPO. . Il Capit. d'arruolamento accompagnerà sotto scorta al corpo tutti i descritti rimessigli, e presenterà con essi le liste di quelli destinati a servire che avrà ri-cevuto dal Governatore, sulle quali liste saranno anche portati quelli che dovranno raggiugnere il corpo isolatamente. Il Capit. non potrà permettere ad un descritto di allontanarsi dal distaccamento intanto che viene condotto al corpo. Dopo 24 ore che il distaccamento sarà arrivato al corpo, sarà dichiarato disertore quel descritto che lo avesse abbandonato se non adduce la causa del suo ritardo. Se un descritto si ammala per istrada, sarà condotto al più vicino spedale e se ne ritirerà ricevuta dall' Economo: dopo guarito, l' Antorità comunale lo farà accompagnare al corpo: spetterà ai sudd. Economi il vegliare per impedirne la fuga, e, se ciò accadesse, ne daranno avviso al Comando del Reggim. a mezzo dell'Autorità comunitativa ed il descritto sarà dichiarato disertore. Se la malattia del descritto fosse dichiarata inguaribile, sara egli nullameno condotto al corpo: se morisse, l'Economo ne manderà la fede al Comando sudd. col mezzo dell' Autorità comunale. Se un descritto morisse per istrada, il Capit. ne ritirerà cer-tificato dall' Autorità sudd. la

quale ne farà poi giugnere la fede al Comando del Reggim. Se un descritto volesse abbandonare il distaccamento od eccitasse gli altri ad abbandonarlo, sara rimesso ai Dragoni per essere da essi condotto al Regg. Pe' descritti entrati in un ospedale, il Capit. ne farà annotazione sulle liste: tale annotazione sarà riportata sui ruoli. Il Governo pagherà le spese di spedalità come pratica per gli ammalati del Reggim. Uscendo il descritto dall' ospedale, l' Economo lo presenterà all' Autorità comunale la quale lo dirigerà al corpo dandone avviso al Comando del Reggim. Se un descritto il quale venisse chiamato a servire per completare il contingente, si trovasse già nel distaccamento mandato al corpo in qualità di sostituto, ne sarà presa nota sul registro matricola e sullo stato del Capit. d'arruolamento, ed egli intraprenderà il servigio per conto proprio. Consegnato al corpo il distaceamento de' descritti, il Capit. cesserà di essere in servigio straordinario. 2 apr. 1820

(v. 17, p. 67 a 70). mente al corpo porteranno seco l'ordine dell'Autorità comunitativa, la quale dovrà prima far loro conoscere le pene dovute ai disubbidienti ed ai disertori e farne cenno sull'ordine. Se un tale descritto fosse trovato dai Dragoni fuori di strada, verrà arrestato e tradotto da essi al Reggim .: se cadesse ammalato dovrà, per essere accettato all' ospedale, presentare l'ordine di partenza all' Economo e questi ne darà avviso al Comando del Reggim .: questi descritti s' iscriveranno sui ruoli del Reggim. col movimento d'ospedale. Se un descritto mandato isolstamente al cerpo morisse per istrada, l'Autorità comunitativa ne manderà la fede al Comand. sudd.: se non vi ginquesse nel termine fissato, sarà dichiarato disubbidiente (ivi, p. 70 e 71).

LISTE ALFARETICHE DE' DESCRITTI.

Sono formate dai Pod. sul finire d'ogni anno consultando i
registri dello Stato civ.; esse
sono verificate dai Governatori.
5 dic. 1815 (v. 6, p. 224).

- Il Covernatore ordina alle Autorità municipali di aprire i giornali d'iscrizione e prescrive il termine per chinderli. L' Au-torità sudd. pubblica un invito a' giovani che hanno domicilio legale nel suo comune di pre-sentarsi al suo ufficio per farsi iscrivere rammentando le peue dovnte a chi trascurasse di presentarsi, o di farsi rappresentare; iscrivono sul detto giornale (da farsi stampare e traamettersi loro dal Governatore ) i giovani chiamati alla leva a misura che si presentano, e lo chindono coi descritti delle classi antecedenti rimandati all'attoale. Chi non si presentasse non pud mettere sostituto, eccetto che il Cons. d'arruolamento riconosca che il motivo dell'ommissione fu indipendente dalla sua volontà. Le Autorità comunitative debbono assicurarsi dell' iscrizione confrontando il giornale con quei registri od atti che credono opportuni. ed iscrivono d'ufficio quelli che non si fossero presentati. Dopo ciò, e spirato il termine prescritte dal Covernatore, formano la lista alfabetica iscrivendo tutti i descritti alfabeticamente sul mudello somministrato dal Governatore comprendendovi 1.\* i giovani nati nell' anno su cui cade la leva, abbiano o no diritto ad esenzione; 2.º quelli d'una leva anteriore rimandati all'attuale; 3." gli ommessi nelle leve anteriori e sconosciuti sine all'attuale; 4.° i giovani delle leve antecedenti che alla formazione delle liste erano o rimandati dal Cons. per non essere in istato di servire, o ditenuti, o esentati indebitamente, o pe' quali cessò il motivo dell'esenzione, o per non aver prodotti i chiesti documenti nel tempo fissato. Le liste di cui sopra n.º 2 e 4 sono mandate dal Cons. d' arruolamento ai Governatori ed alle Autorità locali. Si ritiene per domicilio legale di cui è cenuo superiormente quello del padre, in mancanza quello della madre, poi del tutore o curatore, e per gli ammogliati la loro abitazione, quand'anche il giovane sia assente, ditenuto od emancipato. I figli de' sudditi nati all' estero devono farsi iscrivere se il padre, la madre, il tutore o il curatore siano domiciliati ne' Ducati. Chi non può produrre fede di nascita, sarà iscritto per la leva a cui dichiarerà di appartenere . I sudditi che hanno abbandonata la patria sono soggetti alla leva, eccetto che siano stati naturalizzati all' estero, e si portano sulla lista del comune dell' ultimo domicilio. Cli orfani ed i figli naturali la cui madre sia morta o sconosciuta, senza domicilio legale, si scrivono nel comune di loro residenza. I figli degli ospizii si portano sulle liste del comune dell' ospizio al quale appartengono od hanno appartenute. I forestieri non sono descritti. Gli assenti od ammalati possono farsi rappresentare da chicchessia. Prima della formazione delle liste i Covernatori deggiono reciprocamente comunicarsi le cognizioni relative a' ditennti da

iscriversi nell'altro Coverno ed averle fatte conoscere alle Autorità del comune cui appartengono. I condannati a pena afflittiva od infamante, quand'anche l'avessero subita, gli esecutori di sentenze crim. ed i loro inservienti, non si portano sulle liste Non potendosi rinvenire il domicilio d' un giovane nato nel comune, ne quello de' suoi genitori o tutori, esso vien portato sulla lista ed in una nota separata: ma il Governatore può farlo cancellare al tempo della verifica, per essere in seguito dichiarato primo a servire o ammesso alla tratta, secondo risulterà che abbia o no cercate di sottrarsi alla leva.

2 apr. 1820 (v. 17, p. 3 a 8). I Governatori verificano le liste salvo ricorso al Presid. dell' Interno: le decisioni de' Covernatori si eseguiscono provvisoriamente. Al Governatore impedito supplisce o il Progovernatore o un funzionario nominato dal Presid. dell' Interno. Il giorno in cui i Governatori si recano ne' comuni è fatto noto al pubblico 8 di prima; ad ogni descritto è dato l'ordine di trasferirsi al luogo di riunione, nè possono dispensarsene sotto pretesto di non averlo ricevuto . Il Presid. dell' Interno può acconsentire che i descritti di due o più comuni possano riunirsi in un solo luogo. In ogni Governo, il Dipartimento milit. sceglie un Capit. (V.) ed un Sottusficiale (V.) per assistere alle verificazioni delle liste alfabetiche recandosi ne' diversi comuni dietro avviso del Governatore. Il Capit. sudd. può fare al Governatore le osservazioni che crede convenienti sulle quali il Governatore decide: però il Capit. può chiedere che ne sia fatto cenno nella

relazione del Governatore. Le Autorità comunitative presentano le liste alfabetiche ed assistono alla loro verificazione la quale deve farsi pubblicamente mediante lettura delle medesime, dopo la quale il Covernatore dimanda se si trovino presenti descritti non portati sulle liste; se alcuno conosca o sap-pia che esistono descritti delle leve attuali o delle antecedenti rimandati alla presente che siano stati ommessi; se i descritti notati d'uffizio siano presenti o rappresentati; se i presenti alla tratta od i loro rappresentanti abbiano a dolersi delle iscrizioni fatte sulla lista. I descritti d'ogni specie, sieno o no presenti o rappresentati, che non sieno stati iscritti sulle liste, sono portati in fine coi necessari schiarimenti; quelli indebitamente portati, sono cancellati per decisione motivata del Governatore. Esaminate tutte le osservazioni, il Governatore fa eseguire sulle liste i cambiamenti e le correzioni che meritano, indicandone i motivi nella colonna destinata alle sue decisioni. Dopo ciò il Governatore fa portare nell' 11." colonna la serie de' numeri de' descritti i quali da una leva antecedente furono rimandati all'attuale come chiamati di diritto a servire: questa serie comincierà col n.º I e proseguirà alfabeticamente; i numeri che seguiranno saranno dati agli altri descritti ammessi alla tratta; tale trascrizione sarà fatta in lettere e senza cancellature nè correzioni : Nessuna aggiunta può farsi alle liste dopo che saranno chiuse dal Governatore (ivi, p. 8 a 11).

Le cognizioni relative ai ditenuti da comprendersi sulle liste, si daranno ai Delegati e Commiss, distrettuali dai Proc. Ducali e dalla Direzione di Poliaia generale. Alla verifica delle liste alfabetiche che dovrano farsi in ogni capo luogo di distretto, assisterà l' dificiale o il Sottufficiale de Dragoni della Luogotenenza. 10 genn. 1822

(v. 25, p. 3 e 4).

Nonostane la suppressione della leva ordinaria, continuerauno a formarsi anuvalmente le 
liste alfabeticho per servire alla 
refieste me la feibh d'opni anno 
da Magistrati distrettuali me 
loro officii ficendosi trasmettere 
dai Pod. i giornali, le liste 
medesime, e di documenti che 
si presentavano nella pubblica 
estione. L'attrettuale, i giormali colle debite correcioni si 
rimanderanno a' Pod. 21 est.

si rimanderanno a' Pod. 21 est.

1829 (v. 42, p. 34). V. Cons. d'arruelamento -Esame de' descritti ecc.

ALTES DELLA TRATTA E TRATTA.

— La sorte decide de givorani da
arruolarsi i l'estrazione de lumeri si fa presente il Coveratore, i Pod. rispettivi ed il Capit. d'arrolamento, i quali ne
formano le liste, e queste sono
poi trasmesse al Cons. d'arrolamento colle osservazioni del
Covernatore ed i recapiti presentati dai descritti. 5 die. 1815
(v. 6. p. 235).

Il Governatore fa stendere per ogni consune tre minute delle liste della tratta e vi fa iscriver i descritti in ordine della tratta: esse servono una per gli archivii del Governo, i'altra per la Presid. dell'Iuterno, la terza pel Dipartimento milit. In testa di detta lista si portano i descritti rimandati alla leva attuale come chiamati di diritto a servire: dopo l'Iutimo numero

di essi segne la serie della tratta

col pomero che viene depo, il quale sarà il più basso che possa toccare nella tratta. Assistono alla tratta, per cura del Covernatore, i descritti del comune, l'Ufficiale e Sottufficiale de Dragooi (V.), ed il Capit. e Sottufficiale d'arruolamento: essa si fa con bullettini stampati por-tanti ciase, un numero differente cominciando da quello che deve esser il primo nella serie ginsta quanto è detto superiormente. Il Governatore si assicura che il numero de' bullettini corrisponda a quello de' descritti ammessi alla tratta, indi li pone in nu urna che deve essere situata alla vista di tutti e li fa mescolare. I descritti ammessi alla tratta sono chiamati per estrarne un bullettino in ordine alla loro iscrisione sulle liste alfabetiche: pel descritto assente pud estrarre il suo rappresentante : in mancanza di questo l' Antorità comunitativa. A misora che si effettua la tratta. il Covernatore iscrive sulla prima copia delle liste e contro il numero che avrà estratto ogni descritto (disposto anticipatamente sulla lista) il casato, il nome ed il soprannome di esso e de' suoi genitori. Ad ogni deacritto chiamato il Covernatore chiede all' Autorità comunitativs se l'individuo scritto nella lista alfabetica è lo stesso che si presenta per la tratta: se in-sorgesse dubbio, la sua identità sarà provata dalla testimonianza fatta pubblicamente da tre descritti. Ogni osservazione o presentata o posta in iscritto, si unisce alla lista della tratta per essere presentata al Cons. d'arruolamento, il quale pronunzia e fa procedere contro i colpevoli. In caso d'errore nelle liste alfabetiche o della tratta, il Covernatore le fa tosto cor-

reggere e fa inoltre porre su quest' ultima i contrassegni de' descritti, perchè un individuonon possa presentarsi per un altro davanti al Cons. Il Covernatore chiede ad ogni descrittose ha malattie o deformità, o se trovasi in uno de' casi d'esenzione: in caso affermativo. egli è mandato per l'esame davanti al Cons . All' atto della tratta non si fanno visite mediche, nè si pronunziano eccezioni: le cose allegate sono soltanto esposte sulle liste all'artd'ogni descritto : sulle stesse liste si notano pure le osserva-zioni fatte da chicchessia pro o contro un' eccezione od eseuzione domandata. Per le malattie o difformità non si presentano documenti; pe' casi d'esenzione, si presentano de' certificati compilati dall' Autorità comunitativa conformi ai modelli annessi al presente Regol. Chi rappresenta un descritto devedichiarare ov'egli si trovi e la sua statura, e chiedere se v' ha luogo l'eccezione o l'esenzione, di tutto ciò si prende nota sulle liste della tratta. Chi chiede esenzione pud tacere delle malattie. Il Cons. esamina se chi non prova il diritto all' esenzione sia in istato di servire. Il Governatore dichiara capaci a servire i descritti presenti che hanno met. 1,624 di statura e che non dimandino eccezione o non siasi disposto altrimenti. L'assente non rappresentato è dichiarato capace a servire: il Governatore s'informa, se è presente nel comune senza trovarsi alla tratta; se è assente e portato sulla lista senza essersi fatto iscrivere; poi fa porre tali notizie sulla lista della tratta. I ditenuti si dichiarano provvisoriamente capaci di servire. Sospettandosi che il descritto chiamato non

siasi fatto iscrivere, o abbia prodotti falsi documenti, ne viene presa nota sulla lista per servire al Cons. d'arruolamento: lo stesso si fa se taluno si fosse volontariamente reso incapace a servire, ed il Governatore deve procurarsi le prove del delitto ed ordinare il suo arresto. Compita la tratta il Covernatore fa iscrivere sulla lista alfabetica contro il nome d'ogni descritto il numero estratto, la fa leggere pubblicamente e decide, all' uopo, sulle osservazioni che venissero fatte. L'iscrizione fatta sulla lista della tratta determina l'ordine col quale i descritti sono chiamati per formare i contingenti dopo che il Cons. avrà fatte le debite deduzioni. Il Covernatore, terminate le sue operazioni ed assicuratosi che tutte le annotazioni prescritte siansi eseguite. fa dar pubblica lettura della lista prendeudo nota delle nuove rimostranze che venissero fatte, poi avverte i descritti del giorno e del luogo in cui debbono presentarsi al Cons. per l'esame. 1.º Quelli che hanno chiesta l'eccezione per malattia, difformità o difetto di statura; 2.º Quel-li aventi diritto all' esenzione; 3.º Quelli indicati come primi a servire, o posti a disposizione del Governo. I descritti che per assenza od altro non possono presentarsi al Cons., devono produrre le prove della loro impossibilità, insieme ai documenti non esibiti all' atto della tratta. I descritti dichiarati capaci a servire non si presentano al Cons. che dietro avviso alle loro case. Delle sudd. disposizioni il Governatore fa pubblicare un secondo avviso tre di prima-Terminata la tratta, il Governatore fa sottoscrivere dai pubbl. Ufficiali presenti la prima copia

della lista della tratta e la relazione d'ogni tratta stesa per ogni conune, poi scioglie la sessione. Il Covernatore, finite le operazioni del suo Governo manda Il Cons. d'arruolamento ed alla Presid. dell'Interno una relazione sommaria de' risultamenti colle esservazioni generali da lui fatte, e vi unisce tre copie del riparto che ha fatto tra i comuni del contingente del suo Geverno. 2 apr. 1820 (v. 17,

p. 11 a 19). V. Cons. d'arruolamento -Esame de' descritti ecc.

V. Pene e Multe.
PENE E MULTE.

Si applicano le pene e si riscuotono le multe per seutenza del Trib. civ. e crim. pronunciate giusta il vegliante Codpen. Le querele si portano o dal Presid. del Cons. d'arruo-lamento o dal Dipart. milit. I Proc. Ducali vegliano perchè la sentenza sia pronuuziata entro un mese dalla querela. Copia della sentenza è rimessa al Dipart. milit., ed alla Presid. dell' Interno perchè la faccia affigere ne' comuni e si faccia render conto della sua esecuzione. 2 apr. 1820 (v. 17, p. 79).

V. Disertori eec. - Giovani

soggetti alla leva.

V. Disertori ecc.

RISERVA O DEPOSITO DI LEVA.

— Si farà una leva di 2280 uomini destinati per riserva al Reggim. M. L. da chiamarsi quando occorresse di mettere il Reggim. sudd. al gran completo di 3600 uomini; essi rimarramo alle loro cave e faranno alle loro cave e faranno all'uopo il servigio di milizie; verganno posti a ruolo coll'indicazione Riserva e dopo 5 anni faranno parte integrale delle milizie da stabilirsi; potranno

essere accettati come cambi-26 lugl. 1816 (v. 9, p. 44). — Per la leva ordinaria la riser-

va sarà di 50 individui ogni anno. 2 apr. 1820 (v. 16, p. 204). — Il deposito si forma di 50 descritti validi da essere chiamati come si dirà in appresso. dett. (v. 17, p. 2).

Compongono il deposito que' descritti che, non eccettuati ne esentati, si trovano pel numero di tratta dopo quelli chiamati a servire in proporzione del contingente d'ogni comune. Il deposito serve a supplire di trimestre in trimestre a quegli individui che acquistano diritto ad un'esenzione (V.), nel solo caso però che il Reggim. non si trovasse completo. Sino a che sia decretato che non si faranno più chiamate sulla leva attuale, nessun descritto del deposito di quella leva potrà abbandonare il comune ed il Coverno senza dichiararlo all' Autorità comunitativa ed ottenerne passaporto o carta di sicurezza su cui sarà indicata che appartiene ad una leva non ancora dichiarata libera, nè uscire dai Ducati senza la dichiarazione di .. persona idonea la quale risponda che il descritto si presenterà ad ogni chiamata, il tutto sotto la responsabilità delle Autorità comunitative: se alla sudd. chiamata il descritto non si presentasse, chi si è reso garante per esso dovrà mettere un sostituto, e, se nol facesse, il sostituto sarà messo a sue spese da rimborsarsi come si pratica pe' danari do-vuti allo Stato. Le disposizioni sudd. si applicheranno ai descritti aggiornati o rappresentati per quel tempe che devo-no rispondere pe loro sostituti (ivi , p. 71 a 73).

Per la suppressione della leva, rimane tolto l'impedimento alla

195

concessione de' passaporti ordinato nel Regol. 2 apr. 1820. 21 oft. 1829 (v. 42, p. 35). 8 B B F 1 G 1.

- Gli armolati serviranno 4 anni . 16 apr. 1815 ( v. 5, p. - Confermata detta disposizio-

ne - 22 magg. 1815 (ivi, p. 124).

L'arruolamente durerà 5 anni: dopo i primi due, gli arruolati andranno a casa ma rimarranno sui ruoli del Reggim, a disposizione del Governo per altri tre , spirati i quali saraono cancellati da' ruoli e potranno ammogliarsi . 5 dic. 1815 ( v. 6,

p. 223 e 224 )v.

Il servigio dura 5 anni dal di della consegna al Capie d' arruolamento finiti i quali l'individuo è licenziato: se egli o preferisse rimanere per aleri 5, riceve 1. 30 di grazificazione. 2

apr. 1820 ( v. 17 , p. 1 ) V. Disertori ecc. - of - c. 7. sospensions, ti of

V. Eccetioni ecc. SOSTITUTI. PORTINGE V. Cambing is o dayrall

V BPESE. - Non é dovuta indennità a membri del Gons. d' arruolamento che quando si trasportano fuori di residenzar i Medici e Chirurghi non addetti al Reg-

gim. vi hanno sempre diritto. Le indennità sono le segueoti: Governatore ( Per 4 cavalli . . . . . L. 22, 00. per tappa

( Per 4 cavalli . . . . . . Colonoello 22; co. per tappa ( Per dieta. . . . . . . . . . . 15. oo. per giorno Tecente-Per 4 cavalli .... 22. OO. per tappa Colonoello ( Per dieta. . . . . . . . . . 19Th. 12. CO. per giorno Per 3 cavalli . . . . . . . 15. 75. per tappa Maggiore 10. 00. per giorno Per 2 cavalli . . . . . . . . 10. 50 per tappa Capitano

6. 00. per giorne Medico e Per a cavalli .... , 10. 50. per suppa Chirurgo Per dieta. . . . . . . . . . . . . . 6. cc. per giorno militare

Medico e Per a cavalli . . . . . . . . , 10. 50. per tappa Per dieta in residenza or-Chirargo non miligare dinaria o traslocandosi . 1, 10.00, per giorno

I Sottufficiali d' arraelamento terzo dello stipendio per un se escaoo dal luogo ove sono di mese: a quelli del Valtarese si guarnigione ricevono e. 25 per aggiognera l'indennità di tragiorno: i soldati, se fosse d'uopo sporto (10 gens. 1822 ( v. 25, impiegarne fuorl di guarnigiop. 5.) : : ne, e. 15. 2 apr. 1820 ( v. 17, STATURA. S V. Eccezioni .

p. 78 e 79). L'indennità a' Medici e Chirorghi non militari è riteopta. I membri do Coos. di Parma e di Piaceoza non resideozi in dette città non avranno che il

OFFICIALE'E SOTTUFFICIALS . D' ARRUOLAMENTO - Il Capita d' arroolamento forma la lista degli uomini disertati prima di essere arruolati.

o che senza motivo non si fos-- sero presentati al Consi e ne manda copia al Governatore, al Pod. ed ai Dragoni per l'arresto de' disubbidienti . 5 dic. 1815

. ( v. 6. p. 228). V. Cons. d' arruolamento - Invio de' descritti al corpo - Liste alfabetiche - Servigi - Spese.

LEVATRICI . (Le ). O Mammane. Dovranno al semplice avviso d'un Giudice o d'un Ufficiale di polizia prestarsi alle visite che verranno loro ordinate e ri-Se sono chiamate come testimeni dal Giudice Istruttore o ai pubbl. dibattimenti, saranno

pagate come gli altri testimoni. Se devessero trasferirsi a distanza maggiore di miglia z.[113, . avrance fr. 1 50 per ogni miglia 6 213, più fr. I al giorno se dovessero soggiornare. 6 ott. 1816 ( v. 9, p. 144, 145, 148 e 149)

- Volendo esercitare, dovranno rovare di aver fatto il corso delle lezioni del Prof. della loro arte; di aver subito l'esame prescritto, ed eseguire inoltre . qualche operazione sul fantoccio. Le mammane intruse saranno condamnate alla multa da fr. 10 a fr. 100. Ne' parti difficili non potranno adoperare stromenti senza chiamare un Medico od un Chirurgo ostetricante. 21 ott. "1817 ( v. 11 , p.143 , 145 e 147 ). Se eseguissero privatamente delle vaccinazioni, ne daranno . nota a' Pod. o Pret- mancandovi saranno per la prima volta ammonite, se recidive sospese-26 febb. 1820 (v. 16, p. 51).

- Sono esenti da patente. 17 febb. 182n (v. 25, p. 156). N. B. Quest altima esentione è goncessa dal Regol. 16 mars. 1832 agli Ostetrici in

. is genere . ...

V. Ospizio della maternità cce-- Protomedicato - Spese di giustizia.

LIBERALITA' (gli atti di). Che non contengouo che disposizioni soggette all' eventualità della morte, non che quelle d'egual natura fatte tra sposi per contratto di matrimonio o da altri. pagano l. 3 per diritto fisso di controllo da riscuotersi oltre a quello dovnto pel contratte di matrimonio. 23 dic. 1819 (v. LIBERTA' INDIVIDUALE. Ciè che ad

essa si riferisce, è nelle attribuzioni della Polizia generale-14 ott. 1815 (v. 6, p. 75).

- I milit. che esercitassero atti arbitrari contro la libertà individuale di un suddito, avranno la detenzione milit. 9 giugn. 1827 (v. 37, p. 62).

LIBRAI. (1) Sono soggetti a patente di 4, classe. 31 marz.
1815 (v. 5, p. 57).

Sono soggetti a quella di 6.ª categoria. 17 febb. 1832 (v.

25, p. 199). Venditori di libri, carta e simili , scendono alla 4." . 4 apr. 1828 ( v. 39, p. 67 ).

- I negozianti di libri e di stampe, appartengono alla 4.ª classe de' patentabili. 16 mars. 1832 (v. 47, p. 142). V. Stampatori - Stamperie.

LIBRERIA MANARA IN BORGOTARO. (La) Sarà di spettanza del Pio Istituto Manara (V.); diretta amministrativa di quello stabilimento; formata mantenuta ed aumentata dall'istituto con doni ed offerte che la Commessione , potrà accettare e promuovere; custodita da un Bibliotecario nominato dal Presid- dell' Interno. Avrd pure na Ispett. gratuito preso, se si può, fra i membri dell'Amministrazione rinnovabile ogni triennio e rieleggibile per vantaggio o ne-

Il Bibliotecario sarà responsabile de libri e di tutto ciò che esiste nella libreria; custodirà le chiavi di essa e delle scansie, e le consegnerà, in caso di malattia od impedimeoto, alla persona destinata dalla Commessione; dovrà trovarsi nella libreria in ogni di non festivo nelle ore e salve le eccezioni di cui più oltre; curerà che doraote la lettora si stia in silenzio e con decenza e rispetto; . veglierà affinchè non vengano danneggiati i libri ne siano iotrodotti cani; terrà io corrente le opere periodiche e quelle in continuazione: si presterà agli ordini dell' Ispetts per ciò che risguarda alle associazioni; si assicurerà che i libri non abbiano difetti e farà menzione sul catalogo della verifica escguita; nell' ott. d' ogni anno proporrà alla Commessione, di concerto coll' Ispett., le compre de' libri e le altre spese o provvidenze di cui la biblioteca abbisognasse.

L' Ispett/ veglierà sotto la direzione della Commessione alla quale riferirà mensilmente sull' osservanza dell' orario, sulla disciplina, sulla conservazione delle cose dello stabilimento; veglierà affinchè i libri non siano difettosi, le legature non vengaoo pregiodicate dal tempo, le opere acquistate siano di edizioni approvate e non si trasportino libri fuori della biblioteca seoza licenza e perché si restituiscano nel tempo determinato e nel pristino state; verifichera ogni settimana sul libro delle letture se totti i libri dati a leggere furono restitoiti: manderà alla Commessione prima del 4 nov. d'ogni anno colle sue osservazioni la nota de' libri

da comperarsi e delle altre spese eccorrenti alla biblioteca. Le spese della biblioteca sa-

ranco proposte ed approvate colle regole generali d'amministrazione e come è stabilito per l' Istituto summenzionato. La biblioteca sarà aperta ogni di ( meoo i festivi, il 4 nov. e l'ottava del Corpus Domini) cioè dal 5 nov. a totto febb., dalle 9 del mattino ad un'ora dopo mezaodì, e dalle a 112 alle 4 pomeridiane; dal 1.º marz. a tutto, apre, nelle stesse ore pel mattino, e dalle 3 alle 6 pomeridiane; dal I magg. a tutto sett., dalle 8 del mattioo ad on ora dopo niezzodì, ed ancora dalle 3 alle 7. Sara chinsa dal I ott. al 4 nov.; dal 24 dic. al I genn.; dal giovedì santo al martedi dopo pasqua. Nessuno potrà prendere libri da per se; il Bibliotecario li somministrera ... dietro richiesta scritta dal chieditore unl libro delle letture. Per cangiare lettura si dovranoo prima restitoire i libri avuti. proibito introdur libri nella biblioteca senza farli riconoscere al Bibliotecario dichiarandone i motivi. Finita la lettura si restitoiranno i libri avuti, il Bibliotecario li riconoscerà, porrà sal libro delle letture la parola restituito e li riporrà al posto. Senza licenza del Presid. della Commessione risegnata dal Commiss. distrettnale, ed nna particolarizzata ricevota, non si resteranoo a chichessia libri della biblioteca, e, ciò accadendo, il Bibliotecario e l' Ispett. ne cureranno: la restituzione nel tempo prefisso, ed il primo ne verificherà l'indentità. Chi avrà tentato od eseguito il furto di qualche libro, estratta o lacerata qualche carta o figura, od in qualche modo alterata o gua-

sta, sarà escloso par sempre

dalla biblioteca e tradotto ai Trib. competenti secondo la gravezza del fatto. I forestieri che bramassero entrare in biblioteca fuori d'ora di lettura nol potranno senza permesso dell' Ispett. e non mai di notte. Le dette disposizioni disciplinarie

rimarranno affisse nell' ingresso. All' apertura della libreria, il Bibliotecario compilerà il catalogo ragionato de libri esistenti ed un indice dei medesimi, ommettendo le opere duplicate e le imperfette di piccol conto, delle quali si prenderà nota a parte per poi disporre intorno alla vendita od al cambio delle medesime. I libri provveduti o donati in seguito, saranno aggiunti sui detti catalogo ed indice: il catalogo dovrà essere bene particolarizzato. Il Bibliotecario terrà inoltre un registro pe' libri avuti in dono ed uno per quelli provveduti. Tutti i cataloghi ed i registri saranno cartolati e cifrati dal Presid. della Commessione. 24 ott. 1816 (v. 36, p. 62 a 69). V. Biblioteche - Librerie.

LIBREBIE (Le). Sono sotto la vigilanza della Polizia generale. 14 ott. 1815 (v. 6, p. 74).

V. Biblioteche.

Libri (1). Introdotti per uso de' Prof. e degli studenti, sono esenti da gabella. Quelli che a' medesimi appartengono non possono pignorarsi che per debiti e contratti pel loro acquisto. 12 magg. 1814 (v. 1, p. 193 e 194).

- Pagano per dazio d'entr. I. v. 3 per peso. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 100). - Portato detto dazio a c. 72.

6 ott. 1814 (v. 3, p. 249). - I rivenditori di libri vecchi apparrengono alla 6.ª classe de' patentabili. 31 marz. 1815 (v. 5, p. .58).

I Regol. sull' introduzione e vendita de' libri sono mantenuti in vigore, particolarmente per ciò che concerne la religione ed il buon costume. II magg. 1815 (ivi, p. 113).

Stampati, pagano per dazio se legati alla rustica, nuovi od usati, fr. 12: d'usc. indistintamente d. 50. Se legati in altro modo, novi od usati, esclusio gli ornati di metallo, fr. 30 all'entr. e fr. I all'usc.: se ornati con argento o con metalli dorati o argentati fr. 1. 50 per chil. all'entr. e c. 25 al-... l'use : se ornati d'oro fr. 2 all'entr. e c. 50 all'usc. 4 magg.

1816 (.v. 8, p. 87).

- Da serivere, pagano come la carta (V.). Il dazio di quelli stampati i sciolti, compresa la carta da musica scritta o stam-· pata, deis legati alla rustica nuovi ed usati e di quelli legati in altro modo, è confermato. Quelli ornati con argento, oro, metalli dorati od argentati, o con tartaruga, pagano l. 60 per quint. all' entr e l. 1 all' usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 201). - Quelli che vendono libri, stam-

pe, carta e simili, appartengono alla 4.ª categoria de' patentabili: se usati con bottega, alla

6. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 67 e 71). È ingiunto alla Direzione di Polizia generale di vegliare all'introduzione, pubblicazione e diffusione di libri e scritti contrari alla religione, alla morale, ed al buon ordine. 8 apr. 1831 ( v. 45, p. 146 ).

I venditori di libri vecchi, appartengono alla 6.ª classe de' patentabili. 16 marz. 1832 (v.

47, p. 146). V. Biblioteche - Librai - Registri - Scuole - Stampatori -Stampe - Università degli Studii, e tutti gli Stabilimenti di pubbl. istruzione.

LICITAZIONI. Le copie delle sentenze de' Trib. di prima istanza.
o di appello relative a licitazioni, pagano l. 3 per diritto fisso di controllo. Le porzioni di mebili indivisi acquistate allo stesso titolo, pagano l' uno per cento di diritto proporzionale: il due se trattasi d'immobili.
23 dic. 1819 (v. 15, p. 413, 423 e 425).

Le aggiudicazioni per licitazioue, pagano per diritto di cancelleria un mezzo per cento sulle prime l. 5000 del prezzo d'aggiudicazione o del valore de' beni assegnati, ed il quarto per cento
sul rimanente. In caso di licitazione tra condomini, il diritto
non è dovuto che sulla porzione
acquistata dal condomino. 16
febb. 1821 (v. 22, p. 134).
V. Aggiudicazioni - Vendite.

V. Aggiudicazioni - Vendite.
Lino (11) In erba macerato e battuto è esente dal dazio d'entr.,
paga soldi 20 per taglio della
bulletta; d'usc. se in erba o
solo macerato, paga l. v. 4 per
peso; se macerato e battuto l.
v. 2. 10; se fatto e spinato l.
v. 1; se filato greggio, compresa
la stoppa di lino l. v. 4; se filato imbianeato l. v. 1. 5; se
filato tinto soldi 15. Il filo di
lino e le sue manifatture, appartengono pel transito del Po
alle merei di 2ª classe. 21
giugn. 1814 (v. 2, p. 99, 103
e 169).

I súdd. dazii sono confermati
e portati a moneta decimale. 6
ott. 1814 (v. 3, p. 25t e 252).
 I mercanti di lino e di stoppa
sono soggetti a patente di 5.
classe. 31 marz. 1815 (v. 5,

p. 57),

Confermata l'esenzione del dazio d'entr. pel lino non spinato:
il diritto del 5 per 100 sugli
art. non compresi nella tariffa

de' 21 giugn. 1814 non cade che sul lino spinato o pettinato e netto dalla stoppa. 28 apr. 1815 (ivi, p. 81).

Non può, dall' interno, essere trasportato nel circolarvi, nè tenersene in aumasso senza recapito di Finanza. Il suo dazio è fissato per ogni quint., compresa la stoppa di lino, se filato greggio fr. 4 all'entr. e fr. 6 all'usc.; se filato imbiancato fr. 18 all'entr. e fr. 3 all'usc; se filato tinto fr. 24 all'entr. e fr. 1. 50 all'usc.; se in erba o solo macerato e. 10 all'entr. e fr. 12 all'usc.; se fatto o in bazze fr. 3 all'entr. e fr. 1 all'usc.; quello detto monachino fr. 6 all'entr. e fr. 1 all'usc.; quello detto monachino fr. 6 all'entr. e fr. 1 all'usc.; quello detto della della

(v. 8, p. 19, 20, 47 e 48).

Paga di dazio, se in erba o solo macerato e. 10 per quintall' entr. e l. 12 all' usc.; se macerato e battuto in hazze l. 3 all' entr. e l. 1 all' usc.; se spinato o pettinato l. 4 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato greggio, compresa la stoppa di lino, l. 6 all' entr. e l. 2 all' usc.; se filato imbianeato l. 18 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 18 all' usc.; se filato imbianeato l. 18 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' entr. e l. 1 all' usc.; se filato imbianeato l. 24 all' usc.; se filato imb

264).

In erba, non filato, e filato grezzo, non è ammesso al transito che producendo il recapito della dogana estera. Quello in bazze o spinato non può, senza recapito di Finanze introdursi o circolare nel circondario confinante in quantità maggiore di chil. 10, 8 apr. 1821 (v. 22, p. 197 e 201). Il lino in bazze o spinato e la stoppa di lino, anche filati tanto grezzi che imbiancati o tinti che dall'estero fossero diretti per Parma o per

Piacenza possono daziarsi alle

porte (ivi, p. 237).

— Chi negozia ingrosso lino e sue manifatture, è soggetto a patente della 1.º categoria; chi fabbrica tessuti di lino per conto proprio, della 2º; chi ne vende

al minuto, della 5.4. 17 febb.
1822 (v. 25, p. 196 e 198).

— I negoziani ingrosso di lino
e delle sue manifatture, sono soggeni a pasente della 1.4 cateporia; i falbricatori di tessuti

geni a parente della 1.º categoria; i falbricatori di tessuti di lino, della 5.º i venditori al minuto, della 5.º 4 apr. 1828 (v. 30, p. 65, 67 e 69). — I fabbricatori di tessuti di

line ed i venditori al minuto, appartengono alla 5.º classe de' parentabili. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 144). V. Negozianti ingrosso-Stop-

pa di lino - Thul.

Linosa (La). È esente da dazio d'entr. non paga che soldi 20 pel taglio della bulletta. 21 giugn. 1814 (v. 2, P, 99).

La bulletta si paghera c. 24. 6 ort. 1814 (v. 3, p. 248). — Psga per dazio d'entr. fr. 1 per quint. e d'usc. fr. 2. 4

magg. 1816 (v. 8, p. 87).

— Paga pel transito di terra c.
25 per quint. 18 apr. 1820 (v.

16, p. 215):

E pel transito sul Po tenendo tutta la lunga, l. I per quint. senta il sopraccarico del decimo. 14 nov. 1823 (v. 30, p. 64).

V. Sementi di lino ed olcose.

F. Sementi di lino ed oleose-LIQUERIZIA (La). Paga di dano per ogni quint. fr. 3 all'entr. e c. 5 all'usc.; se in sugo, fr. 6 all'entr. e c. 50 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 59).

In legno, paga per ogni quint.

1. 3 all'entr. e l. 1 all'use.;
in sugo, l. 18 all'entr. e l. 1
all'use. 18 apr. 1820 (v. 16,
p. 144).

LIQUIDAZIONI. Ciò che si riferisce a liquidazioni di conti collo Stato, è nelle attribuzioni del Presid. delle Finanze. 26 dic. 1816 (v. q. p. 251).

1846 (v. 9, p. 251).

— Le copie delle sententes proferite dai Trib. civ. e di commercio, dagli Arbitri, e dai Trib. di semplice polinia, cerparte della prate della dell'into lingua stabilità per detti sentenze. 33 dic. 1819 (v. 15, p. 418)

Lo stesso dicasi ae le dette sentenze venissero pronunciate dai Pret. 23 giugn. 1820 (v. 17, p. 118).

— I processi compilati e scritti dai Cancell. A dettatura de 'Giudici per liquidazioni di sposo, sono soggetti al pagamento di l. I per diritto di cancelleria: il diritto è dovuto ad egaripressa di operazione. 16 febb. 1821 (v. 22, p. 129 c 132). V Cassa d'ammoritzazione –

V Cassa d'ammortizzazione -Conti - Debito pubblico - Ministero - Requisizioni -

Liquoni. La tara doganale per quelli in recipienti di rame è fissata al 20 per 100 sul peso. 10 giugn. 1816 (v. 8, p. 252). — Confermata la detta tara. 18

apr. 1820 (v. 16, p. 209). Liquori spiritori (I). Appartengono pel transito sul Po alle merci di 2.º classe. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 109).

— I distillatori o fabbricatori di liquori, pagano fr. 150 per diritto fisso di patente; i mercani appartengono alla 2.º classe de' patentabili; i rivenditori alla 5.º. 31 marz. 1815 (v. 5. p. 52).

- La distillazione, fabbricazione, introduzione e vendita di ogni sorta di liquori spiritosi, è creata per 9 anni in diritto regale, e la facoltà ne è tolta a' particolari i quali potranno sino al 31 del pross. ag. smerciarli sia ingrosso sia al minuto nell' interno de' Ducati. 29 apr. 1817 (v. 10, p. 111 e 112).

Regol. in esecuzione del sudd. Decreto 6 lugl. 1817 (v. 11, p. 51 e 58).

V. Diritti Regali.

- La ritenzione di lambicchi o utensili atti alla distillazione o raffinazione e di cui risultasse essersi fatto uso, sara punita colla loro perdita e colla multa eguale al quadruplo del loro valore. Chi distillasse, raffinasse, ritenesse, vendesse sen-za permesso, o facesse transitare liquori dai Ducati senza licenza della Finanza, perderà il genere ed i recipienti, più fr. 1 di multa per ogni ect. di liquore purchè non superi 5 chil.; per quantità maggiore la multa sarà di fr. 2 per ect. Le dette multe si raddoppiano se l'invenzione accade nel circondario confinante. Nel circondario sudd. non si può teuere più di 10 chil. di liquori senza certificato che attesti d'averli acquistati dalla Finanza. In tutti i Ducati non si possono trasportare liquori in quantità eccedente 5 chil. senza bulletta che attesti l'acquisto come sopra e con valitura proporzionata alla distanza, spirata la quale essa sarà nulla. I contravventori a dette due disposizioni perderanno il genere se non provano lo smarrimento del recapito: se poi il genere non procedesse dalla Finanza, si applicheranno le pene espresse nell'articolo 2 per le contravvenzioni in esso ricordate, ritenuto anche il disposto dall' art. 3.º; tutte le pene saranno duplicate pe' recidivi. Gli impotenti a pagare le multe la sconteranno con un giorno di carcere per ogni fr. 5, ma essa non potrà durare più di 6 mesi, e pe' recidivi un anno. Le perquisizioni ne luoghi pubbl. possono farsi senza autorizzazione dei Rappresentanti della Ferma - Mista manca il tempo di provocarla, ma giammai senza l'intervento d'un Commiss. di buongoverno o di chi ne fa le veci. Il Regol. 6 lugl. 1817 è confermato in ciò che non si oppone al presente. 15 ott. 1818 (v. 13, p.

80 a 83 ).

Col 1.º del 1820 la privativa dei liquori sarà suppressa. La vendita al minuto degli spiriti, delle acquevite, de' rosolii e degli altri liquori, considerata per tale quella che non giugne a lit. 10, sarà soggetta ad un'an. nua tassa. La quota di ciasc. venditore sarà dalle l. 20 alle 1. 300. Chi vorrà spacciare liquori al minuto dovrà riportarne licenza dall' Amministrazione della Finanza in carta bollata da c. 45, dopo aver convenuto del pagamento dell' annua tassa da fissarsi d'accordo, e, non potendo convenire, la Presid. delle Finanze deciderà. Le licenze si rinnoveranno ogni anno e scadranno al 31 dic. La tassa si pagherà anticipatamente per trimestre e sarà garantita da idonea sicurtà. Chi vorrà desistere dalla vendita ne farà dichiarazione alla Finanza, e non potrà pretendere restituzione pel trimestre in cui la significa-zione verrà fatta. Una sola licenza non potrà servire per più luoghi: in esse si fara cenno del sito di vendita, e, volendo cambiare, se ne dovrà far prendere nota sulla licenza. I di-stillatori, fabbricatori e negozianti ingrosso non potranno

vendere al minuto senza munirsi di speciale licenza: lo stesso dicasi degli speziali tranne le somministrazioni a guisa di medicina. La vendita senza liceuza ed il cambiare sito senza dichiarazione, sarà punita colla confisca dei liquori esposti in vendita ( salva sempre l'eccezione indicata per gli speziali) e colla multa da 1. 20 a l. 300 da applicarsi a giudizio de' Trib. a norma delle trasgressioni: la multa si raddoppierà pe' recidivi. Avrd la stessa pena chi continuerà lo spaccio con una licenza scaduta. Gli Agenti e le Gnardie di Finanza potranno soli visitare fra giorno le bot-teghe, i casse, ed altri luoghi aperti al pubblico per verificare se si vendo colla dovuta licenza: per entrarvi di notte o qualora si tratti di siti chiusi o di case di particolari, occorrerà la presenza di un Commiss. di polizia o di chi ne fa le veci. Chi si opponesse con violenza all' adempimento del presente atto, incorrerà nella prigionia dai sei mesi ai due anni-Il prodotto delle multe e delle cose confiscate sarà diviso come dispone il Decreto 4 magg. 1816 sulle dogane ( V.). Gli impotenti al pagamento delle mulre le sconteranno colla prigionia giusta la Risol. II febb. 1819 a riforma del Cod. pen. Le disposizioni del presento atto non si estendono al Ducato di Guastalla ove si ricomincierà col 1820 a riscuotersi sulla vendita a minuto de' liquori e sino a nuovo ordine, le tasse che esigevansi prima dello stabilimento della privativa . 17 die. 1819 ( v. 15. p. 353 a 358).

Nelle contravvenzioni alle leggi sulla vendita de' liquori, si procederà a norma del Regolapprovato questo giorno pet

quelle in materia di Finance. 17 dic. 1820 (v. 21, p. 115 e 116).

Gli atti tutti de' Trib. e de' Pret e de' loro Cancell. risgnardanti le contravvenzioni alle leggi sulla vendita de' liquori, sono esenti dai diritti di cancelleria . 16 febb. 1821 ( v. 22 . p. 143).

I liquori non possono intro-dursi nel circondario confinante, nè circolarvi senza recapito di Finanza in quantità maggiore di chil. 5. sotto pena della perdita de' liquori, de' recipienti e de' mezzi di trasporto. 8 apr. 1821 (ivi, p. 200, 201 e

218). - I fabbricatori di acquavite, di rosolio e di altri liquori, sono soggetti a patente della 3.ª categoria . 17 febb. 1822 ( v. 25,

p. 197)

I distillatori ed i fabbricatori di acquavite, di rosolii ed altri liquori, appartengono alla 2.º categoria de' patentabili: chi ne vende al minuto, alla 5.º . 4 apr. 1828 (v. 39, p. 66 e 70).

I distillatori d'acquavite, di

rosolii e di altri liquori, sono soggetti a patente dalla 2.ª classe: i venditori alla 5.4. 16 mart. 1832 (v. 47, p. 140 e 145).

- Ai venditori di liquori sono applicabili le disposizioni di questo giorno intorno ai giuochi V.). 15 dic. 1832 ( v. 48, p. 264).

Non si possono aprire vendite di liquori senza l'assenso della Direzione di Polizia generale . 31 genn. 1833 (v. 49, p. 65). I distillatori d' acquavite, rosolii ed altri liquori, discendono dalla 2.ª alla 3.ª classe de' patentabili . 2 apr. 1834 (v. 51,

p. 86). V. Acquavite - Diritti Regali -Spiriti e le diverse specie di liquori all' art. proprio.

LISCA (La). La carreggia o paviera per manifatture, paga per dazio d'entr. c. 60 per quint., d'usc. fr. 2 : se in opere non nominate a parte, fr. 2 all'entr. e c. 10 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8,

V. Robiglia - Sala LISCIA - DRAPPI di fabbrica (1). Sono soggetti a patente di 6.ª classe. 31 marz. 1815 (v. 5,

p. 58).

V. Manganatori.

LISTA CIVILE (La Direzione della). Conserverà le attuali attribuzioni e le estenderà sul Guastallese, sul Valtarese e nel-l'Oltr'-Enza. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 69). N. B. Non è conservata nel

Regol. organico de' 6 ott. 1814. V. Beni della corona - Demanio - Patrimonio dello Stato.

LITARGIRIO (II). Paga il dazio come il piombo (V.) abbruciato. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 34).

Paga all' entr. 1. 3 per quint. all' usc. l. 1. 18 apr. 1820 (v.

16, p. 145).

LOSCHI Monsignore Lod. Vicario generale della Diocesi di Piacenza, è nominato Presid. della Commessione amministrativa degli ospizii civ. della stessa città. 28 febb. 1820 (v. 16, p. 67).

- Vescovo di Piacenza, è nominato Commendatore dell'ordine Costantiniano di S. Giorgio.

10 dic. 1825 (v. 34, p. 62). Loschi Monsignor Vitale. Vicario generale, è nominato Cons. d' onore nella Commessione amministrativa degli ospizii civ. di Parma. 22 febb. 1818 (v.

12, p. 33). - Pe' suoi meriti e per aver fatto le veci di Gran Piore dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio, è nominato Commend. dell' Ordine stesso. 10 dic. 1826 (v. 36, p. 116).

N. B. M. Loschi è attualmente Vescovo di Parma e Gran Priore dell' Ordine di S. Giorgio .

LOTTERIE estere. È vietato il giuocare, far giuocare, vendere o comperare viglietti, ricevere o far ricevere giuochi per lotterie estere sotto qualsisia denominazione, spedire danaro o tenere corrispondenza intorno alle medesime, sotto pena della mul-ta di l. 600 per ogni viglietto e per ogni contravventore, e della perdita del danaro destinato o raccolto per l'estero in caso d'impotenza, la multa verrà scontata colla prigionia giusta l' atto degli II febb. 1819 . 9 nov. 1819 (v. 15, p. 269). F. Lotto

LOTTERIE pubbliche . Sono proibite coi premii a dauaro, o con merci ed effetti mobili o stabili sotto le pene di cui nel Cod. pen. art. 410. Per lotterie pubbl. devesi intendere qualunque giuoco di eguale specie inventato, o che lo potesse essere in avvenire, il cui significato non potesse riferirsi ad altra classe di giuochi. In detta proibizione non sono compresi i giuochi di lotto o simili che si fanno nelle case private, perchè non siano vietati dalle leggi. 9 nov. 1819 (v. 15, p. 269, 270 e 271).

L' infrazione alle sudd disposizioni sarà punita a termini del Cod. pen. art. 490 a 492. 8 apr. 1829 (v. 41, p. 120).

V. Lotto - Riffe .

LOTTO. L'antico giuoco del lotto è richiamato in vigore colle leggi in addietro emanate e nel modo che esso giuoco era compreso nella Ferma generale di-Mich. Patê 13 ott. 1756. Sarà quindi formata una lista di 90 zitelle sui nomi delle quali verrà estratta la lotteria. Tutti potranno giuocare alle stabilite

prenditorie come si praticava prima della lotteria Francese. L'estrazione si eseguirà in Parma presenti il Pod., il Proc. del Governo ed i Commiss. di polizia. 22 apr. 1814 (v. 1, p. 44 e 45).

Grida compresa nella Ferma di Mich. Paté

I giuochi si prenderanno per le estrazioni di Parma, Roma, Milano, Genova e Venezia. Le vincite verranno prontamente pagate, coll'aumento del 10 per 100 all' ambo e dell' 80 per 100 al terno, dalla cassa della Ferma. Ad ogni estrazione verrà pagata a ciase. zitella ehe verrà estratta la dote di l. v. 100 . I pagherò saranno stampati in doppio uno de' quali per l'sr-ehivio del giuoco. Terminate le commessioni de' prenditori, i loro foglietti ed i sudd. duplicati si conserveranno in detto arehivio il quale verrà suggellato e chiuso con due differenti chiavi una pel Supremo Magi-strate l'altra pel Fermiere. Se si trovassero viglietti o pugherò colle promesse shagliate o fatte contro la volontà de' contraenti, si potra rimandarli all'impresa per averne de' nuovi prima della chiusura dell' archivio, altrimenti si dovrà stare al foglietto originale del prenditore. Per gli sbagli ne' numeri e ne' nomi delle zitelle non si potrà pretendere pagamento in virtà de' foglietti de' prenditori , ma si dovrà stare ai numeri ceneatenati coi nomi delle zitelle impressi ne' pagherò, salvo a farli correggere nel termine di sopra prescritto. Se per isba-. glio si aggiungessero nella stampa dei numeri non compresi ne' foglictti de' prenditori e pe' quali non fosse stato pagato il prezzo, non potranno i giuocatori pretendere che il premio

corrispondente a' giuochi scritti ' foglietti esistenti nell' archivio, quand' anche avessero pagata la differenza all'atto di ricevere il pagherà, loechè è espressamente vietato ai prenditori non potendo essi col fatto proprio obbligare l' impresa. Se la stampa togliesse qualebe numero alla ginocata, si dovrà stare ai foglietti del prenditore : lo stesso dicasi se un numero fosse replicato sul paghero. Se non vi fosse tempo di stampare i pagherò si starà per le vincite ai foglietti dell' archivio, ed in easo di perdita non si potrà pretendere alenn rimborso per la mancauza del pagherò. I giuocatori cureranno di ritirare i paghero prima dell' estrazione per poterne far correggere gli errori: diversamente, dovranno stare a quanto è disposto superiormente. 1 pagherò non pos-sono correggersi da ehicchessia sotto pena di falsità. È proibito a qualunque persona anche privilegiata di raccoglicre, tenere o aprire negli Stati, sia in pubblico sia in privato, banchi pe' seminari del lotto delle suddcittà o per qualunque altra estrazione, che venisse introdotta, di darvi assistenza con lettere od altro, e di ginocarvi, apertamente o nascostamente, sotto pena di 10 anni di galera e 1000 scudi d'oro di multa da dividersi fra la Regia camera, il Fermiere pure proibito di mandare danari per giuochi in Stati stranieri, ancorche il danaro o la commissione venisse dall' estero, di ricevere o trasmettere tratte pe' sudd. ginochi sotto le pene sovrespresse, dovendosi procedere contro le persone presso eui si trovassero de' sudd. giuochi aneorehè senza il nome del giuocatore, e

delle liste d'imprese forestiere. È pure proibito, sotto le istesse peue, di contrarre società anche segrete sopra detti giuochi con impresari o ricevitori tanto degli Stati esteri che de' domimii di S. A. R. E dichlarato che per l'osservanza di quest'atto e di quelli che non sono contrarii o discordi dal modesimo. si ritengono obbligate ed astrette le persone d'ogni sesso, stato, grado e condizione anche privilegiata, e, che le pene sudd. s' incorrono da' trasgressori e da' loro complici e partecipi eccetto che le donne avranno il carcere invece della galera. Questa grida starà affissa nell'uffizio dell'impresa e nelle botteghe de' prenditori (ivi, p. 46 a 56).

Le zitelle scritte nelle liste di Parma e di Piacenza dovranno entro un mese produrre il certificato di vita all' Amministrazione della Finanza: quelle che not presentassero, saranno considerate morte e quindi rimpiazzate. 10 giugn. 1814 (v. 2, p. 21 e 22).

- Il lotto è compreso nell' Amministrazione prosvisoria della Finanza. 15 dett. (ivi, p. 70). - È compreso nella Direzione generale delle Finanze. 6 ag. 1814

(v. 3, p. 76).

- Tariffe de' prezzi delle giuo-cate. Lo scudo è fissato a fr. 4. 75 coll' aumento del 10 per 100 all' ambo e dell' 80 per cento al terno. 28 sett. 1814 (ivi, p. 188 a 195).

· I prenditori del lotto sono sotto la sorveglianza del Capo di quest' Amministrazione; sono da esso verificati ad ogni estrazione; versano, pure ad ogni estrazione, nella cassa del Ricevitore delle regalie. 20 dic. 1814 (v. 4, p. 234, 235 e 241)

Dipende intieramente dall' Intendente generale delle Finanze.

Il Dirett. può sospendere dall'impiego e dal soldo i suoi impiegati per non più di 5 giorni: farà un rapporto mensile all' Intendenza intorno agli impiegati ed alle risultanze delle estrazioni . 26 giugn. 1816 ( v. 8, p. 296, 300 e 303). È nelle attribuzioni della Pre-

sid. delle Finanze. 30 giugn.

1817 (v. 10, p. 157). Gli stemmi da collocarsi sulle

botteghe de' prenditori di lotto non devono giugnere all'altezza di un met. ne a cent. 66 di larghezza: quelli della sudd. dimensione o più, saranno tolti. 28 ott. 1819 (v. 15, p. 256).

Il giuoco del lotto sarà tenuto nei Ducati sui 90 numeri dal-l' 1 al 90 sopra l'estrazione di 5 numeri da farsi in Parma e Piacenza o in altre città da determinarsi. I giuochi si riceveranno dai prenditori nominati dall' Amministrazione della Finanza. I prezzi delle giuocate e delle vincite saranno regolati sulle basi dell'annessa tariffa: l'importo d'ogni biglietto non potrà essere minore di c. 25. Ogni prenditore terrà esposta la tariffa, e, sotto pena della destienzione, non potrà esigere più di quanto è fissato nella medesima. Ad ampliazione della tariffa, la Finanza farà stendere una tabella che ne faciliti i conteggi. I prenditori scriveranno i giuochi sopra note e li riporteranno sopra viglietti da essi firmati che daranno ai giuocatori e che verranno annullati al loro cambio coi pagherò. Di questi pagherò se nestamperanno tanti quanti giuochi risulteranno dalle note de' prenditori; saranno in doppio; avranno il bollo dell' Amministrazione; il primo di essi si darà al prenditore per consegnarlo al ginocatore, il duplicato rimarrà

presso la Direzione. Il ginocatore dovrà ritirare il pagherò prima che si chiuda la camera del comune di cui più oltre . I giuochi diventeranno definitivi alla rimessa dei pagherò ai prenditori, salvo il caso che fosse mancato il tempo di stamparli. Potrà l'Amministrazione supprimere o diminuire i giuochi nel qual caso il pagherò ne fara cenno, e verrà restituito in tutto o in parte il prezzo della ginocata. Ricevendo i giuocatori dei pagherò shagliati nelle promesse di vincita o con giuocate contrarie alle loro intenzioni o con altri involontari errori, dovranno rimandarli alla Direzione del lotto per essere corretti prima che si chiuda la camera sovrindicata; diversamente, si dovrà stare alle note originali dei prenditori, salvo il caso di uno o più numeri sbagliati che allora si potrà far cambiare il pagherò nel termine prescritto, e, nol facendo, l' Amministrazione ed il ginocatore dovranno correre la sorte reciproca de' numeri impressi ne' pagherò coi nomi delle zi-telle. Se nei pagherò si fossero aggiunti uno o più numeri non compresi nelle note de' prenditori, il giuocatore potrà farli cambiare; ma ommettendo, non potrà pretendere che la vincita corrispondente alle poste de' numeri giuocati scritti sulle note de prenditori quand anche avesse shorsata la differenza nel ricevere il pagherò, quale differenza dovrà restituirsi: i prenditori che ricevessero poste per tali aggiunte saranno per la prima volta sospesi, alla seconda destituiti. Se in un pagherò si fossero ommessi de' numeri ed il giuocatore non l'avesse fatto correggere, si starà ai numeri scritti sulle note dei prenditori: lo stesso dicasi pel caso

di un numero duplicato. 9 nov. 1819 (ivi, p. 259 a 264).

Le estrazioni si faranno pubblicamente in Parma ed in Piacenza presenti il Pod., il Proc. Ducale, il Dirett. del lotto o un suo Delegato in Piacenza, ed un Commiss. di bnongoverno. Si compilerà il processo dell'e-strazione: tutti i funzionari che vi hanno assistito lo firmeranno: uno di essi sarà per la Podesteria, l'altro pel Dirett. del lotto. La sera che precede il di dell' estrazione, i prenditori chiuderanno le loro note: i soli uffizii presso la Direzione di Parma e la Sotto-Direzione di Piacenza chiuderanno nel di delestrazione nell'ora da stabilirsi dall' Amministrazione. Per la legalità de' duplicati dei pagherò e delle note de' prenditori, si riporrà il tutto prima dell' estrazione in una camera del comune chiusa a tre chiavi coll' intervento de' magistrati e funzionari sovrindicati, stendendone atto il quale sarà da tutti sottoscritto: le chiavi saranno diverse, ciasc. d'essi ne terra una. Seguita l'estrazione, la camera si aprirà colle stesse formalità (ivi, p. 265 e 266).

Ad ogni estrazione si stamperà una lista colla serie de' numeri ai quali verrà contrapposto il nome e cognome d'una zitella: quelle che corrispondono ai numeri sortiti ottengono il premio di l. 24 per ciascuna (ivi).

Non si ammettono prove per conseguire il pagamento delle vincite fuorchè l'esibizione del pagherò senza alterazione, però, se alenni pagherò non fossero stati stampati nè distribuiri ed i giuocatori non li avessero ottenuti, si pagheranno le vincite che appariranno dalle note de' prenditori, ma per così fat-

ta mancanza i giuocatori non potranno pretendere restituzione. I pagherò vincenti si dovranno esibire entro tre mesi dall' estrazione; spirato detto sermine saranno considerati nulli; si terranno validi per altri tre mesi, se i vincitori provassero il legittimo impedimento. Le vincite si pagheranno dal prenditore che ha ricevuto il giuoco, o dalla cassa della Finanza. I prenditori non potranno pretendere mancie dai vincitori, e, se per questo titolo ritardassero i pagamenti, verranno destituiti. La falsificazione, contrafazione, o dolosa alterazione de' viglietti, de' pagherò e delle note de' prenditori, sarà punita coi lavori forzati a tempo giusta il Cod. pen. art. 166. Chi scientemente facesse uso di dette falsificazioni avrà le istesse pene (ivi, p. 266 a 268). Senza autorizzazione della Fi-

nanza non si potrà nè ricevere nè far ricevere giuochi sulle estrazioni del lotto sotto pena della multa di l. 500 da raddoppiarsi pe' recidivi. Sotto l'istessa pena, oltre alla destituzione, non potranno i prenditori ricevere giuochi per conto proprio o de' particolari. Le lotterie estere (V.) e le lotterie pubbliche (V.) con premii a danaro o merci sono proibite: per le riffe (V.) occorrerà la licenza della Finanza e si pagherà per essa il 10 per 100 sul prezzo de'biglietti. Le multe pronunciate da questo Decreto si sconteranno, per impotenza, colla prigionia giusta l'atto degli 11 febb. 1819 (ivi, p. 268 a 271).

Le contravvenzioni a questo Decreto si verificano e si djehiarano dagli Agenti e dalle Guardie della Finanza, e si giudicano dai trib. colle forme che si osservano in materia di finanza.

Le confische e le multe vanno per metà agli Agenti o alle Guardie che dichiararono la contravvenzione e per metà all'Amministrazione (ivi).

I pagherò vincenti non ancora prodotti, saranno nulli se non si producono entro tre mesi dalla pubblicazione di quest'atto da aver esecuzione col 1.º del pross. dic nel qual giorno le leggi anteriori sulla materia rimarranno abrogate (ivi, p. 272). Basi della tariffa de' giuochi.

Estratto semplice di scudi 5 l. 1. 75 Id. determinator id. . ,, Ambo . . . . . . id. . ne 10 Terno . . . . di scudi 50 ,, Il valore dello scudo è fissato

a l. n. 5 (ivi, p. 273).

Nelle contravvenzioni in fatto di lotto, si procederà col Regol. approvato questo giorno per quelle in materia di finan-

za. 17 dic. 1820 (v. 21, p. 116). Gli atti tutti de' Trib., de' Pret. e de' loro Cancell., risguardanti alle contravvenzioni in materia di lotto, sono esenti dai diritti di cancelleria. 16 febb.

1821 (v. 22, p. 143).

Cli agenti del lotto godono del privilegio della garantia di non poter esser tratti in giudizio senza Sevrana approvazione, per fatti dipendenti dalle loro funzioni. 15 ott. 1833 (v. 50, p. 141).

Per la creazione dell' Amministrazione delle contribuzioni indirette la quale riunisce i proventi compresi nella Ferma-Mista, la Direzione particolare del lotto è confermata. 28 dic. 1835 (v. 54, p. 285).

Lucca. Sotto quest'art. non v'hanno disposizioni generali, veg-gansi quindi i paragrafi qui

sotto indicati.

ALBINAGGIO È notificato che la convenzione intorno all' abolizione del diritto d'albinaggio, di forensità o retorsione, conchiusa col Governo di Lucca avrà vigore col 10 del corr. mese. 30 apr. 1822 (v. 26, p. 36 e 37). Convenzione.

Le ordinanze, leggi e consuetudini veglianti negli Stati di Parma in materia d'albinaggio e di forensità, non avranno forza ed effetto per rignardo ai sudditi Lucchesi i quali potranno soccedere ne' suddetti Stati in qualsivoglia specie di beni sia ab intestate, sia per disposizione di morte, non che acquistare per atti tra vivi a titolo lucrativo ed oneroso come i sudditi proprii, alle leggi e condizioni dei quali suggiaceranno. I sudditi Parmigiani godramo negli Stati Lucchesi della medesima reciprocità sia per le successioni sia per gli acquisti, ritenute del pari le leggi e condizioni a questi imposte. I contratti e testamenti ed altri atti tra vivi e di ultima volontà rivestiti delle formalità richieste . ove sono stati fatti, avranno effetto nello Stato dell'altra parte contraente quand' anche sl richiedessero formalità diverse, ben inteso che i sudditi dell'una e dell'altra parte continueranno ad essero soggetti alle leggi del proprio Sovrano intorno allo stato, e alle facoltà delle persone in qualunque luogo si trovino. Gli atti pubbl. e le sen-tense portanti ipoteca in uno de' due dominii la porteranno pure sui beni stabili o riputati tali spettanti al debitore nell'altro dominio giusta le leggi dello Stato in cui sono posti e le regole giudiziarie in esso vigenti per la conservazione e realizzazione delle ipoteche, di modo che nn atto giudicato eseguibile benché emanato nell'altro dominio abbia lo stesso

vigore come se fosse fatto in quello ove sono posti i beni. À facilitare gli effetti di questa convenzione, l'esecuzione degli atti e delle sentenze di cui e caso si eseguiranno dietro semplice requisitoria de' Trib. supremi, e, le ordinanze di giustisia o gli atti in sussidio della giustizia, si provocheranno è si faranno eseguire reciprocamente per mezzo di requisitorie degli stessi Trib. supremi. L' esecuzione degli atti si pubble che privati di cui trattasi superiormente, si effettuerà colle formalità prescritte ne' rispettivi Stati in materia giudiziale. È abolito l'obbligo della cauzione Judicatum solvi, ed i sudditi d'un dominio potranno stare in giu-dizio nei Trib- dell' altro come se fossero sudditi dello stesso Stato e soggetti alla giurisdizione del Trib. ove pende la causa. La presente convenzione sarà ratificata entro un mese. 23 febb. 1822 (ivi, p. 37 a 42). Ratificazione di S. M. la Duchessa di Parma del 24 marz-1822 e di S. M. la Duchessa di Lucca del 5 dello stesso mese (ivi, p. 42 a 45).

DISERTORI , IMPUTATI E CONDANNATI.

- É pubblicata una convenzione intorno all' arresto ed alla reciproca consegna dei disertori e dei /malfattori da aver vigore dal di della presente pubblicazione. 30 apr. 1822 (v. 26, p. 18).

Convenzione

I militari di qualunque arma e corpo delle truppe di Parma, non che quelli si di terra che di mare dello Stato Lucchese che disertando dal servigio cui appartengono si rifugiassero negli Stati dell' altra potenza saranno arrestati, anche senza richiesta, e restituiti con armi, cavalli, e-

quipaggio ed ogni altra cosa asportata nella diserzione, qualora perd non risulti essere essi sudditi del Sovrano sul cui territorio si ritrovano. L'arresto e la consegna avrà lnogo ancorche il disertore si fosse già arruolato nelle truppe del paese: se però ei fosse suddito del Principe nel cui Stato si rifugiasse, non si consegneranno che le armi, i cavalli, e gli effetti. Quando poi l'arrestato fosse disertore di un'altra Potenza colla quale vi fosse egual convenzione, verrà rimesso allo Stato per ultimo abbandonato. La vita de' disertori consegnati sarà salva, quando non fossero stati condannati a morte per altri delitti . Se il disertore fosse reo o complice di un delitto che importasse la morte o la galera perpetua nel paese in cui si è rifugiato, si consegneranno soltanto le armi e gli oggetti sovrindicati; se poi il delitto importasse pena minore, potrà il Governo di quello Stato o fargli scontare la pena prima di consegnarlo, o far consegnare col disertore gli atti del processo per servire allo Stato richiedente ad infliggere un proporzionato aumento di pena. Le Autorità civ. e milit. ed i Comand. verso le frontiere invigileranno sui disertori che si introducessero nella loro giurisdizione, facendo arrestare i milit. non muniti di recapiti regolari. Seguito l'arresto di un disertore e riconosciuto che egli non è suddito del Sovrano sul cui territorio si ritrova, il Governo nel cui Stato fu ese-guito ne avviserà l'altro perchè disponga pel suo ricevimento alle frontiere. Lo stradale da tenersi per la consegna sarà quello di Pietra Santa, Massa, Carrara, Fosdinovo, Aulla, Vil-

lafranca, Pontremoli, Bercete e Parma e viceversa. La forza Lucchese o Parmigiana consegnerà i disertori al primo posto Toscano. Quindi se la consegna devesi eseguire da Parma a Lucca, le forze Toscane accompagneranno i disertori sino al primo posto Estense; le forze Estensi li accompagneranno sino al primo posto del Ducato di Massa e Carrara; la forza Massese li accompagnerà sino al posto Toscano di Pietra Santa, e dalle forze di Pietra Santa verranno consegnati alle Luc-chesi. Se poi la consegna de-vesi effettuare da Lucca a Parma, i disertori si consegneranno alle forze Toscane di Pietra Santa e da queste verranno scortati sino al primo posto Mas-sese; la forza Massese li accompagnerà al primo posto Toscano e finalmente da questo posto verranuo dalla forza Toscana consegnati a quella di Parma percorrendo la strada sovrindicata. Le spese di scorta, tra-sporto e mantenimento de disertori per gli Stati intermedii, verranno rimborsate ogni semestre dal Governo richiedente sopra note compilate a norma delle tariffe in vigore negli Stati medesimi. I giorni per le consegne verranno fissati tra i Coverni di Lucca e di Parma concertandosi colle Autorità Toscane più prossime ai confini; queste poi ne avviseranno le Autorità Massesi ed Estensi nel cui territorio dovranno transitare affinchè sieno prese le necessarie disposizioni. Le spese di man-tenimento de' disertori e de' cavalli, quelle del trasporto loro, degli effetti asportati e delle scorte, saranno a carico del Governo richiedente a norma delle tariffe vigenti ne' dominii delle parti contraenti, ed in quelli

pe' quali si effettuerà il passaggio: esse si pagheranno ogni sei mesi insieme al premio d'arresto di cui in appresso. Il premio per chi arresterà o denunzierd un disertore sarà per un soldato di fanteria di 1. 16. 80 e per uno di cavalleria, col suo cavallo, di l. 25. 20. L' individuo di un Coverno che indurrà il soldato dell' altro a disertare, sarà dal proprio Governo sottoposto alle stesse pene che avrebbe meritato se avesse indotto alla diserzione un soldato del suo paese: lo stesso dicasi di chi avrà scientemente ricettato un disertore, non ommettendo l'aumento di pena ne' tempi di guerra. I sudditi di un Governo non potranno comperare dai disertori dell'altro ne cavalli, ne armi, ne equipaggi; se ne venissero ritrovati, si considereranno cose rubate e verranno restituiti al corpo; i trasgressori saranno sottoposti all' istessa pena come se li avessero comperati dai disertori del proprio paese purchè sia provato che era loro nota la provenienza de predetti effetti. Le disposizioni di questo concordato saranno comuni ai giovani compresi nella leva milit. che si rifugiassero per sottrarsene, ma rimane convenuto che essi non verranno sottoposti a veruna pena afflittiva. 23 febb. 1822 (ivi, p. 19 a 26).

Gli imputati di delitti di lesa Maestà, di resistenza alla pubbl. forza e di violenze, di omicidi (esclusi gli involontari o semplicemente colposi), di ferimenti gravi con pericolo di morte, d'incendii, di falsificazione di monete, di falsità in pubbl. scritture, di futto con qualità di sacrilegio, violenza, scasso, insalizione e chiave falsa, di furti domestici compreso l'albi-

geato quando il valore del hestiame ascenda a 1. 168, di crassazione, di rubamento di denaro o cose dello Stato, di fraudata amministrazione delle rendite del Principe, de' comuni o pubbl. stabilimenti, e di calunnie rapporto a tutti i sudd. delitti, come pure i condannati pe' medesimi delitti, non saranno nè tollerati nè assicurati nei due dominii, ma si dovranno anzi arrestare e consegnare al Governo richiedente, eccettuato che l' imputato o condannato fosse suddito, o per origine o per domicilio acquistato giusta le leggi del paese, del Sovrano nel cui Stato si fosse rifugiato. Qualora l' arrestato fosse suddito d' un Sovrano per origine e dell' altro per domicilio, si dovrà consegnare allo Stato ove commise il delitto. Se poi il delinquente appartiene per origine o per legittimo domicilio al Governo requisito è non appartiene all' altro per alcuna di queste qualità, non avrà luogo la consegna, ma sarà dal primo Coverno condannato colle patrie leggi, ed in difetto giusta il diritto comune: verranno quindi rimessi gli atti assunti onde si possa condurre a termine il processo il cui risultamento verrà poi comunicato per notizia. Se si trattasse di un fatto atroce e che avesse perturbata la pubbl. tranquillità in complicità tra i sudditi dei due Governi, si consegneranno i rei al Giudice del luogo del delitto, pei confronti e per gli esami necessari, dietro gli opportuni concerti da prendersi tra i Giudici processanti, poi si restituiranno per essere gindicati nello Stato richiesto. Se il delinquente avesse commessi de' delitti nello Stato inchiesto, sarà in facoltà di quel Governo o di fargli

scontar la pena prima della consegna, o di far consegnare l'incolpato cogli atti risguardanti i suoi delitti perche possano servir di norma ai Trib. ad infliggere un proporzionato au-mento di pena. Ogni consegna formerà l'oggetto d'una domanda ufficiale, e, col prevenuto, si consegneranno i processsi compilati prima della consegna, pe quali verrà corrisposto la sola mercede della scrittura, non che le cose apprese che possano servir di prova al delitio. Le cose furtive o non furtive riconosciute appartenere a terze persone verranno, dopo averne fatto uso nel processo, restituite ai proprietari senza spesa: delle robe de' malfattori si disporrà giusta le leggi del dominio ove si esegnirà la condanna. Il Governo che in forza del presente trattato sarà richiesto di consegnare un delinquente non potrà fargli grazia, nè concedergli salvo-condotto o impunità eccettuati que' salvo-condotti che si accordano per la prova di altri delitti giusta le pratiche crim. i quali, non meno che quelli che si accordano ai sudditi rei, dovranno ritirarsi venendo i medesimi dall'altro Coverno reclamati. Se il reo non dovesse essere consegnato per trovarsi in uno de' casi indicati superiormente, non gli si potrà concedere ne grazia ne impunità che con intelligenza ed adesione dell'altro Governo . Se una delle parti chiedesse la consegna di un individuo non suddito nè domiciliato, reo di delitti commessi fuori degli Stati Lucchesi e Parmigiani pel quale sia luogo a procedere nello Stato richiedente, si riservano i Governi di accordare o no tale consegna avuto riguardo al delitto ed ai concordati vigenti con altri do-

minii. Il modo di consegnare, la scorta e lo stradale, saranno quelli fissati pe' disertori. Lo stesso dicasi per le spese di trasporto e d'altro e pel modo del loro rimborso. Le persone che ne' rispettivi Stati dessero scientemente albergo, aiuto o favore, ai sudd. imputati o condannati, incorreranno nelle pene imposte dalle leggi del luogo della ricettazione, salve le eccezioni stabilite dalle leggi stesse pei congiunti. Accadendo che alcuno de detti malviventi fuggito da uno Stato prendesse scrvizio nelle truppo dell'altro, avrà luogo la consegna, ma il Coverno richiedente dovrà rimborsare le spese d'ingaggio pagate. La rimessa de' sudd. prevenuti o condannati, verrà fatta dietro concerto tra i Trib.; la traduzione, col mezzo della forza armata, nel modo indicato pe' disertori. La presente convenzione verrà ratificata entro due mesi; cambiate le ratifiche essa verrà pubblicata e posta in vigore; pe' delitti commessi anteriormente non avrà effetto che 15 dì dopo la pubblicazione se i rei sono in libertà, e 15 dì dopo la loro liberazione se al dì della pubblicazione fossero ditenuti per altra causa, o cadessero nelle forze entro il sudd. termine. La convenzione stessa durerà 5 anni, e, se non verranno fatte osservazioni in contrario, s' intenderà rinnovata di quinquennio in quinquennio. Essa verrà comunicatà ai Governi di Toscana, Modena e Massa (ivi, p. 26 a 33). Ratificazione di S. M. La Duchessa di Parma del 24 marz. 1822 e di S. M. La Duchessa di Lucca del 5 del mese stesso (ivi, p. 33 a 36).

Si pubblica il seguente art. addizionale alla convenzione su dd. 13 marz. 1823 (v. 29, p. 25).

A maggiore estensione alla convenzione de' 23 tebb. 1822, è stato convennto che gl' imputati di abuso o malversazione nelle pubbl. funzioni o in quelle loro affidate dalle pubbl. Antorità presso i comuni od i pubbl. stabilimenti, sono compresi nella convensione sudd. purche la gravità del delitto importi pena afflittiva ed infamante giusta le leggi del lnogo ove fn commesso . Il presente art addizionale avrà forza come se facesse parte di detta convenzione. 20 ott. 1822 (ivi, p. 26 e 27). Ratificato da S. M. La Duchessa di Parma li 20 dic. 1822, e da S. M. La Du-chessa di Lucca li 4 marz. 1823 (ivi, p. 27 a 30).

LUCIGNOLI CON ZOLPO (I). Pagano per dazio d'entr. f. 5 per quint., d'usc. c. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 87).

-- Conferma de' sudd. dazii. 18

LUGAGNANO (II esntone di). Farà parte del circondario di Borgo S. Donn. e comprenderà i comuni di Macinesso, Morfasso, Vernasca e Vigoleno. 15 giuga. 1814 (v. 2, p. 86).
Farà parte del Governatorato

di Piacenza. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 69).

p. 69).

— Il comaune di Vigoleno passa
sotto il cantone di Castell' Arquato. 14 febb. 1815 (v. 5, p.

19).

Vi risiederà una brigata di
Dragoni a piedi. 1 giugn. 1815
(ivi. 2. 138).

(ivi, p. 138).

— Fara parte del distretto di Fiorenzola. 30 apr. 1821 (v. 23 p. 16).

23 p. 10).

— Dipenderà dalla Commessaria di Borgo S. Donn. 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 206).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Il suppresso comune di Macinesso viene riunito a quello

di Lugagnano. 17 mare 1815 (v. 5, p. 39).

— Conservato capo-luogo di comune del Governo di Piacenza. Grist. Gandolfi Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 275).

Dipendono dal comune i comunelli di Antognano, Cà-sussanna, Chiavenna rocchetta, Diolo, Macinesso, Montepolo, Montezago, Prato ottesola, Rustigasso e S. Michele: popolazione 4178. 19 dett. (v. 17, p. 95).

Luigi Sslini Sind. 2 lugi. 1820.

(v. 20, p. 154).

— Pier Giov. Delrivo Pod. 14

dic. 1824 (v. 32, p. 89).

— Dom. Molinari e Ant. Gandolfi

- Dom. Molinari e Ant. Gsndolfi Sindaci. 28 febb. 1832 (v. 47, p. 52).

CATASTO.

- Vi eseguirà le verificazioni catastali il Geom. Franc. Pinelli.

15 febb. 1828 (v. 39, p. 16).

Farà parte della 2. Sez. 18
nov. 1835 (v. 54, p. 209).

Confermato il Geom. suddetto
(ivi, p. 212).

COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

Crist. Gandolfs, Don Luigi Brnschi, Luigi Molinari, Giov. Ciregna e Medico Dom. Boccaccio. 26 ag. 1835 (v. 54, p. 84). GONTRIBUZIONI DIRETTE.

ONTRIBUZIONI DIRETTE.

Dall' esattoria dipenderanno
anche i comuni di Castell' Arquato, Morfasso e Vigoleno. Ubaldo Montanari Esatt. 14 genn.

1823 (v. 29, p. 10).

L'esattoria è trasferita a Castell' Arquato (V.). 19 magg.
1826 (v. 35, p. 133).

— Ant. Borsani è confermato Notaro. 7 lagl. 1833 (v. 50, p. 7).

I Notai di Lugagnano Ant. Borsani e Giov. Giregna, potranno rogare atti nella pretnra di Gastell' Arquato sino alla guarigione del Notaio Gravaghi. 13 fcbb. 1834 (v. 51, p. 34).

- I Notai Ant. Bursani e Giov. Ciregna di Lugagnann e Dott-Gins. Gravaghi di Castell' Arquato, pntranno ricevere atti del laro mioistero ne' comuni camonenti sì l' una che l'altra delle sudd. preture di Lugaguann e Castell'Arquato. 22 mars. 1834

(ivi, p. 73). I Notai di Lugagnano Ant. Borsaui e Giov. Ciregna ed i Notai di Castell' Arquato Dott. Paolo Rossi e Dott. Gius. Gravaghi, potranno sino a nuovo ordine esercitare il ministero loro nella pretura di Castell' Arquato ed in quella aggregata di Lugagnano. 30 genn. 1835

v. 53, p. 26).

PATRIMONIO DELLO STATO.

- Dipenderà dalla sottispezione di Fiorenzuola. 22 sett. 1831 (v.

46, p. 97). - Fil. Maffei Sottispett. dett. (ivi, p. 104). PRETURA.

- Sara di 2.º classe nel Ducatn di Piacenza: pei processi crim. dipenderà da quella di Castell'Arquato. Dott. Titn Civardi Pret., Gius. Guzzoni Cancell., Bern. Castellari Comm. 15 marz. 1816 (v. 7, p. 76, 77 e 83). - Ne dipenderà la sez. di Mor-

fassn, ed il capo-luogo è distante da Castell' Arquatn miglia 3. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 24).

- E suggetta all' ufficio del controllo di Piacenza. 20 apr. 1820 ( v. 16, p. 227 ).

- Confermata pretura del Goverun di Piacenza con giurisdizione sul cumune di Morfassn: popnlazinne 7000. 19 giugn. 1820

v. 17, p. 96). E soggetta al Giudice processante pel territorio posto al sud di Piacenza. 14 genn. 1821 (v. 22, p. 64).

Ant. Borsani e Giov. Ciregna suppl. 10 giugn. 1821 (v. 24, P. 400 ).

- Gius . Sacchi ed Aut. Tassi Usc.

dett. (ivi, p. 423). L'amministrazinne della pretu-

ra di Lugagnano essendo stata provvisoriamente affidata al Propret. di Castell' Arquatn, questi pntrà tener raginne in Castell' Arquato degli affari risguardanti alla pretura di Lugagnano. 22 marz. 1823 (v. 29, p. 85). - Il Propret. Suzzi continuerà,

col titoln di Pret., ad amministrare la ginstizia nella pretura di Castell' Arquatn con Lugaguann. 11 dic. 1827 ( v. 38, p.

SCUOLE. Ve ne saranno delle primarie

le quali comprenderanno le classi infima, media e suprema. 13

nov. 1831 (v. 46, p 201).

Don Luigi Bruschi Ispett. 14
genn. 1832 (v. 47, p. 13).

G. B. Gandolfi è sostituito al dimissionario Bruschi. 14 giugn.

1834 (v. 51. p. 205). Don Ant. Ferrari Ispett. 29 lugl. 1835 (v. 54, p. 18). V. Scavi di Velleja - Scuola

d' Ostetricia - Strade di Governo LUMACHE (Le). Pagaun per dazio d'entr. fr. 5 per quint., d'usc. fr. 1 . 4 magg. 1816 (v. 8, p.

20). Confermati i sudd. dazii. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 133). - Se dall' estero fossero dirette

per Parma o per Piaceuza, possonn daziarsi alle porte. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 236).

LUCCHT DI MONTE. Per aver tolta ai comuni di Parma e di Piacenza l'amministrazime de' beni non venduti di raginne dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio, l' ammontare de' Luoghi di mnute che erano a loro carico sarà iscritta nei libri del debito pubbl. (V.), e saranno pagati come dal Decreto di questo giorno interne al debite

medesimo, ma i frutti decorsi rimarranno a carico de' comuni sudd.. 22 marz. 1816 (v. 7. p. 136 e 137).

I Trib. non ammetteranno istanze tendenti a trarre in giudizio i particolari od i loro eredi coobbligati solidalmente o per fideiussione ai comuni di Parma e di Piacenza nella erezione de' Luoghi di monte avvenuta verso gli acquirenti dalle azioni che li costituivano; le procedure pendenti a tale effetto davanti a tutti i Trib. de' Ducati rimarranno sospese come sospesa rimarrà l'esecuzione delle proferite sentenze ancorchè passate in giudicato. 14 dic. 1816 ( v. 9. p. 246).

Col 10 del pross. dic. si incomincierà a pagare un semestre di frutti di Luoghi di monte costituiti sulle città di Parma e di Piacenza venuti a carico dello Stato per l'atto de' 22 marz. 1816. Quelli di Parma si pagheranno dal Tesoriere generale, quelli di Piacenza da quel Ricevitore particolare. Per conseguire il pagamento si esibirà la cartella d'iscrizione. Se si presenta un Procuratore dovrà avere la procura; gli eredi dovranno pure provare la loro qualità; chi possedesse il credito in seguito di cessione, ne presenterà l'atto autentico. Le cartelle, le procure, ecc. si riterranno da chi paga contro ricevuta. Se la procura riguardasse tutti gli interessi del committente, basterà un certificato dell' Autorità locale che attesti la detta sua qualità. Sono dati sei mesi per riscuotere il detto semestre e per produrre i titoli onde far iscrivere il credito sul libro del debito pubbl. 19 nov. 1817 (v. 11,

p. 181 a 183).

— Disposizione intorno all'iscrizione od al pagamento delle Ren-

### LUOGHI DI MONTE

dite (V.) costituite sul tesoro, fra le quali sono comprese le somme provenienti dalle città di Parma e di Piacenza. 2 lugl. 1810 (V. 15. p. 3 e seg.).

1819 (v. 15, p. 3 e seg.).

I possessori de Luoghi di monte che non hanno ritirati i mandati pe' semestri scaduti, dovranno presentarsi entro 20 giorni per poterli realizzare entro l'anno. I mandati sulla cassa del tesoro con data anteriore all'oggi che non sarauno presentati entro l'anno corrente, non sarauno pagati che dietro speciale concessione. 30 nov. 1821 (v.

24, p. 364 e 365). Le somme dovute dai comuni di Parma e di Piacenza per frutti di Luoghi di monte anteriori al 22 marz. 1816, saranno consolidate ed iscritte nel gran libro del debito pubbl. a carico del tesoro portanti l'interesse del 5 per 100 dal 22 sett. 1829 . I Pod. compileranno lo specchio de' creditori colla scorta del quale una Commessione ne formerà l'elenco a termine delle cessioni operate dei capitali primitivi. Il sudd. elenco sarà trasmesso al Presid. delle Finanze per servire al rilascio delle cartelle di rendita le quali saranno simili alle altre del debito pubbl. Entro l'anno verrà disposto per l'ammortizzazione di questa rendita. 22 marz. 1830 (v. 43, p. 84).

Comporranno la Commessione incaricata della formazione del l'elenco di cui è cenno nel suddatto, il Segret. G. B. Mori, il Capo-Computista Giov. Dunaut de Vigny ed il Conservatore del Gran libro Piet. Balestrieri.

dett. (ivi, p. 85 e 86).

I contratti fatti nell' anno corr. e negli anteriori intorno ai frutti arretrati de' quali provvede l'atto de' 22 marz. p. p., saranno nulli senza la ratifica

da farsi dai cedenti o dai loro rappresentanti, nelle mani del Presid delle Finanze. La detta ratifica dovrà aver luogo prima che si proceda all'iscrizione ordinata, altrimenti si farà in testa de' creditori originati. 22

lugl. 1830 (v. 44, p. 8 e 9).

Il Decreto de' 22 mars. 1830 è abrogato. I frutti maturati a tutto il 21 mars. 1816 sono posti di nuovo a carico de' comuni di Parma e di Piacenza. Le disposizioni de' 22 mars.

Le disposizioni de' 22 marz. e 14 dic. 1816 sono confermate. 15 febb. 1832 (v. 47, p. 40 e 41).

e 41).
LUOCHI PUEBLICI (I). D'ogni sorta sono sotto la vigilanza della
Polizia generale, ritenuto ciò
che per l'interno de' teatri
spetta alla lorale. 14 oft. 1815

(v. 6, p. 74).

— Sono soggetti alla vigilanza
del Dirett. della Polizia. 30
apr. 1821 (v. 23, p. 114).

— Sono sovvegliati dai Pod. o

Sono sorvegliati dai Pod. o Sind. I come delegati del Dirett. generale di Polizia. dett. (ivi, p. 154).

L'alta vigilanza de' lnoghi di pubbl. concorsa, appartiene alla Polizia generale salva quella speciale da esercitarsi dalle Antorità locali amministrative. 3r genn. 1833 (v. 49, p. 67). V. Dragoni.

LUPANARI (1). Sono sotto l'alta vigitanza della Direzione di Polizia generale, salva quella speciale che esercitann le Autorità locali amministrative. 31 genn. 1833 (v. 49, p. 67).

1833 (v. 49, p. 67).

LUPINI (I). Pagano per dazio d'entr. c. 80 per quint. e d'usc. c. 40. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 27).

Pagano l. 1 per quint. all'entr., c. 15 all'usc., e c. 25 pel transito di terra. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 133 e 215), V. Legumi. Lusandi Cons. Franc. É nominato Prof. onorario nell'Università di Parma. 12 magg. 1814 (v. 1, p. 223).

T, p. 223).

Consigliere nella Corte d'appello di Parma. 15 giugn 1814
(v. 2, p. 78).

Consigliere nel Trib d'appelto di Parma. 6 ag. 1814 (v.

Membro della Commessione speciale istituita per le cause Serventi (V.). 17 nov. 1817 (v. 11, p. 180).

Consigliere nel Trib. supremo di revisione. 12 giugn. 1820 (v. 17, p. 53).

(v. 17, p. 53). LUSARDI Presid. Vine. E mominato Giudice nel Trib. di prima istanza di Piaceoza. 15 giugn.

1814 (v. 2, p. 79).

— Consigliere nel Trib. d'appelln. 5 dic. 1829 (v. 42, p. 57).

— Presid. del Trib. civ. e crim.
di Parma. 21 giugn. 1831 (v.

45, p. 265).

Membro della Commessione speciale per giudicare le sentenze da pronunciarsi contro gli individui del così detto Governo.

provvisorio. 4 lugl. 1831 (v. 46, p. 11).

— Presid. della Commessione speciale per la definizione degli affari Serventi (V.). 29 dess.

(ivi, p. 32).

Membro della Commessione creata per la sdebitszione della suppressa Università (V.) degli ebrei. 25 nov. 1834 (v. 52, ps. 135).

ebrei. 25 nov. 1834 (v. 52, p. 135).
LUZZANA. (Il cantooe di) Sara compreso nel circondario di Guastalla e non avra giuri dizione che sul proprio comme. 15 giugn.

1814 (v. 2, p. 73 e 86).

Vi sarà una dogana di confine. 21 dett. (ivi, p. 128).

- Pel controllo sulle successioni dipenderà dal Commesso-Ricevitore del Patrimonio del lo Stato di Gnastalla. I occ. 1814 (v. 3, p. 216). Sară soggetto all'nifizio del controllo stabilito in Guastalla.

10 marz. 1815 (v. 5, p. 27).

La scuola di carità di Luzzara è dichiarata di pubbl. ragione

La scuola di carità di Luzsara è dichiarata di pubbl. ragione sotto il nome di Ospizio Platestainer (V.) 21 nov. 1816 (v. 9, p. 208 e seg.).

La dogana è mantenuta con autorizzazione di compiere il transito mediato. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 233 e 235).

— Fara parte del distretto di Gnastalla. 20 dett. (v. 23, p. 167). — Col 1829 vi sara stabilita una

tassa di macello. 22 dic. 1828 (v. 40, p. 170 e seg.) V. Guastallese.

 Dipenderà dalla Commesseria di Guastalla. 9 giuga. 1831 (v. 45, p. 206).

Conservato capo-luogo di comune nel Governatorato di Parma. Uhaldo Buonanomi Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 275).

Dipenderanno dal comune i

comuselli di Capo di sotto, Casoni e Rotta: popolazione 5781. 19 dett. (v. 17, p. 71). Luigi Ferrari, Giac. Grisenti e Ott. Zanotti Sindi. 2 lugl.

1820 (v. 20, p. 150).

— Paolo Bertolini Pod. 17 dic.
1824 (v. 32, p. 101).

— Gins. Ferrari Sind. 15 dic. 1831

(v. 46, p. 348).

CATASTO.

Le verificazioni catastali si
eseguiranno dal Geom. Cam.

Mongnidi . 15 febb. 1828 (v. 39, p. 14).

— Fara parte della 5.º Sez. 18

nov. 1835 (v. 54, p. 210).

Il Geon. Monguidi è confermato. dett. (ivi. p. 212).

COMMESSIONE DI SANITA

Fiamminghi, Ant. Balasini, Don Gius. Zanotti, Paolo Bertolini e Medieo Gius. Amidani. 22 ag. 1835 (v. 54, p. 72).

— Don Zeffirine Pinchetti invece di Paolo Bertolini. 26 ott. 1835

(ivi, p. 185).

CONTRIBUZIONI DIRETTE.

Esoggetto all'esattoria di Guastalla: 14 genn. 1823 (v. 29,

stalla. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 11). — Confermata la sudd. dipenden-

za. 19 magg. 1825 (v. 35, p. 132).

No TAI.

È nominato Luigi Maria Ca-

valieri nonostante l'età non compiuta di 25 anni 23 magg. 1831 (v. 45, p. 192).

I due Notai addetti rispetti-

ramente alle preture di Luzzara e di Reggiolo, potranno esercitare il loro ministero promiscuamente nelle due preture finchè mon vi siano almeno due Notai per cadauna. 9 magg. 1833 (v. 49, p. 128 e 129).
PATRIMONIO DELLO STATO.

 É soggetto al Commesso-Ricevitore di Guastalla. 5 ott. 1814 (v. 3, p. 234).

 Fa parte della sottispezione

di Guastalla. 22 sett. 1831 (v. 46, p. 97).

Luigi Sottili Sottispett. dett. (ivi, p. 103).

— Sarà di 2.º classe nel Ducato di Parma: pei processi crim. dipenderà da quella di Guastalla. Dott. Aut. Sampellegrini Pret., Carlo Mantovani Cancell. e Luigi Belli Comm. 15 marz. 1816

(v. 7, p. 75, 77 e 82).

Non ha giurisdizione che sul comune, ed è distante da Guastalla miglia 3. 112. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 24).

E soggetta all' uffizio del con-

E soggetta all'uffizio del controllo di Guastalla. 29 apr. 1820 (v. 16, p. 227).

- Confermata pretura del Coverno di Parma con ginrisdizione al solo comune. 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 71).

#### LUZZARA

E soggetta al Giudice processante pel territorio posto al nord di Parma. 14 genn. 1821

(v. 22, p. 63).

— Ant. Navaroli e Dott. Orazio
Belli Suppl. 10 giugn. 1821 (v.
24, p. 405).

— Carlo Musi e Ant. Giordani

— Carlo Musi e Ant. Giordani
Usc. dett. (ivi, p. 420).
— É dichiarato cessato l'effetto

delle speciali ed interinali disposizioni del 1.º nov. 1828. 23 magg. 1831 (v. 45, p. 192). N. R. L'atto del 1 nog. 1828

N. B. L'atto del 1 nov. 1828 non è nella Raccolta. — Il Suppl. Navaroli è dispensato; sono nominati il Dott. Orazio Belli a 1.º Suppl. ed il Dott. Luigi Maria Cavalieri a 2 º Suppl. . 27 nov. 1831 (v. 46, p. 330). scuolle.

— Ve ne saranno delle primarie le quali comprenderanno le classi infima, media e suprema. 13 nov. 1831 (v. 46, p. 201). — Don Ant. Tanferri Ispett. 23

Don Ant. Tanterri Ispett. 25
febb. 1832 (v. 47, p. 50).
V. Delegazione delle acque nel
Guastallese - Dogane, Circondario confinante - Po - Strade
dello Stato e di Governo.

# M

#### MACCHINE

MACCHINE di fisica. Chi ne fabbrica per vendere o no vende, è soggetto a patente della 4.º categoria. 17 fcbb. 1822 (v. 25, p. 197).

Passa alla 5. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 69).

- Chi ne fabbrica deve prendere patente della 5 " classe. 16 marz.

1832 (v. 47, p. 143).

MACCHNE di matematica (Le).

Di metalli, diversi dal ferro,
ottone o rame, pagano il dazio come ai rispettivi metalli: se di legno, ferro, ottone o
rame, fr. 3 per chil. all'entr. c
c. 5. all'usc. 4 magg. 1816 (v.
8, p. 71).

D'oro o d'argento, anche u-

Doro o argento, anche unite ad altre materie, pagano il dazio come le opere da orefice: di metallo dorato, argentato o inverniciato, c. 75 per chil. all'entr. e c. 5. all'asso.:

## MACCHINE

di metallo semplice, o di legno unito ad altre materie, o con ordigni di vetro o di cristallo separati o uniti, c. 30 all' entre c. 5 all' usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 181).

a patente della 5 classe. 16 marz. 1632 (v. 47, p. 143).

MACCHINE idrauliche. Non se ne
possono erigere senza permissione del Governo. 6 sett. 1819
(v. 15, p. 186).

Confermata la detta proibizione. 25 apr. 1821 (v. 23, p. 97). V. Falbr. acq. e str.

V. Fabbr. acq. e str.

Macchine per estinguere incendii
(Le). Sono soggette all'istesso
dazio delle carrozze tauto per
l'entr. che per l'usc. e pel transito di terra: 18 apr. 1820 (v.

V. Incendii - Pompieri.

Vol. III.

MACCELLAI (1). Di bestie grosse, sono soggetti a patente di 3.º classe: quelli di bestie minute, della 5.º. 31 marz. 1815 (v. 5,

p. 58).

Di Parma che comperano sul mercato del bestiame da uccidersi, dovranno levare la bulletta di consuno e farlo bollare al macello prima di sottoporlo al bollo della polizia. 24 genn.

1816 (v. 7 · p. 12).

— Sono soggetti a patente della
4.\* categoria. 17 febb. 1822,

(v. 25, p. 199).

— Che vendono carni bovine ed altre in bottega, prendono patente della 2ª categoria: se in banco, della 5.º. 4 apr. 1828

(v. 39, p. 66 e 70).

Venditori di carni bovine, appartengono alla 3.ª elasse de' patentabili: se di minuto bestiame, alla 5.ª. 16 marz. 1832

(v. 47, p. 141 e 144). V. Carni, e gli art. de' comuni ne' quali si riscuotono tasse di macello.

MACERATOI di canapa (I). Esistenti lungo le strade, dovranno ritirarsi nell'interno de' campi ed essere arginati. 25 apr. 1821 (v. 23, p. 31).

MACINATOI da caffé (1). Di leguo e di ferro, pagano per dazio d'entr. fr. 24 per quint. e d'use. fr. 2. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 45).

Il dazio d' entr. è confermato anche se sono guerniti con metallo ordinario: l'usc.è ridotta a l. I. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 160). Macivesso. È comune del cantene

di Lugagnano: popolazione 1971. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 86).

— Il comune è suppresso, ed è riunito (come comunello) al

rinnito (come comunello) al comune di Lugagnano (V.). 17 marz. 1815 (v. 5, p. 39). V. Scavi di Velleix. Macis (II). O scorza di noci uno-

MACIS (II). O scorza di noei tnoscate (V.) paga per dazio d' entr. fr. 3 per chil., d' use. c.
5. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 34).
— Conferunti i sudd. dazii. 18
apr. 1820 (v. 16, p. 145).

apr. 1820 (v. 16, p. 145).

MADREPERLA (La). Paga per dazio d'entr. fr. 50 per quint., d'usc. fr. 4. 4 magg. 1816 (v.

8 , p. 51 ) .

- Non lavorata, paga all'entrc. So per chil., all'usc. c. 5: se lavorata in opere semplici, l. 2 all'entr. e c. 5 all'usc.: se legata ed ornata in qualunque modo, paga come i lavori dichineaglieria (V.). 18 apr. 1820 (v. 16. p. 160).

(v. 16, p. 169).

Madat di dodici figli. Le loro dimande per ottenere pensioni non
sono ammissibili: possono però
avere un sussidio da determinarsi
ad ogni caso. 31 dic. 1824 (v.
32. p. 143).

MAESTRE (Lé). In case particolari, non patranno ricevere fanciulli o fanciulle che non albiano avuto il vaiuolo o non siano stati vaccinati con successo, sotto pena della prolivzione di tenere senola. 26 febb. 1820 (v. 16, p. 50).

MAGAWLY-CERATI DE CALRY C.
Filippo. È nominato membro
del Governo pravvisorio. 14
febb. 1814 (v. 1, p. 4).
— Presid. della Camera de conti.
15 giugn. 1814 (v. 2, p. 77).

Con patente di S. M. l' Imperatore d' Anstria è nominato Ministro di Stato de' Donati, 27 lugl. 1814 (v. 3, p. 63).

Suo proclama agli abitanti nell' assumere la sudd. carica. 6 ag. 1814 (ivi, p. 66 e 67).

Per la cessione provvisoria dell' Amministrazione de' Dneati fatta da S. M. Maria Lurcia all' Angusto suo Genitore, è da questo confermato Ministro di Stato. 2 apr. 1815 (v. 5,

p. 74).

In consegnenza della suppressione del Ministero (V.) è

nominato Vice-Presid. del Cons. straordinario di Stato, conservando il titolo di Ministro, e controssegnerà ed apporrà il sigillo dello Stato ai Decreti e diplomi muoiti della firma Sovrana. 26 dic. 1816 (v. 9, p. 251),

Tiche la dimissione dalla carica di Ministro di Stato 9 genn. 1824 (v. 31, p. 5).

V. Ministero.

V. Ministero.

Macci Cao. G. B. E nominato
Cons. di Stato onorario. 6 ag.

1814 (v. 3, p. 81).

Uno de' Conservatori del Supremo Magistrato degli Stodii
in Piacenza. 2 110v. 1814 (v.

4, p. 133).

— Cousigliere di Stato effettivo nel Coos. ordinario sedente in Piacenza. 19 febb. 1831 (v. 45, p. 66).

N. B. Nel sudd. atto è qua-

Maccionz d'orfani (II). Di padre e madre, è esente dall'arruolamento milit. 16 apr. 1815

(v. 5, p. 78).

— Confermata la detta esenzione. 22 magg. 1815 (ivi, p. 124).

— Confermata nuovamente. 5 dic.

1815 (v. 6, p. 226).

Se è assente o vive separato dagli orfani, il fratello che viene dopo sottentra ne' diritti dell' assente o separato 18 giugn.

1817 (\*\* 10, p. 141).
L'etensinoe è ritenuta: se è
assente; vive separaio dalla famiglia almeno da un anno, o
è attacetto da malatta inguaribile, chi gli viene dopo sono
tentra nell'esenzione all'assente,
separato od ammalato. 2 apr.
1820 (\*\* 17, p. 31 e 32).

- Può ottenere congedo dal corpo de' Dragoni. 28 febb. 1826 (v. 35, p. 26).

35, p. 26).

L'esenzione di chi tiene luogo di maggiore ne' casi di assenza, separazione od infermità, non si accorda ad un secondo fra-

tello, quando il primo ne abbia già goduto, che per la morte dell'esentato. 15 marz. 1826 (ivi, p. 48 e 49).

Per far godere della sudd. esenzione a chi tiene luogo del maggiore separato dalla famiglia, si dovra provare che la separazione dura da 4 anoi almeno. 17 dic. 1828 (v. 40, p. 164).

V. Leva Militare.

Macistraati. Il Cons. di Stato decide, salvo Sovrana approvazione, se vi sia luogo a processare un Magistrato on Funzionario pubbl. per fatti relativi ella sua carica. 6 ag. 1814 (v. 3. p. 73).

I Magistrati superiori amministrativi o giudiziari, prestaco giuramecto di fedeltà nelle otani del Sovrano 22 dic. 1817 (v. 11, p. 209).

Atto intoreo alle pene alle quali andrebbero soggetti Magistrati ammioistrativi o giudiziarii che favorissero la disorzione (V.) e la disubbidieoza alle leggi milit. 25 nov. 1820
(V. 21, p. 75 e seg.).

— Ai Magittrati dell'uno e dell'altro ordine sono applicabili (senza che sia necessaria una Sovrana decisione) le disposizioni del Decreto sul bollo de 2 dio: 1873 intorno al ritenere, steodendose processo verbale i documienti creto che venissero loro presentati o che scaprissero . 18 dic. 1820 (iv. p. 164 e. 465).

1820 (ivi, p. 164 e 165).

Hanno diritto, come gli inpiegati (V.), all'indennità di trasporto quando cambiano di residenza 8 geun. 1831 (v. 45, p. 3 e 4).

V. Cons. di Stato - Garantia degli Ufficiali pubbl. - Udienze. MAGNANI (I). Hanno gli obblighi stessi che il Deereto intorno alla privativa della distillazione de' liquori impone ai peltrai (V.). o lugl. 1817 (v. 11, p.

V. Calderai .

MAIALI, Porci e Suini. I porci da latte, temporali o grassi, pagano per dazio d'entr. l. v. 8 per testa; pel transito sal Po se temporali e grassi l. v. 5, se lattoni l. v. I. 21 giugn. 

moneta decimale in fr. 1, 91; il transito snl Po fr. 1. 19 c pe' lattanti c. 24. 6 oct. 1814

(v. 3, p. 252 e 255). I mercanti di maiali sono sog-

getti a patente della 3.º categoria. 31 marz. 1815 ( v. 5, p. 58 ). - I suini da latte pagano per dazio di consumo in Piacenza fr. 2 per capo; d'ogni altra qualità fr. 7. 30 nov. 1815 ( v.

6, p. 221). I maiali sono eccettuati dal bollo a fuoco imposto al bestia-me da macello che entra in Parma soggetto a dazio di consomo-

29 dic. 1815 (ivi, p. 244). - Col 1.º apr. il dazio di consumo de' maiali sarà per Parma di fr. 8 per testa : essi continue ranno a macellarsi nel pubblmacello. 2 mars. 1816 (v. 7,

p. 49). - Gli animali porcini pagano per dazio d' entr. fr. 4 per cad. all'usc. fr. I; se lattanti fr. I all'entr. e fr. 1. 75 all'usc.; pel transito di terra i porcelli lattanti pagano c. 10, se grossi il doppio. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 27 e 92).

- Pel passaggio in barca sul Po o sni ponti dell' Enza pagano c. 2 ciasc.: se da latte la metà: se quelli da latte sono più di 50, il diritto si diminuisce di un quarto. 31 marz. 1817 ( v. 10, p. 84).

Pel passaggio in barca sui torr. Taro, Trebbia ed altri e

sul ponte del Po presso Piacenza, pagano c. 5 ciasc.; quelli da latte c. 2 ciase. insino a 6: pel sopra più c. 1 sino ai 50; per un numero maggiore il diritto si diminuisce di un quarto. dett. (ivi, p. 91).

I porci da latte temporali o

tempaiuoli, pagano per dazio 1. I per ciase. si all' entr. che all'uso-; i mazzotti e grossi, comprese le razze, l. 4 all'entr. e l. 1. 25 all' usc. . 18 apr. 1820

(v. 16, p. 135).

Pel passaggio sul ponte del Taro i porci pagano per ciasc. c. a; se da latte la meta; se fossero più di 50 il diritto si diminuirà di un quarto. 24 sett.

1820 (v. 20, p. 77). Il dazio d'usc. de porci da latte è ridotto a c. 50 per capo qualora l'esportazione si faccia alle dogane di Corniglio, Cirone, Rigoso, Miscoso e Ccreggio. 19 nov. 1822 (v. 28, p. 93). La sudd. ridnzione è resa co-

mune alle dogane di Cisa, Berceto, Bretello, Borgotaro, Compiano, Cento-Croci, Casalporino, Cornolo, S. Maria del Taro e Bardi . 30 ag. 1823 ( v. 30, p.

21 c 22).

I maiali pagano pel passaggio sul ponte della Trebbia c. 2 per capo; quelli da latte c. I; per gli esteri il dazio si raddoppia. 14 magg. 1825 ( v. 33, p. 36).

Le sudd. tasse sono ritenute e rese comuni ai ponti dell'Enza c del Taro. 1 febb. 1816 ( v.

35, p. 11). - Pe' passaggi sul Po in porti

e battelli , pagano c. 2 per ciasc.; se da latte c. I diminoendo il diritto di un quarto se fossero più di 50; sul ponte del Po dirimpetto a Piaccuza c. 5; se da latte c. 2 colla sudd. diminnzione se sono più di 50. 23 apr. 1826 (ivi, p. 88 e 92). - La riduzione di cui è caso negli atti de' 19 nov. 1822 e 30 ag. 1823, è estesa a tutti i Ducati per un anno dal 15 giugn-1827 al 15 gingn. 1828 . 2 giugn. 1827 (v. 37, p. 35 e 36).

- I negozianti di maiali appartengono alla 5.ª categoria de' patentabili. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 70). La riduzione di cui nell'atto

dei 2 giugn. 1817 è mantemuta per un tempo indefinito. II lugi. 1828 (v. 40, p. 3). - I porci mazzotti e grossi, e

le razze, pagheranno per dazio d'entr. l. 4 ciasc., d'use. l. 1. 6 sett. 1828 (ivi, p. 28). - Pel passaggio in barca sui torr. Taro e Trebbia pagano c. 3 per

capo, gli esteri c. 5; quelli da latte c. 2 indistintamente; se puelli da latte eccedono i 50 il diritto è ridotto a 314. 26 giugn. 1829 (v. 41 , p. 166).

Pel passaggio in barca sul torr. Parma in Torrile pagano c. 2, quelli da latte la metà; se questi ultimi eccedono i 50 il diritto è ridotto a 314; per gli esteri il diritto si raddoppia. 21 ag. 1830 (v. 44 p.

24). Pel passaggio sul ponte della Nure in S Giorgio pagano c. 1 per capo, gli esteri c. 2; se fossero condutti al mercato, alla fiera o al pascolo, non pagano al ritorno se segue nell' istesso dl. 7 oft. 1832 (v. 48, p. 197).
V. Argini - Bestiame - Carni,
e gli art. de' comuni ove si riscuotono dazii di consumo e

tasse di macello. MAIOLICA. Chi ne negozia è soggetto a patente della 4.º classo. 31 mars. 1815 (v. 5, p. 58). L'ordinaria paga per dazio d'entr. fr. 10 per quint.; la fina e la terraglia senza colori

fr. 20; se can calori o doraturo fr. 50; l'usc. è indistintamente di c. 50 . 4 magg. 1816 (v. 8,

p. 51 e 52).

L'ordinaria e la terraglia d' Italia, paga per dazio d' entr. l. 10 per quint. e d'usc. c. 50; la fina e la terraglia d'altra procedenza l. 20 d'entr. e l. 1 d'usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 169 e 170). La sua tara doganale è fissata al 15 per 100 se in ceste corbe e simili, al 18 se in casse (ivi, p. 209) .

I fabbricatori e venditori di maiolica sono soggetti a patente della 6. categoria 17 febb. 1822 ( 7. 25 , p. 198 ). - I fabbricatori salgono alla 3.º

categoria, i venditori alla 4.4. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 67 e 68). - I fabbricatori prenderanno patente di 3.º classe, i venditori della 4.". 16 marz. 1832 (v. 47 , P. 141 e 142) .

Chi non fabbrica che testi per euocervi il pane non sarà con-siderato fabbricatore di majolica e prenderà patente di 5.º classe. 2 apr. 1834 (v. 51, p.

V. Società anonime - Terra-

MAIRES (I). Continueranno ad e-sercitare i poteri conferiti loro dal cessato Governo, ma assu-meranno il titolo di Podesta. 16 febb. 1814 (v. 1, p. 7).

- Le attribuzioni, le prerogative ed i doveri inerenti alla carica degli antichi Maires, apparterranno quind' innanzi ai Pretori-15 marz. 1816 (v. 7, p. 55). V. Comuni, Podestá - Pretu-

re , Pretori . MALABATRO (II). O foglio Indo, paga per dazio d'entr. c. 20 per chil., d'usc. c. 5. 4 magg.

1816 ( v. 8, p. 60).

V. Droghe . MALATI INCURABILÍ (I). Saranno ricoverati nell' aptico spedale de' pazzi: l'edifizio che loro serve attualmente sarà venduto ed il prezzo erogato ad addattare il sudd. spedale. 28 lugl.

1821 (v. 24, p. 56).

MALBRUCH (II). A spina, paga
per dazio d'entr. fr. 18 per quint., d'usc. fr. 3; senza spina, all'entr. fr. 9, all'usc. fr. 1. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 39).

- Paga come i camelotti ordi-narii (V.). 18 apr. 1820 (v.

16, p. 149). MANARA M. Agost. E nominato Consigliere nella Reggenza provvisoria. 6 giugn. 1814 (v. 2, p. 18). - É confermato nella detta cari-

ca . 15 dett. (ivi, p. 76). Cons. di Stato onorario. 27

lugl. 1814 (v. 3, p. 81).

Membro della Commessione de' soccorsi ai poveri pel Covernatorato di Parma. o febb.

1816 (v. 7, p. 14). - Uno de Commissari per prendere possesso dell' Oltr' - Enza (V.) per parte del Governo di questi Stati . 8 marz. 1816 (ivi, p. 52).

Accademico Cons. dilettante nella Ducale Accademia di belle arti . 4 marz. 1820 (v. 16, p. 73).

Uno de' membri della Giunta d'esdebitazione pubbl. 12 sett.

1820 (v. 20, p. 67)... - Dirett. dell' Accademia di belle arti. 18 nov. 1820 (v. 21, p. 45). - Presid. dell' Accademia sudd.

1 marz. 1822 (v. 25, p. 281). - Uno de' componenti la Commissione per le ammissioni nell' Orchestra di Corte. 17 dic. 1824 (v. 32, p. 109).

- Cons. di Stato effettivo addetto alla Sez. de' Conti continuando nella Presidenza dell' Accademia, ma senza l' indennità che vi è annessa. 27 marz. 1825 (v. 33, p. 25).

- Membro della I.ª camera (Conti) del Cons. di Stato. 27 genn. · 1831 (v. 45, p. 28).

Addetto alla 3. Sez. (Conti ) di detto Cons. 6 apr. 1831 (ivi, p. 142 ) .

Uno de' Conservatori del Collegio Ducale M. L. 20 ott. 1831

(v. 46, p. 164).

MANDATI di citazione (I). Per far comparire gli opponenti ai sigilli, si registrano sulla minuta. 23 dic. 1819 (v. 15, p. 364).

Mandati di pagamento (I). Sulla cassa del tesoro, sono emessi dal Ministro . 6 ag. 1814 (v. 3, p. 71):

E si rilasciano dalla 2.ª divisione del Ministero. 19 dett.

(ivi, p. 89).

Sul tesoro, non ancora pagati e destinati a far parte del debito pubbl., (V.) saranno pagati di preferenza. 22 marz. 1816 (v. 7, p. 139).

Non si rilasciano alle parti ma alle Autorità o funzionari che avranno diretti al Ministero gli stati di spesa: se poi non fossero stati rimessi al Ministero da Autorità o funzionari, potranno consegnarsi alle parti contro ricevuta. 14 giugn. 1816 (v. 8, p. 257).

Dietro le liquidazioni operate dalla Camera de' conti a debito od a credito di un' Amministrazione o di un individuo, il Presid. delle Finanze ordinerà una ritenzione o rilascierà un mandato di pagamento. 30 giugn.

1817 (v. 10, p. 175).
Sono soggetti al bollo straordinario da c. 15 prima d'essere quitati quelli che eccedono le l. 10, o per salari annui ecce-denti l. 300 che si rilasciano da' comuni, dagli ospizii, dalle amministrazioni delle fabbriche, o da altri pubbl. stabilimenti, quando non siano in carta bollata o non vi si unisca la quitanza in carta bollata. 2 dic. 1819 (v. 15, p. 320).

#### MANDATI

- I mandati ed ordini di pagamento salle esse dello Stato. le loro girate e quitanze, sono esenti dal controllo. 23 dett. (ivi, p. 429).

- Quelli sul tesoro devono essere bullati, eccetto il caso che la natura della quitanza importi esenzione come gli stipendii cd emolumenti de' funzionari pagati dal Governo, i soccorsi agli indigenti e quelli per somme minori di l. 10 . 20 nov. 1820 (v. 21, p. 49 e 50).

Le quitanze de mandati presidenziali che risguardano ad arretrsti di pensioni e di congrue, non sono soggette a bollo.

26 genn. 1821 (v. 22, p. 71). Sono soggetti al diritto di cancelleria di 114 per 100 i mandati di paganiento o di consegnazione di mobili o stabili rilasciati dai Cancell. ai creditori ntilmente collocati ne' giudizii di concorso generale o particolare. 16 febb. 18at (ivi, P. 135). Tutti i mandati sulle casse

dello Stato si emettono dal Preside delle Finanze e sono da esso sottoscritti. 30 apr. 1821

(v. 23, p. 108). - Tutti i mandati da pagarsi dal tesoro Ducale, si rilasciano dal Dirett. delle Finanze. 28

genn. 1831 (v. 45, p. 35).

Si rilascieranno di nuovo dal Presid. delle Finanze . 9 giugn.

1831 (ivi , p. 203). - La tassa pel loro bollo straordinario è mantenuta qualunque sia la dimensione della carta su cui son fatti . 22 lugl. 1834

(v. 52, p. 17). V. Camera de' conti- Ministero, Uficio di liquidazione -Presid. delle Finanze, Compu-

tisteria-Ricevute-Stato, Spese. MARNATI esecutivi (I). Rilasciati dai Pret., dai Presid. de' Trib. e dai Ciudici Commiss. Assistiti da' Cancell., o da questi ultimi soli giusta le loro legali attribuzioni, pagano l. 1 per diritto di cancelleria. 16 febb. 1821 (v. 22, p. 131).

Ma idati per agire (I). Quando non siavi disposizione che dia luogo al diritto proporzionale di controllo, pagano quello fisso di una lira. 23 dic. 1819 ( v.

15, p. 407). MANDELLI M. Bernardino. È nominato Cons. di Stato onorario.

27 lugl. 1814 (v. 3, p. 81). - Uno de' Gonservatori dell' Università degli studii in Piacenza. 2 nov. 1814 ( +. 4, p. 133 ).
- Individuo della Commessione

de soccorsi a poveri pel Governatorato di Piacenza, o febb. 1816 (v. 7, p. 14). Membro della Commessione

degli ospizii civ. di Piacenza. 5 nod. 1817 ( v. 11 , p. 171 ). - La sua petizione tendente a fondare uno stabilimento sotto il titolo di Opera pia Mandelli

(V.) sarà sottoposta al Sovrano corredata da nuovi documenti. 3 magg. 1818 (v. 12, p. 168 e seg.).

· Per la produzione de' documenti richiesti dal sudd. atto. viene ad esso concessa la facoltà di fondare lo stabilimento pio di cui è parola nell'atto mede-simo. 8 giugn. 1818 (ivi, p. 193).

- Uno de' promotori alle vaccinazioni in Piacenza. 28 ag. 1820 (v. 16, p. 222).

MANGANATORI (I). Sono soggetti a patente della 6ª estegoria. febb. 1822 (v. 25, p. 199). - Sono confermati alla sudd. ca-

tegoria. 4 apr. 1828 (v. 39, P. 72). V. Follatori

MANGANESE (II) Paga per dazio d'entr. fr. 2 per quint, d'usc. fr. 1 . 4 magg. 1816 (v. 8, p. 52).

- Confermati i sudd. dazii 18 apr. 1820 (v. 16, p. 170). MANI-MORTE. I lasciti alle mede-

sime sono nelle incumbenzo della 1.º Divisione del Ministero. 19 ag. 1814 (v. 3, p. 88). V. Corporazioni ecclesiastiche.

MANIFATTURA de' panni ai Mulini bassi diretta da Carlo Rossi . Il privilegio ad essa promesso di somministrare panni di buona qualità ed a prezzi convenienti pel servizio della Casa Ducale, del Tesoro dello Stato e de' comuni, durerà sei anni cominciando col 1.º marz. p. v. I contratti attuali per le somministrazioni alla Casa Ducale, al Reggins. M. L., ai Dragoni ed alla Ferma-Mista, si continucranno e si rinnoveranno alla scadenza. Si faranno degli speciali contratti pel vestire de' portieri ed inservienti delle Presid. dell' Interno e delle Finanze, del Cons. di Stato. dell' Aceademia di belle arti, della Biblioteca, dell' Università, del Museo, delle Camere di commercio, de' comuni, delle gnardie di polizia e campestri, de' pompieri e de' postini, e per la somministrazione de' panni alla Casa centrale, al Deposito pe' mendicanti, agli Ospi-zii. Potrà anche accordarsi ad essa il confezionamento de' ve-stiti purche si faccia nell' Ospi-zio delle arti di Parma, 12 febb.

1830 (v. 43, p. 36 a 38). MANIFATTURE (Le). Estere che s'introducono ne'ducati dovranno (tranne alcune eccezioni) essere munite di bollo della Finanza sotto pena di essere dichiarate in contravvenzione: vi sarà pure un bollo particolare per le nazionali che si volessero portare all'estero per esentarle da dazio d'entr. in caso di reintroduzione. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 18).

- Le dette disposizioni sono confermate. 8 apr. 1821 (v. 22. p 198). - Gli edifizii ove sono manifat-

ture per conto dello Stato, sono esenti dalla prediale. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 124). N. B. Quest' ultima disposizione non è ritenuta ne' Regol.

posteriori.

V. Merci .

MANISCALCHI (I). Sono soggetti a patente della 6.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p 58). - Appartengono alla 6.º catego-

ria de' patentalili. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 199). - Sono confermati alla sudd. ca-

tegoria- 4 apr. 1828 (v. 39, p. 71).

- Prendoranno patente della 6.\* classe. 16 mart. 1832 (v. 47, p. 145).

MANNA (La). Paga per dazio d'entr. fr. 20 per quint., d'usc. fr. 1. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 60). - Confermati i sudd. dazii. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 145).

MARTECA (La). O pomata, paga per dazio d'entr. fr. 1. 50 per chil., d'usc. c. 10. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 87). — Il dazio d'entr. è ridotto a

l. 1, quello d'use. è confermato: se fosse in vasetti di terra paga per l'entr. a peso lordo soli c. 60. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 201). Martici (I). Grandi pagano per cadauno di dazio d'entr. fr. 3,

d'usc. c. 50: piccoli, fr. 1. 50 all'entr. e c. 25 all'use. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 45).

I sudd. dazii sono confermati.

18 apr. 1820 (v. 16, p. 160). MARUALI (I). Che non sono occupati a lavori prgenti d'agricoltura, sono soggetti alle disposizioni intorno all' osservanza delle feste di precetto (V.). 18 giugn. 1828 (v. 39, p. 158 c 159).

V. Facchini - Giornalieri .

MANZETTI (I). Pagano pel transito sul Po l. v. 5 per ciasc. 21

giugn. 1814 (v. 2, p. 107). - Portato a fr. 1. 19. 6 ott. 1814

(v. 3, p. 255). V. Bestiame - Buoi.

MAPPE (Le). Unite ai quaderni di condizioni per affitti o per imprese di pubbl. amministrazioni, sono sottoposte al bollo straordinario da c. 45. 2 dic. 1819 (v. 15, p. 321). - Se fossero in carta maggiore

di quella cui corrisponde la sudd. tassa, il prezzo del bollo sarà in proporzione della dimensione. 22 lugl. 1834 (v. 52, p. 16 e 17).

V. Catasto-Comuni-Piani.

MARAZZANI C. Lod. (II). È nominato Dirett. degli Spedali e Luoghi pii di Piacenza. 9 magg. 1817 (v. 10, p. 124).

- Presid. della Commessione amministrativa degli Ospizii civ. di Piacenza . 5 nov. 1817 ( v. 11, p. 171).

MARCASSITA o Marchesetta (La). Paga per dazio d'entr. 1. 5 per quint., d'usc. c. 50. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 181).

MARCHESE (Titolo). Per un diploma di Marchese si pagano alla Commessione araldica, pel diploma l. 125, più altre l. 500 al tesoro dello Stato. 24 febb. 1825 (v. 33, p. 15 e 16). V. Nobiltà

MARCIAPIEDI (I). Non appartengono alla classe della strada su cui son posti, ma deggiono mantenersi da' proprietari che fronteggiano le strade e, se nol facessero, il Governo farà eseguire il lavoro ex officio. 6 sett. 1819 (v. 15, p. 93, 94 e 96). V. Selciati.

MARESCALCHI C. Ferd. Suo proclama nell'assumere la carica di Commiss. Imperiale per S. M. l'Imperatore Francesco I onde governare questi Stati a nome di S. M. MARIA LUIGIA. 30 giugn. 1814 (v. 2, p. 138 a 140).

Suo atto d'accettazione di una Guardia d' onore offerta dalla città di Parma a S. M. Maria Luicia. 3 ag. 1814 (v.

3, p. 58 a 60).

Suo proclama che pubblica la patente Imperiale per la quale il C. Magawly-Cerati (V.) è nominato Ministro di Stato. 5

dett. (ivi, p. 61 a 65).

Manni (I). Greggi, pagano per transito sul Pol. v. 6 per carro: fini lavorati, appartengono pel transito stesso alle merci di 1.º classe. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 107 e 109). - Il diritto di transito pe' greg-

gi è portato a fr. 1. 43. 6 ott.

1814 (v. 3, p. 255).

· Di Carrara e consimili greggi, pagano per dazio d'entr. fr. 2 per quint.; ordinari in opere finite, fr. 12; fini in opere smassate, fr. 4; all'usc., indistinta-mente c. 25. Fini lavorati in statue, tavolini ecc. anche con cornici di legno dorate, argentate o verniciate, pagano per dazio d'entre fr. 20 per quint.; simili con ornati e contorni di metallo semplice fr. 30; se con metallo dorato, argentato o verniciato, fr. 40; l'usc. è indistintamente di c. 75. Il transito di terra de' greggi è di c. 80 per carro. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 52 e 92).

- La tara doganale de' fini è fissata al 15 per 100 sul peso. 10 giugn. 1816 (ivi, p. 252).

Greggi, pagano per dazio d' entr. c. 30 per quint.; in opere smassate o disegnate l. I; in opere finite 1. 5; all' usc. indistintamente c 50. Fini, lavorati in statue, arabeschi, fiori e simili, anche con cornici di legno dorate, argentate o verniciate, pagano all'entr. l. 10 per

quint: con ornati o contoroi di metallo semplice 1. 30; con metallo dorato, argentato o versiciato, 1. 40. La Lara pe' marmi fini lavorati è del 15 per 100 sul peso sei n'esste o corbe, del 18 se in casse. Il transito di terra del greggio, smussato o disegnato è di c. 15 per quint. 18 apr. 1620 (v. 16, p. 170, p. 170)

200 e 216 ).

Chi vende ingrosso marmi lavorati è soggetto a patente della 4.º categoria. 17 febb. 1822

( v. 25, p. 197 ).

— Coofermata la detta categoria.

4 apr. 1828 ( v. 39, p. 68 ).

--- Chi vende marmi lavorati appartiene alla 4.º classe de' patentabili. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 143). Scende alla 5.º classe. 2 apr.

1834 (v. 51, p. 86). V. Marmorai.

MARMORAI (I). Prendono patente della 6.º classe. 31 marz. 1815 (v.15, p. 58). La prendono della 6.º catego-

ria . 4 upr. 1828 (v. 39, p. 71).

La preodono di 6.º classe. 16

marz. 1832 (v. 47, p. 146).

V. Scalpellini.

MARORE. È comune del cantone di S. Donato. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 82).

Fa parte del distretto di Parma. 30 apr. 1821 (v. 22, p. 165).

Dipendo dal Governatorato di Parma. 9 giugn. 1831 (v. 45,

p. 205).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

La frazione di Martorano è aggregata a Marore. 9 lugi.

1816 (v. 9, p. 25).

E ritenuto capo-lungo di comune cel Governo di Parma. C. Mont-Louis (padre) Pod. 11 giuga. 1820 (v. 16, p. 274).

— Ne dipenderanno i comunelli di Coloreto, Corneto, Crostolo (in parte), Malandriano, Marano, Mariano, Martorano, Porporano, Quiogento e S. Lazzaro merid.: popolazione 3530. 19 dett. (v. 17, p. 75 e 76). — Gius- Borsi e Giov. Colla Sind.

2 lugl. 1820 (v. 20, p. 150).

G. Senesio Dellono Pod. 17
dic. 1824 (v. 32, p. 91).

G. B. Groodoni Pod. 15 sett.

--- G. B. Groodon: Pod. 15 sett.

1831 (v. 46, p. 88).

--- G. Salv. Gigli-Cervi Siod. 10

lugl. 1833 (v. 50, p. 8).

Le verificazioni catastali vi si eseguiranno dal Geom. Gius. Ferrari. 15 febb. 1828 (v. 39,

p. 15).

Farà parte della 5.º Sez. 18

nov. 1835 (v. 54, p. 210).

Cam. Munguidi Geom. dett.

(ivi, p. 212). COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCOASO.

C. Senesio Delbono. Franc. Colla, Piet. di Franc. Borsi, Erc. Spital e Medico Salv. Testa. 26 ag. 1835 (v. 54, p. 76).

CONTRIBUZIONI DIRETTE.

E soggetto all'esattoria di S.
Donsto. 14 genn. 1823 (v. 29,

P. 9).

— Passa a quella di Vigatto. 19
magg. 1826 (v. 35, p. 130).

PATRIMONIO DELLO STATO.

— Dipende dalla sottispezione

di Parma. 22 sett. 1831 (v. 46, p. 96). — Paolo Bussolati Vicecapispett.

dett. (ivi, p. 103).

— Dipende da quella di S. Donato, ed il capo-luogo ne è distante miglia 3. 213. 30 genn.
1817 (v. 10, p. 26).

Confermata la detta dipenden-

24. 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 76).

Ve ne saranno delle primarie le quali comprenderanno le classi infima, media e suprema. 13 nov. 1831 (v. 46, p. 201). Don Piet. Menoni Ispett. 27 ott. 1833 (v. 50, p. 156).

V. Tremuoto .

MARTELLI. I mercanti di martelli sono soggetti a patente di 4. classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 59). V. Ferro

MASCAREZZI (I). Non minori di mezza pelle, deggiono avere il bollo a martello della Finanza. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 18). V. Corami - Cuoi - Pelli .

MASCHERE. Vi sarà un Regol. speciale allorquando sarà permesso l'uso della maschera nelle feste da ballo e nel Ducale teatro. 2 magg. 1816 (v. 8, p. 10).

- Le maschere pagano per da-zio d' entre fre 6 per chile, d'usc. c. 10. 4 dett. (ivi p. 87).

- Confermata la disposizione de' 2 magg. 1816. 12 genn. 1820

(v. 16, p. 19).

- Il dazio d'entr. è ridotto a l. 4 per chil., quello d'usc. è confermato. 18 apr. 1820 (ivi, p. 201 ).

Chi fabbrica o vende maschere è soggetto a patente della 6.ª categoria. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 199).

- Confermata quest' ultima disposizione . 4 apr. 1828 (v. 39,

p. 70).

Chi fabbrica o vende maschere appartiene alla 6.ª classe de' patentabili . 16 marz. 1832 (v.

47, p. 146). - La disposizione de' 2 magg. 1816 è ritenuta ed estesa a tutti i teatri de' Ducati. 22 dic. 1832

( v. 48, p. 276). - Intorno all' uso delle maschere è disposto che quando il Sovrano lo permetterà nelle città e nelle borgate, entro i paesi e non nella campagna, s'intenderà vietato ne' venerdî e ne' dî festivi prima che siano terminati i vesperi nelle Cattedrali per le città, e

nelle chiese parrocchiali per le borgate. Ne' soli teatri si potrà portare la maschera al volto in tempo di notte, ma non vi si potrà avere accesso che in tempo di veglione o festa da ballo (V.) e, per entrare ne' palchi occorrerà il permesso de pa-droni o utenti. Anche nelle feste da ballo di società o venali potranno aver accesso persone în maschera purche cid sia an-nunziato all'ingresso, nel qual caso l' Ufficiale di buongoverno di servigio avrà diritto di riconoscerle prima che entrino nella sala. Chi sarà trovato con maschera al volto fuori dell'abitato, anche di giorno, o essendo in maschera fosse delatore d'armi, anche permesse, o di stromenti equivalenti ad arma, sarà arrestato come sospetto. Le persone mascherate che suscitassero tumulto o cagionassero querela o disordine verranno allontanate: in caso di disubbidienza si faranno smascherare e rimarranno a disposizione della polizia. Sarà trattato con misure immediate di rigore chi molestasse od insultasse le persone in maschera. Sono vietate le maschere che possono alludere alla religione, a' suoi ministri, a' magistrati, a determinate persone, o che offendono il buon costume od i riguardi di buongoverno. Sono pure proibite le maschere allusive a mostri e ad animali o a cose che possono causare disgustose sensazioni. I contravventori a dette disposizioni saranno riconosciuti ed allontanati dal luogo del concorso, indi denunziate per essere punite a norma del Cod. pen. Le disposizioni anteriori sulla materia rimangono abrogate. 29 genn. 1833 (v. 49, p. 59 a 63). V. Caccia.

MASSA E CARRARA. Cli effetti della convenzione conchiusa li 20 magg. 1817 intorno all'abolizione de' diritti d'albinaggio e di forensità a favore de' sudditi rispettivi di Parma e di Modena (V.) s' intendono estesi col giorno 14 nov. 1829-ai sudditi dello Stato di Massa e Carrara ora parte integrale de' dominii Estensi. Lo stesso dicasi di qualunque altra facilitazione nella sopraccitata convenzione contenuta. 10 magg. 1830 (v. 43, p. 95 e 96).

La convenzione conchiusa col Governo Estense li 20 magg. 1817 intorno all'arresto ed alla reciproca consegna de' rei e de' disertori è pure estesa agli Stati di Massa e Carrara ed avrà effetto dal di della pubblicazione di questa notificazione. 20 dett. (ivi, p. 140 e 141).

V. Lucca.

MATHRASSAI (I). Appartengono alla 6.ª categoria de' patentabili. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 199).

— Prendono patente di 7.º classe. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 147).
MATERASSI (I). I cuscini o guanciali di lana, nuovi od usati, pagano per dazio d'usc. l. v. 9 per peso. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 103).

— Il dazio sudd. è portato a fr. 2. 15. 6 ott. 1814 (v. 3, p. 252). — Di lana, nuovi od usati, pagano per dazio d'entr. fr. 3 per quint...

per dazio d'entr. fr. 3 per quint., d'usc. fr. 6: di piumino, pagano c. 40 per chil. all'entr., e c. 10 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8,

p. 39 e 87).

I dazii di quelli di lana sono confermati; quelli di penne nuovi o usati, pagano all'entr. l. 1 per quint., all'usc. l. 2; di piumino d'oca, di cigno e simili, pagano c. 40 per chil. all'entr. e c. 10 all'usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 152, 201 e 202).

MATERIALI da fabbrica (1). Pagano pel transito di terra c. 40 per carro. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 215).

Che d'all' estero fossero diretti per Parma o per Piacenza, possono daziarsi alle porte. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 238).

V. Gli art. delle diverse spe-

cie di materiali.

MATRIMONII. Gli art. 74, 75 e 76 del Cod. civ. sono sospesi: il matrimonio si celebrerà dinanzi al parroco pe' cattolici, e per quelli di religione diversa giusta il rito rispettivo, dictro esibizione d'una fede rilasciata dall' Ufficiale dello Stato civ. (V.). L'art. 1393 di detto Codè pure sospeso; da qui innanzi le nozze s' intenderanno contratte sotto il regime dotale se le parti non dichiarano di contrarle sotto il regime della comunione de' beni. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 64 e 65).

— Quando uno de' contraenti il matrimonio sia estero, si ammetteranno per la sua celebrazione gli atti redatti dai parrochi o da altri Ufficiali nelle forme usate nel paese da cui procedono purchè sieno legalizzati dalle competenti Autorità. 18 ott. 1815 (v. 6, p. 150).

Le opposizioni al matrimonio si notificano al Pret. o Pod., o, durante l'opposizione, non sarà lecito procedere alla sua celebrazione. 14 ag. 1816 (v. 9,

p. 53).

I contratti di matrimonio se non contengono che la dichiarazione di quanto gli sposi apportano, senza alcuna vantaggiosa reciproca stipulazione, pagano 1. 3 per diritto fisso di
controllo. La ricevuta della dote
fatta dallo sposo non dà luogo
a diritto particolare. Se poi gli
sposi fossero dotati da' loro ascendenti, o ricevessero dona-

sioni da parenti collateral in da persoce estranee, i dirio da persoce estranee, i dirio si riscuotono come per le donasioni (V.) secondo la natura dirio del constanta di constanta di constanta di constanta del constanta del

Per gli atti di matrimooio e delle pubblicazioni di matrimonio, i Pod. si atterranno alle formole usate prima del 1817. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 287).

 Nessuno pud ammogliarsi se non ha soddisfatto alle leggi d'arruolameoto, e oso sia chiusa la leva (V.) a cui appartiene 2 apr. 1820 (v. 17, p. 2).
E necessario l'assenso Sovrano

per ottenere la dispena degli impedimenti canonici che si oppongono al matrimonio e per poter ricorrera Sun Sanvira.

Sorvana, il peticiro si rivogia

All' Autorità ecclesiascia, edi il

si che presentanto a declerar
si che presentanto a declerar
ecelebranti tutte due le dispensa

celebranti tutte due le dispensa

pde. 1820 (V. 21, p. 94 e 55).

Incorre nella multa da 30 a
300 l. chi, per ministero, assiste alla celebrazione d'un matrimonio senza riportare dagli
sposi la fede prescritat dal Codciv. art. 306: tale disposizione
è applicabile anche agli ebrei.
13 dett. (ivi. p. 106 e 107).

Ad interpretazione del S. 3.º dell'art. 35 del Cod. civ. è dichiarato, che alla celebrazione del matrimonio non si richiede che il consenso di chi gode la

patria potestà civ.: quello della madre noo è quindi necessario che quando essa sia rivestita della tutela. 26 sett. 1822 (v. 27, p. 202).

27, p. 202).

— Pel tempo che si tenevano registri dello stato delle persone, non si ammetteracco altre fedi di matrimonio che quelle rila-

sciate dal Magistrato comunitativo che è depositario de' sudd. registri. 11 dic. 1822 (v. 28, p. 101).

— Disposizioni interno ai matrimonii degli Ufficiali delle trup-

monii degli Ufficiali delle truppe dello Stato (V.). 8 genn. 1823 (v. 29, p. 134).

— Quel descritto ché contravveoisse alla surriferita disposizione dei 2 apr. 1820 intorno alla leva millir. (V.), sarà punito come se si fosse volontariamente reso incapace di servire. 27 magg. 1823 (ivi, p. 131).

— Chi per passare a seconde nozze non potesse prodorre la feddi morte del coniuge precedeote,
vi supplirà con uoa sentenza
del Trib. civ. data secondo la
giurisprodenza vegliante alla
promulgazione dell' attuale Cod.
civ. 1 marz. 1824 (v. 31, p.
25 e 26).

— Per la suppressione della leva milit. la proibizione di cui nel Regol. de' 2 apr. 1820 surriportata, rimane abrogata 21 ott. 1829 (v. 42, p. 32 e 33).

— Saranno cienti dulla leva milit.

del 183a quelli che approfittando della concessione de' 21 ott.

1820 erano o legalmente ammogliati o vincolati a futura sposa
quando fu pobblicato l'atto de'
5 die. 183a che ordinava la sudd'.

21 ott. 1830 e řichimavata in viE0re. 27 febb. 1833 (v. 49, p.
7 e 88);

- Quando i fig!l maggiori che vogliono contrarre matrimonio

prima d'aver compiti 24 anni non potessero ottenere il consenso prescritto dal S. 5 del-l'art. 35 del Cod. civ. di amendue i genitori perchè l'uno sia morto o non possa manifestare la propria volontà, basterà il consenso dell'altro : però il futuro sposo dovrà esibire in caso di morte, l'atto che ne faccia fede o altro che ne tenga luogo; in caso d'assenza, la relativa ordinazione del Pret. ( Cod. civ. art. 201 e 202, e Cod. proc. civ. art. 1035 e seg.); in caso d'interdizione, la sentenza che l'avrà pronunziata; in caso di morte civ. o di privazione dell'esercizio de' diritti civ., la sentenza di condanna; per qualsivoglia altro impedimento, l'atto di notorietà steso a forma del Cod. civ. art. 304 e 305. I sudd. documenti dovranno esibirsi nel caso che amendue i genitori fossero morti o non potessero manifestare la propria volontà . 10 nov. 1833 (v. 50, p. 166 a 168).

La fede di matrimonio di cui nel Cod. civ. art. 308 sarà sempre ricevuta dall' Ufficiale dello Stato civ. (V.), in qualunque tempo e da qualsisia persona venga presentata, e da esso trascritta sui registri: il solo sposo incorrerà nella multa prescritta dall' art. 310 pe' casi di ritardo oltre gli otto giorni, e la relativa punizione verrà promossa dal Proc. Ducale dietro avviso dell'Ufficiale sudd. 18 lugl. 1834 (v. 52, p. 10 e 11).

V. Ammogliati-Comunione di beni-Impiegati-Leva militare, Giovani soggetti alla leva -Pensioni-Stato civile-Truppe dello Stato, Matrimonii.

MATTONI. Chi'ne fabbrica è soggetto a patente della 4 ° classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 58).

--- Il dazio di consumo per Piacenza de' mattoni o quadrelli, è di c. 50 il 100. 30 nov. 1815 (v. 6, p. 222).

Il loro dazio d' entr. è di fr. 10 per migliaio, quello d' usc. di fr. 1. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 52).

Pagano l. 10 per quint all'entr e l. 1 all'usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 172).

Se sono diretti per Parma o per Piacenza possono daziarsi alle porte. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 238).

Chi ne fabbrica o ne vende è soggetto a patente della 6.ª categoria 17 febb. 1822 (v. 25, p. 108).

p. 198).

I fabbricatori salgono alla
4.°, i venditori al minuto sono
confermati alla 6.°. 4 apr. 1828

(v. 39, p. 68, e 71).

I fabbricatori prendono patente della 4.ª classe, i venditori al minuto della 6.ª. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 141 e 146).

MEDAGLIE. Tutto ciò che alla loro fabbricazione si riferisce, spetta al Presid delle Finanze; ciò che risguarda alle loro iscrizioni ed attributi è proposto al Sovrano da quello dell' Interno. 30 giugn. 1817 (v. 10, p. 165).

V. Accademia di belle arti, Premii - Monete - Museo d'antichità - Zecca.

MEDESANO. È capo-luogo di comune del cautone di Noceto. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 85).

Vi è stabilita una dogana sussidiaria intermedia dalla parte dei monti. 21 dett. (ivi, p. 127).

Fa parte del distretto di Borgo S. Donnino. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 165)

23, p. 103).

Avrà una fiera ne' giorni 28
e 29 lugl., e un mercato ogui
giovedì. 27 magg. 1823 (v. 29,
p. 127).

- Dipenderà dalla commessaria di Borgo S. Donnino. 9 giugn. 1821 (v. 45, p. 206). AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

- Conservato eapo-luogo di comune nel Governatorato di Parma. Dott. G. B. Pederzoni Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 274).

- Ne dipendeno i comunelli di Banzola, Casa ramiola, Costa garibalda, Felegara, Miano, S. Andrea, S. Lucia, Varano de' marehesi e Visiano: popolazione 2884. 19 dett. (v. 17, p.

Avv. Gian - Carlo Grossardi Pod. 14 dic. 1824 (v. 32, p.

- Ant. Fontechiari adempirà gli uffizii di Pod. 15 marz. 1831

( v. 45, p. 99 ). - Giov. Folli Pod. 8 sett. 1831

(v. 46, p. 72). Pier. Cenci Sind. 7 die. 1832

(v. 48, p. 255). - Piet. Cenei è dispensato e sostituito da Cirillo Cenoi. I nov.

1834 (v. 52, p. 114). CATASTO. → Vi eseguisce le verificazioni eatastali il Geom. Giae. Adorni-

15 febb. 1828 ( v. 39 , p. 17 ). - Fa parte della 4.º Sez. 18 nov. 1835 (v. 54, p. 209).

- Il Geom. summentovato è confermato. dett. (ivi, p. 212). COMMESSIONE DI SANITA'

E SOCCORSO. · Piet. Cenei, Ferd. Cenci, Piet. Ferrari, Sante Rossi e Chirurgo Ant. Ponei. 26 ag. 1835 (v. 54, p. 85).

CONTRIBUZIONI DIRETTE . - L'esattoria è rinnita a quella di Noceto. 28 ott. 1822 (v.

28, p. 85). — Il comune dipenderà dall'esattoria di Noceto. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 9).

- Confermata la sudd. dipendenza. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 130 ).

PATRIMONIO DELLO STATO. È soggetto alla sottispezior

di Borgo S. Donn. 22 sett. 1831

(v. 46, p. 97). Biag. Zucchi Sottispett. dett. ( ivi , p. 104). PRETURA.

- Dipende da quella di Noceto, ed il capo-luogo ne è distante miglia 4 213. 30 genn. 1817

(v. 10, p. 24). - Confermata la detta dipendenza . 19 gingn. 1820 (v. 17,

P. 71 ). N. B. Con atto de' 24 dic. 1821 la Pretura di Noceto fu suppressa ed il suo territorio riunito a quella di Borgo S. Donn.

SCUOLE. - Ve ne saranno delle primarie le quali comprenderanno le classi infima media e suprema . 13

noo. 1831 (v. 46, p. 201).

— Don Luigi Maini Ispett. 27
ott. 1833 (v. 50, p. 156).

Medici (1). De' comuni foresi,

sono membri nati delle Commessioni di sanità e soccorso (V.). 4 marz. 1817 (v. 10.

p. 59). Più distinti, sono scelti dal Sovrano per far parte del Pro-tomedicato (V.). 11 ott. 1817 (v. 11, p. 140). Per potere esercitare, subiranno l'esame del Protomedicato presentando la patente di laprea e gli attestati di due anni di scuola clinica . Detto esame consisterà nel fare per tre giorni al letto di tre ammalati diversi, da essi osservati per la prima volta, la storia della malattia rilevandone le cause, i sintomi e l'anda-mento, facendone la diagnosi e la prognosi, ed indicando il metodo eurativo (ivi, p. 142). Hanno obbligo di serivere le loro ordinazioni apponendovi il nome dell'infermo, la data e la firma. Non possono uè dispensare medicamenti, në far tenere bottega di droghe medicinali, në far cose che spettino al Chirurgo. Scoprendo mali epidemici o contagiosi, ne avviseranno le Autorità amministrative ed il Protomedicato ( ivi,

p. 146 e 147).

— Che eseguissero vaccinazioni
(V.) private, ne daranno nota
ai Pod. e Pret. alla fine di magg.
e di ott; trascurando, saranno
per la prima volta ammoniti,
per recidiva sospesi. 26 febb.

1820 (v. 16, p. 51).

— Pel loro esame si princederà all'esposizione di due casi pratici in camera chiusa e senza libri: l'esame clinico di cui è cenno nell'atto degli 11 ott. 1817 si farà al letto di due malati in una sola giornata. 7 lugal.

1821 (v. 24, p. 10).

Per essere abilitati all'esercizio dell' ostetricia, dovranno
avere l'requentata la clinica ostetrica ed esibirne certificato
al Protomedicato chiedendo di
essere ammessi all'esame cni
vengono sottoposti i Chirurghi.
29 npv. 1823 (v. 30, p. 73).

— Siano civ. o milit., otterranno un'indennità di l. 3 ogni volta che saranno chiamati per visitare de' milit. priposti per la riforma o pel rittiro, qualora però essi non percepiscano nè soldo nè pensione dal tesoro. Il Ingl. 1826 (v. 40, p. 189).

V. Bsrdi, Camando della piazece. - Cholera Morbus - Comuni - Leva milit. - Medici e Chirurghi - Scuole superiori, Tasse - Spedali - Tifo - Truppe dello Siato, Pensioni, Uffitatà di Santà-Università, Facoltà medica, Tasse - Vaccimatinni.

MEDICI INSIEME E CHIRURGIII (I).
Sono eccettuati dalla Guardia
nrbana. 16 marz. 1814 (v. 1,
p. 27).

- Per ogni visita o perizia che eseguiscono in affari crim. riceveranno, compresa la prima cura delle ferite, se in Parma o Piacenza fr. 3; se in altri luoghi fr. 2; lo stesso si darà loro per la sezione d' nn cadavere o altre operazioni oltre la visita . 6 ott. 1816 ( v. q , p. 144 ). Hanno obbligo di prestarsi alle sudd. operazioni al semplice avviso del Giud. istruttore o dell' Uffiziale di polizia giudiziaria; se sono chiamati come testimonii ai dibattimenti o dal Giud. istruttore sono pagati come gli altri testimonii (ivi, p. 145); per ispese di viaggio, se si trasferiscono a più di 2 kilom. di distanza dalla loro dimora, ricevono fr. 2. 50 per miriam. e fr. 2 per ogni giornata di soggiorno (ivi, p. 148 e 149). - La tassa fissata per essi nel

— La tassa lassata per essi nel Decreto sulle tasse per gli atti di processura sarà del doppio di quella fassata pei Periti (V.) che essercitano arti meccaniche. 15 febb. 1822 (v. 25, p. 248).

— Sono esenti dalla patente. 17 dett. (ivi, p. 156).

Le relationi per cure o visite per casse delituose che, pel disposto del Cod. proc. crim. art. 44 e 45, il Melici e Chirarghi dovrebbero trasmettere a' Pret. s' invieranno d' ora innari al rispettivo Pod. locale. 12 nno. 1826 (v. 36, p. 77).
Confernata l'esenzione della

patente. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 97).

Ne' lnoghi ove sieno presidii

- Ne inegal ove steno present e manchino Cerusici o Medici milit. assoldati, dovranno, a richiesta de Comandanti, curare ne quartieri que' Sottuffiziali e soldati i quali o non importasse o non si potessero far trasportare all'ospedale, mediante la ricompensa di c.-25 per giorno e per ciase: ammalato da pagarsi

sopra note trimestrali conformi al modello alligato a questa determinazione, le quali note verranno sottoposte al Capo dell' Ispezione milit. 19 febb. 1835 (v. 53, p. 33 a 35):

Se si allontanassero dagli Stati in caso d'invasione del Cholera-Morbus (V.) saranno interdetti in modo puramente amministrativo e puniti a termine del Cod. pen. art. 298: quelli che si distingueranno saranno presi in considerazione. 16 sets. 1835 (v. 54, p. 107 e 108).

V. Le diverse chiamate poste in fine all' art. Medici, e gli art. Chirurghi, Chirurghi minori -Congregaz. di S. Filippo Neri-

MEDICINALI pei pubbl. stabilimenti. La tariffa distesa dalla Commessione appositamente creata da S. M. sarà provvigionalmente posta in vigore col 1.º genn. 1822. 13 die. 1821 (v. 24, p. 368). Testo della medesima (ivi, p. 369 a 381). Viene avvertito, che per non far confusione si sono esclusi i pesi metrici; che i prezzi assegnati alle droghe non portano l'aumento del terzo come era di costume; che nulla si deve pre-tendere per la fattura de' medicamenti; che le frazioni de' millesimi si considereranno nelle liste per centesimi intieri; al prezzo delle droghe indicate senza preparazione, si aggiugnerà il 20 per 100 quando verrà ordinato di prepararle (ivi, p. 382 e 383).

MELEGARI Cav. Franc. E nominato Presid del Trib di prima istanza di Borgo S. Donn. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 80).
- Presid. del Trib. civ. e crim.

di Parma. 27 lugl. 1814 (v. 3, p. 82).

· Membro della Commessione per discutere e giudicare i cambiamenti fatti al progetto di

Vol. III.

## MELICA

Cod. civ. 23 febb. 1817 (v. 10, p. 50).

Presid. della Commessione speciale creata per le cause Serventi (V.). 17 nov. 1814 (v. 11, p. 180).

Membro della Commessione per proporre delle modificazioni al Cod. pen. 18 ag. 1818 (v. 13, p. 12).

Consigliere nel Trib. supremo di revisione. 12 giugn. 1820 (v. 17, p. 53).

Cessa, a motivo delle sue nuove funzioni, di far parte della Commessione Serventi. 24 

9 dic. 1829 (v. 42, p. 60). N. B. Nel sudd. atto è qualificato del titolo di Cavaliere.

- Come Capo della Commes-sione per la liquidazione del Patrimonio Serventi è autorizzato a scegliere degli Avvocati per compire il numero legale della Commessione quando alcuni Giudici sieno impediti. 21 ag. 1830 (v. 44, p. 50).

Melica (La). Paga per dazio d'usc. (quando non ne sia proi-bita l'estrazione) soldi 5 per istaio; pel transito di terra soldi 2; pel transito sul Po soldi 10. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 103, 106 e 107).

Portati i sudd. dazii in moneta decimale e così c. 6, c. 3, e c. 12. 6 ott. 1814 (v. 3, p. 252; 254 e 255).

- Paga, compresa la sua farina, c. 3 per ectog. all' entr. e c. 12 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 28).

Il transito sul Po è ridotto a c. 27 per quint. 23 ott. 1818 (v. 13, p. 84).

Pagherà di dazio d'entr. l. I per quint., e d'usc. c. 15. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 133).

L'usc. pel Ducato di Guastalla a tutto li 30 apr. 1826 è ridotta a c. 10 per quint. 15 ore. 1825 (v. 34, p. 50).

- La detta riduzione è confermata sino a nuovo ordine. 24 . apr. 1826 (.v. 35, p. 107).

I suoi dazii sono provvisoriamente fissati come segue: entr. .c. 50 per quint.; usc. c. 20; transito c. 20. 30 genn. 1829 (v. 41, p. 54).

V. Farina - Grani .

MELILUPI DI SORAGNA (Il M. Casimiro). È nominato membro del Governo provvisorio. 14 febb. 1814 (v. 1, p. 4).
Presid. della Sez. ammini-

strativa della Reggenza provvisoria. 6 giugn. 1814 (v. 2,.

p. 18).

Confermato nella sudd. presidenza . 15 dett. (ivi, p. 76). - Consigliere di Stato onorario.

27 lugl. 1814 (v. 3, p. 81). - Capit. Comand. della Guardia d'onore di Parma col grado di Colonnello. 3 ag. 1814 (ivi, p. 60).

Capit. Comand. la Guardia del corpo col grado di Generale di divisione. 6 sett. 1814 (ivi,

p. 158):

Gran Scudiere . 29 febb. 1816 (v. 7, p. 33).

- Membro della Commessione per l'esame de' conti dell' Amministrazione dell' Ordine Costantiniano. 12 marz. 1817 (v.

10, p. 75). N. B. Nel sudd. atto è qualificato Commende del prefuto

. Ordine .

- Membro della Commessione per esaminare i titoli delle persone che dimandano di essere ammesse nell'Ordine sudd. dett. (.ivi, p. 77).

- Accademico d'onore nella Ducale Accademia di belle arti. Imagg. 1820 (v. 16, p. 242).

Accademico Cons. con voto nell' Accademia sudd. 25 ott ... 1821 (v. 24, p. 285.). 1

### MENDICANTI

Uno de' Conservatori del Collegio Ducale Maria Luigia . 20 ott. 1831 ( v. 46, p. 164 ).

- E dispensato dalla sudd. carica. 3 dic. 1831 (ivi, p. 338). V. Ospizio delle orfane in

Soragna

MENARROSTI (I). Di ferro con tamburo, pagano per dazio d' entr. fr. 3 ciasc., d'usc. c. 10; senza tamburo, all'entr. fr. 1. 50, all'usc. c. 5. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 71)

Confermati i sudd. dazii. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 181). MENDICANTI (I). Sono sotto la

. sorveglianza dei Dragoni (V.). · 20 ag. 1814 (v. 3, p. 118): - E sotto quella della Polizia

generale. 14 ott. 1815 (v. 6.

p. 75). Di Parma e di Piacenza, a cui è permesso di mendicare pubblicamente, dovranno portare un segnale visibile da determinarsi dai Pod. di concerto col Dirett. di polizia. I permessi si daranno dai Pod.; conterranno i connotati del questuante; non si accorderanno che dietro parere del Commiss. speciale di polizia; è pure vietato di darne ai forestieri e ad abitanti di altri comuni. I mendicanti validi ed aventi un mestiere, non potranno autorizzarsi a mendicare. Le dimande per mendicare saranno presentate al Commiss. speciale di polizia il quale le trasmetterà con parere al Pod. : questi, se vi sarà luogo, darà il permesso ed il segnale. Chi fra un mese sarà trovato mendicando senza permesso e senza segnale o con quelli dati ad un altro, verrà arrestato e punito come vagabondo. I questuanti non potranno uscire dal comune per questuare: chi vi fosse ritrovato sarà per la prima volta spogliato del segnale e del permesso, e per recidiva

punito come vagabondo. Alle sudd. pene il Governo potra sossituirne delle altre qualora lo giudicasse conveniente. I mendicanti che per l'avvenire s'introdurranno in dette città, faranno la dimanda sopra indicata e si procederà a loro riburado come è detto per gli altri. Alla morte d'un mendicante, il Pod. ritirerà il segnale per cura de Parrochi. I mendicanti autorizzati a questuare non avranno parte ai sussidii che il Governo, in vista delle attuali circostanze, sta per accordare agli indigenti. 15 febb. 1816 (v. 7, p. 21 a 25).

gli indigenti. 15 febb. 1816
(v. 7, p. 21 a 25).

Il Deposito di mendicità (V.)
in Borgo S. Donn. è riaperto
per essi. 12 sett. 1816 (v. 9,
p. 105). Tutti gli accattoni
che, in seguito della proibizione dell'accatto, fossero privi
di sussistenza potranno presentarsi al Deposito sudd. o alle
Sale di lavoro (V.) ove saranno ricevuti (ivi, p. 111).

fare arrestare e rimandare al comune di loro domicilio le persone di altro comune, è nelle incombenze delle Commessioni di santtà e soccorso (V.). 4 mars. 1817 (v. 10, p. 60).

- Gli accattoni forestieri saranno espulsi dagli Stati per cura de Pret. 29 apr. 1817 (ivi, p. 117).

Le note recapitolative per le spese del loro trasporto saranno esenti dal bollo se servono di comodo: vi andranno soggette se dovessero formar titolo: i certificati de' medici che vi si pongono a corredo, gli ordinidi trasporto ed i certificati d'eseguimento, ne sono esenti: 20 nov. 1820 (v. 21, p. 59).

Le persone colte a mendicare pubblicamente saranno arrestate e condotte al Deposito di mendicità, e, secondo i casi, sarà promosso contro esse il giudizio di cui nel Cod. pen. art. 272. I magg. 1829 (v. 41, p. 124).

La sudd. disposizione e abrogata i Le disposizioni degli art. 272 e seg. del God. pen. sono richiamate in vigore. 3 magg. 1832 (v. 47, p. 179).

V. Elemosine - Indigenti - Poveri - Soccorsi a' poveri.

MENSA VESCOVILE DI PARMA (La).
Riceverà dal tesoro annui fr. 2500 a titolo di pensione provvisoria pagabile per semestre a correre dal 1.º del 1816. 15 magg. 1816 (v. 8, p. 120).

V. Vescovo di Parma.

Mercanti (I). Esteri con carro e
vetture, pagano per diritto fisso
di patente fr. 40. 31 marz. 1815

(v. 5, p. 52).

I registri de' mercanti saranno in carta bollata da c. 45: potranno essere in carta propria sottoponendoli al bollo straordinario. 2 die. 1819 (v. 15, p. 311 e 327).

Qualunque sia il genere delle loro merci non potranno nè porle a mostra, nè venderle nelle feste di precetto: sono esclusi da detta proibizione i venditori di commestibili, di bevande e di tabacco. 18 giugn. 1828 (v. 39, p. 157 e 158).

V. Negozianti.

MERCANTI di mode (I). Sono soggetti a patente di 4.ª classe.

31 marz. 1815 (v. 5, p. 58).

Appartengono alla 2.ª catego-

Appartengono alla 2. categoria de' patentabili. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 196).

— Sono confermati alla sudd. categoria. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 66). — Prenderanno patente della 4.º classe. 16 marz. 1832 (v. 47,

p. 142).

MERCANTI ingrosso (I). Sono soggetti a patente della I.º classe.
31 marz. 1815 (v. 5, p. 58).
V. Negozianti.

MERCATI (I). Sono sotto la vi-gilanza de' Dragoni (V.). 20 ag. 1814 ( v. 3, p. 119).

Il bestiame estero che ritorna invenduto dai mercati, non pagherà che il dazio di transito. i lugl. 1815 (v. 6, p. 3).

Sono sotto la sorveglianza della Polizia particolare. 14 ott.

1815 (ivi, p. 77).

I luoghi pubbl. che servono a' mercati, sono esenti dalla prediale. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 124).

Sono soggetti all' alta vigilanza della Direzione di Polizia generale. 31 genn. 1833 (v. 49,

p. 67).
V. Fiere - Mercati di grani. N. B. I mercati conceduti o trasportati, sono registrati nel presente indice all' art. del comune cui essi risguardano.

MERCATI DI GRANI. È imposto obbligo ai Pod. ed Aggiunti d' intervenire ne' mercati di grani (V.) scortati dalla forza pubbl. e dalle truppe nazionali. 14 magg. 1815 (v. 5, p. 116).

- Chi in essi cercasse con grida sediziose, tumulto o vie di fatto, d'impedire la libertà de' prezzi de' grani, sarà punito come perturbatore . 11 lugl. 1817 (v. II, p. 65). V. Mercuriali.

MERCI O DERRATE. Sino a che sia stabilito un nuovo sistema daziario, le merci estere che si vorranno introdurre in città dovranno fermarsi alla gabella della porta ed essere accompagnate alla dogana principale. 18 apr. 1814 (v. 1, p. 42 e 43).

Le merci d'ogni sorta e pro-

venienza, non eccettuate nella tariffa approvata questo giorno, pagheranno per dazio d' entr. il 5 per 100 sul valore: quelle non comprese nella sudd. tariffa per un dazio d'usc. pagheranno soldi 5 per ogni 1. v. 100 di

valore. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 99 e 105).

Confermate le dette due disposizioni: il dazio d'usc. sarà di c. 25 per ogni fr. 100 di valore . 6 ott. 1814 (v. 3, p. 248 e 253).

Alle merci non indicate nella nuova tariffa approvata questo giorno, si applicherà il dazio della classe più analoga. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 16).

Quelle imbarcate a braccia d'uomini, pagano pel passaggio sul Po in porti e battelli e sui ponti dell' Enza per 5 miriagr. c. 5; per ogni miriagr. eccedente c. 2; il caricatore dichiarerà il peso il quale potrà verificarsi dal barcaiuolo. 31 marz. 1817 (v. 10, p. 83).

Pel passaggio in barca sui torr. Taro e Trebbia e sul ponte del Po presso Piacenza (se imbarcate a braccia) pagano per 5 miriagr. c. 10; per ogni miriagr. d'eccedenza c. 3. dett.

( ivi , p. 90 ).

Quelle che s' introducono ne' Ducati sono soggette al dazio d'entr. o di transito a norma della tariffa, le merci che ne escono pagano quello d'usc. sieno esse nazionali o estere. La disposizione de' 4 magg. 1816 è ritenuta. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 182 e 183).

V. Cholcra morbus - Dogane -Manifatture - Merciai - Naviga-zione - e per le diverse specie di merci i loro rispettivi ar-

ticoli.

MERCIAI (I). Sono soggetti a patente di 4.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 58).

- Con banco, sono soggetti a patente della 6.ª categoria. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 72)

Prendono patente di 4.º classe. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 141). V. Merciai ambulanti - Venditori ambulanti.

MERCIAI AMBULANTI (I). Con bestie da soma, pagano fr. 30 per diritto fisso di patente; con colli senza bestie, fr. 20. 31 marz.

1815 (v. 5, p. 52).
- Sono sotto la vigilanza della Polizia generale. 14 ott. 1815

(v. 6, p. 75).

Appartengono alla 6.º categoria de' patentabili. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 72).

Non possono porre in vendita le loro merci in laoghi pubbl. nelle feste di precetto (V.). 18 giugn. 1828 (ivi, p. 158). V. Veoditori ambulanti.

MERCURIALI (Le). I calmieri, ed i certificati de' prezzi correnti, saranno immuni da bollo se si rilasciano dalle Autorità amministrative ad un' Amministrazione o ad nu pubbl. funzionario, facendo cenno di tale destinazione: saranno in carta bollata se si rilasciano ai privati-20 nov. 1820 (v. 21, p. 58). V. Carni - Comuni - Pane.

MERLETTI (I). Di refe fini pagano per dazio d'entr. l. 12 per chil., ordinari 1. 6: l'usc. è indistintamente di c. 5. Quelli di seta pagano come gli agre-mani (V.). 18 apr. 1820 (v. 16 , p. 164 e 193 ).

- I negozianti di merletti sono soggetti a patente della 2.º categoria. 17 febb. 1822 ( v. 25. p. 196).

- Scendono alla 4.º categoria. 4

apr. 1828 (v. 39, p. 68).

— Prendono patente di 4.º classe.
16 marz. 1832 (v. 47, p. 143).

METALLI Lavorati (I). Appartengono pel transito del Po alle merci di 2.º classe . 21 giugn.

1814 (v. 2, p. 109). V. Gli art. speciali delle di-verse specie di metalli.

MEZZADRI O MASSARI (I). Forestieri, sono eccettuati dall' obbligo di partire dagli Stati imposto con atto di questo glorne. 10 magg. 1815 (v. 5, 109).

Hanno obblige di dichiarare al Pod. entro lugl. i grani della 1.º raccolta, e entro sett. quelli della a.º sotto pena della loro confisca . 3 lugl. 1815 (v. 6, p. 5).

I forestieri sono nuovamente eccettuati dall' obbligo di partire. 14 mars. 1831 (v. 45, p. 90). V. Agricoltori - Contadini -

Emigrazioni .

MEZZANI o Copermio , È capo luogo di comune del cantone di Colorno. 15 ginga. 1814 ( v. 2, p. 81).

- È comune del distretto di Colorno. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 165). .... Dipende dal Governatorato di

Parma. 9 giugn. 1831 ( v. 45, p. 205). AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Divenuto capo-luogo di comune marz. 1815 (v. 5, p. 25).

Confermato capo-luogo di comune: Giac. Ferrari Pod. 11

giugn. 1820 (v. 16, p. 274) - Ne dipendono i comunelli di Casale in parte, Mezzano ron-dani in parte, Mezzano inte-riore, e Mezzano soperiore-in parte: popolazione 3610 19

dett. (v. 17, p. 63). Luigi Superchi e Giov. Cocchi Sind. . 2 lugl. 1820 (v. 20, p. 151).

Dipendono pure dal comune le isole Pellegrina e Bonvisimenghi. 19 lugl. 1821 (v. 24, p. 22).

Gius. Guidi Pod. 25 ag. 1832 (v. 48, p. 113). - Petronio Bettati Sind. 12 ag.

1834 (v. 52, p. 42). - Tito Ferrari Sind. 25 giugn. 1835 (v. 53, p. 140).

CATASTO. - Vi eseguisce le verificazioni catastali il Coom. Gins. Ferrari. 15 febb. 1828 ( v. 39, p. 15 ).

(ivi, p. 212).

# soccorso .

— Giov. Bettati, Gius. Beletti, Giov. Manghi, Giac. Mosconi e Dott. Luigi Guadagnioi. 26 ag. 1835 (v. 54, p. 77).

E soggetto all'esattoria di Co-

lorno. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 8). — Confermato uella sodd. di-

pendenza. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 131).

PATRIMONIO BELLO STATO.

E soggetto alla sottispezione di Colorno. 22 sett. 1831 (v. 46, p. 98).

Andr. Orlandini Sottispett.

PRETURA.

Dipende da quella di Colorno

ed il capo-luogo ne è distante miglia 3. 30 genu. 1817 (v. 10, p. 22). — Confermato nella stessa giuri-

Confermato nella stessa giurisdizione. 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 63).

SCUOLE.

 Ve ne sarauno delle primarie le quali compronderanoo le classi infima, nedia e suprema. 13 noo. 1831 (v. 46, p. 201).

 Don Gir. Bevilaqua Ispatt. 23

fobb. 1832 (v. 47, p. 50).

— Per la difficultà di avere maestri, l'insegnamecto elementare si limiterà per ora alle classi infima e media. 17 morz. 1833 (v. 40, p. 103).

V. Cinnasio Bellooi - Mezzano inferiore.

MEZZANO CHITANTOLO. Vi sarà una dogana sussidiaria confinante col Po. 21 giugu. 1814 (v. 2, p. 127).

Essa è abilitata a rilasciar bullette di transito 5 nov. 1816 (v. 9, p. 200). — La dogana de confermanta con autorizarazione a rilasciar recapito pel transito immodiato dal Lombardo Vennto alla Toscana ed al Genovese per Varese e per S. Stefano, ed al compimento del transito modiato ed immediato. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 233, 234 e 235).

V. Castel retro - Po. Muzaano in feriore. Gli abitanti del Mezaaoo ioferiore (Coptermio) potranno ripartirsi tra loro come quelli del Mezano superiore que beni che prima godevano in comane. Il riparto si farà in modo ammioistrativo giusta le rispettive competenza degli aventi diritto ai beni secza pregiodizio del Coverno, del comune e del Patrimonio dello comune e del Patrimonio dello

Stato . 3 oft. 1815 ( v. 6, p. 65 ). Gli abitanti del Messano inferiore (Golurno) potranno di-vidersi fra loro lo stabile detto le Chiaie dato a titolo d' enfiteusi al comuce ed agli ucmini del Messano con rogito del 1667, dal Duca Raouzio II in cambio d' altro stabile dato a Mezzanesi allo stesso titolo con altro rogito del 1515 dall' in allora Vescovo di Parma cui successe la Ducale Camera Borbonica per transazione del 1763. Lo stabile da dividersi apparterra, quanto al diretto dominio, al Patrimonio dello Stato, e, quanto al dominio utile, alla comunità degli abitanti. Chi sarà ammesso alla divisione godrà dell' osufrutto della porzione che gli verrà assegnata . Saranno ammessi alla divisione coloro che dimoraco a Mezzano infere, vi hanno casa ed in essa fauno fuoco. Perderà l'usofrutto chi tralasciasse di abitare il comunello, o cessasse di possedervi casa, o si unisse ad altra faniglia sotto lo stesso tetto ed allo stesso fuoco . Noo sarà am-

messo all' nsufratto chi, sebben dimorasse nel comunello, non fosse nato da persone aventi le qualità richieste per usufrnire. Potrà però essere ammesso ad usufruire quell' estero che dopo avere acquistata casa vi avrà dimorato dieci anni continui. Ogni usufrnente contribuirà a pagare il canone dovuto al Patrimonio dello Stato, le spese comunitative a carico comune e le gravezae dirette del fondo. Una deputazione di notabili del Measano inferiore convocati presso il Pret. di Colorno compilerà un Regol. per la divi-sione materiale del fondo, per l' usufruizione e pel soddisfa-cimento de' carichi. I notabili non potranno essere in più di 20, ne deliberare in meno di 10; la nota di essi sarà formata dal Pret. ed approvata dal Governatore di Parma. Il progetto di Regol. sarà sottoposto al Cons. degli Anaiani, al Governatore ed al Presid. dell' Interno, e presentato all'apprevazione Sovrana entro li 15 del pross. ag. La deputazione sudd. compilera il rendiconto pel fondo comunale: il relativo cedulone sarà corredato delle note particolarizzate d'ogni e qualunque sorta di entr. e di spesa. Essi conti saranno esaminati dagli Anziani, trasmessi dal Governatore; con parere, alla Camera de' conti per la liquidazione, indi ri-messi con relazione al Presiddell' Interno. 10 lugl. 1819 ( v. 15, p. 18 a 22).

— Lo stabile detto il Bosco di Meczono sarà diviso fra gli abitanti del commello di Mezsano inferiore ele vi hanno casa ed in ossa fanno focco . I periti -buigi Casa e Pasq. Lavazzini farunno di detto stabile cante portaoni quante sono le persone che in oggi hanne divitto di

usufruire assegnando a ciasc. i suoi confini e un numero progressivo. Il Pret. compilera la nota alfabetica de' condividendi: una eolonna di essa servirà per porvi il numero della porzione toccata in sorte . Essa nota sarà approvata dal Governatore dopo parere degli Anziani, ed il pubbl. sarà avvisato che per etto giorni ehicehessia potrà prenderne notizia. I richiami intorno alla divisione saranno, col parere del Pret., sottoposti al Governatore salvo ricorso al Cons. di Governo l'avviso del quale sarà sottoposto all'approvazione Sovrana. I periti docermineranno le strade, i sentieri per le comunicazioni interne, la coltivazione d'ogni porzione, i canali, i fossi ecc. onde sottrarli dal terreno da dividersi, non che le strade per andare ai comuni abbeveratoi, stendendo di tutto processo verbale in doppio corredato da . mappe, nno pel comune, uno pel Governo. Le poraioni saranno tirate a sorte presenti il Pret. o gli Anziani in pubbl. adunanza otto giorni dopo averne avvertiti i condividendi. La tratta si fara ponendo in un' urna tanti viglietti quante sono le porzioni, ed a misura che si chiamerà alfabeticamente il cognome d'un condividendo, il Pret. estrarrà un namero il quale verrà proclamato dal Segret. del Cons. degli Anziani e scritto nella nota alfabetica contro al rispettivo eognome. Della tratta si farà processo verbale in doppio, uno pel comune l'altro pel Governo, e dopo che esso sarà stato approvato dal Sovrano i condividendi entreranno in godimento. Prima di dividere lo stabile saranno tagliati i pioppi che sono sul confine e, col prodotto della loro vendita, si pagheranno parte delle spese della

divisione, e, se ne mancasse, suppliranno i condividendi a tanto per testa. Nessun usufruttuario potrà vendere, ipotecare, donare, od alienare in qualsisia modo la sua porzione, ma la dovrà usufruttare e migliorarla. Le porzioni che verranno assegnate a' padri di famiglia non potranno suddividersi tra i figli in caso di morte, ma saranno sfruttate intiere finche i figli avranno casa e fuoco comune. Morendo un interessato, gli eredi in qualsisia linea che abiteranno Mezzano inf. subentreranno nella usufruizione in parti eguali se sono due o più : se poi la casa fosse divisa, ed in ciasc. parte vi si facesse fuoco, gli eredi avranno diritto all'usufruizione d' una porzione per ciasc. Ogni interessato che rinunziasse alla sua porzione o vendendo la casa, o non abitando Mezzano, sarà considerato straniero, e trattato a norma dell' atto dei 10 lugl. 1810. Perde pure l'usufrutto chi sta lontano dal Mezzano per più d'un anno eccetto che ciò sia per servigio dello Stato. Chi possiede più case, non ha diritto che ad una sola porzione. Una donna che avendo porzione sposasse uno pure usufruttuario perderà la sua porzione. Le porzioni da darsi a chi acquista diritto d'usufruire si prenderanno fra le vacanti e saranno assegnate in ragione dell' anzianità del diritto da pronunciarsi dopo debito esame dal Cons. degli Anziani. L' interessato che volesse vendere la casa o andare ad abitare fuori del comunello, ne avviserà il Magistrato amministrativo prima del S. Michele. Quello che ritornerà ad abitarvi dopo un' assenza di più di un anno, e riacquistasse casa, dovrà pure di-

chiararlo in iscritto al detto Magistrato esibendo le prove del fatto acquisto: simile dichiarazione dovrà farsi da chi per la prima volta va ad abitare nel comunello. Per affittare la porzione occorre la permissione del Magistrato amministrativo. Morendo un interessato senza eredi aventi diritto ad usufruire, il raccolto della porzione anderà agli eredi qualunque sieno, se la morte sarà avvenuta dalla fine di marz. alla fine di sett.: se muore in altro tempo, la porzione sarà di colui che ne avrà acquistato il diritto, ma, se essa fosse seminata o coltivata, la parte rusticale andrà agli eredi. Il forestiere che acquisterà casa ed andrà ad abitare Mezzano, sarà ammesso all'usufrutto dopo 10 anni di non interrotta dimora, quando però non vi fossero famiglie terriere che avessero diritto dovendo questi avere la preferenza. Le nuove alluvioni saranno divise in porzioni ed assegnate a chi ne avrà il diritto. Le porzioni vacanti si affitteranno d' anno in anno o saranno coltivate ad economia per cura del Sind .: il prodotto sarà impiegato a vantaggio comune e, quello che resterà, diviso fra i soci a tanto per testa. Cli usufruenti di porzioni che venissero del tutto corrose dal Po o dalla Parma avranno diritto ad essere indennizzati colle prime porzioni vacanti. In caso di corrosione di tutta una porzione o di 415 almeno di quella, rimarrà a carico della società la quota del canone dovota al Patrimonio dello Stato dall' usufruttuente ed esso chiederà al Governo l' ordinanza di sgravio per l' imposta diretta. Il canone al Patrimonio si pagherà dal Ricevitore comunitativo, il quale

esigerà dai contribuenti le rispettive quote: lo stesso dicasi per le spese comunitative a carico della società, e per le gravezze dirette . L' usufruente che non avrà pagate le sue quote ne' termini stabiliti, vi sara costretto come per le pubbl. gravezze. I casi imprevisti saranno discussi dall' anzianato di Colorno e decisi dal Cons. di Coverno salvo la Sovrana approvazione . 9 sett. 1819 (ivi, p. 205 a 214). Vi si terrà una fiera ne' giorni

8 e 9 sett. di ciasc. anno accordata ai comunclli de Mezzani e del Casale di Colorno. 21 ag. 1822 (v. 27, p. 131). V. Mezzani.

MEZZANO Rondani. Vi è stabilita una dogana confinante col Po al Lombardo-Veneto . & apr. 1821 (v. 22, p. 232). V. Gaccia - Golorno - Mezza-

ni - Po.

MEZZANO Scotto. Vi è stabilita una dogana sussidiaria confinante coi monti. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 128).

- Essa sarà confinante col Genovese, con autorizzazione al compimento del transito mediato. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 233 e 235). V. Travo .

MEZZANO Superiore. Vi è stabilita una dogana sussidiaria confinante col Po. 21 giugn. 1814 ( v. 2, p. 127). V. Gaccia - Colorno - Mezzani.

MEZZANONE. Vi sarà una dogana confinante col Po al Lombardo-Veneto. 8 apr. 1821 (v. 22,

p. 233). V. Gaorso - Mortizza - Parrocchie - Po.

Mezzo Fieno (II). Potrà uscire dal Guastallese pagando il dazio di fr. 3 per carro 6 giugn.

1819 (v. 14, p. 120). - Il dazio sudd. è ridotto a l. 2. 50. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 132). Vol. III.

- Sono applicabili al mezzo fieno le disposizioni di questo giorno intorno al fieno (V.). 6 ott. 1831 (v. 46, p. 151 e seg.). V. Mistura - Robiglia.

MIELE (II). Greggio con cera, ossia pastume (V.), paga per dazio d'entr. il 2 per 100 sul valore, e all'usc. I. v. 5 per

peso. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 99 e 103). - Il dazio d'usc. è portato a fr. 1. 19. 6 ott. 1814 (v. 3,

p. 252).

Paga per quint. all'entre fr. 12, all'usc. fr. 6. Se di Spagna, all'entre fr. 20, all'usc. fr. 1. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 35 e 60).

L' usc. del miele comune è ridotta a 1. 3, gli altri dazii sono confermati. 18 apr. 1820 ( v. 16,

p. 145)

Miglio (II). Non che la sua farina, paga per dazio d'entrata fr. 3 per ect. e d'usc. c. 12. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 28). Portato il dazio d'entr. a l.

2 per quint., e l'usc. a c. 30. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 133).

L'usc. è ridotta a favore del Guastallese ed a tutto apr. 1826 a c. 20 per quint. 15 ott. 1825

(v. 34, p. 50).

La sudd. riduzione è confermata sino a nuova disposizione. 24 apr. 1826 (v. 35, p. 107).

- Chi ne vende in bottega è soggetto a patente di 4.º categoria.

4 apr. 1828 (v. 39, p 68).

Appartiene alla 4.º classe de' patentabili chi ne vende al minuto. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 143). V. Grani .

MILITARI RIPATRIATI. I Pod. dovranno mandare alla delegazione straordinaria di polizia la nota de' militari che sono rientrati ne' comuni rispettivi e di. quelli che man mano andranno ripatriando. 14 lugl. 1814 (v. 3, p. 5 e 6).

#### MILIZIE NAZIONALI

E imposto loro l'obbligo di far costare entro 24 ore della loro qualità e grado ai rispettivi Comand. di piazza o alle Autorità superiori milit. 16 dett. (ivi, p. 13).

Quelli che appartengono ai Ducati, sono invitati a prendere servigio del Reggim. di fanteria. 21 dett. (ivi, p. 29).

— Se sono Uffiziali, dovranno entro tre giorni presentarsi ai Comand. milit. i loro titoli per essere autorizzati a vestire l'uniforme; se Bassi Uffiziali o soldati dovranno subito spogliarsi dell'uniforme stesso; se mancassero di mezzi, basterà che ne levino i distintivi come spallette, pomponi, ecc.; coi trasgressori verrà usata la forza. 23 ag. 1814 (ivi, p. 147 e 148).

— Gli Ufficiali potranno essere ammessi nelle Guardie del Corpo (V.). 6 sett. 1814 (ivi, p. 157).

Quegli Ufficiali che ancora non sono stati impiegati, potranno presentarsi al Colonnello del Reggim. per essere aggregati al servigio delle piazze. 29 dett. (ivi, p. 201).

Sui milit. ripatriati si eseguirà l'arruolamento (V.) ordinato questo giorno. 16 apr. 1815 (v. 5, p. 76).

Gonfermata quest' ultima disposizione. 22 magg. 1815 (ivi,
p. 123). Que' milit. ripatriati
che ancora non si fossero denunciati ai rispettivi Pod., dovranno farlo entro il di 28 del
mese corr. sotto pena di essere
costretti a marciare ancorchè
fossero nel caso di esenzione
(ivi, p. 125).

— I milit. rientrati e pensionati (esclusi gli Ufficiali) dovranno farsi arruolare ne' Vecerani (V.) entro il corr. mese di magg. sotto pena di perdere la loro pensione. 16 giugn. 1815 (ivi,

p. 148).

#### MILIZIE NAZIONALI

— Se sono stati esentati dall' arruolamento siccome legati a futura sposa, perderanno il benefizio quando non si ammoglino entro giugn. corr. 27 dett. (ivi, p. 153).

— I reduci dalle armate potranno essere accettati ne Dragoni (V.) purchè sieno dotati delle qualità richieste. 5 nov. 1820 (v. 21, p. 20).

E accordata amnistia generale ed assoluta a' milit. ripatriati arruolati nel Reggim. M. L. che sono disertati compresi quelli che fossero gia stati condannati per diserzione. Per quelli dichiarati disubbidienti per non essersi presentati a far parte delle leve del 1815, sta fermo il perdono accordato li 27 ott. 1820 ai disertori del Reggim. sudd. 20 lugi. 1826 (v. 36, p. 5).

T Sottufficiali e soldati ripatriati o che potessero ripatriare, dovranno far parte delle Milizie nazionali (V.). 20 marz. 1830 (v. 43, p. 44).

V. Arruolamento forzato-Leva milit. - Truppe dello Stato. MILIZIE NAZIONALI (Le). Quando

sono chiamate in attività sono soggette ai Comand. d'armi (V.). I lugl. 1816 (v. 9, p. 8).

Ve ne saranno due battaglioni

per supplire, all'uopo, al servigio interno. 18 dic. 1829 (v. 42, p. 64).

Uno speciale Decreto determinerà la loro organizzazione.

dett. (ivi, p. 84).

Si comporranno di due battaglioni di sei compagnie ciasc., vuo nei Ducati di Parma e Guastalla, l'altro ne' Ducati di Piacenza e nel Valtarese. Il circondario da assegnarsi alle compagnie sarà in ragione della popolazione delle 38 preture. Le compagnie avranno un numero progressivo e porteranno per nome il luogo di residenza

del Capit. Ogni compagnia avrà un Capit., due Uffiziali col grado Tenente, di Sottotenente o d'Alfiere, due Sergenti e due Tamburini, più due Caporali per ogni squadra o comune. Un Sergente, un Caporale ed un Tamburino staranno nel capo-luogo della compagnia: l'altro Sergente e l'altro Tamburino staranno alla residenza dell' Uffiziale subalterno. Le compagnie si comporranno 1.º di Sottuffiziali e soldati provenienti da qualsisia servigio estero; 2.º di quelli già congedati o che lo saranno in seguito dal Reggim. M. L. o dai Dragoni; 3.º di que' volontari che ne faranno dichiarazione al Pod. purchè abbiano i requisiti necessari. Gli indicati ai N.i 1 e 2 non potranno ricusarsi dal servire che per incapacità a cagione di salute. Cli individui incorporati serviranno sino ai 40 anni, e non potranno cessare prima che per incapacità prodotta o da ferite riportate in servigio, o per abituale infermità da riconoscersi nel modo praticato per le truppe dello Stato. Le milizie si presteranno a richiesta del Pod. per vegliare alla pubbl. sicurezza; per guarentire le proprietà de' cittadini ed i diritti dello Stato e della Finanza sussidiando, all' uopo, i Dragoni e le Guardie di Finanza; faranno il servigio delle truppe nell' interno se esse fossero insufficienti. Ogni battaglione avrà uno stato maggiore composto di un Colonnello, Tenente Colonnello o Maggiore, un Aiutante, ed un Uffiziale Ra-gioniere. Il Capit. farà tenere il ruolo dal Sergente della compagnia del capo-luogo: il Caporale più anziano terrà quello della sua squadra: essi ruoli 'saranno conformi a quelli de'

corpi attivi. Una copia del ruolo starà presso il Comando generale milit., ed ogni mese i Capit. manderanno uno stato di situazione al Capo del Battaglione per essere trasmesso al Comando sudd. per le opportune annotazioni sul ruolo. Qualora le milizie sostituissero le truppe regolari, tanto gli Uffiziali che i Sottuffiziali e soldati riceveranno il soldo ed il trattamento fissato per le truppe stesse. Il Comando generale pro-porrà gli Uffiziali delle milizie 1.º tra quelli che hanno soldo dall' erario al quale saranno aggiunte l'indennità d'alloggio e le spese d'uffizio; gli Uffiziali superiori e gli Aiutanti avranno anche la razione di foraggio se già non ne fruissero; 2.º fra gli Uffiziali delle suppresse Guardie urbane o nazionali: questi saranno preferiti se vorranno servire gratuitamente; 3.º fra cittadini di riguardo che si contentassero di servire gratuitamente, consultando però l' Autorità amministrativa. I Sottuffiziali si proporranno dal Comando di compagnia e si nomineranno da quello di battaglione. Ogni Capit. chiederà le armi e le munizioni per la sua compagnia da depositarsi nella casa del comune e da distribuirsi dal Pod. all'occorrenza, dietro dimanda del Capit. Cli individui delle milizie potranno farsi sostituire nel servigio dietro licenza del superiore immediato: essi potranno entrare come volontari ne' corpi attivi. Per conoscere chi dovrà far parte delle milizie, i Pod. compileranno la nota di quelli che hanno servito come militari nello Stato o all' estero e la manderanno entro magg. prossimo all'Autorità distrettuale per essere inoltrata al Cons. di cui

in appresso. Tale Cons. sarà presieduto da un Consigliere di Stato, e composto da un Uffi-ziale superiore del Reggim. M. L., dal Comand. de' Dragoni, e da un Uffiziale superiore delle milisie da nominarsi come si pratica per quello d'arruolamento. Il Cons. sudd. esaminerà le liste, darà voto sulle richieste eccezioni, e le invierà al Comando generale milit. perchè formi delle compagnie ponendo a ruolo tutti i non eccettuati dal Cons. L'uniforme degli Uffiziali delle milizie sarà simile a quello del Reggim. M. L., ma le mostre saranno color d'a-rancio: quello de' Sottuffisiali e soldati verrà determinato qualora dovessero prestare servisio nell' interno in luogo di truppe regolari. Tutte le spese delle milizie sono a carico dello Stato e determinate dai quadri annessi Il Comando generale passerà annualmente in rivista le compagnie in un giorno festivo non tenendole riunite più di 24 ore: in tale circostanza presteranno giuramento. Il Comando sudd. destinerà gli Uffiziali di ciasc. battaglione e di ciasc. compagnia avuto riguardo all'anzianità ed all'attuale situazione, e darà il numero a ciasc. compagnia. Per la sudd. organizzazione rimarranno suppresse le Gnardie urbane ( V. ) e nasjonali di oittà e di campagna ( eccettuati gli Artiglieri urbani di Parma (V.) i cui Uffiziali saranno ammessi di preferenza nelle milizie alle condizioni dette superiormente. 20 marz. 1830 (v. 43, p. 43 a 51). I circondari delle compagnie del 1.º battaglione sono: 1.º Parma: 2.º Guastalla per le preture di Guastalla, Luzzara, Poviglio e S. Donato; 3.º Colorno per le preture di Colorno e San Pancra-

zio; 4.º Traversetolo per le preture di Traversetolo, Langhirano e Corniglio; 5.º Berceto per le preture di Berceto, Fornovo, Pellegrino e Borgo S. Donn.; 6.º Fontanellato per le preture di Fontanellato, Busseto, Zibello, Soragua e S. Secondo. I circondari delle compagnie del 2.º battaglione sono: i.º Piacenza per le preture di Piacenza e di Rottofreno; 2.º Agazzano per le preture di Agazzano, Borgonovo, Castel S. Giov. e Pianello; 3.º Rivergaro, per le preture di Rivergaro, Ponte dall'Olio, Bettola e Ferriere; 4.º Pontenure per le pre-ture di Pontenure, Monticelli e Cortemaggiore; 5.º Fiorenzuola per le preture di Fiorensuola e Castell' Arquato; 6.º Bardi per le preture di Bardi Borgotaro e Compiano. La detta distribusione è provvisoria ( ivip. 53 a 61). Seguono i modelli de' ruoli e delle situazioni graduali (ivi, p. 63 a 73).

Le Indennità annue sono
Alloggio

Capitano . . . . . . , 72 (ivi, p. 75 e 76). Minitane (Le). Sono fra le attribuzioni del Presid delle Finanze. 30 giuga. 1817 (v. 10, p.

165).

Sono fra quelle del Dirett.
dell' Interno tranne le spettanti al Patrimonio dello Stato. 28
genn. 1831 (v. 45, p. 34).

Sono fra quelle del Presid.

dell'Interno. 9 giugn. 1831 (ivi, p. 203). V. Cave-Ferro-Rame-Stagno. (inio (II). Paga per dazio d'entr-

Minio (11). Paga per dazio d'entrfr. 30 per quint., d'usc. fr. 4. 75.4 magg. 1816 (v.8, p. 35).

# MINISTERO IMPIEGATI & STIPENDI.

Ridotta l'entr. a l. 10, e l'usc. a l. 1. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 145).

MINISTERO (11). È istituito per succedere alla Reggenza (V.). 5 ag. 1814 (v. 3, p. 63).

- Il portafoglio del Ministero è affidato in assenza del Ministro al G. Bondani. 9 dett. (ivi, p. 86).

La Segreteria del Ministero avrà tre divisioni: 1.ª Amministruzione pubblica; 2.ª Finanze ed Azienda della Casa Imperiale e Contabilità : spetta a questa divisione il conto presuntive del Ministero e la liquidazione delle sue spese; 3.ª Giustizia e Militare. Avrà pure un Protocollo per ciò che si riceve e si spedisce e per la corrispondenza del Segret. generale, ed un Archivio per la classificazione de' documenti e per le copie degli atti pubblici. 19 dett. (ivi, p. 87 a 90).

Il portafoglio del Ministero è affidato pel tempo che starà assente il Ministro, al C. Gaet. Nasalli ed al C. Luigi Bondani . 9 febb. 1816 (v. 7, p. 15

e 16).

e 252).

- Si nominano i snoi impiegati e si fissano i loro stipendii. 9 lugl. 1816 (v. 9, p. 26 a 29). - Col 1.º genn. 1817, il Ministero e la sua amministrazione sono suppressi. Gli affari sin qui trattati nel Ministero saranno divisi fra due dipartimenti indipendenti chiamati Presid. dell' Interno (V.) e Presid. del-le Finanze (V.). L'uffizio del protocollo sarà pure diviso fra le due Presid. in ragione degli affari che ciascuna dovrà trattare. 26 dic. 1816 (ivi, p. 251

V. Azienda dello Stato e dei Conti - Camera de' Conti - Controfirma - Presidenza delle Finauze - Presidenza dell' Interno.

Il Segret. generale gode esenzione illimitata per ricevere e spedire lettere, corrispondendo colle Autorità e coi funzionari dello Stato. 31 dic. 1814 ( v.

4, p. 280).

Nomina di M. A. Onesti a Segret. di Gabinetto del Ministro con annui fr. 1200 da dedursi dal soldo del Ministro Stesso.

pure nominati ne' se-

Sono pare n	Ummati	116	aC-
guenti uffici:			
	7.7	1:	
Amministrazio			
Maberini Seg. c	on annui	fr. 2	500
Ferrari Capo-Se	zione.	,, 1	500
Ferrari Ciov.	id	,, I	200
De-lanta Agos.	Ufficiale.	11	720
Molossi		,,	800
Manara	id	,,	800
Dupré	id		800
Poliz	ia		
Dall' Argine Se			
Maberini Luigi	Cap. Sez.	,, 1	50 <b>o</b>
Schizzati	id	,, I	200

Montali Ufficiale . . . ,, 1000 Scotti id. . . . . ,, 1000 . . . . . ,, Molteni id. 800 Liquidazione Soldati Seg. Cap. d'uffiz. ,, 4000

Ufficiale. . . . ,, 1500 Comaschi id. . . . . ,, 1500 Galli Piet. id. . . . . ,, 1000 Morigi id. . . . . , , Galli Val. id. . . . . . ,, 900 Mazza id. . . . . . ,, 900 Ugozzoli id. . . . . ,, 700 Alinovi id. 700

Protocollo Maurice Protocollista..., 1500 Ufficiale. . . . ,, 1000 id. . . . . ,, 800 Scarsella Borgarelli id. . . . . . ,, 800 Bisaldi id. . . . . . ,, Berenini id. . . . . ,, 1000

9 lugl. 1816 (v. 9, p. 26 a 29). Per la suppressione del Ministero, e della carica del Segret. di Stato, gli impiegati saranno riuniti alla Presid. dell' Interno o delle Finanze a norma degli

affari ehe vengono affidati eiasc. di esse . 26 dic. 1816 (ivi, p. 252).

MINISTRO DI STATO.

Nomina del G. Magawly-Ce-

rati fatta da S. M. L'Imperatore d'Austria. 27 lugl. 1814 (v. 3, p. 63). Proclama del Ministro nel-l'assumere l'amministrazione

degli Stati. 6 ag. 1814 ( ivi . p. 66 ). È capo d'ogni amministrazio-

- ne; tutti i magistrati ed i fuoziocari dello Stato rendono conto ad esso delle loro operazioni, e ne ricevono gli ordini. Cor-rispondono col Mioistro i Governatori; i Presid., Proc. e Sostituti de' Trib.; il Dirett. generale delle imposte dirette; l'Intendente del Patrimonio dello Stato e della Casa Ducale; il Tesoriere generale; il Presid. dell' Università; il Capo della forza armata. Il solo Ministro rilaseia i mandati per le spese dello Stato e regola il giro del tesoro . dett. (ivi, p. 71). Dirige il Cons. di Stato a nome del Sovrano (ivi, p. 72).
- Antorizza le accettazioni oel eorpo dei Dragoni (V.) e gli competono altre attribuziooi sul corpo medesimo. 20 ag. 1814

(ivi, p. 99 e seg.). - Decide sui reclami degli autori contro i cangiamenti fatti

in un' opera dal Gensore delle stampe (V.). 29 sett. 1814 ( ivi , p. 199 ) . - Approva alcune deliberazioni

de' Cons. de' Cavamenti (V.) ed esercita altre jocombenze sui Cons. medesimi. 26 ott. 1814 (ivi . p. 272 e seg.).

- Competono ad esso alcone attribuzioni sulle truppe dello Stato (V.) e così sulle rassegne, sulla contabilità, sul casermaggio, sui viveri, sul corpo de' Dragoni, e sugli altri corpi. 1 nov. 1814 (v. 4, p. 3 e seg.). Nomica i Notai (V.). 18 dett.

(ivi, p. 167). - Accorda le patenti per la fab-bricazione dei nitri (V.) ed i

permessi per la loro estrazione . 9 dic. 1814 (ivi, p. 198). - Gode esenzione illimitata per

ricevere e spedire lettere ne' Ducati e fuori . 31 dett. (ivi, p. 280).

In seguito della cessione fatta da S. M. MARIA LUIGIA all' Augusto suo Genitore dell' amministrasione di questi Stati il C. Magawly è confermato Ministro. 2 apr. 1815 (v. 5, p. 73 e 74). Rilascia le ordioanze per le

spese di spedalità de' militari dopo verifica de' relativi documenti. 30 magg. 1815 (ivi, p. 127 e seg.): - E gli ordini di rimborso ai

cootribuenti sopraccaricati nell' imposta straordinaria di guerra dopo aver procunciato su di essi in Cons. di Stato. 3 ag. 1815 (v. 6, p. 36). - Accorda il permesso ai milit.

di assentarsi per un tempo maggiore di 10 giorni o di uscire dai Ducati . 30 dett. ( ivi, p. 43 ) . Dà gli ordini opportuni al Dirett. generale di polizia e de-

termina le giorisdizioni de' Commiss- subalterni della medesima. 14 ott. 1815 (ivi , p. 79).

Quaodo passa davanti alla Guardia, essa prende le armi, le presenta, ed il tamburo rap-pella. 18 dett. (ivi, p. 144). Autorizza i congedi assolnti de' milit. 17 genn. 1816 ( v . 7, p. 6).

Porta il titolo di Cons. intimo di Stato colla chiave, e può prevalersi del titolo d' Eccellenza. Controfirma le nomine delle cariche di Corte sottoscritte da S. M. . 20 febb. 1816 (ivi, p. 35). - Approva i conti preventivi de' Governatorati e de' comuni. 15 marz. 1816 (ivi, p. 67).

Ha la presidenza dell' Accademia delle belle arti. 22 dett.

(ivi, p. 97). Pud, ne casi straordinari, so-

spendere per 15 giorni l'esecuzione d'una sentenza correzionale o criminale. 23 dett. ( ivi. P. 140 e 141). Al Ministro è affidata la dire-

zione dell'amministrazione dello Stato eccetto gli affari milit. e diplomatiei. In assenza di S. M. esso presiede il Cons. di Stato straordinario e decide sui pareri emessi dal medesimo. 27 dett. (ivi, p. 142 e 143). E confermato Presid. dell'Ac-

cademia di belle arri. 16 apr. 1816 (ivi, p. 165).

Presiede il Cons. straordinario

di Stato in assenza di S. M. . 22 dett. (ivi, p. 177).

Determins la linea del cir-

condario confinante doganale. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 20). Fa liquidare ne' suoi nfficii la contabilità milit. 10 giugn.

1816 (ivi , p. 219). - Competono ad esso alcune ingerenze sul Deposito di mendicità (V.) e sulle Sale di lavoro (V.). 12 sett. 1816 (v. Q. 104 e seg. ) . È incaricato di far pubblicare

un prospetto delle distanze fra i diversi capo-luoghi di pretura per regolare le spese di giustizia (V.) 6 oct. 1816 (ivi, p. 149).

- Nomina e fissa gli stipeudii degli impiegati di 2.º classe del Deposito di mendicità. 30 nov. 1816 (ivi , p. 228). - Presenterà un budjet per le

spese dette provinciali (V.), e darà parere su quelle proposte dallo diverse Amministrazioni . dett. (ivi, p. 229).

- Per la suppressione del Mini-stero, il Ministro C. Magawly-

Cerati è nominato Vice Presid. del Cons. straordinario di Stato per presiedere il Cons. in assen-za del Sovrano; conserverà il titolo di Ministro di Stato, contrassegnerà ed apporrà il sigillo dello Stato ai decreti e diplomi firmati dal Sovraho . 26 dic.

1816 (ivi, p. 251). - I decreti che dal 1.º genn. 1817 saranno firmati dal Sovrano e contrassegnati dal Ministro rimarranno in originale nel suo uffizio, ed egli ne mandera co-pia alla Presid. eui spetta per la pubblicazione: i diplomi si manderauno alla Presid. in originale perchè li faceia tenere a chi ne deve essere munito ed il Ministro ne conserverà copia. Il Ministro avrà un Segret. con annui fr. 1500 nominato dal Sovrano il quale godrà de' diritti e privilegi degli impiegati del-lo Stato. 5 genn. 1817 (v. 10.

p. 6 e 7). - M. A. Onesti è nominato Segret. del Ministro coll' annuo onorario di fr. 1500. 9 dett.

(ivi, p. 9). - Il Ministro è esente dai diritti di passaggio sul Po in porti e battelli e sui ponti dell'Enza. 31 marz. 1817 (ivi, p. 87): - E di quelli sui torr. Taro e

Trebbia in porti e battelli, e sul ponte del Po presso Piacen-za. dett. (ivi, p. 95).

- Presenta al giuramento i Gran Dignitari, i Cous. intimi, i Pre-sid. dell' Interno, delle Finanze e del Dipartimento milit., ed i Consiglieri di Stato quando non giurano in Cons., e ne distende i relativi processi verbali: se il giuramento de' Consiglieri di Stato si presta in Cons egli ne legge la formola : 22 dic. 1817 (v. 11, p. 209).

Il Ministro contrasseguerà i decreti; i diplomi di Nobiltà . e quelli di nomina dei dignitara di Corte; de' Ciambellani; de' Presid. dell' Interno, delle Finanze del Dipertimento milit; de' Consiglieri di Stato e di Governo; de' Covernatori; de' Presid., de' Consiglieri e de' Gindici det Trib.. dett. (ivi, p. 212).

Porrà le armi Ducali sui snoi suggelli e bolli con leggenda riferibile alla persona 30 mart. 1818 (v. 12, p. 84).

— Gode esencione illimitata per ricevere e dirigere lettere e pieghi tanto all'estero che all'interno. 22 magg. 1819 (v. 14, p. 98, tab. annessa).
— E esente dai diritti di pss-

saggio snl ponte del Taro. 24
sett. 1820 (v. 20, p. 80).

Regolerà le spese occorrenti
all'allestimento de' diplomi di
Nnbiltà (V.). 8 genn. 1821

(v. 22, p. 55).

— Presiederà il Cons. di Stato rinnito, qualora il Sovrauo si trovi assente. 17 magg. 1821

(v. 23, p. 200).

— Come Vicepresid del Cons. di
Stato straordinarlo, lo presiederà in vece del Sofrano. 31
lugl. 1822 (v. 27, p. 80).

— Per la dimissione accordata li 6 corr. al C. Magawily-Cerati della earica di Ministro di Stato, il sigillo dello Stato ed i documenti rispandanti ad affari dello Stato che trovanni presso di lin, sarsmo depositati, dietro lincontario, alla Seprecio, 31, p. 6 vertzio per pisoporaziona.

#### PPIZIO DI LIQUIDAZIONI CENERALE.

— È stabilito nella Segreteria del Ministero. Il suo Capo e gli altri impiegati hanno rango eguale ai Segretari relaturi ed agli impiegati de' diversi decasteri del Ministero. Ogni impiegato prima di entrare in funzione dovrà prestare il giura-

nento di fedeltà e di silenzio. Il Capo d'uffizio risponde della direzione degli affari e ritiane responsabili gli altri impiegati-Le attribuzioni deli'uffizio sono: 1.º liquidare le spese dello Stato prima che il Ministro ne rilasci mandato; 2.º rivedere gli stati mensili degli stipendii degli impiegati e de' milit non che quelli trimestrali de' pensionati e de' loro eredi tenendo dietro ai cambiamenti che suceedono; 3.º indicare le somme che si potessero far pagare a-conto di spese la cui liquidazione definitiva dovesse essere sospesa o ritardata; 4.º rivedere le gestioni delle Amministrazioni dello Stato e de' pubbl. Stabilimenti che sono in tutto o in parte a carico dell'erario; 5.º esaminare i rendiconti de Contabili, e rivedere qualsisia contabilità che gli venisse affidata dal Sovrano e dal Ministro; 6.º liquidare le nuove pensioni; 7.º sottoporre le liquidazioni, revisioni o proposte di acconto alla firma del Ministro. spedirle alla Direzione dell' Azienda e de' Conti (V.) pel ri-lascio del mandato; 8.º farà rapporto al Ministro ed al easo rilascierà certificato a favore di que' Contabili (V.) o imprenditori di forniture pel Governo che dimandassero di essere liberati dalla responsabilità inerente alla loro gestione o dall'ipoteca presa a loro carico. Le carte relative alle sudd. operazioni che verrapuo presentate al protocollo del Ministero saranno mandate a quest'uffizio. Ad esso si manderanno pure i ruoli di tutti gli impierati, quelli de pensionati, le copie de presuntivi appro-vati di tutte la Amministrazioni, e quelle de' contratti passati tra il Governo e i particolari,

i comuni o una corporazione qualunque. L'uffizio proporrà al Ministro che gli vengano rimesse quelle situazioni o quegli stati necessari ad alcuna liquidazione. Il Capo d'uffizio potrà chiedere a chi abbia contabilità col Governo le notizie di cui abbisognasse per liquidarla. Farà rapporto al Ministro quando accadrà di correggere le clausule difettose di un contratto, o di migliorare un sistema di contabilità, o infine di denunziare la malversazione o l'infedeltà di un impiegato o di un Contabile ancorchè non fossero del tutto provate. Nessuno, eccetto gli impiegati dell' Uffizio, potrà entrarvi senza permesso del Capo o ordine del Ministro, nè senza detto ordine o permesso potrà comunicarsi a chicchessia nessuna carta o liquidazione, dovendosi su di tutto conservare il silenzio. Un Regol. interno fisserà il modo di procedere nelle operazioni 14 magg. 1816 (v. 8, p. 114 a 119).

Non può liquidare alcuno stato di spese se non sia conforme alle disposizioni di questo decreto. Denunzierà al Ministro quelli che, in contravvenzione alla legge, sollecitassero la spedizione degli stati di spesa liquidati. 14 giugn. 1816 (ivi, p. 257).

Cli affari trattati in quest' uffizio saranno per l'avvenire nelle attribuzioni della Camera de' conti (V.). 26 dic. 1816 (v. 9,

p. 252).

V. Impiegati e Stipendii - Stato, Spese.

MINISTRI DEL CULTO (I). Non possono essere proposti a Pod. o Sind.: 30 apr. 1821 (v. 23, p. 130).

— Se cooperassero al matrimonio di un descritto, saranno puniti come fautori della loro disubhidienza giusta il Decreto de'

25 nov. 1820. 27 magg. 1823 (v. 29, p. 131).

La sudd. disposizione è estesa anche a' matrimonii de' milit. 24 ott. 1826 (v. 36, p. 60).

V. Autorità ecclesiastica - Codice pen parmense, Appendice Culto-Ecclesiastici - Leva milit., Disertori ecc. - Parrochi - Potestà diocesana - Religiosi - Stato civile.

MINISTRY O PASTORY (I). Terranno pei non cattolici i registri dello Stato civ. (V.). 14
ag. 1816 (v. 9, p. 48).

MINORI (I). Sono esenti dalla personale se non hanno rendite proprie aucorchè non fossero figli di famiglia. 17 nov. 1824 (v. 32, p. 67).

— Confermata la detta esenzione. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 87). V. Curatori - Tutele - Tutori.

MINORI OSSERVANTI. Il loro convento è ristabilito ne' Ducati: essi potranno riprendere l'abito e andare alla questua. 24 sett. 1814 (v. 3, p. 187).

— Ai Minori osservanti di Fio-

- Ai Minori osservanti di Fiorenzuola è conceduto il convento di S. Giov. ora del Patrimonio dello Stato. 30 ott. 1816

(v. 9, p. 191).

Miscoso. Vi sarà una dogana confinante coll Estense e la Toscana autorizzata a rilasciare recapito pel transito immediato dalla Toscana all' Estense ed a compirlo. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 232 e 234).

V. Dogane, Circondario con-

V. Dogane, Circondario confinante - Toscana, Confini -Vairo.

MISTRALI Bar. Vinc. (II). È nominato Governatore di Parma. 27 lugl. 1814 (v. 3, p. 81). È innalzato al rango di Baro-

ne. 29 marz. 1816 (v. 7, p. 144).

Membro dellas Commessione incaricata di discutere i cambiamenti fatti al progetto di Cod. civ. 23 febb. 1817 (v. 10, p. 50).

N. B. Nel sudd. atto è qualificato Consigliere di Stato. Delegato del distretto di Parma . 30 apr. 1821 (v. 23, p.

123). Dirett. della Sez. d'Amministrazione del Cons. di Stato. 1 ag. 1822 ( v. 27, p. 112).

- Consigliere intimo di Stato e delle conferenze, Vicepresid. del Cons. di Stato ordinario, e Presid. della 1.ª Camera (Conzi) del Cons. medesimo. 27 genn 1831 (v. 45, p. 27 e 28). Presid. delle Finanze. 17 febb.

1831 (ivi, p. 63). - Commiss. straordinario per ripristinare l'azione del Co-verno legittimo ne' Ducati di Parma e Guastalla e ne' Distretti di Borgotaro e di Bardi. 12 mart. 1831 (ivi, p. 88

e 89). MISTURA (La). Di fieno e paglia o straine, paghera per dazio di consumo a Borgo S. Donn. c. 5 per miriagr., ritenuto che il fieno vi entri per una metà. 12 ott. 1818 ( v. 13, p. 32 e 33 ). La dette disposizione è resa cumune a Fiorenzuola. 8 genn.

1820 (v. 16, p. 8). \_\_\_ Di fieno e strame o paglia, o trito, o bulla di fava e veccia, paga per dasio d'entr. c. 10

per quint. d'usc. l. 1. 18 apr. 1820 (ivi, p. 134).
- Il dazio di consumo in Fiorensuola è ridotto a c. 3 112 per miriagr. 11 ag. 1821 (v.

24, p. 122). V. Fieno - Mezzofieno - Robiglia.

MISURATORI E PESATORI PUBBLICI (I). Appartengono alla 4.ª categoria de' patentabili. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 197).

Passano alla 6. . 4 apr. 1828 (v. 39, p. 72). Prendono patente di 6.ª classe.

16 mars. 1832 (v. 47, p. 147). V. Pesi e misure.

Mobili. Chi negozia mobili è soggetto a patente della 4.ª classe . 31 marz. 1815 (v. 5, p. 59). Quando entrano mobili nella

formazione di un capitale fruttifero, essi devono stimarsi da due confidenti scelti uno per parte, e la loro stima, convali-data da giuramento, s'inserirà nell'atto pubblico. 20 nov..1815

(v. 6, p. 194). I mobili di casa non si dichiarano nelle successioni (V.) deferita a' collaterali od estranei. 23 dic. 1819 (v. 15, p. 431).

- Chi fabbrica o vende mobili o affitta mobili usati, è soggetto a patente della 6. categoria.
17 febb. 1822 (v. 25, p. 199).
I sudd. passano alla 5. cate-

goria. 4 apr. 1828 ( v. 39, p. 69 e 70) Chi affitta mobili usati appar-

tiene alla 5 a classe de' paten-tabili; chi ne vende alla 6.a. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 145 e 146). V. Contratti - Donazioni - Stime - Sappellettili - Utensili . Modera (Ducati di). Il presente articolo si compone de' seguen-

ti paragrafi. ALBINAGGIO, FORENSITA',

ED ALTRO

- Ritenuta l'abolizione del diritto d' albinaggio e di altre leggi relative ai forestieri portata da speciali dichiarazioni de Governi di Parma e di Modena, i sudditi d'ognuno de' due Stati potranno liberamente acquistare nell' altro beni d'ogni sorta a titolo oneroso o gratuito, tanto fra vivi, che a causa di morte per testamento o per successione, soggiacendo soltanto alle leggi e condizioni ai proprii sudditi imposti. Tutti gli atti e le disposizioni fra vivi, o d'ultima volontà rivestiti delle formalità richieste per la loro validità nello Stato in cui sono fatti, avranno effeteo

nell' altro ancorchè in questo si esigessero diverse o maggiori formalità, sempre però che esse disposizioni od atti non sieno proibiti dalle leggi dello Stato in cui dovranno aver effetto. Gli atti pubbl. e le sentenze portanti ipoteca in nuo Stato la porteranno anche sui beni del debitore posti nell'altro, purchè si adempiano le forma-lità generali e speciali ivi prescritte per la conservazione e la realizzazione delle ipoteche e per la validità degli atti proveoicoti dall' estero. Le cita-zioni ed intimazioni d'atti giudiziali da farsi tra uno Stato e l' altro si faranno con semplici requisitorie tra i rispettivi Trib. supremi con obbligo alla parte di pagare le spese neces-saries però le esecuzioni forzate delle sentenze, delle ordinanze e degli atti o istrumenti pubbl., continucranno a farsi colle regole di processura in vigore. La presente convenzione sarà, dopo ratifica, pubblicata. 20 magg. 1817 (v. 10, p. 130 a 133). Ratificata da S. M. la Duchessa di Parma li 27 del sudd. mese e da S. A. R. il Duca di Modena li 6 giugn. successivo (ivi, p. 133 a 135).

Gli effetti della convenzione sudd. sono estesi allo Stato di Massa e Carrara (V.) di re-cente passato sutto il dominio

2.º CANALE DI CORREGIO.

— I Governi di Parma e di Modena sono convennti quant' appresso intorno alle spese per l'immissione delle acque dell' Eoza nel canale di Correggio.

L'appalcatore estense ochi amministrera il canale sudd. pagera di Autorità parmigiana a ciù delegata annue l. 400 per onoranze e spese necessarie a

Estense. 10 magg. 1830 (v. 43, p. 95).

mantenere d'acqua il sudd. canale, a vegliare allo spurgo di quella parte che trovasi nel Parmigiano ed alla divisione delle acque dell'Enza quando ciò sia necessario. Si pagheran-no inoltre dal sudd. ad ogni spurgo del canale e ad ogni divisione di acque dell' Enza, in vece dei posti cio. e rusticali sin quì sommioistrati, 1. 55 divisibili fra le Autorità ed Agenti parmigiani cui spetta di dirigere e di vegliare il lavoro; più tutte le spese vive fatte negli spurghi e nelle divisioni per mano d'opera, trasporti od altro, ritenuto che gli operai ed i mezzi di trasporto siano somministrati dai parmigiani per cura dell'Autorità locale ed a richiesta dell' appaltatore o di chi per lui, e pagati a ter-mini di equità. Gli Ageoti estensi potranno recarsi sul luogo e provocare dall' Autorità locale di Ciaco quegli istantanei provvedimenti che fossero necessari sia per spurgo, sia per la divisione delle acque, o per qual-che inconveniente nocivo al corso delle acque, salvo nei casi meno urgeoti i concerti da prendersi tra l'Intendente di finanza di Reggio ed il Commissi del distretto di Montechiarugolo o chi per esso. Questa convenzione avrà effetto dal 1.º del 1824. 6 magg. 1815 (v. 33, p. 30 a 33).

"Il Governo parmitiano farà costruire sull'Ena. Pincominicato traversante dalla fornace Grossi, sino al ramo apertosi ella piena del 1818 da non oltrepassare la lungheza di metigo. Verrà timesa dal parmigiani siccome dannosa la chiusa provvisoria costrutui in faccia adetta fornace. Nel tratto d'Ena da Guardasone al confine da da Guardasone al confine di adaptato del propositorio contrutti in faccia adetta fornace. Nel tratto d'Ena da Guardasone al confine di

S. Ilario, sarà confine di Stato il ramo maggiore cloè il più profondo . Nel detto ramo maggiore e nei maestri o vivi, non si potranno intraprendere lavori respingenti senza il conseutimento dei due Governi, ma bensì dei munienti come si è praticato sino al 1796. Si potranno chiudere senza consentimento i rami piccoli o morti e lavorarvi sotto giarili alti attaccati alla sponda o ripa ferma. La sudd. convenzione passata tra i due Governi è atata approvata da S. M. li 6 lugl. 1810 e da S. A. R. il Duca di Modena li 19 dello stesso mese. 2 ag. 1819

(v. 15, p. 83 a 86).

Si notifica che il trattato sui confini conchiuso li 13 dic. 1831 è stato ratificato dalle Corti di Parma e di Modena ed è obbligatorio dal 20 dello stesso mese.

19 genn. 1822 (v. 25, p. 6).

Trattato

Il confine fra il Guastallese ed il Reggiano comincia alla aponda destra del cavo Parmigiano dalla Pietra confinaria posta alle chiaviche delle Caselle sino al Torrione di Fabbrico, siechè il fondo di detto colatore è tutto parmigiano. Dal Torrione di Pabbrico il confine si dirige per lo stillicidio occidentale del medesimo, seguendo le vestigia d' un antico fosso traversando la strada della Battistona a Fabbrico fino alla fossa della Testa che costeggia, e segueudone il labbro esteriore per met. 150 sino ad incontrare la linea determinata dalla testa meridionale del ponte della Bat-tistona sul canale de' mulini di Novellara. Da questo ponte si dirige sul detto canale sino alla botte dello scolo Cardinale, origine della fossa Mantovana, che continna fino al sun shocco nel cavo Bondeno presso la chia-

vica Duchessa, dalla quale va pel Bondeno alla chiavica Valletta. Da detta chiavica passa pel fosso detto di Confine aino alla Chiavica nuova contro i cavetti S. Rocco e Galantini nell' argine della Salicera; prosegueudo il sudd. fosso sino alla chiavica Lisandrina; ed a quella di Sculuzzo nell'argine di Cartone, indi nella fossa di confine sino alla Viazza della villa nuova, ritennto l'angolo del Carrobbio di messo Galantini. Da detta Viacta passa in linea retta ne' fondi Spalletti, Tondelli, Bondet, Zorzi, e Cavalcabue nel Reggiano, ed ai fondi Fiaccadori e Tirclli nel Guastallese, dopo trascorsi i Cavet-ti Guastallesi ; poscia prosegue fra l'antico arginone ed i fondi parrocchiali di S. Bernardino, seguita pel fosso sino alla strada del forcello, e continua pe' fossi, cavi e fossati che separano la strada di S. Bernardino dagli Arginelli sino alle Chiaviche morte lasciando gli arginelli colle casc tutte nel Guastallese e le Chiaviche morte nel Reggiano; traversando l' argine destro del canalazzo Tassone, il confine persegue la sua aponda destra aino alla sna confluenza nel Crostolo e per la sponda destra di questo fino al suo sbocco in Po, cosicchè il fondo del canalazzo e del Crostolo è tutto Estense. Quest'ultimo tratto di confine sino al Thalweg del Po è diretto a Correggio-verde sull'opposta sponda a termine della convenzione del 1752 tagliando l'isola Torelli la cui parte orientale sara Guastallese e l' occidentale Estense. E dichiarato che ove le isole già nate o che nasceranno oltrepassino la linea di confine rimarranno fermi i livelli e le investiture fatte da' rispettivi

Sovrani, e passerà nel nuovo Sovrano la sola giurisdizione ed il dominio diretto col diritto di percepire il canone in ragione dell' estensione e del valore della parte acquistata. La giurisdizione sul ponte del Baccanello sarà divisa cioè, la parte orien-tale a Parma l'occidentale a Modena: però, la forza armata e le Guardie di Finanza de' due Stati potranno arrestare i malfattori ed inseguire i contrab-bandi sull'intiera estensione del ponte attenendosi alla convenzione de' 20 magg. 1817. Le spese di nuova costruzione e di mantenimento si sosterranno per 113 dal Governo di Parma e per 213 dall' Estense. I Governi si obbligano di non istabilire pedaggi nè sul ponte del Baccanello, ne su quelli della Parmigiana, ne pel transito in caso di siccità dall' una all' altra ripa in que' tratti in cui la Parmigiana, il Tassone ed il Crostolo servono di confine . La navigazione e la percezione de' dazii sulle acque della Parmigiana appartengono al Go-verno di Parma, e quelli sul Crostolo al Governo di Modena: sarà però lecito tanto nella Parmigiana che nel Crostolo il prendere indistintamente sul-l'una e sull'altra sponda il passo delle alzaie senza pregiudizio della superiorità territoriale. L'uso della pesca de' cavi e torrenti di confine rimarrà ai comuni ed ai particolari che ne sono in possesso, di qualunque Stato essi sieno, senza pregiudizio alla stabilita ginrisdizione. Il Coverno di Modena lascierà asportare a' Cuastallesi la ghiaia del Crostolo senza aggravii, ritenuto però che negli scavamenti non si danneggino gli argini. Potranno gli Estensi alzare gli Arginelli quantunque

nella giurisdizione Parmigiana, senza però recar danno alle case poste ne' medesimi nel modo che per la convenzione del 1500 i Parmigiani possono alzare l' argine grosso di Coenzo posto nell' Estense

Il confine fra gli Stati di Parma e di Modena alle Ghiarole bocca d' Enza è determinato dal solco che divide le ragioni di Cius. Borettini di Giovanni nel Modenese e di Gius. Bianchi nel Parmigiano, protratto fino alla sponda del Po ed in linea retta sino al Thalweg come viene indicato nel tipo. Dall' estremità meridionale di detto solco il confine continua pure a solco sino all'argine del Bando che attraversa e va sino all' Argine grosso di Coenzo paralellamente alla fossa posta appiedi di un arginello rimanendo questo e quella nel Modenese, e lasciando lo stradello Tedoldi nel Parmigiano. L'argine di Coenzo viene attraversato dal confine il quale ripiega al piede dell' argine stesso sino alla strada Imperiale la Viazza lasciando nel Parmigiano la casa Scutellari: l'argine continuativo di detta strada è Estense. Dall' argine di Coenzo il confine piega sulla strada Viazza per metri uno sino al fosso che divide i beni Sogliani e Vaccari mediante il quale circonda la quadra di S. Ciorgio e giugne al Thalweg dell' Enza che risale sin contro allo stradello Bucchi, comprendendo l' Enzano nell' Estense . Dalla discesa del viottolo Bacchi in Enza il confine segue l'asse del fosso occidentale ed entra in quello al nord della casa Vaccari, traversando le campagne, indi cammina sul fosso costeggiante l'antica strada Imperiale sino alla strada postale che segue verso Bre-

scello sino al viottolo Ghidorzi. ritenendo che questo tratto è divisorio, e l'altro dallo stradello Chidorzi alla strada Imperiale d' Enza morta di Lentigione è Imperiale. Il confine segue poi lo stradello Ghidorzi ritenuto diviserio sino al ponte Camurati, dal quale si dirige verso lo scolo Arginello, entra nel cavo Valle che scorre fino al Ponte alto, lasciando al Parmigiano il terreno interposto fra il cavo Valle e l'autico siioratore del mulinazzo Buzzi. Dal Ponte alto il confine segue il fosso orientale dalla strada postale di Brescello sino al ponte della Scalopia, discende per essa indi pel Cavo di con fine che abbandona contro il cavetto di Melettole, che fa limite sino all'influente Valletta; continua detto cavo sino contro la Via Molinara e pel fosso orientale della Via Tolara, che rimane nel Parmigiano, va al Cantone del Magnano. Da detto cantone il confine segue la Viazzola fino alla strada di Prabovino, cammina al suo piede verso ponente sino al Ponte murato sulla Fossa marza che discende sin contro la strada dello Zappellazzo che continua sino a quella della Camatta, indi all' altra della Mezzanella ed allo scolo Diola. Rimonta detto scolo sino al ponte sulla strada della Prediola, segue il detto scolo, indi la strada del Milanello, taglia l'altra da Taneto & Parma, e si porta al ponte sul cavo Fontana che continua sino al chiavicone Benizzi, e da questo, piegando a ponente pel fosso settentrionale detto di confine, giugne allo stradello della Fornace Gallignani che segue, poi passa in altro fosso di campagna (attraversato il canale di S. Ilario) sin contro un fossetto

peralello all' argine di meriggio del canale Borasca detto della Spelta a 4 met. di distanza, il qual fossetto serve di confine: costeggia l'argine meridionale di detto canale sino allo scolo Carantano e pel medesimo si porta al fosso settentrionale del-la strada Emilia: cammina pel fosso sino all'altro ponte del Carantano ove traversa la strada postale, e lungo il fosso di meriggio arriva al canale della Spelta, restando il primo tratto della strada Emilia all' Estense, il secondo al Parmigiano, l'uno e l'altro considerati Imperiali. Dal ponte sul canale della Spelta fino alla strada delle Borasche segue la strada della Ghiaia. Dalla strada delle Borasche il confine continua per quella dell' alta, o della ghiaia, sino alla casa di Ant. Bocconi, va lungo il fosso occidentale di detta casa sin contro il fossetto che si porta al canale della Spelta, e da quello segue altro fosso al meriggo, traversa la carreggiante che parte dalla strada della ghiuia e si porta per l'adiacente fosso al cortile della casa delle Borasche di sopra; lo circonda, segue l'aequedotto lungo l'argine Parmigiano, protraendosi met. 72 sino alla Fossetta di confine, e per essa al Thalweg dell' Enza. Detto Thalweg serve di confine sino al Cianese fin dove interseca la linea che dalla botte del canale di Correggio va alla bocca del rio che scorre fra i morti terra rossa, e terra nera nel territorio di Guardasone. È convenuto che per rendere libera la comunicazione fra gli Stati Parmigiani situati sulle due sponde dell' Enza, verrà stabilito un termine allo sbocco antico di Luceria distante 322 met. dal punto ove il confine

taglia la sponda d' Enza, e che nol territorio compreso fra l'alveo derolittu di Luccria ed il nuovo limito, potranno i Parmigiani stabilire una strada di transito nel punto più comodo per incontrare la via che traversa l' Enza e unisco Ciano cou Guardasone, andando essi e le loro robe esenti da ogni dazio o disciplina di Finanza, ritenuta la detta via in tutta la lunghezza Imperisle dal nuovo confine all'ingresso della strada di Guardasono. I Cianesi potrauno pure mettere de' passatoi o ponticelli sulle ramificazioni dell'Enza per renderne sicuro il transito senza pregindicare la giurisdizione Esteuse. Dal suindicato incontro del Thalweg d'Enza colla linea della Botte del canale di Correggio, allo sbocco in Enza del rio di Terra Hossa, e Terra Nera, il confine si porta alla detta Botte tagliando la strada da Ciano a Parma. Da detta Botte sino alla strada della Casanova il confine segue il rio Luceria, lo rimonta sino al sentiere cho porta alla strada di Borsea: poscia si dirige a ponente per una costa a quella di Casale che sscendo, o va al bivio di Boscodonico e Gras-· suno: da questo bivio segue discendendo la direzione di un ruscello e si porta alla costa dello Braie che attraversa e sconde alla metà del rio delle Bassine camminando per esso in quello di Grassano fra i due sassi grossi e neri della Braina. Segue il rio di Grassano fino alla confluenza di quello delle Salatte dirigendosi al Sassadel-Io. Dal Sassadello passa al fosso nero, traversa il Ronche-dazzo ed il bosco della Cervarola; metto capo al principio della strada di monto Tesa, indi a quella di Branzana fino

alla sua svolta a Cercdolo. Da detta svolta segue la strada sino ad un gomito contru il monto . della Croce , va in linea rotta al medesimo dove cominciano lo cosse delle Vigne cho attraversa non che quelle della Vignazza, discondo nella Ceredola contro uno scoglio, e la rimonta fin contro il rio della Brosse, e per osso alla seconda costa d' Alfonso: sale detta costa sino al monticello Zanni, sogue la costa della Selva, interseca il Lago di meaco, o giugne al centro del Lago del vento vicino ad una casa del Parmigiano. Da detto lago, soguo a ponente la linea che divido i fondi Domenichini , Tassi , Comastri e Parrocchiale di Monchio sino al Possone, o camminando per esso e pel rio Pietra grossa va in Enza fra Roncaglia e Rossena. Dal rio sudd. ascende l'Enza sino a quello dello Bocchie il torr. separa i comuni di Monchio e Bazzano Estensi ed il rio delle Bocchie a sinistra del torr, stesso forma il confine meridionale fra Godogno e Bazzano. Contro lo sbucco di detto rio a destra a corso d'acqua, il confino va al lago della Catoja, alla croce di monto Stafola ed alla Nevara, seguendone la costa, e traversando la prima strada della Trinità, il monte Cavalieri, e l'altra de' Sassi bianchi, ad acqua pendente entra nel fosso Cernairto, poi nel Tassobbio seguendone a ritroso il ramo maggiore sino allo sbocco antico del rio Leguigno c no continua l' alveo derelitto, lasciando monto Venere nel Parmigiano, poscia piglia il corso vivo dello stesso rio fino alla ensta Franceschella che risale sino a quella del Balludore e per questa sino alla strada di Miara, indi al rio di Gavaz-

zola che discende sino allo sbocco del Vetrino indi nel rio Frati sin contro la strada Ducale. Da detta strada si dirige a poneote sine al fosso Bugagnale pel quale entra nel rio del Castello sino al mulico delle Salatte, segue detto rio sino al suo sbocco nell'altro della Garisenda che cootioua sico all'influenza del fosso della Pelizza . ne rimoota l' argine, ed incontra la strada di Roncoroffio; cammina per questa toccando quella di Villaberza e le l altre della Piagna e di Soraggio, indi per le coste de' Poggi e del monte Tre-Coste si porta alla bocca di Predolo, indi alla costa Fontana femmina, lasciando la fontana nel Modenese, poscia si piega sulla costa di Michelazzo e su quella della Battuta che prosegue, indi sull'altra del campo di Glu traversando le strade di Villaberza e Castelnovo fino al rio de' Tuoi che segue, indi al rio Majllo , ed al torr. Tassobbio sino allo shocco in Enza fra Buvolo Reggiano e Compiano Parmigiano. Esseodo soggetta a oscillazioni la confluenza de' torr. Enza e Tassobbio è ritenuto che il confine sia determinato da una linea che non oltrepassi quella che congiunge il mulioo Corradi ed il Sasso del Capitano. Da dettu sbocco, il confine sale sul Thalweg d' Enza sino all'arco del Ponte rotto e sinn all' incontro del rio delle Prugne che segue sino alla ripa lunga del ronco, indi alla fontana del Velavello e da goesta alla sommità del Rigoso, e poscia al Tugo della Mendica o Lago della Macchia. Traversa la costa delle Ginestre, si porta al Bosco del Corno Strinato, alle Bassine . alla costa del Tagliato ed alla

sommità del Monte Acuto. Da detto monte si dirige a ponente per la costa de' Campi dolci nel Torr. Termina che risale sino alla confluenza del rio Armineto pel quale si porta alla costa che divide Campora da Monchio. Monta sulla costa de' Pellati e di Bocca di Prato sino all' argice della Canalasza, indi sul monte Fuso sempre ad acqua pendente dal quale discende fino alla Croce di Rosino e da quella alla Fermara ed ai monti Algerino e Ciurcolo; passa poi alla Fontana del morto, all'altra di Ronco Tamburiuo ed al Madone del Fico ; indi alla Piletta e Boraquercia al Ronco del Gullo, pel scotiere del Prete alla Pietra foruta e pel rio di Ruzzano disceode in Enza. Da detto rio il confine passa il Thalweg dell' Enza che divide i due Stati sino allo sbocco del rio Isola che risale sino alla sua origine occidentale, poi in linea retta incontra la costicella di Pratogrande nel punto segnato D; segue detta costicella sino alla costa del Molaro de' Poggi e del monte Tuvo fino al moote Gazzo o Tre castella , piega a mezzo giorno verso la Grotta nera, e, piegando a ponente, trova il lago Masera lunga indi la casa Borsi detta di sotto. Da detta casa si porta alla fonte d' Oriale alle coste Pelate, indi pel moote Ferrarino alle coste de' Fugaroni e dell' Agrognolo, alla Macchia dell'Olio ed al monte Gardeto, dal quale passa al poggio Cavallari ed al Predolo, continua a Tende, passa la costa della Casarina sino alla strada di questo nome per la quale si dirige alla sonimità della costa degli Ottocani, ne segue la strada, segue quella di Bora scura sino

all'origine del canaletto della Vidice. Il confine lascia nel Parmigiano i terreni detti la Pianazza, le Fontane, il Pacchetto e le Vidice altre volte Estensi giusta la convenzione 1673 per la quale cessione il Governo di Parma rinuncia al diritto di franchigia stipulato nella convenzione sudd. a favore degli uomini delle Valli dei cavalieri pel transito sulla strada della Riva. Dall' origine di detto canaletto, il confine lo segue sino all' intersecazione della linea su cui sono i termini di Pratizzano, Borello di Pranco e Stralunghello . Da quest' ultimo termine si porta all' Alpe Casarola seguendo ad acqua penden-te il dorso de' monti Spina, Scalucchia, Agucchia, Piano, Asinino e Piella fino alla Pizza sommità sassosa di detta Casarola, discende verso la riva e giunto alla metà fra la Pizza e la riva va al confine Parmigiano e Toscano, tagliando la costa del Borello e delle Brance, quella di Scortica cane, e continuando sino alle quattro pietre del Prataccio. Passando ora al confine fra Bazzano e Cedogno di cui si è superiormente parlato, esso scorre a ritroso pel rio delle Bocchie dal suo sbocco in Enza sino alla confluenza dei due Rioletti, continua detto rio fino alla sommità della costa ove sono tre sassi (antico termine) e piegando si porta alla Croce nella strada della Bora che segue sino alla Bassa delle fole indi alla punta del Bosco del fagiuolo seguendo il sentiere presso il rivale sino al termine della siepe presso i fondi Magnavacchi e Fagioli. Da detta punta si dirige a levante alla sommità degli Spiaggi, indi al nord sulla strada della costa de' me-

desimi ad acqua versa arriva al centro di un piano pascolivo punto estremo degli Spiaggi: indi discende per la costa sino alla Lavina vecchia, traversa il bosco dell' Arcipretura, si dirige al bosco della Bora, indi ad un' altura che tocca la strada di Trinzola. Da detta strada passa alla Pietra matta ed ai Sassi neri, ai campazzi di Co o del Caccia velani, indi all' altura della costa della Prugna presso la strada fra Castione e Provazzano. Da detta costa il confine passa presso il Sasso agucchia, monta sul piano della Bora, traversa la strada de' SS. Bernardino e Donnino, e si porta ai Cominari sommità del monte Burgato, e da questo al Sasso nero, al lago della Buliana, o di Giacomino, ed al monte delle terre berettine . dal quale seguendo l'origine del rio di Varano cammina sul rio e sbocca in Enza.

Le strade, viottoli, coste, sentieri, torrenti, rivi, laghi, fontane, cavi e scoli che formano limite fra i due Stati, de' quali non siasi indicata la Sovranità, s' intendono bipartiti quanto alla giurisdizione, e promiscui quanto agli usi privati, ove non siavi esclusiva proprietà particolare, dichiarandosi che sulle strade, viottoli e sentieri sudd. si potranno inseguire ed arrestare i malfattori ed i contrabbandieri dalla forza armata de' due Governi. Ne' torr., cavi, scoli ecc. di confine non si potranno far opere respingenti che possano deviar le acque, o portar danno all'opposta sponda. È pure proibito di farvi macerare canape o mettere impedimenti che siano d' ostacolo alla navigazione ed al libero scolo delle acque. Tutte le convenzioni conchiuse fra i Sovrani de'

due Stati o fra i comuni che ne dipendono sia per bonificazioni, sia per opere ne' fiomi e torrdovendo rimanere in vigore, è dichiarato non essersi nulla innovato col presente intorno ai diritti, obblighi, servitù ed altro che derivino da quelle per mantenimento e riparazioni d'argini , ponti e chiaviche , spurgo di scoli e simili, quali opere continueranno a farsi ne' modi ora praticati da' comuni o da' particolari cui spettano. Le cessioni e permute portate da quest' atto comprenderanno, senza eccezione e riserva, tutti i diritti di Sovranità regali ed altri, senza pregiudizio de' diritti de comuni, corpi morali, pubbl. stabil imenti o particolari ai quali non s'intende recare detrimeoto, e si procurerà di far concordare le contestazioni de' comquali e de' pascoli fra loro vertenti e quelle che iosorgessero per la presente limitazione. I sudditi delle doe Corti godranno, per tapporto ai looghi ceduti o permutati, de' beni e diritti che posseggooo negli Stati dell'altra, potranno, non che i i loro fittaiuoli, estrarre i prodotti delle loro terre situate oltre il confine, e trasportarli alle loro abitazioni senza pagare diritti, ma colle discipline di Finanza per ovviare gli abasi. Gli abitanti delle montagne che osseggono pascoli oltre il coofine, o oe abbiano l'oso in comune potranno condurvi, senza aggravii, i loro bestiami colle discipline di cui sopra, e colle comunali rapporto al taglio de' fieni: lo stesso dicasi di que' pascoli e di quelle fonti il cui oso è promiscuo per convenzione o per non interrotte consoctudini. Le ipoteche scritte sui fondi foori del confine ora convenuto, conscreeranno il loro vigore qualora sieno insinuate, nel tempo da prescriversi, presso gli uffizii ne' cui circondarii si troveraono le terre gravate mediante atto esente da tassa. I beni e le rendite del Patrimonio dello Stato di Parma, e della Regia Ducale Camera di Modena cootinueraooo ad esser goduti dai Sovrani cui appartengono quaotunque cambino di giurisdizione i fondi, salvo quaoto si è detto per l'isola Torelli. De' Commiss. principali de' governi contraenti porracco i ter-mini ne' luoghi più opportuni e faranco fare de' fossi della larghezza di metri I e 112, e della profondità di I met- ne luoghi ove il confine è determinato da un semplice solco. Compileranno inoltre un processo descrittivo dell'andameoto de' confini e de' punti ove sono po-sti i termioi, coo autorizzazione di correggere gli errori che po-tessero essere ne' tipi che hanno servito di base al presente trattato, senza però alterarne le massime, quale processo dovrà avere forza come se fosse ioserito in quest' atto. Ad evitare le dispute che potessero sorgere, si faranco dalle rispettive Autorità locali in tempi da determioarsi delle visite confinarie onde togliere gli abusi e ricoooscere i motamenti prodotti dal tempo. Gli abitanti de' luoghi permutati o ceduti sono assoluti dal giuramento di fedeltà prestato al precedente Sovrano. Questo trattato avrà effetto dal di del cambio delle ratifiche. 13 dic. 1821 ( ivi, p. 7 a 33 ). Ratificati da S. M. la Duchessa di Parma e da S. A. R. il Duca di Modena li 19 del sudd. mese (ivi, p. 33 a 36).

E ordinata la stampa, la pobblicazione e l'affissione della convenzione conchiusa fra i Governi di Parma e di Modena intorno all'arresto e reciproca consegna de rei e de' disertori. Per tale pubblicazione, coloro cui la couvenzione risguarda, sono diffidati onde possano uscire dagli Stati. 4 lugl. 1817 (v. 11, p. 31).

Convenzione.

Chiunque sarà imputate di un delitto che porti, per le leggi del luogo ove fu commesso. pena afflittiva ed infamante, o non minore della galera o altra corrispondente grave, non sarà tollerato nè assicurato nei due dominii, e dovrà arrestarsi e consegnarsi, dietro richiesta, a quello in cui il delitto fu commesso: lo stesso dicasi de' condannati in contumacia ad una delle sudd. pene. La consegna degli imputati e de' condannati avrà luogo allorchè saranno sudditi per origine o domicilio decennale del Governo che ne farà la ricerca nel cui territorio fu commesso il delitto: si consegneranno pure gli imputati ed i condannati forestieri ai due Stati. Se al tempo della richiesta l'imputato o il condannato avesse commesso nel luogo di sua dimora un delitto soggetto a pena maggiore o eguale a quella dell'altro non si farà luogo alla consegna se non dopo che, o avrà scontata la pena del nuovo delitto, o sarà stato assoluto dall' imputazione. La consegna! si chiederà da Governo a Governo: per l'arresto le Autorità giudiziarie o gli Ufficiali di polizia potranno intendersi fra loro e farlo eseguire rendendone avvertito il Governo da cui dipendono onde procedere alla consegna se avvi luogo. La consegna de' condanuati si chiederà presentando la sentenza; per gli imputati basterà accennare

il delitto. Se nel luogo ove seguì l'arresto si fossero fatti degli atti per la formazione del corpo del delitto, essi si rimetteranno al dominio richiedente, insieme alle armi al denaro ed a tutto cid che vi ha relazione. Le robe furtive o no che si riconosceranno appartenere a terze persone, si restituiranno senza spesa fattone l'uso opportuno nel processo e dopo averne provata la proprietà nanti il Ciudice competente. Il Coverno richiesto della consegna di un condannato o delinquente non potrà fargli grazia, nè concedergli salvocondotto o impunità, e se ne avesse accordati, dovrà ritirarli al momento della richiesta. La consegna de' malfattori si farà ai confini dietro concerto. Se un malfattore, imputato o condannato, passasse al servizio milit. dell' altro Stato, dovrà pure consegnarsi al Governo che ne farà ricerca. Se il malfattore dimandato apparterrà al Governo, cui viene chiesto, per origine o per domicilio, qualora però in quest' ultimo caso non sia suddito d'origine del Governo richiedente, il Governo requisito non sarà tenuto di consegnarlo, ma farà proce-dere contro di lui alla condanna, se vi sarà luogo, colle leggi dello Stato ove fu commesso il delitto, purchè la pena non sia più grave di quella prescritta dalle leggi dello Stato cui il delinquente appartiene. Dovrà pure il Giud. processante del luogo ove fu commesso il delitto rimettere a quello del luogo ove il reo è detenuto tutti gli atti assunti perchè si continui a procedere colle leggi vigenti nel luogo ove il reo è ditenuto. Le leggi penali relative al delitto saranno pure dal Governo richiedente trasmesse al Tribunale

competente dell'altro dominio: estratto della sentenza proferita sarà subito dal Giod. o Trib. che avrà giudicato trasmesso al proprio Governo per essere spedito a quello sul cui territorio fu commesso il delitto. Nel sudd. caso non potrà concedersi all' imputato grazia, salvocondotto od imponità che coll' intelligenza ed adesione de' due Governi. Si farà la consegna temporaria con obbligo della pronta restituzione di que' ditenuti che l' altro Stato dovesse far esaminare o confrontare con arrestati o testimonii in un processo crim-Quanto occorresse in materia crim. di far esaminare avanti ai Trib. di noo Stato testimonii dimoranti nell'altro, potrà chiedersi che sicoo citati: dovrà quiodi il Governo richiesto far che si ubbidisca alla citazione ritenuto che si paghino le spese di viaggio e di soggiorno. I ricettatori dolosi degli imputati o condaonati compresi nella presente convenzione saraono puniti colle leggi del luogo ove fu dato l'asilo od il ricovero. Se uno Stato chiedesse all'altro delle persone non suddite në domiciliate ree di delitti commessi fuori de' due Stati, per le quali siavi luogo a procedere nel dominio richiedente, si riservano i Governi di decidere, avnto riguardo ai concordati cogli altri dominii ed alla qualità del delitto. 20 magg. 1817 (ivi, p. 32 a 37).

È pure convenuta la consegna de milit. di qualnnque arma che disertando dal servigio di uno Stato si rifuggisero nel domioio dell'altro: il loro arretto avra longo anche senza richiesta, e verra restituito tutto ciò che avranno aportato utto ciò che avranno aportato el nonla disersione. L'arresto e la consegna avra longo ancorché di disertore si fosse arruolato

nelle truppe dell'altro dominio; ove però el fosse suddito dello Stato nel quale si è rifuggito, non si consegnerà la persona, ma solo le cose asportate. Se il disertore appartencsse ad uo altro Sovrano col quale esistesse egual cartello, si rimetterà allo Stato abbaodonato per ultimo. Sarà salva la vita de' disertori consegnati se non venissero condannati a otorte per altri delitti . Se un disertore dopo l' evasione commettesse un delitto nel paese ove si è rifuggito, sarà giudicato dal Trib. del paese stesso se il delitto importa la otorte o una pena afflittiva o corporale perpetua: negli altri casi il diserture sarà consegnato, ed il Goveroo cui appartiene lo rimetterà all'altro dopo che avrà scontata la pena della diserzione, sempre però che la natura del delitto commessu dia luogo alla consegna in virtà di questa convenzione . Le Antorità civ. e milit. invigileranoo sui disertori e si coocerteranno per l'arresto de' milit. non muniti di recapiti in regola. L' individuo d' uo Governo che iodurrà un soldato dell' altro a disertare avrà doe mesi d'arresto e 1. 50 italiane di multa a favore del corpo cui apparteoeva, da aumentarsi se vi fossero delle circostanze aggravanti . Chi scientemeote darà ricetto ad un disertore, avrà un mese di carcere: in tempo di guerra, la peoa sarà più grave giusta le circostanze. I sudditi di uno Stato non potranno comperare dai disertori dell' altro vestiarii, cavalli, armi ecc. e, veneodo questi effetti ritrovati, saranno considerati rubati, saranno restitoiti al corpo cui apparteneva il disertore, ed i trasgressori puniti colla multa

di l. 100 italiane a favore del corpo, se la qualità degli effetti era tale da dimostrarne la provenieoza. Chi denuozia un disertore ottiene il premio di l. 20 se di faoteria, e di l. 30 se di cavalleria col cavallo. Seguito l'arresto di uo disertore, se ne avviserà il Comaod. del posto più vicino perchè possa mandare on distaccamento a prenderlo e faroe ricevuta (ivi. p. 37 a 40).

Il mantenimento de rei dal loro arresto alla coosegoa, de' disertori e de' cavalli, sarà regolato e corrisposto dal Governo richiedente sul piede fissato per gli altri ditenuti e disertori dello Stato da cui se ne farà la consegoa. Esso maotenimento si rimborserà ogni sei mesi iosieme ai premii d'arresto, e si compeoseranno fra i due Governi. La forza pubbl. accorsa per insegoire un delinquente od un disertore dovrà fermarsi alla frontiera: ona o due persone munite d'ordine potranno en-trare entro il confine dello Stato vicino per farne richiesta alle Autorità civ. c milit., e queste dovranoo sobito disporre perchè il delinqueote o disertore sia insegoito ed arrestato. La presente coovenzione sarà pobblicata oci doe Stati dopo cambiate le ratifiche; trascorsi 15 giorni, essa verrà osservata anche pe' delitti ad essa aotcriori; avrà forza per 5 anni e, fico a dichiarazione contraria, si avrà per rinnovata di quio-quecocio io quioquencio (ivi, p. 40 e 41). Ratificata da S. M. la Du-

chessa di Parma e da S. fA. R. il Duca di Modena li 6 giugo. 1817 (ivi, p. 42 a 44). In aggionta alla sodd. conven-

zioce de' 20 magg. 1817, è di-chiarato che i Trib. di Parma

processeranno i delinquenti sudditi originarii e domiciliarii di quegli Stati che commettessero delitti nel territorio Esteose senza che sia oecessaria la formale dimanda; lo stesso dicasi pe' Trib. Estensi io riguardo ai sodditi di qoegli Stati che commettessero delitti sul territorio Parmeose. 12 apr. 1821 (v. 24, p. 396 e 397).

Cli effetti della convenzione sovrariportata de' 20 magg. 1817 sono estesi dal gioroo della pubblicasione di questa notifica-zione allo Stato di Massa e Carrara passato sotto il dominio di S. A. R. il Duca di Modena. 29 magg. 1830 (v. 43, p.

140 e 141 ). V. Lucca.

Mole da Mulino (Le). Pagano per dazio di transito sul Po l. v. 14 per cad.. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 107).

- Portato il detto dazio a fr. 3. 33. 6 ott. 1814 (v. 3, p. 255). - Pagano per dazio d'entr. fr. 3 per cad.; d'use. c. 50; di tran-

site di terra c. 80. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 52 e 92). Coofermati totti i dazii fissati li 4 magg. 1816. 18 apr. 1820

(v. 16, p. 170 e 216). Mole e Molette da arrotare (Le). Pagano per dazio d'entr. c. 25

ciasc. e d'usc. c. 5. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 52). Coofermati i sodd. dasii com-

prese le mole da incavo. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 170). - Se sono dirette per Parma o per Piacenza possono daziarsi alle

porte. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 238) . Molle da Carrozza (Le). Pagaoo per dasio d'entr. fr. 12 per

quint., d'osc. c. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 71). — Confermati i sodd. dazii. 18

apr. 1820 (v. 16, p. 181).

Mottr da Orelogi (Le). Da torre, pagano fr. 36 per quiot.

all' entr. e c. 50 all' usc., se per orologi da tavola o da tasca, fr. 3 per chil. all' entr. e c. 50 all' usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 71).

Confermati i dazi, delle molle per gli orologi da torre: se per quelli da tavola o da tasca il dazio sarà di l. 2 per chil. all'entr. e di c. 10 all'usc. 18 apr. 1820 (v. 16. n. 181).

apr. 1820 (v. 16, p. 181). Моженю, É comune del cantone di Vajro 15 giugn. 1814(v. 2, p. 82).

Fa parte del distretto di Langhirano. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 166).

Avra una fiera nel 5 ag. di ciasc. anno da tenersi al Ponte di Lugagnano. 18 febb. 1822

(v. 25, p. 255).

Dipenderà dal Governatorato di Parma. 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 205).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Conservato capo-luogo di comune del Governo di Parma. Giac. Rinaldi Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 274).

Ne dipenderanno i comunelli di Aneta, Casarola, Ceda, Cozzanello, Lugagnano, Pianadetto, Riana, Rigoso, Rimagna, Trefiumi, Valle di tacca e Vecciatica: popolazione 1864. 19 dett. (v. 17, p. 83).

Dom. Barili Sind. 2 lugl.

— Dom. Barili Sind. 2 lugl. 1820 (v. 20, p. 151). — Giac. Ant. Rozzi Pod. 17 dic.

--- Giac. Ant. Rozzi Pod. 17 dic. 1824 (v. 32, p. 103). --- Dom. Lena Pod. 12 sett. 1834

(v. 52, p. 61).

Dott. Gius. Mariotti Sind. 25
nov. 1835 (v. 54, p. 219).

Le verificazioni catastali vi si eseguiranno dal Geom. Cam. Monguidi. 15 febb. 1828 (v.

39, p. 14).

Farà parte della 5.º Sez.. 18
nov. 1835 (v. 54, p. 210).

Il Geom. è confermato. dett.

Il Geom. è confermato. dett. (ivi, p. 212).

COMMESSIONE DI SANITA'

— Gius. Mariotti, Luigi Rinaldi, Gius. Notari, Lazaro Lazzari e Medico Gius. Quaretti. 26 ag. 1835 (v. 54, p. 77). CONTRISUZIONI DIRETTE.

Sarà soggetto all' esattoria di Vajro. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 9).

Dipenderà da quella di Ciano.

13 nov. 1824 (v. 32, p. 63).

Passerà a quella di Corniglio.

— Passerà a quella di Corniglio.
19 magg. 1826 (v. 35, p. 131).
PATRIMONIO DELLO STATO.

Dipende dalla sottispezione di Parma. 22 sett. 1831 (v. 46, p. 96).

Paolo Bussolati Vicecapispett. dett. (ivi, p. 103).

PRETURA.

E nella giurisdizione di quella di Vajro ed il capo-luogo ne è distante miglia 8. 2 3. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 28).

Confermato nella dipendenza della pretura di Vajro. 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 83). scuole.

(v. 46, p. 201).

Dott. Gius. Quaretti Ispett.
27 ott. 1833 (v. 50, p. 156).

Dott. Gius. Mariotti Ispett.
in luogo del dispensato Dott.
Quaretti. 3 ott. 1835 (v. 54, p. 162).

V. Dogane, Circondario con-

finante. Toscana, Confini.

Mondiclie (Le) Pagano per dazio
d'entr. c. 25 per quint. e d'usc.
fr. 1. 4 magg. 1816 (v. 8, p.

30).
Monete. Tariffa di alcune monete d'argento ed erose. 26 febb.

1814 (v. 1. p. 19).

Le tariffe e le leggi intorno
al corso ed al valore delle monete sono ritenute. 15 giugn.
1814 (v. 2, p. 66).

- La vigilanza sulla circolazione delle monete è nelle attribuzioni della Polizia generale. 14 ost. 1815 (v. 6, p. 75).
Ciò che si riferisce al corso

delle monete è nelle incombenze della Presidenza delle Finanze. 30 giugn. 1817 (v. 10, p. 158). Lo stesso dicasi per la loro fabbricazione. dett. (ivi p. 165).

- Tariffa de' prezzi ai quali al-cune monete d' oro di giusto peso si riceveranno e si spenderanno alle pubbl. casse. I Ricevitori ed i Cassieri dovranno tenerla affissa ne' loro uffizii. 28 sett. 1821 (v. 24, p. 144 e 145). . Altra tariffa. 22 ott. 1821 (ivi,

p. 283). Nuova tariffa delle monete d' oro e d'argento. Ai prezzi in essa assegnati si riceveranno e si spenderanno dalle casse pubbl. Esse dovranno essere di giusto peso ritenute per tali quelle d'oro che stanno in bilancia coll' aggiunta di un grano. Si rifiuteranno dalle casse sudd. sieno d'oro o d'argento le tosate, bucate, o logorate in modo che non se ne riconosca l'impronta anche da un sol lato. Quanto non vi siano patti in contrario, si potranno ricusare fra' privati monete escluse dalla tariffa, o quelle comprese se si volessero dare a prezzi maggiori. 27 dic. 1820 (v. 42. p. 95 a 97 ).

- Decreto che proibisce ai Cassieri (V.) pubbl. di spendere le monete a prezzi diversi da quelli fissati nelle tariffe. I.º genn.

1830 (v. 43, p. 4)

- È dichiarato che la tariffa de' 27 dic. 1820 non è obbligatoria che per le casse pubbl. : i privati di comune intelligenza potranno far uso di monete escluse dal corso legale, o stabilire de' patti speciali intorno al valore di quelle d'oro o d' ar-

gento comprese nella tariffa. fermo restante il prezzo fissato alla moneta eroso-mista. 30 dett. (ivi, p. 26).

La fabbricazione ed il corso delle monete sono nelle attri-

buzioni del Dirett. delle Finanze. 28 genn. 1831 (v. 45, p. 35). Sono di nuovo fra quelle del Presid. delle Finanze. 9 giugn.

1831 (ivi, p. 203). V. Cod. pen. Francese - Me-

daglie - Monete dello Stato - Mo-

nete estere . MONETE DELLO STATO. La lira di Parma avrà corso per c. 25. 26 febb. 1814 (v. 1, p. 20).

Le monete di Parma saranno rimesse in corso nel Guastallese e negli altri comuni riuniti a questi Stati col rapporto che esse hanno nel rimanente de' Ducati. 13 giugn. 1814 (v. 2, p. 49).

Le leggi e le tariffe in vigore intorno al corso delle monete . sono mantenute cessando le prescrizioni del 26 febb. corr. anno.

15 dett. (ivi, p. 66).

- I dazii doganali ed i prezzi de' sali e tabacchi si riscuoteranno a moneta decimale. 6 ott. 1814 (v. 3, p. 247).

· La moneta di rame non sarà ricevuta dalle pubbl. casse che per la frazione di un franco: i privati non si potranno costringere a riceverne quantità maggiore. Le casse pubbl. potranno ricevere il biglione di questi Ducati per un quarantesimo de' pagamenti. 22 lugl. 1816 ( v. 9, p. 40).

- Una moneta di gram. 5 d'argento al titolo di opto di fino ed 1110 di lega, costituisce l'unità: il titolo è eguale per le monete d'oro e d'argento.

V' hanno monete

in oro o L. 20. 00 da gram. 6452. id. . 12903. 0 ,, 40. 00

in argento ,, 25 da gram. 1, cent. 25 L. ,, 50 id. 2 dec 5. . . . . id. 1. 00 " 10 . . . . 2. 00 id. ,, id. 25 . . . . 5. 00 La lira nuova si divide in frazioni decimali ed equivale a 1. v. 4. 4. 1. Nelle monete v' ha una tolleranza sia in più sia in meno tanto nel titolo che nel peso, cioè: quelle d'oro mill. 2 nel titolo e altrettanto nel peso; quelle d'argento mill. 3 nel titolo, e nel peso mill. 10 pei pezzi da c. 25, mill. 7, se da c. 50, mill. 5 se da l. 1. 0 l. 2, mill. 3 se da l. 5. I pezzi in oro da 20 e da 40 l. portano da un lato l'effigie di S. M. colla leggenda Maria, Luigia Princ. Imp. Arcid. d' Austria = 1815 =, dall'altro le Armi Ducali colle parole Per la Gr. di Dio Duch. di Parma Piac. e Guast. racchiuse in due circoli, e sotto, l'indicazione 20 lire o 40 lire scolpita in una fascia: nel contorno, Dirige me Domine. Le monete d'argento hanno lo stesso tipo con alcune abbreviazioni di più avuto riguardo alla dimensione, e l'indicazione del rispettivo valore: eccetto i pezzi da 25 e 50 cent. i quali hanno nel rovescio in vece delle Armi Ducali, la cifra M. L. coronata. Il diametro delle monete è il

seguente OroPezzo da L. 20 mill. 21 40 Argento Pezzo da C. 25 mill. 15 18 id. 50 L. id. 1 23 ,, 27 id. 2 ,, 5 37 id∙

Le dette monete si porranno in corso il di 5 del pross. ag . In tutti gli atti pubbl. amministrativi notarili che si faranno dopo il detto gioruo il danaro vi dovrà essere espresso in moneta nuova sotto pena di 1. 50 di multa pei contravventori. Gli atti o documenti da prodursi in giudizio dovranno indicare il numerario in moneta nuova, o contenerne la riduzione fatta da un pubbl. Ufficiale a spese delle parti. 22 lugl. 1819 (v. 15, p. 24 a 30).

- I pacchetti di monete d'argento (frazioni del pezzo da 1. 5) e di moneta erosa, continuerannoa circolare nelle pubbl. casse purchè ogni pacchetto non comprenda che una specie di moneta e nel numero qui appresso indicato. I pacchetti saranno in carta forte e legati con accia; avranno nell' esteriore il valore, il peso ed il nome di chi li ha formati sotto il quale si scriveranno quelli di coloro che eseguiranno il pagamento. Col 1.º febb. 1820 i pacchetti fatti diversamente potranno essere ricusati dai Ricevitori e Cassieri pubbl. La moneta erosa non potrà darsi sciolta alle casse del Coverno che per somma minore di l. v. 100 nè potrà darsi che in proporzione del quarantesimo del pagamento totale.

I pacchi di monete nuove d'argento potranno contenere 1. 100 - 250 - 500; l'erosa: se mezze lire, l. v. 100 - 200 - 300 -400; se lire, l. v. 500; se buttalà, 1. v. 300 - 600; le monete vecchie d'argento: se da l. v. 3, 1. v. 300 - 600 - 900 - 1200; se da l. v. 6, l. v. 600 - 900 - 1200 -1500. 11 genn. 1820 (v. 16, p. 10 a 12).

· È dichiarato che l'atto del 13 giugn. 1814 ha abrogato il decreto del Regno d'Italia de' 21 dic. 1807, e che dopo il detto giorno 13 giugn. 1814 le obbligazioni costituite a moneta-an-

#### MONETE

tica di Parma, dovranno valntarsi a termini del Decreto del Coverno Francese de' 3 nov-1809. Tuttavia per quelle estinte dal 13 giugn. 1814 a tutt' oggi, non si potrà invocare la presente dichiarazione qualunque sia il ragguaglio praticato, se l'atto non conte-neva la riserva di aspettare la decisione del Coverno . 22 febb. 1821 ( v. 22, p. 149 0 150).

- La doppia di Parma avrà corso per l. 22. 12. 28 sett. 1821 (v. 24 , p. 145 ).

- Detto corso è portato a l. 22. 22. 22 ott. 1821 (ivi , P. 283 ).

- La moneta nuova p osta in corso li 22 lugl. 1810 è la sola legale, sta dunque fermo l' obbligo, sotto le pene pronnnciate dal detto Decreto, di far cenno ne' contratti e negli atti pubbl. della moneta nuova di Parma salva la facoltà di contrattare in ispecie determinate. L'antica moneta erosa continuerà ad aver corso come frazione della nnova pel valore indicato nel sovraccitato Decreto, ma pei pagamenti di somme stipulate per l' addietro in lire vecchie si starà per la riduzione al raggnaglio fissato dal Decreto medesimo . Nei pagamenti alle casse pubbl. e viceversa, non potrà darsi moneta erosa che in proporzione di un 5 per 100 del totale, nè moneta di rame se non se a compimento di c. 25. L'atto de' 20 genn. 1820 sulla formazione de' pacchetti è mantennto. I privati potranno (se non vi sono patti in contrario) ricusare le monete escluse dalla tsriffa approvata col presente Decreto o che si volessero dare a prezzi maggiori di quelli ivi determinati . 27 dic. 1829 ( v. 42, p. 96 e 97).

MONETE

I prezzi fissati dalla Tariffa er le monete di Parma sono: Doppia . . . . . . . L. 21. 92 Multipli e spezzati

in proporzione Pezzo da l. 20..., 20.00 Pezzo da 1. 40. . . . ,,

40, 00 5. 15 Meta in proporzione

Pezzo da 1. v. 6 . . . ,, I. 36 Metà e quarti

in proporzione Scudo da l. 5...., 5. 00 Peszo da l. 2 . . . , , 2. 00 id. da l. 1 . . . . , , id. da c. 50 . . . . , , id. da c. 25 . . . , , id. da soldi 20 . . , , 1. 00 00. 50 co. 25

00- 20 id. da " 10 . . " 00· 10 5.., id. da " 00. 5 id. da " 12 . . " 00 · 12 id. da 6 . . ,, \*\* (ivi, p. 98, 100 e 102).

L'antica moneta eroso-mista di Parma, il cui valore è stato diminuito col Decreto d'oggi si continuerà a ricevere in pa-gamento di contribuzioni dirette al finora vigente ragguaglio di l. v. 4. 4. 1 per ogni

lira nuova a tutta la sera dell' 8 genn. pross. Le disposizioni del Decreto stesso di non dare moneta erosa che in ragione del 5 per 100 del totale ne moneta di rame che a compimento di c. 25 non diverranno obbligatorie per la cassa del tesoro che a farsi dal 10 febb. 1830.

dett. (ivi, p. 103 e 104).

- È Dichiarato che coll'atto de' 27 dic. 1829 non si è inteso che confermare le disposizioni dell' altro che ha la data de' 22 lngl. 1819 che risguardano all' obbligo di far cenno negli atti pubbl. amministrativi e notarili della moneta nuova di Parma sotto pena di l. 50 di multa, e di far ridurre in moneta nuova da un Ufficiale pubbl. quelli che si avessero a pro-

durre in giudizio che fossero stipulati in moneta diversa. Il prezzo dato li 27 dic. 1829 alla moneta eroso-mista sta fermo. 30 genn. 1830 (v. 43, p. 26). Saranne posti in corso de' pezzi da uno, da tre e da cinque centesimi in rame. I pezzi da c. I saranno di 500 al chil. colla tolleranza di 10 in più o in meno; quelli da c. 3 da 166 al chil. colla tolleranza di 4; quelli da c. 5 da 100 al chil. colla tolleranza di 2. Nel diritto avranno le Armi Ducali colla leggenda interno Maria Luigia Arciduchessa d'Austria-1830nel rovescio sarà espresso il va-lore, ed all' intorno Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla. 1 ott. 1830 (v. 44, p. 45

Il Rescritto del 18 die. 1830 sullo spendimento della nuova moneta di rame avrà esecuzione pel resto del corr. anno. 29 lugl. 1831 (v. 46, p. 30).

e 46).

N. B. Il sudd. Rescritto non è inserito nella Ruccolta.

L'abolizione della vecchia moneta nominale di Parma decretata li 22 lugl. 1819 e 27 dic. 1829 è confermata. Quando in iscritto o a voce si farà uso della parola lira essa significherà lira muova. Pe' contratti che si facciano in Luigi, Pezze, Scudi di Milano e simili, ove non siasi convenuta la spezie effettiva s' intenderà di poterne pagare il valore in lire nuove giusta la vegliante Tariffa, o al corso di piazza se così si fosse pattuito, esclusa sempre la traduzione o trasformazione in lire vecchie. Le disposizioni contrarie alle precedenti sone alpoquete. 11 ag. 1833 (v. 50, p. 29 e 30).

V. Monete - Monéte estere-Monete estere. Si pubblica una Tariffa di parecchie monete d'argento ed erose. 26 febb. 1814 (v. 1, p. 19). — La sudd. Tariffa cessa d'avere effetto: quelle antecedenti sono ritenute. salvo l'aggiunta pei

effetto: quelle antecedenti sono ritenute, salvo l'aggiunta pei pezzi da 20 carantani. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 66).

Disposizione che proibisce alcune monete. 22 lugl. 1816 (v. 9. p. 39)

9, P. 39).

Tariffa de prezzi ai quali si riceveranno e si spenderanno dalle casse pubbl. alcune monete d'oro. I sudd. prezzi saranno variati ove le circostanze il richiedessero. Il presente atto starà affisso negli uffizii de' Ricevitori e de' Cassieri. 28 setz. 1821 (v. 24, p. 145).

Altra Tariffa di alcune monete d'oro da variarsi essa pure a seconda delle circostanze. 22 ott. 1821 (ivi, p. 283 e 284).

Tariffa generale di tutte le monete d'oro e d'argento che potrannosi ricevere e spendere dalle casse pubble 27 dic. 1829 (v. 42, p. 95 e seg.).

V. Monete-Monete dello Stato.

AUSTRIA E PAESI
CHE NE DIPENDONO.

meta avrà corso per c. 66. 22
marz. 1814 (ivi, p. 29).
Le prescrizioni del 26 febb.

1814 cessano: le tariffe anteriori sono ritenute. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 66).

- Nelle sole minute contrattazioni saranno tollerati i soldi ed

### MONETE ESTERE

i mezzi-soldi di Milano detti Bagheroni in quanto ai primi per due soldi di Parma, in quanto ai secondi per un soldo. 10 lugl. 1815 (v. 6, p 12 e 13).

to lugl. 1815 (v. 6, p. 12 e 13).

E prolibita la circolazione della moneta erosa veneta e dei pezzi da c 10 italiani. I pessi da 
c. 5, c. 3, e c. 1 sono tollerati, 
ma non si pud essere costretti 
a riceverne che a compimento 
della frazione d'un franco. 22 
lugl. 1816 (v. 9, p. 30 e 40).

Il Sovrano avvà corso per 1. 35.

50; gli spezzati in proporzione. 28 sett. 1821 (v. 24, p. 145). — Il Sovrano avrà corso per l. 35, 35; lo Zecchino Imperiale e di Milano per l. 11. 85; quel-

lo di Venezia per l. 12. 50. 22 ott. 1821 (ivi, p. 283). — Cli Zecchini veneti sono proibiti alle casse pubbl. 21 nov.

1821 (ivi, p. 333).

— I Talleri avranno corso alle casse pubbl. per l. 5. 20. 21 apr. 1823 (v. 29, p. 100).

— Il prezzo de' sudd. è portato a

l. 5. 22. 28 nov. 1823 (v. 30, p. 71).

Le monete qui appresso avranno corso pe' seguenti prezzi:

Sovrano vecchio. . . L. 35. 13 Doppio Sovrano nuovo Lombardo-Veneto . . . 35. 13

Lombardo-Veneto . ,, 35. 13
Le rispettive metà
in proporzione
Zecchino Imperiale. . ,, 11.86

id. d'Austria. , 11.78 id. d'Ungheria. , 11.82 id. di Venezia. , 12.00 Argenzo

Scudo di Milano . . . , 4 60 Crocione . . . . . , 5 72 Scudo nuovo Lombardo-Veneto . . . . , 5 19

o-Veneto...., 5. IG Le rispettive metà in proporzione

Pezzi da 20 carantani. C. 86. 112 Lira mova Austriaca. ,, 86. 112 Metà e quarti in proporzione.

#### MONETE ESTERE

La moneta decimale dell' ex Regao d' Italia sarà ammessa alle casse come le monete nnove di Parma . 27 dic. 1829 (v. 42, p. 98, 100 e 102). I Talleri avranno corso per

- I Talleri avranno corso per 1. 5. 22; i pezzi da 20 carantaui e la lira austriaca per c. 87; la metà ed il quarto in proporzione. 12 marz. 1831 (v. 45, p. 87 e 88).

V. Germania - Monete dello V. Germania - Monete dello

Stato. .

Cessa l'obbligo nei Notai di apporre in moneta francese le somme stipulate ne' loro atti.

10 giugn. 1814 (v. 2, p. 24).

I pezzi de c. resono probibiti

I pezsi da c. 10 sono proibiti.

22 lugi. 1816 (v. 9, p. 39).

I Luigi d'oro avranno corso
per l. 23. 80; i multipli in proporzione. 28 sect. 1821 (v. 24,
p. 145).

Il prezzo de' Luigi è ridotto a l. 23. 75. 22 ott. 1821 (ivi, p. 283).

Il Luigi avrà corso per L. 23. 69; ildoppio in proporzione. Lo Scudo vecchio . . . , 5. 92. La moneta decimale sarà ammessa alle casse come la moneta nuova di Parma. 27 dic.

1829 (v. 42, p. 98, 100 e 102).
V. Monete dello Stato.

GENOFA.
V. Piemonte e Genova.

CERMANIA.

Le così dette Bavare da 120 carantani avranne corso nella proporzione di soldi 6 2]3 d'Italia o soldi 70 di Parma per ogni pezzo da 20 carantani. 18 febb. 1814 (v. 1. p. 11).

La Bavara avrà corso per l.

La Bavara avrà corso per l.
5. co; il pezzo da 20 carautani
per c. 84. 26 dett. (ivi, p. 19
e 20).

Le prescrizioni de' 26 febb. 1814 cossano; le antiche Tariffe sono ritenute; la moneta da 20 carantani di convenzione

# MONETE ESTERE

sarà ricevuta nelle pubbl. casse e nelle contrattazioni per c. 85. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 66). - È proibita l'introduzione e lo

spendimento de' pezzi da 20 carantani della contea di Monfort, del già Elettorato di Baviera, Ducato di Würtemberg, Margraviato d' Anspach, città Imperiale di Norimberga e d' altri Stati della Germania come dalle impronte annesse al presente Decreto. 30 ott. 1817 (v. 11, p. 162). Li Zecchini avranno corso per

1. 11. 85 . 28 sett. 1821 (v. 24,

p. 145).

I Zecchini Imperiali avranno corso per l. 11. 85. 22 off. 1821 (ivi, p. 283). - I Talleri o Bavare saranno ri-

cevuti e spesi dalle casse pubbl. per l. 5. 20. 21 apr. 1823 (v.

29, p. 100).

Il sudd. prezzo è portato a
1. 5. 22. 28 nov. 1823 (v. 30,

p. 71). I Talleri di convenzione avranno corso per 1. 5. 19; la metà in proporzione. I pezzi da 20 carantani, esclusi quelli accennati nell'atto de' 30 ott. 1817, per c. 86. 112. 27 dic. 1829 (v. 42, p. 100). Il corso de sudd. Talleri è

portato a 1. 5. 22; quello delle monete da 20 carantani a c. 87. 12 marz. 1831 (v. 45, p. 87 e 88). V. Austria.

ITALIA (Cessato Regno).

I pezzi da c. 10 Italiani sono proibiti; quelli da c. 5, c. 3, e c. I sono tollerati, ma non si potrà costringere a riceverne in pagamento che a compimento della frazione d' un franco . 22 lugl. 1816 (v. 9, p. 39 e 40). La moneta decimale dell' Ex

Regno d'Italia sarà ammessa alle casse pubbl. come la moneta nuova di Parma. 27 dic.

1829 (v. 42, p. 102).

# MONETE ESTERE

MODENA.

Lo Scudo di Francesco 3.º avrà corso per 1. 5. 30; quello d'Ercole 3.º per l. 5. 60; gli spezzati in proporzione . 27 dic.

1829 (v. 42, p. 101). . Lo Scudo di Ercole 3.º del 1796 non sarà nè ricevuto nè speso dalle casse pubbl. 12 sett.

1834 (v. 52, p. 65). NAPOLI E SICILIA .

L'Oncia di tre Ducati dopo il 1818 avrà corso per l. 12, 99: i multipli in proporzione. L'Oncia di Sicilia dopo il 1748 per 1. 13. 20. Lo Scudo di 120 grani per l. 5. 10, la metà in proporzione. 27 dic. 1829 (v. 42, p. 99 e 101). OLANDA .

Lo Zecchino avrà corso per 1. 11. 85. 28 sett. 1821 ( v. 24,

p. 145).

Confermato il sudd. corso. 22 ott. 1821 . (ivi, p. 283). È ridotto a l. II. 75. 27 dic.

1829 (v. 42, p. 98). PIEMONTE E GENOVA.

La Doppia di Genova avrà corso per l. 80. 60; gli spezzati in proporzione. 28 sett. 1821 ( v. 24, p. 145).

. Il corso sudd. è ridotto a l. 80. 50. 22 ott. 1821 (ivi , p.

283 ). - La Doppia di Savoia avrà corso per l. 28. 50; la quadrupla di Genova per l. 78. 99; i multipli e spezzati in proporzione. Lo Scudo di Savoia avrà corso per 1. 7. 06; quello di Genova per 1. 6. 55; gli spezzati in proporzione. La moneta nuova decimale sarà ammessa come la moneta nuova di Parma. 27 dic. 1829 (v. 42, p. 98, 99, 101 e " IO2 )

PORTOCALLO.

- La Doppia avrà corso per 1. 90. 48. La Lisbonina per 1. 33. 34; la metà in proporzione. 27 dic. 1829 ( v. 42, P. 99 ).

La Doppia avrà corso per l.

17. 14; i multipli e spezzati in
proporzione; lo Zecchino per
l. 11. 72; lo Scudo della Madonna con Libertas Libertas per
l. 5. 46; quello con Auxilium de
Sancto - 1780 - per l. 5. 10; le
metà in proporzione - 27 die.

1829 (v. 42, p. 99 e 101). \$161214 (Regno). V. Napoli e Sicilia.

SPACNA.

I Colonnati avranno corso per
1. 5. 29. 26 febb. 1814 ( v. 1,

 p. 20).
 La sudd. disposizione cessa;
 le Tariffe intorno al corso delle monete sono ritenute. 15 giugn.

1814 (v. a, p. 66).

La Quadrupla dai 1772 al 1785
avrà corso per l. 82. 91; se
dopo il 1785 per l. 80. 67,
gli spezzati in proporzione. La
Pezzetta dal 1785 in avanti sarà
ricevuta per l. 5. 10. Il Colonnato vecchio e unovo avrà corso
per l. 5. 36, la metà e quarti
in proporzione. 27 dei. 1829

(v. 42, p. 99 e 101).

— I quarti di Colonnato ed i loro spezzati non saranno più nè ricevuti, nè spesi dalle casse pubbl. 12 genu. 1830 (v. 43,

p. 24).
V. Monete dello Stato.

In Fiorentina ed il Francescone avran corso per l. 5. 45. 26 febb. 1814 (v. 1, p. 20). Le Tariffe sulle monete sono ricente: la sadd. prescrizione cessa. 15 giugn. 1814 (v. 2,

p. 66).

Il Ruspone avrd corso per l. 36; lo Zecchino per l. 12; il Francescone o Pists per l. 5. 52, la sua metd in proporzione. 27 dic. 1829 (v. 42, p. 99) e 101).

V. Austria-Germania-Olanda - Roma - Toscana . Monopolisti (I). Saranno puniti colle vigenti leggi penali. Sono tali giusta gli art. 418 e 420 del Cod. pen. quelli che con fatti supposti o calunniosi sparsi nel pubbl., con offerta di prezzi maggiori di quelli dimandati dai venditori, con segrete intelligenze coi detentori di grani (V.) di non venderli che al prezzo fra essi prestabilito, o con altro mezzo fraudolento, fanno salire e scendere il prezzo de' grani, delle farine o sostanze farinose, del pane, del vino o altre bevande, al dissopra o al dissotto del prezzo che verrebbe determinato dal libero commercio . I Trib. procederanno contro gli incolpati di monopolio laseiando da banda le altre cause. Se i processi di monopolio fossero tanti da ritardare il corso delle cause ordinarie, sarà nominata nna Commessione per procedere contro i monopolisti in via economica ed amministrativa Chi somministrerà prove atte a convincere i Gindici che altri s' è renduto reo di monopolio, consegnirà, senz' essere nominato, nu premio da potere salire, secondo le circostanze, da fr. 100 a fr. 500. Gli indiziati di monopolio, ma non in modo da poter essere condannati, saranno se forestie-ri, espulsi dagli Stati; se nazionali, puniti in via d'alto bnongoverno; se impiegati, sospesi insino a Sovrana decisione. I Proc. fiscali riferiranno alla Presid, dell' Interno la qualità e quantità d'indizi di ogni accusato. 11 lugl. 1817 (v. 11, p. 63 a 65).

V. Mereati di grano.

Monte del Peculio di Busseto.

La sua amministrazione verrà
rinnita al Monte di pietà col
quale formerà un solo stabilimento denominato Monte di

pietà e di abbondanza (V.). 27 nov. 1820 (v. 42, p. 52).

Monte di Pietà in Busseto. Il Regol. proposto dal Comiss. distrettuale sarà messo in vigore con i cambiamenti fattivi dal Presid. dell' Interno. Le disposizioni anteriori che ad esso fossero contrarie, cesseranno di aver forza, fermi stanti le veglianti leggi risguardanti all'amministrazione degli stabilimenti di beneficenza. 20 sett. 1823 (v. 30, p. 95 e 96).

Regolamento

Il Monte è retto da un Cons.
amministrativo gratnito sotto
l'autorità del Commiss. distrettuale e la vigilanza del Presiddell'Interno nel modo di cui in
questo Regol. Ha per iscopo
principale: 1.º prestar danaro
gratuitamente sopra pegni; 2.º
distuibuire soccorsi; 3.º mantenere la biblioteca di Busseto.

Il Cons. si compone del Pod. Presid.; di sei membri elettivi due scelti dalla Commessione degli Ospizii eiv., due tra gli Anziani del comune e due tra cittadini presi possibilmente uno fra i legisti e l'altro fra commercianti proprietarii. Il Cons. ha un uffizio per le cose de' pegni, e si giova di un Cassiere, un Magazziniere stimatore per l'uffizio de' pegni, un Segretario, un Perito, un Servente. Non possono far parte del Cons. i debitori del Monte, chi con esso è in lite, i pupilli ed i minori, nè contemporaneamente gli ascendenti e discendenti in ogni grado, ed i collaterali entro il secondo. Il Cons. si rinnova a sorte per un sesto ogni anno; chi sorte può essere rieletto; le vacanze straordinarie contano nella tratta a sorte da eseguirsi nella seduta di nov. Il Presid: dell' Interno, sulla proposta del Cons. e parere del

Commiss. distrettuale, nomina il Dirett. dell'uffizio de' pegni, il Cassiere, il Magazziniere ed il Segret., e conferma il Perito ed il Servente scelti dal Cons .. I Consiglieri prestano giuramento nelle mani del Commiss. distrettuale, gli impiegati di-nanzi al Presid. del Cons.. I contratti di compere, vendite, permute, impieglii di capitali e gli affitti a lunga durata si autorizzano da S. M.; gli affitti semplici, le aggiudicazioni di lavori ed altri contratti non compresi tra' primi, si approvano dal Presid dell' Interno; tutti si fanno per asta pubblica. I lavori urgenti, o di poca entità si eseguiscono ad economia. Pei cottimi di costruttura e di riparazioni di fabbricati si sta-rà all' atto de' 30 nov. 1820. Le spese non prevedute si ap-provano dal Sovrano. Nessun Amministratore od Ufficiale del Monte può essere aggiudicatario de' lavori, di somministrazioni, o suo fittaiuolo, sotto pena di destituzione (ivi, p. 97 a 100).

Il Cons. è convocato dal Presid. nell'edifizio del Monte, d' ordinario ne' primi dieci di d'ogni mese, e straordinariamente all' uopo. Spetta al Cons. proporre cambiamenti al Regol. o altre cose vantaggiose allo stabilimento; formare nel febb. il consuntivo dell' anno trascorso, e quello di presupposizione pel corrente da sottoporsi all'approvazione Sovrana; far esegnire le riscossioni e le spese; dirigere l'uffizio de pegni e la biblioteca; deliberare sui soccorsi e distribuirli ne' limiti del presuntivo; vegliare sugli impiegati, e proporre per essi gratificazioni; dar parere sni lavori, affitti, stime, quaderni de' patti, fittaiuoli, sicurtà ed ipoteche del Cassiere e del Magazzinie-

re, impieghi di capitali e qualsisia altro contratto; assistere agli incanti risguardanti al Monte; nominare il collaodatore de lavori a cottimo; scegliere nel suo seno tre Consiglieri uno per vegliare all'uffizio de' pegni: un altro per vegliare sulle pro-prietà, delle quali ogni anno dovrà insieme al perito riconoscere lo stato ed i bisogni e farne relazione al Cons.: il terzo per vegliare sni lavori dati ad incanto e dirigere quelli ad economia facendo di tutti relazione al Cons. Le deliberazioni del Cons. sono valide se vi hanno voce 213 de' suoi membri elettivi: i Consiglieri presenti debbono sottoscriverle (ivi, p. 100 a 102 ).

L'uffizio de' pegni è composto: d'un Dirett. membro del Cons.; del Cassiere; d'un Magazzioiere stimatore; del Segret. Le sne operazioni sono: prestare danaro sopra pegni gratuita-mente; restituirli contro la somma prestata; venderli se non vengono riscattati. L' nffizio è aperto il marcedì e venerdì dalle ore nove del mattino ad un'ora dopo mezzodi: in caso di festa è scelto il di che precede. Gli impiegati debbooo trovarsi in uffizio mezz'ora prima che si apra al pubble: essi non possono, sotto pena di destituzione, prestare del proprio ancorchè il pegno fosse stato ricusato.

Il Dirett, dirige I uffisio de pepti e gli impiegati; fa eseguire il Rerol. e propone alicons. le modificazioni che suimerà vantaggiose; veglia alla
custodia de pegni, visitalado
mensilmente i magazzini, proponendo le spose necessarie alla
maggior sicurezza de legni e
facendo auche eseguire quelle
che fossero urgenti; sottoscrive
i viglietti rilasciati dal Magaz-

ziniere, e fa pagare la somma di prestito; ordina il pagamento de' pegni smarriti o deteriorati per colpa dello stabilimento o del Magazziniere; riceve in apposito registro le dichiarssioni ed opposizioni di chi so-spettasse il furto o lo smarrimento delle cose impegnate o de' biglietti; toglie le difficoltà che insorgessero tra gli impiegati e que' che vengono a far pegni interpellando all' uopo il Cons.; presenta ogni mese al Cons. le specchio del riscosso e speso per pegni; riceve un' an-nua gratificazione da proporsi nel presuntivo; non può assentarsi senza consentimento del Preside: se l'assenza fosse minore di 10 dì, il Cons. delega uno de' suoi membri a farne la vece: se per tempo maggiore il Commiss. del distretto provvede (ivi, p. 100 a 105).

Il Cassiere presta sicurtà in istabili. Esso riscuote ciò che pagasi alla cassa del Monte e ciò che proviene da riscatto, o dalla vendita di pegni, rilasciandone ricevuta; paga tutte le spese contro mandati del Presida; eccita, per costringere i debi-tori tardivi come fanno gli Esattori del tesoro; tiene un giornale d'entrata e d'uscita, e due altri per l'uffizio de' pegni; presenta ad ogni seduta ordinaria del Cons. un conto dell' esatto e speso nel mese precedente per l'amministrazione, ed uno simile alla fine d'ogni mese al Dirett, per l'uffisio de' pegni; propone ciò che crede proprio a rendere più sicura la cassa la quale deve stare nell'edifizio; la sua malleveria viene approvata dal Presid dell'Interno. La sua cassa è verificata ogni trimestre da un delegato del Cons., e straordinariamente quando sarà gindicato

conveniente dal Cons. stesso, o per ordine superiore. Il Cassiere è responsabile delle somme che mancassero alla verifica, e di quelle non riscosse per trascuraggine. Se brama assentarsi ne chiede licenza al Presid. propo-nendo un sostituto del quale rimarrà responsabile. In caso che scadesse dall' uffizio, la sua cauzione non sarà sciolta che dopo l'approvazione del suo rendiconto; per la cancellatura dell'ipoteca si starà all'art. 12 del Decreto dei 19 lugl. 1821

(ivi, p. 105 a 107). Il Magazziniere dà sicurtà in istabili ed è suo obbligo: custodire i pegni proponendo al Dirett. i mezzi atti alla loro maggiore sicurezza; scrbare in armadi chiusi gli effetti preziosi; te-nere i registri dell' introduzione e dell'uscita de' pegni; esami-nare l'ammissibilità delle cose offerte e farne la stima; alligare ad ogni pegno il doppio del viglietto di riconoscimento staccato dal registro d'introduzione; presentare mensilmente al Dirett. lo specchio del movimento; assistere agli incanti de' pegni. Il Magazziniere è responsabile del valore che dà ai pegni e deve rimborsare ciò che risultasse di meno nella vendita: per le cose che non conosce si vale, a sue spese, di un perito il quale diviene responsabile verso il Magazziniere. Egli malleverà il deterioramento, o la perdita de' pegui, salvo che ciò avvenga per forza irresistibile o per cagione ad esso non imputabile Se ottiene dal Dirett. il permesso di assentarsi deve rispondere del sostituto che propone. Se venisse a cessare, si procede al riconosci-mento ed inventario di tutti i pegni; ove cessasse per morte interverranno all' inventario gli

eredi ed il mallevadore: nè questi, nè il Magazziniere saranno sciolti dalla propria responsa-bilità che assicurato l'interesse dello stabilimento, e tre anni dopo l'inventario ( ivi, p. 107

a 109),

Il Segret. dipende dal Presid. e dal Dirett. per ciò che ri-sguarda all'uffizio de' pegni. È dover suo: stendere gli atti del Cons. e le altre scritture che gli vengono commesse dal Presid. o dal Dirett.; tenere i giornali d'entr. e d'usc. ed il registro de' pegni; custodire l'ar-chivio del quale è responsabile. Non può lasciare l'uffizio senza motivo legittimo e permesso del Presid. o del Dirett. nel qual caso il Presid. sceglie il sostituto (ivi ).

Il Perito ha obbligo d'ordine del Presid. di fare le stime de' lavori, degli affitti e delle proprietà; le verifiche e le relazioni de' danni avvenuti a quest' ultime; le consegne degli stabili a' fittainoli ed inquilini; di vegliare sui lavori che si eseguiscono ad impresa o ad economia; d'accompagnare il Consigliere sopra ciò nelle visite delle proprietà giovandolo dei necessari suggerimenti; d'invigilare sui fondi dello stabilimento; di presentare ad ogni seduta ordinaria la relazione sullo stato e sui bisogni dei fondi medesimi. Il Perito riceve per la visita annua un' indennità fissa; per gli uffizii straordinarii sarà soddisfatto giusta le pratiche e le circostanze (ivi, p. 110).

Il Servente custodisce l'edifizio; si presta agli ordini del Presid. e del Dirett. (ivi, p. 111).

Il pegno è costituito a garantigia da chi esige una somma di danaro. Sono effetti di pegno le gemme, l'oro, l'argento, il peltro, il rame, il ferro, la seta,

i pannilini, e ciò che non va soggetto a deperimento e si conserva facilmente. Non si accettano pannilani, nè effetti d'oro e d'argento senza la marca della guarentia. Non è ammesso a far pegni che chi ha domicilio nel comune, esclusi i minori ed i sospetti di far pegni per cagione di negozio. Sopra un pegno non si danno più di 314 della stima, nè si può prestare più di l. n. 50, ne far più prestanze sopra un solo pegno. Il pegno non può rimanere nel Monte più di tre anni, spirati i quali si vende all' incanto. Chi forma il pegno riceve dal Dirett. il viglietto di riconoscimento che presenta al Cassiere per riscuotere la somma. La cosa impegnata rimane unita ad un secondo viglietto ed involta ad una striscia di carta o passata da un filo suggellato con un bollo custodito dal Dirett. Se il viglietto si smarrisse, il proprietario ne farà dichiarazione al Dirett. e ne sará presa nota in apposito registro, ed in quelli del Cas-siere, del Magazziniere e del Segret. Se si offerissero in pegno cose riconosciute o sospette rubate o smarrite, il Dirett. non farà rilasciare il viglietto se non se accertato che non vi sia frode: se ve ne fosse o lo dubitasse, farà compilare la relazione verbale da un Usficiale di pulizia e la trasmetterà al Pret. ritenendo il pegno sino ad ulteriore disposizione giudiziaria (ivi, p. III a 113).

In tutti i giorni che l'nfficio è aperto, si ricuperano i pegni presentando il viglietto e pagando la somma ricevuta in prestanza. Se la cosa impegnata si fosse perduta o deteriorata per difetto dello stabilimento o del Magazziniere, si paga il

prezzo di stima fissato alla formazione del pegno, ovvero, se il proprietario lo brama, un' indennità corrispondente al deterioramento da determinarsi da due periti scelti dalle parti. Se si smarrisse il viglietto o la polizza d'eccedenza di cui in appresso, non si può riscattare il pegno o la polizza che me-diante sicurtà idonea. Se le cose date in pegno fossero poi riconosciute rubate, o smarrite e venissero rivendicate da' pro-prietari, il Dirett. non può ririlasciarle che dietro pagamento della somma prestata, e prova di possesso mediante sentenza del Trib. competente o dichiarazione di polizia (ivi, p. 113 e 114). S'incantano pubblicamente nell'edifizio del Monte i pegni scaduti e non riscattati all' affissione degli avvisi, da farsi 10 dì prima dell' incanto. Gli incanti si tengono ne' primi di magg. e di nov. avanti il Dirett. e gli altri impiegati, nè possono vendersi che le cose descritte nel registro de' pegni. Nessun uffi-ciale od impiegato del Monte può rendersi aggiudicatario de' pegni sotto pena d'essere ammoniti dall' uffizio loro (così il testo). Il Dirett. porta all' asta la nota de' pegni scaduti compilatá 10 dì prima dal Magazziniere, riscontrata e vidimata dal Dirett. medesimo. Deliberato il pegno al maggior offerente, questi paga subito il prezzo e le spese dell'asta: in difetto, si procede a nuovo incanto a spese e danno di esso. Se non si vende il pegno al primo incanto si rimette ad altri due, nell' ultimo de' si delibera anche con danno del Magazziniere il quale dovrà pagare la differenza se ciò fosse avvenuto per cagione della sua stima. Nella nota sudd. il Dirett. fa cenno delle vendite o della trasmissione ad altro incanto. Contro la vendita non si ammettono opposizioni: gli oppositori possono far valere le loro ragioni verso la polizza d'eccedenza (ivi, p. 115 c 116). La somma che rimane dopo la vendita del pegno a favore di chi lo fece, è riscossa dal Cassiere che rimette al Magazziniere una polizza detta d' eccedenza la quale si rilascia poi a chi presenta il viglietto di riconoscimento, o a chi presta cauzione nel caso che il viglietto si fosse smarrito. Durante l'opposizione, non si paga la polizza che col con-senso dell' oppositore, o mediante atto che rimova il sequestro. Le polizze rimangono a pro del Monte se non si riscuotano tre anni dopo la ven-dita de' corrispondenti pegni.

(ivi, e p. 117). Il Monte dà dei soccorsi ordinari e straordinari . Sono ordinari: le doti a 13 zitelle domiciliate nel comune: 12 sono di l. 25, una di l. 17. 50; le limosine a domicilio; l'assegnamento per 4 anni a due giovani di Busseto per recarsi a studiar scienze o belle arti: esso uon oltrepasserà le 1. 300. Sono straordinari: l'assegno allo spedale civ. in caso di bisogno; qualunque altro assegno non preveduto. I soccorsi si danno dietro petizione in carta libera e deliberazione del Cons.: di esse petizioni si tiene registro. Alla petizione per ottenere la dote si unirà un certificato di buoni costumi ed una fede di vaccinazione o di avere avuto il vaiuolo naturale: il Cons. ne esamina le circostanze ed i meriti, disegna le 13 da preferirsi, e fa pagare le doti verso la fede del matrimonio. Alla petizione per elemosine si unisce l'attestato de' bisogui del richiedente. I

giovani che bramano soccorsi per istudiare fuori del comune. debbono indicare il luogo ed il genere d'applicazione, ed unire alla dimanda l'attestato di non avere nè essi nè i loro genitori mezzi per mantenersi agli studii: le relative deliberazioni si approvano dal Presid. dell' Interno sentito il Commiss. distrettuale. Il soccorso allo spedale è determinato in ragione de' suoi bisogni, e del potere del Monte: la richiesta di tale soccorso è deliberata dall' ospedale nel sett. e mandata al Cons. comunitativo dal Commisso distrettuale colle note delle spese fatte e de' malati curati nell'anuo, e la copia del presuntivo approvato. Qualunque altro straordinario soccorso sarà oggetto di deliberazione motivata da approvarsi dal Presid. dell' Interno ( ivi , p. 117 a 119).

Il Monte provvede alle riparazioni della biblioteca; alla compera dei libri; allo stipendio del Bibliotecario, il quale è proposto dal Cons. e nominato dal Presid. dell' Interno. I snoi doveri sono determinati dai Regol. della Biblioteca: è però dover suo di presentare al Cons. del Monte ne' primi di sett. per servir di corredo al bilancio la nota de' libri da acquistarsi nell' anno susseguente; quella de' libri comperati nell'anno cadente corredata da ricevute; uno stato delle altre spese necessarie. Le malleverie del Tesoriere, e del Magazziniere si propongono dal Cons. del Monte; le provvigioni sono indicate in apposito specchio.

Il presente Regol. sarà posto in vigore il giorno dopo a quello in cui il Cons. avrà ricevue la sua approvazione: i pegni fatti prima di detto giorno potranno rimanere nel Monte per quattro anni. Il Cassiere avrà il a per 100 sulle riscossioni degli arretrati del 1821 ed anni anteriori (ivi, p. 120 e 121). Seguono i modelli de' diversi registri (ivi, p. 123 a 142).

Cili stipendii annui sonoi Cassiere 3 12 salle riscossioni. Magazziniere . L. 600.00 Segretario . . . , 500.00 Bibliotecario . . , 100.00 Perito . . , 40.00 Servente . . , 285.44 Quest'ultimo ha l'alloggio netl' edifizio e sei passi di legna (ivi, p. 143) .

L'amministratione del Monte di pietà è riunita a quella del Monte del peculio, e col I genn. 1830 i due stabiliment ine formeramo uno denominato Monte di pietà e di abbondanza. Entro al Presid. dell'Interno le proste per la formazione del l'affizio delle granaglie (analogo a quello stabilito pei pegil li 20 sett. 1823) e qualunque allo con de' due luoghi pii riuniti, 27 nov. 1829 (v. 42, p. 52).

Y. Monti di pietà ecc.

MONTE di Pietà di Parma. Il Regol. del cessato Governo del 22 nov. 1811 è conservato, salvo le modificazioni portate coll'altro atto in data di questo giorno. 23 apr. 1814 (v. 1, p. 60).

Regolamento

Il Monte sarà diretto sotto l'Autorità del Prefetto e la vigilanza del Ministro dell' Interno da un'a mministrazione
gratuita composta del Pod.; di
due membri dell' auministrazione
sione degli Ospizi; d'un Ciureconsulto; d'un Notabile. Vi
asranno due Suppl. scelti nel
Cons. municipale. In caso di
murte o di dimissiune d'un

Individuo . l' amministrazione proporrà un candidato per rimpiazzarlo. La scelta dei mem-bri, tranne il Pod., sarà fatta dal Prefetto e da lni sottoposta alla sanzione del Ministro. Al Pod. assente supplirà un Vice Presid. eletto dagli altri membri ogni tre mesi. Quando un Aggiunto della podesteria eserciterà le funzioni di Pod., poard presiedere l'amministrazione del Monte. L'amministra-zione si adunerà ogni settimana ne' giorni e luoghi che stabi-lirà il Presid. e, per suo ordine, anche straordinariamente. Le modificazioni ai Regol. si proporranno dall' amministrazione, ed il Prefetto le inoltrerà con parere al Ministro per la sanzione. La vigilanza speciale delle diverse parti del servigio potrà essere ripartita fra i diversi membri dell'amministrazione (ivi, p. 60 a 62). ..

L'amministrazione nontinera un Segret., fnori del suo seno, per tenere i registri, rilasciare gli atti necessari, spedire le convocazioni e custodire l'archivio: avrà un Dirett, generale, un Controllore, un Cassiere, un Magazziniere o degli Stimatori stipendiati, nominati tutti dal Ministro sulla proposta dell' amministrazione. Gli impiegati saranno soggetti al Dirett., e da lui proposti alla nomina dell'amministrazione la quale però sarà libera nella scelta : essa stabilirà pure i loro sti-pendii non che quelli degli impiegati di nomina ministeriale, e determinerà la sicurtà di gnelli che dovranno esservi assoggettati. Se durante la gestione di un impiegato si dovesse intaccare la sua sicurtà, egli dovrà completarla entro tre mesi. Cli impiegati tutti dovranno prestare giuramento nelle mani del

Presid. del Trib. civ. (ivi, p.

Vi sono 4 Uffizii: Direzione, Stime, Magazzioo e Cassa . Nella Direzione si verificano le operazioni dello stabilimento e quelle relative alle vendite, ed avra un Dirett. ed un Commes so. Il Magazzino avrà un Magazziniere e, se sarà necessario. un Magazziniere-aiutante. L'ufficio delle stime è unito al magazzino ad avrà due Stimatori. La cassa avrà un Cassiere ed un Servente; il Cassiere terrà i registri d'entrata e di spesa, ed ogni giorno ne presentera la zituazione al Dirett. Cli uffizi sudd. sarauno aperti al pubbl. ogni dì, tranne i festivi, cioè . ne' primi 6 mesi dell'anno dalle 9 alle 3, e negli altri 6 dalle 9 ad un'ora e dalle 3 alle 6. Capi d'uffizio, i Commessi e lo Stimatore in servigio saranno in uffizio prima dell' ora fissata per disporre il lavoro, e vi rimarranno il tempo necessario perchè il lavoro della giornata non rimanga per l'iodomani. Nessun impiegato potrà prestare su pegno, ancorchè fosse stato ricusato negli uffizii, sotto pena della destituzione e di essere tratti al Trib. di polizia correzionale (ivi, p. 64 e 65). Il Dirett dirige lo stabili-

mento: veglia sal lavoro degli impiegati, trance il Segret, sull'aesquimento dei Regol. e delle deliberazioni dell'amministrazione; vitita i ungazzioli oggia stetimana, toggia se didina, toggia selimana, toggia se dimana, toggia e pressione sull'impiegati ricere i richiami, le dichiarazioni, le opposizioni e le proposte, ma nelle l'avviso dell'amministrazione a si sectomete alle di let decisioni; è inexiscot, souto la rigilana dell'ascot, souto la rigi

ministrazione, di tutte le spese amministrative rilasciando mandati sul Cassiere i quali però devono vidimarsi dall' Amministratore incaricato della vigilanza; tiene de' registri che deve presentare a richiesta del sudd. Amministratore e dell'uffizio; presenta ad ogni seduta dell' amministrazione lo stato delle entrate e delle spese perchè lo verifichi e l'approvi come pure una situazione de magazzioi ed un quadro analitico delle operazioni dello stabilimento: copia di questi sarà ogni mese trasmessa al Mioistro; fa ad ogni seduta le proposte che crede utili; nel primo trimestre dell' anno, rende il conto dell'antecedente, l'amministrazione lo discute e l'approva, poscia coo parere del Prefetto viene mandato al Ministro per l'approvazione; non può assen-tarsi senza licenza dell'uffizio o dell' Amministratore iocaricato della vigilanza (ivi, p. 65

Il Magazziniere ha la manutenzione de' magazzini; veglia alla custodia degli effetti, risponde del loro deterioramento e della loro perdita, salvo il caso di forza maggiore; prima di ricevere nn pegno esamina se v' ha nulla da temere ricevendolo da chi lo offre; è il solo depositario delle cose date io pegno; chiude in armadi gli effetti preziosi; tiene i registri prescritti dall' amministrazione o dal Dirett.; ogni di presenta al Dirett. la nota delle operazioni del suo uffizio; per impedimento e coll' assenso del Dirett. può farsi sostituire, ma rispoode di chi lo supplisce, ne può assectarsi seosa licenza dell'amministrazione. Per morte o cessazione spontanea od inginnta, noo sara liberato dalla sicurtà che dopo approvata la sua gestione e così 6 mesi dopo la cessazione dalle sue funzioni (ivi, p. 67 e 68).

Il Cassiere non paga senza autorizzazione, meno i prestiti che paghera in vista del viglietto del Magazsiniere, ed i boni di eccedenza consegnati dal Dirett. dopo la vendita; non riceve danaro che pei riscatti, pei rin-novamenti di pegoe e per le vendite, senza una nota del Dirett. la quale viene poi ad esso ritornata munita della ricevota del Cassiere; tiene i registri prescritti dall'amministrazione o dal Diretta; ad esso presenta ogni giorno la nota delle operasioni del suo uffisio, ed allo spirare d'ogni anno il conto entr. e spesa corredato da documenti per nnirsi a quello che esso Dirett. deve reodere per la sua gestione; per impe-dimento, altri pud fare le sue veci coll' assenso del Dirett-; ma esso ne risponde, ne può assentarsi che autorissato dall' amministrazione; per morte o cessazione spootanea o forzata, la sua sicurtà non sarà liberata che dopo il conto da esso ren-duto al soo successore e che questo lo abbia accettato (ivi, p. 69 e 70).

Il Controlloro tiene registre delle entr. e spese, e presenta ogni di la situasione di cassa

al Dirett.

I Commessari Stimatori stimano le cose date in pegmo e firmano il registro de prestite i la polizza anoessa si pegmo; rispondono in solido delle stime, rimborsasho l'istituto quanme, rimborsasho l'istituto quancoprisse la somma prodita son coprisse la somma presenta si ritti ci le speci; visitano ogni settimana i magassioi e si assicurano se i pegni sono beue conservati o bene distribuit, ed i ocaso di negligoza per parte del Magasziniere ne fanno relazione al Dirett; sono incaricati della vendita de' pegni non riscattati ne' termini stabiliti; percepiscono un onorario fisso anuno da pagarsi per dodicesimo (ivi, p. 70 e 71).

I meszi del Monte sono i Prestati con pegno fr. 215000-00 Una rendita per-

petna di . . . , 4500.00 Donazioni fatte

da privati . . ,, 35708. 62 Fondo di cassa . ,, 18000. 00

fr. 273208. 62

Più l'eccedente proveniente da economia e dal deposite per cansione fatta dal Ricevitore del comnoe di Parma. I depositi in contanti dei Ricevitori degli Ospizii e stabilimenti di beneficensa, dei preposti del Monte e degli aggiudicatarii di un servigio de' comuni e degli Ospisii, possono impiegarsi all' andamento dello stabilimento pagandone i frutti giusta il Decreto dei 3 magg. 1810. Possono pure implegarsi in reodite fruttifere sullo stabilimento le donasioni, i legati e le elemosine fatte agli Ospisii ed istituti di beneficensa, capitali delle rendite i cui rimborsi sarango offerti, quelli delle alienazioni autorissate, il prodotto delle successioni di fanciulli minori o di passarelli collocati negli Ospisii ed altri danari provenienti da rendite

straordiarie (ivi, p. 71 a 73). Le operazioni del Monte censistono nel prestare coo pegao. I registri e le carte delle sue operazioni, gli atti amministrativi, i biglietti che si danno a chi piglia in prestito edi processi verbali delle visite; sono esenti da bollo e da controllo. Non si presone conosciute e domiciliate, ed a chi sia assistito da uno conosciuto che per lui risponda. I prestiti si accordano per un anno se trattasi di pegni che non sieno tessuti di lana; se lo fossero, sei mesi. I pegni possono ri-scattarsi prima del termine, o rinnovarsi alla scadenza. Non si presta ai minori che coll'assenso de' parenti o tutori, nè sopra cose preziose che pei 415 della stima. Il frutto sarà del 5 per 100 per prestiti di fr. 10 o meno: sarà del 10 per somma maggiore. Nel conteggio de' frutti ogni quindicina cominciata deve reputarsi finita. La tassa del frutto potrà cambiarsi coll'approvazione del Ministro. Allorchè un deposito viene giudicato ammissibile, si procede alla stima, poi si determina la somma da prestarsi : il Magazziniere ne rilascia viglietto di ricevuta coll' indicazione del pegno, della stima, dell'ammontare e delle condizioni del prestito: esso è esente da bollo. Chi piglia in prestito o fa sicurtà, firma sul registro l'atto del deposito: se non sa scrivere ne vien fatto cenno: il domicilio ed il numero della casa sono pure indicati, gli effetti stimati meno di fr. 24 non vauno soggetti a dette formalità. Se un viglietto si perdesse, se ne fa dichiarazione al Dirett. ed egli lo fa iscrivere sui registri dei prestiti e del Magazziniere (ivi. p. 73 a 75).

Spirato il tempo fissato per la restituzione della somma, chi piglia in prestito pud, se l'amministrazione o il Dirett. v'acconsentono, rinnovare il deposito ed impedirne la vendita. Per ottenere un tale benefizio si deve 1.º pagare i frutti dovuti; 2.º permettere che si proeeda a nuova stima; 3.º pagare

la differenza che potesse risultare nel valore del pegno da questa nuova stima la quale si fa dallo Stimatore nelle forme prescritte. Se chi prende in prestito si uniforma a dette disposizioni, il rinnovamento del pegno sul suo valore attuale si fa colle forme e condizioni concedute pel primo prezzo: Il primo viglietto viene cambiato contro un nuovo e di tutto si fa cenno sul registro dei prestiti (ivi, p. 75 a 77).

Si ricupera un pegno rimborsando la somma prestata, più i frutti per ogni mese spirato, e per una quindicina se fosse cominciata. Chi per difetto di ricupera lascia vendere il suo pegno, non pud ricevere l'eccedenza che dedotti i frutti dovuti ed un 112 per 100 sulla stima per le spese di vendita. Gli effetti perduti si rimborsano al prezzo di stima fissato all'atto del deposito, aumentato di un quarto. Cli effetti deteriorati possono abbandonarsi allo stabilimento ricevendo il prezzo di stima fissato all'atto del deposito, qualora non si preferisse di riprenderli come sono, e di ricevere un' indennità da fissarsi dagli Stimatori del Monte. Chi avrà dichiarato di aver perduto il viglietto non potrà ricuperare il pegno se non se spirato il termine prefisso per la restituzione, nel qual caso non può nè ritirare il pegno, nè ricevere l'eccedenza se il pegno fosse stato venduto, che facendone particolare ricevuta con idonea sicurtà. La detta quitanza si fa sopra apposito registro e deve firmarsi da chi pigliò in prestito e dalla sua sicurtà: qualora gli effetti eccedessero il valore di fr. 100 la quitanza viene data per at-so notarile, a spese di chi piglid in prestite (ivi, p. 77

Gli effetti non ricuperati nel termine fissato nel viglietto o di cui non siasi rinnovato il deposito, si vendono all'incanto all'ultimo e miglior offerente nel mese che segue lo spirare della dilazione accordata per riscattare i pegni, per mezzo di uno degli Stimatori dello stabilimento assistito dal Cassiere e d'ordine del Presid. del Trib. civ. di Parma apposto senza spesa appiè del ruolo di vendita: nullameno le vendite non si fanno che in genn., febb. e dic. Le vendite si fanno a contanti, si notificano 10 giorni prima nella gazzetta, e con affiasi indicanti la natura degli effetti, e non possono risguar-dare ad altri effetti che a quelli dati in pegno nelle forme prescritte. Il ruolo degli effetti il cui termine sia scadnto si presenta 10 di prima di quello fissato per la vendita dal Magazziniere al Dirett, che lo verifica e l'approva. I pegui da vendersi si consegnano agli Stimatori contro ricevnta apposta appiè d'una copia di detto ruolo per servire di scarico al Magazziniere. Se fra le cose da vendersi ve ne fossero con oro od argento, se se ne dà avviso al Controllore della Garantia (V.) perchè pro-ceda alla loro verifica e sottoponga al marchio quelle che ne fossero prive la cui spesa sta a carico dell'acquirente. Gli Stimatori possono rimandare l'aggiudicazione alla seguente vendita se l'offerta non coprisse la somma dovuta al Monte in principale ed accessorii; la seconda volta non può sospendersi se nol consente il Diretti, e deve assolutamente eseguirsi alla terza esposizione. Gli effetti che non si vendessero si riconsegnano al Magazziniere . Le opposizioni

alla vendita di effetti depositati nel Monte non possono impe-dirla; può però l'opponente far valere le sue ragioni sull' eccedenza rimasta dopo rimborsato il Monte di quanto eragli dovuto. Gli Stimatori ricevono e versano ogni di al Cassiere il prezzo delle vendite ed il rimborso delle spese, presentando ogni di al Dirett. la pota particolarizzata degli effetti venduti col processo verbale di vendita. Le spese per affissi ed altro si sosiengono dagli acquirenti in ragione di un tauto per cento sul prezzo d'aggiudica-zione da fissarsi dal Dirett. o dal Cons. d'amministrazione. Le perdite per effetti venduti a prezzo minore del valutato sono a carico degli Stimatori e da essi pagate al Cassiere sotto pena di esservi costretti anche colla earcerazione . Il prezzo d'aggindicazione e le spese si pagano a contanti: mancandovi, si rinnova la vendita per folle incanto a rischio e fortuna dell' aggiudicatario senz' altra formalità che una verbale interpellazione, e deve inoltre sostenere le spese. Sotto pena della destituzione, gli impiegati del Monte non possono farsi aggiudicatarii degli effetti messi in vendita (ivi, p. 70 a 83).

L'eccedenza del prodotto della presentazione del viglietto: e mancasse, si dovrà farne quisentazione del viglietto: e se mancasse, si dovrà farne quisentazione del viglietto: e sistema del constituta del periodi del presentazioni de creditori non si sumettono nè sono ebbligatorie pel Monte, se non sono firmate nell'originale dal Dirett, e ciò senza spesa. Dopo le opposidenze uelle mani di chi pigliò in prestito che col cousenso

dell'opponente o in virtù di na atto che tolga l'opposizione. Le eccedenze che non si rivendicano nei tre anni dalla data del viglietto; restano a benefizio del Monte; sul viglietto si deve far cenno di tale disposizione (ivi, p. 84).

I capitali versati nella cassa del Monte e quelli di sua proprietà, garantiscono gli impiegati che fanno depositi per cauzione e coloro che prestano capitali in aumento de' fondi del Monte: essi garantiscono pure i proprietari de' pegni sino a concorrenza di quanto sarebbe loro dovuto giusta la prima stima dedotto il prestito ed i frutti dovuti. Questa garantia non ha luogo pe' casi di forza maggiore ben comprovata, come gli incendi prodotti dal fulmine ed altri accidenti straordinari. Lo stabilimento è garante de' pegni perduti tranne pe' casi di forza maggiore sovraindicati, salvo ad esso il ricorrere contro chi di diritto: l'amministrazione prenderà quindi le opportune cautele per prevenire i deterioramenti, le sottrazioni, i furti e gli incendi (ivi, p. 85).

Allorchè si dessero in pegno effetti conoscinti, dichiarati o sospetti di essere rubati, non si rilascia il viglietto che dopo che il Dirett. abbia sentito il latore de' medesimi e non rimanga dubbio sulla verità della sna dichiarazione. Se il sospetto rimanesse, le dichiarazioni si comprovano con processo verbale istrutto da un Commiss. di polizia a ciò richiesto dal Dirett. da trasmettersi poscia al Proc. Imperiale per l'istruzione del processo a norma di legge: intanto gli effetti rimangono in deposito ne' magazzini del Monte. Gi effetti rivendicati per qualsisia causa non si

restituiscono ai reclamanti che dopo prova legale che sieno di loro pertinenza e dietro paga-mento del principale e de' frutti, salvo ad essi il diritto di agire contro chi fece il deposito, ritenuto per prova legale una sentenza del Trib. od una decisione di polizia. I ricorsi per effetti perduti o derubati che giungono a notizia del Dirett. si iscrivono sopra apposito registro; quelli diretti al Monte si notano sul registro da chi li presenta. Fatta una qualsisia iscrizione, se ne dà notizia agli uffizii e si verifica se gli effetti sono presso il Monte. Le difficoltà che riguardano l' amministrazione si portano al Cons. di Presettura, salvo ricorso a S. M. nel Cons. di Stato. Se gli effetti dichiarati perduti o derubati non sono stati presentati, gli impiegati dell'uffizio de' pegni useranno attenzione . per riconoscere gli effetti se venissero presentati, nel qual caso se ne dà avviso al Dirett..'Il ricorso a S. M. contro la decisione del Cons. di Prefettura si deve fare entro otto giorni. Le trasgressioni al presente Regol. si portano al Trib. di polizia correzionale (ivi, p. 86 a 88).

A modificazione dell' art. 63 del Regol. del 22 nov. 1811 è disposto che a contare da oggi l' interesse sulle somme prestate sarà del 5 per 100 sui prestiti che non eccedono i fr. 100 e del 7 per 100 se eccedono. dett. (ivi. p. 89 e 90).

V. Monti di pietà ecc.
Monte di pietà di Piacenza. Il
Regol. del cessato Governo in
data del 15 genn. 1813 è conservato salvo le modificazioni
portate coll'altro atto in data
d'oggi. 8 magg. 1814 (v. 1,
p. 104).

#### MONTE NAPOLEONE

N. B. Il Regol. è simile a quello approvato pel Monte di pietà di Parma li 33 apr. 1814 salvo le diversità qui appresso notate.

Cli uffizii del Monte sono aperti al pubbl. tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 della mattina alle 4 dopo mezzodi.

manus anteres are markens as the second of the second of the 17,500 of he l'ametico Monte aveva a sua dispessiones easa portá anmentario el depositi di causione fatti dagli impiegati del Monte e ou doni, legati e limesine fatti aggli istituti di amanita de la manusa de la per 100, senza però poter co-cedere il capitale necessario al l'andamento dellostabilimento. I prestiti d'opsi genere si la prisci do opsi genere si la prisci del opsi genere si la prisci del opsi genere si la prestita del prestita de

I prestiti d'ogui genere si fanno per un anno: se i pegni non si ritirano o non si rinnovano per egual spazio di tempo, saranno venduti.

Le persone di campagna possono prendere prestiti sino a fr. 10 senza obbligo di presentere chi per esse risponda. L'obbligo di firmare l'atto

L'obbligo di firmare l'atto di deposito insieme alla sicortà, di accennare il domicilio ed il numero della casa non risgnarda ai pegni stimati fr. 20 o meno.

Le vendite non possono effettuarsi nell'inverno: esse principiano nel magg. e durano sinchè siano venduti tutti gli effetti non riscattati.

Non può vendersi un pegno, quand' anche il proprietario vi consentisse, se non è spirata l'epoca accordata pel riscatto. (ivi, p. 104 a 132). I pegni depositati nel Monte

potrauno restarri tre anni sensa essere vendnti. Quelli che non oltrepsssano i fr. 3 saranno esenti da interesse, ma la stessa

### MONTE NAPOLEONE

personi non potrà godere del henefizio elle per un pegno. Per l'avvenire l'interesse sarà del 5 per 100 pei prestiti che non eccedono i fr. 10, e del 7 per 100 se eccedono. dett. (ivi, p. 133 a 135).

I pegni debbono riscattarsi entro un anno. Sono esenti da interesse i pressiti di 1.3 o meno; se maggiori di 1.3 senza eccadere le 1. 10, pagano l'interesse del 5 per 100; se maggiori di 1. 10, il 7. 112 per 100.

di h 10, il 7, 112 per 100.
Gli stipadi anuti sono:
Direttore. L 2000.0
Segretario 9, 720.00
Cassiere 9, 1900.0
Constode 9, 1500.00
Controllore. 9, 1440.00
Commesso. 9, 200.00
2 Stimatori 9, 1500.00
Settinatori 9, 450.00
Potriere 9, 400.00

## L. 10110. 00

Dette disposisioni avranno effecto col 1.º magg. 1820; però pei pegui depositati a tatto il 30 apr. del corr. anno si starà all'antice Regol. modificato li 8 magg. 1814. a marz. 1820 (v. 16, p. 100 a 108).

Monti di pieta ecc.

MONTE NAPOLEONE (Gessato). Saranno iscritte sul registro delle rendite costituite sul tesoro quelle derivanti dal Monte del cessato Regno d'Italia. 2 lugl. 1810 (v. 15, p. 3).

E ordinata la pubblicazione

del proclama soctoscritor in Mihao I az estr. 1819 dalla Commiss plenipore sotto.

Potento interessata nell'eseguimento dell'art. 27 dell'atto del congresso di Vienna del griugo.

1815. "Intri i possessori ditentori di Boni del Monte Napoleone o di Rescriticori voccdenti dalla liquidazione del debito pubbl del cessato Regno d'Italia, dovrando a sensi del sudd. proclama, presentare, contro ricevuta, alla Segreteria della Presid dell' Interno a tutto li 31 genn. 1820 i Boni e le Rescrizioni di cui è caso, o le ricevute di essi rilasciate dalle casso od ufficii di cui è genno nel ricordato proclama. 4 ett. 1819 (ivi, p. 235 e 236). Proclama

I possessori e ditentori de Boni del Monte già Napoleone di qualsisia creazione o scadenza dovranno a tutto marz. 1820 presentarli in originale colla propria firma se trattasi di privati, o con quella de legittimi rappresentanti se di cerpi morali, pubbl. casse, o tutelati. Essi Boni saranno, mediante ricorso in carta semplice e contro ricevuta, insinuati alla Com-messione riunita in Milano pel riparto dell' asse del Monte o direttamente, o col mezno dell' Antorità a ciò delegata da ciasc. Coverno. I possessori o ditentori di Rescrizioni proce-denti dalla liquidazione del debite pubbl. del già Regno d' Italia dovranno pure entro il sudd. termine presentarli in originale nel modo indicato pei Bani : Trascorso il detto termine, i Boni e le Rescrizioni non insimuati si avranno per estinti. Per que Boni e quelle Rescrizioni di privati o di corpi morali giacenti presso la Prefettura del Monte o presso casse od ufficii pubbl. d'altro degli Stati interessati, i proprietari saranno tenuti d'insinuarne l'esistenza producendo la ricevuta in luogo dell'originale. I Boni nelle convenzioni dichiarati estinti non compresi in dette disposizioni e che non verranno ammessi ad insinuazione, sono quelli emessi

favore del cessato Impero Francese per la legge di Finanza 11 marz. 1810, e quelli versati in tempo abile dai compratori di beni nazionali in causa di prezzo pagabile con detti effetti. Sono pure da ritenersi per estinte le Rescrizioni versate in tempo abile in prezzo di beni come sopra e quelle giacenti di pubble ragione in qualunque pubbl. cassa od uffizio. 21 sett. 1819 (ivi, p. 239 a 241). È pubblicata la nota de' fun-

zionarii del Guastallese ai quali devono essere restituiti i depositi di cauzione, fatti al Monte (Napoleone) del cessato Regno d' Îtalia, perchè chi avesse acqui-stato dei diritti sui depositi medesimi dipendentemente dal mi-nistero de funzionarii, possa farne significazione alla cassa del tesoro entro un mese, spirato il quale avrà luogo la restituzione. Essa nota ascende a 1. 6700, 03. 30 dic. 1820 ( v.

21, p. 180). È ordinata la pubblicazione: 1.º Del proclama sottoscritto a Milano li 14 apr. 1821 dai Plenipotenziari delle Potenze interessate all'eseguimento dell'art. 97 dell'atto finale del congresso di Vienna intorno al debito del cessato Monte Napoleone. 2.º Dell' elenco delle iscrizioni di vendita perpetua col rispettivo ammontare iscritto li 20 apr. 1814 a debito della cassa di garanzia di detto Monte, quali iscrizioni a termine del riparto fissato dalla Commissione riunita in Milano sono state assunte dalla Corte di Parma col carico di tutti gli arretrati. 3.º Dell' estratto, per ciò che spetta a Parma, del prospetto del ri-parto del debito della Cassa pensioni del Monte iscritto al 20 apr. 1814. 4.º Dell'estratto, per riguardo a Parma, del riparto del debito della Carso d'ammertizzazione per deposito frattifero e rimborabile istrito all'epoas sudd. I proprietari di alcuna iscrizione potrasolo presentaria per le successive occorrense alle Sagreterie della Fresild dell' lotterno delle Finanze ove suco depositati gli elenchi di tutte le iscrizioni del Rione. 5 degg. (201 (v. 23, p. 17) 5 proclama

Gli elenchi delle partite che ciasc. Sovranità dovrà assomere per - Consolidati - Assegni sotto il titolo Benemeriti Milit. Italiani - Passività a carico della Cassa d' Ammortizzazio-ne per causa di culto e di deposito - saranoo depositati preso la Prefettura del Monte in Milano ove saranno osteosibili. Ciase. Governo interessato farà pobblicare ne' suoi Stati i sudd. elenchi o iotegralmente, o per la parte parziale che a ciascd'essi spetta, perchè ogni creditore possa conoscere a chi tecca il soddisfacimento. Intorno poi alle indicate classi di debito, tanto pel rimborso del capitale di quelle ripetibili, quanto per la decorrenza delle rendite ed interessi sulle partite io sospeso e per le rendite ed interessi arretrati, è stato coocordato che il rimborso del capitale de' depositi e per la sorte priocipale in parte costituita in capitale ripetibile, avrà luogo per rami rimborsabili a peso di ciasc. Sovraoità io quelle rate che da esse sono state o verranno stabilite. Per le partite di ogni classe che hanno in sospeso la decorrenza degli interessi, tale decorrenza vorra ripristinata io effettivo dal 1.º genn. 1820 a carico della Potenza che ha assonta la partita generatrice. Le stesse Potenze

assumeraono pure il'soddisfa-cimeoto degli interessi o delle rendite arretrate sulle partite del 1 genu. 1820. Gli arretrati di reodita od interessi solle dette partite dal I genn. 1814, eotrano pella classe de' debiti da verificarsit gli interessati saranno avvisati come dovrà procedersi nella verifica ed a quale Sovranità spetterà il soddisfacimento. Le Poteoze cointeressate oel riparto dell'asse del Monte hanno ricoonsciuto che per lo scioglimeoto del Regoo e pei trattati, rimasero estinte tutte le dotazioni donazioni ed assegni decominati -Ducati del Regno - Legion d' onore - Benemeriti milit. Francesi - Demanio straordinario Francese ed altri attenenti all'organizzazione dell'Impero. Tale estinzione estensibile ai parziali denatari, dotatari, assegoatari, stralciacari ed acquisitori interessati per qualsisia titolo in dette dotazioni. Sono pure dichiarate estinte le dotazioni della Corona Ferrea e relativi assegni iscritti sul Moote: però i privati dotatari e donatari intestati nelle sudd. partite saranno ammessi a percepire gli arretrati maturati anteriormeote al 30 magg. 1814 per le dotazioni Francesi ed al 20 apr. detto anno per le dotazioni della Corona Ferrea, da verificarsi liquidarsi e pagarsi secoodo le massime geoerali adottate per gli arretrati di consolidato maturari prima dello scioglimento del Regno: quindi chi vi ha interesse potrà far pervenire alla Commessiono di Milano i titoli giostificativi del diritto a percepire i detti arretrati perchè ne sia operata la liquidazione e successivo riparto tra le Potenze interessate. Per le pensioni liquide iscritte alla

cassa - Pensioni di Monte - al 20 apr. 1814 continueranno per ora a pagarsi dal Governo dal quale souo attualmente soddisfatte: per quelle poi che risultassero doversi corrispondere da Potenza diversa da quella che le sostiene attualmente, sarà dato avviso agli interessati dell' operato giro. Per que' pochi pensionati iscritti ne' registri del Monte al 20 apr. 1814 la cui pensione fosse in sospeso, gli interessati ricorreranno alla Commissione di Milano, per conoscere la Sovranità che ne ha assunto il pagamento. Essendosi dalle Potenze cointeressate avuto riguardo alle pensioni de Ministri e di altre cariche primarie del cessato Regno il cui debito è stato tra le medesime ripartito in quanto a ciò che era dovuto ad individui viventi al 1.º genn. 1820, cosí i relativi elenchi di riparto verranno esposti alla pubblica ispezione in Milano presso la Prefettura del Monte e negli ufficii che ciasc. Sovranità troverà opportuno d'indicare. Il sudd. riparto e dipendente assunzione pe' sudditi Pontificii, Austriaci, Estensi, Parmigiani od esteri al già Regno, ha avuto luogo tra la S. Sede e l' I. R. Corte rappresentando quest'ultima la propria quota e quelle di Parma e Modena da essa assunte, ed esse Sovranità hanno assunto gli arretrati delle partite ricadute a loro peso, salvo alle medesime di pagarle colle norme che troveranno opportune. S. M. il Re di Sardegna si è riservata di provvedere a' proprii Sudditi colle misure che crederà di adottare. Per gli arretrati dovuti agli eredi d'individui compresi nelle partite assunte da' Governi Pontificio ed Austriaco morti dallo scioglimento del Re-

# MONTE NAPOLEONE

gno al 1.º genn. 1820, gli interessati saranno a suo tempo avvertiti a quale delle due Sovranità spetterà il debito. Intorno alla liquidazione delle Rescrizioni e de' Boni giusta il proclama 21 sett. 1819, è stato concertato: che per le Rescrizioni s'imputerà l'interesse del 5 per 100 dal 4 ott. 1819 in avanti sul capitale nominale di quelle insinuate ridotto dal 100 al 10; da detta epoca sino al 1.º magg. 1820 esso interesse si convertirà in consolidato in aumento del capitale valore ridotto; dal 1.º magg. 1820 in avanti la rendita sul valore totale come sopra cumulato sarà del 5 per 100 in effettivo danaro. Il pagamento per capitale ed interessi pei Boni della creazione del Decreto 20 marz. 1809 stati insinuati, da rimborsarsi in danaro avrà luogo subito dopo la loro verificazione per mezzo della cassa del Monte. Pel trattamento da concedersi agli arretrati decorsi e dovuti sui rimanenti Boni de' particolari, corpi, comuni, chiese e stabilimenti d' indole privata di qualsisia creazione e scadenza, destinati a consolidazione dal proclama 21 sett. 1819, e sempre in relazione alle classi ritenute vive e sussistenti, si è convenuto : che essi arretrati saranno consolidati al 100 per 100 in aumento del capitale primitivo del Bono, e cid sino al 1.º magg. 1820. Sul consoal 1.º magg. 1820. lidato prodotto dalla riunione degli interessi al capitale decorrerà da detto giorno in avanti la rendita del 5 per 100 in effettivo danaro. Per quelli però che fossero scaduti pel rimborso del capitale durante l'esistenza del Reguo non saranno dovuti gli interessi dalla scadenza del capitale sino al 20

# MONTE NAPOLEONE

apr. 1814 rivivendo la decorrenza da detto giorno in avanti. Del resto l'imputazione d'interesse seguirà le norme di pratica presso il Monte, ritenuto anche per essi che il loro capitale valore sarà consolidato quando non siano della creazione del Decreto 29 marz. 1809 rimborsabili a denaro. Eseguita la liquidazione ed il riparto del debito emergente dai Boni e dalle Rescrizioni, gli interessati sarano avvertiti della Potenza cui sarà stata assegnata la progressiva rendita. Un altro proclama indicherà i crediti a peso del Monte non iscritti ma suscettihili di riguardo a termine delle convenzioni tra le Sovranità interessate. 14 apr. 1821 (ivi, p. 177 a 186). Segue l'elenco delle iscrizioni di rendita perpetua le cui partite sono state assunte dalla Corte di Parma ascendente a l. 6488, 82; l'estratto del riparto fra le Sovranità del debito della cassa - Pensioni del Monte - dal quale risulta a carico dello Stato Parmigiano l' annua rendita vitalizia di l. 40941. 18 al quale va unita la nota nominativa de' pensionati; l' estratto del riparto del debito della Cassa d'ammortizzazione sul quale tocca a Parma la somma di 1. 6700, 03 giusta la nota nominativa annessa all'estratto (ivi, p. 187 a 196). E ordinata la pubblicazione del proclama sottoscritto a Milano li 26 giugno 1822 dai Plenipotenziari delle Potenze in-teressate all'eseguimento dell'art. 97 dell'atto del Congresso di Vienna dei 9 giugn. 1815, e si avvisa che per l'insinuazione delle pretese di credito verso il Monte contemplate in esso proclama si presenteranno gli opportuni documenti alla Presid. dell' Interno entro li 30

# MONTE NAPOLEONE

nov: pross. 9 lugl. 1822 (v. 27, p. 38 e 39).

Proclama

Intorno a quanto fu annunziato nel proclama de' 14 apr. 1821 pei debiti non iscritti a peso del Monte ma suscettibili di riguardo, è disposto quanto appresso. Qualunque privato, corpo, comune, chiesa, beneficio o stabilimento creditore d' arretrati maturati al I genn. 1814 per rendite consolidate sopra cartelle comprese ne' ruoli di riparto assunte da una delle Sovranità interessate, dovrà, a tutto li 31 dic. pross., avere insinuato il preteso credito alla Commessione riunita · Spirato detto termine il credito si riterrà estinto tanto per la Potenza che ha assunto il debito, quanto pel complesso delle Sovranità interessate. Detta disposizione risguarda i creditori immediati ed i loro successori o cessionari. Lo stesso dicasi degli arretrati maturati al 31 marz. 1814 sopra partite iscritte al 20 apr. anno sudd. nei registri della Cassa pensioni del Monte. Agli arretrati dipendenti da pensioni ecclesiastiche o dei Commendatori d' ordini religiosi milit. maturati al 31 marz. 1814, non essendo riferibili le presenti disposizioni, spetterà ai rispettivi Governi a prendere gli opportuni concerti a norma delle rispettive convenzioni . I privati dotatari e donatari intestati ne' registri sotto il nome di Ducați del Regno - Legion d' onore -Benemeriti milit. Francesi -Demanio straordinario Francese od altre a favore della Francia o di corpi attenenti all' Impero a cui favore venne ammesso la percezione degli arretrati maturati prima del 30 magg. 1814 e che furono invitati a giustificare il loro diritto

col proclama del 14 apr. 1821, dovranno eseguire l'insinuazione del loro credito a tuttu il 31 dic. p. v. spirato il qual giorno il credito si riterrà per estinto: Lo stesso dicasi degli individui intestati nella dotazione della Corona Ferrea iscritti al 20 apr. 1814 per gli arretrati maturati avanti l'epoca stessa. Le disposisioni sudd. sono comuni agli immediati intestati ed ai loro eredi, successori, legatari e cessionari sempre in relasione agli arretrati maturati a detta epoca e pel dato d'individuo allora intestato. Tutti gli arretrati di eui è parola qui sopra saranno consolidati al 5 per 100; sul loro importo correrà la rendita in effettivo col 1.º genn. 1820; sui medesimi rimarranno ferme le estinsioni e prescrizioni portate dalle leggi del cessato Regno e dai Regol del Monte. 26 giugn. 1822 ( ivi. p. 41 a 44).

Gli impiegati con soldo dello State del cessato Regno d' Italia i quali per titoli verificati al 20 apr. 1814, avessero diritto, colle leggi del Regno stesso, a pensione o gratificazione, le loro vedove e figli , dovranno a tntto li 31 dic. p. v. insinnare le loro pretese alla Commessione rinuita in Milano sotto pena di perderne per sempre il diritto: la detta disposizione è comme ai loro eredi e suecessori sia per la gratificazione, sia pel dietim della pensione proporzionale. Se la liquidasione fosse stata dimandata durante l'esistenza del Regno con produzione di prove. non si avrà che a ricorrere riferendosi alla fatta insinnazione. Se dopo lo scioglimento del Regno si fosse ricorso con produzione di prove ad nno de' Governi consuccessi al Regno stesso, non si dovrd ora che ricor-

rere alla Commessione rimettendosi ai recapiti già esibiti. Tali recapiti saranno mandati alla Commessione sudd. per eura de' Governi che li hanno ricevuti. I Governi interessati che avessero liquidate pensioni o gratificazioni, comunicheranno pel loro interesse e per quello delle parti le fatte liquidazioni alla Commessione, ancorche le avessero messe in corso di pagamento (ivi , p. 45 e 46). Gli individui ora sudditi di Sua Santità, di S. M. I. R. A., di S. M. La Duchessa di Parma, di S. A. R. il Duca di Modena, od esteri al già Regno, che al 20 apr. 1814 erano impiegati del Regno stesso con soldo a carico dello Stato ne' ministeri ed altri decasteri d'indole censrale, dovranno a tutto li 31 die. p. v. avere insinuato alla Commessione rinnita il loro diritto ad ottenere pensione o gratificazione giusta le leggi normali di detto Regno per la concessione de' trattamenti dal 20 apr. 1814 in avanti: detta disposizione è comnne egli eredi e successori de' sudd. impiegati ehe fossero morti dopo il 20 apr. 1814 per percepire la gra-tificazione o il dietim della pensione dal sudd giorno sino a quello della morte. I Governi che già avessero liquidati de' erediti di tal natura, abbiano o no posto in corso i pagamenti, manderanno le fatte liquidazioni coi recapiti alla Commessione per tener luogo dell' insinuacione che far dovevasi dalla parte. S. M. il Re di Sardegna si è riservato di provvedere a' prepri sudditi della classe di cui è easo colle norme che crederà di adottare. Agli impiegati dei decasteri diversi dai sovraecennati, le convenzioni hanno dato carico pel trattamento normale

# MONTE NAPOLEONE

a peso parziale di altra delle Sovranità interessate (ivi, p. 46 e 48).

I possessori o detentori di cartelle di consolidato sulla cassa di garanzia del Mente già Napoleone le quali dovevano presentarsi pel concambio giusta gli atti 3 marz. 1807 e 21 ag. 1812 e che non lo furono, do-vranno pel 31 dic. anno corr. averle presentate alla Commessione per riportarne certificato dell' effettuato concambio. Le cartelle non presentate si riterranno estinte ed il credito non sarà più valutato. Sono comprese fra le cartelle da concampiarsi quelle cui era applicabile la sospensione ordinata li 27 apr. 1811 gli effetti della quale si definiranno dalla Sovranità che assumerà la rendita della cartella stessa. Siccome presentando cartelle al concambio si attiva per quelle di ren-dita maggiore di annue 1. 24 la decorrenza della rendita, così essa rendita avrà decorso dal di dell' esibizione della cartella al concambio a peso provvisorio della Sovranità alla quale il creditore appartiene per sudditanza, salvi a favore di essa Potenza gli opportuni compensi verso le altre ne' termini prestabiliti. Presentando le cartelle al concambio, s'insinuerà pure il credito per gli arretrati nati anteriormente al 1.º genn. 1814 sussistenti ginsta le leggi del cessato Regno: gli arretrati posteriori a detto giorno non insinueranno, essendo essi a carico della Sovranità che assumerà il debito progressivo della rendita, i provvedimenti speciali della quale si dovranno attendere. I proprietari o detentori di bullette (Coupons) a prova di pagamento per eccesso di valore in cartelle d'i-

scrizione per annualità demaniali affrancabili versando iscrizioni giusta gli atti 19 sett. 1812 e 4 ag. 1807, o di beni proprii della Cassa d'ammortizzazione, quali bullette erano erogabili in consimili affrancazioni ed acquisti, dovranno, entro die. p. v., aver insinuato il proprio credito alla Commessione presentando il recapito originale: in mancanza d'insinuazione il credito si riterrà per estinto. Chi pretendesse avere de' crediti verso il Monte che al 20 apr. 1814 potessero ritenersi per vivi ed inscrivibili a peso del Monte dovrà insinuarli entro l'anno corr.: il che non facendo il credito si riterrà per estinto. I crediti di cui è caso sono: 1.º quelli nati dopo il 1.º febb. 1812 e qualificati iscrivibili a peso del Monte dalle Leggi e dai Decreti del Regno. 2.º Quelli nati prima di detto giorno qualificati per l'inscrizione che, per legge emanata, vigente il Regno, ma dopo la sudd. epoca, si fossero riconosciuti preservati dagli effetti soppressivi della liquidazione. Chi vantasse crediti verso il Monte o la Cassa d'ammortizzazione per depositi in danaro in relazione ad opzione di beni di essa Cassa il cui contratto non ebbe il conseguente rilaseio del fondo, o diritto optato, o per qualunque altra causa, dovrà a tutto il corr. anno aver insimuato il proprio diritto presentando la prova del pagamento il che non facendo, il credito si avrà per estinto. I depositi in Boni o Rescrizioni non s' insinueranno essendovisi già provveduto col proclama de' 14 apr. 1821: per quelli fatti parte in danaro e parte in Boni o Rescrizioni, s' insinuerà il solo danaro (ivi, p. 49 a 52).

Oltre ai contratti d'opzione di beni comunali fatti giusta il Decreto 22 ott. 1813 ritenuti perfetti ed inattaccabili, perchè durante il Regno l'optante aequisitore fu posto in possesso dell'oggetto optato, ed il comune espropriato ottenne il rilascio della cartella, la Commessione ha pure riconosciuti per legalmente fatti e perfezionati in tempo abile altri 19 contratti indicati in un elenco non pienamente consumati allo scioglimento del Regno, ed ha presi gli opportuni concerti perchè dalle rispettive Sovranità territoriali abbia luogo la definitiva consumazione de' contratti medesimi. Se poi vi fos-. sero optanti i quali non avendo consumato il contratto durante l'esistenza del Regno, nè essendo compresi nel citato elenco, credessero aver diritto di far dichiarare perfetti i loro contratti, così potranno, entro l' anno corrente, aver insinuato il loro diritto alla Commessione producendone le prove, il che non avvenendo, il loro diritto si riterrà estinto, salvo il conseguimento del deposito o della parte di prezzo pagata, se il credito fu insinuato alla Commessione ne' termini prescritti dagli antecedenti proclami le cui disposizioni avranno forza se il deposito fu fatto in Boni: se il versamento fu fatto in danaro, si eseguirà quanto è detto superiormente pei crediti verso il Monte o la Cassa d'ammortizzazione pei depositi fatti in contanti. Intorno alle pretese indennizzazioni per danni avuti in conseguenza di avocazione fatta dal demanio di proprietà di sua ragione o de' suoi datori, le quali non fossero per legge qualificate per l'avocazione, ma anzi preservate, e che fossero

passate nel patrimonio della Cassas d'ammortizzazione, i Comsiss. si riservano di far conoscere le provvidenze che le Sovranità condividenti crederanno dover accordare a tali pretese. Col presente richiamo ad insinuazione non s' intende per gli effetti di assunzione e di pagamento fatta alterazione a quanto dispongono le convenzioni giusta le quali verrà eseguito il riparto (ivi, p. 53 a 55).

Tutte le insinuazioni sovrindicate si presenteranno o in' Milano al protocollo della Commessione, o agli uffizii che ciasc. Sovranità indicherà ne propri Stati. I ricorsi saranno in carta non bollata; saranno particolarizzati; conterranno elezione di domicilio nello Stato del quale è suddito se appartiene ad una delle Potenze interessate nel riparto dell'asse del Monte, o nello Stato di una di queste s' ei fosse estero a tutte : pe' ricorsi esibiti direttamente alla Commessione si costituirà domicilio in Milano. Lo stesso avrà luogo ove trattisi di corpi, chiese, comuni, beneficii e stabilimenti: i rispettivi Coverni faranno conoscere a chi spetta l'obbligo d'insinuare. Il ricorso dovrà indicare la causa del credito, l'epoca della sua verificazione e vi si uniranno le giustificazioni volute dai Regol. del Monte. I recapiti prodotti saranno firmati dall'insinuante o da un suo rappresentante, e descritti in un elenco, in carta non bollata, pure firmato. La qualità di erede, successore, legatario, cessionario ecc. dovrà pure provarsi ne' modi indicati dal Regol del Monte. Se trattisi di credito sociale ed indiviso, l'insinuazione si farà da un socio o consorte. Se le prove del trapasso

del credito nell'insinuante fossero già provate al Monte, basterà che il ricorso vi si riferisca (ivi, p. 55 e 57).

Per insinuare gli arretrati di consolidato non si presenterà la cartella; se chi insinua è intestato per percepire la rendita, non avrà d' nopo provare la qualità ereditaria, in caso diverso dovra provare il trapasso; la cartella generatrice dell'arre-trato sarà indicata; i semestri o frazioni di semestre rimasti in arretrato dovranno pure in-dicarsi; se vi fossero de' mandati insoluti, questi si uniranno al ricorso; se il creditore ignorasse quanti semestri sono dovuti potra riportarsi ai registri del Monte. Per l'insinuazione d'arretrati a titolo vitalizio, se chi insinua è intestato ne' registri, non avrà d'uopo provare la sua qualità ereditaria; in caso diverso dovrà provare il trapasso; dovrà poi sempre indicare il numero della rendita vitalizia sulla quale nasce l'arretrato e del ramo a cui la rendita appartiene se esso é fra quelli per cui esiste nelle mani del creditore cartelle o certificato, i semestri doyuti e la cifra del credito, ed unire ai ricorsi i mandatelli se ne avesse; se ignora la quantità del credito si riferirà ai registri del Monte. I ricorsi che si riferissero ad arretrati maturati dopo il 1.º genn. 1814 pel consolidato, o dopo il 31 marz. anno stesso per le passività vitalizie, saranno rigettati quand' anche comprendessero simultaneamente arretrati anteriori e posteriori a dette epoche ( ivi, p. 57 a 59 ).

Cli intestati nelle dotazioni Francesi dovranno per conseguire gli arretrati sino al 30 magg. 1814 esibire il brevetto d' investitura o d' intestazione;

gli eredi, successori ecc. dovranno provare inoltre come in essi fu trasferito il diritto sui detti arretrati. Per gli intestati nelle dotazioni della Corona Ferrea, basterà riferirsi all'intestazione de' registri; il brevetto dovrà solo esibirsi da quello che lo avesse ottenuto ma che non fosse inscritto sul Monte. Terminata la liquidazione de' sudd. arretrati e consolidato il credito, sarà pubblicato un elenco il quale indicherà la Potenza che avrà assunto le partite parziali della rendita (ivi, p. 59 e 60).

Chi dimanda la liquidazione di una pensione o gratificazione, produrrà ne' modi indicati superiormente i recapiti atti a determinare la quantità, attenendosi ai Decreti 12 febb. 1806 e 27 marz. 1807 e relativi Regol. del cessato Regno (ivi, e p. 61).

Alla dimanda di comcambio di cartella si unirà la cartella da concambiarsi firmata dall'esibente indicando il nome e la sudditanza dell' individuo, o il titolo ed il luogo dello stabilimento o del corpo morale a cui favore deve intestarsi il certificato di concambio: se l'intestazione richiesta fosse diversa della prima, si dovrà giustificare il trapasso. Se sulla cartella da concambiarsi fossero dovuti arretrati, si seguiranno le norme prescritte per gli arretrati di consolidato nati avanti il 1.º genn. 1814 (ivi, p. 61 e 62).

Chi pretende rendere perfetto un contratto d'opzione di beni conunali riferentesi ad oggetto contemplato dal Regol. 19 sett. 1812 il qual contratto per ritenersi conchiuso non abbisognava dell'approvazione della Prefettura del Monte, dovrà unire al ricorso, munito delle formalità

prescritte per tutte le insinuazioni, le prove della fatta op-. zione e dell'esegoito deposito dicendo del motivo che impedì la consumazione del contratto stesso. Se poi il contratto si .. riferisse ad oggetto non contemplato nel detto Regol. e quindi si rendeva necessaria la suddapprovazione, si produrrà, oltre la prova dell'opzione del deposito o del pagamento di parte del prezzo, anche quella dell'approvazione fatta dalla Prefettara suddetta. Per le prove speciali che si possoco desumere dai registri del Monte, i ricorrenti porranno riferirvisi. Se per l'ultimazione di tali contratti occorressero visite, stime e perizie, la Commessione si concerterà per l'esecuzione coi A Rappresentanti la Sovranità nel cui territorio esiste l'oggetto del contratto. Se si chiedesse , la restituzione del deposito o della parte di prezzn, si uniran-no le bullette de versamenti (ivi, p. 62 e 63).

I ricorsi per crediti a peso del Moote da potersi ricocere per vivi al 20 apr. 1814, 1917 arano muniti delle generali formalità ed inoltre delle indicase seigerano dal Monte. Qualora per tali crediti le prove per ottenere la liquidazione fossero state completate, non se ne produrramo di noove, ma si indicherà nel ricorso a quale ufficio 641, p. 63 e 641.

Segue l'elenco de' 19 contratti di opzione di beni comunali riconosciuti dalla Commessione per perfezionati in tempo abile (ivi. p. 65 a 67).

(ivi, p. 65 a 67).

— Sara pubblicato ed inserito nella Raccolta il proclama sottoscritto li 19 lugl. 1826 dai Commiss. delle Corti interes-

sate all'esecuzione dell'art. 97 dell'atto del Congresso di Vienna de' 9 gingn. 1815. Cli elenchi de' quali è cenno nel sudd, proclama sono ostensibili negli uffizi della Presid. dell'Interno. 3 eg. 1826 (v. 36, p. 10 e II). Proclama

Si annunzia la liquidazione ed il riparto fra le Potenze interessate di una parte del de-. bito del Monte per gli arretrati maturati prima del 30 magg-1814 sulle donazioni ed assegni iscritti a favore della Francia o di corpi attenenti al cessato Impero rimasti estinti e peren-ti in virtu de trattati tra le Potenze alleate e la Francia. I 5 eleuchi di dette liquidazioni saranno ostensibili in Milano presso la Commessione diplomatica, e negli altri Stati nell'ufficio che ciasc. Potenza crederà di indicare. I certificati di liquidazione di ciasc, credito saranno dalla Commessione mandati alle Potenze assuntrici. In endenza delle intelligenze fra le corti di Vienna e di Modena rimane sospeso il soddisfacimento della quota attribuita al Governo Estense; ma giusta i concerti combinati col Governo Francese, i creditori assegnati al prefato Ducale Coverno parteciperanno come gli altri dotatari di 5.º e 6.º classe suddiri di S. M. Cristianissima negli effetti del soddisfacimeoto che ha luogo per le quote delle altre Corti. Per gli ulterinri incumbenti relativi al soddisfacimento, gli intestati si dirigeranno al Governo della parziale Sovranità che giusta i sudd. elenchi avrà assunta la corrispondente partita. Sarà poi fatto noto il riparto degli arretrati pei dotatari de' quali pende la liquidazinne . 19 lugl. 1826 (ivi , p.

12 a 16).

## Estratto degli elenchi. Governo di Sua Santità Dotaz. di 1." e 2." class. L. 19666. 65 id. di 5 \* e 6. \* id. " 5498. 54

25165 19

Governo di S. M. I. R. A Dotaz. di 1." e 2." class. L. 48837.48 id. di 5.\* e 6.\* id. ,, 323c5. 36

81142.84

Governo di S. M. il Re di Sardegna

Dotaz. di 5.ª e 6.ª class. L. 5506. 11 Governo di S. A. R. il Duca

di Modena Dotaz. di 5.ª e6.ª class. L. 5108. 93

Governo di S. M. la Duchessa di Parma

Dotaz. di 5.º e 6.º class. L. 458. 33

(ivi, p. 17 a 22). - Sara pubblicato ed juserito nella Raccolta il Proclama della Commessione di Milano sottoscritto li 23 ag. 1828, e l'elenco delle rendite poste a carico del tesoro di Parma. Gli elenchi delle rendite poste a carico degli altri Stati sono ostensibili negli offizii della Presid. dell' Interno. 20 sett. 1828 ( v. 40 , P. 41 e 42 ). Proclama

Si annuozia essere quasi perfezionase le operazioni concernenti ai boni della Cassa d'ammortizzazione, alle rescrizioni, al concambio delle cartelle chiamate a deouncia, agli arretrati maturati prima del 20 apr. 1814 a favore dei Decorati della Corona Ferrea, non che alle residue partite noo comprese nel riparto pubblicato col Proclama dei 19 lugl. 1826 per arretrati nelle dotazioni francesi, a riserva di poche partite pendenti o per

## MONTE NAPOLEONE

mancanza di prove o per difetto in quelle prodotte. Volendo dunque la Commessione che anche in pendeosa del totale perfezionamento delle liquidazioni i creditori delle partite già liquidate possaoo prootamente goderoe i vantaggi, si fa premura di pobblicare col presente gli elenchi indicanti le partite poste a carico di ciasc. Sovranità, avvisando il pobblico che essi sono ostensibili in Milano presso la Commessione, e oegli Stati delle Poteoze interessate negli uffizii che ciasc. di esse credera conveniente. Per la specialità delle partite attive per sudditi di S. M. Cristianissima procedenti da arretrati di dotazioni francesi e della Corona Ferrea descritte nell'elenco a carico del Governo Estense, in pendenze delle intelligenze tra le Corti di Vienna e di Modena ne rimane sospeso lo soddisfacimeoto: però giusta i concerti presi col Governo francese; i creditori stessi comparteciperanno come tutti gli altri sodditi di S. M. Gristianissima oegli effetti del soddisfacimento che attualmente ha luogo per le altre Corti . Siccome poi per la precisioce del riparto, si è dovuto assegnare a qualche Potenza delle partite spettanti a sudditi di un' altra e viceversa, così ferme stanti le indicazioni contenote negli elenchi per rapporto alla quantità della quota aggiudicata a ciasc. Poteuza si faranno conoscere agli interessati con separati avvisi quelle retrodazioni, permotazioni, e giri di partite che i diversi Governi si saranno trovati nel caso di eseguire. I sudd. avvisi faranno quindi conoscere l'assunzione di fatto e serviranno a dirigere gli interessati in ciò che avranno a fare per consenuire il soddisfacimente del luor credito. La Cammensione manderà a ciasc. Potenta i certificati di liquidazione delle partite che la risguardano. Le assumioni consegnenti del presente riparto si ritengono provvisori in quanto a quelle retrodazioni di partite cui darà luogo il congaglio finale all'atto del riparto definitivo della passività del Monto. 3 ag. 1856 (ivi,

p. 43 a 47).
Nei sudd. elenchi la Corte
di Parma si trova iscritta per
le somme qui appresso.

Boni di ammortizzazione . . . . L. 2868. 36 Rescrizioni . . . , 120-73 Dette due partite soco per patto speciale assunte dalla Cor-

te d'Austria . Concambio delle car-

telle ....... L. 59. 55
Arretrati sulle dotazioni francesi ..., 41. 49
Dotazioni della Co-

rona Ferrea . . . , 44. 69
Readite perpetue provenienti dagli arre-

venienti dagli arretrati di detazioni francesi e della Corona Ferrea, e dal concambio delle car-

telle del Monte . . ,, 158. 19 (ivi, p. 48 a 55). Un' annoa rendita passiva di

1. 107. 55 è costinuit a carico dello Stato per arretrati di consolidato del Monte del cessato Regno d'Italia dipendestemente dal riparto eseguito della Commestione di Milano li 36 penni55c. La rendita sara pagata colla decorrezza del 1º genn. 182a Segue l'elenca nominativo de cerditori. 28 megg. 183a de cerditori. 28 megg. 183a V. Austria, Monte Nupolemento Debito della Francia. Debito

V. Austria, Monte Napoleone -Debito della Francia - Debito pubbl. - Rendite costituite sul tesoro. MORTEACUTO. È espo-luogo di comune del cantone di Bettola. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 84). — Il comme è soppresso ed è aggregato a quello di Borgo S. Bernardino cantone sudd. 4 febb.

1815 (v. 5, p. 11).

MONTREMIARO. È capo-luogo di comune del cantone di Rivergaro: popolazione 4640. 15 giuga. 1814 (v. 2, p. 83).

Il comune è soppresso ed è diviso in tre parti: una è aggregata al comune di Rivergaro;

l'altra a quello di Travo; la terza a quello di Coli. 17 marz. 1815 (v. 5, p. 39). MONTECHIARUGOLO. La manifattura delle polveri che vi esiste

è mantenuta. 4 spr. 1814 (v. 1, p. 31).

E capo-luogo di comone del cantone di Traversetolo. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 82).

 Vi è una dogana sussidiaria confinante coi monti. 21 dets. (ivi, p. 127).
 Vi risiede una brigata di Dra-

goni a piedi. 1 giugn. 1815 (v. 5, p. 137).

E concesso agli abitanti di tenere un mercato nel giovedi

d'ogoi settimana. 1 ag. 1820 (v. 20, p. 21). — Confermata la dogana: essa è confinante coll' Estense. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 232).

Vi si tiene una fiera ne' primi due giorni d' 2g. 20 lugl. 1822 (v. 27, p. 72). AMBINISTRAZIONE COMUNALE. E capo-luogo di comune nel Governo di Parma. Luigi Sal-

voni Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 274).

— Ne dipendono i comunelli di Basilica di goiano, Basilicanova, Monticelli e Tertiano: popolazione 3718. 19 dett. (v. 17,

p. 80).

Dott. Franc. Tragni Sind. 2

lugl. 1820 (v. 20, p. 151).

## MONTECHIARUGOLO

Luigi Salvoni Pod. 17 dic. 1824 (v. 32, p. 105).

- Avv. Aless. Cavagnari Pod. invece del dispensato Gius. Mariotti. 5 lugl. 1831 (v. 46, p. 12).

Dott. Gaet. Mariotti Pod. 22 lugl. 1834 (v. 52, p. 18).

 Salvat. Borra Pod. invece del dispensato Dott. Mariotti. 12 sett. 1834 (ivi, p. 61).
 Carlo Piazza Pod. 14 magg.

1835 (v. 53 , p. 111 ).

Le verlficazioni catastali vi si eseguiscono dal Geom. Cam. Monguidl. 15 febb. 1828 (v. 39, p. 14).

— Fa parte della 5.º Sez. 18 nov. 1835 (v. 54, p. 210). — Confermato il Geom. dett.

(ivi, p. 212).

COMANDO DEL CASTELLO.

È di 3.º classe: Policarpo Carpi

Castellarb con annui fr. 285, 42.

1 genn. 1815 (v. 5, p. 4).

Il Comando è conservato. I
marz. 1816 (v. 7, p. 44).

Conservato nuovamente: sarà di 2.ª classe con tre implegati. 10 giugn. 1816 (v. 8, p. 236). La Castellania è appressa.

La Castellauia è suppressa. 21
murz. 1821 (v. 22, p. 176).

commessaria

È capo-luogo di distretto di

3. classe: ne dipendono i comuni di Ciano, Cattatico, Lesignano de' bagni, Montechiarugolo, Neviano, Poviglio e Traversetolo. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 166).

23, p. 166).

C. Luigi Nasalli Commiss.,
Ang. Mangot Segret., Pasq.
Bricoli e Gius. Terzi Commessi.

dett. (ivi, p. 124).

— Il distretto è soggetto all'archivio pubbl. di Parma. 29
nov. 1821 (v. 24, p. 337).

— Lnigi Petrini Segret. 20 ag.

1825 (v. 34, p. 95).

— Ag. Delama Commiss. 28 magg.
1828 (v. 39, p. 108).

MONTECHIARUGOLO

Presso il Magistrato distrettuale sono depositati i fogli che servirono a determinare il 9.º comprensorio per gli argini del Po. 27 giuga. 1828 (ivi, p.

183).

— Dott. Lor. Corbellini Commiss.

1 genn. 1830 (v. 43, p. 7.)

La Commessaria è provvisorianiente rinnita alla Delegazione di Parma. 15 marz. 1831 (v. 45, p. 98).

N. B. Non è conservata nel Decreto dei 9 giugn. 1831, ed il comune sarà soggetto al Governo di Parma. COMMESSIONE DI SANITA'

E SOCCORSO.

Don Franc. Manini, Franc.
Bordiani, Gius. Mariotti, Salvat. Borra e Med. Ant. Anfossi.
26 ag. 1835 (v. 54, p. 77).
CONTRIBUZIONI DIRETTE.

Vi è un' esatioria da cui dipende anche il comune di Traversetolo: Luigi Pelegri Esatt. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 8). Ne dipende pare quello di Le-

Ne dipende pure quello di Lesignano de' Bagni. 13 nov. 1824

Dalla nuova esattoria dipendono i comuni di Traverscolo, Lesignano de Bagoi e Neviano: Luigi Caggiati Esatt. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 131). L'esattoria dipende dalla con-

trolleria di Langbirano 10
giugn. 1831 (v. 45, p. 230).

PATRIMONIO DELLO STATO.

Dipende dalla sottispezione

di Parma, 22 sett. 1831 (v. 46, p. 96). — Paolo Bussolati Vicecapispett. dett. (ivi, p. 103). FRETURA.

E soggetto a quella di Traversetolo ed il capu-luogo ne è distaute miglia 12 113. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 28).

1817 (v. 10, p. 28).

— Confermato nella detra ginrisdizinne. 19 giugn. 1820 (v.
17, p. 80).

SCUOLE.

Ve ne sono delle primarie che comprendono le classi infima, media e suprema. 13 nov. 1831

(v. 46, p. 201).

— Doa Luigi Piazza Ispett. 23
febb. 1832 (v. 47, p. 50).
V. Modena, Canale di Cor-

reggio, Confini - Tremuoto .

Monti di pietà e d'abbondanza (I). Sono nelle attribuzioni
della Presid. dell' Interno . 30

giugn. 1817 (v. 10, p. 151).

I Cons. anministrativi di quelli stabiliti o da crearsi ne' comuni foresi saranno di 7 membri; il Magistrato amministrazivo del comune ne sarà il Presid. e, per impedimento, sarà supplito da un Sind ; i 6 membri saranno, 2 della Commessione amministrativa degli Ospizii, dell' uffizio di beneficenza o della Commessione di soccorso, 2 Anziani della Sez. e 2 cittadini, scelti, se si può, uno fra' legisti l'altro fra' commercianti e proprietari . I candidati posti vacanti saranno proposti dai Goos. col mezzo del Governatore. 30 apr. 1819 (v. 14, P- 79 a 81).

Sono enggetti a hollo i leor registri che servono di lassa la la contabilità e quelli d'ammini, trazione temporale el esterna che rontengono atti seggetti a controllo; re sono immuni quelli risguardanti all'ordine interno che non hanno relazione con sttranei; però continueranno a pettivi Regolo, risguardanti ai registri de pequi elle ricapare, i vigiletti, i processi verbali di vendita eco 20 nov. 1820 (v. 21, p. 61 e 63), p. 61 e 63), p. 61 e 63).

La sudd. disposizione de' 20 nov. 1820 sarà applicabile a qualinque sorta di Monti di pietà, non che a'così detti Cranai o Monti d' abbondanza. Gostinveranno a far nuo, següendo i metodi attuali, del favore di agire contro i loro debitori in forma privilegiata detta un tempo di camera. Il Presid. del-l'atterno proporrà i mezzi atti far risorgere i detti stabilimenti. 27 dic. 1829 (v. 43, p. 105 e 105).

V. Garantia delle opere d'oro e d'argento, Diritti.

MONTICELLI D'ONGINA. È capoluogo di cautone nel circondario di Borgo S. Donn. 15 giugna. 1814 (v. 2, p. 85).

Vi è una dogana sussidiaria

 Vi è una dogaua sussidiaria intermedia dalla parte del Po. 21 dett. (ivi, p. 127).

 Il cantone è compreso nel

— Il cantone è compreso nel Governo di Piacenza. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 69). — Vi risiede una brigata di Dragoni a cavallo ed a piedi. 1

giugn. 1815 (v. 5, p. 138).

Il Comando di piazza vi è suppresso. 1 marz. 1816 (v. 7, p. 44).

La dogana è confermata, con

La dogana è confermata, con autorizzazione a ricevere merci in deposito. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 233 e 239).

La fiera che si teneva ne' tre giorni dopo pentecuste si terrà il lunedì e martedi dopo la prima domenica di giugn.; un' altra fiera avrà luogo li 6 e 7 sett.. 19 apr. 1823 (v. 29, p. 99).

AMBINISTRAZIONE COMUNALE.

E capo-luogo di comune nel
Governo di Piacenza. Franc
Casella Pod. 11 giugn. 1820
(v. 16, p. 275).

— Ne dipenderanno i comunelli di Bonissima, Borgonovo, Canale, Caoreo a levante, Castelletto, Dosso con 4 case Fogarole, Olza, Rottino, S Nazzaro
a levante, S. Pietro in corte,
Tinazzo, Torre chiavenua e Villa diversa: popolazione 704.
19 dett. (v. 17, p. 97)

## MONTICELLI D'ONGINA

e Gaet Massaroli Sind. 2

Lugl. 1820 (v. 20, p. 154).

Le isolc Mezzadri e Guerci sono riunite al comune. 19 lugl. 1821 (v. 24, p. 22).

lugi. 1821 (v. 24, p. 22).

M. Greg. Casali Pod. 17 dic.
1824 (v. 32, p. 107).

Giac. Pelizzari Pod. 30 ott.

1831 (v. 46, p. 169).

Franc. Dallepiane Sind. in

vece del dispensato Giov. Archieri . 27 genn. 1832 (v. 47, p. 24).

Le verificazioni catastali vi si eseguiscono del Geóm. Tomm. Bianohi. 15 febb. 1828 (v. 39,

p. 16).

— Fa parte della 2. Sez. 18 nov.
1835 (v. 54, p. 209).

— Franc. Pinelli Geom. dett.

(ivi, p. 212).

— È capo-luogo di distretto di 3.º classe e comprende i comuni di Besenzone, Castelvetro, Cortemaggiore, Monticelli, Poliganno e Villanova. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 166). Ott. Ferrari Commiss., Salv.

Bouini Segret., Giac. Porta e Carlo Basini Commessi. dett. (ivi, p. 124).

- Il distretto è soggetto all'archivio pubbl. di Piacenza. 29 noc. 1821 (v. 24, p. 337). - Gius. Pasini Commiss. 28

magg. 1828 (v. 39, p. 108).

— Presso il Magistrato distritnale stanno i fogli che servirono a determinare il 6.º compreusorio per l'arginatura del
Pò. 27 giugm. 1828 (ivi, p.

183).

Lod. Alessandri Commesso. 5

mart. 1830 (v. 43, p. 41).

Aless. Bricoli Commiss. inve-

ce di Piet Sacesni 15 apr. 1830 (ivi, p. 89). — Tomm. Chioni Segret della

- Tomm. Chioni Segret. della Commessaria è delegato a fare

## MONTICELLI D'ONGINA

le funzioni di Commiss. 24 febb. 1831 (v. 45, p. 73). — Il posto di Commiss. è dichiarato vacante. 4 magg. 1831 (ivi.

p. 175). N. B. La Commessaria non è conservata col Decreto de' 9 giugn. 1831, il comune farà

giugn. 1831, il comune fara parte di quella di Borgo S. Donnino

COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO.

Don Enr. D'Armestadt, Don Donn. Montecchi, Gius. Cavezzali, Fior. Zappieri e Med. G. F. Boldrini. 26 ag. 1835 (v. 54, p. 85).

Vi è un' esattoria da cui di-

vetro. Giov. Isac. Esatt. 14
genn. 1832 (v. 29, p. 10).
Confermata l'esattoria colla
sudd. giurisdizione Stanial. Tor-

ri Esatt. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 133).

L' esattoria dipenderà dalla controlleria di Piacenza. 10

controlleria di Piacenza. 10 giugn. 1831 (v. 45, p. 228).

CONTROLLO.

Dipende dall' uffizio di Fio-

renzuola. 1 ott. 1814 (v. 3, p. 216).

— Sarà soggetto all' uffizio di Piacenza. 29 apr. 1820 (v. 16,

p. 227).

DIRITTI DI PIAZZA.

Coll' 11 nov. 1830 la riscossione dei diritti sui posti nelle piazze, ne' mercati ed' altri luoghi pubbl. si farà giusta il Regol. e la tariffa qui annessi.

21 ng. 1830 (v. 44, p. 27 e 28).
Regolamento
Chi espone in vendita derrate
e mercanzie nelle piazze, ne'
mercati o altri luoghi pubbl.
deve pagare la tassa fissara dalla tariffa. In tempo di fiera la
tariffa si raddoppis: tale ammento. In tempo di Sugra i
batta i tempo di Sugra i

andd, diritti si esigeranno auche ne' comunelli e nelle parrocchie del comune. I diritti si esigeranno per metro, la trazione che oltrepsesa la metà sarà considerata per un intiern-Le riscossioni si porteranno in un registro a msdre e figlia esente da bullu: ne' primi tre di d'ogni mese il Riceviture commoale o l'Appaltature presenterannu esso registro al Pod. insieme ad nna nota delle riscossioni. Chi vorrà pagare ogni giorna dovrà farlo a richiesta dell' Esatt. n Appaltatore contra bulletta di pagamento. Chi vorrà abbonarsi, ne otterrà licenza dall' Esatt. o Appaltatore e pagherà subito l'intern diritto: se l'abbonamento si farà per un annu, si potrà pagare in due rate eguali anticipatamente. L'abbonatu che non vurrà continuare, ne fara dichiarazione 8 di prima che spiri il suo sbbonamento, diversamente il postn sarà a sun carico per un termine pari allo scadutu. L'abbonatu che volesse cessare prima che finisca il suo abbonamento non potrà pretendere restituzione. Nessano potrà stabilire a parte un mercato per la vendita de suni generi, ne essi potranno ammassarsi ne luoghi pubbl. in modu che il girarvi riesca meno facile o menn sienro. Gli agenti che vegliann i mercati, l'Appaltatore ed i snoi Commessi, potranno farsi presentare dai venditori la quitanza dei diritti: chi non occuperà che il luogn necessario alla persona senza nulla deporre sará esente dalla tassa. Le mostre che si fannu davanti alle botteghe saranno pure esenti da tassa. Sará processato davanti i Trib. competenti chi stabilirà mercati a parte; chi ricuserà

di esibire la quitanza a chi ha

### MONTICELLI D'ONGINA

diritto di chiederla; chi faciliterà la frode; que' trasgressori i quali, ne' termini stabiliti dai Trib., nnn pagheranno i diritti e le multe incorse; l' Appaltatore che riscuotesse il non dovutno più del dovutn; quelli che si apponessero alle funzioni degli incaricati della riscossione. In caso di vie di fatto ne sarà steso processo verbale il quale verrà trasmesso all'Autorità cumpetente per l'applicazione della pena giusta il Codpen. Le molte andranuo per metà al comune e metà a chi enmprovò la trasgressione: esse saranna indipendenti da quelle ncorse per le contravvenzinni di Buon governn. Le coutese sull'applicazione della tariffa si giudicheranno sommariamente dal Pret. senza spesa: il ricurrente non sarà ascoltato se non presenta la quitanza dei diritti. I processi verbali degli agenti del comune n dell' affittusrio . ssrannn nulli se non saranno caufermati nelle 24 ore davanti alla competente Autorità, e fa-ranno fede sino ad iscrizione in falso. L' Esatt. n l' Appaltatore presteranno gluramento nelle msni del Pret. esso verrà trascritto senza spesa pel primo sulla commissione, pel secondo sull' estratto dell' atto d' affitto . Le Autorità locali e gli agenti di Bunn governo presteranno soccorso perchè il presente Regols' adempia. Il Regol. e la tariffa staranno affissi nella podesteria, nel mercato e nell'uffizin dell' Esattore od Appaltature (ivi,

p. 29 a 33). Tariffa per ogni metro

Con banco del comune Sotta i portici ( per giarno L o 20 ( per mese . ,, 1.00

In altri luoghi (per ginran ,, 0.15 (per mese . ,, 0.80

## MONTICELLI D'ONGINA

Con banco proprio

Sotto i pertici ( per giorno L. c. 15 per mese . ,, c. 70

in altri lnoghi ( per giorno " 0.12 ( per mese . " 0.50

— Pietro Barbieri Notaio. 24 magg. 1830 (v. 43, p. 107). — Giov. Martelli Notaio in vece del defunto Fadelli, dett. (ivi,

p. 108).

PATRIMONIO DELLO STATO.

Serà pelle gipridizione de

 Sarà nella ginrisdizione dell'uffisio di Fiorenanola. 5 ott. 1814 (v. 3, p. 234).
 Confermato nella sottispezione di Fiorenzuola. 22 sett. 1831

(v. 46, p. 97).

Fil. Maffei Sottispett. dett.

(ivi, p. 104).

PRETURA.

— Capo-Inogo di pretura di 2.º
classe nel Duçato di Piacenza:
pei processi crim. dipenderi da
Cortemaggiore: Doct. Ant. Fontanabona Pret., Vinc. Dall' Acqua Cancell., Balduzzi Commesso. 15 marz. 1816 (v. 7,
p. 76, 77 e 83).

La pretura è confermata di

La preura è confermata di 
2º classe nel Ducato di Piacenza: ha nella sua giurisdizione 
anche il comune di Castelvetro 
ed il capo-luogo è distante da 
Cortemaggioro miglia 10 13°. 
30 genn. 1817 (v. 10, p. 24). 
Il Pret, è Presid. della Com-

Il Pret, è Presid. della Commessione amministrativa della Causa pia Rapari-Pallavicini in Gastelvetro (V.). 14 sett. 1817 (v. 11, p. 111).

Confermata pretura del Ducato di Piacenna con giurisdizione sul comme di Castelvetro: popolazione della pretura 9645. 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 97).

Vol. III.

### MONTICELLI D'ONGINA

Dipenderà dal Cind. processante pel territorio posto al sud di Piacenza. 14 genn. 1821 (v.

22, p. 64).
Carlo Fadelli Suppl. 10 giugn.

1821 (v. 24, p. 409).

— Piet. Frittoli e Gius. Grandi
Usc. dett. (ivi, p. 423).

Usc. dett. (ivi, p. 423).

Dott. Carlo Perpenti Pret. 23
sett. 1825 (v. 34, p. 102).

Dott. Franc. Rossi Pret. in luogo del defunto Perpenti. 11 dic. 1827 (v. 38, p. 66). — Dott. Cius. Gatti Cancell. in

luogo del defunto Ant. Amadio.
9 sett. 1830 (v. 44, p. 52).

Dott. Ambr. Martelli Pret. 26

giugn. 1831 (v. 45, p. 270).

Dott. Piet. Pettorelli Cancell.

o ott. 1831 (v. 46, p. 156).

— Dott. Paolo Lansi Pret. 22 magg. 1834 (v. 51, p. 172): — Franc. Mensi Cancell. 22 nov.

Franc. Mensi Cancell. 22 nov. 1834 (v. 52, p. 133).

Ve ne saranno delle primarie le quali comprenderanno le classi infima, media e suprema. 18 nov. 1831 (v. 46, p. 201). — Don Carlo Pizzetti Ispett, 14

genn. 1832 (v. 47, p. 12).

— Don Gius. Baratta Ispett. invece del dispensato Pizzetti. 6 giugn. 1833 (v. 49, p. 140).

TASSA DI MACELLO.

— Una tassa di macello ssrà stabilità a profitto del conune e verrà riscussa a norma del Regol. e della tariffa qui appresso. II marz. 1820 (v. 41, p. 81). Regolamento e tariffa

Il dasio introdotto nella borgata li 50 jugl. 1806 aari esteso a entro il comune ed il prodotto verrà impicgato apro del modesimo. I macellai, i pizziognoli, gli osti od altri venditori, non potranuo macollare bestie delle specie indicate nella tarifia, adintrodurre nel comune cami fresche o salate, se prima l' Autorità comunalo ou na un delegato

# MONTICELLI D'ONGINA

non le abbia riconosciute sane e non ne sia pagata la tassa all'Esatt. comunale o all' affittuario. Le bestie soggette a tassa sono le seguenti:

Buoi per testa. . . L. 6. 00 Vacche id. ... ,, 4.00 Boscareggi o manzi

minori di due anni. ,, 4.00 id. . . , 1. 50 Montoni, Castrati Pe-

core, Capre ed A-

gnelli ..., o 50 Gapretti ..., o 30 Maiali. . . . . . . ,, 2. 00

Carne fresca spezzata per chil. . . . ,, o. o.5 Carne salata : id. . ,, o. 10

Le bestie divise per metà o quarti pagano in proporzione: al dissotto, pagano a peso. L'in-troduttore di carni fresche, salate o investite, dovrà, prima di esporle in vendita, presen-tarle all' uffizo dell' Esatt. o affittuario e riportarne bulletta di pagamento da rendersi poscia ostensibile a chi ha diritto di chiederla. Le bestie da macel-larsi o da introdursi macellate nel comune in quarti o intiere dovranno prima essere bollate con un marchio da apporsi dietro presentazione della sudd. bulletta. Sarà tenuto dall' Esatt. od affittuario un registro a madre e figlia esente da bollo per iscrivervi di segnito e senza cancellature le dichiarazioni di voler macellare od introdurre carni; il Pod. potrà verificarlo a piacere. I trasgressori alle sudd. disposizioni saranno puniti con una multa pari al triplo diritto che sarebbe stato dovuto, oltre alla confisca delle carni. Coloro che faciliteranno la frode incorreranno nelle stesse pene: la multa sarà, per mancanza di mezzi, scontata colla prigionia. Pei recidivi entro l'anno, trasgressori o fau-

# MONTICELLI D'ONGINA

tori, la multa sarà pari a dieci volte il diritto oltre alla confisca delle carni e delle pelli. Le contravvenzioni di cui è caso si comproveranno con processi verbali dell' affittuario o de' suoi commessi o da qualsisia agente della pubbl. forza; essi saranno particolarizzati e sottoscritti dai compilatori e dal trasgressore se v'acconsente; faranno fede in giudizio sino a prova contraria purche, nelle 24 ore; sieno confermati davanti il Pret e che i compilatori abbiano prestato il giuramento prescritto. Potranno l'affittuario, gli impiegati, i Dragoni, le Cuardie campestri ed altri agenti della pubbl. forza, per sospetti di frode, visitare tutti i venditori del comune in ogni tempo ed ora onde riconoscere le contravvenzioni osservando le leggi veglianti. Chi non permetterà tali visite sarà condannato alla multa di l. 30: le opposizioni, le vie di fatto o violenze saranno punite a norma del Cod. pen. Le multe si riscuoteranno dall' Esatt. comunale ed andranno per metà al comune e per metà a chi rilevò la trasgressione. Cli oggetti di contravvenzione si venderanno all' asta pubbl. dopo che la sentenza del Pret. sarà passata in giudicato, o prima, col suo consenso, se le cose potessero soffrire detrimento. Il permesso ed il processo di vendita non saranno soggetti nè a bollo nè a controllo. Il prodotto della vendita sarà diviso come le multe. Gli oggetti appresi potranno rilasciarsi mediante deposito o sicurtà la quale dovrà rispondere anche delle spese. Le contese si giudicheranno dal Pret. sommariamente e senza spesa e ciò, definitivamente o salvo appello, giusta il Cod. proc.

crim. art. 138; il debitore non sarà ammesso se non presenta la quitanza de' diritti; il Pretgiudichera nei limiti di aua competenza e manderà estratto della sua sentenza al Pod. il quale disporrà per la riscossione della mulia. Le transazioni sono permesse pagando i diritti, le spese, ed una somma non minore della metà del valore degli oggetti confiscati: il Pod. le accetterà e ne farà cenne appie del verbale. Il prodotte delle transazioni, dedette le tasse e le spese, sarà ripartito nei modi detti di soprat gli atti relativi si manderanno all' Esatt. per la riscossione da farsi coll'esecuzione privilegiata. Tutti gli agenti di Buon governo veglie-ranno all' esecuzione del presente Regol. (ivi, p. 82 a 89). V. Dogane, Circondario con-

finance - Parrocchie .

Montoni (I). Pagano per dazio
di consumo in Piacenza fr. 1
per testa . 30 nov. 1815 (v. 6,

p. 221).

— Pagano per dazio se lanuti, all'entr. c. 25 ciasc. ed all'esc. c. 50; se tosati, c. 50 all'entr. e. c. 25 all'usc. 4 magg. 1816 (y. 8, p. 27).

Per dazio di consumo a Borgo S. Donn. l. 1 per capo. 15 nov. 1827 (v. 38, p. 59). Monza Giov. E. nominato Presiddel Trib. di prima istanza di

del Trib. di prima istanza di Piacenza. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 79). — Consigliere nel Trib. d'appel-

lo di Parma. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 82).

Consigliere nel Trib Supremo di revisione. 12 glugn. 1820 (v. 17, p. 53).

Cessa per impedimento dal far parte del Trib di revisione creato per gli affari Serventi (V.). 24 sest. 1824 (v. 32. p. 37). - Ottiene il riposo conservando l' intiere enovario ed il suo titelo colla qualificazione d'emerito. 5 die. 1829 (v. 42, p. 56).

Morrasso. E comme del cantone di Lugagnano. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 86).

Vi è una dogana sussidiaria intermedia dalla parte de monti verso ponente e mezzo gierno.

verso ponente e mezzo gierno.
21 dett. (ivi, p. 128).
N. B. Non è couservata nell' elenco approvato li 8 apr.

Fa parte del distretto di Bettala, 30 apr. 1821 (v. 23, p.

tola, 30 apr. 1821 (v. 23, p. 167).

Sard soggetto al Covernator rato di Piacenza. 9 giugn. 1831

(v. 45, p. 206).
AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

 Conservate cape-luogo di comune: Eug. Labati Pod. II giugn. 1820 (v. 16, p. 275).

 Ne dipendono i comunelli di

Casale, Monastero, Olza, Pedina e Sperongia: popolazione 2822. 19 dett. (v. 17, p. 96). Marco Perotti Sind. 2 lugl.

1820 (v. 20, p. 154).

— Eug. Lahati Pod. 14 dic. 1824
(v. 32, p. 83).

— Il 1.° Sind. Luigi Cimelli è

neminato Ped. 10 apr. 1834 (v. 51; p. 137).

Piet. Sartori Sind. 4 dic. 1834 (v. 52, p. 144)cattato.

stali il Geom. Vinc. Ferrari, 15 febb. 1828 (v. 39, p. 15).

febb. 1828 (v. 39, p. 15).

Farà parte della 2. Sez. 18
nov. 1835 (v. 54, p. 209).

Franc. Pinelli Geom. dett.

(ivi, p. 312)... COMMESSIONE DI SANITA'...

Eug. Lahati, C. B. Gavacciuti, Don Giov. Credali, Gius. Tiramani e Ant. Lucardi. 19 ag. 1835 (v. 54, p. 67).

- CONTRIBUZIONS DIRETTE. .... Dipende dall' esattoria di Lugagnano. 14 gens. 1823 (v.
- 29, P. 10).

  Sard soggetto a quella di Ponte dall' Olio. 19 magg. 1826
- ( v. 35, p. 133 ). PATRIMONIO DELLO STATO. - Farà parte della sottispezione
- di Piacenza . 22 sett. 1831 ( v.
- 46, p. 96). Gius Benassi Sottispett. dett. (ivi, p. 103). PRETURA.
- Dipenderà da quella di Lugagnano ed il capo-luogo ne è distante miglia 7. 113. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 24). Confermata la detta dipen
  - denza. 19 giugn. 1820 ( v. 17, p. 96). SCUOLE.
- Ve ne sono delle primarie le quali comprendono le classi infima, media e suprema. 13 nov. 1831 (v. 46, p. 201). - Don Biagio Ertola Ispett. 9
- febb. 1832 ( v. 47, p. 32 ). Sino a che si presentino maestri più istrutti, l'insegnamento si limiterà alle classi infima e
- media. 17 apr. 1834 ( v. 51, p. 141). Monse (Le). Da banco e le morsette da mano, di ferro o d' acciajo, pagano per dazio d'entr. fr. 6 per quint.; d' nsc. c. 25.
- 4 magg. 1816 (v. 8, p. 71). V. Ferro ed Acciaio. Monsi. Chi fabbrica o vende morsi è soggetto a patente della 6.ª categoria. 17 febb. 1822 (v.
- 25, p. 199). - Confermata detta disposizione. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 70).

  Chi fabbrica morsi appartiene alla 6.º classe de' patentabili .
- 16 marz. 1832 (v. 47, p. 146). V. Sproni .
  Montieza . È comune del cantone di Pontenure. 15 giugn. 1814
- ( v. 2, p. 83 ).

- Vi è una dogana confinante col Po al Lombardo-Venete. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 233). - Fa parte del Distretto di Pia-
- cenza. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 166). Dipenderà dal Covernatorato di Piacenza. 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 206).
- AMMINISTRAZIONE COMUNALE. - Mantenuto capo-luogo di co-
- mune: Gins. Tammi Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 276). - Comporranno il comune i co-munelli di Casa del dosso, Casa rossa, Gargatano, Lemose in parte, Malcantone, Mezzana, Mezzanone, Roncaglia, Spara
  - vero e Zerbio: popolazione 2500. 19 dett. ( v. 17, p. 101 e 102 ). - Paolo Dodi e Dion. Dodi Sind. 2 lugl. 1820 (v. 20, p. 154). L' Isola detta Boschi-Landi dipenderà dal comune. 10 lugl.
- 1821 (v. 24, p. 22). Luigi Chizzoni Pod. 17 dic. · 1824 ( v. 32, p. 93).
- \_\_\_ Ant. Tammi Pod. 10 ott. 1833 (v. 50, p. 134). — Giov. Dodi e Gius. Dedi del
- fu Paolo Sind.i . 20 dett. (ivi, p. 149). \_ C. B. Genocchi Pod. in vece del dispensato Ant. Tammi. 3
- nov. 1833 (ivi, p. 164). Cins. Tammi Pod. 22 magg. 1834 (v. 51, p. 170). G. B. Marchetti Sind. 4 nov. 1835 (v. 54, p. 193).
- CATASTO. - Vi eseguisce le verificazioni catastali il Geom. Gioach. Valla. 15 febb. 1828 (v. 39, p. 17)-
- Fa parte della 2. Sez. 18 nov. 1835 (v. 54. p. 209).
  - Franc. Pinelli Geom. dett. (ivi, p. 212). COMMESSIONE DI SANITA
  - E SOCCORSO - Lnigl Cella, Giov. Dodi, Gius. Barbugli, Luigi Ghizzoni e Don Piet. Spelta. 14 ag. 1835 ( v. 54 , p. 61 ) .

CONTRIBUZIONI DIRETTE. Sarà soggetto all' esattoria di S. Lazzaro. 14 genn. 1833 (v.

29, p. II)

Dipenderà da quella di Pontenure. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 132). PATRIMONIO DELLO STATO.

Farà parte della sottispezione di Piacenza. 22 sett. 1831 ( v.

46, p. 96).
- Gius. Benassi Sottispett. dett. (ivi, p. 103). PRETURA.

- Dipende (sotto il nome di Sez. di Roncaglia) dalla pretura di Pontenure ed il capoluogo ne è distante miglia 4. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 24). Ritenuta la sudd. dipendenza.

19 giugn. 1820 (v. 17, p. 101). SC VOLE.

· Ve ne sono delle primarie che comprendono le classi infima. media e suprema. 13 nov. 1831 (v. 46, p. 201).

Don And. Galvani Ispett. . o febb. 1832 (v. 47, p. 32).

Sino a che si presentino maestri più istrutti, l'insegnamento si limiterà alle classi infima e media . 17 apr. 1834 (v. 51. p. 141).

Don Giov. Leonardini Ispett. in vece del defunto Galvani . 24 genn. 1835 (v. 53, p. 25).

V. Parrocchie.

MOSCAROLE (Le). E le coperte di filo, o filo e lana per buoi o per cavalli, pagano il dazio fissato per le corderie (V.). 18 apr.

1820 (v. 16, p. 164).

Mostarda (La). Paga per dazio d'entr. fr. 12 per quint., d'usc. fr. 1. 4 magg. 1816 (v.

8, p. 29).

· Confermati i sudd. dazii. 18

apr. 1820 (v. 16, p. 145). Mosto (II). Paga per dazio municipale in Parma c. 67 per ect. 29 sett. 1814 (v. 3, p. 196). V. Vino. MULI

MUGNAI (I). Sono soggetti a patente della 5.ª classe. 31 marz.

1815 (v. 5, p. 58).

La sorveglianza su di essi appartiene alla polizia particolare. 14 ott. 1815 (v. 6, p. 77).

Appartengono alla 5. catego-

ria de' patentabili 17 febb. 1822 (v. 25, p. 198).

- Salgono alla 4.ª. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 68).

Sono eccettuati dalle proibizioni intorno all' osservanza delle feste di precetto (V.). 18 giugn. 1828 (ivi, p. 159).

· Il diritto proporzionale della loro patente sarà il 30.º del valore locativo de' mulini e delle loro abitazioni; il diritto fisso sarà della 5.ª classe. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 90 e 143).

MULATTIERI (I). Esteri con carro o vettura che fanno un commercio nelle nostre piazze, pa-gano fr. 40 per diritto fisso di patente, ed il proporzionale se vi ha luogo. I mulattieri in genere prendono patente di 7.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 52 e 58).

Che trasportano checchessia sopra bestie da soma, sono soggetti a patente della 7.ª classe. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 148). V. Carrettieri - Muli - Vet-

turali

Muli (I). Pagano per dazio d'usc. 1. v. I per ciasc.; per transito di terra sol. 10; per transito sul Po l. v. 6. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 103, 106 e 107). I sudd. dazii a moneta deci-

male saranno: usc. c. 24; transito di terra c. 12; transito sul Po fr. 1. 43. 6 ott. 1814 (v.

3, p. 252, 254 e 255). L'entr. è di fr. 6 cad., l'usc. di fr. 4; se lattanti, la metà. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 27).

Pel passaggio in harca sul Po o sui ponti del torr. Enza pagano c. 10 compreso l' uomo con valigia o il carico; se scarichi o destinati alla vendita c. 5; se destinati al lavoro o al pascolo c. 2. 31 marz. 1817

(v. 10, p. 83).

Pel passaggio in barca sui torr. Taro, Trebbia ed altri, e sul ponte del Po presso Piacenza, pagano compreso l'aomo con valigia o col carico, c. 25; scarichi c. 15; destinati alla vendita c. 10; al pascolo c. 5. dett. (ivi, p. 90 e 91).

I dazii sì d'entr. che d'usc.

sono ridotti a l. 3 ciasc.; se minori d'un anno pagano la metà. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 131).

Pel passaggio sul ponte del Taro, compreso l'uomo con valigia o il carico, pagano c. 10; se scarici o destinati alla vendita c. 5; se destinati al lavoro o al pascolo c. 2. 24 sett. 1820 (v. 20, p. 77).

Pel passaggio sul ponte della

Trebbia, montati o con carico, pagano c. 6, i forestieri c. 12; senza carico la meta. 14 magg. 1825 (v. 33, p. 36).

Le sudd. tasse sono rese comuni ai ponti dell' Enza, Taro e Trebbia. 1 febb. 1826 (v.

35, p. 11).

Pel passaggio in barca sul Po pagano se montati o con carico c. 10, senza carico c. 5; sul ponte presso Piacenza pagano se montati o con carico c. 25, se senza, c. 15. 23 apr. 1826 (ivi. p. 88 e 92).

— Il dazio d'entr. è confermato; quello d'usc. è ridotto a l. r per capo senza distinzione d'età.

6 sett. 1828 (v. 40, p. 28).

Pel passaggio in barca sui torr. Taro e Trebbia pagano, compreso l'uomo con valigia, o càrico. . i naz. c. 15, est. c. 25 senza carico. , 8 ,, 15 destinati al

lavoro o al

pascolo . ,, 5 ,, 00

ta. . . . i naz. c. 8, est. c. 10
26 giugn. 1829 (v. 41, p. 166).

Pei passaggi sul torr. Parma
in Torrile pagano, uomo con
valigia compreso, c. 7; se con
carico c. 6; se senza, o destinati
al lavoro, al pascolo, o alla
fiera per vendersi, c. 3; i fore-

stieri pagano sempre doppia

tassa. 21 ag. 1830 (v. 44 p. 23).

Pel passaggio sul ponte Nure in S. Giorgio, pagano se montati o con carico c. 6, se senza c. 3, i forestieri il doppio; se condotti alla fiera, al mercato, al pascolo o al lavoro non pagano al ritorno purchè segua nello stesso dì. L'affittaiuolo non può pretendere per la convenzione più di l. 1. 50. 7 ott. 1832 (v. 48, p. 197 e 200).

N. B. Nelle diverse tasse di

N. B. Nelle diverse tasse di passaggio fissate pei muli, non è compresa quella dei Con-

duttori.

V. Mulattieri.
MULINI (I). Sono sotto la vigilanza della Polizia locale. 14 ott. 1815 (v. 6, p. 77).

Mon si possono erigere nuovi mulini senza permissione del Coverno. 6 sett. 1819 (v. 15,

p. 186).

Sono sotto la dipendenza de' Pod. e la sorveglianza degli Ingegneri. 25 apr. 1821 (v. 23, p. 7). Non se ne pud stabilire ne in città ne fuori, ne deri-vare acque per uso di quelli terragni, senza permissione del Governo ed indennizzando i danneggiati. È proibito di atterrare i cotesseri, di alzare le pescaje per ottenere una maggior caduta, e di alterare l' altezza delle paratoie de' mulini terragni stabilite dalla consuetudine e dai diritti rispettivi. Ogni mulino dovrá munirsi d'un serratore per scaricare le acque superflue onde non ne derivi

danno alle campagne. I mulini posti sul confine che possono facilitare i contrabbandi, potranno essere interdetti, sentito il voto del Cons. di Stato 2.º Sez. (ivi, p. 12 e 13). I pro-prietari de' mulini dovranno concorrere nell' eseguimento delle conserve in cotte ordinate per la giusta erogazione delle acque di ciasc. canale. Volendo stabilire nuovi mulini se ne fa dimanda all' Autorità superiore (ivi, p. 40). Non si possono rinnovare i cardinali delle steccaie de' mulini che alla presenza di un Ingegnere o di un Funzionario amministrativo (ivi. p. 42). I progetti per erigere nuovi mulini devonsi esaminare da una Commessione prima d'essere approvati dal Governo (ivi, p. 97).

· Nei casi di contravvenzione a dette misure, il mal fatto verrà distrutto, procedendovi ne' modi stabiliti in materia di fabbr. acque e strade. 14 lugl.

1821 (v. 24, p. 14).

Sono soggetti alla contribuzione prediale. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 120).

V. Mugnai - Mulini natanti. MULINI NATANTI (I). Pagano di dazio fr. 24 ciasc. sì all' entr. che all' usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 41).

- Il dazio d'entr. è confermato, quello d'usc. è ridotto a metà. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 154).

- Non se ne possono stabilire nel Po dirimpetto alle corrosioni, e dove l'argine maestro non sia distante più di met. 150. 25 apr. 1821 (v. 23. p. 13).

- Contravvenendo a dette disposizioni viene assegnato un termine per trasportare altrove il mulino, spirato il quale il trasporto si eseguisce a spese e danno del suo proprietario. 14 lugl. 1821 ( v. 24, p. 14 e 15 ).

Sono soggetti alla contribuzione prediale. 17 febb. 1822 ( v. 25, p. 120).

Chi possiede mulini sul Po sarà condannato a l. 100 di multa ed alla perdita delle barche di cui facessero uso, se colle medesime trasportassero altre cose o persone in fuori de' grani da macinarsi e delle farine che ne provengono. 23 apr. 1826 (v. 35, p. 97).

Sono considerati come edifizii in riguardo alla contribuzione prediale. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 69). V. Barche - Mugnai - Mulini.

Mummie (Le). Pagano per dazio d'entr. l. r per chil. d'usc. c. 5. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 145). MURATORI (I). Hanno obbligo di

recarsi coi loro arnesi ne' luoghi ove si manifesta un incendio 9 febb. 1821 (v. 22, p. 78).

. Sono preferiti pel posto di Pompieri (V.). 30 genn. 1822 (v. 25, p. 92).

Confermata la detta disposizione. 27 dic. 1824 (v. 32,

p. 126).

Semplici giornalieri sono esenti da patente; se lavorano per proprio conto, la prendono di 7. classe. 16 marz. 1832 ( v. 47, p. 98).

V. Cammini - Fabbr. acq. e str. - Strade.

Muri di sostegno (I). Che non servono unicamente a particolari, appartengono alla classe della strada su cui sono posti. 6 sett. 1819 (v. 15, p. 92). Si costruiscono e si riparano a spese de' proprietari interessati se servono unicamente a sostenere i fondi adiacenti; a spese del tesoro se hanno per oggetto la solidità delle strade; a spese degli uni e dell'altro se l'oggetto è comune ( ivi, p. 93). Qualora i proprietari non li facessero riparare ne tempi

fissati dal Coos. de' Cavamenti (V.) il Coverno farà eseguire il lavoro ex officio (ivi, p. 96). Lo stesso dieasi de' muri posti sulle strade di comune che servissero ad uno o più oggetti (ivi, p. 97).

Entrano nella classe rispettiva delle strade cui appartengono e sono riparati come le strade (V.) stesse. 25 apr. 1821 (v. 22, p. 16 e 17).

V. Fabbr. seq. e str.

Muscano (11). Paga di dazio fr. 6
per ehil. all'entr. ec. 5 all'usc.

4 magg. 1816 (v. 8, p. 60).

— Confernati i sudd. dazii. 18
apr. 1820 (v. 16, p. 145).

Musei (1). Sono esenti dalla contribuzione prediale. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 124).

 Sono nelle attribuzioni del Dirett. dell'Interno. 28 genn. 1831 (v. 45, p. 34).
 Sono fra quelle del Presid.

dell' Interno. 9 giugn. 1831 (ivi, p. 203). V. Museo d'antichità in Parma. Museo d'antichità in Parma (II).

Rimarrà a esrico del comune.

3 giugn. 1814 (v. 2, p. 15).

E nelle incombeoze della 1.

divisione del Ministero. 19 ag.

1814 (v. 3, p. 88).

— Sarà arricebito dai monomenti pregevoli che verranuo seoperti negli seavi di Velleia (V.) e dello Stato. 23 lugl. 1816 (v.

9, p. 42).

E nelle attribozioni della Presid. dell' Interno. 30 giugn.
1817 (v. 10, p. 150).

1817 (v. 10, p. 150).

Confermato nelle dette attribuzioni . dett. (ivi, p. 164).

E dichiarato Ducale e col 1.º

Le dichiarato Ducale e col 1.

del 1818 consert à Caserra carico del comune. Il suo mantenimento sarà stanziato ne' cooti
presuntivi dello Stato. Il Presiddell' Interno proporrà un piano
organico per questo stabilimento 24 ott. 1817 (v. 11, p. 159).

— Il tesoro dello State si rimborserà sul prodotto dei dazii di consumo della spesa pel mantenimento del Ducale Museo in ragione di annue I. 10,000 compresa la Biblioteca di Parma. Il marz. 1821 (v. 22, p. 153). — I suoi rendiconti e ci documenti.

II marz. 1821 (v. 22, p.153).

I suoi rendiconti coi documenti di corredo, esclusi gli atti risgus rdanti ad Aste pubbl., sono esenti dal bollo e dalla carta bollata. 20 sett. 1823 (v. 30, p. 37).

Cli impieghi delle somme assegaate nel suo conto presuntivo si approvano dal Presid. dell' Interno, quando il totale della spesa non oltrepassi la somma approvata nel conto stesso. 14 febb. 1825 (v. 33, p. 12 e 13).

- Entro un anoo sarà steso inventario degli effetti del Museo. Un progetto di Regol. sarà sottoposto alla sanzione Sovrana. 5 magg. 1825 (ivi, p. 29). - È destinato 1.º a raceogliere gli oggetti ehe provengono da-gli Seavi di Velleia; 2.º quelli degli altri scavi de' Ducati; 3.º ad acquistare oggetti actichi interessanti la storia e l'istruzione; 4.º a formare uoa raecolta di mocete e medaglie antiche e moderne risguardacti alla storia delle nazioni, a persone illustri, a grandi invenzioni. Il Museo avrà una sala per le medaglie e monete; nna pei marmi e per le terre cotte; nna pei bronzi figurati e scritti; una per le iscrizioni in marmo;

una stanza di studio; un magaz-

zino. Cli oggetti saranno collocati ginsta la classe cui apparteogono; quelli di piecola

mole saranno eustoditi in ar-

madi, i voluminosi saranno e

sposti ma assicurati in modo da

non potersi smuovere dal posto .

Il Ducale Musco sarà aperto al pubbl. tutti i giorni non festivi dalle 9 della mattina alle 2 pomeridiane meno dal 16 ag. al 12 nov.; dal 24 dic. al 1 genn.; dal giovedì grasso al 1.º giorno di quaresima ; dal giovedi sauto al martedì dopo pasqua di ri-surrezione. Il Museo avrà un suggello coll' impronto di alcuni monumenti antichi esistenti nel medesimo, sormentati da corona Ducale e circondati da analoga iscrizione. Non vi sarà che un ingresso ed il Dirett- ne custodird le chiavi. Chi bramasse vedere gli oggetti chiusi ne fara dimanda al Dirett. serivendo i snoi nomi e titoli in apposito libro ma, eccetto che per istadio, non si potrà porre le mani sulle tavolette ove sono le modaglie e le monete. Egual permesso sarà necessario a chi volesse disegnare gli oggetti esistenti nel Museo. Gli oggetti chinsi non si mostreranno allorchè i curiosi saranno in gran numero. Senz'ordine del Presid. dell'Interno nessun oggetto nè libro potrà lasciarsi uscire dal Mnseo: in tal caso il Direttne ritirerà ricevuta: i duplicati da vendersi o cambiarsi sono esclusi da detta disposizione. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 135 a

140). V. Scavi di Velleia.

DIESTTORE S PREFETTO.

Nomina a Prefetto di Piet.
De-Lama. 22 marz. 1816 (v.

7, p. 129 e 130).

Mich. Loper è nominato Dirett.
invece del defunto Prefetto DeLama. Esso presterà cauzione
in immobili di l. 6000. 5 magg.

1825 (v. 33, p. 28 e 29).

Il Dirett. acquisterà gli oggetti necessarì a perfezionare le rarcolte; non acquisterà né lascierà esposti che oggetti intieri o frammenti ben conservati; perfezionerà la raccolta delle mouete e medigite patris;

Vol. III.

potrà vendere o cambiare i duplicati; potrà, coll' assegno annuo, acquistare libri di archeologia ; terrà registro delle spese e degli acquisti; terrà le chiavi degli armadi contenenti le monete, le medaglie e gli altri piccoli oggetti, non consegnandole che al Commesso in caso di bisogno; sottoporrà ogni anno al Presid. dell' Interno una nota di ciò che può occorrere, una delle spese fatte, una de cambi e degli acquisti e l'appendice all' inventario; dipendera e riceverà istruzioni dal Presi dell' Interno. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 137 e 138). V. Impiegati - Stipendi.

IMPIROATI (Gli).

Continueranno ad essere pagati
dal comune. 22 marz. 1816 (v.

7, p. 97).

Nomina di Cius. De-Lama a
Commesso in luogo di Mich.
Lopes. 5 magg. 1825 (v. 33,
p. 28).

Cossistono in un Dirett., no Commesso, un Portiere, no Scopstore, proposti dal Presid. dell' Interno alla nomina Sovrana. Si presteranno al servizi Commesso, il Portiere e lo Scopatore dispenderanno immediatamente dal Dirett, questi pud, per mancanze, proporre la loro sospensione. 19 magg. 1836 (v. 35, p. 137 e 138).

V. Dirett. e Prefetto.

marz. 1816 (v. 7, p. 130).

Col 1.º genn. 1820 saranno come appresso:
Prefetto, annne. . L. 1800.

Aiutante...., 750.
Portiere..., 450.
Il Portiere sarà vestico a
spese del tesoro. 3 genn. 1820
(v. 16, p. 3 e 4).

- Lo stipendio del Prefetto è portato ad aonoe l. 2200. 10 dic. 1821 (v. 24, p. 367).
- 11 Dirett. avrd annue l. 1500;

il Commesso 1. 500. 5 magg. 1825 (v. 33, p. 29).

Mussi Luigi. È cominato Dirett.
della Ducale Tipografia. 28

magg. 1819 (v. 14, p. 117). E confermato nella sudd. ca-

rica . 28 sett. 1821 (v. 24, p.

177). È autorissato ad istituire in Parma uoa Cassa riuuita di risparmio, d'assicurazione e d'incoraggiamento (V.). 6 marz. 1828 (v. 39, p. 33). E ad esso conceduto di aprire

la Società aoonima della Cassa sudd- giusta lo statuto che viene approvato. I nov. 1828 ( v. 40. p. 56 e seg.). La sna pensione a carico del-lo Stato è dichiarsta estinta. 4

magg. 1831 (v. 45, p. 176). V. Rivolta del Febb. 1831. Mussoln e Mussoline, Chi vende Mussole in dettaglio è soggetto

a patente di 2.º classe . 31 marz. 1815 (v. 5, p. 58).

Bianche e colorate, pagano per dazio d' entr. fr. 1. 50 per chil., d'usc. c. 10; ricamate anche con ore o argeoto fr. 4 all' entre c. 15 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 32).

Bianche, liscie, operate, stam-

pate o colorate e rispettivi fazzoletti, pagaoo per dazio d'entre l. 1. 50 per chil., d'usc. c. 5; ricamate, soche coo oro e argeoto fino o falso, bianche o colorate ( esclusi i manichetti ) 1. 3 all' entr. e c. 5 all' usc. . 18 apr. 1820 ( v. 16, p. 139 ).

- Il dazio d'entr. delle prime è portato a l. 2, quello delle seconde a l. 4, il dazio d'usc. è confermato. 6 sett. 1828 (v:

40, p. 29). V. Cotone

MUSTACCHI. È proibito di portarli a chi noo appartiene allo stato milit.; i trasgressori saranno uniti colla multa di cui nel Cod. pen. art. 38; i recidivi, giusta l' art. 92 del Cod. stesso. 4 nov. 1828 (v. 40, p. 161 e 162).

MUTAZIONI di pene. Le domande relative sono fra le incombense della 3.ª divisione del Ministero. 19 ag. 1814 (v. 3, p. 89).

V. Grazia.

#### NASALLI

NASALLI C. Gaet. . È nomioato Prof. di pandette di diritto civ. nell'Università di Parma . 12 magg. 1814 (v. 1, p. 220).

- Consigliere di Stato ordioario. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 80).

Anziann della facoltà legale

nell' Università di Parma. 2 nov. 1814 (v. 4, p. 134).

#### NASALLI

- Incaricato unitameote al C. Boodani del portafoglio del Ministero. 9 febb. 1816 (v. 7, p. 16).
Governatore del Ducato di Piacenza . 8 nov. 1818 ( v. 13,

p. 94).

Delegato del Distretto di Piacenza. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 123).

- Incaricato di stipulare col Governo Austriaco la convenzione intorno alla guarnigione ed alle fortificazioni di Piacenza . 14 marz. 1822 (v. 27, p. 182).

Presid. della Commess. mista

permanente per determinare il valore de' terreni occupati dal Genio Austriaco nelle fortificazioni di Piacenza. 29 apr. 1822

(v. 28, p. 11). NASCITE. Non saranno in avvenire condonate le pene e le multe incorse per non aver dichiarata la nascita de' figli all' Autorità amministrativa ne' termini pre-scritti dal Cod. civ. Gli art. de' Cod. civ. e penale che risguardano a dette dichiarazioni saranno pubblicati perché non possa addursi scusa d'ignoranza. 10 magg. 1822 (v. 26, p. 60 V. Stato civile .

NASTRI. I mercanti di nastri sono soggetti a patente di 3.ª classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 59).

I nastri sono esclusi dall' ob-

bligo di avere il bollo in piombo della Finanza. 4 magg. 1816

(v. 8, p. 17). - Chi fabbrica o vende nastri è soggetto a patente della 5.ª categoria. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 198).

- Confermata la sudd. disposizione, purchè con bottega o fondaco. 4 apr. 1828 (v. 39, p.

- I fabbricatori e venditori di nastri appartengono alla 5.ª classe de' patentabili. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 143). V. Fettuccie

NAVAZEE (Le). Pagano per dazio d'entr. fr. 4 ciasc., d'usc. fr. 1.4 magg. 1816 (v. 8, p. 45).

- Confermati i sudd. dazii. 18

apr. 1820 (v. 16. p. 160). NAVICAZIONE. Tariffa dei diritti di navigazione sul Po tenendo tutta la lunga, e rispettiva riduzione per la navigazione intermedia. 21. giugn. 1814 ( v.

2, p. 107 e 108).

Sul Po, è fra le incombenze della 2.º divisione del Ministe-

ro. 19 ag. 1814 (v. 3, p. 89).

Durante la notte, tutti i battelli e le barche della destra del Po saranno legati e chiusi, ne' luoghi più vicini alle dogane, con catene solide da farsi a spese de' padroni delle barche entro il corr. febb.. Le chiavi de' catenacci si depositeranno ogni sera presso il Sind., o il Capo milit., o il Capo posto di Dogana: il depositario aprira i catenacci al levar del sole ed al tramontar del sole i proprietari delle barche dovranno ricondurle alla stazione. La navigazione in tempo di notte è proibita: per circostanza urgentissima ciò si farà col permesso del Sind. vidimato dal Capoposto di dogana. Le contravvenzioni a dette disposizioni si puniranno colla perdita del battello e del carico, oltre a pene maggiori a norma de' Regol. I febb. 1817 (v. 10, p. 30 a 32). Sul Po, è nelle attribuzioni della Presid. delle Finanze sic-

come parte delle contribuzioni indirette. 30 giugn. 1817 (ivi, p. 157).

Si apporranno nel Po dei segnali per indicare i banchi di sabbia che in tempo di magra possono impedire la navigazione. Chi possiede in riva al Po, dovrà lasciare pel tiro de' cavalli un sentiero di sei met. libero da qualsisia piantagione, coltivazione o muro sotto pena di distruzione a loro danno e spese: lungo i torr. vicino allo sbocco dove sono navigabili, basteranno quattro met. Se per lo scolo delle acque si dovesse, lungo il Po ed i torr., attraversare il cammino, il proprietario dovrà costruirvi un ponte. Se vi fossero case o muri di cinta lungo il Po a quattro met. di distanza, saranno tollerati sino che siano distrutti. 25 apr. 1821

(v. 23, p. 45 e 46).
Solle tasse di navigazione è tolto il decimo di guerra (V.) imposto sopra alcune contribozioni indirette. 13 apr. 1826

( v. 35, p. 55).

- Saranno esenti dai diritti di navigazione i grani che dal Guastallese si trasportassero nei Ducati di Parma e di Piacenza, o che dall'estero fossero introdotti ne' Docati per la via del Po. 30 genn. 1829 (v. 41, p. 54). V. Austria - Dogane, Dazi di transito, e gli art. de' diversi

fiumi e torr. dei Ducati.
NEGOSIABTI (I). Hanno obbligo di tenere i loro registri in carta bollata da c. 45, o in carta propria sottoponendoli al bollo straordinario. a die. 1819 (v. 15, p. 311 e 327).

- Ingresso di seta, cotone, lino, lana e rispettive manifatture, e di canapa, appartengono alla 1.ª categoria de patentabili . 17 febb. 1822 ( v. 25, p. 196).

Sono ripotati negozianti in gresso se vendono abitualmente merci a balla, cassa, botte o simili, ancorche nello stesso tempo vendessero al miouto: essi sono soggetti a patente della 1.º classe qualunque sia la merce che negosiano, esclusi i grani

e le loro farine. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 93 e 139). La professione di negoziante è incompatibile con quella di Avvocato . 24 genn. 1833 (v.

49, p. 16):

— E con quella di Causidico. 25

dett. (ivi, p. 41).

- Dalla disposizione de' 16 marz. 1832 sono pure eccettuati i ne-gosianti d'uova ingrosso. 2 apr. 1834 ( v. 51, p. 86 ).

V. Camere di commercio- Contribosioni dirette, Patenti -Debito pubbl - Forestieri - Imposta straordinaria di guerra -Mercanti ingrosso.

NEIPPERG C. Adamo. È nominate Cav. d' onore di S. M. 29 febb. 1816 (v. 7, p. 3a).

- Incaricato della direzione degli affari milit. e diplomatici. 27 marz. 1816, (ivi, p. 142 e 143). - Fa parte del Cons. di State straordinario. 22 apr. 1816 (ivi,

p. 177).
- Presid. del Dipartimento mi-

lit. 8 giugn. 1816 (v. 8, p. 132). N. B. Il Ten. Maresciallo G. di Neipperg è stato auche incaricato de poteri Sorrani per la stipulazione di diversi trattati colle Potense estere . NERO DI SPACHA (II). Paga per datio d'eutr. fr. 18 per quint., d'usc. fr. 1. 50. 4 magg. 1816

(v. 8, p. 35). Coofermato il dasio d'entr. compreso il nero d'averio, e ridotto quello d' usc. a l. 1. 18

apr. 1820 (v. 16, p. 145). Neno rumo (II). Paga per dasio d'eutr. fr. 9 per quint., d'usc. c. 75.4 magg. 1816 (v. 8, p. 35). La tara deganale, se in reci-pienti di legno, sarà del 50 per

100 sul peso. 10 giugn. 1816 (ivi, p. 252). Il dazio d'usc. è portato a

l. I, quello d'entr. e la tara sono coofermati. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 145 e 209). NEUSCHELL Don Tomm. È nominato Cav. dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio. 10 dic.

1825 (v. 34, p. 62). N. B. Monsign. Neuschell è stato poi nominato Vescovo di Guastalla ed è attualmente Vescoro di Borgo S. Donnino. NEVIANO ARDUINI. Capo-luogo di

comone del cantone di Traversetolo. 15 giugn. 1814 ( v. 2, p. 82).

- Fa parte del distretto di Moutechiarugolo. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 166).

- Dipenderà dal Governatorato di Parma. 9 giugn. 1831 (v.

45 , p. 205 ).

AMMINISTRAZIONE COMUNALE. - Confermato capo-luogo di comune del Governo di Parma. Dott. Piet. Pacchiani Pod . 11

giugn. 1820 (v. 16, p. 274). - Ne dipenderaono i comunelli di Antriola, Campora, Castel di mosano, Castione de' baratti, Cedogno, Ceretolo, Lodri-gnano, Lupassano, Mediano Orzale, Provaszano, S. Martino di mozaco, Sasse, Vezsano e

Ursano: popolazione 2854. 19
dett. (v. 17, p. 80 e 81).

Dott. Nic. Bondani e Ant. Cotti Sind.1 . 2 lugl. 1820 ( v.

20, p. 151). - Dott. Piet. Pacchiani Ped. 17 die. 1824 ( v. 32, p. 105).

CATASTO - Vi esegoirà le verificazioni catastali il Geom. Cam. Monguidi.

15 febb. 1828 (v. 39, p. 14).

Fa parte della 5. Ses. 18 nov.
1835 (v. 54, p. 210).

Il Geom. è confermato. dett.

(ivi, p. 212). COMMESSIONE DI SANITA'

E SOCCORSO. Dom. Trombi, Don Ant. Mezzadri, Lor. Bertogalli, Don Luigi Ferrari e Med. Dom. Coston-

celli. 26 ag. 1835 (v. 54,p. 77). CONTRIBUZIONI DIRETTE. - Vi sarà un' esattoria dalla poale dipendono pore i comuni di Ciano e Lesignano de' bagni.

Luigi Caggiati Esatt. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 8).

L'esattoria è suppressa: il comuoe dipenderà da quella di Ciano. 13 nov. 1824 ( v. 32, p. 63).

- Dipenderà da quella di Montechiarogolo. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 131).

PATRIMONIO DELLO STATO. Dipeoderà dalla sottispezione di Parma. 22 sett. 1831 (v.

46, p. 96).

Paolo Bussolati Vicecapispett. dett. (ivi, p. 103). PRETURA.

Sarà soggetta a quella di Tra-versetolo, ed il capo-luogo ne è distante miglia 6 213 · 30 genn. 1817 (v. 10, p. 28). Confermata dett giurisdizione.

19 giugn. 1820 ( v. 17, p. 81 ). SC VOLE.

Ve ne sono delle primarie le quali compressione le classi infima, media e suprema . 13 nov.

1831 (v. 46, p. 201).
D. Franc. Delmonte Ispett. 23
febb. 1832 (v. 47, p. 50). Per la difficoltà di avere maestri abili , l' iosegnamento elemeotare si limiterà alle classi infima e media. 17 mars. 1833

( v. 49 , p. 103 ). - Non potendosi istituire nel comune una scuola elementare, l' istruzione pubbl. sarà affidata ai Parrochi e Cappellani . 11 magg. 1835 (v. 53, p. 23).

NIBBIANO. Capo-luogo di comone del cantone di Pianello . 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 83).

- Vi sara una dogana sussidiaria confinante al Pavese-Sardo. 21 dett. (ivi , p. 128).

- La dogana è confermata con antorizzasione al compimento del transito mediato. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 233 e 235). - Dipenderà dalla Commessaria

di Castel S. Giov. 30 dett. ( v.

23, p. 167). I graoi che dall' interno fossero destinati per Nibbiano (Circondario Confinante ) noo ab-bisognano di liccosa di circolazione se v' hanoo da rimanere.

4 lugi. 1821 (v. 24, p. 8).

- Il comone sarà soggetto al Governatorato di Piaceora. 9 gingn. 1831 (v. 45, p. 206). AMMINISTRAZIONE COMUNALE. - Mantenuto capo-luogo di comune del Governo di Piacenza:

Ant. Pozzi Pod. 11 giugn. 1820

(v. 16, p. 276). Ne dipenderanno i comunelli di Carreggio, Castelletto, Corticelli, Genepreto, Pianello ulteriore, Sala, Stadera, Tassara e Trevozzo: popolazione 3482. 19 dett. (v. 17, p. 98).

Ant. Pozzi Pod. 17 dic. 1824

(v. 32, p. 95). - Matteo Labô Pod. 15 nov. 1834

(v. 52, p. 123).

CATASTO.

. Le verificazioni catastali vi si eseguiranno dai Geom. Vinc. Ferrari . 15 febb. 1828 (v. 39, p. 15).

Farà parte della 1.ª Sez.. 18

nov. 1835 (v. 54, p. 209).

- Il Geom. è confermato. dett. ( ivi , p. 212 ). COMMESSIONE DI SANITA' E SOCCORSO .

- Crist. Stevani, Vinc. Chigini, Gaet. Pozzi, Luigi Comaschi e Med. Gius. Carboni. 14 ag. 1835 (v. 54, p. 61). CONTRIBUZIONI DIRETTE.

Sarà soggetto all' esattoria di Pianello. 14 genn. 1823 ( v.

29 , p. 10).

Passa a quella di Borgonovo. 19 magg. 1826 (v. 35, p. 133). PATRIMONIO DELLO STATO.

- Farà parte della sottispezione di Castel S. Giov. 22 sett. 1831

(v. 46, p. 96). Raim. Valla Sottispett. dett. (ivi, p. 104).

PRETURA .

E soggetto a quella di Pia-nello ed il capo-luogo ne è distante miglia 6. 30 genn. 1817 (v. 10, p. 24).

- Confermata la sudd. dipendenza. 19 giugn. 1820 (v. 17, p. 98).

SCUOLE .

- Ve ne sono delle primarie le quali comprendono le classi infima, media e suprema. 13 nov. 1831 (v. 46, p. 201). Gius. Carboni Ispett. 9 febb.

1832 (v. 47, p. 32).

- Sino a che si presentino maestri più istrutti, l' insegnamento si limiterà alle classi infima e media . 17 apr. 1834 (v. 51, p. 141 ).

V. Sardegna , Confini .

NITRI. La privativa dei Nitri è compresa nell' Amministrazione generale provvisoria delle Fi-nanze. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 70).

Ne è proibita l'estrazione tanto in natura che raffinati al

dett. (ivi, p. 103).

Fanno parte della Direzione generale della Finanza . 6 ag. 1814 (v. 3, p. 76). - La vendita dei Nitri si fa per

conto del Governo. 7 dic. 1814

( v. 4, p. 196). Nessuno potrà fabbricare Nitri se non ha patente dal Ministro che indichi il circondario assegnatogli. La patente non si accorderà che a persone abili e dietro certificati di buona condotta. I Salnitrai somministreranno alla fabbrica di Montechiarugolo la quantità di Nitro che potrà abbisognarle sotto pena di fr. 500 di multa: essi verranno pagati a prezzo fisso da stabilirsi annualmente dal Ministro, e dovranno essere puri e non greggi. Il Ministro potra permettere a' Salnitrai di portar Nitri all' estero mediante il dazio d'usc. di c. 20 per peso. se greggi, e di c. 30 se puri. I Salnitrai patentati dovranno far levare a loro spese i materiali nitrati delle demolizioni, ma, non andranno soggetti per essi a verun pagamento; dovranno soltanto rimpiazzarli con altri dello stesso volume . Potranno pure sollevare per via di scavo le terre nitrate delle stal-

le, degli ovili ed altri luoghi coperti, eccettuati i luoghi d'abitazione personale, le aje, le cantine e le dispense. Le loro scavazioni non potraono ecce-dere cent. It contro i pilastri ed altre opere in mattoni o in legno, oè cent. 22 se contro i muri. Se la oitrificaziane fosse più profonda, dovranno star lontaoi cent. 67. Avranno obbligo di rimettere le terre nello stato di prima, rispondendo de' danni cagionati. I proprietari de' fondi da scavare potraono prima far verificare le località da un Perito; il Salnitraio avrà la stessa facoltà. I Salnitrai ambulanti lisciveranno i materiali nitrati ove li preoderanno, e trasporteraono le acque alla loro officina ; quelli che con hacco domicilio ove lavorano, non trasporteranno altrove i loro attrezzi che giostificato che non fuvvi ricorso contro di loro. I ricorsi contro i Salnitrai si portaco alla decisione del Vicario salvo appello ai Trib. suremi. Ad esso o al Procoratore fiscale ricorreranno i Saloitrai cootro i particolari che si opponessero agli scavi, o stornassero i materiali, perchè sicno condaonati alla multa di fr. 50. Chi, senza patente, raccoglicrà materiali nitrati o facesse salnitrate artificiali, iocorrerà nella confisca delle materie raccolte e degli attrezzi: i recidivi avranno inoltre la multa di fr. 300. I Salnitrai paten-tati potranco avere de subalterni muniti di loro licenza per operare nel rispettivo circondario, ma risponderanno de' danni cagionati dai loro commessi. Prima di escguire le loro operazioni presso i particolari dovranno presentare la patente. 9 dett. (ivi, p. 198 a 202).

- Il Nitro greggio si venderà fr. a per chil., il raffinato fr. a. 50. t5 lugl. t8t5 ( v. 6, p. 14).

- La vigilanza sul commercio dei Nitri è nelle attribuzioni della Polizia generale . 14 ott. 1815 (ivi, p. 75). La Fioanza paghera a' Salni-

trai per ogni peso di Nitro puro posto alla fabbrica di Montechiarugolo oel corso del 1816. Se del circondario

di Parma . . . . fr. 10. 45 di Borgo San Donn., Fioren-suola e Caorso.,, to. 85

Sc del Docato di

Goastalla . . . . , 11. 05 Se del circondario di Piacenza . . . ,, 10. 94

29 dic. 1815 (ivi, p. 239) Pagano per dasio se greggi fr. 3 per quint. all' entr. c fr. 2. 40 o per quint. all entr. c tr. 2. 40 all'usc.; sc phri fr. 6 all'estr. e fr. 3. 60 all'usc. 4 magg. t816 (v. 8, p. 87 e 88).

La privativa de' Nitri dipende

ioticrameote dall' Iotendcoza generale delle Finanze. Le raffinerie sono dirette da un Ispett-26 giugn. 1816 (ivi, p. 296 e 298).

- I dazii d'entr. e d'usc. sono confermati, ma per l'eotr. o l'usc. occorre l'antorizzazione del Governo. Il transito di terra, quaoto se ne ottenga il permesso, è di l. 6 per quint. sicno greggi o pori. 18 apr. 1820 (v. 16, P. 202 e 216).

V. Salnitrai.

NOBILTA'. All' oggetto di confermare la nobiltà titolata e non titolata, e di conferire nuovi titoli onde eccitare ne' sudditi ooa lodevole emulazione, è istituita nna Commessione araldica . 29 nov. 1823 (v. 30, p. 83 ). I nobili creati o confermati dal Sovrano cureranno la trascrizione del diploma ne' registri degli Archivi di Stato,

l' inserzione nella Raccolta delle leggi, e la registrazione negli uffizii comunitativi ( ivi, p. 89). Vi sarà nell' Archivio di Stato un libro a matricola per registrarvi, in ordine alfabetico, i nomi di famiglia, quelli de' no-bili, delle loro mogli e de' figli d'ambi i sessi; in esso si indicheranno i matrimonii, le nascite, il titolo di nobiltà e l'atto di creazione o di conferma. I dichiarati nobili non potranno far uso d'altri stemmi o livree che di quelli specifi-cati ne' diplomi. I nobili tutti soggiaceranno alle leggi civ., pen. ed altre, vigenti ne' Ducati; sosterranno le contribuzioni dirette ed indirette come gli altri cittadini ( ivi, p. or e 02 ). COMMESSIONE ARALDICA (La).

È istituita e si comporrà d' un Presid. e di due Consiglieri scelti dal Sovrano fra i suoi Consiglieri intimi . Le funzioni della Commessione sono gratuite: essa avrà un Protocollista stipendiato il quale sarà anche Commesso negli Archivi di Stato. La Commessione dovrà 1.º esaminare e riconoscere i titoli di nobiltà goduti nel 1802 ed anni anteriori; 2.º proporre la conferma di nobiltà per quelle famiglie che l' avranno chiesta; 3.º sciogliere i dubbii e dar parere al Governo in materia araldica. 29 nov. 1823 (v. 30, p. 84).

Si terrà nel suo uffizio un libro per trascrivervi in ordine alfabetico il nome de' nobili nostrali ed esteri confermati e creati dal Sovrano, i loro casati, i gradi di nobiltà, il domicilio, ed il nome de' membri delle loro famiglie. 24 febb. 1825 (v. 33, p. 16).

Conferma DI NOBILTA'.

Chi desidera la conferma di

nobiltà, si rivolgerà al Presid.

della Commessione araldica mediante supplica al Sovrano corredata dai diplomi dei passati Coverni . 11 Presid. della Commessione farà dare ricevuta della dimanda e la farà protocollare, disponendo pel suo esame, ed ordinando, se occorre, di assumere notizie, o di presentare nuovi documenti. Istruita la dimanda, il Presid. della Commessione la sottoporrà con parere al Sovrano, aggiugnen-dovi il progetto di Decreto allorche il parere fosse favorevole. Se la dimanda è accolta dal Sovrano, il Decreto e tutti i fogli relativi si trasmetteranno al Ministro per la controfirma, indi al Presid, dell' Interno pel deposito negli Archivi di Stato ed avviso al petitore. Se la dimanda non fosse accolta, i fogli tutti si faranno restituire col mezzo della Commessione. I nobili confermati giureranno nelle mani del Sovrano o di un suo Deputato di essere fedeli a S. M. ed a' suoi successori, di obbedire alle leggi ed ai Regol. de' suoi Stati, di servire il Sovrano da buoni, leali e fedeli sudditi e d'allevare i figli loro negli stessi sentimenti di fedeltà e di obbedienza. L' originale dell'atto di giuramento sarà depositato negli Archivii di Stato. Il nobile confermato sarà munito di diploma. 29 nov. 1823 (v. 30, p. 85 a 87). Sono confermati que' nobili creati o riconosciuti dagli antecessori di S. M., e presentati ed ammessi alla sua Corte; essi non avranno che a far trascrivere nel registro de' diplomi l' atto di presentazione ed ammissione a Corte (ivi; p. 89 e 90). In vece di depositare all' Archivio di Stato i documenti ori-

ginali presentati alla Commes-

sione araldica per ottenere la conferma di nobiltà, siceome fu ordinato li 29 nov. 1823, si potranno depositare le copie : nullameno gli originali dovranno esibirsi e verranno restituiti dopo che saranno stati riscontrati colle copie. Esse copie saranno firmate dal Presid. e dal Segret. della Commessione, e, se non venissero presentate insieme agli originali, si faranno eseguire a spese dell'autore della dimanda-24 magg. 1828 ( v. 39, p. 101 CREAZIONE DI NOBILTA' .

· Vinc. Mistrali è innalzato al rango di Barone. 29 mars. 1816

(v. 7, p. 144). - I Commend. Cornsechia, Fer-

rari e Bolla , sono innalzati al rango di Barone, con esenzione di tassa, trasmissibile ai discen-denti in linea retta. 11 dic. 1820 (v. 21, p. 98). - È riconoscinto nella persona

di Ferd. Del Campo e snoi discendenti in infinito, il grado di Barone conferito dall' Imperatore Leopoldo I. a Giac. Del Campo suo Cavallerizzo maggiore. 9 apr. 1823 (v. 29, p.94). - 11 Decreto di creazione di no-

bili innalzati per motuproprio Sovrano in ricompensa di grandi servigi prestati allo Stato o al Principe, sarà contrassegnato dal Ministro di Stato, indi trasmesso al Presid dell'Interno pel deposito nell'Archivio di Stato ed avviso al petitore, e si procederà in quanto al giuramento ed ai diplomi de' nobili creati per Sovrano motu-proprio ne' modi indicati pei nobili confermati. 20 nop. 1823 (v. 30, p. 89).

- Maria Nic. Amelin è innalzato al rango di Barone reversibile ai suoi discendenti in linea retta e legittima . 4 apr. 1824 ( v. 31 , p. 34).

Vol. 111.

Gaet. Testa è innalzato al rango di Barone reversibile ai snoi discendenti in linea retta e legittima. 26 magg. 1830 ( v. 43 , p. 137 ) .

Il nobil nomo Gianfranc. Ardizzoni-Calvi-Calceati ed il Cav-Ginlio Zileri sono innalzati al rango di Conte reversibile ai loro discendenti in linea retta e legittima . 7 dic. 1835 ( v. 54 . P. 236 ).

DIMANDE DI NOSILTA' .

Chi crederà per raccomandaaioni personali o di famiglia poter aspirare alla nobiltà po-trà innalzarne dimanda al Sovrano corredandola de' documenti che possono dar titolo; della nota autentica degli stabili e delle rendite del petitore e della sua famiglia; di un atto del Pod. che faccia fede che questi vive da nobile. A detta dimanda si farà ragione come è detto per le dimande di conferma di nobiltà, alle eui disposizioni si stara pure per rispet-to si diplomi ed al giuramento di fedeltà. 29 nov. 1823 (v. 30, p. 88).

- E comune ai documenti esibiti per ottenere la nobiltà, la disposizione di questo giorno intorno a quelli presentati per ottenerne la conferma. 24 magg. 1828 ( v. 39, p. 101 e 102 ) V. Conferma di nobiltà.

DIPLOMI (I). - Saranno contrassegnati dal Ministro di Stato. 22 dic. 1817 ( v. 11, p. 212).

La retribuzione alla Cancelleria di Corte pei diplomi di nobiltà è fissata come segue u Centiluomo . L. 80

Barone . . . ,, 120. Conte. . . . ,, 200- "

Detta somma sarà erogata nelle spese di compilazione da regolarsi dal Ministro di Stato . 8 genn. 1821 (v. 22, p. 55).

### NOBILTA'

Otterra diploma il nobile confermato depositando, alla cassa L' del tesoro la tassa che verrà . determinata. Esso sarà in pergamena; verrà munito del grande sigillo ed indicherà le distinzioni confermate, il titolo, lo stemma e la livrea. Verrà s inoltre trascritto in apposito registro da tenersi negli Archivii di Stato ed inserito per estratto nella Raccolta delle leggi, dopo essere stato presentato al Pod. del comune e registrato ne' suoi uffizii a spese del titolare. La trascrizione ne' registri degli Archivii di Stato sarà fatta a cura dell' Archivista, 20 nov. 1823 (v. 30, p. 85 a 88). Le sudd. disposizioni sono pure applicabili ai nobili creati dietro dimanda o per Sovrano motuproprio (ivi, p. 88 e 89). Pei nobili già presentati ed ammessi a Corte, l'atto di pre-sentazione e di ammissione ter-rà luogo di diploma regolare di conferma (ivi, p. 89 e 90). Pei diplomi di conferma di no-... biltà si pagherà una piccola tassa per le spese di spedizione; per quelli di nobiltà vi sarà inoltre una tassa speciale (ivi, p. 92). · I diplomi di conferma di no-· biltà saranno in pergamena, piegati a modo di libro, scritti in lingua italiana, colle armi gentilizie colorite, firmati dal Sovrano, contrassegati dal Segret. intimo di Gabinetto, muniti del gran sigillo in ostia rossa e coperti di pelle. Quelli -alladio nobiltà saranno simili, ma -onith lingua latina, col gran si-gillo di cera lacca in iscatola d'argento sostenuto da cordone rosso e argento, coperto di vel-luto cremesi e fodere di seta sin melesto. La tassa per le spese si spi spedizione sarà la seguente: orshi conferma . . . . . L. 50. . (di Gentiluomo o Cava-

# NOBILTA'

liere ,, 120
di Barone, Conte o Marchese L. 125 I nobili creati pagheranno i-
I nobili creati pagheranno i-
nottre al tesoro dello Stato pel
di Centilnamo
di Cavaliere , 150
di Gentiluomo L. 100 di Cavaliere , 150 di Barone , 300 di Conte , 400
di Marchese
di Marchese , 500. Nelle sudd tasse non sono
comprese le spese di registra-
comprese le spese di registra- tura negli Archivii di Stato e negli ufficii comunitativi. I
diplomi di conterma o di no-
biltà, saranno, prima della tra-
scrizione ne' registri dell' Ar- chivio di Stato, vidimati dal
Presid. dell' Interno, il quale ne darà avviso al Presid. delle
ne darà avviso al Preside delle
tasse, e li farà inserire nella
Raccolta delle leggi. 24 febb.
1825 (v. 33, p. 14 a 17).
ne dara avviso ai Presid. delle tasse, e li farà inserire nella Raccolta delle leggi. 24 febb. 1825 (v. 33, p. 14 a 17).  Saranno contrassegnati da quello dei due Presid. dell' Interno o delle Finanze che sara il niù avzisno nella casica di la niù avzisno nella casica di
terno o delle Finanze che sarà
il più anziano nella carica di Preside 29 marz. 1831 (v. 45,
p. 130).
V. Controfirma - Diplomi .
PREROGATIVE DELLA NOBILTA'.  - Consistono: 1.º nel potersi dire
e nominare nobili; 2.º nel far uso dello stemma gentilizio e
uso dello stemma gentilizio e della livrea determinati nei di-
plomi; 3.° nell' essere ammessi
a Corte, alle adunanze de' no-
bili, agli ufficii cavallereschi; 4.º nell' intitolarsi nobili giusta
il titolo rispettivo negli atti
notarili, nelle sentenze de' Trib.
ed altri atti pubbl., e nell' es- sere trattati come tali, anche
per iscritto da qualunque per-
sona, corpo, od Autorità; 5.º
per iscritto da qualunque per- sona, corpo, od Antorità; 5.º nell'istituire ed ordinare pri- mogeniture nella propria fami- glia senza speciale atto Sovrano
glia senza speciale atto Sovrano
giusta il Cod. civ. art. 689 fer- mo stante le altre disposizioni
mo stante it aitie dispusitions

di esso Cod. dall' art. 689 all'art. 723; 6." nel godere le preminenze, i diritti e gli onori che i nobili fruiscono o saranno per fruire per le presenti e future disposizioni . 29 noc. 1823 (v. 30, p. 90 e 91). moccivole (Le). Pagano per tran-

sito di terra c. 25 per quint. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 215).

V. Frutta . Nocero. Capo-luogo di cantone del circondario di Borgo S. Donn. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 85). — Vi sarà una dogana sussidia-

ria intermedia dalla parte de' monti. 21 dett. (ivi, p. 127). - Il cantone sarà soggetto al Governo di Parma. 6 ag. 1814

('v. 3, p. 69). Fara parte del Distretto di Borgo S. Donn. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 165).

Sarà soggetto alla Commes-saria territoriale di Borgo S. Donn. 9 giugn. 1831 (v. 45,

p. 206). Avrà una fiera di bestiami e di altre merci e derrate da tenersi in prossimità della bor-gata il lunedì e martedì della seconda settimana di giugn. 30 magg. 1834 (v. 51, p. 179). AMMINISTRATIONE COMUNALE.

- Parte del territorio soggetto al comune di Noceto sara aggregata alla Sez. di Fontevivo. 23 apr. 1819 (v. 14, p. 77). Mantenuto capo-luogo di co-

mune del Governo di Parma. Gins. Santelli Pod. 11 giugn. 1820 (v. 16, p. 274).

- Dipenderanno dal comune i comunelli di Borghetto, Castel-Guelfo, Cella costamezzana, Costamezzana a destra e Pieve di cusignano pure a destra: popolazione 4630. 19 dett. (v. 17. p. 71). - Lor. Zucchi e Carlo Testi

Sind. . 2 lugl. 1820 ( v. 20, p.

Dott. Gius. Santelli Ped. 14 die. 1824 (v. 32, p. 85). - Il C. Ant. Costerbosa è di-

pensato dall' uffizio di Pod. 31

dic. 1831 ( v. 46, p. 367). Ant. Bitta Pod. 29 febb. 1832

Sind. invece dei dispensati Ant. Nosari e Luigi Aimi. 22 marz. 1832 (ivi, p. 151)...

Gine. Quarantelli Sind. in vece del dispensato Cotti. 4 ott. 1832 ( v. 48, p. 198). Conferma a Sind. del Dott.

Gian. Ant. Stevassoli derugando al Decreto 9 gingn. 1831; 25 nov. 1835 (v. 54, p. 219). CATASTO.

- Le verificazioni catastali vi si eseguiranno dal Geom.: Giac. Adorni . 15 febb. 1828 (v. 39, p. 17).

- Fara parte della 4. Sez. 18 nov. 1835 (v. 54. p. 209). - Il Geom. è confermato. dett. ( ivi , p. 212 ) ......

COMMESSIONE DI SANSTA E SOCCOESO.

- Sante Santelli, Don Giov. Annigoni, Franc. Oretti, Petronio Zanelli e Chirurgo Giov. Pensieri. 26 ag. 1815 (v. 54, p. 85).

CONTRIBUZIONI DIRETTE.

- All'esattoria è riunità l'altra
di Medesano. 28 ott. 1822 (v. 28, p. 85). - Dall' esattoria dipenderanno i

comuni di Fontevivo e Medesano . Gius. Botti Esatt .. 14 genn. 1823 (v. 29, p. 9). - Confermata l'esattoria e la sua giurisdizione. Piet. Baga-rotti Esatt. 19 magg. 1826 (v.

35, p. 130).

- L'esattoria dipenderà dalla controlleria di Borgo S, Donn. 10 giugn. 1831 (v. 45, p. 229).

PATRIMONIO DELLO STATO . - Dipenderà dalla sottispezione di Borge S. Donn. 22 sett. 1831

(v. 46, p. 97).

- Blag. Znochi Sottispett. dett. (ivi , p. 104) . PRETURA.
- Sarà di 3.º classe nel Ducato di Parma: pei processi crim. dipendera da quella di Borgo S. Donn .: Dott. Ferd. Fanti Pret., Fel. Zancarini Cancell., Luigi Terrarossa Commesso. 15 mars. 1816 (v. 7, p. 75, 76 e 84).
- Confermata la pretora, cen giurisdizione anche sal comane di Medesano, ed il capo-luogo è distante da Borgo S. Donn. miglia 9 113. 30 gens. 1817
- ( v. 10, p. 24). E soggetta all' uffizio del controllo di Borgo S. Donn. 20 apr. 1820 ( v. 16, p. 227 ).
  - Gonfermata la pretura e la sua giurisdizione: popolazione 7514 19 giugn. 1820 (v. 17,
- p. 71). E soggetta al Gind. processante pel territorio posto al Sud di Parma. 14 genn. 1821 (v. 22, p. 63). Dott. Gian Ant. Stevaszoli e
- Dott. Paolo Ponsi Suppl.4. 10 giugn. 1821 (v. 24, p. 406). Giov. Oddi e Gian Carlo Sampellegrini Use. dest. (ivi, p.
- 421). La pretura è suppressa : il suo territorio è riunito a quella di Borgo S. Donn. Il Pret. Fanti passa a Fornovo . 24 dic. 1821 (ivi , p. 391).
  - SCUOLE. Ve ne saranno delle primarie le quali comprenderanno le classi infima, media e suprema. 13
- nov. 1831 (v. 46, p. 201). - Don Luigi Bortini Ispett. 23 febb. 1832 (v. 47, p. 50).
- Noct. I garolli di noce per far olio, pagano per dazio d'entr. c. Bo per quint., d'use. fr. 6. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 28).
- Con guscio o senza, pagano per dazio d'entr. l. I per quint.,

- d'usc. 1. 3, di transito di terra c. 25. 18 apr. 1820 ( v. 16 , p. 134 e 215).
  - Se sono dirette per Parma e per Piacenza si possono daziare alle porte. 8 apr. 1821 ( v. 22, p. 236). V. Frutta.
- NOCI MOSCATE (Le). Pagano per dazio d'entr. fr. 3 per chil., d'usc. c. 5. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 35). Il dasio d'entr. è ridotto a l.
- 2, quello d'usc. è confermato.
- 18 apr. 1820 (v. 16, p. 145),
  Nort vomiche (Le). O metelle,
  pagano per dazio d' entr. e. 20
  per chil., d'usc. e. 5. 4 magg.
  1816 (v. 8, p. 6o).

  Il dazio d' entr. sarà di 1. 20 per quint. , quello d' usc. di l. 1.
- 18 apr. 1820 (v. 16, p. 145). NOMINE (Le). Dei funzionari amministrativi ed a' benefici di giuspatronico della Corte sono fra le incombenze della s.º divisione del Ministero. 19 ag. ,814 ( v. 3, p. 88 ).
  - Delle persone per cui si fece un acquisto o contratto, pagano 1. I per diritto fisso di controllo allorche la facoltà della nomina fu riservata nell' atto d' acquisto o nel contratto, e la nomina si faccia per atto notarile e sia notificata nelle 24 ore dall'acquisto o dal contratto . 23
    - dic. 1819 (v. 15, p. 404). De' Periti ed arbitri, pagano lo stesso diritto (ivi, p. 406). Pagano l. a quelle de' tutori e curatori (ivi, p. 410). Le copie delle sentenze de' Trib. civ. pronunziate in prima istanza ed in appello per nomine di Gommissarii, Dirett., amministratori, e sequestratarii, pagano 1. 3, (ivi, p. 413). Le nomine di persone per cui si ottenne aggiudicazione o si stipulò un contratto di vendita di mobili, se la facoltà di nominare non

fu riservata o la nomina sin fatta dopo le 24 ore, pagano per diritto proporzionale l'uno per cento; pagano [1] deppis ne risguardano a stanne respecto per la estanne tre giorni per la eggiudcazioni o vendite giuniziali e entro 24 ore per la stragiudiziali, e, risguardo a quest' time, la facoltà di nominartime, la facoltà di localitate ventto (ivi, p. 423 e 426).

Delle Autorità, de Magistra-

ti e degli Impiegati superiori, saranno inserite per sunto nella Raccolta delle leggi. 30 genn. 1820 (v. 16, p. 26).

- Confermata quest' ultima disposizione 28 sett. 1821 (v. 24. n. 188).

24, p. 188).

N. B. Agli art. speciali delle diverse Amministrazioni a
del diversi decasteri, sono indicasti e le nomine e le disposizioni particolari interno
ad esse che rispettioamente
risguardano a quelle Amministrazioni o decasteri.

Strazioni o decasteri.

Notal: Il notariato è fra le incombenze della 3.º divisione del
ministero 19 ag. 1814 (v. 3,

p. 89).

Solve responsabili dei diritti di controllo di qualisiria atto privato che inserissero ne' loro atti o che ricevessero in deposito legale. 1 otr. 1814 (ivi, p. 211 e 212). Nel presentare al rispettivo Ricevitore l'atto originale da registrare, dovranno unirvi una copia autentica pel pubbli. Archivio (ivi, p.

17 ° 218).

I Notari degli antichi collegi di Parma, Piacensa, Bardi e Borpotaro e quelli creati dai Duchi di Parma (esclusi quelli shilitati ad esercitare il notariate in qualche determinata parte de' Ducati ) i quali avevano perdutu a la iror qualità

per non aver fatto il des prescritto dalla legge de' 25 ventoso anno XI, potranno ripigliare l'esercizio del nocariato: lo stesso dicasi di quelli che, pel sudd. motivo, hanno cessato nel Guastallese. I Notai che saranno ripristinati che risiederanno in Parma ed in Piacenza, potranno ricevere regiti in tutta la giurisdizione del rispettivo Trib. civ. e crim.: però i Notai di Parma nou potranno ricevere regiti nel Ducato di Guastalla . I Notai degli altri luoghi non potranno eser-citare il notariato che nella ginrisdizione del Vicarizto ove hanno domicilio. I Notai che per le sudd. disposisioni vorranno ripigliare le loro funzioni devranno, entro due mesi, rimettere alla Cancelleria del Trib. civ. e crim. nella cui giurisdizione risiedono, i titoli giustificanti la loro precedente nomina; prestare una cauzione iu beni stabili; riportare dalla rispettiva Camera di disciplina di Parma o di Piacenza uo atto che dichiari che per la loro morale condotta non sono indegni della ripristinazione; riportare pure dal Trib. una dichiarazione sull'idoneità e legalità della cauzione, e che essi si trovano nel caso di essere ripristinari; ottenere dal Ministro un Decreto di nomina coll'indicazione della sua residenza, il quale verrà rimesso al Trib. civ. e erim. nella cui riurisdisione dovrà esercitare . Dopo la nomina dovranno prestare giuramento di fedeltà a S. M. davanti al Trib. civ. e crim. Se alcuno de' Notai da ripristinarsi avesse qualche carica od uffizio incompatibile col notariato, dovrà, entro due mesi, fare l'opsione senza la quale sarà considerato dimissionario . Le disposisioni del presente atto

ehe risgnardano alla giurisdizione de' Notai sono dichiarati comuni anche ai Notsi che ora esercitano il loro uffisio nei circondari o giustisie di pace dei Trib. di 1.ª istanza di Parma, Piacenza e Borgo S. Donn., le quali funzioni non potranno estendersi ne oltre i rispettivi Vicariati, uè al Ducsto di Guastalla rispetto ai Notai di Parma. Se nonostante la ripristinazione qualche Vicariato rimanesse scnza Notalo ne verranno nominati, ferma stante la disposizione che non permette di ampliare il numero di quelli posti in esercizio. 18 nov. 1814 (v. 4, p. 164 a 169)

Stanno sospeti o destituiti giusta la gravità de casi, se le robe, i mobili ed i semerenti che insieme a danaro debbon formare la somme da sipniara in suma de sipniara si stimati da persone confidenti delle parti che faccian fede con giraramento del loro valore ed intervençamo alla sirjulazione del contratto: lo stesso dicasi qualora col prero administrate atbiliformare un capitale intuitiero. 20 novo. 1815 (v. 6, p. 136 1944).

ao nov. 1815 (v. 6. ps. 193 c 104.).
Confernate I obblige of unite
nali che presentane pel registro
al Ricevitore del controllo. I
Nosti attuali e quelli che per
l'avrenire aranno abilitati al
riverenire aranno abilitati al
gierni apporre la loro sottocerizione e l'imprento del loro
tabellionato in apporte registro
vio. 24 dett. (vist. p. 205.). I
Nosti viventi dimissionari, i
concessionari o depositari de'
registri obbligati pel presente
e gli eradi de' Nosti ora defunti

o che mancheranno di vita per l'avvenire, avranno parte del prodotto delle tasse che si pagano all'Archivio per le letture e le copie (ivi, p. 200 e 210). De' Notai di nomina Sovrana stipuleranno i contratti per affitti allienazioni o altri, portanti

fitti alienazioni o altri, portanti ipoteca fatti dal Patrimonio dello Stato, dai comuni, dagli ospiaii e dai pubbl. stabilimenti. La tassa degli onorari sarà concordata tra essi ed i capi delle Amministrazioni, e sottoposta all'approvazione Sovrana. I sudd. Notai avranno la responsabilità di far segnire a favore delle Amministrazioni le iscrizioni ipotecarie contenute negli atti che avranno ricevuti: essi assisteranno alle aste relative. 2 genn. 1816 (v.7, p. 4 e 5) · Per giustificare la qualità di

— Per giustificare la qualità di Notaio giusta la disposizione dei 18 nov. 1814, basterà produrre un certificato della Camcelleria del Trib. o della Camcera notarile onde essera ammesso a prestare l'ordinata causione. 23 magg. 1818 (v. 12, p. 177).

Non possono far nos pei loro.

— Non "possono far no pei l'oro ntti e per le copie, clic di carta bollata delle dimensioni predetta la faccoltà accordata ai particolari di far uso della propria carta sottoponendola al loolo straordisario, salvo i casi negamena. Non possono agire sopra atti, registri o effetti di commercio, non sertiti toppra carta bollata o mon settiposti al (v. 15, p. 3a6 e 3a7).

(v. 19, p. 320 e 327).

Non possono far registrare i loro atti che negli uffiaii del circondario della loro residenza. 23 dett. (viv, p. 378). Hanno obbligo di soddisfare i diritti di controllo degli atti che ricevono non che i supplementi.

di diritto risultanti dalla verificazione degli atti medesimi, e quelli anche de' contratti o procure verbali dedotti o enunciati negli stessi atti (ivi, p. 380 e 381). La mancanza di far registrare gli atti ne termini prescritti, è punita colla multa di l. 50 per ogui contravvenzione se trattasi di diritto fisso, e di una somma eguale al diritto, ma giammai minore di l. 50, se trattasi di diritte proporzionale: essi deggiono inoltre pagarne i diritti salvo, per questi soltanto, il ricerso contro le parti (ivi, p. 383). Sotto pena di l. 50 di multa e del pagamento de' diritti, non possono rilasciare in originale o in copia un atto soggetto a controllo, nè fare alcun atto in conseguenza di quello prima che sia stato registrato, quand' anche il termine per la registratura non fosse ancora spirato (ivi, p. 388). Sotto le istesse pene non possono ne stendere atti in conseguenza di scritture private o di atti fatti all' estero, nè questi nnire ai loro originali, nè riceverli in deposito, se essi atti o scritture non siano prima stati registrati, nè possono infine ricevere atti in deposito, senza stenderne il relativo atto (ivi. p. 389). Hanno obbligo di tenere de' reportorii (V.) per iscrivervi ogni giorno, di seguito e senza interlineamento, gli atti ed i contratti che riceveno, compresi quelli che rilasciano in originale, sotto pena di l. 10 di multa per ciasc. ommissione. Sotto pena di I. 10 di multa per ogni dieci giorni di ritardo deggiono presentare ogni trimestre i repertorii stessi al Rice-vitori del controllo della loro residenza ed anche ad ogni richiesta de' Ricevisori stessi e degli impiegati superiori della

medesima Amministraziene (ivi. p. 392 e 393). Deggiono, sotto pena di 1. 50 di multa in case di rifiuto, comunicare i registri e gli atti di cui sono depositari sgli impiegati superiori del controllo e lasciarne prender loro, senza spesa, nota, copia od e-stratto, purchè ciò non sia in di festivo, ne si tratti di testamenti o di atti di liberalità per causa di morte, viventi i testatori. Agli originali degli atti da registrarsi, deggiono unirvi una copia autentica per J' Ar-achivio (ivi, p. 394 e 395). Ne' primi due mesi dell' anno hanno obbligo di depositare all' Archivio da cui dipendono il doppio de' lero reperterii sotto pena di l. 100 di multa per ogni mese di ritardo, da computarsi dal 1.º marzo (ivi, p. 396). Le prestazioni de' loro giura-menti, pagano 1. 15 per diritto di controllo (ivi , p. 415). Deggiono conservare le rice-

Deggiono conservare le ricevute rilasciate loro dai Ricevitori del controllo e presentarle cei repertorii de' loro atti ad ogni richiesta de' Verificatori e degli Ispett. del controllo. 29 apr. 1820 (v. 16, p. 232).

— É ad essi permesso di far nso, per gli atti di protesto, di fermole stampate settoponendele al hollo straordinario prima di sottoscriverie. 20 nov. 1820 (v. 21, p. 68).

— Sono destinati a fermare gli atti a cui le parti vogliono dare il carattere d'atto pubbl, giusta il Cod. city, a cettificarne la data e conservarli in deposito; a darne copia sutentica esceutiva o no. Sono noninti dal Sovrano e prestano il ulficio loro administrato della contra della cont

sione per sei mesi. Deggiono risiedere nel luogo loro assegnato sotto pena della rimozione da proporsi dal Proc. Ducale e da pronunziarsi dal Sovrano. I Notai di Parma e di Piacenza, possono esercitare nella giurisdizione del rispettivo Trib ; quelli di Borgotaro, lo potranno in tutta la delegazione del Valtarese; quelli delle preture, soltanto in quella di loro residenza . E loro vietato di rogare atti fuori della giurisdizione qui sopra assegnata, sotto pena della nullità degli atti e della rimozione del Notaio. Sono pure nulli gli atti ricevuti da' Notai sospesi o rimossi: a questi si . dovrà applicare l'art. 214 del cod. peu. L'uffizio di Notaio è incompatibile con quello di Giud., di Procuratore, di Vice-Procuratore, e di Cancell. de' Trib.; di Pret.; di Procuratore a' liti; d' Usc.; d'impiegato degli Archivi; di Dirett e Commiss., di polizia; di Ricevitore delle imposte dirette ed indirette; chi intraprendesse uno de' sudd. impieghi, cesserà tosto dall' uffizio di Notaio. 8 genn. 1821 (v. 22, p. 26 a 28).

Vi saranno in Parma 30 Notai; in Piacenza 30; in Borgotaro 5: in ogni pretura da 2 a 5. Gli attuali sono conservati, ma non si faranno nuove nomine che quando il numero attuale sia ridotto rispettivamente a quello stabilito qui sopra. I Notai non sono soggetti a patente (ivi, p. 35 e 36). I Notai sono sotto la vigilanza dei Proc. Ducali della rispettiva giurisdizione. Le leggi sul notariato sin qui in vigore sono abrogate; le altre portanti obbligazioni o diritti a' Notai sono conservate in ciò cui non si oppongono al presente (ivi,

- Il notariato non può essere esercitato dai Pret. e dai loro Cancell. 13 febb. 1821 (ivi, p.92).

Cli atti di nomina de' per assistere alla formazione d'inventari ereditarii, sono esenti dai diritti di cancelleria. 16 dett. (ivi, p. 141).

La vigilanza sul personale de' Notai è fra le incombenze del Dipartimento dell' Interno. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 107).

· Chi esercita il notariato in un comune ove non esista Commiss. di polizia, non può essere proposto a Pod. o Sind. dett. (ivi, p. 130),

· Intervengeno, quando è necessario, alla stipulazione degli atti di aggindicazione, di vendita, di affitto ecc. per conto de' comuni, quantunque il Commiss. distrettuale abbia l'incarico di stendere processo verbale degli atti stessi. 14 giugn. 1821 (ivi, p. 230 e 231).

Le funzioni di Notaio sono incompatibili con quelle d'impiegato degli Archivi (V.). 29 nov. 1821 (v. 24, p. 338). È confermata la multa di cui nel Decreto 23 dic. 1819 se ritardano di depositare all' Archivio il doppio de' loro repertorii (ivi, p. 356).

La professione di Perito è incompatibile coll' uffizio di Notaio. I Notai che esercitano la professione di Perito dovranno, entro tre mesi, dichiarare alla Cancelleria del Trib. civ. quale delle due funzioni abbiano eletto: omettendo la dichiarazione, s'intenderanno rimossi dall' uffizio di Notaio: tale rimozione sarà fatta pubblica per cura del Proc. Ducale. Sarà pure notificata la cessazione di que' Notai che vorranno proseguire nella professione di Perito. 30 genn. 1822 (v. 25, p. 84 e 85).

- Se presentano documenti di confronto per verificare scritture, per, prove di falso od akre, percepiscoco un' indennisassiome giornaliera come i teatimoni (V.) e le spese di viaggio se ve n' haono. 15 febb. 1822 (ivi. n. 250)

(ivi , p. 250). I Notai delle preture supresse riaiederanoo in quelle a eui le auppresse furono riunite. I Notai delle preture aggregate ( ove non si decide che l'aggregazione debba avere gli effetti della suppressione) potranno con-tinuare nel loro offizio nel territerio aggregato e soltanto in questo. Sono dichiarati sanati quegli atti che potesaero essere viziati perchè rogati da Notai si delle preture suppresse ed aggregate che di quelle a cui sono state fatte le aggregazioni, ed i Notai non saranno teouti colpevoli di detta nullità. I Notai delle pretore ampliate per la rinnione di qualche pretura suppressa, potranno esercitare l' uffizio laro in tutto il territorio così ampliato. 22 ag. 1822 (v. 27, p. 163 a 165).

Ouel Notaio che fosse rogato della cessione fatta da on sostituto milit. del eredito stipolato a suo favore per prendere servigio in vece d'un altro, incorrerà nella multa di 1. 50. 6 ott. 1822 (v. 28, p. 16).

Osé Notal che riceratore auti di donazione o legati a favore di Spedali, Ospisii, Orfanotrofi, Stabilimenti di beneficenza, ecc. dovranno darrea sevino ai rispetto della consultata di praviora del retumento dall'apraviora del retumento se trattasi di disposizione un dell'attina conorma, ed il 5 giorni dell'atto, se di disposizione trativi. Ogni traspressione sara visti. Ogni traspressione sara visti. Ogni caranti stato dello atabilimento a cui favore aran stato fatto il

dono o il legato 7 magg. 1823 (v. 29, p. 110 a 112). I certificati che rilasciano per

ottenere i cangiamenti di proprietà, dovranno contenere la descrizione dello atabile, la data, e l'epoca della registratora dell'atto. 26 lugl. 1824 (v. 32, p. 3 e 4).

to 26 lugl. 1824 (v. 32, p. 3 e 4).

Hanno obbligo d'inserire oc'rogiti risguardanti a trasmissione di proprietà d'immobili, l'estratto della matricola catastella di controlla catastella di controlla di catastella di controlla di catastella di controlla di controlla di catastella di controlla di catastella di controlla di catastella di controlla di catastella di c

l'estratto della matricola catastale iodicante la coltivazione, l'estensione, la rendita, eccd'ogoi pezzo di terra: 24 magg. "1830 (v. 43, p. 118). Presentando al controllo atti

da registrarsi dovranno, se ai tratta di passaggio da un proprietario all'altro di tutte le parcelle descritte nell'estratto di matricola rilasciato dalle Autorità distrettuali, alligare l' estratto medesimo al rogito e depositarne copia certificata da essi al Ricevitore del controllo; . se poi la trasmissione della proprietà non risguarda che ad alcune parcelle o frazione di esse, uniranno pure al rogito l'estratto originale e depositeranno al Ricevitore del controllo una copia della parte dell' estratto che risgnarda a quelle parcelle o fraziooi di cui soccede la trasmissione particolarmente descritte nel rogito. Le copie audd. saranno tante quanti sono gli acquirenti del fondo suddiviso collo stesso rogito. 21 dic.

1830 (v. 44, p. 82 a 84).

— Il regime del notariato è nelle attribnaioni del Dirett. della Ginstizia e della Polizia generale 28 gran. 1831 (v. 45,

p. 31).

E fra quelle del Presid. dell' Interno. 9 giugn. 1831 (ivi,

Non potranno essere Notai di Parma e di Piacenza, quando vi aia luogo per soppravvenute vacanze, che coloro i quali abbiano, per cinque anni almeno, esercitato il notariato nelle presenziato il nacaso di parecchi aspiranti, saranno preferiti i più anziani di nomina per la prima volta al notariato e che proveranno ad un tempo di avere esercitato il ministero con specchiata probità 6 nov. 1831 (v. 46, p. 174 e 175).

La professione di Notaio è incompatibile con quella di Avvocate. 24 genn. 1833 (v. 49, p. 16); E cen quella di Gausidico. 25

dett. (ivi, p. 41).

I Netai non godono del privilegio della garantia di non potere essere tratti in giudizio senza Sovrana autorizzazione. 15 ott. 1833 (v. 50, p. 142).

N. B. Le nomine e le altre disposizioni risguardanti al personale de Notai sono registrate nel presente Indice al l'art. de comuni capo-luogo di pretura, paragrafo Notai. V. Archivi - Cauzioni.

ADUNANZE O ASSEMBLEE CENERALI.

Il numero de Notai che comper devono le assemblee generali invece di un terzo dell'intero
lore numero in ciascun circondario, rimane ridotto ad un quarto. Le deliberazioni prese dai
Notai di Parma e Guastalla nell'assemblea generale dei 24 ott.
1814 non che le sedute della
Camera di Parma precedente e
posteriori a quell'epoca mancanti del numero necessario, riamangeno approvate. 28 apr.
1815 (v. 5, p. 83).

Sono incaricate di esaminare, discutere e dare parere, se s'abbiano ad ammettere le femmine egualmente che i maschi alle successioni intestato. 2 sett.

1817 (v. 11, p. 106).

Le deliberazioni delle Camere
de' Notai ed i documenti di cor-

· redo, sono esenti da controllo. -23 dic. 1819 (v. 15, p. 432). Tutti i Notai della giurisdizione d' un Trib. civ. si aduneranno nella prima domenica di magg. in Parma, Piacenza e Borgotaro; sarà Capo dell' a-dunanza il Presid. della Camera o chi ne fa le veci; questi può adunare i Notai anche straordinariamente. Nell' adunanza generale non si potrà deliberare che presente il quarto almeno de' Notai, non compresi i membri della Camera . Mancando il numero, l'adunanza si terrà nella prima domenica di giugn.; se mancasse di nuovo, la Ca-mera adempirà le incombenze dell' adunanza generale cogli intervenuti. Le incombenze dell'adunanza generale sono: 1.º nominare i membri della Camera di disciplina; 2.º deter-minare le spese dell'anno; 3.º ripartire fra i Notai la somma necessaria a tali spese; 4.º pro-porre provvidenze al Governo intorno all'uffizio di Notaio. 8 genn. 1821 (v. 22, p. 41 e 42). L'adunanza generale ripartirà sui Notai della giurisdizione la somma occorrente a sostenere le spese ponendo per primo fondo le somme riscosse dai nuovi nominati e quelle esistenti presso il Cassiere. Il riparto verrà affisso per 40 di nel luogo delle sessioni della Camera, ed ogni Notaio potrà farvi opposizione allegandone i motivi in iscritto al Segret. della Camera. Spirati i 40 giorni il foglio di riparto colle opposizioni, se ve ne sono, o un certificato negativo del Segret., si trasmetteranno dal Presid. della Camera con parere al Proc. Ducale onde il Trib. decida sulle opposizioni e sia reso esecutivo il riparto: Le deliberazioni dell'adunanza generale si stendono dal Segret.

della Gamera e si soacrivono da esso e dal Presid.; nell'originale si farà cenuo degli intervennti (ivi, p. 43 e 44).

Per le spese da sostenersi giusta il Cod. civ. art. 352, la Gamera potrà valersi della tassa di l. 1. 25 che i Cancell. delle preture esigeranno per suo conto su ciascun atto d'iscrizione della dichiarazione dei tutori e curatori da farsi nel registro delle tutele, e per la cognizione che deve darsone alla Camera de' Notai, Cod. civ. art. 346, 349 e 351. 15 febb. 1822 v. 25, p. 207 e 208).

Parma e Guastalla e di Borgotaro fissata li 8 genu. 1821 alla prima domenica di magg., viene pel 1832 prorogata all'ultima domenica dello stesso mese. 3 magg. 1832 (v. 47, p. 178

e 179).

La Camera di Borgotaro continuerà in esercizio, nonostante la suppressione di quel Tribciv. e correzionale. 18 dett. (ivi, p. 182).

AMMISSIONI.

Per essere ammesso Notaio si dovrà: 1.º essere suddito dei Ducati e godervi i diritti civ.; 2.º aver soddisfatto alla lova milit.; 3.º aver compiti 25 anni; 4.º provare d'aver studiato giurisprudenza per due anni in Parma od in Piacenza; 5.º aver fatta la pratica notarile presso un Notaio per 4 anni se di pretura o di Borgotaro, per soli 3 se di Parma o di Piacenza. L'aspirante chiederà alla Camera di disciplina de' Notai residenti presso il Trib. nella cui giurisdizione intende esercitare, un attestato di capacità e costumatezza presentando le preve de requisiti sovrindicati. La Camera si assicurerà della costumatezza, e sottoporrà in

seguito l'aspirante ad un esame per accertarsi della sua capa-cità. Si procede all'esame: 1.º ponendo in un bossolo i nomi de' Notai componenti la Camera, e l'aspirante ne estrarrà due i quali saranno i suoi esaminatori; 2.º questi faranno le interrogazioni sulla materia di . contratti e di testamenti, e sulle solennità sostanziali di ciascun istromento, e l'aspirante vi risponderà in iscritto presente la Camera: le risposte saranno in italiano, verranno sottoscritte da lui e rimarranno all' archivio della Camera; 3.º la Camera le esaminerà, e, se due terzi de' presenti sono soddisfatti, si farà un esame sopra temi d'atti notarili, diversamente si assegnerà un appo all' aspirante per un nuovo sperimento; se si dovrà procedere oltre, gli stessi interrogatori daranno dne temi uno di contratti l'altro di testamento: questi saranno stesi in italiano presente la Camera, sottoscritti, letti e consegnati dall' aspirante al Segret. della medesima: questa determinerà dietro esame del lavoro e con due terzi di voti, se l'aspirante debba munirsi de' certificati e propersi alla nomina: mancando i detti voti, verrà ad esso assegnato un anno per abilitarsi. Gli attestati di costumatezza e di capacità non si daranno che dopo che la deliberazione che li accorda sarà stata trasmessa al Proc. Ducale presso il Trib. civ. In caso di rifiuto sia di ammissione all'esame sia dell' attestazione, o in caso di sospesa annuenza, la Camera darà parere motivato e lo comuni-cherà in copia al detto magi-strato il quale lo indirizzerà con osservazioni al Superior Governo. I Rescritti di nomina saranno mandati al Trib. nel cui

circondario il Notaio dovrà esercitare: il Proc. Ducale ne darà avviso alla Camera. due mesi dalla nomina, il nominato presterà all'Udienza del sudd. Trib. il giuramento di fedelta richiesto dai pubbl. Uffiziali; se nol facesse, senza legittimo impedimento, s' inten-derà aver rinunciato alla nomina. Prima del giuramento il no-minato dovrà: 1.º pagare l. 100 al Cassiere della Camera di disciplina se Notaio in Parma od in Piacenza, l. 75 se in Borgotaro, 1. 50 se in pretura; 2. stificare di aver data la malleveria. Prima di esercitare il nonti-nato dovrà: I.º far registrare alla Camera di disciplina ed alla Podesteria della sua residenza la copia dell' atto del suo giuramento; 2.º depositare alla Cancelleria del Trib. civ., negli Archivi e nella Camera di disciplina, la sua soscrizione e la sua cifra; 3.º depositare nella Cancelleria e nella Camera l'impronta del suo bollo attenendosi a quanto dispone l'atto Sovrano dei 30 lugl. 1819. 8 genn. 1821 (v. 22, p. 37 a 40). ATTI NOTARILI.

--- Cessa l'obbligo di apporre in essi le somme in moneta francese. 10 giugn. 1814 (v. 2, p. 24).

Deggiono essere in carta bollata da c. 45. 30 sett. 1814 (v. 3, p. 204).

Sono soggetti a controllo. 1
ott. 1814 (ivi, p. 209). Quelli
fatti all' estero deggiono farsi
registrare per produrli in giudizio o in un pubbl. uffizio (ivi,
p. 211). Il numerario che vi si
esprime dovrà essere in moneta
decimale aggiungendovi, se così
piacerà, la moneta di Parma
(ivi, p. 212).

- Gli atti fatti prima della suppressione del registro o durante tal suppressione, non si sottoporranno al controllo che quando
si avranno a produrre in giudizio od in pubbl. uffizio, ad inserire in atto notarile o di Usc.,
od a depositarsi legalmente presso Notai, Cancell., Giud. o
Trib. 10 dett. (ivi, p. 257).

Se venisse allegato che in un
contratto per atto pubbl. sia
intervenuta usura, si potranno
ammettere prove iutrinseche,
testimoniali o altre, delle con-

venzioni usurarie che si pretendessero pattuite. 20 nov. 1815 (v. 6, p. 193).

Tutti possono leggere ed esaminare sul luogo i rogiti de' Notai defunti, dimissionari e viventi in esercizio, ad eccezione

delle ultime volontà de' testatori viventi . 24 dett. (ivi, p. 207).

In quelli ove si faccia menzione di danaro, la somma sara espressa in moneta nuova di Parma a cominciare col 5 del pross. ag. sotto pena pe' Notai della multa di L. 50. 22 lugl. 1819 ( v. 15, p. 29 ).

Saranno in carta bollata da c. 45 non che le copie, gli estratti e le spedizioni che di essi atti si rilasciano, purchè non sieno di ultime volontà e di donazioni. 2 dic. 1819 (ivi, p. 310).

Deggiono essere sottoposti al controllo entro 10 giorni quelli de' Notai de' luoghi ov' è stabilito l'uffizio del controllo, e entro 15 giorni quelli de' Notai che risiedono in altri luoghi. 23 dett. (ivi, p. 374).

I Notai non possono, sotto pena di nullità, rogare atti ove fossero parti i loro consanguinei o affini di qualunque grado in linea retta, e sino al quarto grado in linea collaterale, o che contenessero qualche disposizione in favore di tali consan-

guinei od affini o de' Notai medesimi. Sono eccettuati i testamenti segreti scritti da altri che dal Notaio o da alcun suo parente entro i sudd gradi. Gli atti saranno rogati o da due Notai presenti, o da un Notaio alla presenza di due testimonii maschi maggiori d' età o emancipati, doniiciliati negli Stati, partecipi dei diritti civ., che intendono la lingua delle parti e quella dell' atto, e sappiano scrivere i loro nomi e cognomi. Non possono, sotto pena di nullità dell'atto, essere testimonii i consanguinei o affini del Notaio o delle parti ne' gradi sovrindicati, gli scrittori e praticanti addetti ad esso Notaio ed i suoi servitori, ne il marito in un atto ove sia parte la moglie. Pei testamenti si starà al God. civ. Due Notai consanguinei o affini ne' gradi indicati superiormente, non potranno rogare insieme un atto medesimo sotto pena di nullità. I Notai deggiouo conoscere il nome, il cognome, la professione e la dimora delle parti, o esserne loro fatta fede, presenti i testimonii istrumentati, da due altri conosciuti dai Notai che sieno maschi, maggiori o emancipati, domiciliati ne' Ducați, e partecipi de' diritti civ.: tal fede può farsi dai testimonii istromentati: di tutto ciò si dovrà far fede nell' atto. Negli atti si indicheranno il nome, il cognome, la residenza del Notaio o Notai che li rogheranno sotto pena di l. 100 di multa pe' trasgressori; vi si indicheranno pure i nomi, i cognomi e la dimora de' testimonii, il luogo speciale ove saranno rogati, il giorno, mese ed anno, sotto pena di nullità, oltre quel-la di falso se vi fosse luogo. Gli atti saranno scritti in un solo e medesimo contesto, con

caratteri intelligibili, senza abbreviature, spazii in bianco, o intervalli; vi saranno descritti i nomi, cognomi, qualità e di-mora delle parti e de' testimonii chiamati a far fede al Notaio della conoscenza delle parti; le somme e le date vi si scrive-ranno con lettere e non per abbaco; si leggeranno alle parti presenti i testimonii istrumentati e se ne farà cenno; la contravvenzione ad ognuna di dette prescrizioni sarà punita con l-100 di multa. Sotto la stessa pena dovranno unirsi agli originali le procure delle parti, eccetto che esse siano rogate da uno de' Notai autore dell'atto e da esso o ritenute in originale o inserite in altro sno istromento, ne' quali casi bastera l'accennare o la procura o il rogito ove fu inserita. Gli atti saranno firmati dalle parti, dai testimonii istromentati e da' Notai, facendo cenno neil' atto di tale sottoscrizioni: per le parti che non sapessero o non potessero scrivere, i Notai faranno cenno di tale dichiarazione, ed in caso di ommissione l'atto sarà nullo ed il Notaio sospeso per sei mesi. Le addizioni o postille possono scriversi in margine entro le linee dilucidate della carta bollata; esse saranno soscritte o cifrate da' Notai, dalle parti e da' testimonii istromentati, sotto pena della loro nullità: se poi si trasportassero in fine dell' atto, dovranno inoltre approvarsi espressamente dalle parti senza di che saranno nulle. I Notai non possono nè soprascrivere a parole cancellate o rastiate, nè interlineare, o in altra guisa aggiugnere al corpo degli atti; le parole ne' sudd. modi aggiunte saranno nulle; per le parole cancellate si adopererà come per le addizioni po-

ste in margine od in fine dell'atto sotto pena dolla multa di l. 50 pel Notaio, della ri-mozione dall'uffizio in caso di frode, e delle pene di falso se vi sarà luogo. I Notai espor-ranno ne loro studi i nomi, cognomi, qualità e dimora delle persone dimoranti nella rispettiva giurisdizione assoggettate a tutela per vizio di mente, prodigalità od assenza, secondo giudicazione. Deggiono i Notai custodire gli originali degli atti che rogano; se sono in due verrà dichiarato nell'atto quale di essi ne rimane depositario. Se si faraono più originali, ogni Notaio ne avrá uno o ne sarà fatta menzione. Non faranno prova quegli originali che, rogati in avvenire colle forme del presente Decreto, non si trovas-sero o presso il Notaio deposi-tarlo, o negli Archivi ne casi prescritti dal Decreto 24 nov-1815, eccetto però per quegli originali i quali giusta il Codproc. civ. possuno rimoversi da chi ne ha diritto. Il Notaio che per frode o negligenza si privasse d' un originale, sarà sospeso per un anno od anche rimosso perpetpamente, salvo le pene più gravi a norma delle circostanze. Il solo Notaio che ha l'originale può rilasciare le copie autentiche esecutive o no: però, ogni Notaio potrà date copia di atti ad esso depositati come Notaio da tenersi come originali: in tutti i casi dovrà atteoersi nel 'rilasciare le copie al Cod. proc. civ. art. 958, 959 e 962 . Nonostante la proibizione di dar copia d'atti noo aucora registrati, potranno i Notai dare copia de' testamenti pubbl. da loro rogati se ne sono richiesti da' testatori, ma nella copia se ne farà cenno, e, morto il testatore, si adempiranno le prescriaioni del controllo. Le copie autentiche ed insieme e secotive saranno intitolate e finito come le sentenze de' Trib.; le antentiche soltanto saranno date senza tale intitolazione e chiusura. Il Notsiu prenderà nota sull'originale della copia esecutiva che rilascierà, nè potrà daroe nna seconda senza ordine del Presid. del Trib. civ. del suo circondario sotto pena della rimozione: l'ordine si unirà all' originale . Tanto gli originali quanto le copie, autentiche esecutivo o no, comprese goelle per l' Archivio, dovranno avere il hollo ordinato coll'atto dei 30 lugl. 1819 sotto le pene in esso prescritte. Tutti gli atti dovranno iscriversi no' repertorii ordinati dal Decreto 23 dic. 1819 sul controllo. Quando s' abbia at far uso di un atto faori della giurisdizione del Trib. civ. ove il Notaio eser-cita l'uffizio suo, la soscrizione verra legalizzara dal Presid. del Trib. medesimo. 8 genn. 1821 (v. 22, p. 28 a 35). Le copie degli atti ricevuti

Le copie degli atti ricevuti da' Notai defunti, assenti, sospesi o dimissiooari, saranno legalizzate dall'Archivista. 12 off. 1821 (v. 24, p. 247).

galizzase dall'Archivista, 12 off.

Pel (gapta, p. 247).

Pel (gapta) da privito (V.)

pel (v.)

pe

sione degli atti detenuti (ivi, p. 361 e 362).

La tassa pel deposito agli Archivi d'ogni atto notarile, è a carico della parte che paga il controllo. 9 febb. 1822 (v. 25 , p. 115).

- Gli atti stesi dai Notai de' Ducati di Parma e Guastalla durante la passata rivolta intitolati a nome del Governo provvisorio si diebiarano sanati se ricevuti da' Notai abilitati dal Sovrano, e sieno in tutto conformi alle sue leggi. L' intitolazione è annullata, e, ogni riga di essa, verrà interlineata pel lungo dichiarando in margine la sna nullità in forza del presente Decreto . La sudd. intitolazione sarà pure aunuliata dall' Archivista e dal Conservatore delle ipoteche sulle copie depositate in esecuzione di legge ne' lora rispettivi uffisii. Le sudd. disposizioni verranno eseguite entro 20 giorni: i Pret. locali dovranno verificarne l' eseguimento e sottoporre i contravventori alla multa di 1. 25 a pro dell'ersrio pubbl. per ogni atto uon sanato. Le copie autentiche o esecutorie rilsseiate colla detta intitolazione non faranno prova la giudizio ne fuori. i Notai dovranno darne gratis una seconda accennandone il motivo. Lo stesso sarà praticato per le cople che servirono alla trascrizione: ma il Conservatore apporrà gratis snila seconda copia il certificato della seguita trascrisione. Le copie de' testamenti olografi ed ogni altra copia rilasciata dall' Archivista colla mensionata intitolasione . saranno da questi cambiate gratia contro una seconda copia. 21 magg. 1831 (v. 45, p. 188 a 191 ).

Potranno daeli Archivisti darsi copia di quegli atti ricevati un tempo da que' Notai viventi, i quali furono, e solamente quand'erano Pretori-Notai Feudali. 19 ag. 1834 ( v. 52, p. 44). V. Archivii, Atti che vi si depositano. CAMERE DI DISCIPLINA.

Rilascisno certificati di huona condotta a' Notai che bramano essere ripristinatl. 18 nov. 1814 ( . 4, p. 166).

Sono nelle attribuzioni della Presid. dell' Interno . 30 giugu.

1817 (v. 10, p. 154). - Le Camere di Parma e di Piacenza saranno di 9 individui; quella di Borgotaro di 3; si nominano nell'adunanza generale de' Notai fra quelli che risiedono nella giurisdizione de' rispettivi Trib. . Quattro indi-vidoi di quelle di Parma e di Piacenza devono prendersi fra gli ansiani in esercizio che formino il terso di tutto il corpo pure in esercizio. Per Borgotaro gli anglani ssranno due. La nomina si fara a pluralità assoluta ed a scrutinio segreto per liste contenenti i nomi de' membri da eleggersi. Ogni anne le Camere si rinnoveranno per un terso e dovranno sempre contenere il numero d'ansiani sovrindicato: l' ammissione del nuovo terso si farà nel modo detto per la prima nomina. Se un membro della Camera muore o cessa dall' uffisio di Notaio, essa sarà compita con altri Notai nella forma prescritta. La prima rinnovasione del terzo, per le Camere attuali di Parma e di Piscenza, si farà all'epoca qui stabilits, ma esciranno que' membri che il dovevano giusta le precedenti leggi; per quella di Borgotaro le due prime rinnovazioni si faranno a sorte. 8

genn. 1821 (v. 22, p. 42 e 43). La Camera di disciplina de' Notai dei Ducati di Parma e

Guastalla si adunerà in Parma; quella del Ducato di Piacenza in Piacenza; quella del Valtarese in Borgotaro. Compiutosi il numero di ciasc. Camera, quelli che dovranno sottentrare agli usciti non entreranno in funzione che 15 giorni dopo l'elezione. Le Camere di 9 membri non possono deliberare in meno di 5, a quella di Borgotaro occorrono tutti: per urgenza, si potranno chiamare altri Notai a compiere il numero legale. Qualora per morte, cessazione, o sospensione di un Notaio la Camera di Borgotaro fosse imperfetta prima dell' adunanza generale, li superstiti o superstite compiranno il numero provvisoriamente . Poste le Camere di Parma e di Piacenza al completo, nomineranno tra se stesse a pluralità di voti ed a scrutinio segreto: 1.º Un Presid. scelto fra gli anziani; esso potrà convocare la Camera quando lo crederà conveniente o gliene sia fatta dimanda da due membri della Camera con giusti motivi; eurerà il buon regolamento della medesima la quale dovrà attenersi alle sue disposizioni; a parità di voti, il suo sarà pre-ponderante. 2.º Due Sind. i uno de quali prenderà parte contro i Notai incolpati di mancare in uffizio dando il suo voto consultivo prima che la Camera deliberi; i Sind.º possono, senza dirne il motivo, chiedere al Presid. la convocazione della Camera; sollecitano gli affari della Camera e ne fanno eseguire le delibe-razioni. 3.º Un Relatore per informarsi delle incolpazioni de' Notai e riferirne. 4.º Un Segret. per stendere in apposito registro le deliberazioni, custodire le carte e darne copia. 5.º Un Cassiere per fare le esigenze e

le spese autorizzate dall' adunanza generale ; esso darà i suoi conti ogni trimestre alla Camera che gliene farà quitanza. La Camera del Valtarese non avrà che un Sind., il Presid. potrà fare da Relatore e da Segret. . Per impedimento o assenza d' un Uffiziale, ne fara gli uffizi un altro d'essi o un membro della Camera: però in Parma ed in Piacenza non potranno accumularsi gli uffizii di Presid., di Sind. e di Relatore. Il Presid., o in sua mancanza i presenti in numero legale, nomineranno per far le veci d'un (assente od impedito. Le incumbenze della Camera sono: 1.º mantenere il buon ordine de' Notai facendo uso di censure e di quanto si dispone più oltre; 2.º prevenire e conciliare qualsisia differenza fra' Notai pronunciando l'opinione sua a forma d'avviso; 3.º prevenire e comporre le quistioni de terzi contro i Notai ov' essi terzi ricorrano alla Camera, dar parere intorno alla rifazione de' danni richiamati da essi, salva l'azione dinanzi i Trib. i quali decideranno dietro parere della Camera sopra semplici memorie: 4.º rappresentare il corpo de' Notai della giurisdizione intorno ai diritti ed interessi comuni per oggetti non spettanti all' adunanza generale. Gli uffiziali della Camera hanno come gli altri voce deliberativa, però il Sind. che ha preso parte contro un Notaio incolpato non avrà che voce consultiva, ed il suo voto non sarà ammesso che a scarico. La Camera applicherà la censura di cui superiormente chiamando gli incolpati, e, se-condo la gravezza de casi, deciderà se si debbano censurare comunicando loro la decisione,. o in persona dinanzi alla Camera

col mezzo del Presid., oppure interdir loro d'aver voce nell'adunanza generale o di essere membri della Camera per non più di 3 anni per la prima volta, nè per più di 6 pe' recidivi. Se la mancanza meritasse la sospensione o la privazione dell'uffizio, le Camere di Parma e di Piacenza aggiungeranno altri 10 Notai presi a sorte nella giurisdizione e quella di Borgotaro 4, e, con due terzi almeno de' suoi membri ordinari ed aggiunti, pronunzieranno a pluralità della durata della sospensione ed anche della privazione dell' uffizio. Se la Camera avrà opinato per la sospensione o rimozione, il suo parere sarà mandato al Proc. Ducale perchè chieda la decisione del Trib. . La sentenza di sospensione o rimozione sarà nelle 24 ore notificata al Notaio, e ne' due giorni comunicata alla Camera ed affissa alla porta del Trib. e della Casa del comune ove risiede il condannato nonostante appello o opposizione: lo stesso dovrà farsi per le sentenze confermatrici o rivocanti. Il Notaio sospeso o rimosso per sentenza desisterà dal suo ministero dopo l'intimazione della sentenza: potrà ripigliarlo se essa venisse rivocata da un' altra. Se una sentenza di sospensione non avesse avuto nè opposizione nè appello, il Notaio ripiglierà l'esercizio terminata la sospensione. I Sind. deggiono denunziare alla Camera i fatti riguardanti a discipline: uno d'essi il farà d' uffizio o ad istanza di parti in-teressate, e facendo dal Segret-invitare l'incolpato per iscritto a comparire dinanzi alla Camera indicando l'oggetto della chiamata ed accordando un termine non minore di 5 giorni; se non comparisce sarà citato col mezzo

d' Usc.; se mancasse di nuovo si procederà in contumacia. Per le differenze tra Notaio e Notaio sulle quali la Camera deve dar parere, i Notai potranno presentarsi dinanzi ad essa in contradditorio o esservi chiamati per lettera soscritta dal richiedente col visto del Presid. ed anche citati per atto d' Usc. con termine non minore di 5 giorni; in caso di non com-parsa si procederà in contumacia. I terzi che compariscono dinanzi alla Camera possono farsi rappresentare da un Notaio. Le deliberazioni consultive o decisive della Camera conterranno i motivi, e gli originali di esse verranno soscritte dal Presid. e dal Segret. nella sessione in cui saranno prese : esse indicheranno i membri presenti: quando occorra saranno notificati o dal Segret. a richiesta del Sind., o da altro avente interesse, o per atto d'Usc., facendo cenno in margine del mezzo adoperato (ivi, p. 45 a 52). Le pene imposte dal presente Decreto non tolgono l'azione ai danni ed interessi a termine di legge da pronunziarsi dai Trib. civ. della giurisdizione sia ad istanza delle parti interessate, sia d'uffizio a richiesta dei Proc. Ducali; ad essi Trib. competono pure le sospensioni, le rimozioni, le multe ecc. Le sentenze sono soggette ad opposizione se contumaciali; in ogni caso all'appello; meno le pecuniarie, esse saranno esecutive a modo di provvisione. Le Camere sono sotto la vigilanza dei Proc. Ducali della rispettiva giurisdizione (ivi, p. 53). CAUZIONE.

Pe' Notai da ripristinarsi la cauzione sara in beni stabili liberi da qualunque carico od ipoteca e della somma di fr. 2000

pe' Notai di Parma e di Piacenza e di fr. 1000 per quelli de' Vicariati; il Trib. civ. e crim. della giurisdizione ne ricono-scerà l'idoneità in contraddizione del Ministero pubbl. il quale, seguita la nomina, prenderà l'iscrizione ipotecaria. 18 nov. 1814 (v. 4, p. 166). Que' Notai che fossero stati ripristinati dopo la cessazione del Coverno Francese ne' Ducati di Parma e di Piacenza, o per rispetto al Guastallese dopo la sua riunione a questi Stati, senza aver fatto il deposito o aver prestata cauzione nella proporzione qui sopra stabilita, avranno due mesi per adempiere a tale obbligazione o saranno riputati dimissionarii (ivi, p. 168). Le disposizioni sudd. sono comuni a que' Notai i quali avendo prestata cauzione in numerario al Governo Francese hanno continuato ad essere Notai senza darne una nuova all' attuale Governo: dovranno quindi uniformarsi entro due mesi alle disposizioni stesse sotto pena di essere considerati dimissionari, e non potranno più continuare o ripigliare l' esercizio del notariato. Quelli che avranno pro-dotti i loro titoli e prestata idonea cauzione continueranno nella loro attuale residenza, ed il Proc. Ducale della giurisdizione prenderà l'opportuna iscrizione ipotecaria. L'elenco de' Notai che avranno a produrre i loro titoli ed a prestare cauzione sarà dai Proc. sudd. trasmesso alla Presid dell' Interno coll'indicazione di quelli che dovranno considerarsi dimissionari. 5 marz. 1818 (v. 12, p. 62 e 63).

Il termine per prestare la cauzione è prorogato a tutto giugn. 1818. 23 magg. 1818 (ivi, p. 177).

Deggiono i Notai dare malleveria in istabili posti ne' Ducati liberi da ipoteca e del valore netto di l. 2000 per quelli di Parma e di Piacenza; di 1. 1200 per quelli di Borgotaro; di l. 1000 per quelli delle preture. L'idoneità ne verrà riconosciuta dal Trib, civ. cui sarà sottoposto il Notaio in contraddizione col Proc. Ducale, il quale, dopo la nomina ed il giuramento, dovrà fare la no-tificazione ipotecaria a favore del Coverno sui beni dati in malleveria la quale viene specialmente data per guarentire le condanne pecuniarie pronun-ciate contro i Notai per cause del loro uffizio. Allorchè i beni dati in malleveria venissero meno per l'effetto di tale guaren-tigia, il Notaio verrà sospeso sino a reintegrazione, e, scorsi i sei mesi senza tale reintegrazione, verrà considerato dimesso, ed un altro verrà nominato in vece sua. 8 genn. 1821 (v. 22, Quando un Notaio cessa dal

suo uffizio, esso o i suoi eredi possono dimandare di essere liberati dalla malleveria passata. La dichiarazione verrà fatta da un Causidico alla Cancelleria del Trib. civ. ed il Cancell. ne farà dare avviso al pubbl, in-vitando chiunque vi abbia interesse a far opposizione entro sei mesi. Gli avvisi saranno affissi da un Usc. alla sala d'udienza ed alla porta del Trib. il giorno dopo la dichiarazione, e nella sala ed alla porta d'ogni pretura del circondario, ed inoltre inseriti nel foglio periodico ne' successivi quindici giorni. Tre mesi dopo verrà rinnovata l'affissione e l'inserzione accennando che non rimangono che tre mesi per opporsi. I sei mesi decorrono dal di della dichiara-

zione di cui sopra. Le opposi-zioni saranno motivate, fatte da un Causidico e depositate nella Cancelleria del Trib. Spirati sei mesi senza opposizioni, il Cancell. del Trib. ne rilascierà certificato e la parte i-stante farà richiesta al Trib. civ. che dichiari cessata la malleveria ed ordini la cancellatura della iscrizione ipotecaria presentando 1.º l'atto di mal-leveria; 2.º la copia dell'iscri-zione ipotecaria; 3.º la dichiazione fatta per sciogliere la malleveria; 4.º i processi ver-bali dell' affissione degli avvisi; 5.° il foglio periodico ove fu-rono inseriti; 6.° il certificato che non furono fatte opposizioni; 7.º il certificato del Conservatore delle ipoteche che dichiari che nessuna ipoteca è stata pre-sa contro i beni dati in malleveria per condanne pecuniarie contro il Notaro. Se vi furono opposizioni, il Cancell. ne darà certificato indicando il numero, il nome degli opponenti, il motivo, ed il Causidico costituito. La parte istante farà citare gli opponenti innanzi al Trib. civ. presentando il certificato anzidetto ed i fogli sopra indicati a' N. 1, 2, 3, 4, 5 e 7. Il Trib. civ. giudicherà a termini di diritto ne' modi di cui nel Cod. proc. civ. sentito il pubbl. Ministero. Ottenuta sentenza favorevole alla parte istante, l'iscrizione sarà cancellata. Per gli atti e per le sentenze di cui nella presente Risoluzione che le leggi sottopongono al diritto fisso di controllo per una tassa maggiore di l. 3 non si pagherà che questa somma. 26 marz. 1828 (v. 39, p. 55 a 59). NOTAL ASSENTI.

. Un Notaio che si assenta dagli Stati per più di 4 mesi dovrà depositare all' Archivio del suo

circondario gli originali de' suoi istrumenti e delle sue scritture pubbl. da restituirsi poi al suo ritorno; intanto l'Archivio potrà darne lettura e copia mediante la corrispondente tassa la quale spettera per metà al-l'Archivio e per metà al Notaio . 24 nov. 1815 (v. 6, p.

Quando un Notaio si assenta dagli Stati, i suoi atti, gli inserti, le minute, i protocolli ed i repertorii si depongono all' Archivio (V.) dietro processo verbale ed inventario; al suo ritorno si restituiscono, colle stesse formalità. 29 nov. 1821 (v. 24, p. 344). V. Tasse e le disposizioni ge-

nerali.

NOTAL CARCERATI.

- Ne' casi d'arresto o carcera-zione d'un Notaio i suoi pro-tocolli, le minute, gli inserti, i repertorii e le tavole alfabetiche, saranno depositate nell'Archivio. 4 febb. 1829 (v. 41, p. 59 e 60).

NOTAL CONCESSIONARI O DEPOSITARI.

- Dovranno entro un mese de-positare agli Archivii pubbl. mediante processo verbale tutti i protocolli, le minute e gli inserti degli istrumenti di cui fossero depositarii ricevuti dai Notai che dall' introduzione del regime Franceso a questo giorno si son resi defunti o dimissionari, e ciò sotto pena dell' immediata sospensione dal rogito. 24 nov. 1815 (v. 6, p. 203). Parteciperanno, vita durante, alle tasse d' Archivio in ragione del 37. 112 per 100 provando di aver acquistato i rogiti o da un Notaio dimissionario o dagli eredi d'un Notaio defunto (ivi, p. 210). · I Notai concessionari partecipano al prodotto delle tasse per le copie che si rilasciano dagli

Archivii . 29 nov. 1821 (v. 24, p. 354). V. Tasse e le disposizioni ge-

nerali.

NOTAL DEFUNTI E LORO EREDI. Ne' 15 giorni che seguono la morte d'un Notaio, i protocolli, le minute e gli inserti de' suoi registri deggiono depositarsi nel pubbl. Archivio. 24 nov. 1815 (v. 6, p. 203). Gli eredi d'un Notaio defunto o di quelli che mancheranno di vita in avvenire, parteciperanno alle tasse d' Archivio in ragione di un 37. 112 per 100 cominciando dai figli, quindi ai nipoti e pronipoti per linea discendentale legittima, poscia agli ascendenti eredi: in mancanza de sudd., le tasse saranno devolute alla moglie durante la sua vedovanza. Ammessa al benefizio una di dette classi e venendo essa a mancare, non ha luogo il subingresso dell'altra, ad eccezione della vedova. Estinguendosi le classi, il provento spetterà all' Archivio, e si avranno per estinte se entro l'anno dalla morte d'un Notaio alcuno degli eredi non siansi presentato all' Archivista colle prove della sua qualità. Se le sudd. persone tardassero più d'un biennio, dal di che fu rilasciata l'ultima copia, a reclamare la loro quota, essa sarà devoluta al pubbl. erario (ivi, p. 210 a 212).

Alla morte d'un Notaio, il Pret. apporrà il sigillo a tutte le sue carte e ne darà avviso all' Archivista del circondario perchè siano depositate all' Archivio (V.) quelle che le possono spettare. 20 nov. 1821 (v. 24, p. 342). I suoi eredi sono partecipi del prodotto delle tasse per le copie che si rilasciano dagli Archivii (ivi, p. 354). V. Atti notarili - Tasse e le

disposizioni generali.

NOTAL DIMISSIONARI.

Ne' 15 giorni che seguono la dimissione di un Notaio i protocolli, le minute e gli inserti de' suoi registri si depositeranno nei pubbl. Archivii. 24 nov. 1815 (v. 6, p. 203). Parteciperanno vita durante delle tasse d' Archivio in ragione del 37. 112

per 100 (ivi, p. 210).

- Alla dimissione d'un Notaio le carte che spettar possono al-l' Archivio (V.) vi saranno depositate per cura del Pret. e dell'Archivista dietro avviso del Proc. Ducale. 29 nov. 1821 (v. 24, p. 343). Partecipano al prodotto delle tasse per le copie che si rilasciano dagli Archivii

(ivi, p. 354). V. Cauzioni.

NOTAL SOSPESI O DESTITUITI. . Alla sospenzione o destituzione

d'un Notaio il Proc. Ducale dei circondario comunica la sentenza all' Archivista ed al Pret. del luogo per apporre i sigilli sulle sue carte e far depositare al-l'Archivio (V.) quelle che le possono spettare. 29 nov. 1821 (v. 24, p. 342). I Notai destituiti partecipano al prodotto delle tasse per le copie che si rilasciano dall' Archivio (ivi, p. 354).

PRETORI-NOTAL PEUDALI. V. Atti notarili-Tasse.

REPERTORII. Si deggiono presentare da' Notai ai rispettivi Ricevitori del controllo ne' primi dieci giorni di ogni trimestre ed ogni volta che ne saranno richiesti . I ott. 1814 (v. 3, p. 219).

- Quelli che per le leggi Francesi si trovano presso i Trib. verranno consegnati agli Archivii. 24 nov. 1815 (v. 6, p. 203).

Saranno in carta bollata da c.

60. 2 dic. 1819 ( v. 15, p. 310 ). Ogni art. del repertorio conterrà il numero; la data; la natura dell'atto, i nomi, cognomi e donnicilio delle parti; l'indicazione, la situazione del presa del presa del beni se gli acti risguardano a stabili; la data del registro. 33 dett. (1vi, p. 392). Deggiono essere cartolati e cirati dal Presid del Trib. cir. e crim. del circondario (1vi, p. 303).

p. 303).

Si depositano all' Archivio pubbl. ne due primi mesi d'ogni anno ritiradone ricevuta. 29 nov. 1821 (v. 24, p. 341). Per ogni deposito si pagano l. 3. 50 (ivi, p. 352).
La tassa di deposito si pagherà
La tassa di deposito si pagherà

per totti i repertorii depositati dopo il 1.º genn. 1822 quantunque contengano atti del 1821. 9 febb. 1822 (v. 25, p. 115).

— Per la suppressione del Tribciv. e correctionale di Borgoraro, i repertorii de' Notai del Valtarese saraono carrolati e cifrati dal Perc. di Borgoraro. 20

giugn. 1832 (v. 47, p. 213).
V. Atti notarili-Repertorii.
TASZLLIONATO.
L'improoto del Tabellionato

d'ogoi Notaio sará entro 10 giorni apposto nel registro che a questo oggetto si tiene ne' pubbl. Archivii: essu potrà essere quello di cui si faceva uso prima del regime Francese. 24 nov. 1815 (v. 6, p. 205).

— Ogni Notalo avrá na hollo (Tabellionato) per antenticare la propria firma apporta agli atri propria firma apporta agli atri ranno del dimeter di milli 35, avranno lo stemma Ducale ne nezzo, ed all'intorno il oome, nezzo, ed all'intorno il oome, arrà nottoposto all'apportazione del Presid dell'Interno, e, omnuta che sia, il tipo approventa con la propria del nin copia ne sarà riluccia di l'incisore. Col 1.º del 1820

ogni Notaio dovrà avere il sne bollo ed apporoe l'impronto a olio ad ogoi atto o copia rilasciata alle parti. I Notai nuovameote nominati non potranno iotrsprendere il loro, ministero se non saranno provveduti di bollo. Chi dopo il 1.º genn. 1820 rilascerà un atto od uoa copia senza il bollo, incorrerà nella multa di l. 40 da riscuotersi per cara degli Archivisti ne' modi prescritti dalle Leggi sol controllo. Un atto Sovrano determinerà l'impiego delle suddmulte. I Magistrati ed i pobbl. funzionari a' quali venisse pre-sentato un atto od una copia rilasciata in contravvenzione a detta disposizione, dovrà trasmetterla all' Archivista rispettivo. 30 lugl. 1819 ( v. 15, p. 32 a 34).

L'epoca prescritta li 30 lugl.
1819 a' Notai per servirsi del
Tabellionato è protratta al 1.º
del pross. ag. 13 dic. 1819 (ivi,
p. 352).

L'epoca sudd. è definitivsmente stabilita al 1.º del pross. anno 1821. 14 ag. 1820 (v. 20, p. 46). È mantenuta la multa di cui

nella Risoluzione de' 30 lugl. 1819 per chi rilascia copia d'un atto senza munirla del bollo di autenticazione. 29 noc. 1821 (v 24, p. 356).

V. Ammissioni-Atti notarili.

Il benefitio concesso a Nota dalle disposizioni sogli Archivii (V.) di partecipare al prodotto delle tasse sulle copie che si rilasciano dagli Archivii è regolato come segue: i. al Rosci dimesso vita dorance; 2. al concessionario operositario pure vita durante provando l'acquiesti; 3. al destirotio sa vita dorante; 4. all'asseute uel caso di ricorno; 5. ai figli eredi;

quindi ai nipoti; 6.º agli ascendenti eredi ; 7.º in mancanza de' sudd. alla moglie durante la vedovanza. Il benefizio sudd. è conceduto secondo l'ordine suespresso; ma se la classe ammessa viene a mancare, non ha luogo il subingresso che a favore della vedova che sopravvivesse. Estinguendosi le dette classi il pro-dotto spetta all' Archivio. Si hanno per mancanti le sudd. persone qualora entro un anno dalla morte d'un Notaio non abbiano giustificata la loro qualità agli Archivisti ritirandone attestato. Tardando esse più d'un biennio dal rilascio dell' ultima copia d' un atto ricevuto dal loro autore a reclamare le loro quote, le somme fin allora percet-te spetteranno all' Archivio. 29 nov. 1821 ( v. 24, p. 355 e356).

Le tasse dovute per le copie che si rilasciano dagli Archivii sono applicabili anche a quelle degli atti ricevuti dai così detti Pretori-Notai Feudali, e, del prodotto delle medesime saranno partecipi, nelle proporzioni stabilite dal sudd. Decreto de' 29 nov. 1821, i Notai viventi già Pretori-Notai Feudali i quali si rogarono di quegli atti de' quali non hanno più gli originali. 19 ag. 1834 (v. 52, p. 45).

Note per le iscrizioni ipotecarie (Le). Deggiono essere in carta hollata da c. 30 se non possono capire in quella da c. 15. 2 dic. 1819 (v. 15, p. 312 e 313). V. Ipoteche.

Notificazioni. (Le). Che non formano titolo al creditore e non sono eccettuate dalla legge, pagano l. 1 per diritto fisso di controllo. 23 dic. 1819 (v. 15, p. 405).

NUGENT Conte (II). Istituisce e nomina in Parma un Governo provvisorio (V.). 14 febb. 1814 (v. 1, p. 3). Lo ristabilisce dopo un'invasione nemica. 13 marz. 1814 (ivi, p. 23).

Istituisce e nomina in Parma una Reggenza provvisoria (V.) per governare in nome di S. M. MARIA LUIGIA d' Austria. 6 gingn. 1814 (v. 2, p. 16 e 17).

gingn. 1814 (v. 2, p. 16 e 17).
NULLITA' di processure. Le copie
delle sentenze de' Trib. che le
pronunziano, pagano l. 3 per
diritto fisso di controllo. 23
dic. 1819 (v. 15, p. 413).

dic. 1819 (v. 15, p. 413).
NUOTATORI. La vigilanza su di
essi si esercita dalla Polizia particolare. 14 ott. 1815 (v. 6,

p. 77).

NURE. È approvata una tariffa per la tassa di pedaggio sul nuovo ponte sulla Nure nel comune di S. Giorgio. 7 ott. 1830 (v.

48, p. 196).
N. B. Il quantitativo della tassa o l'esenzione accordata ad alcune cariche, si trova indicata all'art. della cosa subbietto del pedaggio o dell'esenzione.

Regolamento. Le tasse determinate dalle tariffe sono dovute per ogni pas-saggio, anche di ritorno nello stesso dì, tranne i casi contemplati nelle medesime tariffe e le esenzioni di cui nel presente Regol. Non si può valicare il torr. nello spazio d'un miglio inferiormente o superiormente al ponte, eccetto il caso di raccogliere sabbia o sassi e previa dichiarazione al fittabile. Le esenzioni sono personali; chi è in compagnia dell' esente, paga la tassa anche pei mezzi di trasporto. Le vetture estere pagano la tassa per gli esteri anche trasportando nazionali; le nazionali pagano come tali anche se trasportassero esteri; i viaggiatori pagano secondo la rispettiva classe. Chi defrauda

o tenta di defraudare la tassa

incorre nella multa di l. 5 se a piedi; di l. 10 se a cavallo; di l. 20 se in altro modo. Non si può correre di galoppo sul ponte sotto pena di l. 20 di multa. Chi per favorire la frode permettesse il passaggio sui propri fondi entro il limite stabilito o in altro modo si rendesse complice de' contravventori, sarà punito come gli autori delle frodi o contravvenzioni. Le violenze, minaccie, ingiurie, o vie di fatto verso del fittabile e suoi commessi, saran punite con 1. 50 di multa, oltre le pene più gravi a termine di legge. Pe' recidivi, la multa si raddoppia. Pel pagamento delle tasse e delle multe, se i contravventori non danno sicurtà o deposito, si possono sequestrare le vetture, le bestie o le merci, sino alla concorrenza del dovuto per diritto e per multa. In caso di contestazione, i passeggieri o conduttori dovranno pagare, ma potranno farsi dare ricevuta distinta. Le contestazioni per le tasse si decidono sommariamente dal Pod.;

quelle per le multe dal Pret.; esse saranno comprovate da verbali. Le multe andranno 113 al comune, 113 a chi scopri la contravvenzione, 113 all'appaltatore. Il fittabile presterà giuramento, farà riconoscere i suoi commessi dal Governo, i quali muniti di commessione e giurati, potranno formare processi. Il fittabile ed i suoi commessi potranno chiedere mano forte ai Dragoni ed alle Guardie comunali. I processi verbali faranno fede in ginstizia sino a prova contraria. Le multe si pagheranno alla cassa del co-mune indi ripartite. Il fittabile terrà registro cifrato dal Pod. per notarvi le convenzioni annuali e dovrà presentarglielo ad ogni sua richiesta. Le tariffe ed il presente Regol. staranno esposti al pubbl. L'esazione arbitraria sarà punita colla resti-tuzione del più percetto e colla multa di l. 30 oltre alle pene più gravi pei casi d'ingiurie, minaccie o violenze usate nella riscossione (ivi, p. 197 a 205).

# OBBLIGAZIONI

Obblicazioni (Le). E tutti gli scritti contenenti obbligo di somme senza liberalità e senza che essi sieno il prezzo d'una trasmissione di mobili od immobili non registrata, pagano per diritto proporzionale di controllo c. 50 per ogni l. 100. 23 dic. 1819 (v. 15, p. 421).

## OCCHIALAI

OBLAZIONI (Le). A' primi o secondi incanti fatte alle cancellerie delle Corti o de' Trib., pagano l. 2 per diritto fisso di controllo. 23 dic. 1819 (v. 15, p. 411).

OCCHIALAI (Gli). Sono soggetti a patenti di 5.º classe . 31 marz. 1815 (v. 5, p. 59). - Passano alla 6.ª categoria de' patentabili. 4 apr. 1828 (v. 30, p. 70).

Con bottega, prendono patente di 6.ª classe. 16 marz. 1832 ( v. 47, p. 146 ). V. Vetri.

OCCHIALI (Gli). Pagano di dazio per ogni chil. se montati con qualunque materia, escluso l'oro e l'argento, c. 50 all'entr. e c. 5 all'usc.; se con oro od argento, pagano come l'oro e l'argento lavorato (V.). 18 apr. 1820 (v. 16, p. 202). Oche (Le). Vive o morte pagano

di dazio per ciasc. c. 12 all' entr., e c. 50 all'usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 29).

- Pel passaggio in barca sul fiume Po e sui ponti dell' Enza pagano c. I per paio; se sono più di 50 il diritto si diminuisce di 114. 31 marz. 1817 (v. 10, p. 84).

- Pel passaggio in barca sui torr. Taro, Enza ed altri e sul ponte del Po presso Piacenza, pagano c. 2 per ogni paio sino ai 6; per soprappiù e sino ai 50 c. r; se sono al di sopra di 50 il diritto si diminuisce di 114. dett. (ivi, p. 91).

- Vive o morte pagano di dazio 1. 6 per quint. sì all' entr. che all' usc. 18 apr. 1820 (v. 16, 134 e 135 ).

Pagano pel passaggio sul ponte del Taro c. I per paio; se sono più di 50 il diritto si disono più di 30 il directo si di-minnisce di 114; il conduttore paga a parte. 24 sett. 1820 (v. 20, p. 77 e 78).

Pel passaggio in barca sui torr. Taro e Trebbia, pagano

c. I per ciasc.; se eccedono i 50 il diritto è ridotto a 314. 26

giugn. 1829 (v. 41, p. 166). Quest' ultima tassa è manrenuta pei passaggi del torr. Parma nel comune di Torrile. 21 ag. 1830 (v. 44, p. 24).

OFFERTE (Le). Maggiori fatte all' incanto, si registrano sulla minuta . 23 dic. 1819 ( v. 15, p. 364). Quelle che non formano titolo fatte al creditore e non accettate, pagano l. I per diritto fisso di controllo (ivi, p. 405 ). Pagano lo stesso quelle fatte all' incanto per atto separato dall' aggiudicazione, eccettuate quelle fatte in giudizio per oggetti messi o da mettersi all'asta, in vendita, per cottimi od appalto (ivi, p. 407). Officine (Le). Ed i laboratoi il

cui servigio non potesse interrompersi senza danno, sono eccettuati dalle disposizioni sull'osservanza delle feste di precetto (V.). 18 giugn. 1828 (v. 39, p. 159).

OGGETTI PREZIOSI. Ciò che risguarda alla compera o vendita di cose preziose, è sotto la vigilanza della Polizia generale. 14 ott. 1815 (v. 6, p. 75).

OLIABI (Gli). Sono soggetti a patente di 5.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 59).

I commercianti ingrosso di olio, appartengono alla 3.º categoria de' patentabili; se al minuto, della 4. 17 febb. 1822

(v. 25, p. 197 e 198). - I venditori d'olio, appartengono alla 2.º categoria de' patentabili; chi ne negozia ingrosso, alla 3.4. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 66 e 67).

Chi negozia olio d'ulivo prende patente di 3.º classe; gli oliari che spremono olio con torchio, la prendono della 5 . 16 marz. 1832 (v. 47, p. 141 e 143).

Olio (L'). Di noce, ravizzone, e sementi d'uva, paga per dazio d'usc. l. v. 2 per peso; di sasso, la metà. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 103).

- Portati i sudd. dazi, pei primi a c. 48, per l'olio di sasso a c. 24. 6 ott. 1814 ( v. 3, p. 252). D'ulivo, paga per dazio di consumo in Piacenza c. 50 per miriagr.; da ardere, c. 40. 30 nov. 1815 (v. 6, p. 221).

Di noce moscada, paga per dazio d'entr. fr. 6 per chil., d' usc. c. 10. Gli olii volatili di termentina, bergamotto e timo, fr. I all'entr. e c. 5 all'usc. Di lavanda, maggiorana o altri vegetabili, ed essenze non tassati individualmente, fr. 4. 50 all' entr. e c. 5 all' usc. Empireumatici o fetidi fr. 3 all' entr. e c. 5 all'usc. Espressi o grassi come di ricino, d'amandole, di lauro, ed altri di pressione non indicati a parte, fr. I all'entr. e c. 5 all' usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 60 e 61). Da ardere di linosa, noci, ravizzoni ed altri, pagano fr. 3 per quint. all' entr. e fr. 12 all' usc. D' ulivo, fr. 6 all'entr. e fr. I all'usc. Di sasso, fr. 20 all' entr. e fr. 3 all' usc. (ivi, p. 82).

Di noce moscada, paga per dazio d' entr. 1. 6 per chil., d' usc. c. 5. Di vetriolo, paga 1. 20 per quint. all' entr. e 1. I all' usc. . Volatili, empireumatici o fetidi, spressi o grassi, 1. 2 per chil. all' entr. e c. 5 all' usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 145). L' oliazzo o morcia d' olio paga per dazio d' entr. 1. 1. 50 per quint., d' usc. 1. 3. Di linosa, noci, ravizzoni ecced altri non nominati, 1. 3 all' entr. e 1. 8 all' usc. Di sassol. 20 all' entr. e 1. 3 all' usc. . D' ulivo, 1. 6 all' entr. e 1. I all' usc. (ivi, p. 195). La tara doganale dell' olio d' ulivo in botti, barili, e caratelli cerchiati di legno o ferro, è fissata al 20 per 100 (ivi, p. 209).

L'olio da ardere e la altre materie oleose, non sono ammesse al transito che producendo il recapito della dogana estera. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 197). D'ulivo, di linosa, di noci, ravizzoni ecc. diretto dall'estero a Parma ed a Piacenza può daziarsi alle porte sino alla quantità di chil. 50 (ivi, p. 238). V. Oliari - Preparazioni chimiche.

OLIVE (Le). Dolci in salamoja o in concia, pagano per dazio d'entr. l. 6 per quint., d'usc. l. 1. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 134).

Olmo' (Castel S. Giov.). Vi è stabilita una dogana. 7 marz. 1831 (v. 45, p. 83).

Col 1.º ag. comincierà l'ob-

Col 1.º ag. comincierà l' obbligo di andare alla dogana sudd-10 lugl. 1831 (v. 46, p. 25).

19 lugl. 1831 (v. 46, p. 25).

OLTREMARE (L'). Paga per dazio d'entr. f. 1. 50 per chil., d'usc. c. 5. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 35).

Confermati i sudd. dazi. 18

apr. 1820 (v. 16, p. 145).

OLTR'-ENZA (L'). Farà parte del circondario di Parma: cioè l'
Oltr-Enza inferiore formerà il Cantone di Poviglio; quello di mezzo formerà il Cantone di Ciano; il superiore formerà il Cantone di Vajro. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 71).

Sarà preso possesso dei paesi posti al di là dell' Enza che già appartenevano agli Stati di Parma per far parte integrante dei medesimi va dett (ivi. n. 80).

medesimi 17 dett. (ivi, p. 89).

I Consiglieri di Stato Luigi
Bolla e M. Ag. Manara, l'Avv.
Gialdi, l'Ingegnere Cocconcelli
ed il C. Gir. Nasalli formeranno una Commessione per procedere unitamente ai Commiss.
Estensi alla retrocessione a questi Stati de' comuni di Poviglio,
Fodico. Nocetolo, Enzola, Casalpò, Olmo, Fressolo, Praticello, Gattatico, Taneto, Ciano,
il Forte di Rossena, ed i Villaggi di Piana, Compiano, Bozzana, Vediano, Gombio e Casilla, e così pure per retroce-

dere agli Stati di Modena i comuni di Scurano e Bazzano. 8 marz. 1816 ( v. 7, p. 51 a 53 ). Proclama della sudd. Commes-

sione il quale annunzia essere stato preso possesso dei paesi sovrindicati. 18 dett. (ivi, p.

90 e 91). - Gli impiegati civ. e milit. dell' Oltr-Enza sono provvisoria-mente confernati. I Codici, le Leggi ed i Decreti che si osservano in ogni materia in questi Ducati avranno forza nell' Oltr-Enza. Le cause ora pendenti risguardanti a persone o beni del mentovato territorio, sono devoluto nello stato in eui si trovano ai Trib. e Giud. di questi Stati che ne saranno competenti a norma do' vigenti Regol. di proe. civ. . Sono ritennte pendeuti quelle cause nelle quali alla dimanda dell'attore sia succednta o la contestazione della lite o la dichiarazione di contumacia. Gli atti già seguiti ed i documenti già prodotti in dette eause non andrapno soggetti ne a bollo, ne a registro, nè a diritti di cancelleria. Le contribuzioni dirette saranno pagate nell' Oltr-Enza sino a nnova disposizione col sistema e nel quantitativo sinora colà praticato; le indirette lo saranno col sistema e le tariffe di questi Ducati. dett. (ivi, p. 92 e 93).

Sono provvisoriamente mantennte nell' Oltr-Enza le leggi attuali sulla riscossione delle contribuzioni dirette. 15 giugu. 1816 ( v. 8 , p. 272 )

- La contribuzione delle patenti è estesa pel 1817 ai comuni dell'Oltr' Enza. 12 sett. 1816

(v. 9, p. 96) V. Bestiame - Vini.

OLEA. Vi è stabilita una dogana sussidiaria confinante col Po. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 127). - La dogana è confermata. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 233). V. Monticelli.

OMBRELLE. Chi ne negozia è sog-

getto a patente di 4.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 59). Di tela cerata, pagsao eiasc. di dazio d'entr. fr. 1. 50, d'usc. c. 10. Di seta o miste eon seta, fr. 2 all'entr. e c. 50 all' usc. 4 magg. 1816 (v. 8,

p. 48 6 80). I dazi di quelle di tela o tela cerata sono confermati. Quelle di seta o misto con seta, se il drappo è alto cent. 60 o più pa-

gano all' entr. 1. 2 ciase.; se al dissotto di cent. 60, l. 1. 50. L'usc. è indistintamente di c. 10. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 164 e 193). - Se di provenienza estera sono

soggette al bollo della Finanza; se nazionali ne avranno uno speeiale per poterle reintrodurre esenti da dazio. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 198 e 199). Chi ne fabbrica o ne vende.

(di tela o di seta) è soggetto a patente di 6.º categoria. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 199). Confermata quest ultima disposizione. 4 apr. 1828 (v. 30,

p. 70). I fabbricatori ed i mercanti d'ombrelle appartengono alla 5.º elasse de patentabili. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 143).

V. Fusti da ombrelle.

OMOLOGAZIONI DI ATTI. Le copie delle sentenze de' Trib. di 1.º istanza e di appello che pro-nunciano omologazioni d'atti di nnione e proroga di paga-mento ai ereditori, pagano 1. 3 per diritto fisso di controllo.

23 dic. 1819 (v. 15, p. 413) . - Pagano lo stesso le seutenze di omologazione pronunciate dai Pret. Le copie di dette sentenze pagano l. 1. 25 per ogni carta di diritto di cancelleria . 23 giugn. 1820 (v. 17, p. 118 e 123).

Ongina . Vi è stabilita nna dogana . sussidiaria confinante col Po. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 127). · La dogana è confermata. 8

apr. 1821 (v. 22, p. 232). V. Vigoleno.

ONORI MILITARI. Per il SS. SA-CRAMENTO la guardia prende le armi, le presenta, mette il ginocchio a terra chinando la testa e portando la mano al schakos; gli Ufficiali salutano colla spada, portano la mano al schakos, il tamburo batte la marcia; i posti per ove passa danno due soldati per scorta. Pel Sovrano e pel Principe ereditario la guardia prende le armi e le presenta, l'Ufficiale saluta colla spada, il tamburo batte la marcia e le bandiere salutano. Pel Ministro e per gli Ambasciatori . la guardia prende le armi, le presenta ed il tamburo rappella. Pel Cons. di Stato in corpo, la guardia prende le armi e le porta, il tamburo rappella, le sentinelle presentano le armi; esse le presentano pure a qua-lunque Consigliere in uniforme. Gli onori indicati pel Ministro si rendono pure ai Marescialli, Tenenti-Marescialli, Cardinali, Arcivescovi e Vescovi. Pei Generali maggiori, Colonnelli, Tenenti-Colonnelli, e Maggiori, la guardia prende le armi e le presenta. Pei Comand. di piazza dal Generale maggiore al Maggiore nelle piazze di loro comando, i posti prendono le armi poi le mettono al piede; quelli di gradi inferiore ricevono gli onori del grado. Le sentinelle presentano le armi agli Ufficiali, ai Commiss. di guerra, agli Ufficiali di sanità ed agli individui delle Guardie del Corpo; le portano soltanto ai decorati, ai forieri, e sergenti di compagnia.

Le guardie o truppe incontrandosi, si cedono la diritta : incontrando il Sovrano si fermano, fanno fronte, presentano le armi, il tamburo batte la marcia; per gli Ufficiali supe-riori o Generali portano le armi continuando la marcia. Non si rendono onori avanti la diana, nè dopo la ritirata. 18 ott. 1815 (v. 6, p. 143 a 146).
- Quando il Sovrano entra in

una città o luogo ove sieno truppe, una compagnia di granatieri o di fucilieri con bandiera monta al palazzo; un battaglione somministra le altre guardie ed accompagna il corteggio nella ripartizione fissata: il rimanente della guarnigione in gran parata serve di spalliera sul passaggio; le guardie delle porte sono comandate da un Uf-fiziale e rinforzate; se la guarnigione è numerosa, essa viene. ripartita in brigate o divisioni coi Comandanti alla testa; se trattasi di città o fortezze all'avvicinarsi del Sovrano l'artiglieria dei bastioni spara; il Maggiore o il Gomandante titolare della piazza, quando il comando superiore spetta ad un, più graduato di lui, va a cavallo ad incontrare il Sovrano, saluta colla spada, indi precede il corteggio; il Comandante superiore o quello della piazza a cavallo riceve il Sovrano alla porta, saluta colla spada e lo accompagna all' alloggio standogli a sinistra un poco indietro; al saluto del Comandante succede il secondo sparo; quando il Sovrano smonta al palazzo succede il terzo; passato il Sovrano la truppa si raccoglie e, se non deve sfilare davanti a S. M., marcia colla musica su di un bastione e fa tre volte il fuoco di fila o d'onore, poi rientra nelle caserme;

indi i Generali e gli Ufficiali vanno insieme al palazzo a rendere il dovuto omaggio. Lo stesso si eseguisce alla partenza del Sovrano, l'artiglieria fa tre spari, ma la fanteria non eseguisce fuochi di fila; il Comandante superiore accompagna il Sovrano alla porta, il Maggiore o il Comandante di piazza lo accompagna sino all'ultima barriera e la truppa rientra colla musica al quartiere. Se entra in una Piazza un Generale Comandante una provincia, o il Generale Governatore, la guarnigione esce sulla piazza della parata, il Comandante o Maggiore lo ricevono, l'artiglieria fa tre scariche, la fanteria non fa fuoco. Per un Generale Comandante, o Governatore di provincia, monta la guardia una compagnia di granatieri con bandiera, si mettono due sentinelle nell'interno del palazzo, o sul di dietro, due alla porta e due alla bandiera; per le altre si starà agli ordini del suo Aiutante. Un Comandante super. Tenente-Maresciallo, Generale di Artiglieria o di Cavalleria, se non comanda la provincia, non ha che due sentinelle alla porta e non si porta la bandiera. Un Maresciallo che sia Comandante ha una sentinella interna e due alla porta. Un Generale Maggiore ha una sentinella. Un Generale che in una piazza sia sotto il comando di un altro, non ha che una sentinella. Un Cenerale, quantunque non impiegato nel Comando della piazza o della truppa, ha una sentinella purchè il servigio non sia troppo aggravato. Un Colonnello Comandante ed un Ufficiale superiore della guarnigione ha una sentinella. Il Comandante titolare ha una sentinella. Le sentinelle si danno dal

### OPERA PARROCCHIALE

più vicino corpo di guardia; per troppa distanza si farà un corpo di guardia apposito per somministrarle. Gli onori da darsi alle altre cariche sono già prescritti dai Regol.. Un Generale Comandante una provincia avrà tante ordinanze quante un Generale in Capo in campagna; se comanda solo una piazza, avrà quelle che competono al suo carattere se fosse in campagna. Un Generale Comandante una divisione ha un' ordinanza per ogni brigata che comanda e per ogni arma. Chi comanda una brigata, ha un' ordinanza per ogni corpo sotto i suoi ordini. Un Generale impiegato sotto il comando di un altro ha un'ordinanza. Lo Stato Maggiore titolare delle piazze ha un Caporale ed un Vice-Caporale presi dalla parata della guardia. Tutte le ordinanze si prendono fra i Caporali e Vice-Caporali; l' Artiglieria può dare un soldato purchè intelligente. 1 lugl. 1816 (v. 9, p. 15 a 18). V. Truppe dello Stato.

OPERA PARROCCHIALE della Cattedrale di Piacenza (L'). Si compone di 9 individui; ne sono membri il Pod. di Piacenza, il Prevosto e l'Arciprete. De' sei membri elegibili tre ne nomina il Presid. dell' Interno fra i secolari distinti della città; tre ne sceglie il Vescovo fra i Canonici. L' uffizio loro dura tre anni e non possono rieleggersi che dopo un triennio. Ogni anno se ne nominano due uno dal Presid. dell' Interno ed uno dal Vescovo: però pei primi due anni si trarranno a sorte quelli che dovranno uscire quantunque non abbiano compiuto il triennio, e ciò nell' adunanza della prima domenica d' apr In caso di morte o dimissione si provvede da chi spetta con

una nuova nomina, nel qual caso non ha luogo la rinnovazione all'epoca ordinaria. Il Vescovo nomina il Presid. dell'Opera, il Pod ne è il Vice-Presid. e può farsi sostituire da un Sind. I fabbricieri nominano tra essi un Tesoriere ed un Segret., il Vescovo li approva e non durano in carica più di un triennio ancorchè non escano dall' Opera. Tutte le nomine sudd. si comunicano dal Vescovo al Presid. dell' Interno. L' Opera amministrerà giusta il Regol. 30 dic. 1809 per tutte le opere parrocchiali. I fabbriceri si aduneranno a forma di Cons. dell' opera nelle prime domeniche di genn., apr., lugl. e ott. per gli affari soliti a trattarsi nei Cons. delle altre opere, e tutti si aduneranno una volta al mese per gli atti di amministrazione. Le adunnze straordinarie di cui nel Regol. de' 30 dic. 1809 saranno autorizzate o dal Vescovo o dal Presid. dell' Interno dietro manifestazione del subbietto. Il Presid. dell' Opera può per bisogno autorizzare delle adunanze estemporanee per atti meramente amministrativi . Gli affari di Consiglio o d'amministrazione si trattano collegialmente, dopo discussione, sulla proposta del Presid. o del Vice-Presid. Non si delibera che colla presenza di più della metà de' membri, compreso il Presid. o il Vice-Presid : se fossero assenti, il Vescovo delegherà un membro per presiedere. A parità di suffragi, il voto del Presid. o di chi ne fa le veci sarà preponderante. Dovrà l'Opera amministrare con diligenza ed economia, provvedere alle spese del culto, adempire i legati, distribuire le limosine e le doti secondo le fondazioni dei carichi imposti sui beni, il tutto

### OPERA PARROCCHIALE

ginsta le istruzioni del Presid. dell' Interno. Il Vescovo approva le nomine spettanti all' Opera de' Cappellani, de' Sagristi, degli ecclesiastici addetti alle Cappelle ed Oratorii o incaricati di celebrare le messe. Ogni anno, prima della quaresima, l' Opera riconoscerà lo stato de' mobili delle Cappelle e degli Oratorii, quello degli edifizi urbani e rustici, non che le ristaurazioni, le provviste, e le nuove costruzioni occorrenti, onde assegnarne la spesa nel presuntivo. Il Vescovo può ogni anno deputare un membro dell'Opera a riconoscere l'adempimento de' legati ed a riferirne, onde gli obblighi non soddisfatti sieno stanziati nel presuntivo dell'anno vegnente. Il registro delle obbligazioni e delle successive modificazioni sarà tenuto presso l'Opera. Il Tesoriere presenterà il suo conto nell'adunanza di apr. alligandovi lo stato di cassa ed uno specchio de' crediti e de' debiti. L'Opera verifica il conto consuntivo dell' anno scorso, stabilisce il presuntivo del presente, e li sottopone con relazione all'approvazione del Vescovo: copia di tutto sarà trasmessa al Cons. del comune di Piacenza ed al Presid. dell' Interno. Le somme assegnate nel presuntivo per ispese straordinarie, impreviste, o per fitti . saranno ad ogni volta approvate dal Vescovo. Essendo il Tesoriere gratuito e senza cauzione, il danaro dell' Opera si custodirà in una cassa a tre chiavi una per sè, una pel Presid. e la terza pel Segret. dell' Opera: nello stesso modo si custodi-ranno le scritture dell'Archivio. Gli affari gravi si riferiscono al Vescovo perchè possa, se lo crede opportuno, intervenire all' adunanza. Le contestazioni intorno all' amministrazione si riferiranno al Presid dell' Interno. Il presente Regol. sarà subito posto in escuzione. 25 lugl. 1827 (v. 38, p. 5 a 11).

OPERA PARROCCHIALE di S. Francesco in Piacenza (L'). Amministrerà i redditi della Confraternica dello Spirito Santo (V.). 24 ott. 1826 (v. 36, p. 57).

— Gessa dalla detta amministrazione. 8 magg. 1834 (v. 51, p. 157).

OPERA PIA Mandelli. La dimanda del M. Bernardino Mandelli di poter erigere uno stabilimento sotto il sudd. titolo de' poveri vergognosi e della onestà pericolante sarà di nuovo sottoposta al Sovrano corredata da atto pubbl. da cui risultino le intenzioni del donatore, e la qualità e quantità del dono; dal testamento del C. Nicolò Mandelli; dall' atto col quale i suoi eredi hanno rinunciata l'eredità al M. Bernardino Mandelli. Quando questi consenta ad affidare all' uffizio di beneficenza di Piacenza l'amministrazione de' beni che vuol donare ai poveri, e l'adempimento degli obblighi da imporsi, l'istruzione della cosa sarà fatta dall' ufficio stesso. Se poi il donatore volesse fondare uno stabilimento indipendente, dovrà presentare alla sanzione Sovrana il progetto delle costituzioni, 3 magg. 1818

(v. 12, p. 168 a 170).

— Potrà il M. Bernardino Mandelli erigere uno stabilimento sotto il titolo d'Opera pia Mandelli e dotarlo coi beni dell' eredità di suo zio il C. Ni colò Mandelli erogandone le entrate in soccorsi a poveri vergognosi ed a zitelle o vedove pericolanti. Le costituzioni della nuova Opera pia sono appro-

vate. 8 giugn. 1818 (ivi, p. 193).

Costituzioni

I beni procedenti dall'eredità del fu Don Nicolò Mandelli avranno un' amministrazione particolare sotto il titolo d' Opera pia Mandelli de' poveri ver-gognosi dell' onestà pericolante sotto la protezione di S. Nicolò de' Bari . Il M. Bernardino Mandelli associa nell'amministrazione dell' eredità il Vicario generale della Cattedrale Mons. Lodovico Loschi ed i CC. Daniele Scotti ed Alberico Barat-tieri. Il M. Bernardino, qual rappresentante il pio fondatore, si riserva di sostituire a se stesso la persona che dovrà succedergli nella rappresentanza e nella quale s' intenderà trasfusa la facoltà di nominare il successore e così proseguendo in perpetuo; egli si riserva pure di nominare in caso di morte chi dovrà succedere ai sudd. amministratori associati; tale sostituzione verrà fatta dopo la di lui morte dagli amministratori superstiti fra gli ecclesiastici graduati ed i nobili di Piacenza disimpegnati più che sarà possibile da pubbl. incombenze. Gli atti ed i contratti si faranno dagli amministratori in comune . L'amministrazione avrà un Segret. incaricato pure di tenere la cassa nominato per la prima volta dal M. Bernardino. I mandati di pagamento saranuo sottoscritti dal M. Bernardino lui vivente, e dopo la sua morte dall' amministratore scelto a rappresentante il pio fondatore. Le spese tutte saranno delibe-rate dall'amministrazione unita la quale farà anche l'annuo pre-suntivo. Il M. Bernardino si riserva, vita durante, di disporre annualmente di l. 10000 di Parma in elemosine a suo pia-

OPERE PARROCCHIALI

cere: le altre rendite (dedotti i carichi, i legati, le spese d'amministrazione, di manutenzione e di liti) andranno per 213 in soccorsi a domicilio e per 113 in sussidi dotali. È dichiarato che colla detta eredità non si vuole formare alcun ospizio. Le persone da contemplarsi pe' sudsidi sono le figlie e le vedove dai 15 ai 30 anni di buoni e cristiani costumi che arrossirebbero di questuare e che per bisogno potrebbero pericolare nell' onestà. La forza dell' eredità servirà a determinare la quantità de' soccorsi e delle doti. L'amministrazione riceverà le petizioni corredate dalla fede di nascita e dai certificati d'assiduità alla chiesa, di frequenza ai SS. Sacramenti e di buona condotta; in quanto alla condizione, gli amministratori assumeranno le informazioni. I detti certificati si rinnoveranno ogni anno per quelle ammesse nel ruolo delle sovvenute sotto il nome di figlie di S. Nicolò: queste saranno sorvegliate dagli amministratori e cancellate dal ruolo, anche fra l'anno se si esponessero a volontari pericoli. Le doti saranno date alle sudd. figlie o vedove indotate, ed allora cesseranno i soccorsi a domicilio. L' amministrazione farà i Regol. necessari all' adempimento delle sudd. prescrizioni. Qualora la fondazione dell' Opera sia aggradita dal Sovrano, i soccorsi e le doti comincieranno a darsi pel futuro S. Nicold (ivi , p. 194 e 199).

OPERE EDILIZIE. La loro direzione è nelle attribuzioni de' Gons. de' Cavamenti (V.). 26 ott. 1814 (v. 3, p. 278).

La loro sorveglianza appartiene alla Polizia particolare. 14 ott. 1815 (v. 6, p. 77). — Qualunque disposizione ad esse relativa è nelle attribuzioni dei Pod. 25 apr. 1821 (v. 23, p. 12).

V. Fabbr. acq. e str.

OFERE PARROCCHIALI (Le). Sono nelle attribuzioni della Presiddell' Interno. 30 giugn. 1817

(v. 10, p. 152).

Nulla è innovato intorno al

modo di verificare la loro contabilità. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 103).

In tutto ciò che risguarda alle Opere delle Chiese, i Commiss. distrettuali sono sostituiti ai Governatori. 14 giugn. 1821 (ivi, p. 230).

Le ipoteche prese a loro favore non possono cancellarsi che col consentimento della Presidenza da cui dipendono. 19 lugl.

1821 (v. 24, p. 29).

— I capitoli e le congregazioni ecclesiastiche (V.) che auministrano i beni delle rispettive corporazioni, non sono compresi nella sudd. disposizione de' 19 lagl. 1821. 12 apr. 1828 (v. 39, p. 88 e 89).

La loro tutela spetta al Dirett. dell' Interno. 28 genn. 1831

(v. 45, p. 33).

La tutela sudd. spetterà al
Presid. dell' Interno. 9 giugn.

1831 (ivi, p. 203).

I conti de loro Tesorieri continueranno a rendersi, esaminarsi, definirsi e saldarsi giusta il Decreto de' 30 dic. 1809.
Copia di essi conti sarà depositata negli uffici del comune corredata dalla deliberazione del Cons. dell' Opera colla quale il conto sarà stato definito, dalle ordinanze del Vescovo o del Vicario generale che fossero intervenute, e dell'atto di consegnazione di cui nel Decreto sudd. (art. 85 a 88). Se il Tesoriere non facesse il deposito del conto e del suo corredo, o

non rendesse il conto nel termine stabilito, o non pagasse il residuo, ll Pod. ne darà avviso al Proc. Ducale del Tribciv. rispettivo . Nel primo de' detti casi il Tesoriere sarà condaonato a far il deposito nel termice da stabilirsi dal Trib. sotto la pena di l. 3 di multa per ogni gioroo di riterdo; negli altri oasi si starà all' art. 90 del citato Decreto. Eotro sei mesi l'art. 91 dovrà avere effetto per quelle Opere per le quali non fosse ancora stato eseguito. Dette disposizioni si osserveranno da quelle Confraternite o Congregazioni elle queli non fosse stato conceduto una particolare amministrazione. 2 ott. 1831 (v. 46, p. 118 a 120).

— Apperterrà ad esse il diritto di nomina alle parrocchie vecanti ne casi che tel diritto si eserciti da' parrocchiani: por deliberare si aggiunnerann ell'Opere i sei possidenti maggiori imposti. 23 aretz. 183a (v. 48, p. 181). P. Cimiteri-Esequie de' mor-

ti - Febbriche delle Chiesc.

Opene periodiche letterarie ( Le ).

Sono esenti dal bollo straordinario. 16 marz. 1815 (v. 5, p. 37).

Se sono in pieghi sigillati, è vietato a' particolari d' incaricarsi del loro trasporto. 2 sett. 1815 (v. 6, p. 46).

Confermata l' esenzione di cui

Confermata l'esenzione di cui
nell'atto del 16 marz. 1815 se
risguardano e scienze ed erti2 dic. 1819 (v. 15, p. 326).

tegevariamo e scienze ed etti2 die. 1819 (v. 15, p. 336).
V. Fogli periodici-Engli pubbl.
OFER FIS. E ordinata la formazione ed inserzione nella Raccolta delle leggi di una tabella
indicante i doni e lasciti fotti
di Ospizi, ad Opero pie edaltri istituti di heneficenza dal
1814 el 1824, 3 T die. 1824

(v. 32, p. 155). Segue la tabella dalla pag. 156 a 165. V. Istituti pii - Stabilimenti di beneficenza.

Oppio purio o Tebaico (L'). Paga per dezio d'entr. fr. 1 per chil., per l'usc. c. 5. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 61). — Confermati i sodd. dazii. 18

Confermati i sodd. dazii. 18
apr. 1820 (v. 16, p. 145).
Opposizione (Gli atti di). Al rilascio di titoli o sentenze, si

lascio di titeli o sentenze, si registrano sulla minuta. 23 dic. 1819 (v. 15, p. 365). Le opposizioni pagano per diritto fisso di controllo l. 1; lo stesso pagano quelle fatte personalmente alla rimozione de sigilli e trascritte sul processo verbale di suggellazione (ivi, p. 405 e 408). Pageno l. 2 le opposizioni fatte nelle Cancellerie delle Corti e de' Trib. a consegna di documenti ed a dar copia di sentenze, e quelle fatte nelle Cancellerie de' Trib. di commercio a pubblicazione di separezione (ivi, p. 411). Pagano l. 3 le copie delle sentenze de' Trib. civ. pronunciate in Prima istanza n'io appello di opposizione in sequestro e di qualunque eltre opposizione (ivi, p. 413).

Per la trascrizioce sui registri di Cancellerie delle preture delle opposizioni a sentenze contomaciali o di appello si pegano 1. 1. 25, ma soltanto quaodo si rilascia copia della trascrizione.

33 giugn. 1820 (v. 17, p. 121).
Le cusse d'oppositione a sontence d'oppositione a sontence contomacial non sono soggette ai diritti di Cencelleria: vi andranno però soggette giuste la natura della cossa sei ne segotto della dimanda si pronovano questioni in di cocenione, o di altre contessazioni. d febb. 1821 (v. 22, p. 126 e 127). Le dichitavationi di oppositione o d'a ppello fatte sui registri delle Cancellerie prescritti dalla legge pagano l. I sulla minuta nel caso che se ne rilasci la copia (ivi, p. 131).

ORATORII (Gli). Si pubblici che privati consacrati al culto cattolico, sono esentidalla prediale. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 124). — Confermata la detta esenzione.

16 morz. 1832 (v. 47, p. 72). Oratorio della B. V. del Rosario alla Pieve di Guastalla. La Presid. delle Finanze rà a disposizione di quella dell' Interno il sudd- suppresso Oratorio unitamente alle due case ad uso del Segristano e del Cappellano. Il sudd. Oratorio sarà ridonato al pubbl. culto e ceduto all' Opera parrocchiale della Pieve tosto che l'artnale affitto de' beni patrimoniali del Guastallese sarà cessato, eccetto che i cessionari non otrenessero dai fermieri una anticipata rinuncia. 28 ott.

1855 (v. 34, p. 107 e 108).
OARTONIO della B. V. della Neve
nella tagliata di Guastalla. La
destinazione del uno Cappellano
à riservata al Superiore eccletione diritto. Col 23 del protisett. l'Iatendente del Patrimonio dello Stato lascierà libera
la casa e le poche tavole di
terra godute in addierto dal Cappellino inserviente pro tempore
a stado. Ottorino, ad une e comontale del controlino dello Stato
destinato 24 lugl. 1815 (v. 6,
p. 25 2 a8).

Obstrouto della SS. Annuntiata in Colorno. I beni formanti la dottatione di detro Oratorio saranno separati da quelli dell'Opera parrocchiale di Colorno ai quali firono aggregati nel 1873. L'amministrazione de' beni dell'Oratorio è afficiata al Prevosto di Colorno Don Carlo Melegari col titolo di sopraintradente. La retrocessione de beni sarà fatta con processo beni sarà fatta con processo verbale nel quale sarà insertio l'ivenetario delle suppellettiti, degli arredi, ecc. L'amministratore non potra godera elema prestituti degli arredi, ecc. L'amministratore non potra forte delle della contra della contra della contra della contra della corretti, la comina del successio, la comina del successio del successio della contra del successio della contra dell

ORCHESTRA di Corte o Ducale. Si comporrà di

 Maestro di cappella, Direttdella musica vocale Cantore e Maestro di canto con annui . . . . . . fr. 2600

 Primo violino Dirett- della musica

strumentale . . . , , \$000
4 Violini in proprietà,
per ciasc. . . . , 1100
1 Viola in proprietà . , , 1400
1 id. con gratific di . , 300
2 Violoneclli in proprietà, per ciasc. . , , 1200

3 Contrabbassi in proprietà, per ciasc. " 1000 1 Fluta in proprietà " 1200 2 Corni da caccia in proprietà, per ciasc. " 1200

I Oboe in proprietà . ,, 1400 I Clarinetto in proprietà . . . . ,, 1000 I Fagotto in proprietà . ,, 1200

Vi sarano inoltre 21 soprannumeri i quali avranno fr. 5 per ogni funzione di Corte, e nel teatro saranno pagati dall' impresario. La spesa totale proposta in fr. 28150 è ridotta

## ORCHESTRA

Gamera, della Cappella tutte le feste, e senza l'olbligo del teatro. Il soldo del Maestro di cappella sarà di fr. 2500; nella spesa totale sarà compreso un sotto Maestro di cappella col soldo di fr. 1000. 16 apr. 1816 (v. 7, p. 155 a 157).  Ferd. Simonis Sotto Maestro di cappella, Cantore e Maestro di cappella (v. 9, p. 30).  Sono nominati i seguenti Professori:  Berthomieux Ant. detto Moris Primo violino onorario con anoui. fr. 1500  Tronchi C. B. , 1000  Montanari Franc. , 1000  Montanari Franc. , 1000  Mazzoni Ang. gratific. , 400  Violoncello  Rachelle Piet. , 1400  Rachelle Piet. , 1400  Savi Alfonso. , 1000  Caroli Giac. , 1000  Caroli Giac. , 1000  Caroli Giac. , 1000  Coppi Franc. gratificaz. , 400  Coppi Franc. gratificaz. , 400  Coppi Franc. gratificaz. , 500  Belloli Agost. , 1400  Mori Pasquale. , 500  Beccali Gaet. , 1400  Tartagnini , 1400  Organista  Alinovi Gius. , 350  Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della metà della gratificazione stabi-	a 17. 22070 con ountigo deria
le teste, e senza I obliga del teatro. Il soldo del Maestro di cappella sarà di fr. 2500; nella spesa totale sarà compreso un sotto Maestro di cappella col soldo di fr. 1000. 16 apr. 1816 (v. 7, p. 155 a 157).  Ferd. Simonis Sotto Maestro di cappella, Cantore e Maestro di cappella, e Ferd Melchiorri Primo violino Dirett. della musica stromentale. 9 magg. 1816 (v. 9, p. 30).  Sono nominati i seguenti Professori:  Violini  Berthomieux Ant. detto Moris Primo violino onorario con anui fr. 1500 Tronchi G. B , 1000 Montanari Franc , 950 Grespi Franc , 950 Grespi Franc , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , 400 Violoncello Rachelle Piet , 1400 Mazza Franc , 600 Garoli Giac , 1000 Flauti Gavallero Pasquale . , 1000 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Coppi Franc. gratificaz. , 1400 Mori Pasquale . , 500 Beccali Gaet , 1400 Tartagnini . , 1400 Nori Pasquale . , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	Camera, della Cappella tutte
teatro. Il soldo del Maestro di cappella sarà di fr. 2500; nella spesa totale sarà compreso un sotto Maestro di cappella col soldo di fr. 1000. 16 app. 1816 (v. 7, p. 155 a 157).  Ferd. Simonis Sotto Maestro di cappella, Cantore e Maestro di cauto, e Ferd Melchiorri Primo violino Dirett. della musica stromentale. 9 magg. 1816 (v. 9, p. 30).  Sono nominati i seguenti Professori:  Violini  Berthomieux Ant. detto Moris Primo violino onorario con anui fr. 1500 Tronchi G. B , 1000 Montanari Franc , 950 Crespi Franc , 950 Crespi Franc , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , 400 Violoncello  Rachelle Piet , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , 1000 Contrabbassi  Hiserich Franc , 1200 Mazza Franc , 1200 Mazza Franc , 1000 Caroli Giac , 1000 Flauti  Gavallero Pasquale . , 1000 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Mori Pasquale . , 500 Mori Pasquale . , 1400 Trantagnini , 1400 Mori Pasquale . , 500 Mor	le teste, e senza l'oppligo dei
spesa totale sarà compreso un sotto Maestro di cappella col soldo di fr. 1000. 16 apr. 1816 (v. 7, p. 155 a 157).  Ferd. Simonis Sotto Maestro di cappella, Cantore e Maestro di cappella, Cantore e Maestro di captella, Captella	teatro. Il soldo del Maestro di
spesa totale sarà compreso un sotto Maestro di cappella col soldo di fr. 1000. 16 apr. 1816 (v. 7, p. 155 a 157).  Ferd. Simonis Sotto Maestro di cappella, Cantore e Maestro di cappella, Cantore e Maestro di captella, Captella	cappella sarà di fr. 2500; nella
sotto Maestro di cappella col soldo di fr. 1000. 16 app. 1816 (v. 7, p. 155 a 157).  Ferd. Simonis Sotto Maestro di cappella, Cantore e Maestro di cappella con la fina de la musica e tronco de manui. Controle de Moris Primo violino onorario con anui. Fr. 1500 Tronchi G. B	enesa totale sarà compreso un
soldo di fr. 1000. 16 app. 1816 (v. 7, p. 155 a 157). Ferd. Simonis Sotto Maestro di cappella, Cantore e Maestro di cato, e Ferd Melchiorri Primo violino Dirett. della musica stromentale. 9 magg. 1816 (v. 9, p. 30). Sono nominati i seguenti Professori:  Violini  Berthomieux Ant. detto Moris Primo violino onorario con annui fr. 1500 Tronchi G. B, 1000 Montanari Franc, 950 Grespi Franc, 950 Grespi Franc, 1400 Mazzoni Ang. gratific., 400 Violoncello Rachelle Piet, 1400 Savi Alfonso, 1000 Gaval Franc, 1200 Mazza Franc, 600 Garoli Giac, 1000 Gavallero Pasquale, 1000 Gavallero Pasquale, 1000 Gavallero Pasquale, 1000 Goppi Franc. gratificaz, 400 Coppi Franc, 1400 Mori Pasquale, 500 Mori Pasquale, 500 Ohoè Beccali Gaet, 1400 Tartagnini, 1400 Tartagnini, 1400 Tartagnini, 1400 Tartagnini, 1400 Tartagnini, 1400 Organista Alinovi Gius, 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	sotto Maestro di cappella col
(v. 7, p. 155 a 157).  Ferd. Simonis Sotto Maestro di cappella, Cantore e Maestro di cappella, Cantore e Maestro di cappella, Cantore e Maestro di captella, Capte	rolde di fr. 1000, 16 apr. 1816
Ferd. Simonis Sotto Maestro di cappella, Cantore e Maestro di cauto, e Ferd Melchiorri Primo violino Dirett. della musica stromentale. 9 magg. 1816 (v. 9, p. 30).  Sono nominati i seguenti Professori:  Violini  Berthomieux Ant. detto Moris Primo violino onorario con anui fr. 1500 Tronchi G. B , 1000 Montanari Franc , 950 Crespi Franc , 950 Crespi Franc , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , 400 Violoncello Rachelle Piet , 1400 Rachelle Piet , 1400 Contrabbassi Hiserich Franc , 1200 Mazza Franc , 1000 Contrabbassi Gavallero Pasquale . , 1000 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Coppi Franc , 1400 Mazza Franc , 1200 Mazza Franc , 1400 Mazza Franc , 1400 Tartagnini . , 1400 Mori Pasquale . , 500 Beccali Gaet , 1400 Fagotti Tartagnini . , 1400 Organista Alinovi Gius , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	( - 7 n 155 a 157)
di cappella, Cantore e Maestro di canto, e Ferd Melchiorri Pri- mo violino Dirett. della musica stromentale. 9 magg. 1816 (v. 9, p. 30).  Sono nominati i seguenti Pro- fessori:  Violini  Berthomieux Ant. detto Moris Primo violino onorario con anui fr. 1500 Tronchi C. B , 1000 Montanari Franc , 950 Grespi Franc , 950 Grespi Franc , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , 400 Violoncello Rachelle Piet , 1400 Savi Alfonso . , 1000 Gavallero Pasquale . , 1000 Garoli Giac , 1000 Gavallero Pasquale . , 1000 Gavallero Pasquale . , 1000 Gavallero Pasquale . , 1000 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Coppi Franc. , 1400 Tartagnini . , 1400 Mori Pasquale . , 500 Ohoe Beccali Gaet , 1400 Tartagnini . , 1400 Tartagnini . , 1400 Tartagnini . , 1400 Tartagnini . , 1400 Organista Alinovi Gius , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Mae- stro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	E. Simonia Sasta Magetra
mo violino Dirett. della musica stromentale. 9 magg. 1816 (v. 9, p. 30).  Sono nominati i seguenti Professori:  Violini  Berthomieux Ant. detto Moris Primo violine onorario con anni fr. 1500  Tronchi G. B , 1000 Montanari Franc , 950  Viole Rolla Giov , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , 400 Violoncello Rachelle Piet , 1400 Savi Alfonso . , 1000 Contrabbassi Hiserich Franc , 1200 Mazza Franc , 600 Garoli Giac , 1000 Flauti Gavallero Pasquale . , 1000 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Mori Pasquale . , 500 Mori Pasquale . , 500 Belloli Agost . , 1400 Fagotti Tartagnini . , 1400 Fagotti Tartagnini . , 1400 Organista Alinovi Gius . , , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	Ferd. Simons Solto Maestro
mo violino Dirett. della musica stromentale. 9 magg. 1816 (v. 9, p. 30).  Sono nominati i seguenti Professori:  Violini  Berthomieux Ant. detto Moris Primo violine onorario con anni fr. 1500  Tronchi G. B , 1000 Montanari Franc , 950  Viole Rolla Giov , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , 400 Violoncello Rachelle Piet , 1400 Savi Alfonso . , 1000 Contrabbassi Hiserich Franc , 1200 Mazza Franc , 600 Garoli Giac , 1000 Flauti Gavallero Pasquale . , 1000 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Mori Pasquale . , 500 Mori Pasquale . , 500 Belloli Agost . , 1400 Fagotti Tartagnini . , 1400 Fagotti Tartagnini . , 1400 Organista Alinovi Gius . , , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	di cappella, Cantore e maestro
mo violino Dirett. della musica stromentale. 9 magg. 1816 (v. 9, p. 30).  Sono nominati i seguenti Professori:  Violini  Berthomieux Ant. detto Moris Primo violine onorario con anni fr. 1500  Tronchi G. B , 1000 Montanari Franc , 950  Viole Rolla Giov , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , 400 Violoncello Rachelle Piet , 1400 Savi Alfonso . , 1000 Contrabbassi Hiserich Franc , 1200 Mazza Franc , 600 Garoli Giac , 1000 Flauti Gavallero Pasquale . , 1000 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Mori Pasquale . , 500 Mori Pasquale . , 500 Belloli Agost . , 1400 Fagotti Tartagnini . , 1400 Fagotti Tartagnini . , 1400 Organista Alinovi Gius . , , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	di canto, e Ferd Melchiorri Pri-
9, p. 30). Sono nominati i seguenti Professori: Berthomieux Ant. detto Moris Primo violino onorario con anoui fr. 1500 Tronchi G. B , 1000 Montanari Franc , 950 Grespi Franc , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , , 400 Mazzoni Ang. gratific. , , 1400 Savi Alfonso , , 1000 Contrabbasi Hiserich Franc , 1200 Mazza Franc , , 600 Caroli Giac , 1000 Gavallero Pasquale . , 1000 Gavallero Pasquale . , 1000 Coppi Franc. gratificaz. , , 400 Copi Belloli Agost , , 1400 Mori Pasquale . , , 500 Oboè Beccali Gaet , , 1400 Tartagnini . , , 1400 Organista Alinori Gius , , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	mo violino Dirett, della musica
9, p. 30). Sono nominati i seguenti Professori: Berthomieux Ant. detto Moris Primo violino onorario con anoui fr. 1500 Tronchi G. B , 1000 Montanari Franc , 950 Grespi Franc , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , , 400 Mazzoni Ang. gratific. , , 1400 Savi Alfonso , , 1000 Contrabbasi Hiserich Franc , 1200 Mazza Franc , , 600 Caroli Giac , 1000 Gavallero Pasquale . , 1000 Gavallero Pasquale . , 1000 Coppi Franc. gratificaz. , , 400 Copi Belloli Agost , , 1400 Mori Pasquale . , , 500 Oboè Beccali Gaet , , 1400 Tartagnini . , , 1400 Organista Alinori Gius , , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	stromentale. 9 magg. 1816 (v.
Sono nominati i seguenti Professori:  Violini  Berthomieux Ant. detto Moris Primo violino onorario con anuifr. 1500 Tronchi G. B, 1000 Montanari Franc, 950 Grespi Franc, 950 Viole Rolla Giov, 1400 Mazzoni Ang. gratific., 400 Violoncello Rachelle Piet, 1400 Rachelle Piet, 1400 Contrabbassi Hiserich Franc, 1200 Mazza Franc, 600 Garoli Giac, 1000 Flauti Gavallero Pasquale, 1000 Coppi Franc.gratificaz., 400 Coppi Franc.gratificaz., 400 Mori Pasquale, 500 Belloli Agost, 1400 Mori Pasquale, 500 Beccali Gact, 1400 Fagotti Tartagnini, 1400 Organista Alinovi Gius, 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	a. p. 30).
fessori:  Violini Berthomieux Ant. detto Moris Primo violiue onorario con anoui	Sono nominati i seguenti Pro-
Wiolini Berthomieux Ant. detto Moris Primo violino onorario con aanui	
Berthomieux Ant. detto Moris Primo violino onorario con annui	Violini
Primo violino onorario con annui fr. 1500 Tronchi G. B , 1000 Montanari Franc , 950 Grespi Franc , 950 Viole Rolla Giov , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , 400 Violoncello Rachelle Piet , 1400 Savi Alfonso , 1000 Contrabbassi Hiserich Franc , 1200 Mazza Franc , 600 Garoli Giac , 1000 Flauti Gavallero Pasquale . , 1000 Coppi Franc. gratificaz . , 400 Coppi Franc. gratificaz . , 400 Copi Belloli Agost . , 1400 Mori Pasquale . , 500 Oboè Beccali Gaet . , 1400 Tartagnini . , 1400 Tartagnini . , 1400 Organista Alinovi Gius . , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	
annii	Drien rioling operatio con
Montanari Franc. , 950 Grespi Franc. , 950 Wiole Rolla Giov. , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , 400 Violoncello Rachelle Piet. , 1400 Savi Alfonso. , 1000 Contrabbassi Hiserich Franc. , 1200 Mazza Franc. , 600 Garoli Giac. , 1000 Flauti Gavallero Pasquale , 1000 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Coppi Franc. gratificaz. , 1400 Mori Pasquale. , 500 Oboè Beccali Gaet. , 1400 Tartagnini , 1400 Organista Alinovi Gius. , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	Printo violido dilorario con
Montanari Franc. , 950 Grespi Franc. , 950 Wiole Rolla Giov. , 1400 Mazzoni Ang. gratific. , 400 Violoncello Rachelle Piet. , 1400 Savi Alfonso. , 1000 Contrabbassi Hiserich Franc. , 1200 Mazza Franc. , 600 Garoli Giac. , 1000 Flauti Gavallero Pasquale , 1000 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Coppi Franc. gratificaz. , 400 Coppi Franc. gratificaz. , 1400 Mori Pasquale. , 500 Oboè Beccali Gaet. , 1400 Tartagnini , 1400 Organista Alinovi Gius. , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	annul
Grespi Franc	Tronchi G. B , 1000
Viole Rolla Giov, 1400 Mazzoni Ang. gratific., 400 Violoncello Rachelle Piet, 1400 Savi Alfonso, 1000 Contrabbassi Hiserich Franc, 1200 Mazza Franc, 600 Garoli Giac, 1000 Flauti Gavallero Pasquale, 1000 Coppi Franc. gratificaz, 400 Coppi Franc. gratificaz, 400 Mori Pasquale, 500 Mori Pasquale, 500 Mori Pasquale, 1400 Fagotti Tartagnini, 1400 Organista Alinovi Gius, 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	Montanari Franc , 950
Rolla Giov, 1400 Mazzoni Ang. gratific., 400 Violoncello Rachelle Piet, 1400 Savi Alfonso, 1000 Contrabbassi Hiserich Franc, 1200 Mazza Franc, 600 Caroli Giac, 1000 Gavallero Pasquale, 1000 Coppi Franc.gratificaz, 400 Coppi Branc.gratificaz, 500 Mori Pasquale, 500 Oboè Beccali Gaet, 1400 Fagotti Tartagnini, 1400 Organista Alinovi Gius, 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	Crespi Franc , 950
Mazzoni Ang. gratific.,, 400  Violoncello Rachelle Piet, 1400 Savi Alfonso, 1000 Contrabbassi Hiserich Franc, 600 Caroli Giac, 1000 Flauti Gavallero Pasquale, 1000 Coppi Franc. gratificaz, 400 Coppi Franc. gratificaz, 1400 Mori Pasquale, 500 Obod Beccali Gaet, 1400 Fagotti Tartagnini, 1400 Organista Alinovi Gius, 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	
Mazzoni Ang. gratific.,, 400  Violoncello Rachelle Piet, 1400 Savi Alfonso, 1000 Contrabbassi Hiserich Franc, 600 Caroli Giac, 1000 Flauti Gavallero Pasquale, 1000 Coppi Franc. gratificaz, 400 Coppi Franc. gratificaz, 1400 Mori Pasquale, 500 Obod Beccali Gaet, 1400 Fagotti Tartagnini, 1400 Organista Alinovi Gius, 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	Rolla Giov , 1400
Violoncello Rachelle Piet	77
Rachelle Piet	
Savi Alfonso, 1000 Contrabbassi Hiserich Franc, 600 Mazza Franc, 600 Caroli Giac, 1000 Flauti Gavallero Pasquale, 1000 Coppi Franc.gratificaz, 400 Coppi Franc.gratificaz, 1400 Mori Pasquale, 500 Obod Beccali Gaet, 1400 Fagotti Tartagnini, 1400 Organista Alinovi Gius, 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	D 1 11 Div
Contrabbassi  Hiserich Franc , , 1200  Mazza Franc , , 600  Caroli Giac , 1000  Flauti  Gavallero Pasquale . , , 1000  Coppi Franc. gratificaz. , , 400  Corni  Belloli Agost , , 1400  Mori Pasquale , 500  Mori Pasquale , 500  Beccali Gact , , 1400  Fagotti  Tartagnini , , 1400  Organista  Alinovi Gius , , 350  Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	
Hiserich Franc , 1200  Mazza Franc , 600  Garoli Giac , 1000  Flauti  Gavallero Pasquale , 1000  Coppi Franc. gratificaz. , 400  Corni  Belloli Agost , 1400  Mori Pasquale , 500  Mori Pasquale , 1400  Fagotti  Tartagnini , 1400  Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	Control bassi
Mazza Franc , 600  Garoli Giac , 1000  Flauti  Gavallero Pasquale , 1000  Coppi Franc. gratificaz. , 400  Corni  Belloli Agost , 1400  Mori Pasquale , 500  Obod  Beccali Gaet , 1400  Fagotti  Tartagnini , 1400  Organista  Alinovi Gius , 350  Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	III France
Caroli Giac , 1000  Flauti  Gavallero Pasquale , 1000 Coppi Franc gratificaz , 400 Corni  Belloli Agost , 1400 Mori Pasquale , 500 Oboè  Beccali Gaet , 1400  Tartagnini , 1400 Organista  Alinovi Gins , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	Hiserica Franc ,, 1200
Flauti Gavallero Pasquale, 1000 Coppi Franc. gratificaz., 400 Corni Belloli Agost, 1400 Mori Pasquale, 500 Oloo Beccali Gaet, 1400 Fagotti Tartagnini, 1400 Organista Alinovi Gius, 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	
Gavallero Pasquale	Caroli Giac ,, 1000
Coppi Franc gratificaz., 400  Corni  Belloli Agost, 1400  Mori Pasquale, 500  Oboè  Beccali Gaet, 1400  Fagotti  Tartagnini, 1400  Organista  Alinovi Gins, 350  Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	Flauti
Corni Belloli Agost , 1400 Mori Pasquale , 500 Oboè Beccali Gaet , 1400 Fagotti Tartagnini , 1400 Organista Alinovi Gius , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	
Belloli Agost, 1400 Mori Pasquale, 500 Obod Beccali Gaet, 1400 Fagosti Tartagnini, 1400 Organista Alinovi Gius, 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	Coppi Franc. gratificaz. ,, 400
Mori Pasquale, 500  Obod  Beccali Gact, 1400  Fagotti  Tartagnini, 1400  Organista  Alinovi Gius, 350  Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	Corni
Mori Pasquale, 500  Obod  Beccali Gact, 1400  Fagotti  Tartagnini, 1400  Organista  Alinovi Gius, 350  Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	Belloli Agost , 1400
Oboè Beccali Gaet , 1400 Fagotti Tartagnini , 1400 Organista Alinovi Gius , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	
Beccali Gact, 1400  Fagotti Tartagnini, 1400 Organista Alinovi Gius, 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	
Tartagnini , 1400 Organista Alinovi Gins , 350 Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	
Tartagnini , 1400  Organista  Alinori Gius , 350  Coll' obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Maestro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	Faratti
Organista Alinovi Gius , 350 Coll'obbligo di stare al cembalo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Mae- stro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	
Alinovi Gius , 350 Coll' obbligo di stare al cem- balo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Mae- stro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	Organista
Goll' obbligo di stare al cem- balo per le opere di carnevale in supplemento del Sotto Mae- stro di cappella godendo, ogni volta che ue farà le veci, della	Organisia 250
balo per le opère di carnevale in supplemento del Sotto Mae- stro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	
in supplemento del Sotto Mae- stro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	
stro di cappella godendo, ogni volta che ne farà le veci, della	
volta che ne farà le veci, della	
volta che ne farà le veci, della	stro di cappella godendo, ogni
metà della gratificazione stabi-	volta che ne farà le veci, della
	metà della gratificazione stabi-

lita a carico dell' impresario del teatro. Merli inserviente con . fr. 200 Gherardi G. B. accordatore degli stromenti di Corte . . , 600 ed un' indennità di viaggio nei giorni che dovrà recarsi

a Colorno I sudd. Prof. hanno l' obbligo della Camera e Cappella, e del teatro per le opere di carnevale mediante una gratificazione a carico degli impresari. In caso di vacanza ne' primi posti d' Or-chestra, l' anzianità sola non darà diritto alla promozione, ma si farà il concorso. Il Primo violino darà avviso al Dirett. del teatro, e questi al Ministro di quei Prof. che non adempissero con esattezza e diligenza ai loro doveri. Vi saranno de' soprannumeri addetti ad ogni classe d'istromenti i quali percepi-ranno fr. 5 per ogui funzione di Corte, e saranno pagati dall' impresario per le opere in teatro. 10 lugl. 1816 (ivi , p. 3o a 33).

- Dipende dal Gran-Ciamberlano; si compone d'un Maestro di cappella Dirett. della musica vocale, d'un Dirett. della musica istrumentale e Primo violino, d'un Capo dell'armonia subordinato in quanto alla disciplina dal Dirett. della musica istrumentale, di 6 violini, di 2 viole, 2 violoncelli, 3 contrabbassi, 2 flauti, 2 oboé, 2 clarinetti, 2 fagotti, I contrafagotto, 3 corni da caccia, I trombone, I tromba, I suonatore di timpani, I organista . I due Dirett. ed il Capo dell' armonia hanno chi ne fa le veci per assenza o malattia: essi li propongono all' approvazione del Gran-Ciamberlano. I Prof. di flauti hanno obbligo di suonare

l' ottavino, quelli di clarinetto i piccoli clarinetti, quelli delle trombe le piccole trombe e le cornette. I secondi flauti, oboè, e clarinetti deggiono essere in grado di disimpegnare il servigio de' loro primi, anche per aspirare a que' posti in caso di vacanza. L'Orchestra avrà de' soprannumeri ed onorari, de' cantanti a stipendio ed onorari, un accordatore di pianeforte e clavicembalo, un inserviente avvisatore. L'armonia si cseguisce dai Prof. d'istromenti da fiato della Ducale Orchestra, aggiugnendo all' nopo de' Prof. della città . Gli individui della Ducale Orchestra (tranne i soprannumeri e gli onorari) percepiscono mensilmente il soldo fissato nel budjet del Grap-Ciamberlano . Quelli addetti all' armonia hanno iuoltre una gratificazione. I soprannumeri hanno l'emolumento già fissato quando agiscono a Corte. Cli onorari non possono pretendere pagamento anche suonando. Tutti i Prof. prestano giuramento. Tutti gli individni dell' Orchestra avrauno l' nniforme a norma del figurino, e potranno vestirlo a piacere, ma sempre quando venga loro prescritto dal Dirett. della musica istrumentale. Andando a Cnrte senza nniforme deggiono portare scarpe e fibbie e abito nero.

Il Direit della musica istrumentale riceve gli ordni dal Gran-Ciamberlano; ad esso fa rapporto degli inconvenienti che accadono; di ciò che può mi-gliorare il servigio e la disciplina; delle mancanze de Prof. e de castigli da darsi giusta il stegol; può linporre gli articolo della disciplina; delle mancanze de Prof. di disciplina della disciplina di controlo del disciplina di controlo del Disciplina di cartico del Dene servigi di Corte e del Dene cale teatro; dore mantenere l'estato del mentale del disciplina di controlo del del mantenere del del disciplina di controlo del del mantenere del del disciplina della disciplina di controlo del del mantenere del Dene del De

Orchestra in escretirio facoudola suomire per istudio, e mesuno suomire per istudio, e mesuno protesta missitati, dispone perche i Prof. abbiano in pronto del pezi missitati di suomera a solo nelle accademia di Corte o nel Ducale teatro facendone ambiar ogni anno il repersorio; mantiene nell'Orchestra i di capitati. Al considera del processi del processi

Il Maestro di cappella dipende esso pure dal Gran-Ciamberlano; ad esso fa rapporto della capacità degli artisti scritturati dall' impresario e se le opere sieno o no adattate ai medesimit dirige le prove dell' opere facendovi i camblamenti necessari. e dà avviso al Gran-Ciamberlano del giorno in cui lo spettacolo può, senza inconveniente, andare in iscena ; va d' intelli genza col Primo violino perchè gli spettacoli, le accademie e le funzioni di Chiesa ottengano la più perfetta esecuzinne.

I Prof. di canto ricevono gli ordini dal Masestro di cappella. 11 Capo dell' armonia, d' intelligenza cel Dirett della musica istramentale, dirige l'escuzione dell' armonia; fa fare ai Prof. delle prove ne' tempi in eni non sono aggravati da fatica; deve avere de' pezzi musicali de' più scelti per poter

variar spesso l'armonia opci poli Por. deve stare in uniono coi collegià, avere un'illibata moralità, e subordinazione ai superiori eseguendo i loro ordini relativi ai diversi servici, non escluse le sinfonte fra gli atti negli spettacoli drammatici. Nessuo Prof. può, senza legittima canasa, assentarsi dal servigio o dalle prove: le ma-

lattie loro s' avranno a comprovare dal medico; i permessi d'assentarsi dagli Stati si accordano ad essi dal Gran-Ciamberlano, sentito prima il Dirett. dell' Orchestra; simile permesso sarà loro necessario per suonare nella città, nelle campagne, o all'estero; non possono opporsi al cambiamento di posto nell' Orchestra. qualora sia ordinato dal Dirette Primo violino per la migliore esecuzione musicale; deggiono trovarsi in Orchestra all' ora ordinata, starvi in silenzio e bene composti, essere provveduti di bnoni istrumenti e non cambiare nè istrumento nè posto senza permesso del Primo violino. Il Profche non si trova in Orchestra al principio della sinfonia senza causa legittima, perderà l'emo-lumento serale, il recidivo ne perderà una maggior quantità e potrà anche essere allontanato dall' Orchestra per un datn tempo. Fra l'atto dell'opera e del ballo non possono i Prof. uscire dall' Orchestra che pel tempo concesso dal Dirett., nè dal teatro senza nn suo permesso; dovranno pure essere pronti tra gli atti degli spettaculi drammatici per eseguire la sinfonia . I Prof. non possono farsi sostitnire senza permesso del Dirett.; il cambin non riceve che la metà dell' emolumento; non pnssono condurre nessuno nell'Orchestra del Ducale teatro, nè in quella di Corte in tempo di accademie o balli, nè nelle cantorie. Alcon Prof. non può ri-fintarsi di snonare a soli, anche d'istrumento diverso, che il Maestro di cappella abbia ridotti. Deggiono i sopranoumeri esercitarsi nello studio e prestarsi a tutte le prove senza pretendere altri pagamenti che quelli fissati sin qui . L' Accordatore de' piano-forti deve ac-

cordarli e mantenere in buono stato quelli della Corte e del teatro. L' inserviente deve ogni mattina prendere gli ordini dal Gran-Ciamberlano, dal Primo violino, e dal Maestro di cappella ogni volta che il servigio lo richiede. Nessun Prof. anche onorario e nessun sopranumero può presentare petizione se non sia stata rivista dal Gran-Ciamberlano. I reclami pei debiti de Prof. sono verificati dal Gran-Ciamberlano il quale può far ritenere anche più del quinto delle paghe e gratificazioni, e dare un'amministratore agli incorreggibili senza pregiudizio delle competenze de Trib. ne casi preveduti dalla legge. I castighi che, dopo le ammonizioni, possono imporsi dal Gran-Ciamberiano sono: ritenzioni sui pagamenti serali; arresti in casa sino a 15 giorni; sospensione di andare a suonare al teatro, alle accademie, ai balli, alle Chiese per una o più volte; arresto in Castello per sino ad un mese; sospensione dall' impiego, a mezza paga, per un tempo da de-stinarsi; destituzione, avutane la Sovrana approvazione. Ciascun Prof. può ricorrere alla superiore Autorità e portar lagnanze contro il superiore da cui dipende immediatamente per essere stato a torto ripreso n castigato . 30 lugl. 1822 ( v. 27,

D. 89 a 100).

La Ducale Orchestra farà il servigio del Ducale teatro di Parma (V.); i suoi Prof. suoneranno pure per le commedic o compagnie volanti. 27 magg.

1829 (v. 41, p. 185).

Essa dipenderà, in ciò che risguarda al servigio del Ducale teatro di Parma, dalla Commessione amministrativa del medesimo, la quale Commissione farà pure eseguire le disposi-

zioni disciplinarie di cui nel Decreto de 30 lugl. 1822 e potrà, d'accordo col Gran-Ciamberlano, imporre i castighi stabiliti nell'atto stesso. Per ciò che è estraneo al teatro, la Ducale Orchestra continuerà a dipendere dal Gran-Ciamberlano. 24 ott. 1833 (v. 50, p. 154). COMMESSIONE PER LE AMMISSIONI NELL'ORCHESTRA.

- Si compone di un Presid. e di 8 membri; dà parere sull'ammissione per via di concor-so degli aspiranti e de' Prof. dell' Orchestra di Corte; è presieduta dal Gran-Ciamberlano, ne faranno parte i MM i Fil. Dalla Rosa, Fil. Pallavicino, Ag. Manara, i CC. Carlo Dal-l' Asta, Ang. Bianchi, Aless. De Mart-Louis , Gaet. Calvi e Senesio Del Bono. Il Segret. della Direzione del Ducale teatro sarà Segret. della Commessione. Chi vorrà concorrere come aspirante dovrà presentare una petizione al Presid. unendovi un certificato d'abilità de' suoi Maestri, ed uno di buona condotta del Pod. del suo comune. La Commessione deciderà se il petitore debba ammettersi al concorso Gli ammessi dovranno eseguire a prima vista alcuni pezzi musicali scelti dalla Commessione tanto come parte principale quanto d' accompagnamento, ed un altro pezzo a loro scelta. La Commessione delibererà a pluralità sul merito de' concorrenti e la sua decisione verrà sottoposta al Sovrano. Vacando qualche posto di Prof. in attività, la Commessione farà fare un secondo concorso agli ammessi come aspiranti ed i concorrenti dovranno, oltre il dar saggio della professione musicale in genere, se d'istro-mento da arco, eseguire e di-rigere c prima vista ed a scelta

della Commessione un pezzo nuovo a grande Orchestra ed un terzetto o quartetto, ed inoltre accompagnare un pezzo vocale scelto come sopra ed anche, all'uopo, trasportarne il tono a comodo de' cantanti; se d' istromento da fiato, eseguire un pezzo nuovo a prima vista scelto come sopra, e trasportarne il tono pel comodo de' cantanti, o per la migliore riuscita de' pezzi di musica istrumentale. La Commessione potrà concedere ai concorrenti di suonare a solo qualche pezzo a loro scelta onde meritarsi il titolo di Prof. concertista. Anche pe' concorsi al posto di Prof. la deliberazione della Commessione verrà (senza corredo) sottoposta al Sovrano. Interverranno a tutti i concorsi, con voto consultivo, il Maestro di cappella ed il Dirett. dell' Orchestra di Corte, ed anche altri Prof. dell'. Orchestra ove la Commessione lo creda conveniente. 17 dic. 1824 (v. 32, p. 108 a 112).

ORDINANZE (Le). Gindiziarie prese sopra richiesta, si registrano sulla minuta. 23 dic. 1819 (v. 15, p. 365). Il diritto di controllo di esse si soddisfa dalle parti (ivi , p. 381). Detto diritto è di l. 1 per quelle dei Giud. de' Trib. e delle Corti civ. fatte a petizione delle parti, per quelle de Presid. dei Trib. civ. all' udienza detta dei rifère sia pubblica sia particolare, per quelle di compulsoria e d'ingiunzione, per quelle che portano permesso di sequestrare, rivendicare o vendere, per quelle del Ministero pubbl. ne' casi autorizzati dalla legge, non che per quelle dei Trib. di commercio prese a petizione delle parti, o prescriventi nuova citazione (ivi, p. 410 e 411).

68 L THE

#### ORDINE COSTANTINIANO

- Sono esenti dai diritti di Capcelleria quelle de' Presid. e Giud. proferite a richiesta d' una delle parti portanti permesso di pignorare o sequestrare, di citare comprese quelle di cui nel Cod. proc. civ. art. 566 e 573, quelle che portano l'exequatur di atti fatti all' estero per le quali non occorre l'assistenza del Cancell. quelle infine proferite dal Presid. giusta gli art. 573 e 574 del Cod. sudd. purché egli abbia ordinato che sianu eseguibili sulla minnta . 16 febb. 1821 (v. 22, p. 142 e 143 ).

ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIOR-GIO (Il Sacro Angelico Imperiale ). S. M. ne assume la Gran Maestria. 26 febb. 1816

(v. 7, p. 149). L'amministrazione de beni che appartenevano all' Ordine . é tolta ai comuni di Parma e Piacenza e data all' Intendenza del Patrimonio dello Stato la quale ne terrà conto separato. 22 marz. 1816 (ivi, p. 137). - Le tasse pei diplumi saranno

le seguenti : Cavaliere di giustizia o di merito. . . . . . . . . . fr. 78

Commendatore . . . . ,, 138 Grandi Dignità dell' Or-

dine . . . . . . . . , 200 Col prodotto di dette tasse si pagheranno: le spese pel materiale dei diplomi; le congrue o incerti degli impiegati; le spese accidentali relative ai medesimi diplomi; torchio, sigilli ed altro per l'uffizio di spedizione. Le sudd. spese saranno regolate dal Gran-Cancelliere. 17 magg. 1817 (v. 10, p. 128 e 129).

- Le spese di cancelleria, diploma e spedizioni per le nomine di persone addette ai servigi esteri, saranno sostenute dalla Casa Ducale col dic. 1819. Le tasse d'ingresso stabilite pe' sudditi, non sono applicabili a-

### ORDINE COSTANTINIANO

gli esteri. 2 genn. 1820 (v.

16, p. 3). - I Cav. Senatori Gran Croci dell' Ordine godraono del diritto di essere intitolati col titolo di Eccellenza e di valersene in ogni atto pubbl. o privato. Nelle loro esequie il catafalco della Chiesa magistrale sarà gnardato dagli Alabardieri Ducali invece de' granatieri destinati per le esequie de' Commend. e de' Cavalieri . 3 marz. 1820 (ivi. p. 69 e 70).

- I Cav. di merito e gli impiegati, potranno portare l'uniforme stabilito per quelli di giustizia a norma degli statuti; i milit. in attività o in ritiro vestirauno l'uniforme loro pruprio; i Cappellani porteranno la solita croce; i Chierici d'onore la croce a tre punte. 13 magg. 1820 (ivi, p. 254).

- Le donazioni di beni da erigersi in commenda accettate a nome del Sovrano dal Gran-Cancelliere sono esenti dall' approvazione del Giudice di cui nel Cod. civ. art. 1891 . L' accettazione sudd. terrà luugo dell'approvazione del Giudice. 11

genn. 1821 (v. 22, p. 58 e 60). Il di 23 apr. festa di S. Giorgio sarà considerato festivo pei Trib. 18 apr. 1825 ( v. 33, p.

26). La dignità di Gran-Priore dell'Ordine sarà d'ora in poi rinnita ed annessa alla dignità Episcopale pro tempore della Diocesi di Parma. 28 lugl. 1826

(v. 36, p. 7). - 1 conti del maneggiamento del danaro dell' Ordine saranno giudicati innappellabilmente dalla Sez. de' Conti del Cons. di Stato ordinario, quindi ad ogni nuova nomina di persone obbligate a render conto, la Gran cancelleria dell' Ordine ne renderà consapevole il Dirett della Sez.

sudd. 2 ott. 1831 (v. 46, p.

128 e 148). · Le disposizioni dell' atto de' 7 giugn. 1822 intorno alle copie che si rilasciano dagli archivi (V.) sono applicabili all' Amministrazione dell' Ordine e potrà giovarsene per gli affari anteriori al 22 marz. 1816 ed i pubbl. Archivisti ammetteranno le dimande fatte dall' Archivista dell' Ordine a ciò autorizzato dal Gran Cancell. Entro 15 giorni sarà stesa e presentata al Sovrano la nota dei crediti dell' Ordine specificando quelli in esigenza, quelli di ritardata sazione, quelli che sono illi-quidi. In seguito e ad ogni trimestre sarà renduto conto al Sovrano di ciò che si sarà liquidato ed esatto de' crediti predetti. 20 dett. (ivi, p. 166 e seg.).

— Il Cav. Ott. Ferrari continuerà ad essere Segret. dell'Ordine nonostante la sua nomina ad individuo del Cons. amministrativo. 17 dic. 1835 (v. 54, p. 258 a. 55).

258 e 259).

N. B. Un Regol. amministrativo dell' Ordine Costantiniano è stato approvato da S. M. li 25 ag. 1833, fu poscia pubblicato pe' torchi Rossetti ma non inserito nella Raccolta delle leggi. Esso è diviso ne' seguenti titoli.

1.º Dell' Amministrazione in generale: tratta di chi sostiene il Governo della Chiesa Magistrale; di chi dirige la Gran Cancelleria: di chi amministra i beni. 2.º Del Governo della Chiesa Msgistrale: tratta de' doveri, delle incombenze, della proposta e della momina de' funzionari a' quali è affidato un tale Governo. 3.º Dell'ufizio della Gran Cancelleria: risguarda alle incombenze del Gran-Cuncel-

# ORDINE COSTANTINIANO

liere, del Segret. e degli altri impiegati subalterni; dell'impiego delle diverse tasse in acquisto di arredi sacri, in funerali ecc. 4.º Dell'am-ministrazione de' beni: tratta della composizione, delle adunanze e delle deliberazioni del Cons. amministrativo, e delle incombenze de' funzionari e degli impiegati del medesimo. 5. Degli individui che eserci-Degli individui che esercitano l' amministrazione : risguarda alla proposta, alla nomina ed agli obblighi dell' Intendente, dell' Ispettore e del Segretario. 6º Delle persone destinate ad incombenze legali: parla delle incombenzo dell' Avv. Consultore e del Causidico e degli obblighi dei No-tai dell' Ordine . 7.º Degli im-piegati subalterni: Contiene il. numero degli impicgati , il modo di proporli alla nomina ed i loro doveri in generale ; quindi le incombenze speciali dell'Agente, del Cassiere, del Ragioniere e dell'Archivista. 8 ° Disposizioni generali: proibisce a qualsisia persona appartenente all'amministrazione dell'Ordine di procedere a contratti coll'Ordine medesimo o di prendere ad affitto i suoi beni, sotto pena della nullità del contratto, e, rispetto agli impiegati subalterni, della loro destituzione.

CHIESA DELL' ORDINE.

— Il mantenimento della Chiesa detta della Steccata resta a carrico dell' amministrazione de' beni dell' Ordine. 22 marz. 1816

(v. 7, p. 137).

Sarà fatto e presentato al Sovrano il disegno di un locale per riporvi con decente simmetria le ceneri de' principi delle Case Farnese e Borbonica in avelli portanti in fronte le lapide relative alle ossa che rac-

chiudono: nello stesso luogo vi sarà un altare per l'annua Messa di requie nel giorno della commemorazione di tutti i defunti ed una lampada sepolcrale. Nel giorno sudd. si celebrerà un uffizio solenne ove interverrà la Corte ed i Cav. dell' Ordine presenti nella capi-tale. Per costruire e riparare il locale di cui è caso, sono poste a disposizioni del Gran-Cancell. dell' Ordine 1. 2365 da prelevarsi dal Ducale tesoro. 18 magg. 1823 (v. 29, p. 116 e

seg.). - Il giorno 3 nov. destinato ai divini uffici in suffragio de' Principi delle Case Farnese e Borbonica, sarà considerato festivo pe' Trib. 18 apr. 1825 (v. 33, p. 26).

La Congregazione del SS. Rosario (V) continuerà ad eser-citare il suo uffizio nella Chiesa della Steccata, e ad amministrare i suoi beni. 19 mugg. 1826 (v. 35, p. 141). COMMESSIONE PER ESAMINARE

LE DIMANDE D' AMMISSIONE NELL' ORDINE .

- È creata per esaminare i titoli ed i diplomi delle persone che dimandano di essere ammesse nell' Ordine quai Cavalieri di giustizia le cui prove do-vranno essere simili a quelle che voglionsi pe' Cavalieri spedalieri di S. Giov. di Gerusalemme. Il parere della Commessione sarà sottoposto al Sovrano col mezzo del Gran-Cancelliere. Sono membri della Commessione il Principe Melilupi di Soragna, ed il M. Fil. Dalla Rosa Prati . 12 marz. 1817 (v. 10, p. 76 e 77).

CONSIGLIO O CONGRECAZIONE PER L'ESAME DE' CONTI DELL' AMMINISTRAZIONE.

E creata per l'esame dell' annuo presuntivo, dell' am-

### ORDINE COSTANTINIANO

ministrazione o rendiconto, e delle vertenze fra il patrimonio dell' Ordine ed altri: i risultati di detto esame verranno, con parere della Congregazione, fatti conoscere al Sovrano. Essa sorveglierà l'amministrazione del patrimonio e ne toglierà gli abusi ricorrendo all' uopo al Sovrano. Presiederà la Congregazione il Gran-Cancelliere; ne sarà Vice-Presid. il C. Stef. Sanvitali; membri il M. Casimiro di Soragna ed il C. Gius. Sanseverini . 12 marz. 1817 (v. 10, p 74 e 75).

Il Cons. amministrativo è accresciuto di due Consiglieri. Sono nominati il G. Luigi Bondani ed il Cav. Don Franc. Mazza, Il Cons. non potrà deliberare che presenti cinque di coloro che lo compongono 22 dic.

1831 (v 46, p. 358 e 359). - Nomina del Cav Ott Ferrari a membro del Consiglio: esso continuerà ad essere Segret-del Cons. stesso. 17 dic. 1835 (v.

54, p. 258).

NOMINE . - Al Commend. Bar. Werklein è conceduta la Croce in brillanti di quel grado; sono nominati Commend.: Mons. Loschi Vescovo di Piacenza, Mons. C.º Sanvitali Vescovo di Borgo S. Donn. ed il Bar. Franc. Binder Kriegesstein Ministro Austriaco; Cavalieri: Gennotte Incaricato d' affari Austriaco, Mons. Abati Don Tomm. Neuschell, ed il Medico Prof. Morigi. 10 dic. 1825 (v. 34, p. 61 e 62).

Sono nominati Commend .: Mons. Don Vitale Loschi Vicario generale della Diocesi di Parma, il Ten. Colonnello Bar. And. Ferrari, il Bar. Nic. di Barbier Cons. intimo Austriaco, il Bar. Carlo di Fürstenwarther Generale Austriaco; Cavalieri: il Presid. Ant. Maria Rossi, il Bar

Fed. di Binder Kriegestein Consigliere Austriaco, il M. Claudio Seyssel d'Alix de Sommariva Capit. Piemontese, il Bar. Enr. di Villette Colonnello Piemontese; il Cav. Piet. De Maria Commiss. di guerra Piemontese; il Bar. Erm. di Lemmen Ciambellano Bavaro. 10 dic. 1826 (v. 36. p. 116 a 118).

Sono nominati Commend.: il Presid. Plet. Garbarini, il De-legato Luigi Bianchi, il Ten-Colonnello Ant. Leonardi, il Cons. Aut. Soldati , Ant. Martin Consigliere Austriaco, il Ber. Mareschall Ciambellano Austriaco, il Cav. Gius Skribanek Maggiore Austriaco, il Cav. Goffredo Polier-Vernaud Ciambellano Austriaco; Cava-lieri: il M.º Cius. Paveri, il C. Ant. Calciati, Franc. Borra, il Segret. Giov. Marianelli, Piet. Ghizzoni, l'Architetto Nic. Bettoli, il Bar. Ferd. Del Campo, i Commiss. Ott. Ferrari, e Vinc. Cornacchia, Franc Hühler Commiss. Anstriaco , France Weiss e Ciov. Braunitzer Maggiori Austriaci, Sigism. Petrich e Franc. Vazy Cspit. Austriaci, Carlo Verga e Gins. Gandelli Ingegneri . 10 dic. 1830 ( v. 44, р. 59 я 62).

N. B. Le nomine fatte negli altri anni non sono state inserite nella Raccolta.

OBDINI a stabilir guarnigioni
(Gli) Risguardanti a somme
dovute allo Stato per qualsisia titolo di gravezze locali, si
registrano gratuitamente se la
quota non dovuta eccede 1.
25. 23 dic. 1819 (v. 15, p.
428).

ORDINI di citazione (Gli). Agli opponenti ai sigilli, deggionsi registrare sulla minuta e pagano l. 1 per diritto fisso di controllo. 25 dic. 1819 (v. 15, p. 364 e 408). Onnixi di pagamento (Gli). Pagano 112 per 100 per diritte proporzionale di controllo: se sono sopra le casse dello Stato ne sono csenti. 28 dic. 1819 (v. 15, p. 421 e 429).

(v. 15, p. 421 e 420).

Pagano il 14, per 100 per diritto di cancelleria sul credito
tutilente collocato, quelli che
si rilasciano dai Cancell. per
distribuzione di presso o per
assegno stabilito con sentenza
del Pret: in ceso d'oppositione
alla vendita od al rilascio del
prezzo di mobili pignorati. 23
genn. 1820 (v. 17, p. 122).

V. Mandetti di pagamento.

OREFICI (Gli). Sono soggetti a patente di 3.ª classe; i così detti Pianatori a 6.º. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 59).

Prendono patente della 2.º categoria 17 febb 1822 (v. 25, p. 196).
Confermati alla sudd. catego-

ria. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 66).

Con più di tre operai, sono soggetti a patente di 2.º classe; se con meno di quattro, della 4.º ; se senza operai, della 6.º. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 140, 142 e 145).

V. Argento-Garantia delle epere d'oro e d'argento-Oro-Oro ed Argento-Seopatura d' orefice.

ORFANOTROFIO di Luzzara (L').
Cederà all'Ospizio Platestainer
(V.) la csa che serve alle
orfane colle sue adjacenze e
sarà trasferito in quella degli
eredi Bertazzoni. 21 nov. 1816
(V. 9, P. 209). V

(v. 9, p. 209). V ORICELLA (L'). Paga per dazio d'entr. fr. 18 per quint., d'usc. fr. 1. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 35). Confermati i sudd. dazii. 18

apr. 1820 (v. 16, p. 145).
ORNAMENTI da donna (Gli). Ia
casse o seatole, pagano il dazio
sotto la deduzione del 50 per
100 sul peso per la tara doga-

nale. 10 giugn. 1816 (v. 8, p. 252).

Portata la tara al 60 per 100.

18 apr. 1820 (v. 16, p. 208), One ed Argento fino. Chi vende mobili preziosi d'oro e d'argeoto, è soggetto a patente della I.º categoria . Se di filati o tessuti della 2. . 17 febb. 1822 (v. 25, p. 196).

. I negozianti di filati e tessuti scendono alla 4.º categoria - 4 apr. 1828 (v. 39, p. 68).

- I negozianti sudd. appartengono alla 4.º classe de' patentabili. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 143). V. Argento ed Oro falso - Argento fino - Garantia delle opere d'oro e d'argeoto - Orefici -Oro fino

Ono fino (L'). Filato o massiccio in qualonque opera, appartiene pel transito sol Po alle merci di I. classe. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 109).

- Filato, o tilam ed in lama, tremaroli e vermiglioci, paga per dazio d'entr. fr. 4. 50 per chil., d'usc. c. 25. In massa o in verga, paga d'entr. e. 25, d'usc. fr. 3. Lavorato in opere da orefice anche misto ad altra materia, fr. 24 all'entr. e c. 25 all' usc. 4 magg. 1816 (v. 8,

p. 64 e 72) - I dazii del filato, tilato eccsono confermati; Quello io massa, rotto, lo verga e bruciato paga c. 25 per chil. all'eutr. e l. 6 all'usc.; quello in opere da orefice aoche unito ad altre materie non nominate a parte, paga 1. 40 all' entr. e c. 25 all' usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 173 e 182). Per dette maoifatture non si rilascia bulletta d'entre che dopo verifica all' officio di Garantia (ivi, p. 185)

V. Argento ed Oro falso - Argento fino - Garantia delle opero d'oro e d'argento - Oro ed Argento fino .

OnoLogi (Cli). Appartengono pel transito sul Po alle merci di 1." classe. 21 giugn. 1814 (v. 2 , p. 109).

- Di legno anche con campane, pagano per ciase di dazio d' entr. fr. I, d'usc. c. 10 . Da tasca con casse d'argento o di altro metallo anche dorato, a semplice movimeoto, pagano per ciasc. all'entr. fr. I.; se a ripetizione o a sveglia fr. 2; se con casse d'oro, o con pietre legate in oro anche smaltati o gioiellati, a movimento semplice, tr. 3; se a ripetizione od a sveglia fr 4 . d'usc. indistintamente c. 10. Di ferro fr. 5 all'entr. e c. 50 all'usc.. Da carrozza o da tavolino a molle o a pesi, con ripetizioce o senza, aoche goerniti fr. 8 all'entr. e c. 50 all'osc. A carriglioce o ad altri giuochi fr. 12 all'entr. e fr. 1 all'usc. Da torre fr. 15 all' entr. e fr. 2 all' usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 45, 71 e 72).

- Coofermati i dazii d'entr. e d'usc degli orologi da tasca e di legno. Quelli di ferro pagano per ciasc. l. 2 all'entr. e c. 10 all'usc. Da carrozza o da tavolino con ripetizione e senza, auche guerniti, e da torre, l. 10 all'eotr. e c. 10 all'usc. A carriglione o ad altri giuochi l. 15 all'entr. e c. 10 all'usc. A polvere di legno, vetro o ottone 1. 30 per quint. all'entr. e c. 50 all'usc. Quelli finti di stagno pagano come lo stagno lavorato; se di altro metallo 1.40 per quint, all'entr. e c. 50 al-Tusc. 18 apr. 1820 (v 16, p.

181 e 182 ) Sino a nuova disposizione, gli orologi da carrozza o da tavolino anche guerniti pagheranno di dazio se coo ripetizione, 1. 10 all'entr. e c. 10 all'usc.; sc senza ripetizione, l. 6 all'entre c. 6 all' usc. 24 apr. 1826 v. 35, p. 107). V. Molle da Orologi - Orologiai.

OROLOGIAI (Gli). Sono soggetti a patente di 3.ª classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 59).

Scendono alla 4.ª . 17 febb.

1822 (v. 25, p. 197) - Chi negozia orologi, pendoli e simili, è soggetto a patente di 2.ª categoria; i semplici acco-modatori, di 6.ª. 4 apr. 1828

(v. 39, p. 66 e 70). I negozianti d'orologi da saccoccia ed a pendolo, prendono patente di 2.ª classe; gli acconciatori, di 6.ª. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 140 e 146). V. Garantia delle opere d'oro

e d'argento.

ORPELLO o Oro cantarino (L'). Paga per dazio d'entr. fr. 12 per quint., d'usc. c. 25.4 magg. 1816 (v. 8, p. 72).

L'entre è portata a l. 20, l'usc. è ritenuta. 18 apr. 1820

(v. 16, p. 182).
ORPIMENTO (L'). Paga per dazio d'entr. fr. 18 per quint, d'usc. fr. 2 40. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 35).

Confermato il dazio d' entr. ridotto quello d'usc. a l. 1 . 18

apr. 1820 (v. 16, p. 145). ORTAGLIA (L'). Paga per dazio d'entr. l v. 1 per soma; per transito sul Po l. v. 4. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 100 e 107).

- Portata l'entr. a c. 24, il transito sul Po a c. 96. 6 ott.

1814 (v. 3, p. 249 e 255).

- Come carciofi, asparagi, cavoli ed altri, non medicinali nè nominati a parte, pagano fr. 6 per quint. all'entr. e c. 50 all' usc.; cipolle, aglio e scalogne, fr. 1. 50 all'entr., e c. 75 all'usc.; semenza da ortaglia, esclusa la medicinale, c. 12 per chil. sì all' entr. che all'usc. Pel transito di terra c. 15

per quint. 4 magg. 1816 (v. 8 p. 29 e 92) r

Non nominata a parte, paga per dazio d'entr. l. 4 per quint. e d'usc. c. 50; ordinaria com e aglio, cipolle, scalogne verdi o secche, rape, patate, zucche, peperoni e citriuoli, 1. 1. 50 all'entre e c. 50 all'usc. Il transito di terra è portato a c. 20. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 134 e 215). Se dall'estero è diretta per

Parma o Piacenza può daziarsi alle porte. 8 apr. 1821 (v. 22,

p. 236).

Il dazio d'entr. dell' ordinaria è portato a 1.3.6 sett. 1828 ( v. 40, p. 28 ). Le dogane lungo l'Enza potranno ricusare la licenza di circolazione e trasporto all' interno se sospettassero che gli erbaggi fossero di procedenza estera (ivi, p. 30). V. Erbaggi - Sementi d' ortaglia

ORTI (Gli). De' Parrochi, sono esenti dalla prediale per l'estensione determinata dalle vigenti leggi. 30 ag. 1814 (v. 3, p. 149).

Annessi alle canoniche, esenti dalla prediale. 17 febb.

1822 (v. 25, p. 124).

L'esenzione dalla prediale è estesa agli orti annessi agli O-spizi, agli Spedali, ai Depositi di mendicità, alle Chiese, agli Oratorii cattolici, ai Seminari, ed alle Canoniche. 16 marz.

1832 (v. 47, p. 72). Orzo (L'). Paga per dazio d'entr. fr. 3 per ect., d' usc. c. 12 comprese le sue farine. L' orzo mondo tedesco paga per quint. fr. 6 all'entr. e c. 80 all'usc. . 4 magg. 1816 (v. 8, p. 28).

L'entr. è portata a l. 2 per quint., l'usc. a c. 30. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 133).
- Il dazio d'usc. pel Guastal-

lese a tutto apr. 1826 è ridotto

a c. 20 per quint. 15 ott. 1825 (v. 34, p. 50).

Detta riduzione è confermata sino a nuova disposizione. 24 apr. 1826 (v. 35, p. 107).

OSPIZII CIVILI. Il Cons. di Stato dà parere intorno alle loro dimande per litigare. La loro amministrazione è sotto la vigilanza de' Governatori . 6 ag. 1814 (v. 3, p. 72 e 73).

I loro conti presuntivi, sono fralle incombenze della 1 ª divisione del Ministero; la radiazione delle ipoteche che prendono e le liti da intentarsi e da sostenersi, della 3.ª . 19 dett. (ivi, p. 88 e 80).

Ricevono il terzo del prodotto delle multe incorse per contravvenzioni annonarie. 31 marz.

1815 ( v. 5, p. 47).

I loro contratti per affitti od altro portanti ipoteca, deggiono stipularsi da Notai nominati dal Governo. 2 genn. 1816 (v. 7, p. 4).

Parteciperanno dei centesimi addizionali imposti sulla pre-diale del 1817. 12 sett. 1816

(v. 9, p. 108).

I Consigli ed i Comitati consultivi degli Ospizii, le loro direzioni ed i loro Cassieri, sono nelle attribuzioni della Presid. dell' Interno. I conti de' loro Ricevitori saranno esaminati dalla, Camera de' Conti. 30 giugn. 1817 (v. 10, p. 149, 151, 156, e 160).

Sono a loro vantaggio le ammende incorse dai trasgressori alle leggi sulla caccia. 18 dic.

1817 ( v. 11, p. 200 ).

- I loro libri per gli atti sog-getti al controllo concernenti l'aniministrazione temporale ed esterna, non che le copie e gli estratti de' medesimi che si rilasciano a' privati, saranno in carta bollata da c. 45. I loro mandati per somme eccedenti

### OSPIZII CIVILI

1. 10 e quelli de' salari che eccedono I. 300 annue, qualora la quitanza non si faccia separatamente in carta bollata, saranno sottoposti al bollo straordinario da c. 15. I registri potranno essere in carta propria sottoposta al bollo straordinario. 2 dic. 1819 (v. 15, p. 310, 311, 320 e 327).

· Le Amministrazioni degli Ospizii nou possono deliberare a favore di particolari intorno ad atti non registrati, sotto pena di pagarne i diritti. 23 dett.

(ivi, p. 390).

Hanno obbligo di associarsi, verso pagamento, alla Raccolta generale delle leggi. 30 genn.

1820 ( v. 16, p. 29).

Senza essere stato vaccinato o aver avuto il vainolo, nessuno potrà essere ammesso in un Ospizio, ne ricevere dagli Ospizii soccorsi a domicilio: lo stesso dicasi di que' parenti o tutori che avessero trascurato di fare vaccinare i loro figli o minori. Gli Ospizi parteciperanno alle ammende incorse per trasgressioni al Regol. sulle vaccinazioni (V.). 26 febb. 1820 (ivi, p. 50 e 51).

I Presid. delle Commessioni amministrative non potranno recarsi all' estero senza darne avviso al Presid. dell'Interno. In loro assenza le Commessioni saranno presiedute dal Vice-Presid. qualora il Sovrano non provvegga altramente. 6 marz. 1820

(ivi, p. 78)

Le loro spese saranno regolate come quelle de' Comuni (V.); le spese maggiori di l. 1000 deggionsi approvare dal Sovrano. 10 dett. (ivi, p. 80)

Lo stato delle loro rendite, che le Commessioni mandano ai Ricevitori per norma alle loro riscossioni, è esente da bollo. Lo stesso dicasi degli ordini di scarico spediti per le riscossioni ooo comprese in detto stato. 20 nov. 1820 (v. 21, p. 52 e 53). Le petizioni agli Ospizii degli studeoti e praticanti di medicina e chirurgia per essere ammessi a far pratica negli spedali od ottenere congedo, deggiono essere in carta bollata da c. 60; quelle di persone addette all' amministrazione per oggetti ad essa relativi sono escoti da bollo se non soco che domaode, relazioni o notizie di ordine interno; quelle de' creditori per sollecitare il pagameoto de loro crediti, sono da considerarsi eccitamenti e quindi non soggette a bollo quando si producano per obbligazione, discarico, giustificaziodimanda o difesa. Le zione, dimande, le giustificazinni ed i conti de somministratori che vannn all' appoggio de' mandati, deggiono essere in carta da c. 45. Sopra on foglio di carta bollata si potranno fare più ricevute io conto di una rata mensile di stipendio, ma non già più ricevute in conto di parrecchie di tali rate (ivi, p. 53

- Gli incanti per lavori di co-struttura e di riparaziooi de' fabbricati degli Ospizii o di altri stabilimenti di beneficenza si terranoo dinanzi al Covernatore o ad un sno Delegato se i lavori si reputano importare più di l. 1000; dinanzi alle Commissioni amministrative di detti stabilimenti se risguardano a somministrazioni di alimenti o d'altra cosa necessaria al Inro mantenimento. Pei primi i Governatori renderanno conto dell'esito alla Presid. dell' Interno; i secondi non otterranno autenticità che dopo la sua approvazioce, 25 dett. (ivi, p. 78 e 79).

— Saranoo sussidiati dai comuoi quelli che avessero difetto d' entrata per pagare le loro apese ordinarie. Il marz. 1821 (v.

a2, p. 154).

I loro conti sono esaminati e giudicati dal Trib. de' Conti del Cons. di Stato ordioario.

So apr. 1821 (v. 23, p. 103).

— Hanoo obbligo di prendere
verso pagamento on esempl. della Raccolta delle leggi, della
Gazzetta di Parma e del Foglio
periodico. 28 sett. 1821 (v.
24, p. 190).

- Sono esecti dalla prediale coi giardini attigui. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 124).

— Possono, senza spesa, far prender copia od estratto di qualunque atto depositato agli Arohivi pubbl. che risguardasdal loro intoresso: abbisognandone d'autentici nun pagherannoche 3 fă Gella tassa qual parte dovuta ai Notai ed ai loro eredi; 20 sett. 1823 (v. 30, p. 35).

E ordioata la formazione ed iuserzione nella Raccolta delle leggi della tabella de' dooi e lacciti fatti agli Ospizii dal 1814 al 1824. Segue il testo di detta tabella 31 dic. 1824 (v. 32, p. 155 a 165).

32, p. 155 a 165).

Ad essi spettano le molte inflitte agli Esattori del pedaggio stabilito sul ponte della Trebbia per trasgressione ai Regol.

14 magg. 1625 (v. 33, p. 45).

Le Commessioni degli Ospizii

Le Commessioni degli Oppirati (non escluse quelle di Parma e di Piacenza) si comporrano di un Presid. e di S Amministratori ; questi mon resterano in ezire più di cnitivi. Gli attili del sono insercizio di più di S anoi sarano in considerati i di più di controli di più di di più di pi stratore che cessa potrà rieleggersi dopo un anno di riposo. Gli Amininistratori (meno Parma e Piacenza) si nominano dal Presid. dell'Interno; le relative proposte si faranno entro nov.; i nominati entreranno in earica col nuovo anno. 23 sett.

1825 (v. 34, p. 46 a 48).

- Saranno applicate agli impiegati degli Ospizii le disposizioni del Decreto di questo giorno intorno alle pensioni gratificazioni o sussidi di quegli impiegati degli Ospizii che avessero prestato servigi anche allo Stato ed ai comuni, delle loro vedove e de' loro figli. 24 dic. 1825 (ivi, p. 74).

La disposizione de' 14 magg.

1825 di cui sopra, è estesa ai ponti dell' Enza, Taro e Treb-bia. 1 febb. 1826 (v. 35, p.20). - I loro conti presuntivi saranno presentati alla sanzione Sovrana nel giugn. di ciascun anno: quindi entro marz. dovranno essere mandati alla Presid. dell' Interno dai Capi delle Amministrazioni di beneficenza. Durante la discussione di essi conti potranno pagarsi le spese ordi-narie dell'anno cui risguardano essi conti, purchè non si oltre-

(v. 37, p. 97 e 98). · Le disposizioni dell'atto di questo giorno intorno alle pen-sioni e gratificazioni degli impiegati degli Ospizii di Parma e di Piacenza potranno estendersi a quelli degli altri Ospizii tutelati e diretti dal Governo qualora dalle rispettive Ammi-

passi lo stanziamento parziale

fatto nel presuntivo dell'anuo

antecedente. 16 giugn. 1827

nistrazioni si dimostri non poterne derivar danno alle persone cui debbono soccorrere. 23 giugn. 1827 (v. 38, p. 76).

Gli Ospizii de' comuni foresi

che si trovassero in bisogno po-

tranno essere sussidiati colle economie che si facessero sulla sovvenzione che i comuni dello Stato devono passare agli Ospizii di Parma e di Piacenza. 20 sett. 1827 (ivi, p. 56).

- La disposizione de' 14 magg. 1825 è pure estesa ai passaggi in barca sui torr. Taro e Trebbia: 26 giugn. 1829 (v. 41, P. 177 ).

La tutela degli Ospizii è nelle attribuzioni del Dirett. dell' Interno. 28 genn. 1831 (v. 45, p. 33).

E fra quelle del Presid del-

l'Interno. 9 giugn. 1831 (ivi, p. 203).

I conti del maneggiamento de' danari degli Ospizii saranno inappellabilmente giudicati dal-la Sez. de' Conti del Cons. di Stato. 2 ott. 1831 (v. 46, p. 128).

- Sono esenti dalla prediale in un cogli orti annessi. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 72).
- Spetta al Presid. dell' Interno

alla cui tutela appartengono i luoghi di pubbl. beneficenza e non alla Sez. de' Conti del Cons. di Stato, il riconoscere e decidere delle eccezioni fatte da un Ricevitore d' ospizii contro i processi verbali di verificazione di cassa o qualunque altra, formazione amministrativa di conti che lo costituisca in debito. 27

genn. 1833 (v. 49, p. 58 e 59).

I loro contratti ne' quali non siavi consentimento d' ipoteca, saranno stesi e soscritti dai Podestà (in Parma e Piacenza dai Presid. degli Ospizii); i consentimenti d' ipoteca saranno rogati dai Notai . 7 lugl. 1833

(v. 50, p. 6).Gli Amministratori degli Ospizii non possono, senza Sovrana autorizzazione, essere tratti in giudizio per fatti loro dipendenti dalle loro funzioni. 15

ott. 1833 (ivi, p. 140).

La spesa del bollo o della carta bollata delle quitanze degli stipendi degli impiegati eccedenti le 1.300 annue, starà a carico degli Ospizii debitori di tali stipendi. 28 genn. 1834 (v. 51, p. 22 e 23).

V. Decimo di beneficenza-Garantia delle opere d'oro e d'argento-Vaccinazioni, e gli art. speciali de' diversi Ospizii civili ed altri istituti di benefi-

cenza .

Ospizii civili di Cortemaggiore. Le Amministrazioni dello Spedale civ. del Suffragio, e del Monte de' poveri saranno rette da una sola Commessione col titolo di Commessione amministrativa del Suffrugio dell' Ospizio e del Monte de' poveri la quale si comporrà e si rinnoverà giusta l'atto del 23 sett. 1825 sugli Ospizii (V.). Gli obblighi de' tre luoghi pii continueranno a soddisfarsi secondo la mente dei testatori. La distribuzione annua di grano a carico del Monte de' poveri continuerà a farsi dalla Commessione di sanità e soccorso con obbligo di renderne conto alla Commessione amministrativa. 13 apr. 1826 (v. 35, p. 146). Ospizii civili di Parma. L' attua-

le Commessione amministrativa, sarà sciolta alla fine del corrapr. Sarà nominato un Dirett. che farà anche le funzioni di ordinatore e corrisponderà col Governatorato. Vi sarà un Cons. gratuito e caritatevole di 7 individui colle attribuz stesse che 1 Cons. comunitativi esercitano sui comuni. I membri dell'attuale Commessione faranno parte del Cons. surriferito. 20 apr. 1815 (v. 5, p. 79 e 80).

- Il Dirett. degli Ospizii e luo-

ghi pii avrà le stesse attribuzioni che competono ai Podnell' amministrazione de' loro OSPIZII

comuni. 26 magg. 1815 (ivi,

p. 126 e 127).

La Commessione amministrativa è ristabilità. 5 nov. 1817 (v. 11, p. 166).

Competono alla Commessione sudd. alcune incombenze sull'accettazione delle alunne nella Scuola d'ostetricia (V.). 11

febb. 1818 (v. 12, p. 11).

Sono nominati: Presid. della Commessione il C. Ferd. Castagnola; Vice-Presid. il M. Fil. Dalla Rosa Prati; Membri Dott. G. B. Mazzani, Dott. Amadio Berchet, Dott. Ciac. Belloli, M. Dom. Manara, C. G. B. Politi, Don Franc. Mariotti, Avv. Luigi Torrigiani, Avv. Ferd. Maestri, Avv. Vinc. Beghi, Franc. Baracchi; Consiglieri d'onore C. Loschi Vicario generale, Dott. Vinc. Barbieri. 22 dett. (ivi, p. 32 e 33).

- Confermate le incombenze di cui nell'atto degli 11 febb. 1818. 28 dett. (ivi, p. 41).

— Il Cassière degli Ospizii conserva (tenendo conto separato) quella parte spettante al Protomedicato (V.) sulle tasse da pagarsi per gli esami di laurea nell'arte di guarire. 12 lugl. 1818 (v. 13, p. 5).

Si indicano i modi coi quali il sudd. Cassiere deve eseguire la distribuzione delle somme come sopra assegnate al Protomedicato: esso Cassiere avrà un' annua indennizzazione del 2 per 100 sulle somme riscosse. 7 dic. 1818 (ivi, p. 103 e 104).

Il Presid. degli Ospizii veglierà sugli infermieri delle Scuole cliniche stabilite nello Spedale di Parma (V.) e. potrà sospenderli in caso di mancanza.

11 febb. 1819 (v. 14, p. 51).

L' Amministrazione degli Ospizii propone l' Aluuna Maestra della Scuola d' ostetricia (V.). 8 dic. 1819 (v. 15, p. 343).

- Il Cassiere degli Ospizli terrà eassa separata delle somme destinate all' arredo delle Alunne di detta Scnola mediante il 2 112 per 100 salle somme pagate : avrà l'obbligo di mandare il conto coi documenti alla Camera de' Conti. Le disposizioni del 28 febb. 1818 sono confermate. 9 dett. (ivi, p. 348 e 349).

- Continueranno a carico degli Ospizii le spese delle operazioni che si fanno nella Scuola di elinica stabilita nello Spedale di Parma. II marz. 1820 ( v.

16, p. 84).

- La Commessione amministrativa proporrà un Rogol, per l'ammissione e l'amministrazione interna dell' Ospizio delle arti. (V.). 28 lugl. 1821 (v. 24, p. 57). Saranno indennizsati dall' O-

spizio di Piacenza pel mantenimento de' pazzerelli . 29 apr. 1822 (v. 26, p. 53).

- Saranno a loro carico le spese de' 6 vicoverati nell' Ospizio delle arti dà ammaestrarsi nella musica vocale, mediante un compenso da pagarsi dall' erario Ducate. 28 ott. 1825 (v. 34, P. 57 e 58).

- È ordinato il pagamento del compenso di eui nel sudd. atto. 16 sett. 1826 ( v. 36, p. 50).

- Mediante la sovvensione che tutti i comuni dovranno passare agli Ospizii di Parma e di Pia-cenza, cessora l'obbligo ne comuni del Guastallese di rimborsare agli Ospizi di Parma il mantenimento de' trovatelli loro appartenenti. 29 sett. 1827 ( v. 38, p. 56). ·

- Attesa la sovvenzione di annne l. 60,000 da pagarsi agli Ospizii da aleone confraternite ed istituti pii de Ducati, avranno a loro carico il totale mantenimento dello Spedale de' pazzi e dell' Ospizio delle arti.

La detta sovvenzione sara riscossa dagli Esatt. delle contribuzioni, versata nella cassa de' depositi e disposta a favore de-gli Ospizii di Parma dal Presid. delle Finanze dietro richiesta di anello dell' Interno. Chi credesse dovere richiamare contro il riparto annesso al presente Decreto, potrà rivolgersi al Presid dell'Interno, appuggian-do da documenti il richiamo e comprovando il pagamento della tassa imposta, salvo il compenso da farsi nell'anno susseguente. L' indennità di cui è caso nell' atto surriferito de' 20 apr. 1822 cesserà. 30 apr. 1830 (v. 43, p 30 a 33). Segue il riparto della sovvenzione fra i 14 distretti pel quale spettano: alle Confraternite e corpora-zioni laicali . . . L. 40000 alle Corporazioni ec-clesiasciehe ed a'

pii istituti . . . . ,, 20000 L. 60,000

(ivi, p. 34). - L'esigenza della sovvenzione agli Ospizii di cui nel sndd. atto, si farà ne' modì privile-giati come per le contribuziuni dirette. 8 nov. 1830 (v. 44, p. 57). - Il Cassiere degli Ospizii sara

sospeso per sei mesi. 4 magg. 1831 (v. 45, p. 176). - Nomina del M. Manfredo Psvesi ad Amministratore degli Ospizii . 28 lugl. 1831 ( v. 46,

- Il M. Pavesi è dispensato e sostituito da Luigi Bianchi. 23

nov. 1831 (ivi, p. 292).

— Il M. Gins. Pallavicino è dispensato dall' ufficio d' Amministratore. 19 genn. 1832 ( v. 47 , p. 15).

- Nomina di Gaspare Ortalli ad Amministrature. 19 febb. 1832 (ivi , p 44).

Dispensa di Luigi Bianchi e nomina ad Amministratore del C. Luigi Cigli-Cervi. 12 apr. 1832 (ivi, p. 157).

Competono all' Amministra. zione degli Ospizii civ. alcune attribuzioni sulla Scuola di canto per le femmine stabilita nell'Ospizio delle mendicanti (V.). 16 magg. 1833 (v. 49, p. 131 c seg. ) . Nomina ad Amministratore di Gius. Borsi · 14 lugl. 1833 (v. 50, p. 9). - Il C. Gius. Gruppini è nominato Amministratore. 22 dic. 1833 (ivi, p. 202). - Cli uffizii della Commessione amministrativa si comporranno come appresso: Segreteria Biondi Dott. Dom. Segret. Computista con annue. . L. 1700 Bagatti Carlo Vice-Segretario. . . . . . ,, Ubaldi Gius. 1.º Com-900 messo...... 800 Casapini Ang. 2.º Com-Donati Luigi 3.º Com-600 messo...... 500 Computisteria Curti Paolo Computista. . . . . . . ,, 1700 Savazzini Franc. Vice-Computista. . . . . ,, Corsini Enr. 1.º Com-900 800 Commesso . . . . . ნიი Guareschi Autonio 3.º Commesso . . . . . 500 L. 9000 8 giugn. 1834 (v. 51, p. 200

V. Ospizii civili - Ospizii civili di Parma insieme e di Piacenza

Ospizii civili di Parma insieme e di Piacenza. Il 24 per 100 Vol. III.

sul prodotto netto de' dazii di consumo di Parma e di Piacenza sarà versato nelle rispettive casse degli Ospizii. 12 sett. 1815 (v. 6, p. 54).

· Ciasc. Amministrazione avrà una Commessione amministrativa composta di un Presid. e di 5 a 10 membri in ragione dell' importanza, scelti fra i proprietarii, i negozianti ed i legisti delle due città. I Pod. ne sono membri nati; l'uffizio di tutti sarà gratuito. Due membri delle Commessioni si rinnoveranno ogni anno, quelli che dovranno cessare saranno estratti a sorte. I Presid. e le Com-messioni sono sotto l'immediata dipendenza dei Governatori e la mediata del Presid. dell' In-

Le Commessioni, giusta la legge de' 4 lugl. 1799, sono incaricate dell' amministrazione interna; di quella de' beni; dell' ammissione o congedo degli infermi o bisognosi giusta la mente de fondatori; della vigilanza sugli impiegati; di migliorare il trattamento degli infermi; di proporre Regol. atti a migliorare il servigio interno. Uno o due de suoi membri saranno annualmente deputati a ciasc. Ospizio per esse amministrato col titolo di Conservatori: essi ne avranno una speciale vigilanza, e riferiranno alla Commessione riunita de' bisogni, e degli abusi introdotti; non potranno nè ordinare spese, nè far cambiamenti nell'amministrazione e nelle deliberazioni approvate.

I Presid. spediscono e firmano i mandati; propongono alle Commessioni le proposte vantaggiose fatte dagli altri membri; determinano i pagamenti mensili avuto riguardo al presuntivo ed allo stato della cassa; sottopengono alte Commessioni i bisogni degli Ospizii colle carte necossarie alla compilazione del presuntivo; sono sostimiti, per impedimento, dal Pod. e da un membro delle Commessioni approvato dal Sovrano.

Le Commessioni si adneramo ogni otto giorni e più spesso se fosse d'uopo; le loro deliberazioni non si eseguiramo senzatore e l'apprevazione del Sovano o del Presid. dell' interne giusta l'importanza degli affari; nes aranno valide senza l'interretto di 213 de' suoi membri.

Le Commessioni proporranno alla nomina Sovrana un Segret. Computista ed un Ricevitore che possa dar sicurtà: essi mon potranno esercitare carica o uffizio in altra de municitarioni.

in altre Amministrazioni . È mantenuto il cumulo delle rendite degli Ospizii in una rendita sola e la soa destinazione ai bisogni di tutti senza distinzione di provenienza: non potranno quindi gli Ammini straturi proporre che sia desti-nata ai bisogni d'un Ospizio la rendita che in altri tempi era propria di quel dato Ospizio. Sono confermate in ciò che non si oppongono al presente atto le Leggi, i Regol. e le istruzioni intorno ai presuntivi, ai lasciti, a' contratti, alienazioni, rimborsi, impieghi di capitali, azioni gludiziarie, spese, contabilità e registri. 5 noo. 1817 (v. 11, p. 165 a 170).

Avranno a loro proficto le quote semestrali che la legge dichiara perdote per quei creditori di rendite costituite sul tesoro per somme misori di fr. 10 che trascurassero di farle cu mulare nel tempo preseritto onde formarne una rendita iscribbile. a lagg. 1857 (v. 15, p. 5). Le Commessioni hanno obbligo di sectira l'Ispett. Generale de giorni de la Comme deglio, più i cie d' Parmo deglio, più i cie d' Parmo de l'Pacenta allorquande devranno deliberare intorno ella proposta di Cerusici ordinari u Astanti, od a cose che a' malatt di malattia chirurgica risquardano. II marz. 1820 (v. 16, p. 85).

Le Commessioni amministrative si comporranno di 5 amministratori e di un Presid la nomina de' quali è riservata al Sovrano. 23 sett. 1825 (v. 34, p. 47).

- Sono dichiarate comuni agli impiegati degli Ospizii di Parma e di Piscenza le disposizioni del Decreto de' 2 lugl. 1822 sulle pensiooi o gratificazioni degli impiegati dello Stato, delle loro Vedove e de' loro figli, e sui docomenti che si avranno a produrre per ottenerle. Le relative deliberazioni saranno sottoposte alla Sovrana approvazione. Col 1.º del pross. lugl. si faranno sugli stipendi e sulle pensioni le ritenzioni del 3 o del 5 per 100 come si pratica per quelli dello Stato, e siffatte riteozioni rimarranno nelle casse de' rispettivi Ospizii che pagano le pensioni. 23 giugn. 1827 (v. 38, p. 75 e 76). Col 1.º del 1828 saranno sov-

Col 1.º del 1828 saranno sovvenuti con un fondo ripartito su tutti i comuni de' Ducati (meno Parma e Piacenza) da stanziarsi ogni anno nei rispettivi Budjets. 29 sett. 1827 (ivi, p. 55).

Le Commessioni delle due città terranno il conto delle spedalità pe' malati poveri degli altri comuni e lo spediranno semestralmente alla Presid. dell'Interao per ottenerne rimitorso dagli spedali foresi. 18 giugn. 1828

(v. 39. p. 179).

I Presid. de' due Ospizii sono
esentati dalle tasse postali cer-

rispondendo coi funzionari e colle Amministrazioni de' Ducati.

12 giugn. 1829 (v. 42, p. 41).

I loro contratti ne' quali non sianvi consentimento d'ipoteca saranno stesi e soscritti dai rispettivi Presid.: i consentimenti d'ipoteca saranno rogati da' No-tai · 7 lugl. 1833 (v. 50, p. 6). V. Ospizii civili - Ospizii civ. di Parma - Ospizii civ. di Piacenza.

Ospizii civili di Piacenza. Le disposizioni del 20 apr. 1815 intorno agli Ospizii di Parma (V.) saranno applicate agli Ospizii e luoghi pii di Piacenza. 3 magg.

1815 (v. 5, p. 89). Nomina a Dirett. del C. Piet. Petrucci. 18 dett. (ivi, p. 122).

L' impiego di Ricevitore o Cassiere deve essere gratuito: non trovaudosi chi si volesse addossare questo carico, uno degli attuali Ricevitori del Governo sarà destinato dal Sovrano a farne le funzioni. 25 magg. 1816 (v. 8, p. 126 e 127).

Sono ceduti agli Ospizii il convento di Chiaravalle coi mulini e terre che ne dipendono, e quelli detti di S. Sepotero e di S. Savino posti in Piacenza in compenso 1.º della somma di fr. 33818, 50 dovuta sull' assegno fatto dal Sovrano a que' luoghi pii; 2.º di quella di fr. 23886, or per la perdita fatta da quell' Amministrazione sulle giornate di spedalità de' milit. Austriaci ricoverati nello spedale grande dal 1814 in poi. 1 genn. 1817 (v. 10, p. 3 e 4). Nomina a Dirett. degli Spe-

dali e Luoghi pii del C. Lod. Marazzani. 9 magg. 1817 (ivi, p. 124).

- La Commessione amministrativa si comporrà di 10 individui oltre il Presid. Sono nominati Presid. il C. Lod. Marazwani; Vice-Presid. il Cav. Feresti Pod.; Membri: il M. Bernard. Mandelli, Carlo Vacciago, Gius. Perinetti, Avv. Dom. Maria Rossi, Ciul. Della Cella, C. Gaet. Caraccioli, C. Annibale Affaticati, C. Daniele Scotti, C. Gius. Mancassola. 5 nov.

1817 (v. 11, p. 171).

Le adunanze della Commessione saranno legali quando, oltre il Presid. o il Vice-Presid., intervengono 4 membri. Que' membri che per due mesi non assisteranno alle deliberazioni (meno il caso di malattia o di assenza) s' intenderanne aver rinuaciato, e la Commessione presenterà la terna per una nuova nomina. Ogni membro presente proporrà un candidato e su questi si passerà ai voti per formare la terna. 16 febb. 1818 ( v. 12, p. 19 e 20 ).

Mons. Loschi Vicario generale della diocesi è nominato Presid. in luogo del C. Marazzani. 28 febb. 1820 (v. 16, p. 67).

L'indennità che gli Ospizii di Piacenza dovranno pagare a quelli di Parma pel manteni-mento de' pazzerelli non sarà mento de' pazzerelli non sarà minore di l. I al giorno per ricoverate. 29 apr. 1822 ( v. 26, p. 53).

Rimangono esonerati coll' anno 1830 dal pagamento di detta indennità, in conseguenza della sovvenzione che le diverse confraternite e corporazioni de' Ducati dovranno pagare agli Ospizii di Parma. 30 apr. 1830 (v.

43, p. 32). Il C. Gaet. Petrucci è confermato Amministratore per un quinquennio. 31 genn. 1832 (v.

47, p. 26). - Il C. Giac. Affaticati è nominato Amministratore. 23 febb.

1832 (ivi, p. 47).

L' Avv. Piet Bruzzi è dispensato dall' ufficio di Segret-Computista. Ang. Mangot è chiamato a sostituirlo collo stipendio annuo di l. 2000. 8 ag. 1833 (v. 50, p. 22 e 23). — 11 C. Giov. Leoni è nominato

Amministratore in luogo di Gius.
Perinetti. dett. (ivi, p. 27).
Le disposizioni del 23 sett.

Le disposiation del 23 sett. 1825 intorno agli Ospiati civ. di Piscenza cesseranno di aver effetto. Il Presid. e la Cómmessione riprenderanno le faeoltà che a loro sono proprie giusta i Decreti, gli Ordini, i Regol. e le Istruzioni geografi. 5 sett. 1833 (vi. p. q. 1).

1833 (ivi, p. 91).

Nomina ad Amministratore
dell'Avv. Mich. Gsrilli in luggo
dell'Avv. Sav. Savini. 17 oft.
1833 (ivi, p. 146).

- Il C Franc. Cigala è nominaro Amministratore 26 genn.

1834 (v. 51, p. 20).

11 Cav. Franc. Grassi è cominato Presid. della Commessione amministrativa. 22 marz. 1834 (ivi, p. 74).

11 C. Luigi Giscometti è co-

minato Amministratore. 21 dic. 1834 (v. 52. p. 160). Nomina ad Ammioistratore di

Nomina ad Ammioistratore di Gaet. Magrini. 21 marz. 1835

(v. 53, p. 62).

V. Ospizii civili - Ospizii cividi Parma insieme e di Piaconaa.

PARMACIA ECONOMICA.

Le deliberazioni della Commessione aoministrativa intorno al mettere in pratica negli
Ospizii il sistema della Farmacia ed il relativo Regol. proposto dalla Commessione stessa,
sono approvati.

Regolamento

La Spesieria ad uso de' malati civ. e milit. verrà amministrata per economia ed avrà un Capp-Speziale matricolato di farmacia proposto dalla Commessione e cominato dal Comverno; due dintanti subordinati al Capo-Speziale scelti dalla Commessione con sua intelli-

enza sul parere del Medico Dirett.; due inservienti scelti dal Capo-Spesiale con intelli-genza de' Conservatori e del medico Dirett. e nominati dalla Commessione. Il Governo fisserà gli onorari de' sudd. impiegati. Il Capo-Speziale potrà tenere degli allievi face odoli conoscere ai Conservatori ed al Medico Dirett. La provvista delle droghe e de' medicinali esotici si farà economicamente presso i negozianti del paese previo giu-diain di due spesiali di città che oe fisseraono i preszi a norma dei bullettini de' porti di mare, e di quello dello spedale; esse dovranno essere di priora qualità . Se la Commessione stimasse bene di acquistar le droghe ed i medicinali all'estero, i sudd. tre speziali ne faranno la visita e oe riferiranno alla Commessione. Le compere si faranno ogni tre mesi dietro dimanda dal Capo-Speziale. Le droghe acquistate saranno conservate dal Guarda-Magazzioo generale dell' Amministrazione il quale oe terrà registro e le conseguerà dietro dimaoda e ricevuta . Il Magazziniere presenterà ogni trimestre nota dell' eutrato e dell' uscitn; ogoi anno chiuderà il sun conto e stabilirà le rimanenze che dovranno formare la prima linea dell' anoo successivo. I vegetabili indigeni si acquisteranno dal Capo-Speziale ai prezzi praticati da-gli altri speziali. I commestibili ed altri generi che possono somministrarsi dal megazzino generale degli Ospizii o dall' Economo si daranno in natura in periodi e quantità da convenirsi . Il Capo-Speaiale riceverà in consegna tutti i vasi ed attrezai attinenti alla spezieria e laboratorio, e riceverà un' aonus somma per la manntenzione dei

vasi di terra e dei vetri. Il Capo-Speziale terrà registro di quanto riceve dal magazzino o dall'Econome e di quanto compera, por-'tando ad uscita quanto 'verrà usato nelle preparazioni giornaliere; terrà pure registro d'entr. e d'usc. de' composti officinali che dovrà formare. Ogni tre mesi si faranno i conti dell' amministrazione per mezzo de' Medici e del Dirett. ed Ispett. dello spedale e verranno stabilite le rimanenze. Lo Speziale giustificherà l'impiego de' generi ricevuti colle ordinazioni mediche scritte nelle vacchette giornaliere da' Medici e da' Chirurgi; l'esistenza reale sarà in seguito riconosciuta e dovrà corrispondere coi conti stabiliti; il risultato di dette operazioni sarà trasmesso all' Amministrazione per servire alle successive provviste. Alla fine dell' anno i conti de' 4 trimestri saranno epilogati Lo Speziale risiederà nello spedale di giorno e di notte; in caso di malattia vi resterà il primo Aiutante. Il Capo-Speziale avrà tutta la responsabilità del servigio e dovrà prestarsi alle visite del Protomedicaro. Darà parte al me-dico Dirett. delle mancanze de' due Aintanti ed in caso di recidiva potrà proporsi alla Commessione il loro rimpiazzo Gli Aiutanti seguiranno le visite de Medici e de' Chirurgi e ne scriveranno le ordinazioni. I Regol. dello spedale relativi alla Spezieria rimarranno in vigore se non si oppongono al presente. I modelli de' registri di cui è cenno nel presente Regol. saranno sottoposti all' approvazione del Presid. dell' Interno

Lo stipendio annuo sarà il seguente: Capo-Speziale . . . . L. 1000

1. Aintante . . . . . , 600

2.º Ajutante . . . . . L. 480 Ciasc. Inserviente . . . ,, Andrea Picinelli è nominate Capo-Speziale. Il Presid. dell' Interno approverà la scelta degli Aiutanti e degli Inservienti. 21 lugl. 1822 (v. 27, p. 133 a 141 ). V. Ospizii civili - Ospizii civ.

di Parma insieme e di Piacenza. OSPIZII civili di Zibello. Il comune di Zibello è autorizzato ad accettare l'eredità lasciata da G. B Dagnini coi redditi della quale sarà fondato e mantenuto un Ospizio civile nel già convento dei Domenicani donato nel 1816 al comune pel ricovero de' poveri malati ed impotenti. È data facoltà al Bar. Luigi Bolla esecutore testamentario del Dagnini di nominare i tre individui i quali, col Parroco pro tempore, dovranno formare la Commessione amministrativa giusta la mente del testatore. Il Pod. di Zibello sarà Presid. di detta Commessione, la quale si rinnoverà ogni anno nel modo prescritto per gli altri Ospizii. Un progetto di Regol. interno dell' Ospizio verrà sottoposto all'approvazione del Presid. dell' Interno. All' Amministrazione di quest' Ospizio saranno applicabili tutte le leggi veglianti intorno agli stabilimenti di beneficenza. Coi redditi di detta eredità sarà pagata una pensione vitalizia di annue l. 200 alla Maddalena Faroldi nata Candiani nipote del Dagnini. 26 magg. 1822 (v. 26, p. 133 a 137). V. Ospizii civili.

Ospizii çivili e luoghi pii di Guastalla. La Congregazione della carità assumerà il titolo di Commessione amministrativa degli Ospizii civ. e Luoghi pii e sara composta giusta l'atto del 23 sett. 1825 sugli Ospizii (V.).

Il Pod. di Guastalla sarà membro nato della Commessione; esso assisterà alle sue sessioni o vi si farà rappresentare da un Sind. Quando il Presid. della Commessione sarà impedito, ne farà le veci il membro più anziano in ragione d'età. 22 nov.

1834 (v. 52, p. 129 a 131). Osp1210 degli Esposti in Parma. Due ricoverate in quest' Ospizio saranno addette al servigio delle alunne della scuola d'oscetricia . 11 febb. 1818 (v. 12, p.

10).

Le ricoverate, gli impiegati e le altre persone addette a quest' Ospizio, non potranno profittare del transito formato per la comunicazione interna per introdursi nel già convento delle Cappuccine, nell' Ospizio di maternità e nella scuola d' ostetricia (V.) (ivi, p. 17).

- Tra le ricoverate in quest' Ospizio saranno scelte due alunne per la scuola d'ostetricia. 28

dett. (ivi, p. 41).
- I fauciulli consegnati in quest' Ospizio saranno a disposizione del Dirett. del deposito del fluido vaccino (V.) in Parma per mantenervi costantemente il fluido stesso mediante innesti dall' uno all' altro fanciullo. 26 febb. 1820 (v. 16, p 42).

Ospizio della Maternità e Scuola teorico - pratica d'Ostetricia. La sonola d'Ostetricia è nelle actribuzioni della Presid. dell' Interno. 30 giugn. 1817 (v.

10, p. 152). L'Ospizio della Maternità e la Scuola d'Ostetricia saranno collocati nell' edifizio degli Ospizii civ. detto di S. Maria Maddalena nel corso. L'ispesione gratuita e caritatevole verra affidata ad alcune Dame da nominarsi da S. M. le quali: visiterannoal' Ospizio e la Scuola ; veglieramio al buon ordine ed all'interna disciplina; faranno parte al Presid. degli Ospizii degli inconvenienti ed abusi che scoprissero. Gl' impiegati saranno: 1.º un Medico ostetricio per l'istruzione delle alunne; la cura e la dietetica delle gravide, partorienti e puerpere; la vigilanza sui bambini e sulle nutrici risiedenti nell' Ospizio; la visita e la scelta delle nutrici estere; la proposta alle Dame della Maternità ed il regolare con esse i servigi delle alunne, delle nutrici, e delle gravide capaci di servire; 2.º due dell' Ospizio degli esposti siccome addette al servizio delle alunne e della scuola. 3.º un Portiere. Si ammetteranno alla scuola le alunne mantenute dai comuni, e le alunne pensionate. Le aspiranti, maritate, vedove o nubili, dovranno presentare un attestato di huona condotta, non avere passati i 30 anni nè averne meno di 18, ed essere giudicate idonee dal Prof. d' Ostetricia. La Commessione amministrativa deliberera sull' accettazione delle alunne pensio-nate e disporrà per l'ammissione di quelle che il Governo vorrà mantenere a sue spese. L' Amministrazione degli Ospizii terrà l'elenco delle alunne, renderà conto al Governatore de' loro progressi e della loro condotta dietro le relazioni del Prof. , e proporrà il licenziamento di quelle che fossero giudicate incapaci di proseguire lo studio. Il numero delle alunne è provvisionalmente determinato a 8; la pensione sarà di fr. 1. 25 per giorno da pagarsi anticipatamente di mese in mese e da poter essere aumentata o diminuita a seconda dei tempi. Le Alunne saranno alloggiate, mantenute, ed istruite nell' arce dell' Ostetricia. Il vitto delle alunne sarà somministrato dallo stabiliniento; l'arredo sarà a loro proprie spese; le biancherie saranuo biancheggiate a spese dell'Amministrazione. Il sogiorno delle alunne nell'Ospizio non oltrepasserà a 18 mesi: però, esse potrauno esercitare l'Ostetricia anche dopo un anno purchè, dietro esame, sieno giudicate capaci dal Protomedicato.

Quando l' Amministrazione degli Ospizii avrà ordinata l'ammissione d' un' alunna, il Presid. disporrà col Prof. pel di lei ricevimento. Il Portiere non lascierà uscire dall' Ospizio alcuna alunna senza il permesso della Dania di settimana da concedersi dietro attestato del Prof. e non più di una volta per settimana alla stessa alunna. Non si potrà parlare alle alunne che dal parlatorio a ciò avvertite dal Portiere, ne si ammetteranno visite nelle ore di lezione e di refezione, nè potra un' alunna recarsi al parlatorio mentre assiste una partoriente. Nell' ora dello studio tutte le alunne dovranno ritrovarsi unite nella scuola e starvi in silenzio. Esse mangeranno in refettorio, e, fuori delle ore stabilite, non si distribuiranno alimenti che a quelle che saranno state occupate ad assistere partorienti o puerpere; è ad esse proibite il vendere quella parte di cibo che loro avanzasse. Le lagnanze contro le alunne si porteranno alla Dama di settimana o al Prof. i quali di concerto imporranno le punizioni disciplinari adottate: ne' casi gravi se ne riferirà al Presid. degli Ospizii. Le alunne di guardia avranno una particolare ispezione sulla biancheria. Dovranno le alunne seguire il corso d'istruzione e non potranno ab-

baudonare l'Ospizio senza approvazione del Coverno se da esso sono mantenute, o della Amministrazione degli Ospizii se pensionate: i licenziamenti si proporranno dal Prof. all' Amministrazione; esse vestiranno con proprietà e pulizia; con proprietà sarà pure tenuto il dormitorio: dovranno uniformarsi alle regole dell' Ospizio per le ore de' servigi e per la disciplina. Nessuno potrà entrare nell' Ospizio senza permesso della Dama di settimana o del Prof. Gli alunni di chirurgia passati alla clinica chirurgica potranno assistere ai parti che succedono nell' Ospizio, quindi uno di essi vi sarà sempre presente, e, ne' casi rari anche più d' uno secondo giudicherà opportuno il Prof- il quale allora non potrà assentarsi dall'Ospizio. Alle lezioni d'Ostetricia che si daranno 4 volte per settimana potranno intervenire quelle che vorranno dedicarsi a quest' arte, che aspireranno alle piazze vacanti delle alunne, o che, quantunque patentate, desiderassero di maggiormente istruirsi, e ciò sempre con viglietto del Prof. vidimato dal Presid. degli Ospizii: Il solo Prof. per uso personale a-vrà accesso all' Ospizio ed alla Scuola dall' interno del suo appartamento. È proibito alle ricoverate nell'Ospizio degli esposti, agli impiegati ed altri addetti a detto Ospizio od alle sale delle incinte, d'introdursi nell'Ospizio di Maternità e nella Scuola d'Ostericia profittando del transito di comunicazione fra i due Ospizii: quindi una portinaia starà alla porta di detto transito per non lasciare passare che il Prof., le incinte e quelle alunne necessarie al servigio dell' Ospizio di Maternità e della Scuola. L'animissione delle alunne all'esercizio dell'Ostetricia si farà giusta il Regol. sul Protomedicato (V.).

II febb. 1818 (v. 12, p. 9 à 17).

Le Signore C. Bondani, Bar. Bianchi, Carolina Bolla e Adelaide Lebrun-Mazzani sono nominate Dame della Materuntà. 15 dett. (ivi, p. 18).

15 dett. (ivi, p. 18). Nella Schola vi saranno 8 alunne: cioè due nominate dal Sovrano mantenute dal suo erario privato; quattro scelte e mantenute dai diversi comuni dello Stato; due scelte dall' Amministrazione degli Ospizii tra le ricoverate nell' Ospizio de trovatelli. Le due mantenute dal Sovrano saranno scelte per questa prima volta a Traversetolo ed Lugagnano. Compito il corso delle loro lezioni verranno proposti altri comuni e così per turno di 18 in 18 mesi in modo che tutti i comuni partecipino allo stesso vantaggio. I comuni prescelti dovranno provvedere l'arredo e quanto potesse occorrere per mandare le alunne a Parma. Le 4 alunne a spese de' comuni saranno per la prima volta scelte a Parma, Piacenza, Guastalla e Borgo S. Donn.; in seguito si sceglieranno per turno negli altri comuni. Le alunne saranno proposte al Presid. dell'Interno, cioè: Le comunitative dagli Anziani; le ricoverate nell' Ospizio de' trovatelli dalla Commessione degli Ospizii. Le alunne da mantenersi dall'erario Ducale saranno scelte dal Sovrano, le altre dal Presid. dell' Interno; tutte dovranno avere le qualità richieste dal Regol. deil' 11 febb. 1818; al giudizio del Prof. supplirà ne' comuni lontani il parere di un accreditato Medico o Chirurgo. Le alunne del corso 1818 e 1810 dovranno trovarsi alla Scuola li

16 marz. 1818. Le spese di arredo, viaggio e pensione delle alunne saranno portate ne' presuntivi de' comuni rispettivi. 28 dett. (ivi, p. 40 a 43).

- Fr. 2000 saranno impiegati nel 1818 in lavori d'ingrandimento e di riparazioni della Scuola da determinarsi dal Presid. dell' Interno dopo relazione d' una Commessione composta dal Pod. di Parma, dal Prof. della scuola e da un individuo della Commesmessione degli Ospizii Per detti lavori si eseguiranno le formalità prescritte per quelli de' fabbricati degli Ospizii. Terminati i lavori e liquidati i conti, la spesa sarà fatta pagare dalla Presid. delle Finanze la quale ne farà relazione al Sovrano. Pe' sudd. lavori cessando di restare inutile la parte non occupata dalla Scuola, il Prof. sarà scaricato di pagare agli Ospizii la pigione fissata ad annue 1. 150. 1 mars. 1818 (ivi; p. 56 a 58)

--- Lo stipendio del Prof. d'Ostetricia è portato a fr. 2000.
Avrà l'alloggio e l'orto annesso
all'Ospizio della Maternità ma
saranno a suo carico la corrispondenza ed il materiale per
l'insegnamento dei primi elementi di lettura e scrittura delle
alunne. 24 magg. 1818 (ivi,

p. 181).

La G. Bajardi-Manara è nominata Dama della Maternità.

8 ag 1818 (v. 13, p. 10).

Potranno ammettersi alunne clie non sappiano ne leggere ne scrivere. Un'a lunna è dichiarata permanento e sarà chiamata Alunna-Maestra. Essa insegnerà a leggere o scrivere alle alunne clie ne abbisognassero; ripeterà le lezioni del Prof.; assisterà ni parti nell' Ospizio e darà alcune lezioni in assenza del Prof; non potrà uscire dall' Ospizio

che colle formelitä richteste per les aiter alovarette. J'Albuma-Masettra aark scelta dal Presid-dell' Interno colla proposta dell' Interno colla proposta dell' Amminiatrazione degli Ospizia parere del Proti. La Clusta parere del Proti. La Clusta per la colla proposta della proti della proti della proti della proti p

a 344). L' arredo delle alunce sarà composto giusta la oota alligata al presente atto; sarà fatto per cora delle Dame della Maternità; il vestito sarà uniforme per tutte. Per le spese dell'arredo e pel suo maotenimento durante l'alunnato si pagheranoo al Cassiere degli Ospizii 1. 260 all' atto dell' ammissione dell' alunna. Per tale somministrazione si secetteranno delle Residue de approvarsi dal Presid. dell' loterno. Abbiso-gnando alcuna cosa per l'arredo, la Dama di settimaoa darà l'ordine apposito al somministra-tore ed il Prof. ne ordioerà mensilmente il pagamento pre-sentando le dovute giustificaziooi. Della somma jodicata soperiormente il Cassiere terrà conto a parte; il suo giornale sarà appoggiato dai documenti comprovanti e l'estrata e l'uscita; riterrà la provvigione del 2 1/2 per 100; mandera ogni trimestre alla Presid. dell' Interoo ono specchio delle riscossioni, de' pagamenti e della rimanensa; nel genn d'ogni anno manderà alla Camera de' Conti la copia del suo giornale con Lo stipendio del Portiere sarà col 1.º del corr. mese di sonne l. 450; esso porterà la livrea Ducale da farsi per economia a spese del tesoro 18 dets. (ivi,

p. 358 e 359).

Nell' Ospizio vi savanno delle sale per le vaccinazioni (Y.).
Le alunne della Scuola d'Oste-

sale per le vaccinazioni (Y.).
Le alunne della Scuola d'Ostetricia dovranno esercitarsi nelle
vaccinazioni sotto la vigilanza
del loro Prof. 26 febb. 1820
(v. 16, p. 39 e 4).

Dovranno intervecire alla scuoloviranno intervecire alla scuo-

la clinica oscerica, pir sudemi di chirurgia e quelli di mindicio che vorranno esercitare. Pustericia. Nel partir din incenticia. Nel partir din incenticia. Nel partir din incenticia con consisteria a vicendai. La scuola di clinica osterica farà parte della facolta Medico-Chirurgi-co-Farmaccette; sur'a soggetta di Università la quale stanzierà della discolta della facolta della consistenza della facolta d

Le spose di mantenimento, vernito, e trasporto delle quattro slume comunitative poste acarico de comunitative poste acarico de comunitative de 26 to e trasporto delle dos aluoce Ducili, saranon sostenote col fondo formato de' comuni per Parenia d' Pincena giotta la Risoluzione de' 20 sett. 1827. Le alunne comonicative aranno scalte senza più dal Presid del comuni glabigno man mano un'

Vol. 111.

, alunna alla scuola. 18 giugn. 1828 (v. 39, p. 177). V. Fluido vaccino.

Ospizzio delle arti in Parma. A quest' Ospizio è destinato l'exconvento del Carmine. L'Amministrazione del Patrimonio dello Stato ne farà consegna a quella degli Ospizii e vi sistabiliranno, con alloggio ed officine, abili artigiani con obbligo d'insegnare ai fanciulli ricoverati. 28 lugl. 1821 (v. 24, p. 56 c 57)

Sei alunni di quest' Ospizio saranno ammaestrati nella musica vocale. Il Presid. della Commessione degli Ospizii ne farà la scelta di concerto col Prof. Maestro. A' detti alunni sard anche insegnato il leggere, lo scrivere, l'aritmetica, i principii della lingua italiana ed un arte meccanica a scelta dell' alunno; saranno vegliati da un Prefetto; abiteranno in camere appartate senza comunicazione cogli altri ricoverati. Quando saranno in grado di cantare saranno ammessi nelle accademie di Corte, nella Cappella Ducale, nelle funzioni di chiese a nel teatro. Gli alunni avranno un abito uniforme che vestiranno sempre fuori dell' Ospizio ed un altro per quando andranno a cantare a Corte o nella Ducale Cappella. Nell' O-, spizio, vestiranuo come gli altri ricoverati. Ne' giorni che si recheranno a cantare a Corte e al teatro avranno una pietanza di più per la cena; pel resto saranno trattati nel vitto come gli altri ricoverati. Quando gli alunni cantino a Corte, nel teatro o nelle funzioni religiose, e ne ritraggano qualche emolumento, questo verrà consegnato al Conservatore dell' Ospizio che ne terrà conto per ogni alunno per somministrare qualche cosa in caso di bisogno e consegnare il rimanente al momento della sua uscita dall' Ospizio. Gli alunni saranno mantenuti nell' Ospizio sino al 18.º anno. Se qualche alunno non lasciasse speranza di riuscire abile nel canto, verrà rimpiazzato da un altro da scegliersi come è detto di sopra, ed il primo rientrerà nella classe degli altri ricoverati. Il Prefetto avrà alloggio e vitto comune cogli alunni ed annue l. 360 di stipendio; sarà nominato dal Presid. dell' Interno; veglierà sugli alunni e dimorerà con essi; dovrà accompagnarli nelle botteghe de' loro maestri e ricondurli all'Ospizio; ne' di festivi li accompagnerà alla chiesa ed al passeggio; veglierà sui loro diporti e ne riferirà al Conservatore e, ne' casi gravi, al Presid. della Commessione degli Ospizii; insegneră loro il leggere, lo scrivere. l'aritmetica, e la lingua italiana. Le spese risguardanti a questi alunni saranno a carico dell'Amministrazione degli Ospizii, ma questa ne ricevera un compenso dall'erario Ducale proporzionato alla spesa maggiore che essa avrà a sostenere per questi sei alunni. Tutto ciò che spetta alla economia, al vestire, al vitto, ed alla direzione degli esercizii di pietà rimane affidato all' Economo dell' Ospizio siccome per gli altri fauciulli. La più speciale vigilanza sugli alunni rimane affidata al Conservatore dell' Ospizio che ne riferirà al Presid. della Commessione amministrativa degli Ospizii. Nota statistica del progresso e della condotta d'ogni alunno sarà ogni trimestre trasmessa al Presid. dell'Interno da quello della Commessione sudd.: dette disposizioni comincieranno ad eseguirsi col 1826.

28 ott. 1825 (v. 34, p. 53 a 58).

Il tesoro rimborserà agli Ospizii di Parma per le spese straordinarie sostenute per l'istituzione della scuola di canto l. 522. 12; e pel mantenimento annuo de' sei alunni cantori l. 2700, da pagarsi per trimestre anticipatamente oltre alle speso che l'Amministrazione sostiene per gli altri ricoverati. 16 sett. 1826 (v. 36, p. 49 a 51).

In conseguenza della sovvenzione che le diverse corporazioni dello Stato dovranno pagare agli Ospizii civ. di Parma, le beneficenze dell' Ospizio delle arti potranno essere estese ai fanciulli di tutto lo Stato. 30 apr. 1830 (v. 43, p. 32).

- Ant. Decesari è nominato Macstro della scuola di canto eretta nell' Ospizio in luogo del defunto Luigi Finali cogli obblighi e gli emolumenti assegnati al suo antecessore. 9 febb. 1832

(v. 47, p. 34). - 11 Maestro Decesari procurerà, a sue spese, un soggetto che lo sostituisca in caso d'impedimento. 25 'ag. 1833 (v. 50, p. 85).

V. Ospizio delle Mendicanti in

Ospizio delle Esposte in Parma. Saranno accolte in quest' Ospizio, le ricoverate in quelli di S. Benedetto e delle Mendicanti · i cui edifizi saranno venduti ed il prezzo erogato all' addattamento dell'Ospizio delle Esposte.

28 lugl. 1821 (v. 24, p. 57).

Le alunne di quest' Ospisio che aspirassero allo studio del canto passeranno nell' Ospizio delle Mendicanti (V.) per approfittare della scuola di canto in esso stabilita. 16 marz. 1833 ( v. 49 , p. 134 e 135 ). Osp1210 delle Mendicanti in Par-

ma. Le ricoverate in quest' O-

spizio saranno accolte in quello delle esposte : l'edifizio sarà venduto. 28 lugl. 1821 (v. 24, p. 57).

Vi sarà eretta una scuola di canto per le fanciulle. L'assegno del maestro sarà di annue l. 950 da pagarsi dall' erario Duca-le. 3 marz. 1833 (v. 49, p. 88).

. Il Regol. per la scuola di canto proposto dalla Commessione degli Ospizii di Parma è approvato. Ai posti di Sorve-gliante e di Portiere saranno chiamati una ricoverata ed il faccendiere dell' Ospizio . Le ammissioni delle alunne saranno sanzionate dal Sovrano. Un' annua somma di l. 200 servirà per legne, carte ecc. e gratifica-zione agli inservienti. Il Regol. sarà obbligatorio all' aprimento della scuola. 16 magg. 1833 ( ivi, p. 131 e 132 ). Regolamento

La scuola di canto per le femmine sarà nell' Ospizio delle Mendicanti; le spese si faranno dal Ducale tesoro. Avrà un Maestro di canto, una Sorvegliante, un Portiere. Dovrà il Maestro: dar lezioni di musica vocale alle studenti tutti i giorni non sfestivi per tre ore almeno; insegnare il pianoforte per la sola intavolatura ed accompagna-mento; far conoscere le mancanze allo studio, i pochi progressi ed il bisogno di licenziare le giovani che non v'intendessero per bene. È dovere della Sorvegliante: mantenere la quiete in iscuola; non lasciare introdurre chi non v'appartiene; vegliare a' discorsi delle studenti; riferirue all' nopo ai superiori. Il Portiere non permetterà l'accesso alla scuola che alle persone indicate dai superiori; si presterà per la puli-tezza della sala e de' mobili. L' ispezione della scuola è affi-

ed alla disciplina e fa cessare gli abusi riferendone anche se sia d' uopo al Presid degli Ospizii. Il numero delle giovani da ammestersi non sarà otaggiore di venti da prendersi 10 fra le ricoverate nell' Ospizio e 10 al di fuori : tutte dovraono saper leggere; le esteroe produrranno le fedi della loro saviezza ed uo attestato del Maestro a prova della loro attitudine al caoto. Le ammissioni si approveranno da S. M. Lo alunne degli Ospizii delle Orfane e delle Esposte che aspirassero al canto, passeranno nell' Ospizio delle Mendicaoti e vi saranno considerate come le altre. Le cittadine ammesse alla scuela vi saranno accompagnate e levate da uoo do' lero parenti; l'accesso loro alla scuola sard sul borgo regale onde non abbiano comunicazione coll' Ospizio; le altre vi andranno per la parte ioterna . Le ore di lezione saranoo pure separate per le one e per le altre: l'ovario oe indicherà l'alteroativa. Il Maestro manderà ogni trimestre alla Presid. degli Ospizii ona statistica delle alunne nella quale dirà de' progressi e della condotta loro i essa nota sarà poi trasmessa alla Presid. del-l'Interno. Ogni trimestre sarà per cura del Presid. degli Ospizii assistito dal Conservatore riuoito nella scuola on Consiglio composto del primo Maestro della Cappella Ducale e del Maestro della scuola per sentire le studenti, giodicare de' loro progressi, deliberare sul conto di ogni aluona pel vantaggio della scuela, e per proporre ammissioni, uscite o riforme. La deliberazione di queste tornate sarà mandata alla Presid. dell' Ioterno ( ivi, p. 132 a 136).

Ant. Decesari è monionto Maestro coll' anouo stipendio di 1. 1900 coll' bobligo di procurare a ano spese un soggetto (da apsostituirlo in caso d' impelimento in questa scuola ed in quella po maschi nell' Ospizio delle arti. (V.). 25 ag. 1833 (v. 50, p. 85).

Ospiato delle Orfanelle in Soragna. (L') Fondato oel 1677 dal M. Diofebo Lupi sarà amministrato giusta le veglianti Leggi da una Commessione composta giusta l'atto del 23 sett. 1825. Il Principe Casimiro Meli-Luni sarà a vita membro onora rio della Commessione amministrativa ed ioterverrà alle admanze coo voto deliberativo. Venendo a cessare il Priocipe e duraote la sua discendensa maschile, uno fra i discendenti sarà scelto dal Sovrano a membro onorario a vita. 12 ag. 1835 (v. 54, p. 30 e 31 ). La risoluzione sudd. è abro-

gata. Al Principe Cssimiro à ridonata l'intera direzioce ed amministrazione dell'Ospizio. 26 nov. 1835 (ivi, p. 226).
Ospizio di S. Benedetto in Parma. Le ricoverate in quest'O-

ma. Le ricoverate in quest Ospizio saranno accolto in quello delle esposte/28 lugl. 1821 (v. 24, p. 57).

24. p. 97/10

OPERIO J. Ind. Control of J. 12 Control of J. 12

La Contr

eserciterà sull'Ospizio la stessa vigilanza e le stesse attribuzioni de' Cons. di beneficenza degli altri Ospizii. È accettata l'offeria fatta dal Signor Platestainer di cedere al Governo, prezzo di stima, i capitali, fab-bricati, artifizii, utensili e suppellestili della scuola. L'amministrazione dell' Orfanotrofio di Luzzara cederà all' Ospisio Platestainer l'attusle casa delle Orfane colle sue adjacense per fr. 5110, 10 prezzo indicato nella periris pagabili, 1.º col cedere all' Orfanatrono la casa Bertagzoni valutsta fr. 1428. 30; 2.º col costituire un credito redimibile al 5 per 100 a carico dell' Ospizio Platestainer di fr. 3681. 60. La perizia de' lavori da fersi all'Orfenatrofio per riunirlo al nnovo Ospisio e per adsttsre la casa Bertazzoni ad uso delle Orfane ascendente a fr. 3595 è approvata, ed i lavori si eseguiranno tosto stipulate le transazioni di cui nel presente atto. La spesa per l'a-cquisto della casa Bertaszoni e pe' sudd. lavori si fara coll'eccedenza de' fondi destinati col Decreto del 12 sett. p.º p.º al risttamento del Deposito di mendicità (V.). Oltre l'assegno di fr. 3000 che i domuni del Guastallese pagavano alla Scuola di carità, vengono assegnati alnnovo Ospizio annui fr. 4500 da preleversi sul 10.º di beneficenza come fu stabilito per le Sale di lavoro di Parma e di Piacenza, di che pel Guastallese terrà Inogo l'Ospizio Platestainer. Per una sola volta viene assegnato all' Ospizio un pre-stito gratuito di fr. 6000 per l'acquisto di otensili e sappellettili che vi vogliono per la maggior estensione dell'istituto. Esso capitale rimarrà a dote dell'Ospizio sino a che piacerà

al Coverno di ritirarle dandone avviso sei mesi prims. In forza delle sudd. concessioni, il numero delle ricoverate sarà portato da 47 a 70 e quello delle aggregate da 60 a 170, qual numero non si potrà diminuire senza Sovrsna autorizzazione. Nell'Ospizio non si smmetteranno che individui nati o legalmente domiciliati ne' comuni del Guastallese a meno che il Sovrano non ordini altramente. ed eccezione fatta per quelli che volessero pagare pensione. Il nuovo Ospizio è pareggiato sgli altri stsbilimenti di beneficenza de' Ducati, e godrà de' privilegi di tutela ohe la Legge accorda alle pubbl. Amministrazioni. 21 nov. 1816 (v. Q. p. 207 8 212 ).

- La Scuola di carità di Luszara o Ospizio Platestainer è dichiarato stabilimento particolare di privata ragione del Signor Arciprete Platestainer suo fondatore: sono quindi ri-vocate le disposizioni de 21 nov. 18t6 e quelle de' 23 dic. 1819 (non inserite nella Raccolta) salvo quant' appresso . Il fondatore è sciolto dall'obbligo di dar conto della sua amministrazione. Il Tesoro dello Stato cootinuerà a pagare l'annoo sus-sidio di L. 4500 ed i comuni del Guastallese continueranno pure il pagamento dell'altro anssidio di L. 3000. Per le opere che il sudd. Signor Arciprete volesse fare eseguire negli edifizii della Senola di carità sarà esente dalle formalità amministrative. Ad ogni trimestre il fondatore sottoporrà al Sovrsno nna relasione soll' andamento della Scaola e sul anmero delle persone sovvenute, la quale dovrà essere soccritta da esso e dal Ped. locale. 2 magg. 1832 (v. 26, p. 54 a 56).

La Scuola di carità è dichiarata stabilmento di beneficenza pubbl. pel ricovero di povere ed oneste fanciulle del Guastallese; assumerà il titolo di Ospizio Platestainer; sarà amministrato colle Leggi veglianti per gli Ospizii e luoghi pii salvo le modificazioni richieste dalle circostanze. I Pod. di Guastalla, Luzzara e Reggiolo sono abilitati ad accettare la donazione fatta dall' Arciprete Cav. Platestainer li 7 giugn. 1830 di tre case e di diverse macchine da lavoro pel valore totale di L. 20802, 25 osservando le for-malità di cui nel Cod. civ. art. 1890 e seg.; una lapida da eri-gersi nell'Ospizio tramanderà la memoria di questa liberalità. Gli assegni da pagarsi allo stabilimento dal tesoro dello Stato e dai comuni del Guastallese di cui nell'atto de' 2 magg. 1822 sono confermati. L'amministrazione dell' Ospizio rimarrà temporariamente affidata alla Commessione scelta nel 14 lugl. decorso: essa darà opera ad un progetto di Regol. d'amministrazione e di disciplina da sottoporsi alla sanzione Sovrana. Il presuntivo del corr. anno giusta la proposta del Commiss. distrettuale sarà come appresso: Entrata . . . . L. 12501 00. Spese . . . . . ,, 10520 00.

> Eccedenza attiva ,, 1981 00.

23 ag. 1830 (v. 44, p. 38 a 41). Ossa, Corna, ed Unghie. Di bovini e d'altri animali, e la loro raschiatura, pagano per dazio d'usc. l. v. 4 per peso. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 103).

Detto dazio è portato a c. 96. 6 ott. 1814 (v. 3, p. 352).

- Pagheranno per dazio d'entr., escluso il cervo, fr. 2 per quint., d'usc. fr. 3; se lavorate in opere non nominate fr. 16 all'entr. & fr. 4 all' usc.; se con ornamentà fr. 70 all'entr. e fr. 4 all'usc.; se lavorate in corone fr 36 all'entr. e c. 50 all'usc.; se in dentaroli fr. 18 all'entr. e fr. 1. 50 all' usc. 4 magg. 1816 ( v. 8, p. 88).

I sudd. dazii saranno come appresso: ossa, corna, raschiature ed unghie bovine e di altri animali, escluso il corno di cervo, l. I per quint. all'entr. e 1. 3 all'usc.; osso e corno lavorato in opere semplici, anche verniciate non nominate a parte, 1. 36 all'entre e le I all'usc.; se con ornamenti, come i lavori di chincanglieria; ossa tartarugate in opere semplici non nominate l. I per chil. all' entr. e c. 5 all'usc.; l'osso legato od ornato paga come i lavori di chincaglieria. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 202 e 203).

OSSA DI SEPPIA (L') Paga per dazio d'entr. fr. 3 per quint., d'usc. c. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 88).

- Il dazio d'entr. è confermato;

quello d'usc. è portato a l. r.
18 apr. 1820 (v. 16, p. 145).
Osso di BALENA. (L') Paga per
dazio d'entr. fr. 15 per quint.,

d'usc. c. 50; se lavorato in opere non nominate a parte, il doppio sì all' entr. che all' usc. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 88).

- I sudd. dazii sono confermati.

18 apr. 1820 ( v. 16, p. 202 ). OSTERIA. I Dragoni non ne possono tenere, ne le loro mogli nelle residenze do medesimi. 20 ag. 1814 (v. 3, p. 114).

Non vi si può ginocare a nessun giuoco sotto pena di dieci giorni di ditenzione. 20 dic.

1831 (v. 46, p. 352).

- Non se ne possono aprire senna l'assenso della Direzione di Polizia generale. (V.) 31 genn. 1833 (v. 49, p. 65). V. Bettole - Taverne - Vino. OSTETRICE (Gli) Sono esenti da patente. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 156).

Confermata la detta esenzione. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 97). V. Chirurghi minori - Levatrici - Protomedicato.

OSTI. (Gli) Ed i Bettolieri, esclusi quelli di Parma e di Piacenza, dovranno convenzionarsi colla Finanza per la vendita del vino (V.) al minuto, o saranno obbligati a chiudere negozio. 20

marz. 1815 (v. 5, p, 41).

- Locandieri sono soggetti a pa-, tente di 3.ª classe. 31 dett. (ivi,

p. 59). Di Parma, non potranno tener pane oltre il necessario al pro-prio consumo ed a quello de loro ospiti. 3 magg. 1815 (ivi, p. 93).

La detta disposizione è resa comune agli osti di Piacenza. 10 lugl. 1815 (v. 6, p. 10).

Deggiono prestarsi alle visite degli agenti della Finanza incaricati di comprovare le contravvenzioni alle Leggi sulle carte da giuoco (V.). 21 dets. (ivi, p. 24).

Hanno comuni cogli albergatori (V.) gli obblighi che concernono il dar alloggio ai forestierr. I magg. 1820 (v. 16, p. 244).

Sono soggetti a patente della 3. categoria. 17 febb. 1822 (v.

25, p. 197). Confermati alla sudd. catego-

ria. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 67). - Hanno proibizione di tenere aperto e di dare a bere, mangiare o giuocare, nelle ore dei divini ufficii e della dottrina cristiana nelle feste di precetto. 18 giugn. 1828 (ivi, p. 158).

- Di Parma e di Piacenza, hanno gli obblighi stessi imposti agli albergatori (V.) di dette due città concernenti a forestieri-20 giugn. 1831 (v. 45, p. 252).

. Non potranno, sotto pena di 10 giorni di ditenzione, ne giuocare, nè lasciare che si giuochi, nè tenere stromenti da giuoco nelle loro osterie. 20 dic. 1831 ( v. 46, p. 352 ).

- Albergatori, sono soggetti a patente di 3.ª classe. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 140). V. Fornai - Tavernai.

OSTIA. Vi è stabilita una dogana sussidiaria intermedia dalla parte de' monti. 21 giugn. 1814 ( v. 2, p. 127).

N. B. Non è ritenuta nell'elenco approvato li 8 apr. 1821. Ostie per suggellare. Chi ne fabbrica è soggetto a patente di 3.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5,

p. 50). · Pagano per dazio d'entr., comprese le scatole, l. 15 al quint., d'usc. c. 50. 18 apr. 1820 (v.

16, p. 203).

- Chi ne fabbrica appartiene alla 6.ª categoria de' patentaalla 6.º categoria de' patenta-bili. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 70). - Chi ne fabbrica prende patente della 6.º classe. 16 murz.

1832 (v. 47, p. 147). Ostriche. (Le) Pagano per dazio d' entr. fr. 3 per quint., d'usc. fr. 1. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 20). - Il dazio d'entr. è confermato;

quello d'usc. è ridotto a l. 1. 16 apr. 1820 (v. 16, p. 134). - Che dall' estero fossero dirette per Parma o Piacenza, possono daziarsi alle porte. 8 apr. 1821

(v. 22, p. 236). Orri (Gli). E le baghe ed otricini da olio o da vino, pagano per dazio d' entr. fr. 1. 50 per quint.; d'usc. c. 50. 4 magg. 1816 ( v. 8, p. 75).

· Sono indistintamente considerati il 6 per 100 sul peso nel dedurre le tare doganali. 10 giugn. 1816 (ivi, p. 253).
- Confermati i dazii d'entr.,

d'usc., e la tara. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 186 e 212).

OTTONE. (L') Nuovo in pani, in massa e greggio, paga per dazio d'entr. fr. 3 per quint. e c. 50 all'usc.; in rottami, limatura, bande, lastre e filo esclusi i capi nominati a parte fr. 12 all'entr. e c. 25 all'usc.; filato, od in filo argentato e dorato c. 50 per chil. all'entr. e c. 10 all'usc ; lavorato anche ferrato in opere non descritte a parte, fr. 24 per quint: al-l'entr. e c. 50 all'usc. 4 magg.

1816 ( v. 8, p. 72 ).

orgejo in pani e barre, in rottani e limatura, paga per dazio sì d'entr. che d'usc. l. 2 per quint.; in banda, lastra e filo, esclusi i capi nominati a parte, 1. 8 per quint. all'entr. e c. 50 all'usc; tilato, o in filo argentato o dorato c. 50 per chil. all'entr. e c. 5 all'usc.; lavorato in opere semplici come cucchiai, candellieri, ditali, a-nelli e simili anche ferrate, escluse le nominate a parte, 1.
24 per quint all'entr. e c. 50
all'usc.; lavorato in opere dorate, argentate o verniciate paga come il bronzo (V.) lavorato in rabeschi ecc; se lastrato in argento, come l' Argent-plaque (V.) 18 apr. 1820 (v. 16, p. 183). Chi fa commercio al minuto di ottone e delle sue manifatture, è soggetto a patente della 5. categoria. 17 febb. 1822 (v.

Sale alla 4." categ. de' patentabili. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 68).

V. Fonditori.

25, p. 198).

Ova (Le). Pagano per dazio d'usc. I. v. 12 per ogni soma di 150 ventine. 21 giugn. 1814 ( v. 2, p. 105).

Detto dazio è portato a fr. 2. 86. 6 ott. 1814 (v. 3, p.

253).

Chi ne negozia è soggetto a patente della 7.º classe. 31 marz.

1815 (v. 5, p. 59).

Pagano per dazio d' entr. c. 25 per quint., d'usc. fr. 10, di transito per terra c. 15. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 29 e 92).
- Il dazio d'entr. è conferma-

to, quello d'usc. è ridotto a 1. 6. 18 apr. 1820 (v. 16, p.

134).

Non sono ammesse al transito che producendo le bullette della dogana estera. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 197).

- I venditori ambulanti d'uova sono esenti da patente . 16 marz. 1832 (v. 47, p. 97). - I negozianti d'nova ingrosso

non sono compresi fra i negozianti ingrosso di altre merci, ma prenderanno patente di 4.º classe · 2 apr. 1834 ( v. 51, p.

OVATE (Le ). Di seta anche miste, pagano per dazio d'entr. l. 1 per chil., d'usc. c. 25. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 193). Ozzola. Vi è stabilita una dogana col 1.º del pross. magg. 13 apr.

1819 (v. 14, p. 72).

- Essa sarà confinante col Genovese. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 233). V. Coli.

## PACHETTI

PACHETTI di merci o cose preziose (I). Che giugneranno o si spe-diranno col mezzo della posta (V.) non andranno soggetti alla tassa fissata per le lettere ma bensì a quella dell'nno per 100 sul valore desunto dalle fatture per gli oggetti che arriveranno. e dalle dichiarazioni de' parti-colari per quelli che si spediranno: però, l'uffizio potrà ri-chiederne la stima. Le merci e cose sudd. andranno inoltre soggette a' dazii doganali. Gli oggetti che si vorranno mandare all'estero si presenteranno agli uffizii delle poste in pacchetti aperti ed accompagnati dalla bulletta d'usc.. Quelli che giugneranno, verranno conseguati alla dogana principale, dopo ri-scossa la tassa dell'uno per 100, e colà si pagherà il dazio d entr. o di transito. I pacchetti non si apriranno che presente il proprietario o la persona a cui sono diretti . I soli uffizi di Parma e Piacenza potranno ricevere e spedire simili pacchetti. 2 dic. 1819, (v. 15, p. 336 a 338).

Padel di dodici figli (I). Potranno dimandare un'annna pensione, provando l'esistenza di 12 o più figli; e di non avere un reddito in istabili o capitali maggiore di l. n. 6000 . Per determinare la pensione si avrà riguardo alla quantità de' figli; alla condizione della famiglia; ai redditi. Il maximum della pensione sarà di l. 600; essa si

Vol. III.

## PAGLIA

pagherà per trimestre come le altre a carico del tesoro; cesserà alla morte del titolare; non si anmenterà per nascita d'altri figli; nè si diminnirà per la morte d'alcuno di quegli esistenti al di della concessione; La relativa petizione sarà pre-sentata a S. M. col mezzo del Presid. dell' Interno. 29 febb.

1820 (v. 16, p. 68 e 69).

Sono esenti dalla personale.

17 febb. 1822 (v. 25, p. 145).

Confermata detta esenzione.

17 nov. 1824 (v. 32, p. 67). E ordinata l'inserzione nella Raccolta delle leggi della nota delle pensioni concesse a' padri di 12 figli a tutto il 1824. Le Autorità distrettuali daranno avviso alla Presid. dell' Interno ogni volta che accadrà la morte di un pensionato per un tale titolo . Confermato il principio di non accordare pensioni ai padri di 12 figli che godono di un reddito proprio di 1. 6000 o più. Non si daranno pensioni alle vedove madri di 12 figli, ne ai forestieri quantunque domiciliati in questi Stati. Segue la nota di 34 pensionati. 31 dic. 1824 (ivi, p. 142 a 145). Confermata l'esenzione della personale: 16 marz. 1832 (v.

47, p. 87). V. Genitori. PAGLIA (La). Per cappelli o treccie di legno anche in pezza, paga per dazio d'entr. fr. 24 per quint., d'usc. fr. 1. 20. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 47).

- Legno o trucciolo preparati per lavoro, paga per dazio l. 6 per quint. si all' entr. che all'usc. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 203) V. Robiglia di Valle - Sala -

Strame.

PAGLIETTA per busti (La). Paga per dazio d' entr. fr. 4 per quint. , d'usc. c. 50. 4 magg. 

apr. 1820 (v. 16, p. 203). PALANZANO. Vi si terrà la fiera concessa al coorune di Vajro (V.) il lunedi e martedi dopo l'oltima domenica d'ag. 18 febb. 1822 ( v. 25, p. 255 ).

PALAZZI Imperiali o Ducali ( I ) . Non sono soggetti all'imposta prediale. 5 sest. 1814 (v. 3,

p. 155).

Avranno un Corpo di Guardia. I nov. 1814 (v. 4, p. 107). Confermato il Corpo di Guardia. 10 giugn. 1816 (v. 8, p. 222). Ove e alloggiato il Sovrano. sarà occupato da una compa-gnia di granatieri o fucilieri

colla bandiera . 1 lugl. 1816 (v. 9, p. 15). - Sono esenti dalla predisle coi giardini e parchi elie ne dipendono. 17 febb. 1822 (v. 25.

p. 123). Confermata la sudd. esenzione.

16 marz. 1832 (v. 47, p. 72). V. Casa di S. M. - Carte. PALE e Puleste. Chi ne negozia è soggetto a patente di 7.º classe . 31 mars. 1815 ( v. 5, p. 60 ).

V. Ferro ed acciaio. Patt e legnami da Vite (1). Pagano per dazio d'entr. se di legna dolce, il 2 per 100 sul valore; d'use l. v. I. 10 per earro. 21 giuga. 1814 ( v. 2, p. 99 e 104).

- It dazio d'usc. è portato a c. 36 . 6 ott. 1814 (v. 3, p. 252). - Pagheranno pel transito sul Po fr. 1. 43 come i legnami da opera. 16 magg. 1815 (v. 5, p. 119).

Pagauo di dazio per ogni quint. all'entr. c. 5, all'usc. fr. 2, di transito di terra c. 30 per catro. 4 magg. 1816 (v. 8, p.

44 e 92). Il loro dazio sara per ogni quint. so di legno forte c. 5 all'entr. e l. 2 all'usc.; se di legno dolce c. 3 all'entr. e i. I all'usc. Il sudd. dazio d'osc. è ridotto ad 114 per quelli di legna dolce raccolti nel circondario confinante lungo il Po. Il transito di terra è confermato a c. 30 per carro. 18 apr. 1820

(v. 16, p. 158 e 215). Non sonu ammessi al transito che producendo le bullette della dogana estera. 8 apr. 1821 ( v. 22 , p. 197 ).

Il dazio d'usc. di quelli di legna dolce è ridotto a c. 15 per quint, per tutto il circondario confinante dello Stato . 18 magg. 1831 (v. 45, p. 182).
PALLAVICINI M. Filippo. È cominato Colonnello della Guardia

nrbana di Parma. 28 apr. 1814 (v. 1, p. 92). Meoibro di una Commessione

incaricata dell' organizzazione della Guardia Ducale assoldata. 13 genn. 1831 (v. 45, p. 16). N. B. Il M. Pallavieini è Consigliere intimo attuale di S. M. Commend. dell' Ordine di S. Giorgio e membro della Com nessione araldica, matali nomine non sono inscrite nella Raccolta.

PALLE (Le). Da giucco coperte di pelle pagano di dazio fr. 16 per quint. all' entr. e fr. 4 all' usc. 4 magg. 1816 ( v. 8, p. 76).

- Il dazio andd. è pertato, comprese le racchette, i pennelli e simili per giuoco, a l. 30 per quint, all'entr. e i. r all'usc. 18 apr. 1820 (v. 16 , p. 187) PALME (Le ). E le frasche d'ulivi pagaco per dazio d'entr. l. 1 per quiot., se lavorate l. 4; all'usc. indistintamente c. 50. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 160).
Sieno o oo lavorate, se dal-

l'estero soco dirette per Parma o per Piacenza, possono daziarsi alle porte. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 237).

V. Frutti medicioali .

PANE. Il Regolamento e la tariffa del 1782 intorco al pane venale sono mantenuti io vigore. Il pane esposto io vendita dovrà avere il bollo del fornaio o fabbricatore da fissarsi di concerto coi Commiss. di polizia, presso i quali ogoi fabbricatore dovrà entro tre giorni far dichiarazione di continuare. Il pace dovrà essere ben lavorato e senza estranea mistura. Quello di lusso non potrà fabbricarsi che io rosette o cornetti ; dovrà avere un aecondo bollo sotto pena di essere dichiarato in contravveozione; sará uguagliato nel preazo al francese. Si faranoo presso i fornai e fabbricatori delle frequenti visite per assicurarsi che il pane sia del peso e della qualità prescritta; quello in con-travvenzione sarà appreso e diatribuito ai poveri ed i contravventori processati colle veglianti leggi. Ai recidivi per la terza volta sarà impedito l'esercizio della professione. Un esemplare della tassa starà affissa nel loogo di veodita. Le disposizioni prese dal cessato Guverno sono abrogate. 10 giugn. 1814 (v. 2, p. 25 a 28). Testo del Re-gol. e delle tariffe approvate li 3 genn. 1782 (ivi, p. 29 a 46).

Nessuno può veodere pane in Parma senza licenza del Pod. . 3 magg. 1815 (v. 5, p. 93).

Lo stesso dicasi per Piacenza.

10 lugl. 1815 ( v. 6, p. 10 ).

Le tasse del pace sono nelle attribuzioni della Polizia locale.

14 ott. 1815 (ivi, p. 77).

Paga il dazio d'entr. e d'usc.
come i grani (V.). 18 apr. 1820 (v. 16, p. 134). V. Annosa - Fornai - Frumento -

Graoi - Mocopolisti . PARE col burro. Chi ne negozia è

soggetto a patente di 7.ª classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 60). Parello (II). Di linosa, di noci e simili, paga per dazio d'entr-

fr. 1 al quiot., d'usc. fr. 12; di vioacciuoli, borra da callegaro e sego, c. 25 all' entr. e fr. 6 all'usc. 4 magg. 1816 ( v 8 , p. 88).

I dazii d'entr. sono confermati; quelli d'usc. sono ridotti pel panello di linosa ecc. a l. 4; di vinaccinoli ecc. a l. 2. 18

apr. 1820 (v. 16, p. 203). E le fugazze non sono ammesse al traosito che dietro esibizione del recapito della dogana estera. 8 apr. 1821 (v. V. Linosa - Sementi oleose.

PANIERAI (I). Appartengono alla 6. classe de patentabili. 31 mars. 1815 (v. 5, p. 60). V. Canestri - Cesti - Vimini .

PANNI. Chi ne vende al miunto è soggetto a patente di 2.º classe. 31 mars. 1815 (v. 5, p. 59).

- Le pannioe deggiono avere il bollo della dogana in piombo. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 17).

1 panni fini d'ogni altezza, e
gli ordina alti più di cent. 134, pagano per dazio d' entr. fr. 130 per quint., d'usc. fr. 3; d'alterra minore di cent. 134, e sino a cent. 124, pagano fr. 90 all'entre e fr. a all'usc.; se di aliezza minore di cent. 124 fr. 80 all' entr. e fr. 1. 50 all'usc.; se leggieri come perpetuelli, londrine, silesir, vit-ton e drappi reali, fr. 90 al-l'entr. e fr. 2 all'usc.; arbaggia e garfagno fr. 10 all' entr. e c. 50 all' usc. (ivi, p. 39).

- I panni non eccedenti in alpagano per tezza cent. 118 dazio d'entr. l. 60 al quint.; da cent. 118 a 128 l. 80; da cent. 128 a 134 l. 110; d'altezza maggiore, compresi i panni da bigliardo, l. 140; i così detti perpetuelli, silesir, casimiri, drappi reali, ed altri consimili leggieri, se non eccedono l'altezza di cent. 134, l. 110; se eccedono, pagano come il panno della maggior altezza; l'arbaggio o garfagno l. 10. L' usc. è indistintamente di l. I. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 152). Chi negozia ingrosso di mani-

fatture di lana è soggetto a patente della 1.º categoria; i negoziati di panno della 2.º 17

gozianti di panno della 2.°. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 196).

I negozianti di panno appartengono alla 1.° categoria de' patentabili e saranno posti nella 1.° classe quelli riputati di avere un capitale non minore di 1. 40,000. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 65).

Chi negozia o fabbrica panni è soggetto a patente di 2.ª classe. 16 marz. 1832 (v. 47, p. 140). V. Lana - Manifattura de' panni ai mulini bassi.

PANNILINI. Chi vende pannilini e biancherie in bottega volante e sotto tenda, è soggetto a patente di 6.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 60). V. Biancherie.

PAOLUCCI-CALBOLI M. Franc. È nominato Ciambellano di S. M. 29 febb. 1816 (v. 7, p. 34).

Dirett. dell' Accademia di belle arti. 22 marz. 1816 (ivi, p. 97).

Confermato Dirett. della sudd. Accademia. 16 apr. 1816 (ivi, p. 172).

Consigliere di Stato onorario.
12 dic. 1818 (v. 13, p. 110).

— Confermato nuovamente Dirett. della Ducale Accademia. 4 marz. 1830 (v. 16, p. 72).

1830 (v. 16, p. 72).

PARENTI (I). Riuniti, siano attori o rei convenuti in una causa, non contano che per una sola persona nello stabilire il diritto fisso di controllo sugli atti degli Uscieri. 23 dic. 1819 (v. 15, p. 406).

Di qualche minore, non potranno ottenere soccorsi ne dal tesoro, ne da' comuni, ospizii, o congregazioni di pietà, che provando che essi minori abbiano avuto il vaipulo o siano stati vaccinati 20 febb. 1820 (v.

16, p. 50).

Di un disertore o disubbidiente alle leggi di leva, non saranno puniti per avergli soltanto dato ricovero; negli altri casi avranno il minimo della pena.
25 nov. 1820 ( v. 21. p. 77).

25 nov. 1820 (v. 21, p. 77).

I processi de' pareri ragionati dati dai parenti e da' vicini dati nelle istanze d' interdizione (Cod. proc. civ. art. 1023) pagano l. I per diritto di cancelleria; le deliberazioni loro sui progetti di contratti e simili ed i relativi atti preamboli, ne sono esenti. 16 febb. 1821 (v. 22, p. 130 e 139).

PARMA (Città). Vi sarà una dogana principale. 21 giugn. 1814 (v. 2, p. 127).

Il giro d'un miglio intorno alla città è dichiarato riserva di caccia (V.). 21 lugl. 1814 (v. 3, p. 28).

Wi risiedera un distaccamento mobile di Dragoni ed il deposito del corpo stesso. I giugn. 1815 (v. 5, p. 137).

1815 (v. 5, p. 137).

Vi è stabilita una Sala di lavoro (v.) a favore de' mendicanti che vorranno impiegarvisi. 12 sett. 1816 (v. 9, p. 107).

Confermata la dogana principale coi posti sussidiari delle porte S. Michele, S. Barnaba, S. Croce, S. Francesco, e S. Maria. 8 apr. 1821 (v. 22, p. 232).

- In cootemplazione del tremuoto, la contribuzione sugli edifizii pel 1832 è dimionita d' una metà. 4 apr. 1832 (v. 47, p.

Avrà dei Deputati di quartiere (V.). 1 ag. 1835 (v. 54,

p. 20). V. Alloggi ed acquartieramenti milit. in Parma - Avvocati -Causidiei - Cholera morbus - Cimiteri - Guardia Ducale - Guardie d' Onore - Guardie oazionali - Goardie urbane - Società filarmonica Parmense - Teatro Docale - Vaccinazioni, non che gli art. speciali de' Decasteri, degli Uffizii, delle Amministrazioni, e degli Stabilimenti di belle arti, di pubblica istruzione e di beneficenza stabiliti in Parma .

AMMINISTRAZIONE COMUNALE. - Il Pod. ed i suoi Aggiunti sono eccettuati dal servigio del-

la Guardia urbana. 16 marz. 1814 (v. 1 , p. 26). Rimangono a carico del comune l' Aceademia ( V. ); la Biblioteca (V.); il Museo (V.).

3 giugn. 1814 (v. 2, p. 15). M. Fil. Dalla Rosa Prati Pod. in luogo del promosso C. Piet-Leggiadri-Gallani. 1 magg. 1815 (v. 5, p. 86).

Continueranno a pagarsi coi redditi del comune le spese governative e le tasse per l'Uni-versità (V.). 12 sett. 1815

(v. 6, p. 54).

Nonostante l'istituzione delle preture (V.) continuerà ad es-servi un Pod. assistito da tre Sind. e da un Coos. d'Anziani. 15 mars. 1816 (v. 7. p. 55). — Il teatro (V.) cesserà d'ap-

partenergli. 18 dett. (ivi, p. 94). Continueraono a earieo del eomune gli stipendii de' Prof. e

degli impiegati dell' Accademia e del Museo. 22 dett. (ivi,

P. 97). E tolta al comune l'amministrazione de' beni non veoduti

dell' Ordine Costantiniano (V.) I luoghi di monte dovuti dal comune saranno iscritti nel libro del debito pubbl. (V.) ma esso pagherà i frutti decorsi i dett. (ivi, p. 137). - Col 1818 cesseranno d'essere

a earieo del comune la Biblioteca, il Museo e gli Scavi di Velleia ( V. ). 24 ott. 1817 ( v.

II , p. 159 ). - Sarà posto in possesso de' beni della Villetta mediante l'annuo assegno di fr. 2500 da farsi al Collegio Lalatta, ed il paga-mento delle pensioni di cui sono gravati i beni. I sudd. paga-menti comincieranno dal di ehe il recinto della Villetta verrà oecupato ad uso di cimitero pubbl. 15 nov. 1817 (ivi, p. 178).

Rimarra proprietario del pa-lazzo della Zecca per collocarvi il Trib. civ. e erim. Avrå pure l' edifisio del Quartiere coll'orto annessovi col earico di eustodirlo, e per servire all'uopo di easerma o di spedale. 4 marz.

1820 (v. 16, p. 77).

- Sono a exrico del comune tutte le spese degli agenti della Polizia comunale (V.) 16 giugn. 1821 (v. 23, p. 273). - Provvederà le macchine e gli

utensili necessari ai Pompieri (V.) per estinguere gli incendii. 30 genn. 1822 (v. 25, p. 98). -- Sarà a suo earieo la spesa del-

l' uniforme de' Pompieri valendosi de' risparmi che si otterraono nell'acquisto delle maeelioe. 12 ag. 1823 (v. 30, p. 54 e 55 ).

Bar Lucio Bolla Pod. 17 dic. 1824 (v. 32, p. 91).
Porterà nel suo presuntivo

tutte le spese relative ai Pom-

sieri, al loro vestire, alle loro aacchine, retribusioni ecc. 27 dett. ( ivi , p. 125 e 130 ).

- Dett. Antonio Lebrun Pod. 28 apr. 1831 (v. 45, p. 173).

..... M. Ercole Bergunzi Pallavicini, C. Gius. Gruppiui e Avv. Casp. Ortalli Sind. . 30 dett. (ivi).

Riceverà in dono dalla Casa Ducale e dall'erario dello Stato una somma eguale alla metà del soprassello della contribuzione degli edifizii pel 1832 in cempenso di egual somma condonata ai proprietari in contemplazione del trenzuoto. 4 apr. 1832

( v. 47, p. 154 ). - Contiouerà ad avere a suo carico l' acquartieramento delle tguppe Anstriache di stanza nella capitale . 14 giugn. 1834 (v.

, p. 203). N. R. P. B. Per alcune attribuzioni del Pod. (V.) gli art. Camera di cemmercio - Casa centrale di ditenzione - Comuni -Fornai - Lotto - Monte di pietà -Pompieri - Soccorsi -

CATASTO. - Le verificazioni catastali vi si eseguiranno dal Geom. Gius. Ferrari . 15 febb. 1828 ( v. 39, p. 15).

Fa parte della 4.ª Sezione. 18 nov. 1835 ( v. 54, p. 200). - Giac. Adorni Geom. dett. ( ivi,

p. 212 ). V. Catasto . COMANDO DI PIAZZA

E DEL CASTELLO. - Sarà di prima classe. Sono

nominati: C. Cips. Sanseverini Comand. con annui. . . . . . Fr. 4000 C. Ful. Pellegrini Mag. ,, 2400 C. Piet. Griffit Aiut. , 1200 Gius. Mazza id. . ,. 1200 C. Piet. Pellegrini id. . , 1200 Gaet. Muzio id. . ,, 1200 Luigi Bassetti id. . ,, 1200 Ant. Fontechiari Seg "

Gius. Corderino Castel. Fr. 2000 Franc. Matteazzi 2. Ten. del Castello du-

raote la vita del Ten-

Borelli . . . I genn. 1815 (v. 5, p. 3). Il comando di piazza è conservsto. Il Comandaote si concerterà coi Governatori per sottoporre al Sovrano la circoscrizione de' limiti di ciasc, comando. I mars. 1816 (v. 7, P.

44 e 45). Confermato il comando di piazza di 1.º classe con 6 impiegati e quello del Castello coo 4 . 10 giugn. 1816 (v. 8, p. 236).

Le funzioni di Comandante saranno disimpegnate per l'avvenire da un Uffiziale superiore del Regg. M. L. il quale continuerà nonostante a far parte del Regg. stesso conservando stipendio, rango e competenze, ed inoltre 1. 360 anoue per ispese d'uffizio. 10 dic. 1821 (v 24, p. 366 e 367). - Il Colonnello Bar. And. Fer-

rari Comaodante di piazza 18

marz. 1831 (v. 45, p. 109). II C. Amato Scotti è nominato Maggiore di piazza. 27 dett. (ivi, p. 124).

Il Ten. Colonnello Schwing Comandante deficitivamente. 20 magg. 1834 (v. 51, p. 161). . Il Cav. Maggiore Ant. Crotti Coadintore al comando di piazza col soldo e le indennità del suo grado. 30 dett. (ivi, p. 175). V. Castello di Parma-Piazzo,

## Comandi COMMESSIONE CENTRALS E SPECIALE

Dott. Giac. Tommasini, C. G. B. Pellegrini, Piet. Borri, Gins. Borsi, Stef Benassi, Franc. Baracchi e C. Luigi Gigli-Cervi .

26 mags. 1832 (v. 47, p. 204). Quando accadrà di rilasciare delle attestazioni sanitarie, esse saranno firmate dal Pod. e dai Medici Dott. Luigi Cnadagnini e Luigi Nobili. 12 ag. 1835 (v. 54, p. 56).

V. Sanità e soccorso .

CONTRIBUZIONI DIRETTE.

Vi sara un' esattoria pel solo
comune. Fraoc. Malpeli Esatt.

14 genn. 1823 (v. 29, p. 9).
Confermata l'esattoria: Luigi
Manghi Esatt. 19 magg. 1826

(4. 35, p. 130).

Vi è stabilita una Controlleria la quale compreoderà le esattorie di Parma, Colorno, Cortile S. Martino, Cuassalla, Poviglio, S. Pancrazio e Vigatto. 10 giugna. 1831 (v. 45, p. 228).

\_\_ Tomm. Ghioni Controllore .

dett. (ivi , p. 236).

- Gius. Ferrari Geom. della Controlleria. 25 apr. 1833 (v. 49, p. 120).

V. Contribuzioni dirette.

CONTROLLO.

Vi sarà un uffizio con giurisdizione sul Governo di Parma
e di Guastalla, 1 ott. 1814 (v.

3, p. 215).

Dott. Paolo Tommasini Ricevitore. dett. (ivi, p. 226).

Dall' uffizio dipenderanno i

Vicariati di Parma e le preture di Fornovo, S. Pancrazio, S. Donato, Colorne, Poviglio e Sissa . 29 apr. 1820 (v. 16, p. 227) V. Archivii pubbl. - Control-

V. Archivit publi. - Controllo - Ipoteche.

DAZIO DI CONSUMO.

Cambiamento nel dazio del vino, dell'aceto e del mosto 29 sett. 1814 (v. 3, p. 196). La riscossione de' diritti è affi-

La riscossione de diritti è affidata alla Direziose generale delle Finanze. Gli impiegati che avranno avuta buona condotta sono conservati, ma il Direttpottà dare loro una suova dostinazione anche nell' Amministrazione della Finanza. Un Con-

trollore nominato dal Sovrano sorveglierà il servigio. Il Dirett. generale sottoporrà al Sovrano lo stato di tutti gli impiegati, ed alla fine d'ogni anno il presuntivo delle spese per l'anno sussegneoue. Il produtto sarà versato nella cassa della Finanza ove sarà tenuto conto distinto. Sul prodotto sudd. si preleverà il 48 per 100 cioès metà pel tesoro in luogo delle prelevate imposte nel comune (mene le spese governative e le tasse per l'Università che si pagheranno cogli altri redditi del comune ). e meta per gli Ospizii; il rimanente sarà versato al comune ogoi settimana. Le ricevate dovranno essere a talone e vidimate dal Covernatore; il Pod. vidimerà quelle delle somme pagate al comune. Lo stato de' redditi e delle spese sarà mensilmente trasmesso al Pod. dal Dirett. generale . I registri saranno numerizzati dal Pod. e potranno essere chiusi da esso o da uno de' suoi Aggiunti quando lo stimerà conveniente stendendo processo verbale delle irregolarità che ritrovasse e trasmettendolo al Governatore: Il Cons. comunitativo potrà nella sua sessione ordinaria emettere parere intorno alle spese, agli abusi ed al mezzi di reprimerli: esso esaminerà e discoterà pure il conto del prodotto annuo, ed il risultamento delle sue deliberazioni verrà trasmesso al Governature ed al Dirett. generale. I Regol. e le tariffe attuali contioneranno ad avere vigore in ciò che noo si appone al presente atto da porsi immediatamente ad esecuzione. 12 sett. 1815 (v. 6, p. 5a a 55).

 Tol 1.º genu. 1816 sarà sperto nella dogana principale di Parma un magaazino di deposito per le merci e derrate soggette a dazio di consumo. Il diritto di magazzinaggio sarà del 6 per 100 sul valore delle cose depositate; i depositi a domicilio non saranno più permessi. 29 dic. 1815 (ivi, p. 241 e 242).

me (V.) destinate ad essere macellate 24 genn. 1816 (v.

7, p. 12).

Il diritto di deposito di cui nell'atto de' 29 dic. 1815 sarà del 3 per 100 sul dazio per 6 mesi o meno; da 6 mesi ad un anno il diritto sarà del doppio; spirato l' anno le merci o derrate non potranno più rimanere in magazzino. 2 marz. 1816 (ivi, p. 47 e 48).

Cambiamento nel dazio de' ma-

iali (V.). dett. (ivi, p. 49).

Il dazio continuerà ad essere
amministrato in via economica
dall'Intendenza generale delle
Finanze. 26 giugn. 1816 (v. 8,

p. 297).

Sul prodotto nel 1816 si pagherauno fr. 10000 per servire alle spese di risprimento del Deposito di mendicità. 12 sett. 1816 (v. 9, p. 106).

Diminuzione de dazii sui vi-

telli, castrati, agnelli e capretti. 30 ag. 1817 (v. 11, p. 102).

\_\_ Il dazio sui vini è diminuito. 15 nov. 1818 (v. 13, p. 95).

— Nelle contravvenzioni alle leggi sui dazii di consumo si procederă col Regol. approvato questo giorno pei diversi rami di Finanza. 17 dic. 1820 (v. 21, p. 115 e seg.).

p. 115 e seg.).

— Il dazio di consumo si esige alle dogane sussidiarie stabilite alle porte della città. 8 apr.

1821 (v. 22, p. 186).

I dazii sul fieno, sulla paglia, sullo strame e sull'erba sono cambiati. 13 marz. 1833 (v.

49, p. 99). V. Dazii di consumo. DELEGAZIONE DEL DISTRETTO.

- Le funzioni di Commessario sono affidate in Parma ad un Consigliere di Stato col titolo di Delegato. Il distretto sarà di La classe e comprenderà i comuni di Parma, Collecchio, Cortile, Golese, Marore, S. Donato, S. Martino senzano, S. Pancrazio, Sorbolo e Vigatto. 30 apr. 1821 (v. 23, p. 128 e 165).

1821 (v. 23, p. 128 e 165).

Bar. Vinc. Mistrali Delegato,
Stef. Massari Segret., Giov.
Curti e Giov. Valentini Commessi. dett. (ivi, p. 123).

— Ant. Brugnelli Segret. in vece del Dott. Lor. Corbellini; Gius-Klava Commesso. I genn. 1830

(v. 43, p. 7).

Avrà un 3.º Commesso nella persona del Bar. Em. Mistrali invece della carica di Vice-Segret. che rimane suppressa. Il titolare di essa M. Gian-Franc Pallavicino passa nella stessa qualità nella Presid. dell'Interno. 6 febb. 1830 (ivi, p. 35).

Ign. Pizzetti è dato in aiuto al Delegato. 15 apr. 1830 (ivi, p. 89).

Il posto di Delegato è suppresso. 27 genn. 1831 (v. 45, p. 25).

— Il funzionario incaricato d'amministrare la Delegazione farà partire da Parma tutti i forestieri (V.); 14 marz. 1831 (ivi, p. 90).

Curerà pure che l'Università degli studii sia chinsa e che gli studenti non domiciliati in Parma ritornino alla loro patria. dett. (ivi, p. 91).

Alla Delegazione sono riunite le Commessarie di Borgo S. Donn., Busseto, Montechiarugolo e Langhirano. Il Dott. Ign. Pizzetti continuerà a far le veci di Delegato. 15 dett. (ivi, p. 98). La Commessaria di Colorno è riunita alla Delegazione. 29 dett. (ivi, p. 133).

V. Governatorato.

DELEGAZIONE DELLA RECGENZA.

— Sarà capo-luogo di Delegazione con giurisdizione sul circoudario attuale e sull' Oltr'-Enza.
15 giugn. 1814 (v. 2, p. 67 e 71).

— C. Luigi Bondani Delegato.
dett. (ivi. p. 77).

dett. (ivi, p. 77).

Ferd. Cornacchia Delegato. 25
lugl. 1814 (v. 3, p. 49).

N. B. Alla Delegazione succede il Governatorato.

EABBRICHE ACQUE E STRADE.

Sarà capo-luogo della 1.º Sez.
e comprenderà il territorio posto fra l'Enza, il Po, il Taro, gli Appennini sino al confine Toscano, e tutto il Valtarese. 25 apr. 1821 (v. 23, p. 54).

Ant. Cocconcelli Ingegnere in Capo e di 1.º classe; Ferd. Bernardi Aspirante presso il medesimo. 30 dett. (ivi, p. 121). L' Ingeguere Perotta è nomi-

L' Ingeguere Perotta è nominato Ingeguere della 1.ª Sez. 15 apr. 1830 (v. 43, p. 91). Conferma dell'Ingegnere Franc.

Perotta. 28 dett. (ivi, p. 93).
— Sono addetti alla I.ª Sez. Bernardi Coadiutore, Camurati Ingegnere aspirante. 26 magg. 1830 (ivi, p. 131).

— Sarà capo luogo di Sez. di 1.º classe col territorio del rispettivo Governatorato. 19 apr. 1832

(v. 47, p. 164).

— Pier Luigi Morandi Ingegnere della Sez. dett. (ivi, p. 171).

V. Cavamenti - Fabbr. acq. e
str. - Ponti strade e cavamenti Strade dello Stato e'di Governo.

COVERNATORATO.

Sarà capo-luogo di Governo.
6 ag. 1814 (v. 3, p. 69).
Vinc. Mistrali Governatore.

dett. (ivi, p. 81).

— Sotto gli ordini del Covernatore vi sarà un Progovernatore il quale avrà rango dopo il Governatore e prima dei Pret.; risiederà nel capo-luogo del Governo; agirà secondo gli ordini del Governatore e lo supplirà in caso d'assenza o d'impedimento; avrà fr. 2500 d'annuo stipendio. 8 nov. 1818 (v. 13, p. 94 e 95).

Avv. Luigi Zangrandi Progo-

- Avv. Luigi Zangrandi Progovernatore. 14 genn. 1819 (v.

14 p. 3).

N. B. Col decreto del 30 aprile 18 sril Governatorato prende il nome di Delegazione
(V.); coll'altro del 9 giugn.
1831 è ristabilito.

Il Governatorato di Parma comprenderà i comuni di Calestano, Ciano, Collecchio, Colorno, Corniglio, Cortile, Felino, Fornovo, Gattatico, Golese, Langhirano, Lesignano de' bagni, Lesignano di palmia, Marore, Mezzani, Monchio, Montechiarugolo, Neviano, Parma, Poviglio, S. Donato, S. Martino, S. Pancrazio, Sala, Sissa, Sorbolo, Tizzano, Torrile, Traversetolo, Trecasali, Vairo e Vigatto. 9 giugn. 1831 (v. 45, p. 205).

C. Aless. Rugarli Governatore; Aut. Brugnelli Segret.; Bar. Em. Mistrali Protocollista ed Archivista: Gius. Klava, Giov. Provinciali, Franc. Sgavetti e Luigi Bertozzi Commessi; Ant. Bedodi Portiere. 10 dett. (ivi, p. 237 e 238).

Luigi Montali Commesso in luogo del defunto Bertozzi. 14 lugl. 1833 (v. 50, p. 10).

Franc. Cornacchia Protocollista Archivista in vece del promosso Mistrali. 4 ag. 1833 (ivi, p. 20).

V. Governatorati e Governatori - Governatore di Parma.
LIVELLI E FITTI PERPETUI.

- Quelli dovuti al comune di Parma per prestazioni non maggiori di l. 10 potranno essere o affrancati o alienati dal comune, a terze persone per sonma egaula a 15 volte la prestazione. Il prezzo di francatione o allenzione si pugherà
in concanti all'atto del conterto da fani inisterno del Deleggio. La facoltà di francardurerà a tutto magg. 1831; la
alienzioni con si franco che
que di utilità, mesi di detto termine. Le dimande si farano
in iscritto al Pod, sarauno messa
a protocolto e se ne da frechSi unbiblicano di nuovo le

Si pubblicano di nuovo le sudd. disposizioni: la facoltà di francare o di alienare è prorogata a tutto die. 1832. 14 dic. 1831 (v 46, p. 346).

B prorugata a tutto l'anno 1835 la facoltà di affrancare i livelli non maggiori di l. 20. 16 giugn. 1834 (v. 51, p. 215). V. Censi e livelli - Rendite.

Piet. Ginsti Notaio in luogo del rimoso Ant. Maria Borriani. 6 nov. 1831 (v. 46, p. 176).

E accettata la dintissione del Notaio Sebast. Inganni. 4 apr. 1832 (v. 47, p. 155).

Vitt. Alessandri e Luigi Riva Notai in vece dei defunti Sebast. Inganni e Ant. Olivetti 8 nov. 1832 (v. 48, p. 223). Paolo Ponci e Baldassare Frat-

ta Notai 30 magg. 1834 (v. 51, p. 177).

Telesforo Ferri Notaio 6 nov.

1834 (v. 52, p. 118). 1834 (v. 52, p. 118). 1835 (v. 54, p. 100).

1835 (v 54, p. 190).

V. Notai.

PATRIMONIO DELLO STATO.

Andrea Maberini Ricevitore;

Aless. Abbati Ispett. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 83 e 84). Vi risiederà uo Ricevitore. 5

ott. 1814 (ivi, p. 233).

Sono nominati: And Maberini Ricevitore; Ant. Massa Ra-

gionato del Ricevitore; Aless. Abbati Ispette; Carlo Marianelli, Franc. Pellegrini e Luigi Magnani Sotto Ispette; Carlo Bergamini Commesso del Ricevitoro. dett. (ivi. p. 243 a 245).

E capo lugo di Suttapezione:
ne dipenderano i comuni di
Parma, Berecto, Calestano, Collecchio, Corsiglio, Curile, Falino, Forovo, Golee, Langhizano, Lesigunto de Bagai, Lesiganon di palmia, Marore, Moschio, Montechiarapolo, Meriano, Sata, S. Donare, S. Battino, S. Panerado, Tiznon, Traversetolo, Vain de Vigatto. 22

sett. 1831 (v. 46, p. 96).

Paolo Bussolati Vice-Capispett.
dett. (ivi, p. 103).

V. Patrimonio dello Stato.

PRETURE E VICARIATI.

La città sarà divisa in due

cantoni Sud e Nord. 15 giugu.
1814 (v. 2, p 81).
— Confermata la divisione del
comune in due cantoni ciasc.
de quali avrà un Giud. Vicario.

15 mare. 1816 (v. 7, p. 54 e 55).

Il Cancell. del Vicariato del cantone Sud Casalini passa al Trib. di polizia ed è provvisoriamente sosticuito dal Commesso Rossi; il Commesso del Vicariato Nord Lor. Mingheli passa a S. Secondo. 30 apr.

1816 (ivi, p. 185 e 186).

Le due preture dipendono rispettivamente pe' processi criminali dai Giud. processanti dei due cantoni della città; esse hanno una popolazione di 15000 abitanti per ciase. 14 genn. 1821 (v. 22, p. 63).

- I Vicarii assumono il nome di Pret. colle attribuzioni comuni a tutti gli altri Pret. 13 febb. 1821 (ivi, p. 88).

Sono nominati Suppl. i per la pretura Nord i Dott. Gius. Adorni e Franc. They; per la pretura Sud, gli Avv. Luigi Bottioni, e Gius. Tubarchi. 10 giugu. 1821 (v. 24, p. 404 e 405).

Taddeo Caselli, Ant. Fosehieri e Franc. Sidoli Usc. della pretura Sud; Gius. Ferrari, Ant. Achillini e Gaet. Pastori Usc. della pretura Nord dett. (ivi. p. 418). Avv. Bart. Montanari Pret.

del cantone Nord in luogo del defunto Prudent. 27 magg. 1823 (v. 30, p. 53). Alla pretura Nord è delegato

l' Avv. C. Mass. Zuccardi Pret. di S Panerazio 24 genn. 1826 (v. 35, p. 113). - Avv. Piet. Monza 2.º Suppl.

provvisorio della pretura Nord in vece dell' Avv. Giarelli. 13 apr 1826 (ivi, p. 118)

Alla pretura del cantone Nord è aggregata quella suppressa di

S Pancrazio. Avv. Giarelli Pret. 9 dic. 1829 (v 42, p. 62). - Alla pretura Nord sono aggregati, siccome in aspettativa, i

Cancell. e gli Usc. di quella suppressa di S Panerazio. 20 dett. ( ivi , p. 130 ).

Avv. Giulio Vitali 1.º Suppl. e Giov. Nep. They 2.º Suppl. della pretura Sud in lungo de-

gli Avv. Fainardi e Balestra; Avv. Piet. Bergamini 2 \* Suppl. della pret. Nord in vece dell' Avv. Monza, 11 genn. 1830 (v. 43, p. 77 e 78). - Avv. Ant. Maria Landi Pret.

del cantone Nord . 16 lugl. 1831 (v. 46, p. 24 e 25) - Dott. Franc. Martini Cancell. temporaneo gratuito della pretura Nord 14 genn. 1832 (v.

47 . p 10). - Dott. Gius. Rota Cancell. gra-· tuito temporaneo della sudd. pretura 24 febb. 1832 (ivi, p. 51).

Dott. Luigi Berp. Frignani 2." Suppl. della pretura Nord . 28 dett. (ivi, p. 53).

Avv. Rice. Robuschi Pret. del cantone Nord: il passaggio dalla 2." alla 3." classe non nuoceragli in caso di promozio-

ni . 8 febb. 1833 ( v. 49, p. 75 ). - Dott. Gins. Cattani 2.º Suppl. della pretnra Pord in vece del Friguani. 22 mars. 1833 (ivi,

p. 107). Piet. Mancinotti Use. del ean-

tone Sud in luogo del defunto Caselli; Fior. Morini Use della pretnra Nord in luogo del Maneinotti . 18 lugi. 1834 ( v. 52, p. 14).

Avv. Giov. Nep. They 1.º Suppl. della pretnra Sud in vece del Vitali; Avv. Bart. Barbieri 2.º Suppl. della pretura stessa in vece del They; Avv. Gius Cattani 1.º Suppl. della pretura Nord in luogo del defunto Dott. Franc They ; Avv. Pict. Valenti 2.º Suppl. della pretura medesima in lnogo del Cattani. 7 sest. 1834 (ivi, p. 58).

Franc Armelonghi Cancell. della pretura Nord in vece del defunto Andrighetti: esso potrà concorrere ad una eaneelleria di 1 " elasse nonostante l' attna le passaggio dalla 2.ª alla 3.º elasse . 25 dett. (ivi, p. 76 e 77 ). V. Preture - Uscieri . SC UOLE.

Don Dom. Santi Ispett. delle Seuole secondarie ed elementari. 2 nov. 1814 (v. 4, p. 140).

E stabilita una Scuola di mutuo inseguamento nell' edifizio detto delle Scuole basse. Le spese di primo stabilimento sono fissate a l. 1200, 50; quelle annue (da stanziarsi nel presuntivo a datare dal 1820) a l. 160. Don And. Ferrari ne sarà il maestro.

4 genn. 1820 (v. 16, p. 6).
Vi sono delle Senole primarie e secondarie: quelle di mutuo insegnamento sono abolite . nov. 1831 ( v. 46, p. 201 e 265 ). - L' Ispett. Santi è giubilato. Esso godra della pensione di l. 1550 come Prof. emerito, più una gratificazione annua pei servigi prestati come Ispett. di l. 656, 59. Sarà disposto ulteriormente del risparmio che per le dette disposizioni si farà dalla cassa del comune. Il Padre Maestro e Prof. Don Ferd. Tacchini è nominato Ispett. delle Scuole secondarie ed elementari coll'annuo onorario di l. 500. 17 dest. (ivi, p. 286 e 287).
- Don Valentino Chiari Maestro

d'umane lettere. 12 ag. 1832

(v. 47, p. 159).
- Dott. Fermo Tacchini Vice Ispett. delle Scuole primarie e secondarie. 4 ott. 1834 ( v. 52. p. 93).

V. Scuola de' Sordo - muti -Scuole superiori ed inferiori -Universită degli studi.

VICARIATI. V. Preture e Vicariati.

PARMA (Torrente). Il comune di Torrile potrà tenere un porto sul torr. Parma in S. Andrea, e dei battelli in S. Siro Vicomero e Torrile, facendovi esigere un

pedaggio a suo profitto: il pedaggio si esigerà anche ai pas-· satoi: l'esigenza si farà giusta la tariffa ed il Regol alligati al presente decreto. 21 ag. 1830

(v. 44, p. 12 e 13). Regolamento

Le tasse sono dovute da ogni persona e per ogni passaggio, anche di ritorno, salvo i casi di

N. B. Le esenzioni sono indicate all' art. della carica o della cosa oggetto dell' esenzione .

L'esenzione è personale, chi accompagna l'esente paga la tassa anche pei mezzi di trasporto. Le vetture de' nazionali pagano la tassa de' nazionali ancorchè trasportassero esteri;

le estere pagano come tali anche trasportando nazionali; i viag-giatori pagano secondo la loro rispettiva qualità . Delle colonne idrometriche stabilite dall'Ingegnere della 1.ª Sez. segneranno al porto di S. Andrea ed alle stazioni de' battelli in Vicomero, S. Siro e Torrile, l'altezza delle acque che dà diritto ad aumentare la tassa di 113: esse saranno ogni anno verificate ed all'uopo rettificate. Il carico massimo del porto e de' battelli sarà pure stabilito . Il distruggere o alterare le sudd. colonne si punisce colla multa di l. 100 oltre la spesa della loro rinnovazione o rettificazione. Chi defrauda o tenta defraudare le tasse incorre nella multa di 1. 5 se a piedi, di l. 10 se a cavallo, di l. 20 se in altro modo. Se si fosse fatto uso di harche o battelli, questi saranno confiscati e la multa sarà di l. 50; i complici avranno l' istessa pena de' contravventori. L' opporsi alle funzioni degli Esat-tori e de' loro Commessi con modi non indicati nel Cod pensi punisce colla multa di 1. 50. A guarantia della tassa e delle multe, quando i contravventori non facciano deposito o non diano sicurtà, si potranno sequestrare le vetture, le bestie o le merci di loro ragione sino a concorrenza di quanto potrà essere dovuto. Le cose sequestrate non potranno vendersi che dopo sentenza di condanna: però, se fossero di natura da poter deperire o da non conservarsi che con molta spesa, il Pret. di Golorno o il Presid. del Trib. civ. e crim. di Parma secondo che il giudizio competerà, potrà, anche prima della sentenza, permetterne la vendita, da farsi in ogni caso all' incanto in via amministrativa presente

il Pod. ed osservando il Regol. 17 dic. 1820 art. 156 e 157. Il deposito di cui sopra si farà all' Esattore del passaggio ove fu commessa la contravvenzione. Insorgendo contestazione sulle tasse, i passeggieri o conduttori dovranno pagarle, ma potranno chiedere la ricevuta e portare la quistione dinanzi al Pret di Colorno il quale giudicherà sommariamente qualunque sia la somma e senza spesa, o inappellabilmente se la tassa pretesa non ecceda le 1. 100, o salvo appello se per somma maggiore: i richiamanti dovranno esibire la ricevuta della tassa pagata. Gli Esattori ed i loro Commessi potranno chiedere mano forte ai Dragoni, alle Guardie campestri, agli Impiegati ed alle Guardie di Finanza onde riscuotere le tasse o guarentirsi da violenze; prima d'entrare in uffizio dovranno prestare giuramento dinanzi al Pret. di Colorno; tanto essi quanto le Guardie campestri di Torrile potranno stendere i processi verbali di contravvenzione a nome del Pod. i quali processi faranno fede sino a prova contraria quando siano confermati con giuramento entro tre di nanti il Pret. di Colorno. Le contravvenzioni per le quali la multa incorsa non ecceda le l. 10 si comproveranno con un rapporto in carta libera steso nelle 24 ore e soscritto dal contravventore da un Esattore, o Commesso o Guardia campestre: se il contravventore non sapesse o non volesse soscrivere se ne farà menzione, ed il rapporto sarà egualmente valido. La tariffa ed il Regol. rimarranno affissi nel porto di S. Andrea: negli altri posti basterà che i portolani ne abbiano un esemplare da mostrare all'occorrenza, il

tutto sotto pena di l. 30 di multa. Gli Esattori, i Commessi, portolani o barcajuoli che, senza legittima causa, negassero il passaggio, incorreranno nella multa di l. 50. Gli Esattori risponderanno delle multe e condanne per le persone ad essi subordinate. Le contravvenzioni intorno alle colonne idrometriche, al defraudare le tasse, all'opporsi alle funzioni degli Esattori, e quelle commesse da quest' ultimi, si puniranno colla doppia multa oltre la destituzione se i contravventori fossero Esattori, Commessi, portolani o barcainoli. Le multe si profferi-scono dal Pret. di Colorno insino a l. 29, e dal Trib. civ. e crim. di Parma se di somma maggiore. Le contravvenzioni intorno al defraudare le tasse possono ammettersi a transazione dal Pod. e da' suoi Assessori adunati in Cons. Il prodotto delle multe e delle confische, tanto in caso di transazione che di sentenza, andranno, dedotte le spese, metà al comune e metà a chi avrà fatto il rapporto della contravvenzione ( ivi , p. 14 a 22). Segue la tariffa (ivi, p. 23 a 26). N. B. Il quantitativo delle

N. B. Il quantitativo delle tusse si trova indicato agli art. delle cose che vi sono soggette.

PAROLINI Vice Presid. Gaet. E nominato Consigliere nella Corte d'appello di Piacenza. 15 giugn. 1814 (v. 2, p. 78). Giudice nel Trib. civ. e crim.

- Giudice nel Trib. civ. e crim. di Piacenza. 6 ag. 1814 (v. 3, p. 83).

— Ciudice istruttore presso il Trib. sudd. 30 apr. 1816 (v. 7, p. 183).

Giud. processante presso lo stesso Trib. 12 giugn. 1820 (v. 17, p. 56).

Confermato nella sudd. qualità. 16 ott. 1824 (v. 32, p. 56).

· Vice-Presid. nel Trib. suddetto. 9 dic. 1829 (v. 42, p. 61). N. B. In quest' atto è qua-

lificato Cavaliere.

Vice-Presid. nella Sez. crim. dello stesso Trib., e Giud. nel Trib. di revisione stabilito in Piacenza. 22 febb. 1831 ( v. 45, p. 68 e 69).

Ottiene il riposo. 8 ag. 1833

(v. 50, p. 25).

PARROCCHIA di Careno (La). Sarà divisa in due parrocchie, una di esse riterrà il nome di Careno e la sua dotazione, l'altra si dirà Parrocchia di Pellegrino. La nuova chiesa parrocchiale sarà eretta nell' Oratorio di S. Giuseppe in Pellegrino stesso, ed avrà un' Opera parrocchiale giusta il Decreto de' 30 dic-1809. A dotazione della nuova parrocchia è assegnata una congrua di 1. 500 rimanendo suppresso l'annuo sussidio di 1 300 concedute il 1 ag. 1832 al Cappellano di Pellegrino. La nomina del Parroco sarà di padronato Sovrano. Don Piet. Costoncelli cesserà d'essere Cappellano Maestro e dal godimento del sussidio quando verrà nominato il nuovo Parroco e, se la nomina non cadesse su di esso, sarà raccomandato al suo Vescovo per essere provveduto. 17 apr. 1834 (v. 51, p. 144 e 145).

V. Pellegrino . PARROCCHIA di Revigozzo (La). Sarà divisa in due; una conserverà il suo nome e la sua dotazione, l'altra si dirà Parroclimite di divisione sarà il rivo di S. Ciov. La nuova chiesa sarà cretta nell' Oratorio di S. Giov. in S. Giov. di Bettola ed avrà un' Opera parrocchiale giusta il decreto del 30 dic. 1809. La nuova Opera potrà accettare il dono di una casa con orto attigua alla nuova chiesa acqui-

stata per l'abitazione del Parroco dagli abitanti del comunello. La nuova parrocchia avrà per dotazione 1.º i beni del Patrimonio detti l'Ozza, il Piano della Selva o Frati di Bettola; 2.º una pensione di l. 150 sui redditi della Parrocchia di Tavernago; 3.º una pensione dallo Stato di I. 70. La nomina del Parroco di S. Giov. di Bettola è dichiarata di ginspadronato Sovrano. 16 febb. 1828 ( v. 39, p. 10 e 20).

La pensione perpetua da pagarsi dalla Parrocchia di Tavernago a quella di S. Giov. di Bettola è portata ad annue 1. 270, 56.15 marz. 1828 (ivi, p. 52).

V. Bettola .

PARROCCHIE (Le). Somo nelle attribuzioni della Presid. dell' Interno. 30 giugn. 1817 (v. 10,

p. 153). - E ordinata l'esecuzione dell'atto della Segreteria concistoriale dei 6 febb. 1819 pel quale alcune Parrocchie o frazioni di Parrocchie sono aggregate a diverse diocesi. 27 febb. 1819

(v. 14, p. 58). Nota delle Parrocchie aggregate Le Parrocchie di Guardami-glio, S. Rocco, Menuta, Fom-bio, Mezzano e Casellandi, e le frazioni di Boschi del Botto. Isola del Po, Mezzanone e Isola Cornazzani già della diocesi di Piacenza, sono aggregate a quel-le di Lodi. La Parrocchia di Monticelli e la frazione dell' 1solone di Veratto già della diocesi di Piacenza sono aggregate a quella di Pavia. Sono aggregate alla diocesi di Piacenza la Parrocchia di Boscone Cusano già della diocesi di Milano; le Parrocchie di Pieve di revigozzo, Bettola di S. Bernardino, Leggio, Rigolo, Cogno di Bassano, Groppo Ducale, Bramaiano e Pievetta già della diocesi

di Pavia; le frazioni di Zerbio e Bosco Vigliemme di Castelnovo, Morzizza e Gargatano di 
Coroogiovine, già della diocesi di Lodi (ivi, p. 59). Segue il 
testo dell' atto della Segreteria 
concistoriale (ivi, p 60 a 63). 

Occorre il beneplacito Sovrano.

per far pratiche all'estero onde otteoere pensioni sui redditi delle Parrocchie. 28 ag. 1824 (v. 32, p. 15)

E cooceduto sull'erario dello Stato a cominciare del 2.º semestre 1835 un supplemento di congrua alle segueoti Parrocchie, cioè:

Gombie di . L. 384, 15 Gereggio . , 471. 60 Leggio . , 476. 56 Branmiaco . , 437. 56 Groppo Ducale . , 314, 26 Rigolo . , 412. 66 Ciano . , 412. 66 Ciano . , 412. 67 Sivizzanodi Sporzana , 135, 78 Borgo S. Bernardico , 197. 38 Pievetta . , , 1867. 41 Il supplemento della Parrochia di Rigolo sarà diminnito

chia di Nigolo assul dimerrochia di Nigolo assul dimerrodi quanto importa la rendina di canonicato di casa Parrocchia, alla morte dell' attuale possesore ora Vicario generale della diocesi di Coastalla. L'assepamento fatto col presente atto alle altre Parrocchie verrà pare diminutio qualora la renduta della mederima evisine a fassi dimerrocchia evisione della differensa. 2 marz. 1835 (v. 53 p. 72 2.3 74). W. Benefiti : Coadintorie - O.

P. Вевейзії - Condiutorie - О. реге рагоссівії - Ратоссівії - Ратосківії - Ратосківі - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківі - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківі - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківі - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківі - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківі - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківії - Ратосківі

di I. Soo che il tessor paga, a quella di S. Saviso, ma arti a sue carico il cappellano che risiede nella canonica di S. Essachio. Le Imnicoi parrocchiali si celetreranno nella chiesa di S. Saviso. L'attoale Parcoc Ceraro di S. Saviso. D'attoale Parcoc Ceraro di S. Saviso D'artoco del parcochia de la parcochia de Parcochia del Parcoc

ritirare e rimettere ai Pod. i segnali de questuacti cho vcoissero a morire. 15 febb. 1816 (v. 7, p. 24).

(v. 7, p. 24).
Terranno i registri dello Stato
civ. (V.) pe' cattolici cominciando dal 1817. 14 ag. 1816
(v. 9, p. 48).
N. B. Cessano da detta in-

N. B. Cessano da detta incumbenza per le disposizioni del decreto degli 11 giugni 1820 sull'amministrazione ae' comuni.

E loro imposto l'obbligo di leggere e spiegare al pobblico il decreto che proibisce la questua. 12 sett. 1816 (ivi, p. 110).

Sono membri nati delle Commessioni di sanità e soccorso. 4 marz. 1817 (v 10, p. 59).
Sono invitati a giovare de' loro lomi le Commessioni sudd. nella distribuzione de' soccorsi, 20

de distribuzione de' soccorsi, 20

opr. 1817 (ivi p. 115).

Hanno obligo di fare gratuitamente le escquite de morit
poveri; quelli di Parma e Piacenta deggiono accompagnare
as per fare la consegna al Cappellaco del citoitero; quelli di
campagna deggiono accosquafare o far accompagnare dei
firo Coppellaci i cadaveri al
escopiono di assistere al loto
especiali del consegna del capespeciali del capa del capa del capa
especiali del capa del capa del capa
especiali del capa del capa del capa
especiali capa del capa del capa del capa del capa
especiali capa del capa d

Faranno d'ogni potere per assistere alle polible vaccinazioni (V.). 26 febb. 1820 (v. 16,

p. 46). Verrà sospeso il pagamento della congrua a que Parrochi che mancassero ne' di festivi d'istruire i loro popolani nel Vangelo e nella Dottrina cristiana · 20 giugn. 1832 (v. 47, p. 209).

Accadendo la vacanza di Parrocchie il cui diritto di nomina si eserciti da' parrocchiani, non si farauno più adunanze di Comizii, ma un tale diritto si eserciterà dall' Opera parrocchiale aggiuntovi sei parrocchiani de' maggiori imposti. Tale nomina sarà legale, quando siasi deliberato a pluralità assoluta di suffragi. Se alcuno de' maggiori possidenti appartenesse all' Opera si riterranno maggiori i più imposti che vengono dopo di essi. Se fra i più imposti oltre ai sei ve ne fossero con quota eguale si darà la preferenza ai seniori di detta classe. Fatta così la nomina, il nominato verrà presentato all'Ordinario diocesano per la collazione del benefizio. 23 sett. 1832 (v. 48, p. 181 e 182).

V. Clero - Ecclesiastici - Esequie de' morti - Leva milit. -Parrocchie - Potestà diocesana -Vaccinazioni - Vescovi -

PARRUCCHIERI (I). In bottega, sono soggetti a patente della 7. classe 31 marz. 1815 (v. 5, p. 60). p. 60).

- Con bottega o fondaco, appartengono alla 6.ª categoria de' patentabili . 17 fcbb. 1822 (v.

25, p. 199).

Sono confermati alla sudd. categoria. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 71).

Con bottega, prenderanno pa-tente della 6.º classe. 16 marz.

1832 (v. 47, p. 145).

- I semplici pettinatori in bottega discendono alla 7.º classe de' patentabili . 2 apr. 1834 (v. 51, p. 86). V. Barbieri.

PARTICOLARI (1). Non possono incaricarsi del trasporto di lettere, giornali o astre carte sigillate del peso di chil. uno o meno . 2 sett. 1815 (v. 6, p. 46).

- Ottengono il premio di fr. 30 arrestando un refrattario o un disertore. 5 dic. 1815 (ivi, p. 228).

- Possono fare istanza al Governatore perchè le strade di Governo siano riparate, e richiamarsi pe' danni cagionati dagli imprenditori delle medesime. 6 sett. 1819 (v. 15, p. 108 e 153).

Di Parma e di Piacenza notificheranno al Commessariato di buongoverno i forestieri (V.) che alloggiano e le persone estranee al comune che hanno in casa. I magg. 1820 (v. 16, p. 245).

Il premio per l'arresto d'un disubbidiente o disertore è ridotto a l. 12. 2 apr. 1820 (v.

17 , p. 75)

Hanno obbligo, ne' casi d'incendio (V.), di aprire le porte delle loro case per lasciare attigner acqua ne' loro pozzi, e di somministrare, a richiesta degli Agenti di buongoverno, i cavalli necessari al trasporto delle trombe. 9 febb. 1821 (v. 22, p. 78).

Non possono intraprendere lavori intorno a ponti, chiuse, canali, mulini ecc. senza sottoporne il progetto all' Amministrazione delle fabbr. acque e str. 25 apr. 1821 (v. 23, p. 97).

Che fossero dal Sovrano autorizzati a stampare per proprio conto qualche opera, non potranno valersi che della Du-cale Tipografia (V. . 28 sett. 1821 (v. 24, p. 183). V. Abitanti d'un comune-Cit-

tadini - Persone - Possidenti -

Sudditi - Viaggiatori.

Passaggi e Pedaggi. Le tasse di passaggio sui ponti e porti non sono comprese nell' abolizione dell' Amministrazione dei diritti riuniti . 4 apr. 1814 ( v. 1,

p. 30).

I Prof. e gli Studenti nell'Università di Parma saranno esenti dai pedaggi del Taro, dello Stirone, della Trebbia, dell' Enza e del Po pagando agli Esatt. una tenue porzione pel mantenimento dei porti e ponti. 12 magg. 1814 (ivi, p. 194).
- Le Leggi ed i Regol. intorno

ai pedaggi sono mantenuti. I diritti sui pedaggi e passaggi sono compresi nell' Amministrazione generale provvisoria della Finanza. 15 giugn. 1814 (v. 2,

p. 66 e 70).

I testimoni citati in giudizio sono esenti da ogni pedaggio sui fiumi e torrenti: per godere di tale esenzione, non avranno che ad esibire la cedola di citazione. 22 lugl. 1814 (v. 3, p. 38).

. Il prodotto del diritto di transito sui ponti, porti e battelli (esclusi i diritti di navigazione) apparterrà ai Cons. de' Cavamenti. 26 ott. 1814 (ivi, p. 286).

- I pedaggi dipendono dall' Intendenza generale delle Finanze. 26 giugn. 1816 (v. 8, p. 296).

La disposizione de' 22 lugl. 1814 è confermata . 6 ott. 1816

(v. 9, p. 147).

La tariffa pel passaggio sopra porti e battelli sui torr. Taro e Trebbia (V.) è applicabile agli altri torr. de' Ducati. 31 marz. 1817 (v. 10, p. 89 e seg.). - I passaggi sui ponti e battelli sono nelle attribuzioni della Presid. delle Finanze. 30 giugn.

1817 (ivi, p. 157).
- Gli intraprenditori di porti e pedaggi, sono soggetti a patente della 4.ª categoria. 17 febb.

1822 (v. 25, p. 197). Vol. III.

- Sono confermati alla 4.º categoria de' patentabili. 4 apr. 1828 (v. 39, p. 67)

Gli imprenditori di pedaggi o di passaggi, sono soggetti a patente della 4.ª classe 16 marz.

1832 (v. 47, p. 143).

La direzione de' pedaggi nel-l'Amministrazione delle contribuzioni indirette piglierà il nome di ufizio principale . 28 dic. 1835 (v. 54, p. 286)

V. Fiumi e torr. - Ponti - Porti, e gli art. de' diversi fiumi

e torr. de' Ducati.

Passamani. I fabbricatori e venditori di galloni e passamani sono soggetti a patente di 5.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 57). V. Argento - Bottoni - Cordo-

ni - Fettuccie - Frangie - Gallo-

ni - Nastri - Oro .

PASSAPORTI ALL' ESTERO (I). Si otterranno producendo certificato di buoni costumi rilasciato dal-Pod.; si rilascieranno dai Delegati della Reggenza e saranno da questa vidimati; saranno valevoli per un anno; la tassa di fr. 10 è ridotta a fr. 2; si daranno grotis a quelli che si recano all'estero per darsi ai lavori della campagna con che giustifichino un tale motivo con certificato del Pod. e restituiscano ad esso il passaporto al loro ritorno. 18 giugn. 1814 (v. 2, p. 93, e 94) Spetta alla Polizia generale il

loro rilascio e la loro vidimazione. 14 ott. 1815 ( v. 6, p.

74).
- Sul prodotto de' passaporti si manterranno sei giovani nel Collegio Lalatta. 31 marz. 1816

(v. 7, p. 149). Si ordinano misure pel rilascio de' passaporti affine d'im-pedire l'emigrazione (V.). 24

ett. 1816 (v. 9, p. 177 e seg.).

I conti dell' impiego del prodetto de' passaporti che si ri-

, lasciano dalla Presid. dell' Interno saranno rivedoti dalla Camera de' conti. 30 giugn. 1817

(v. 10, p. 177).

La falsificazione di passaporti falsi, si puniscono colla prigionia da sei mesi a tre anni. 11 febb. 1819 (v. 14, p. 28).

Saraono sottoposti al bello straordinario da c 45. 2 dic. 1819 (v. 15, p. 321).

Sooo esecti da controllo. 23
 dett. (ivi, p. 430).
 La Presid. dell' Interno con-

La Presid. dell'Interno contiouerà a teoere la contabilità del prodotto de' passaporti il quale sarà versato al tesoro ogni trimestre. 16 giugn. 1821 (v. 23, p. 278).

(v. 23, p. 278).

— Sono fra le stampe riservate
per privilegio alla Ducale Tipografia. 28 sett. 1821 (v. 24,

p. 183).

Saranno fatti stampare dalla Presid. delle Finanze ma la contabilità del prodotto sarà a carico dell'impiegato di quella dell'Interno incaricato di farne la distribuzione. 21 dic. 1821 (1vi. p. 386 e 387).

Saranno accordati gratuita-

mente ai Sott' Ufficiali e comuni delle Guardie urbane di Parma, Paccenza e Guastalla. 15 febb. 1817 (v. 37, p. 12).

— Si pagheranno l. 4 compresa

 Si pagheranno l. 4 compresa la tassa pel bollo. 23 apr. 1828 (v. 39, p. 91).

Per la suppressione della Leva milit. (V.) è tolto l'impedimento al rilascio de passaporti ordinato dal Regol de 2 apr. 1820. 21 ott. 1829 (v. 42, p. 35) Si rilascierano dal Dirett.

— Si rilascieranno dal Dirett. dell'Interno. 28 genn. 1831 (v.

45, p. 32).
— Si rilascieranno di nuovo dal
Presid. dell'Interoo. 9 giugn.

1831 (ivi, p. 203).

La facoltà di rilasciarli è riservata esclusivamente al Pre-

aid dell'Interno; quella fin qui concedita di Governatore di Concenta ara limitori di di passaporti gratuiti pre di indigenti di quel Ducto favoratori di campagna do operai che ai recano all'estero per guadganzsi il vitto; esso avra obbigo però di darne nota alla Direzione della Polizia generale. 26 sett. 1833 (v. So, p. 107 a 109).

La tassa pel bollo straordinario è mantenuta qualunque sia la loro dimensione. 22 lugl. 1834 (v. 52, p. 17). V. Carte di passo per l'este-

V. Carte di passo per l'estero - Polizia generale. PASSECCI PUBBLICI (I). Soco esenti dalla prediale va falla

senti dalla prediale 17 febb. 1822 (v. 25, p. 124).

PASTE e Pastai. I mercanti di maccheroni e di altre simili paste, soco soggetti a patente di 5.º classe. 31 marz. 1815 (v. 5, p. 58 e 60).

Le paste di farina pagano per dazio d'entr. fr. 12 per quiot., d'usc. fr. 1. 20. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 29).

— Il dazio d'entr è confermato, quello d'usc. è ridotto a l. 1. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 134). — 1 fabbricatori di paste ed i

pristinai soco soggetti a patente della 5.º categoria. 17 febb. 1822 (v. 25, p. 198).

1822 (v. 25, p. 198).

— I pasta i che con torchio fanno
paste per vendere sono soggetti
a pateote di a.º categoria; chi
vende quelle comperate dai fabbricatori o ne fa, seoza torchio,
per vendere, di 6.º . 4 apr. 1828
(v. 39, p. 66 e 7.1).

Chi con torchio fa paste per vendore, è soggetto a patente di 4 classe. 16 marz. 1832 (v. 47, P 142). V. Commestibili.

V. Commestibili.

Paste dolci (Le). Con zucchero
o miele come ciambelle, marzapani ecc., pagano per dazio

d'entr. fr. 36 per quint., d'uscc. 50. 4 magg. 1816 (v. 8, p. 29).

I sudd. dazii sono coofermati. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 134). Chi ne vende è soggetto a patenie della 4.º categoria. 17

febb. 1822 (v. 25, p. 198). - I venditori di paste e pani dolci in bottega, sono coofermati alla sudd. categoria de' pateotabili. 4 apr. 1828 (v.

39, p. 68).

— I fabbricatori di paste dolci sono soggetti alla 4.º classe de' patentabili. 16 marz. 1832 ( v. 47, p. 141). V. Confetture.

Pasticcieri (I). Sono soggetti alle leggi sulla vendita del vino (V.) al minuso . 20 sett. 1814 ( v.

3, p. 168).

- Prendooo patente di 4.º classe.
31 marz. 1815 ( v. 5, p. 59). - Sooo ritconti alla 4.º classe de' pateotabili. 16 marz. 1832

(v. 47, p. 141). V. Paste dolci.

PASTUME d' Api (II). Noo può dall' interco essere trasportato nel circondario cooficante, ne circolarvi, ne tenervene in ammasso senza recapito di Finanza. Il suo dazio d'entr. è di fr. 3 per quint., quello d' osc. di fr. 16 . 4 magg. 1816 (v. 8, p. 10, 20 e 34).

- Paga per dazio d'entr. 1. 3 per quint., d'usc. 1. 6. 18 apr. 1820 (v. 16, p. 145)...

- Ed i suoi naturali prodotti, non sono ammessi al transito che prodocendo il recapito delle dogane estere, ne, seoza recapito di Finaoze, possono introdursi o

circolare nel circondario confinante in quantità maggiore di chil. 15. 8 apr. 1821 (v. 22, P. 197 e 201 ). V. Api - Miele,

PATERTI (Le). Che noo conteo-gooo obblighi di somme o valeri in cose mobili, ne quitanze, pagano l. 1 per diritto fisso di controllo; se oe contenessero, sooo soggette al diritto proporziocale di 114 per 100 . 23 dic.

1819 (v. 15, p. 403 e 417). PATENTI d'invenzione nelle arti. La tariffa del 1791 è ridotta

come segue: Pateote d'iovenzione per 5 anni. . . . . . . . . . . L.

id. per 10 anni . . ,, id. per 15 aoni . . ,, Proroga d'una pateote . ,,

Certificato di perfezionamento, mutamento e

addiziooe . . . . . . ,, Registratura di una cessione....,

Ricerca e comunicazione di non descrizione . . ,, Consegna d' una descrizione o di un perfezio-

nameoto, mutameoto e addizione e di fogli a clò relativi . . . . . Comuoicazione del cata-

logo delle inveoziooi e diritti di ricerca . . ,, Registratura della cessiooe d' una patente

comprese tutte le spese ,, Dette tasse sono devolute al tesoro e dovranno essere versale ne' primi 5 giorni d'ogni mese. 21 ag 1833 (v. 50, p. 78 a 80). V. Privative.

FINE DEL POLUME TERZO.







